LA STAMPA

ANNO 123. N. 299 · VENERDI' 29 DICEMBRE 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

Rinascono i partiti, il pc sott'accusa. Il premier: «Non vedo futuro per loro»

Romania, parte la lotta politica

Si impicca il fratello di Ceausescu a Vienna

LA FENICE DEL PARTITO COMUNISTA

I comunisti che governano la nuova Romania non sembrano affatto turbati dalla paradossale situazione in cui si trovano. Sono come animati da nuove certezze, si muovono di fronte alle telecamere con flessibilità, indossano affabili pullover stile Vaclav Havel o manifestante antitotalitario, e senza batter ciglio annunciano l'avvento della democrazia, oltreché la morte subitanea del comunismo. Non sono i primi ad esercitarsi in quest'arte dell'abnegazione, e ben presto potrebbero cambiar nome anche loro, e chiamarsi magari liberali, o nazionali, o socialdemocratici. Già stanno cominciando a incensare la gorbacioviana Casa comune europea, che come ognuno sa è il distintivo obbligato del nuovo comunista rispettabile, antiutopico, assolutamente moderno. E già tutti si chiedono cos'avranno da dire sui «temi scottanti del giorno», tipo la riunificazione della Germania. Ma soprattutto hanno a cuore le sorti del popolo in rivolta, che dicono di incarnare. Soprattutto hanno a cuore i trucidati di Timisoara, di cui si proclamano eredi.

Il popolo in realtà si è ribellato per sbarazzarsi del comunismo, e non solo di Ceausescu. Ma i governanti del Fronte di salvezza nazionale non badano a simili dettagli. Son pronti a sacrificarsi, ma per conferire nuova legittimità al comunismo tanto deturpato. Sono pronti a rinnegare se stessi, ma per rinascere a nuova vita. Prima o poi aboliranno forse il partito unico, organizzeranno tavole rotonde, proporranno addirittura governi di coalizione. Meglio trasformarsi in tempo, piuttosto che uscire di scena. Meglio ricominciare il '45-'47, e rifare l'esperienza già fatta di conquista del potere. Non c'era il re costituzionale, nella Romania di allora? Ebbene, se necessario si chiamerà di nuovo il re, perché le cose tornino a filar più lisce.

A differenza dei colleghi d'Europa centrale, tuttavia, i comunisti romeni si sono traditi, e tanto più grotteschi appaiono i loro subitanei pentimenti, le loro professioni di fede democratica: fin dalle prime ore si sono precipitati a liberalizzare la politica nazionale — questo è vero — ma sulla coscienza non smetteranno di avere il nauseabondo processo contro Elena e Nicolae Ceausescu, mostrato in televisione al popolo romeno e al mondo intero il giorno di Natale. Processo truccato, con gli avvocati metamorfizzati in pubblico ministero e giudici che non hanno avuto il coraggio di mostrarsi in volto. Processo che ha condannato a morte il «folle Conducator» ma non l'iper-razionalistico sistema che lo ha generato. Processo contro 25 anni di dittatura personale, che implicitamente assolve i 44 an-

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo le fucilazioni, la fine di una dinastia: tre parenti di Nicolae Ceausescu sono stati arrestati ieri fra Bucarest e Scornicesti, un quarto, il fratello Marin, si è ucciso impiccandosi nella sede commerciale di Vienna. E' solo l'inizio di un'epurazione che si prevede finirà col coinvolgere tutti gli esponenti del «clan», che aveva occupato il sistema di potere romeno. Ma accanto all'egemonia di una famiglia è la sopravvivenza stessa del partito che in Romania comincia ad esser messa sempre più in discussione, nonostante i segnali di pacificazione che giungono dal governo provvisorio.

E' cominciata la lotta politica, prendono forma nuovi partiti. Il premier Petre Roman ha dichiarato addirittura: «Nell'avvenire della Romania non riesco a vedere un posto per il partito comunista». Roman ha confermato che l'obiettivo del governo provvisorio è di tenere libere elezioni per aprile.

Il Fronte di salvezza nazionale ha lanciato ieri un appello alla calma e soprattutto ha invitato la popolazione a non compiere vendette contro gli uomini del regime. Ma la risposta è già: «Jos Comunismul», via il partito. Ieri, nella sede di un istituto, l'incontro che avrebbe dovuto celebrare la nascita ufficiale del primo partito della Romania liberata si è tramutato in un processo al sistema comunista. «Questa insurrezione non è stata diretta solo contro Ceausescu, ma contro il pc», ha detto Corneliu Coposi, leader del partito democratico cristiano e dei contadini.

La nuova dc romena nasce dall'accordo di due componenti: una che si rifà all'antico partito contadino, presieduto fino all'immediato anteguerra da Juliu Maniu, zio di Coposi, ed una forza nuova di ispirazione cristiana. «Un partito — spiega il suo presidente — che si batterà per l'integrità della Romania, per la libertà di religione, per i diritti di tutte le etnie. Abbiamo ogni titolo per farlo; se sommate, le condanne subite dai componenti il nostro Comitato centrale sfiorano i mille anni».

La dc romena punta sui giovani, afferma di essere travolta dalle richieste di iscrizioni. Daina Cornea, la poetessa che meglio di chiunque altro ha rappresentato in questi anni l'anima mistica della Romania, non vi ha aderito. Ma lo scetticismo che circondava la nuova formazione comincia a dissolversi. Il «partito dei credenti» si stacca nettamente dall'influenza della Chiesa ortodossa, particolarmente compromessa. Lancia accuse sia sulle complicità di cui la Securitate sembra potesse godere perfino nei confessionali, sia contro il patriarca Teocrist, autore, due giorni prima della rivoluzione, di un messaggio di appoggio al dittatore.

Anche gli studenti, che sono stati poi gli autentici protagonisti della rivolta, cominciano ad organizzarsi. Per questa mattina, all'università, è in programma un'assemblea che segnerà la nascita di una Lega unitaria. «Vogliamo studiare senza il tanfo della politica, senza l'inquinamento delle dottrine marxiste», dichiara Marian Mierla, leader del movimento.

Da parte dei giovani, almeno fino ad oggi, non c'è comunque alcuna richiesta di estromissione del pc dal quadro politico. Posizione, si direbbe, di grande realismo, visto che nel «Consiglio del Fronte di salvezza nazionale» la rappresentanza comunista è ancora molto folta.

Giuseppe Zaccaria

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

IN LETTONIA

Il pc non è più la guida

MOSCA. Anche la Lettonia, dopo la Lituania, ha abolito dalla sua costituzione il ruolo guida del partito comunista ed ha legalizzato la libertà di associazione e di partito: lo ha deliberato il soviet supremo della repubblica al termine di un dibattito tempestoso, protrattosi per più di tre ore. Ora anche l'Estonia, l'altra repubblica baltica, intende adeguarsi e si prevede che approverà un analogo emendamento costituzionale a gennaio. L'abolizione del ruolo di «forza direttiva e guida della società» attribuito al partito comunista è stata approvata con 220 voti a favore e 50 contrari.

In Lituania le autorità hanno legittimato ieri il primo sistema multipartito dell'Urss: secondo un giornalista di radio Vilnius il governo ha annunciato la registrazione del «partito democratico» favorevole all'indipendenza della repubblica dall'Urss e ispirato da forti ideali secessionisti da Mosca.

HAVEL OGGI PRESIDENTE

Dubcek capo del Parlamento «La Primavera è riscattata»

Alexander Dubcek, 21 anni dopo aver visto la sua Primavera soffocata dai carri armati di Breznev, è ritornato ai vertici del potere a Praga ed è stato eletto presidente del Parlamento. In una seduta storica, l'assemblea federale ha varato una serie di riforme costituzionali, ha cooptato Dubcek e altri 23 esponenti del nuovo corso tra i suoi membri ed ha quindi proceduto all'elezione del presidente: l'uomo del socialismo «dal volto umano» ha ottenuto un plebiscito. Tutti i 269 deputati presenti hanno votato per lui. Oggi il Parlamento eleggerà Vaclav Havel capo dello Stato. Nel discorso di ringraziamento, Dubcek ha detto di non poter fare a meno di ricordare che, vent'anni fa, fu costretto ad abbandonare la medesima carica. La sua elezione è segno dei «profondi cambiamenti» avvenuti in questi giorni e anche il «riconoscimento della continuità col '68». Questo riconoscimento, ha detto, è una «riabilitazione morale» di coloro che presero parte a quel movimento di riforma.

IL SERVIZIO A PAGINA 4

Appello ai rapitori: datemi una foto di mio figlio

«Cesare, m'arrendo»

Intervista ad Angela Casella

PAVIA. «Lo voglio a casa: vivo o morto», dice Angela Casella. «Sono qui, aspetto, ma non credo più a nulla. Sto vivendo l'inferno». Mamma Casella parla a voce bassa, quasi un mormorio. Frasi brevi, senza un filo di speranza; anche se ancora solcate da quella forza che pochi mesi fa le diede il coraggio di attraversare in catene l'Aspromonte.

Queste sembrano ore decisive, l'ultimatum è scaduto, i carabinieri setacciano la montagna...

Vede io non sono ancora del tutto convinta che mio figlio sia morto, ma temo sia così. Mi sto preparando, mi sto preparando al peggio. Sono trascorsi due anni dalla scomparsa di Cesare, l'ultima sua immagine ci è arrivata a Pasqua di quest'anno. Poi basta, nessuna prova che mio figlio non sia già stato ucciso. Troppo tempo è passato. Adesso voglio fatti.

Che cosa intende quando parla di fatti?

Una prova certa. Lancio l'ennesimo appello a chi tiene prigioniero il mio ragazzo. Mandateci una sua fotografia, fatemi vedere Cesare con un giornale fra le mani.

A Locri Giuseppe Strangio, catturato dai carabinieri dei reparti speciali la vigilia di Natale, continua a ripetere che Cesare sta bene. Lei crede?

Non lo so. No. Chi mi assicura che dica la verità?

Strangio afferma di avere avuto un ruolo di secondo piano in tutta la vicenda. «Mi hanno soltanto contattato per andare a ritirare i soldi», spiega.

Credo sappia molto di più di quanto dice, anche se forse non è il capo della banda.

Condivide la linea dura decisa dal magistrato di Pavia?

Non esprimo giudizi.

E' vero che sta pensando di tornare in Aspromonte?

No, che ci vado a fare? A piangere?

E' vero che siete riusciti comunque a fare avere un altro miliardo ai sequestratori?

No, dovevano consegnarlo il 24 dicembre i carabinieri. Poi è successo quello che sapete.

Ricorda la polemica con De Mita di quest'estate?

Sì e ricordo che l'unico a mandarci un messaggio, a dimostrarsi vicino fu Cossiga.

Adesso il presidente del Consiglio è Andreotti. Ha mai pensato di rivolgersi a lui?

No, e non lo farò. Non farò più nulla.

Non ha più fiducia?

E lei ne avrebbe ancora?

Dario Cresto-Dina

ALTRO SERVIZIO DI La Licata A PAGINA 8

Prodotti avariati e scarsa igiene in oltre cento locali: «Vogliamo parlare con De Lorenzo»

Sciopero del cenone contro il ministro

Minaccia dei ristoratori dopo il blitz dell'antisofisticazione

ROMA. Un'ombra minacciosa si profila all'orizzonte dei gaudenti di fine anno. Niente cenone, niente brindisi di mezzanotte, annunciano i ristoratori italiani. Sono scesi in stato di agitazione, chiedono un incontro urgente con il ministro della Sanità De Lorenzo, protestano e scalpitano contro «una legislazione farraginosa e punitiva» come proclama una nota dell'associazione di categoria, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, forte dei suoi duecentomila iscritti.

Il terremoto che potrebbe sconvolgere le abitudini e le aspettative di milioni di italiani costerebbe un terribile danno a chi sta per provocarlo. Ma nessun gesto sembra eccessivo ai proprietari e gestori di ristoranti, tanto è grande il loro sdegno, tanto sanguinosa gli appare l'offesa che i carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni si sarebbero permessi di perpetrare a loro danno.

Senza dare nell'occhio, con una tecnica che ormai hanno affinato a furia di introdursi in ospedali, campeggi, case di riposo, istituti di bellezza, sorprendo ogni volta carenze o violazioni della legge, adesso i carabinieri hanno «visitato» 536 ristoranti, locali di lusso o semplici pizzerie o trattorie di quartiere, dalla Val d'Aosta alla Sicilia.

Il dossier si apre con le pagine dedicate ai locali in regola. Poi, gli altri: quelli di cui si stanno esaminando i campioni prelevati, quelli decisamente «non in regola». In 108 locali sono state trovate «precarie condizioni igieniche dei locali e delle attrezzature, alimenti congelati non secondo le norme o conservati male, etichettature irregolari e non corrispondenti alla realtà, insetti, carni macellate clandestinamente e quindi di origine incerta, recipienti non idonei, personale senza il copricapo obbligatorio, insaccati dall'aspetto preoccupante...

In alcuni casi sono stati sequestrati l'intera struttura, le attrezzature e gli alimenti (come il ristorante cinese «Marco Polo» di Padova, per un valore di trecento milioni), o i locali (all'Italhotel di Forlì, per un valore di 145 milioni), e quintali di pesce, ettolitri d'olio, interi buoi congelati.

Al famoso ristorante El Toulà di Roma, sequestro di ventisette chili di pasta all'uovo con spinaci e quattordici chili di ciliege per cocktail (valore complessivo duecentocinquemila lire).

Non ci sono differenze sostanziali da regione a regione, dice il rapporto dei Nas. Anche se le cose sembrano essere un po' migliorate rispetto al marzo scorso quando ci fu un altro controllo a tappeto, aggiungono i carabinieri. Da qui la «soddisfazione» del ministro della Sanità De Lorenzo, che intende continuare il suo «impegno per salvaguardare la salute dei consumatori».

Ma i ristoratori italiani sono indignati. Basta con questi blitz, dicono, e con «controlli effettuati attenendosi a norme ormai superate e inapplicabili». E ancora: «Come categoria, riteniamo di essere stati sino ad oggi criminalizzati ingiustamente». Si sentono «vittime, spesso inconsapevoli, di una legislazione carente».

Per questo minacciano di reagire, chiudendo i battenti l'ultimo giorno dell'anno e lasciando a bocca asciutta i clienti del tradizionale cenone. Prima di prendere ogni iniziativa, però, lasciano aperta una chance: «Vogliamo incontrare De Lorenzo. Poi si vedrà».

Liliana Madeo

OGGI

SCIOPERO BANCHE ULTIMO GIORNO ANCORA DISAGI

■ Gli sportelli sociali non hanno funzionato: pochi e non in grado di rispondere alle richieste della clientela, hanno soltanto in parte alleviato i disagi di milioni di cittadini, alle prese con lo sciopero delle banche, che si conclude oggi (ma poi ci sono tre giorni festivi). La prima precettazione è scattata a Bologna, ma il prefetto l'ha poi revocata, dopo un accordo con i sindacati. Qualche banca ha annunciato che prorogherà il pagamento dei mutui.

Francesco Grignetti A PAGINA 7

A CAVRIAGO LENIN RESISTE

■ Il Comune di Cavriago (Reggio Emilia), il più comunista d'Italia, non abbatterà il busto di Lenin eretto vent'anni fa nella piazza prospiciente il campo sportivo. «Resta lì. Se ne andrà il giorno in cui sarà la cittadinanza a chiederlo», ha detto il sindaco Ugo Ferrari. I cavriaghesi sono d'accordo: la «storia d'amore» con Lenin dura, ininterrotta, dal 1919.

Francesco Cevasco A PAGINA 7

PER LA RIFORMA ELETTORALE DC E RADICALI UNITI

■ Un inedito «cartello», nel quale si trovano insieme dc e radicali, sta lavorando per lanciare un referendum abrogativo di alcune norme elettorali, in modo da arrivare al collegio uninominale all'inglese per il Senato e introdurre il sistema maggioritario in tutti i Comuni. I più interessati sono i dc Segni e Ciccardini e i radicali Teodori, Calderisi e Negri.

Augusto Minzolini A PAGINA 5

AGENTE TURCO UCCIDE E POI SI SPARA

■ Raptus di follia nel consolato turco di Napoli. Ieri mattina una guardia del corpo del console generale ha ammazzato, con quattro colpi di pistola, un commesso italiano, anch'egli in servizio alla sede diplomatica. Poi si è suicidato. Ahmet Guldouglu, l'agente omicida-suicida, negli ultimi tempi era molto preoccupato per la salute della figlia.

Fulvio Milone A PAGINA 11

Estero 2-5
Interno 6-8
Cronache Italiane 9-12
Economia 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-3
Spettacoli 9-11

DALLA PRIMA PAGINA

LA FENICE DEL PC

ni di comunismo staliniano in Romania. Chi ha visto il filmetto in Super 8 con interrogatorio e cadaveri dei coniugi assassini avrà avuto curiose sensazioni di déjà vu, di scene già viste. Le Brigate rosse girano filmetti analoghi, quando organizzano i loro processi rivoluzionari. E i processi staliniani o post-staliniani si svolsero nella stessa identica maniera, come ricorderanno tutti coloro che hanno in mente — tanto per fare un esempio — il giudizio e l'esecuzione sommaria di Beria, lo sbirro di Stalin. Ragion per cui non c'è molto da festeggiare, all'indomani della rivoluzione romena. A Bucarest, nei giorni scorsi, non è stata vendicata la morte dei martiri di Timisoara. Il popolo ancora non ha vinto, la Romania ricomincia a vivere ma ancora non è risorta. Non c'è stata la Norimberga del comunismo, che il popolo chiedeva e che i liberali d'Occidente hanno il diritto di esigere in cambio degli aiuti che danno. C'è stato un volgare regolamento di conti all'interno di una «famiglia» che non è certo più unita dall'ideologia, non ha certo più utopie da difendere, ma che resta mafiosa fino alle ossa. E non è ormai altra cosa se non mafia allo stato puro: che ti protegge, che ti confonde, e ti inganna.

Il ruolo che Gorbaciov ha svolto negli undici giorni che hanno sconvolto la Romania resta dunque un mistero. Se Ceausescu ha detto qualcosa, non lo verremo a sapere. Se ha fatto dei nomi, non li conosceremo. Probabilmente ha ragione Ionesco, quando sostiene che il Conducator avrebbe comunque raccontato menzogne. Ma assolutamente certi non possiamo esserne, così come non possiamo esser certi che il leader del Cremlino sia rimasto, tutte queste settimane, con le mani in mano. Jon Iliescu, presidente del Fronte, è un suo amico di antica data. Il primo ministro Roman auspica il socialismo dal volto umano che Mosca ultimamente predilige. E Nicolae Militaru, ministro della Difesa, è da tempo ritenuto una spia russa, come ricorda il «Times» citando il feroce libello anti-Ceausescu scritto da una spia romena rifugiatasi in Occidente («Orizzonti rossi», di Jan Pacepa).

Può anche darsi che i gorbacioviani romeni desiderino democratizzare la nazione. Ma per il momento non sono incoraggianti le notizie che vengono da Bucarest. Dopo pochi giorni i principali dissidenti sono scomparsi dalla televisione. Non parlano più né lo scrittore Mircea Dinescu, né la signora Doina Cornea che ha infiammato gli animi durante la rivolta. Son restati quasi solo gli uomini dell'apparato comunista, per preparare (con l'aiuto dell'Occidente) un post-comunismo più accettabile per Mosca. E' rimasta la collera delle minoranze ungheresi in Transilvania, la frustrazione dei manifestanti defraudati della loro rivoluzione liberale, e ai confini con l'Urss sta per scoppiare il bubbone della Moldavia, provincia romena annessa da Stalin dopo il Patto con Hitler. La balcanizzazione dell'Europa orientale è alle porte, minacciosa per Gorbaciov come la questione tedesca. Proprio per questo Gorbaciov sta forse rafforzando il proprio impero, in questi giorni di finta morte del comunismo.

Barbara Spinelli

«Orchestrava la repressione per telefono: ordinò di sparare a tutti gli oppositori»

Ho spiato il crepuscolo del tiranno

Un testimone eccellente racconta

Celu Volcan, uno dei giudici che hanno condannato Ceausescu. A sinistra: code nei negozi di Bucarest

BUDAPEST. Gli ultimi giorni di Nicolae Ceausescu sono stati raccontati da un testimone oculare al corrispondente dell'agenzia ungherese Mti a Bucarest. Il testimone, che dice di aver lavorato nel quartier generale del partito «fino all'ultimo giorno», e che non ha voluto indicare il suo nome, ha raccontato che nel pomeriggio di domenica 17 dicembre Ceausescu ebbe conversazioni telefoniche sulla situazione a Timisoara coi capi del partito in tutto il Paese, cui presero parte anche la Securitate, l'esercito e il ministero dell'Interno. In quell'occasione, Ceausescu affermò che l'esercito, guidato dal generale Milea (che poi fu assassinato) stava operando con esitazione e ritardo.

Ceausescu, come comandante in capo delle forze armate, ordinò l'apertura del fuoco alla minima provocazione e l'arresto di tutti coloro che attaccavano il regime. Il pomeriggio di lunedì 18, Ceausescu partì per l'Iran e lunedì, martedì e mercoledì mattina gli affari del partito furono diretti da Elena Ceausescu, che assunse il potere sotto ogni aspetto. Bobu, numero due del regime, si trovava a Timisoara e da un posto segreto dirigeva il massacro.

Una linea calda era stata stabilita tra Elena Ceausescu a Bucarest e il marito a Teheran. Il Conducator ritornò dall'Iran alle 15 del pomeriggio di mercoledì 20 e diede istruzioni a Constantin Milea, Eugen Florescu e Gheorghe Sprinteroiu di scrivere entro un'ora un discorso che doveva pronunciare alle 19 in televisione. Il discorso fu battuto a macchina a grandi lettere, poiché il dittatore voleva leggerlo da solo.

Ceausescu e la moglie si diressero verso la loro villa sul lago e il Conducator diede ordine allo staff di organizzare per l'indomani un raduno di massa coi lavoratori delle fabbriche di Bucarest per dimostrare che il popolo era con lui. Il raduno fu organizzato, ma nessuno sapeva che la folla era composta da studenti universitari che fecero scoppiare due petardi. Dopo i discorsi dei delegati di fabbrica, Ceausescu prese la parola e poco dopo il raduno fu interrotto dai petardi.

Un gruppo di donne cominciò ad urlare e a strappare ritratti e manifesti di Nicolae ed Elena Ceausescu. Elena sussurrava al marito: «Di loro qualcosa, prometti loro qualcosa». Ceausescu, nel suo breve discorso, promise aumenti salariali, affermando che la decisione era stata approvata dal comitato esecutivo politico. Falso, poiché il comitato non aveva neppure messo all'ordine del giorno la questione.

Dopo il raduno, la folla cominciò una «dimostrazione rivoluzionaria» e Ceausescu fu informato della situazione. Alle 18 egli incontrò la direzione del partito, fornì istruzioni e accusò duramente il generale Milea di sabotaggio da parte dell'esercito. Nel frattempo, il quartier generale del partito era circondato dai carri armati. Quando il testimone entrò nella sede del comitato centrale il giorno dopo, un ufficiale della Securitate gli sussurrò: «Milea è morto. E' stato ucciso». Secondo il testimone, non si sa ancora se il generale fu ucciso dallo stesso Ceausescu o dalla polizia segreta, ma, secondo le informazioni in suo possesso, è sicuro che il ministro della Difesa non si suicidò.

Il giorno della fuga, la situazione attorno al palazzo del Comitato centrale era disastrosa, racconta il testimone, ma Ceausescu era ancora incerto se fuggire o no. Si risolse a farlo solo dopo che la folla ruppe i vetri delle finestre ed entrò nel corridoio del segretario generale. Solo allora Ceausescu si dileguò attraverso un corridoio sotterraneo costruito tra la sede del cc e quella del Consiglio di Stato. Nonostante elicotteri sorvolassero la sede del partito, il testimone è sicuro che la coppia non riuscì a fuggire dal cielo, perché non vi è un eliporto sul tetto dell'edificio. L'elicottero del segretario generale di solito atterrava infatti su una stretta striscia di terra di fronte al palazzo. La caccia a Ceausescu cominciò dopo che il dittatore riapparve dal tunnel (lungo 45 chilometri) e salì su un'auto nella contea di Arges. [Ansa]

LE **REAZIONI**

Walesa contrario ai processi sommari

VARSAVIA. Lech Walesa ha lanciato ieri un appello alle nuove autorità romene chiedendo loro di rinunciare a «tribunali straordinari e esecuzioni sommarie, perché solo l'instaurazione della legalità e il rispetto della giustizia possono sostituire il regno del terrore e della violenza». Walesa ha assicurato ai romeni il sostegno dei polacchi «nella loro giusta lotta» e ha promesso di appoggiarli «con tutte le forze». Anche «Amnesty International» ha chiesto a Bucarest di garantire un equo processo ai i prigionieri politici.

L'Accademia romena «ripudia» i Ceausescu

BUCAREST. L'Accademia di Romania ha «annullato tutti i titoli accademici» conferiti in passato a Nicolae ed Elena Ceausescu. Lo ha annunciato ieri l'agenzia romena Agerpress, precisando che l'annullamento è stato deciso da un'assemblea generale straordinaria dei membri dell'Accademia. [Ansa-Afp]

E' tornato a Roma il fotografo ferito

ROMA. E' rientrato ieri in Italia Pasquale Modica, il fotografo dell'agenzia Agf ferito nei giorni scorsi a Timisoara. Modica, che ha ancora un proiettile in un polmone, è stato ricoverato all'ospedale Umberto I, dove sarà operato non appena i medici lo riterranno possibile. Non è ancora stata decisa, invece, la data del rimpatrio della salma di Francesco Rancati, il turista italiano ucciso a Brasov.

Tutti i pornovideo del Conducator

BONN. Il quotidiano tedesco «Bild» ha allungato ieri l'elenco delle mostruosità attribuite a Ceausescu. Il dittatore, riferisce Bild, importava acqua minerale per farci il bagno prima di farsi servire una ricca cena i cui resti venivano dati ai cani. Occidentali anche gli 85 pigiami di seta tra i quali il dittatore poteva sceglierne uno ogni sera per andare a letto, eventualmente dopo essersi fatto proiettare uno dei filmetti pornografici della sua collezione. [Agi]

Il cdr del Tg3: «Siamo sorpresi»

ROMA. In seguito alle polemiche sui servizi sulla Romania del Tg3, secondo cui la parola «comunista» non è mai stata pronunciata, il comitato di redazione del telegiornale si è detto «sorpreso che lo sforzo eccezionale della redazione e di tutti i lavoratori del Tg3 per garantire un'informazione adeguata agli avvenimenti romeni sia stata l'occasione, ancora una volta, per polemiche che nulla hanno a che vedere con il diritto-dovere all'informazione». [Ansa]

«Sporco il clan non il socialismo»

Il dramma che ha travolto l'Est inquieta Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Urss segue con preoccupazione la crisi romena. Il crollo violento di un regime fino all'ultimo alleato, anche se ingombrante e in contraddizione con le impetuose onde di rinnovamento all'Est, pone a Michail Gorbaciov inquietanti interrogativi sul futuro del Paese: Mosca ha salutato con soddisfazione la caduta del «dittatore» Ceausescu, l'agenzia Tass auspica la resa dei «terroristi» che fino all'ultimo lo hanno difeso, e lo stesso Gorbaciov ha evocato l'altra sera, in una conversazione telefonica con il presidente del Fronte romeno, Iliescu, «la reciproca comprensione e il reciproco appoggio», nella speranza che «la cooperazione fra i due Paesi in tutte le sfere si approfondisca». Ma troppe sono le incognite che la rivoluzione e l'improvvisa caduta di Ceausescu portano con sé, troppi sono i segnali d'allarme e gli interrogativi non risolti.

Non è un caso dunque che da due giorni i principali giornali sovietici insistano sulle manifestazioni di anticomunismo colte fra la folla in Romania. «Le tendenze anticomuniste si sono rafforzate bruscamente», notavano per esempio le Izvestia, che in una specie di scongiuro ideologico ne spiegavano l'origine con la «dittatura di Ceausescu, al quale il popolo lega l'idea di comunismo». «Credo e spero che gli slogan anticomunisti non condannino il socialismo in generale ma certi aspetti del socialismo», insisteva il portavoce del ministero degli Esteri Perfiliev, con un parallelo esercizio di esorcismo ideologico: «Il carrierismo in Romania è legato agli ex dirigenti e a certi alti responsabili del partito che non difendevano le idee socialiste». E il quotidiano dei sindacati, Trud: «E' evidente che il fango del corrotto clan Ceausescu ha sporcato l'insieme dei membri del partito comunista».

Ma dietro queste inquietudini diffuse sul futuro del partito e sul suo ruolo s'intravedono altre ansie. «Come sarà la nuova Romania?», si chiedeva ancora Trud dando voce a una preoccupazione corrente, a Mosca. E Sovietskaia Rossia: «La lotta armata si sta placando, ma quella politica è solo cominciata». Perché se «il tiranno è caduto», la Romania è ancora una possibilità e resta un enigma nel tumulto dell'Est, e molti responsabili sovietici si interrogano sulla consistenza e il valore delle forze che la guideranno, dal momento che ogni opposizione organizzata era stata annientata da decenni.

C'è un altro spettro, il più temibile forse: dietro le immagini del caos, le piazze insanguinate e i palazzi sventrati che le tv ha diffuso da Tallinn a Vladivostok, ci sono i segni della fine cruenta di un regime comunista, c'è il primo sbocco violento della democratizzazione in un Paese dell'Europa orientale. C'è il dramma che tutto l'Est ha sfiorato, un demone che non è stato esorcizzato e ne evoca altri, in quello che fino a ieri era l'Impero esterno e nelle province interne scosse dalla ribellione nazionalista. Con un interrogativo ancora, che qualche giornale già si è posto, ed è la contraddizione estrema: perché fino all'ultimo si è taciuto su Ceausescu e il suo regime?

Emanuele Novazio

SINDROME ROMENA

Massima allerta a Pechino

PECHINO. Il primo ministro Li Peng ha ordinato ieri alla polizia di mantenere lo stato di allerta contro la sovversione, mentre le autorità politiche cinesi stanno provvedendo ad erigere difese sia di natura ideologica sia di vigilanza armata, contro qualsiasi accenno alla ripresa delle proteste per la democrazia che possano prendere ispirazione dall'insurrezione anti-comunista romena.

Sui posti di lavoro le sezioni di propaganda si danno da fare per raccomandare ai lavoratori di non prendere lo spunto dalla sorte toccata a Nicolae Ceausescu per sollevare dubbi sulla fede nel socialismo.

Contemporaneamente, nelle università di Pechino si nota un aumento del numero dei poliziotti in borghese, dopo che manifesti murali anonimi (e illegali) sono stati affissi la settimana scorsa con l'esortazione a prendere esempio dalla insurrezione del popolo romeno. [Agi]

«Tutto ci è contro, tranne il debito estero»

Il premier Roman: «Rientreremo nell'Europa» Bottai incontra Iliescu: l'Italia vi aiuterà

BUCAREST. Il segretario generale del ministero degli Affari Esteri, l'ambasciatore Bruno Bottai, è giunto ieri a Bucarest per una serie di contatti politici con i dirigenti della nuova leadership romena.

Bottai è stato ricevuto dal presidente del Consiglio provvisorio di salvezza nazionale, Jon Iliescu, nella stessa stanza che era stata di Elena Ceausescu, e si è incontrato con il premier, Petre Roman, con il ministro degli Esteri, Sergiu Celac, e con il vice ministro, Constantin Oancea.

Al presidente Iliescu, Bottai ha espresso la solidarietà del governo italiano per il nuovo corso politico romeno e ha confermato che l'Italia intende dare un appoggio reale alle forze politiche democratiche romene, che stanno facendo uscire il Paese dall'isolamento pluridecennale al quale Ceausescu l'aveva costretto.

«Iliescu è una persona eccellente, di grande vivacità, non un personaggio tirato fuori dalla naftalina», ha commentato più tardi Bottai. «Mi ha spiegato che l'esplosione di rabbia popolare si è verificata perché questo era un sistema peggiore degli altri. L'insensibilità e la miopia di Ceausescu sono giunte al punto da organizzare la visita in Iran dopo la strage di Timisoara. Quando è tornato, il dittatore sperava ancora di riprendere in mano la situazione».

L'atteggiamento ostruzionistico della Romania del «Conducator», ha spiegato Bottai, ha più volte limitato e vanificato gli sforzi degli altri partner europei, animati da una seria volontà di costruire strutture permanenti di collaborazione. E' stato il caso, ad esempio, della conferenza ecologica di Sofia, tenuta lo scorso ottobre, dove la posizione assunta dalla delegazione romena è riuscita «ad essere vincente — ha detto il segretario generale della Farnesina — nello spezzare il fronte unitario di cooperazione che si era costruito».

Roman ha annunciato a Bottai l'intenzione di ricondurre la Romania in Europa, di combattere l'esasperato nazionalismo, alimentato per cinque lustri dal regime di Ceausescu. Ma non si è nascosto la difficoltà del compito: «Oggi — ha affermato — tutto ci è contro, tranne il debito estero».

Bottai ha auspicato inoltre che la Romania riesca nel più breve tempo possibile a tornare a essere una «voce» del dialogo europeo e ha sottolineato i soccorsi che il governo italiano sta mandando a quello romeno.

Il nostro Paese ha già inviato due aerei carichi di medicinali e di materiale medico. Ieri un «C-130» è atterrato a Bucarest e per oggi è atteso un altro aereo da trasporto dell'aeronautica militare, con il quale dovrebbe rientrare in Italia la delegazione del ministero della Protezione Civile, che coordina l'invio dei soccorsi. [Ansa]

Cade aereo

Sette morti a Bucarest

BUCAREST. Un aereo della compagnia di bandiera romena, la «Tarom», è precipitato ieri mentre tentava di riaprire il collegamento fra la Romania e la Jugoslavia, interrotto nei giorni scorsi dopo la chiusura dello scalo di Otopeni. Il velivolo, decollato dall'aeroporto di Bucarest in condizioni di tempo sfavorevoli, era diretto a Belgrado, dove avrebbe dovuto prelevare un carico di aiuti. E' caduto pochi minuti dopo il decollo, a circa 50 chilometri dalla capitale, nelle vicinanze del comune di [illegible]aiesti.

Nell'incidente sono morte sette persone: i sei membri romeni e il fotografo britannico Ian Parry 24 anni, in Romania per conto del *Sunday Times*. Parry era arrivato a Bucarest il giorno di Natale ed era riuscito ad imbarcarsi sull'aereo nel tentativo di far arrivare i rullini scattati a Londra. La notizia, diffusa dal giornale inglese, è stata confermata da fonti ufficiali romene. [Ansa-Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Fiorini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Verra Estero, GianPaolo Bertil Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rancetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa di giovedì 28 dicembre 1989 è stata di [illegible] copie

Il nostro inviato nel centro-ascolto della Securitate dentro una fabbrica di Bucarest

«Nell'antro del Grande Fratello»

L'azienda pullula di microfoni, persino nei bagni
Apparecchi sofisticatissimi, tutti gli operai schedati

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Nel regno del tiranno adesso stazionano i carri armati. La «Uzina 23 August», il più grande stabilimento metalmeccanico di Bucarest, per 25 anni centro della circoscrizione elettorale di Nicolae Ceausescu (media dei voti, 100 per cento), adesso è una fabbrica rivoluzionaria. Ma non è solo per questo che vale la pena di visitarla: il fatto è che qui dentro, per la prima volta, sono stati scoperti, e adesso vengono mostrati al cronista, i documenti segreti della Securitate.

«Li guardi, li legga, venga a vedere dov'erano nascosti. E lo faccia sapere a tutto il mondo, come si lavorava in una fabbrica romena...». Aurel Dumitrescu, 43 anni, è un gigante barbuto che comincia a scoprire più di un punto in comune con Lech Walesa. Come lui, lavorava da operaio, come lui ha la specializzazione di elettricista: e da cinque giorni, come lui, sta assumendo la leadership del «comitato» che controlla lo stabilimento. Alle Officine 23 Agosto — intitolate al giorno della liberazione dai nazisti — adesso comanda un collettivo di 400 operai che ha delegato 63 persone a rappresentarlo. Il direttore, l'ingegner Petre Ion, resta in carica per la parte tecnica, come al lavoro rimangono gli altri dirigenti legati al vecchio regime. Quasi tutti, almeno.

Qualcuno, come Cisiu Raducanu, rappresentante del partito nella fabbrica, è scomparso da sabato scorso. Di altre quattro persone non si ha notizia. E la spiegazione sta nelle scoperte di questi giorni: l'intera fabbrica, tutti i reparti, gli uffici, le mense, gli spogliatoi, i gabinetti, erano controllati da un sistema di microfoni nascosti. Tutti gli operai schedati. Ventimila persone — a tanto assommano le maestranze delle Officine — radiografate nei particolari più intimi, nelle origini, nelle parentele, persino nell'elenco della corrispondenza.

«Venga qui, mi segua: questo era l'ufficio della Unione della gioventù comunista. Venga a vedere cos'abbiamo trovato». Siamo nella palazzina dei dirigenti: Dumitrescu apre i cassetti e comincia a tirar fuori le schede. Sono in ordine alfabetico, sono montagne: in una sequenza allucinante indicano nome, età, abitazione, famiglia e «sospetti» che un apparato di sicurezza maniacale nutriva su ogni lavoratore.

Stelian Anzar, 38 anni: «Durante un turno di lavoro nel reparto 10 si è rivolto al caposezione dicendo che le direttive del partito sui traguardi della produzione sono assurde». Arrestato.

Adrian Angel, 27: «Ha chiesto più volte al caposezione del partito di essere ricevuto dal responsabile di fabbrica senza chiarire i motivi della richiesta». Richiamato, da tenere sotto stretto controllo.

Ileana Bacic, 39 anni: «Ha uno zio e dei cugini che risiedono in Bulgaria, e coi quali tiene contatti». Da sorvegliare.

Ion Dinca, ingegnere capo: «Suo padre era un giurista. Entrato a far parte del Partito nel '44, era stato espulso cinque anni dopo per avere appoggiato i moti controrivoluzionari di ricchi contadini, giudicato e condannato». Da tenere sotto stretta sorveglianza.

Dinca Mercan, caposervizio: «Suo padre era un sacerdote ortodosso, condannato a cinque anni di carcere per atteggiamento ostile al regime. Ha una figlia che svolge attività sospetta: è capo di un atelier di moda. Un figlio si è trasferito in Israele. Interrogato più volte nelle sedi appropriate, rifiuta ogni informazione». Da seguire continuamente, in ogni situazione.

La sequenza è interminabile. Non esiste operaio, impiegato, dirigente della fabbrica che nell'ottica della Securitate non abbia un punto debole, una leva su cui far agire pressioni e ricatti. Tutis Casac, 26 anni, operaio di Suchava, in Bocovina, adesso fa la guardia alla fabbrica armato di mitra e ha scoperto di essere stato schedato anche lui. Dumitru Colici, un impiegato basso e nervoso, solo adesso si spiega come mai, nell'ottobre scorso, tre uomini della Securitate l'avessero arrestato all'uscita del reparto.

E' rimasto in galera sino a cinque giorni fa, prima malmenato, poi tenuto senza cibo né acqua, infine gettato in una cella della «Jilava». «Avevo detto, in un bagno, che la gente di Romania non ne poteva più, che questo sistema doveva finire...». Pochi giorni fa, Colici ha avuto la magra soddisfazione di riascoltarsi. In un'ala della «Uzina 23 August» è stata scoperta una centrale d'ascolto delle spie di regime.

«Guardi, lo racconti a tutti...». E' sempre Dumitrescu a fare da guida. E se adesso non avessimo sotto gli occhi le cose che descrive, penseremmo a pure invenzioni, alle manie di un rivoluzionario che rinnova fantasmi dello stalinismo. Separata dagli altri uffici, su un pianerottolo, c'è una grata di ferro che protegge una massiccia porta in mogano. Dietro, due stanze con i più sofisticati apparati di registrazione che si possano immaginare.

Varcare quella porta è come entrare in una pagina di Orwell. Il Grande Fratello Romeno abitava qui. Tutt'intorno corridoi bui, pareti coperte di formica, in un beige uniforme Anni Cinquanta: qui dentro una tecnologia che pare rubata al futuro e appartiene invece solo all'altro ieri.

Su un tavolo, un computer spento, con «floppy discs» ancora sparsi intorno: sono altrettanti archivi personali. Lungo tutta una parete, armadi di ferro che adesso sono spalancati, e mostrano 24 piastre di registrazione modello «Micas 3A» che, a occhio e croce, dovevano consentire la magnetizzazione contemporanea di 120 cassette. E poi pile di nastri TDK, cuffie per l'ascolto. Ad una parete, uno schema della fabbrica mitragliato di puntini neri: probabilmente indicano la dislocazione dei microfoni nascosti. Tutt'intorno, scatole di caffè da 1600 «lei» (poco meno della paga mensile di un operaio), barre di cioccolato, sigarette «Pall Mall», e un colbacco di visone abbandonato precipitosamente nella fuga. Doveva esserci anche una donna, fra le spie. «La cosa più assurda — continua Dumitrescu — è che questa era gente mai vista. Arrivavano da un ingresso autonomo».

C'è anche uno schema di discorso, tra le carte. E' recentissimo, certamente successivo ai fatti di Timisoara. «I lavoratori — c'è scritto — hanno saputo con profonda indignazione delle stragi determinate a Timisoara da emissari delle forze imperialiste che vogliono distogliere la Romania dalla strada dell'edificazione della società comunista». Segue una nota: comunicato da far firmare a tutto il personale.

Giuseppe Zaccaria

Un civile, aiutato da un soldato armato, perquisisce un uomo della Securitate puntandogli la pistola alla nuca

Suicida Marin Ceausescu

Arrestati 3 membri della famiglia

VIENNA. Le esecuzioni di Nicolae Ceausescu e della moglie Elena, ordinate da un tribunale speciale, non hanno chiuso i conti della famiglia che ha per decenni tiranneggiato il popolo romeno. A Vienna, ieri, è stato trovato impiccato, in uno scantinato della rappresentanza commerciale romena in Austria, il fratello del Conducator, Marin Ceausescu. Si parla di suicidio, ma la conferma potrà venire solamente dall'autopsia che è stata ordinata.

Marin viveva da 16 anni, con la moglie Elena, in un modesto appartamento di tre stanze, secondo quanto riferito da un rappresentante dell'ambasciata romena nella capitale austriaca. Ricopriva la carica di addetto commerciale e il suo accreditamento risaliva al 20 marzo 1973.

Sulla sua precedente attività non si hanno molte informazioni. Nel 1972 era stato direttore dello stand romeno alla fiera internazionale di Brno, in Cecoslovacchia, dopodiché era giunto a Vienna.

Anche la sua età non è certa. Alcune fonti parlano di 73 anni, altre gliene attribuiscono uno o due in più. Il quotidiano austriaco «Kurier» parla di Marin Ceausescu come di colui che dalla capitale austriaca guidava la centrale dei servizi segreti per l'Europa occidentale e reclutava i mercenari in forza alla Securitate.

Vicino al cadavere del fratello del Conducator non è stata trovata né una lettera né altra indicazione, anche perché l'appartamento in cui abitava non è ancora accessibile. Secondo l'agenzia «Austria Press», nei giorni scorsi l'ambasciata romena aveva sempre risposto, a quanti ne chiedevano notizie, che Marin Ceausescu non era in ambasciata. Il «Kurier» ha scritto ieri che un portavoce della missione commerciale romena aveva sostenuto che il diplomatico, di cui si erano perse le tracce già da qualche giorno, era partito per Bucarest perché preoccupato per la sua famiglia, soprattutto per le figlie Gabriela e Michaela.

Mentre da Vienna arrivava la notizia del ritrovamento del corpo esanime di Marin Ceausescu, a Bucarest si annunciava l'arresto di altri familiari del dittatore. Secondo quanto riferisce l'agenzia di informazioni nazionale «Agerpres», soldati ed agenti hanno scoperto dove si nascondevano, a Scornicesti, il villaggio natale del dittatore, la sorella Elena Barbulescu e il figlio Emil.

La donna era in possesso di assegni e contanti per un valore di circa 69 milioni di lire. Il marito, Vasile Barbulescu, che dirigeva la politica agricola, è stato arrestato nei giorni scorsi.

«Pur avendo frequentato soltanto i primi quattro anni della scuola elementare, Elena Barbulescu aveva ottenuto il titolo di dottore in Scienze Storiche — ironizza la Agerpres — e, grazie agli stessi meriti, Emil Barbulescu ricopriva l'incarico di vicecapo politico dell'ispettorato del ministero dell'Interno». Sempre ieri è stato annunciato anche l'arresto di una cognata di Ceausescu, la moglie del fratello Ilie, ex viceministro della Difesa, anche lui assicurato alla giustizia. Il giornale ufficiale del partito comunista, «Adevarul», ha cominciato a pubblicare un libro scritto da Ion Pacepa, ex capo del servizio di spionaggio romeno, rifugiatosi negli Usa. L'opera rivela i retroscena della vita privata dei Ceausescu, del loro lussuoso tenore di vita. [Agi-Ansa]

Scaduto l'ultimatum

Ma la Securitate non si è arresa

BUCAREST. Alle 17 di ieri è scaduto il termine ultimo che il governo provvisorio romeno aveva accordato ai «terroristi» per arrendersi, ma una resa in massa non c'è stata. Durante tutta la giornata, la radio aveva trasmesso l'appello dei nuovi governanti per indurre gli agenti della Securitate a cedere: era stato promessa loro clemenza e, in caso contrario, la condanna a morte. Le autorità hanno anche invitato la popolazione a ritornare alla normalità e ad evitare ogni tentativo di linciaggio degli esponenti del precedente regime e del partito.

I continui rastrellamenti dei soldati, della polizia e delle forze speciali antiterrorismo hanno avuto effetti positivi. Le sparatorie nella notte, che avevano caratterizzato i giorni scorsi, sono andate via via attenuandosi. Nella zona di Bucarest, l'azione di rastrellamento continua.

Ovunque sono stati allestiti posti di blocco, composti da giovani volontari, con l'assistenza di un solo militare o di un agente di polizia. Un giovane ufficiale ha detto alla radio che in una località, rimasta segreta, la sua unità aveva catturato, fino a quel momento, settantatré «terroristi», dei quali la maggior parte — ha detto — erano drogati, avevano gli occhi iniettati di sangue ed emanavano cattivo odore.

Anche Timisoara, dopo dodici giorni, per la prima volta i fucili hanno taciuto. Ieri non ci sono più stati controlli sulle automobili e pare che non ci siano pattuglie per le strade. Nella città è stato annunciato che, d'ora in poi, l'acquisto della benzina sarà possibile senza più limitazioni. L'annuncio è apparso come un sogno agli abitanti di Timisoara, dato che, sotto il regime di Ceausescu, avevano diritto a soli 15 litri mensili. La calma è tornata anche a Resita, una città di 80 mila abitanti (vicino al confine jugoslavo), dove gli scontri dei giorni scorsi tra agenti della Securitate e gli insorti hanno causato centodue vittime.

Gli agenti della polizia di Ceausescu potrebbero trovare asilo politico in Svezia, dato che, secondo le leggi di quel Paese, si trovano in tutte le condizioni formali per farlo: lo ha dichiarato Erik Nilsson, capo del dipartimento svedese dell'Immigrazione, citato dall'agenzia jugoslava «Tanjug». Nilsson ha spiegato che secondo la legge svedese, l'esilo politico non è rifiutato alle persone che, rimanendo nel loro Paese, rischiano la pena di morte, quale che sia la ragione per cui potrebbero essere condannate. Funzionari di Stoccolma a cui è stato chiesto come avrebbe reagito la Svezia qualora agenti della Securitate avessero chiesto asilo hanno risposto: «Ogni domanda sarà esaminata individualmente, come prescrive la legge».

I risvolti della caccia all'uomo in corso sono imprevedibili, alcuni fatti appaiono addirittura incredibili. Si è avuta notizia, da fonte sicura, che nei giorni scorsi almeno sette giovani, fra quelli preposti ai controlli, sono stati avvelenati con «sigarette al cianuro». Un altro fatto ha visto protagonista un'anziana donna. E' stato riferito che la donna si sarebbe recata in una chiesa di Bucarest per far benedire un dolce di Natale, che però sembrava avere una forma strana. Qualcuno se n'è accorto e ha chiamato la polizia. Il dolce conteneva una pistola debitamente incartata e oliata. [Agi-Ansa]

Gli istituti di credito europei, d'accordo con Usa e Romania, indagano sulle operazioni finanziarie e sui conti correnti dei due tiranni

L'Occidente si allea per bloccare i tesori illeciti dei dittatori

E' finita l'epoca del segreto bancario, i miliardi di Ceausescu e Noriega saranno restituiti

I governi europei hanno congelato i conti aperti presso le loro banche che, secondo Stati Uniti e Romania, apparterrebbero al generale Noriega, il deposto dittatore di Panama, e a Ceausescu, il presidente della Romania giustiziato nei giorni scorsi. E' questa la risposta alla richiesta ufficiale avanzata dal governo americano, che tenta di ricostruire i movimenti del patrimonio di Noriega, accusato di traffico di droga, e quella formulata dal governo provvisorio romeno, impegnato a recuperare il denaro che la famiglia Ceausescu ha esportato clandestinamente.

Gli Usa avevano sollecitato le autorità di Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Lussemburgo a congelare i conti su cui si dice siano stati versati oltre dieci milioni di dollari, i profitti del traffico illegale di droga controllato da Noriega. In risposta, il ministero svizzero della Giustizia ha ordinato alla Corporazione delle banche svizzere (Sbc) e all'Unione delle banche della Svizzera (Ubs) di bloccare i movimenti dei conti aperti a Ginevra e a Zurigo, sui quali Noriega avrebbe depositato le sue ricchezze.

Secondo funzionari americani, i pagamenti a Noriega sono stati fatti presso la Sbc a Ginevra e la Ubs a Zurigo. Il ministero elvetico della Giustizia ha dichiarato però che l'ordine di congelare i conti è provvisorio. Diventerà definitivo quando gli Usa avranno tradotto la loro richiesta in una delle lingue ufficiali di uno dei cantoni coinvolti nell'operazione.

Anche le autorità francesi hanno bloccato i beni che si dice appartengano al dittatore panamense: si tratterebbe di un patrimonio di 20-25 milioni di franchi (oltre cinque miliardi di lire). I conti sono stati aperti presso il Crédit Industriel et Commercial, una federazione di banche regionali, e presso la Banque Nationale de Paris, la principale banca di Stato. Secondo i funzionari, il denaro stava per essere dirottato in altri Paesi. Notizie dettagliate sui conti bancari del generale sono state raccolte durante l'invasione americana. Il denaro depositato in questi conti sarebbe solo una parte di una fortuna personale che l'amministrazione Bush valuta fra i 200 e i 300 milioni di dollari (260-390 miliardi di lire).

Le autorità americane stanno concentrando le loro ricerche sulle transazioni condotte attraverso un conto aperto presso la filiale di Città di Panama della Banca di Commercio e credito internazionale (Bcci), che avrebbe dirottato i milioni guadagnati con la droga verso banche del Lussemburgo, Germania Ovest e Svizzera.

Il dipartimento della Giustizia americano ha dichiarato ieri che la richiesta di congelare «numerosi» conti controllati dal generale Noriega è stata fatta secondo le clausole dei trattati internazionali tra gli Stati Uniti e i quattro Paesi europei. Discussioni preliminari erano state avviate anche con altri Paesi che si pensa siano serviti da casseforte per i patrimoni d'Oltreoceano del dittatore panamense. I funzionari del dipartimento hanno aggiunto che dovranno dimostrare alle autorità bancarie che il denaro è stato guadagnato in maniera illegale. Si sono detti fiduciosi che i Paesi europei cooperino.

Anche il nuovo governo romeno ha chiesto formalmente alla Svizzera di bloccare i conti di Ceausescu, che si ritiene contengano una parte dei 400 milioni di dollari che il defunto presidente e la sua famiglia avrebbero messo al sicuro all'estero. Alla richiesta del parlamentare svizzero Moritz Leuenberger, un avvocato che agisce per conto di un gruppo di esuli romeni, il ministero svizzero della Giustizia, lo scorso venerdì sera, aveva dato istruzioni all'Ubs e al Crédit Suisse di congelare provvisoriamente i fondi di Ceausescu.

I giornali svizzeri sostengono che la famiglia Ceausescu avrebbe nascosto all'estero 400 milioni di dollari. Si dice che una larga parte sia stata convertita in oro. La fonte di questa cifra è l'ex re Michele di Bulgaria.

Le autorità hanno risposto tempestivamente alla richiesta di bloccare i conti di Noriega e Ceausescu, ma occorreranno lunghe battaglie legali per recuperare i fondi. Ai filippini finora sono stati restituiti soltanto poco più di due milioni di dollari, depositati a Ginevra da un socio dell'ex presidente Ferdinando Marcos: l'intero patrimonio è valutato in oltre 600 milioni di dollari. I conti dei Marcos sono stati bloccati nel marzo del 1986.

Inoltre, non è affatto certo che i conti di Noriega e Ceausescu siano ancora nelle banche svizzere. Secondo un banchiere elvetico, Noriega sarebbe troppo astuto per lasciare il suo denaro in Svizzera.

Il Crédit Suisse ha già dichiarato che non esiste nessun conto a nome Ceausescu. Un portavoce della Ubs ha detto che, secondo le nuove leggi bancarie internazionali, qualunque deposito di una persona importante come l'ex presidente della Romania avrebbe dovuto essere approvato da un membro del comitato esecutivo della Ubs. Questo, secondo l'interpretazione generale, suggerirebbe che nemmeno la Ubs custodisce il patrimonio Ceausescu.

Un turista modenese

Altro italiano è ucciso negli scontri

ROMA. Un altro italiano, dopo il bresciano Francesco Rancati, è rimasto ucciso in Romania nel corso degli scontri a fuoco che hanno preceduto la rivolta popolare contro il regime di Ceausescu. Lo si è appreso dal ministero degli Esteri.

Si tratta di Paolo Sacchi, 43 anni, di Modena, che si trovava in Romania, anch'egli per motivi turistici. La morte di Paolo Sacchi è avvenuta nella tarda serata del 24 dicembre a Slobozia, una cittadina a circa un centinaio di chilometri da Bucarest. In circostanze non ancora chiarite, il nostro connazionale, che era in visita alla città con alcuni amici, si è trovato al centro di una sparatoria, probabilmente tra dimostranti e agenti della Securitate: Paolo Sacchi è caduto per strada, colpito a morte. Le autorità consolari stanno organizzando il ritorno in Italia della salma. (Agi)

E' stato nominato presidente dell'Assemblea federale, oggi Vaclav Havel sarà eletto capo dello Stato cecoslovacco

Dubcek torna in Parlamento con un plebiscito

Votato anche da ex stalinisti

PRAGA. Alexander Dubcek, 21 anni dopo aver visto la sua Primavera soffocata dai carri armati di Breznev, è ritornato ai vertici del potere a Praga ed è stato eletto presidente del Parlamento. In una seduta storica, l'assemblea federale ha varato una serie di riforme costituzionali, ha cooptato Dubcek e altri 23 esponenti del nuovo corso tra i suoi membri ed ha quindi proceduto all'elezione del presidente: l'uomo del socialismo «dal volto umano» ha ottenuto un plebiscito. Tutti i 289 deputati presenti hanno votato il suo nome.

Dubcek ha stretto la mano a qualche collega, apparentemente calmo, ma i gesti nervosi con cui maneggiava alcune carte tradivano la tensione che lo dominava mentre si svolgeva la votazione.

In un discorso di ringraziamento, Dubcek ha detto di non poter fare a meno di ricordare che vent'anni fa, quando ricopriva la stessa carica, fu costretto ad abbandonarla. La sua elezione è segno dei «profondi cambiamenti» avvenuti in questi giorni e anche il «riconoscimento della continuità con il '68». Questo riconoscimento, ha detto, è anche una «riabilitazione morale» di tutti coloro che presero parte al movimento di riforma varato 21 anni fa. «Sono rattristato», ha aggiunto Dubcek, «che alcuni di essi non hanno fatto in tempo a vivere questo momento oggi». Con il suo voto l'assemblea federale riconosce oggi ciò che il popolo sapeva da vent'anni». Dubcek si è poi riferito alla «rivoluzione vellutata» delle scorse settimane che «testimonia la maturità dei giovani e costituisce un esempio morale».

Questo movimento, ha detto, ha rivelato la vuotezza del «dogmatismo brutale e antipopolare». «Questa elezione significa per me un impegno morale. Non permetterò mai più che singoli gruppi di persone abusino del potere. Prometto a tutto il popolo e alle nazioni che difenderò sempre questo principio». Dubcek ha poi invitato tutti gli esuli a ritornare, «la vostra patria — ha detto — vi aprirà le porte».

«Gli interessi dei partiti — ha proseguito Dubcek — dovranno passare in secondo piano e il loro dibattito dovrà svolgersi fuori dal Parlamento, magari attorno ad una tavola rotonda. Il compito del Parlamento dovrà infatti essere quello di votare le leggi come indicato dal governo di intesa nazionale. Queste leggi serviranno a rendere irreversibile lo sviluppo democratico della nostra società».

Ricordando infine che il Parlamento elegge oggi presidente della Repubblica Vaclav Havel, Dubcek ha affermato di conoscerlo come «un grande patriota che si è battuto con coraggio per i diritti umani dei nostri popoli». «Spero che l'assemblea federale — ha concluso — sarà all'altezza del momento e realizzerà tutte le nostre speranze».

Dubcek subentra a Stanislav Kukral, che aveva presentato le dimissioni in apertura di seduta. Tutto si è svolto come era stato concordato tra partito comunista e esponenti dell'opposizione. Vaclav Havel, il leader dell'opposizione e candidato unico per l'elezione del capo dello Stato, in programma per oggi, aveva insistito sulla «resurrezione» di Dubcek, affermando che avrebbe accettato di diventare presidente della repubblica solo se il protagonista della «Primavera di Praga» avesse ottenuto «qualche posto vicino al mio fianco».

I nuovi deputati, eletti in sostituzione di esponenti della vecchia guardia, resteranno in carica fino alle elezioni, libere e pluripartitiche, in programma per l'anno prossimo. Di essi, solo uno è del partito comunista, gli altri appartengono in maggioranza all'opposizione: almeno cinque sono tra i dissidenti che firmarono Charta 77, il celebre manifesto dei diritti umani.

La prima decisione assunta dall'assemblea è stata la modifica della formula di giuramento che Havel pronuncerà nella cerimonia di insediamento a presidente: è stata abolita la parte che impegnava il capo dello Stato a essere fedele al socialismo. [Agi-Ansa]

Il drammaturgo Vaclav Havel
Oggi sarà eletto presidente
della Repubblica di Cecoslovacchia

Un dissidente al Castello

«Non ho mai amato la politica Sono soltanto uno scrittore»

PRAGA. «Non ho mai avuto ambizioni di diventare un politico, un rivoluzionario o un dissidente di professione. Sono uno scrittore che scrive quello che vuole e non quello che vorrebbero gli altri. Il mio impegno civico lo sento come un dovere naturale che deriva dall'essere scrittore, cioè un personaggio pubblico che, volente o nolente, ha una responsabilità maggiore».

Queste considerazioni Vaclav Havel, l'intellettuale che oggi sarà eletto presidente della Repubblica cecoslovacca, le ha fatte nell'83, ma possono ancora essere considerate lo specchio fedele del suo pensiero.

«Non servo nessuna ideologia, nessuna dottrina, nessun partito politico — scriveva Havel sei anni fa —. Servo soltanto la mia coscienza. Non sono né comunista né anticomunista e se critico il mio governo non lo faccio perché è comunista ma semplicemente perché non è buono. Sono dalla parte della verità contro la menzogna, del senso contro il non senso, della giustizia contro l'ingiustizia».

Oggi lo scrittore «impolitico», rivelatosi in realtà un politico acutissimo, diventa capo dello Stato, sia pure contro voglia. Soltanto fino a poche settimane fa, quando il suo nome come candidato alla presidenza ricorreva sempre più frequentemente, Havel si era detto contrario ad accettare.

Insofferente al successo, non voleva salire ai vertici del Paese, preferiva continuare a scrivere, o meglio cominciare a farlo in una nazione libera. Anche la moglie Olga — una personalità forte, integra, di estrazione popolare, con un grande ascendente sul marito — era contraria alla sua candidatura.

Poi il precipitare degli eventi, l'improvviso e insperato spazio di libertà per il Paese, la consapevolezza che forse nessun altro in seno all'opposizione del forum civico aveva le sue capacità, hanno persuaso Havel ad accettare.

Aveva posto però due condizioni irrinunciabili: guidare il Paese soltanto fino alle prime elezioni libere, fissate per la prossima estate, e avere al suo fianco il grande umiliato della recente storia nazionale, Alexander Dubcek.

Entrambe le condizioni sono state soddisfatte e Havel ha accettato di salire al Castello, la residenza dei capi di Stato cecoslovacchi, senza divenirne però un inquilino residente. Lo scrittore, infatti, continuerà ad abitare nell'appartamento sulla Moldava che lui e la moglie dividono con la famiglia del fratello Ivan.

Una notevole parte nell'opera di persuasione che ha convinto Havel a dire sì alla presidenza l'ha avuta la sua amica scrittrice Eda Kriseova, divenuta negli ultimi tempi sua improvvisata biografa e assistente nella revisione dei suoi discorsi.

Per uno scrittore — ha commentato la Kriseova — ogni esperienza è importante, anche quelle che sembrano in contrasto con la propria natura. Secondo la scrittrice, che come Havel non poteva finora pubblicare in patria, il futuro presidente è contento che le sue idee siano divenute popolari ma non altrettanto che lo sia divenuto lui: «Ama stare in mezzo alla gente — ha detto la scrittrice —, ma non come una star».

Eda Kriseova è autrice di alcuni racconti molto apprezzati all'estero, scritti all'inizio degli Anni Settanta quando, come confida, «per cercare di capire l'irrealtà del momento», decise di andare a lavorare in un manicomio. «Così ebbi modo di constatare — ricorda — che in quel carcere c'erano più libertà e saggezza che fuori».

Di Havel, suo amico e compagno di «ghetto», come dice riferendosi agli anni delle persecuzioni, la Kriseova racconta che il suo modello è sempre stato il primo presidente della Cecoslovacchia, Tomas Masaryk.

A dieci anni, nella biblioteca di famiglia, Vaclav Havel leggeva le opere di Masaryk che di lì a poco sarebbero state vietate. Nelle sue opere teatrali «dell'assurdo boemo», come sono state definite, Havel ha risentito molto dell'influenza di Beckett e, naturalmente, di Kafka. I suoi modelli filosofici sono Heidegger e Husserl, dei quali fu allievo il suo maestro Jan Patocka, cofondatore assieme a Havel di «Charta 77».

Fra le migliori qualità di Havel, Eda Kriseova riconosce la capacità di ascoltare e la gentilezza. «Riesce a mantenere la sua purezza — dice la scrittrice — anche quando si occupa di cose prosaiche. Conserva intatta la capacità di meravigliarsi e di rimanere ottimista anche se le condizioni del momento sono nere. Ha una grande fiducia nell'umanità e accanto a lui anche le persone peggiori danno il meglio di sé. Certamente in tutto ciò ha una grossa parte la fede».

Benché battezzato, Havel non è cattolico praticante ma rimane credente. Il suo dio, l'orizzonte assoluto di cui parla nelle bellissime lettere dal carcere alla moglie Olga, deriva molto dalle religioni estremo-orientali.

La Kriseova non ha dubbi: «Sarà un ottimo presidente — dice —, se non altro perché non ha mai conosciuto la sete di potere». [f. b.]

BULGARIA

Il sindacato libero revoca lo sciopero

Tavola rotonda pc-opposizione

SOFIA. I «preliminari» della «tavola rotonda» tra autorità del partito comunista e rappresentanti dell'«Unione delle forze democratiche», che raccoglie una dozzina di movimenti d'opposizione, cominceranno il 2 o il 3 gennaio. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Bta».

Il primo sindacato bulgaro indipendente «Podkrepa» aveva proclamato l'altro giorno uno sciopero generale per ieri. Ma, in nottata, i dirigenti del sindacato avevano annullato il progetto perché le autorità comuniste si erano dette disposte al dialogo. Anche i sindacati ufficiali avevano criticato la proclamazione dello sciopero, sostenendo che la Bulgaria ha bisogno della collaborazione di tutti per superare la crisi. «Podkrepa» ha comunque chiesto ai suoi simpatizzanti di aderire a un non meglio specificato «sciopero simbolico».

Il sindacato indipendente chiede un radicale rinnovamento dei vertici del governo e la piena realizzazione delle riforme, non ritenendo sufficiente il siluramento, il 10 novembre, del leader del pc Todor Zhivkov, sostituito da Petar Mladenov.

Secondo fonti diplomatiche, è da interpretare come un segno di buona volontà da parte del regime il fatto, annunciato ieri dalla «Bta», che il ministro degli Interni, Gheorgiu Tanev, sia stato sostituito da Atanas Semerdzhiev, finora primo vice-ministro della Difesa e capo di Stato Maggiore. Se i «preliminari» della «tavola rotonda» daranno buoni risultati, subito dopo si terrà l'incontro formale tra i vertici del pc e i dirigenti dell'opposizione.

Secondo quest'ultima, l'ostacolo che finora ha reso difficile il dialogo ufficiale tra «l'Unione» e il pc è il fatto che il partito, pur auspicando il dialogo, sembra porre la condizione che tutti i partecipanti alla «tavola rotonda» accettino il «socialismo». L'opposizione, invece, chiede che unica base per la discussione sia l'uguaglianza di tutti i partiti di fronte alla legge e allo Stato. [Ansa]

MONGOLIA

Il segretario del pc: «E ora studiamo le riforme dell'Urss»

Glasnost a Ulan Bator

L'Unione democratica scende in piazza e invoca il pluralismo partitico Il regime vuole fare luce sulle stragi degli Anni Trenta e Quaranta

PECHINO. Il vento delle riforme, che ha spazzato i regimi dell'Est europeo, sta raggiungendo anche la Mongolia, dove un'organizzazione di intellettuali di recente costituzione chiede riforme democratiche. Secondo quanto ha riferito ieri un diplomatico straniero di stanza a Pechino, l'«Unione democratica mongola», cui aderiscono studenti, scrittori e artisti, ha organizzato a Ulan Bator due comizi pubblici nel corso di dicembre.

Il diplomatico ha precisato che le autorità non hanno impedito lo svolgimento delle dimostrazioni, che si sono svolte pacificamente. Radio e tv hanno riportato la notizia delle manifestazioni, cui hanno preso parte un migliaio di persone.

La Mongolia, governata dai comunisti dal 1921 e satellite dell'Urss, negli ultimi anni ha cautamente seguito la perestrojka di Gorbaciov. E' però possibile che il rapido succedersi degli avvenimenti all'Est provochi una accelerazione delle riforme anche in questo Paese.

Radio Ulan Bator ha riferito che l'«Unione democratica mongola» si è dotata di uno statuto e di un organismo direttivo e che ha chiesto al Grande Hural, il Parlamento nazionale, di essere riconosciuta ufficialmente. L'«Unione» chiede la fine dell'identificazione tra partito e governo, il pluralismo politico e una commissione che indaghi sulle repressioni del passato.

Anche il quotidiano del pc mongolo «Unen» ha ammesso che migliaia di persone sono state uccise negli anni scorsi e ha chiesto «un rinnovamento giuridico su vasta scala», tale da tutelare i diritti e le libertà della popolazione. «Unen» non nasconde che numerosi scrittori sono stati incarcerati o uccisi per aver espresso le proprie opinioni politiche.

Radio Ulan Bator ha reso noto che durante la sessione parlamentare dei primi di dicembre i deputati hanno criticato la lentezza con cui procedono le riforme, affermando che i correttivi al sistema dei prezzi e dei salari tardano a essere introdotti. Lo stesso pc, durante il plenum del comitato centrale di qualche settimana fa, trasmesso per la prima volta alla radio e alla tv, pur ribadendo il suo ruolo di «avanguardia politica», ha ammesso la necessità di una sua rifondazione per applicare in modo più incisivo la ristrutturazione della società.

Jambyn Batmonh, capo dello Stato e segretario del partito, ha detto che la Mongolia «nutre un naturale interesse per le esperienze di riforme e rinnovamento» in corso nell'Urss e nell'Est europeo: «Riteniamo utile studiare le esperienze della perestrojka in questi Paesi».

Finora, però, l'autocritica nel partito è stata solo rivolta al passato, alle purghe degli Anni Trenta e Quaranta, quando con l'obiettivo della russificazione vennero represse la religione e la cultura locale, e alla collettivizzazione forzata imposta da Yumjaagiyn Tsedenbal, che governò la Mongolia per 40 anni prima di essere destituito nell'84. [Agi]

URSS

Due città propongono il leader radicale, i collaboratori negano

«Vogliamo Eltsin presidente»

Candidato alla guida della Federazione russa

MOSCA. Il leader radicale sovietico Boris Eltsin è stato proposto come candidato alla presidenza del Soviet supremo della Federazione russa (la più grande delle 15 Repubbliche sovietiche) da associazioni informali di almeno due città. Lo ha riferito ieri il bollettino di radio Mosca «Interfax», precisando che Eltsin stesso ha accettato la proposta. Ma uno dei collaboratori del leader radicale ha detto al telefono di non avere al riguardo «alcuna informazione».

La proposta di candidare Eltsin, ha reso noto «Interfax», è stata fatta dagli elettori della città di Ramenki, vicino a Mosca» ed è stata subito appoggiata dall'associazione informale «Elezioni democratiche» di Zelenograd, una delle città satellite della capitale sovietica.

Un membro dell'associazione, Nikolai Promakhov, ha dichiarato a «Interfax» che «solo Eltsin è adatto per quella carica» e ha aggiunto che in un comizio elettorale per la nomina dei candidati al Soviet di Mosca, tenuto in uno dei distretti elettorali di Zelenograd, «Elezioni democratiche» ha avuto una netta «vittoria sul rappresentanti dell'apparato di partito».

Per ottenere la presidenza, Eltsin, attualmente deputato al Congresso del popolo, dovrà concorrere alle elezioni del prossimo 4 marzo per il Congresso del popolo della Federazione russa, che elegge il presidente tra i suoi membri. Almeno per il momento, non sono emersi nomi di altri candidati per la presidenza, che attualmente è detenuta da Vitaly Vorotnikov. Eltsin ha ottenuto più di cinque milioni di voti nelle ultime elezioni svoltesi a Mosca, grazie alla sua posizione anti-conformista e alle sue pressanti richieste per accelerare le riforme.

«Interfax» ha anche comunicato che continuano gli scontri armati e le tensioni etniche nel Nagorny-Karabakh e in Azerbaigian. Nella capitale del Karabakh, Stepanakert, in un quartiere abitato sia da armeni che da azerbaigiani, «si spara ogni notte» e quattro giorni fa le truppe del ministero dell'Interno hanno aperto il fuoco per respingere un attacco di aderenti al «Fronte popolare dell'Azerbaigian».

Gli scontri continuano anche in Azerbaigian: le truppe del ministero dell'Interno hanno sventato un tentativo di alcuni attivisti azerbaigiani armati di penetrare nella regione autonoma del Karabakh attraverso i distretti di Kubatlin e di Lachin. A Baku aumentano gli attacchi degli azerbaigiani contro gli armeni, i russi e gli ebrei che ancora vi risiedono. [Ansa]

GERMANIA EST

Sono nati due gruppi che si ispirano a Hitler, gran parte dei membri ha precedenti penali

Allarme della polizia: tornano i nazisti

Sono giovani con meno di 26 anni, sognano il quarto Reich

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Gruppi di neonazisti, antisemiti e xenofobi sono venuti alla ribalta un po' in tutta la Ddr. La denuncia è stata fatta contemporaneamente dal ministero degli Interni, dalla polizia criminale, dalla magistratura e da un sociologo, che (per motivi di sicurezza) ha chiesto di rimanere anonimo. Nessuno sa quanti siano gli appartenenti ai gruppi di estrema destra, gli «Skinheads» e i «Faschos». Quelli noti, per precedenti penali connessi con atti di violenza, sono «circa 1100», ha detto il tenente colonnello Berndt Wagner, della polizia criminale di Berlino Est.

I «Faschos», ha rilevato il procuratore dello Stato Schibinsky durante una conferenza stampa al ministero degli Interni, mirano alla riunificazione delle due Germanie per la creazione di un Quarto Reich, di stile nazista. Il tenente colonnello Wagner ha detto che gli estremisti sono in gran parte giovani sotto i 26 anni, che appartengono un po' a tutte le classi sociali, che si nutrono di letteratura nazista. Si stanno organizzando da anni, ma i dittatori al potere nella Ddr non avevano mai permesso che si ammettesse la loro esistenza.

La polizia criminale ha lanciato un appello alla popolazione e a tutte le organizzazioni civiche a tenere gli occhi aperti e a denunciare qualsiasi raduno sospetto. Il procuratore Schibinsky ha aggiunto che «per la sicurezza interna non bisogna aspettare la creazione di un servizio di protezione della Costituzione, ma agire subito. Punire non basta».

Ieri a Berlino Est, sconosciuti hanno divelto otto sarcofagi e il basamento della cripta al cimitero militare sovietico di Treptow, lasciando scritte come «Fuori gli occupanti», «Nazionalismo, per un Europa dei popoli liberi». A Rostock, nell'estremo Nord, alcuni magistrati che in settembre avevano condannato un neonazista, hanno ricevuto lettere nelle quali vengono minacciati di «venir fatti a pezzi», se l'estremista non verrà rimesso in libertà. Gli anonimi firmatari si dichiarano a favore di una «grande Germania dalla Mosa fino al Memel».

Le rivelazioni più preoccupanti sono state fatte dal sociologo che, temendo la vendetta dei «Faschos» e degli «Skinheads», ha voluto celare il suo nome. A Herfurt, la segretaria della comunità ebraica, i cui genitori morirono ad Auschwitz, ha ricevuto telefonate con l'annuncio «il crematorio aspetta»; a Francoforte sull'Oder, nell'albergo per la gioventù «Freundschaft» (Amicizia), gli «Skinheads» dalla testa rapata hanno maltrattato alcuni polacchi perché «non ariani»; in Turingia, un gruppo, chiamato Weimarfront, saccheggia da tempo cimiteri ebraici e bastona lavoratori stranieri.

Gli estremisti — tanto gli «Skinheads» quanto i «Faschos» — processati e condannati negli ultimi tempi hanno una caratteristica comune, ha detto l'anonimo sociologo. Le loro regole di vita sono le cosiddette "qualità prussiane" — zelo, ordine e disciplina —, e sono stimati dai compagni di lavoro e di studio; molti di loro sono delegati eletti di associazioni giovanili o sindacali. I loro nemici sono le sinistre in blocco, i liberi pensatori, gli ebrei, gli stranieri, in particolare russi, polacchi e gente di colore, africani e vietnamiti. I loro luoghi di convegno sono le birrerie, come quelli dei seguaci di Hitler.

Tito Sansa

Le ventitré persone che si erano rifugiate insieme con il dittatore avrebbero intenzione di consegnarsi ai soldati Usa

Noriega solo nella Nunziatura, da prigioniero

I marine fermano e poi rilasciano l'ambasciatore cubano
Il numero delle vittime del blitz è salito ad oltre duemila

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il braccio di ferro tra il Vaticano e la Casa Bianca ci tiene tutti attenti a seguire quello che sta avvenendo dentro la nunziatura apostolica, ma poi la realtà amara di questa guerra-lampo è nelle migliaia di morti civili che hanno pagato, innocenti, la caccia a Noriega. L'operazione «Giusta Causa» ha raggiunto buona parte dei suoi obbiettivi, la resistenza è battuta, le armi sono state consegnate, gli scontri a fuoco sono sempre più rari e bravi; in pochi giorni, il potente esercito degli Stati Uniti è riuscito a sconfiggere (anche se non a catturare) il suo nemico, questo piccolo dittatore trafficone senza dignità e senza storia. Ma pur il costo reale dell'invasione, in termini di vite umane, va molto al di là del conto dei marines uccisi: i soldati panamensi ammazzati vengono appena citati, i morti civili è come se non ci fossero nemmeno. Ora pare che duemila sia il numero dei soli morti, e non anche dei feriti; un autentico massacro a forza di bombe, razzi, e cannonate notturne.

In questo piccolo territorio tornato ad essere una Repubblichetta delle banane, Noriega non era davvero popolare. La sua neutralizzazione è costata però un prezzo che resta assai duro da pagare: tutti questi morti senza nome, il saccheggio e la distruzione commerciale di un'intera città, e la tensione con gli Stati latino-americani che si sono visti rinfacciare la loro sovranità limitata all'interno dei vecchi, ma sempre più sacri, principi monroeiani.

Arrivati come l'elefante nella cristalliera, gli americani stanno ora cercando di utilizzare meglio tutta la loro potenza. E la faccenda dell'assedio alla nunziatura, fatto al ritmo di rock'n'roll, sta assumendo un ruolo rivelatore: lo ha detto ieri a Corpus Christi il portavoce di Bush, Marlin Fitzwater, non si trattava di guerra psicologica, come tutti credevamo ma, piuttosto, di un disturbo a ogni tentativo di intercettazione delle comunicazioni tra la nunziatura e l'esterno. Interessati alle intercettazioni siamo, certamente, anche noi, i seicento giornalisti che giorno e notte stiamo appesi ai balconi dell'Holiday Inn, direttamente sovrastanti la nunziatura; però, dalle parole di Fitzwater, pare di capire che ci sia in corso ben altro, e che le cose che non si vogliono far ascoltare siano invece una sorta di negoziato che sta andando avanti con Noriega, su tutta l'immensa materia del narcotraffico. Ad essere molto interessato a queste intercettazioni è allora l'impero della droga, dove i traffici mescolano uomini politici insospettabili, banchieri dalle mani pulite, agenti dei servizi segreti.

Gli Usa sono davvero interessati a far luce su questo magma esplosivo? Qualcuno dice di sì, altri mostrano le rovine del Chorrillo e dicono che l'operazione «Giusta Causa» voleva anzitutto Noriega morto perché sa troppe cose compromettenti. Comunque, dietro il negoziato nella legazione vaticana cominciano a mostrarsi ora altre realtà, e i marines e i carri armati che assediano la villetta bianca potrebbero essere lì davvero per proteggere anche Noriega. Nei giorni scorsi, qualche brusco scontro deve essersi scatenato tra la gente che ancora vi è rifugiata; l'ultimo movimento di truppe attorno al muretto si spiega ora con la notizia che tutte le armi, che i 23 rifugiati avevano portato con sé, sono state finalmente consegnate facendo tirare un sospiro di sollievo al nunzio che rischiava da un momento all'altro di diventare un ostaggio.

Una dichiarazione dell'arcivescovo di Panama preannunciava la consegna di tutti questi uomini agli americani. Noriega, ieri notte, dovrebbe essere rimasto solo. Può darsi che questo semplifichi le cose, o che forse le complichi. Intanto, in serata, i marine hanno trattenuto venti minuti, «per controlli», l'ambasciatore cubano Lazaro Mora e il suo primo segretario. I due diplomatici sono stati rilasciati, Cuba ha protestato presso l'Onu.

Mimmo Càndito

I panamensi fanno grandi feste ai soldati americani: qualcuno chiede di essere fotografato al loro fianco

«Giallo» in Vaticano

Estradizione: nessuna richiesta
Si aspetta la lettera di Endara

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano si attende di ora in ora che il governo democratico di Panama sblocchi la situazione di stallo creata dalla presenza dell'ex dittatore Noriega nella Nunziatura. «Si sta lavorando — ha dichiarato ieri il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls — e finora non è pervenuta nessuna richiesta di estradizione. Non c'è alcuna istanza formale, né il Papa ha ricevuto messaggi: non dico che non siano partiti, ma qui non sono arrivati».

E' un vero e proprio «giallo», quello della lettera che il neopresidente panamense, Guillermo Endara, avrebbe scritto al Papa per chiedergli di interrompere la protezione concessa il 24 dicembre a Noriega.

Rispetto alla dichiarazione ufficiale rilasciata mercoledì, ha detto il portavoce vaticano, non si registrano novità. Questo significa che le trattative non sono progredite, e che lo «status» di Noriega non è mutato: gode della protezione della Nunciatura, ma la Santa Sede non gli ha ancora riconosciuto la qualifica di «rifugiato politico». Continuano intanto i contatti a vari livelli fra la Segreteria di Stato e l'Ambasciata degli Stati Uniti in Vaticano.

L'impressione è che il Vaticano tenda a disinnescare i possibili motivi di contrasto con Washington. Così Navarro Valls ha detto di non avere informazioni sulle presunte provocazioni compiute dalle forze americane nei confronti della Nunziatura: spari che avrebbero infranto i lampioni del giardino interno dell'edificio, e sulle perquisizioni cui sarebbe stato sottoposto il nunzio, mons. Juan Sebastian Balboa. [m. tos.]

MEDIO ORIENTE

Riallacciati i rapporti diplomatici dopo la rottura del '77

Siria e Egitto fanno pace

I due Paesi coopereranno per la soluzione della questione palestinese
Israele ora teme che Il Cairo possa spostarsi su posizioni più radicali

IL CAIRO. Gli sconvolgimenti internazionali, specie nell'Est europeo e nel Medio Oriente, hanno indotto Siria ed Egitto a normalizzare i loro rapporti diplomatici, ripresi da mercoledì dopo la rottura del 1977, seguita al viaggio a Gerusalemme dell'allora presidente egiziano Sadat. C'è dunque un pizzico di perestrojka nel comunicato congiunto che è stato pubblicato l'altra sera a Damasco ed al Cairo; per 12 anni accusato di essere asservito al sionismo ed all'imperialismo, l'Egitto oggi è divenuto perno del processo di pace mediorientale e paladino della causa palestinese.

«Convinti della necessità di perseguire una riconciliazione araba, i due Paesi hanno deciso di ristabilire le loro relazioni diplomatiche», conclude il comunicato diramato alla fine di una missione a Damasco del premier egiziano Atef Sidki. La missione era stata preceduta dalla visita al Cairo, sabato scorso, del vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam, che aveva annunciato un vertice del presidente siriano Hafes el Assad con il presidente egiziano Hosni Mubarak per i primi di gennaio.

Mubarak può affermare di aver così completato la reintegrazione del suo Paese nel mondo arabo, che a causa del trattato di pace del 1979 con Israele, aveva bandito l'Egitto dalla Lega araba. Solo la Libia del colonnello Gheddafi ancora esita a riallacciare rapporti formali con Il Cairo, anche se si moltiplicano incontri Mubarak-Gheddafi ed accordi in ogni settore della cooperazione politica, economica, industriale e culturale. La virata siriana sembra concludere una revisione della politica da anni condotta da Assad, invitato da Mosca ad accantonare le sue aspirazioni ad una «parità strategica» con Israele, per limitarsi ad un adeguato sistema difensivo, senza ignorare 18 miliardi di dollari di debiti con i Paesi socialisti (stime occidentali). Il presidente Assad sembra dunque convinto che la distensione Est-Ovest scarti un confronto in Medio Oriente a favore di un negoziato fra tutte le parti in campo: con Israele, al quale il Cremlino si è riavvicinato, e con l'Olp, da un anno interlocutore degli Usa.

La stampa israeliana considera la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Egitto e Siria come una conseguenza dell'isolamento politico di Damasco e del nuovo clima internazionale di riconciliazione fra le due superpotenze. Mercoledì, durante la seduta del Consiglio ristretto israeliano, sono emerse valutazioni diverse del riavvicinamento fra i due Paesi mediorientali: i laboristi lo hanno visto come una «vittoria morale» del defunto presidente egiziano Sadat, il quale aveva previsto che il suo Paese avrebbe riavuto un posto di primo piano nel mondo arabo senza dover ripudiare gli accordi di pace con Israele; gli esponenti del Likud hanno espresso una cauta soddisfazione, ma anche la preoccupazione che in futuro l'Egitto possa spostarsi su posizioni più radicali. [Ansa]

Attentato in Spagna

Terroristi assassinano due poliziotti

GIJON. Un commando terroristico, probabilmente dell'organizzazione di estrema sinistra «Grapo», ha ucciso ieri due poliziotti di guardia all'ufficio delle imposte a Gijon, nella Spagna del Nord.

Il commando era formato da due uomini e una donna. Mentre questa aspettava fuori, gli altri due sono entrati nell'ufficio delle imposte e hanno sparato contro i due agenti della «Guardia civil». Uno dei terroristi ha dato il colpo di grazia a una delle guardie stesa al suolo. I due sono poi fuggiti.

Secondo le autorità, si tratta di un'operazione dei «Grapo», che a dicembre hanno compiuto altri due attentati, a Valencia e a Madrid, contro ufficiali dell'esercito, ferendoli. Quest'offensiva terroristica viene messa in relazione con lo sciopero della fame attuato da un mese da 63 membri dei «Grapo», detenuti in Spagna. [Ansa]

Australia, 11 morti

Un terremoto sconvolge Newcastle

NEWCASTLE. Almeno undici morti, più di 120 feriti e migliaia di edifici crollati o danneggiati: è il bilancio del primo grave terremoto che abbia colpito una zona densamente abitata in Australia. E' successo ieri a Newcastle, una città portuale di mezzo milione di abitanti, a 120 chilometri da Sydney. I danni sarebbero di circa 1300 miliardi di lire.

La scossa, dell'intensità di 5,5 punti della scala Richter e durata 45 secondi, è stata avvertita in tutto il Nuovo Galles del Sud, lo Stato più popoloso dell'Australia. Anche a Sydney, la più grande città del Paese, la terra ha tremato per cinque secondi.

Gruppi di saccheggiatori hanno approfittato del caos e le autorità hanno inviato centinaia di uomini per presidiare il centro della città: alcuni quartieri sono senza luce né telefono. [Agi]

Unite le tre correnti

Intesa in Cile Un solo partito per i socialisti

SANTIAGO. Dopo dieci anni di divisioni e di profonde lacerazioni, i socialisti cileni sanciranno oggi la loro riunificazione nel rinato «Partito socialista del Cile».

Nella nuova formazione confluiranno la corrente guidata dall'ex ministro degli Esteri di Salvador Allende, Clodomiro Almeida, che sarà il presidente del nuovo partito; quella di «Nunez», capeggiata da Jorge Arrate, che sarà nominato segretario generale; e quella del Mapu, il movimento di azione popolare unitaria, di tendenza cristiana, attualmente guidato da Victor Barrueto.

L'atto formale della riunificazione avrà luogo nel corso di una cerimonia, in cui i tre leader politici firmeranno tre documenti: uno dottrinario, un altro con il programma politico del nuovo partito e un terzo relativo al protocollo dell'unità. [Ansa]

Segni e Ciccardini, Acli, Azione cattolica, pr e indipendenti lavorano al progetto

Referendum, dc e radicali uniti

Per la riforma elettorale

ROMA. Silenzioso, coperto, nascosto nella quiete natalizia il nuovo gioco che potrebbe movimentare la politica italiana già nella prossima primavera sta per cominciare. A lavorarci, rinunciando perfino alle vacanze, è un insolito «cartello» di uomini di partiti diversi che compaiono alla Camera in questi giorni. I più interessati all'iniziativa — un referendum per la riforma elettorale — sono due democristiani, Mario Segni e Bartolo Ciccardini. Tra i radicali ci sono Massimo Teodori, Giuseppe Calderisi e Giovanni Negri (metà pr e metà padi), tutti delegati da Marco Pannella ad occuparsi dell'operazione.

Se l'idea avrà un seguito (l'ultimo ok sarà dato in una riunione di tutti gli interessati da tenersi entro il 10 gennaio) per la prima volta radicali e personaggi della dc si troveranno insieme, in prima linea, in una campagna referendaria. Faranno parte di un ampio schieramento di forze politiche e sociali che tenteranno di cambiare le regole del gioco abrogando alcune norme elettorali e introducendo di fatto così il sistema maggioritario in tutti i Comuni e il collegio uninominale all'inglese per il Senato. In prima fila ci saranno le Acli (il presidente Giovanni Bianchi ha già dato la sua disponibilità a far parte del comitato promotore), esponenti dell'Azione Cattolica (come l'ex presidente Alberto Monticone) e della Fuci, personalità del sindacato e delle organizzazioni imprenditoriali, qualche esponente liberale (tipo Alfredo Biondi), intellettuali come Rita Levi Montalcini o Gianfranco Pasquino. Forse anche qualche nome di prestigio d'area socialista. In più i promotori potranno contare sulle simpatie del nuovo corso comunista: Achille Occhetto l'ha già espresse in passato, nel discorso di insediamento del governo ombra, e Fabio Mussi l'ha confermato ai dirigenti aclisti. Poi, il 30 novembre scorso, nella sede delle Acli, Mario Segni è tornato a parlarne con Massimo De Angelis, *ghost-writer* del segretario del pci, Mario Tronti, intellettuale comunista, Pietro Scoppola, intellettuale cattolico, Giovanni Guzzetta, presidente della Fuci, e lo stesso Giovanni Bianchi per fare solo qualche nome.

Insomma, se l'iniziativa decollerà, se ai propositi seguiranno i fatti, in campo ci sarà un movimento ampio, articolato in un arco di forze politiche largo come mai prima d'ora, e con un solo assente di rilievo e probabile oppositore dell'operazione: il «Caf» di Craxi, Andreotti e Forlani uniti anche nel «no» a riforme elettorali che potrebbero risultare destabilizzanti per gli assetti attuali.

Per mettere a punto quest'offensiva di primavera qualcuno sta trascurando le ferie di Natale. Del resto, nei progetti, il calendario dell'iniziativa prevede scadenze a breve: a metà gennaio dovrebbe essere reso noto un appello di intellettuali, personalità del mondo della cultura e dell'economia in favore del referendum; subito dopo dovrebbe insediarsi il comitato promotore; infine, a metà marzo, dovrebbe partire la raccolta delle firme. Se tutto andrà bene il referendum dovrebbe svolgersi nel '91, cioè, nella speranza dei promotori, prima delle prossime elezioni politiche.

Ma per ottenere cosa? Dopo tante riunioni e incontri riservati, le norme che dovrebbero essere abrogate attraverso lo strumento referendario riguardano la legge elettorale per i Comuni e quella per il Senato. Ci sono, poi, delle ipotesi per la Camera, ma non c'è ancora una soluzione che accontenti tutti.

Per i Comuni dovrebbe essere abrogato l'articolo che fissa in 5 mila abitanti il tetto per l'adozione del sistema maggioritario, che sarebbe esteso a tutti. Anche nelle grandi città, quindi, lo scontro elettorale sarebbe polarizzato su due liste, due cartelli alternativi. Più complesso il meccanismo dell'altro referendum: l'obiettivo è quello di introdurre per il Senato il collegio uninominale puro, all'inglese. Anche in questo caso si tratta di favorire, dietro candidature «illustri», alleanze fra partiti affini. L'idea prevalente è di abolire l'articolo che prevede il quorum del 65% per l'elezione del senatore. Infatti, questa norma fa sì che tutti i seggi siano assegnati secondo il calcolo della distribuzione dei resti su base regionale.

Il dc Mario Segni

Il radicale Massimo Teodori

Gli effetti pratici dei referendum, in caso di vittoria dei «sì» all'abrogazione, sarebbero immediati. Le due proposte sono state studiate in modo da non lasciare un vuoto legislativo, fatto che potrebbe spingere la Corte Costituzionale a non renderli ammissibili.

Tutto è pronto per tentare l'avventura. Ma per ora i protagonisti preferiscono il riserbo. Massimo Teodori si limita a dire che «bisogna aspettare». Bartolo Ciccardini e Mario Segni si lasciano strappare qualche conferma: il primo dice che «mentre nel mondo tutto cambia l'Italia non può restare in una situazione fossilizzata», il secondo ammette che sarebbe «un modo per battere la partitocrazia».

Augusto Minzolini

Erano prigionieri da 10 mesi

Grazie ad Andreotti liberi tre italiani ostaggi nello Yemen

SANA'A
DAL NOSTRO INVIATO

Dai due giorni di colloqui al massimo livello col presidente della Repubblica dello Yemen del Nord e col primo ministro, Giulio Andreotti porta a casa molti progetti di accordi e un risultato concreto e immediato: tre tecnici italiani che erano tenuti in ostaggio dagli yemeniti sono stati liberati. I tre, Roberto Bertolani, Rosario Belsito e Pietro Guzzetti, lavoravano per l'impresa Co.Stra di Parma, che doveva costruire degli alloggi nello Yemen. I lavori iniziati nel gennaio del 1988 erano stati sospesi a marzo di quest'anno dalla Co.Stra. che lasciava un debito di 350 mila dollari in stipendi non pagati alla manodopera locale. Andreotti ha garantito al primo ministro Abdul Ghani che il debito sarà saldato dal governo italiano, contemporaneamente la presidenza del Consiglio ha promesso che cercherà aziende italiane disposte a completare i lavori lasciati in sospeso.

Il gesto di buona volontà da entrambe le parti ha concluso due giornate di intensi colloqui, inframezzati da una rapida visita alle rovine dell'antica città di Barrakesh. Andreotti ha compiuto anche una visita nel centro storico di Sana'a, tra gli splendidi edifici ripristinati dallo studio Quaroni di Roma assieme al Consorzio bonifica dell'Iri.

E' un Paese in apparenza benestante quello che Andreotti ha scoperto con la sua visita. Ma è anche un Paese che comincia a sentire che il benessere rapidamente conquistato può essere assai precario, perché fondato soprattutto sugli aiuti che arrivano dall'estero, specie dall'Arabia Saudita. L'antagonismo tra Est e Ovest aveva fatto la fortuna dello Yemen del Nord e di quello del Sud, terre di frontiera tra i due blocchi, all'estremità della penisola arabica. Il primo è schierato con gli occidentali e il secondo con i russi. Ora che la distensione travolge i vecchi schemi, i contraccolpi arrivano sin quaggiù. «Il crollo improvviso dell'Est aiuta la distensione al Nord ma qui provoca emergenze», confessava preoccupato l'ambasciatore yemenita Abdel Yalil Hamra. Questa emergenza si manifesta nell'urgenza con la quale gli yemeniti cercano ora una soluzione al problema palestinese e a quello di Israele. Di questo hanno voluto parlare soprattutto con Andreotti, che ha ancora una volta garantito i suoi buoni uffici. «Non si capisce perché il Papa si veda con Gorbaciov e Shamir e non si possa vedere con Arafat», ha detto Andreotti. Oggi, il presidente del Consiglio lascia lo Yemen del Nord e passa ad Aden, capitale dello Yemen del Sud.

Alberto Rapisarda

La Cir ha acquistato le azioni Mondadori di Ciancio (4,1%) e Cavazza (0,7%)

De Benedetti rafforza le difese

L'ingegnere replica all'avanzata di Berlusconi aumentando la sua quota nel capitale ordinario
I sindaci rinviano ancora la decisione sull'assemblea straordinaria, la Consob sospende i titoli

MILANO. Dopo la convocazione dell'assemblea ordinaria per il rinnovo del consiglio, che a fine mese consegnerà la gestione della Mondadori nelle mani di Silvio Berlusconi, la lotta tra i nuovi alleati Berlusconi-Formenton e Carlo De Benedetti si è spostata sull'assemblea straordinaria.

Sulla graticola è, ora, il collegio sindacale della Mondadori, quello stesso che ha assunto, per disposizione del Tribunale di Milano, i poteri di ordinaria amministrazione. Ai sindaci, infatti, già una settimana fa, la Cir ha girato la richiesta di convocazione di quella stessa assemblea straordinaria che dovrebbe deliberare un aumento di capitale congegnato in modo tale da garantire, una volta sottoscritto, la maggioranza assoluta del capitale Mondadori alla stessa Cir.

Intanto, Carlo De Benedetti ha rafforzato la sua posizione in Mondadori acquistando da Mario Ciancio Sanfilippo, attraverso la Cir, un pacco di azioni ordinarie pari al 4,1 per cento del capitale, si dice per una cifra intorno ai 76 miliardi, che si aggiunge ad un altro 0,7 per cento comperato da Claudio Cavazza nei giorni scorsi. Contemporaneamente la Consob, alla luce del comportamento ormai folle dei titoli in Borsa (ieri non è stato possibile rilevare il prezzo né delle ordinarie né delle privilegiate Mondadori), ne ha deciso la temporanea sospensione.

Ormai la battaglia è all'ultimo voto e non è strano: i duellanti, Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti, hanno investito in questa lotta centinaia di miliardi, e nessuno dei due ha piacere perderli. E poiché il primo *round* andrà molto probabilmente a Berlusconi, che con il prossimo consiglio dovrebbe entrare vittorioso a Segrate, il presidente di Olivetti rafforza la sua linea di difesa, puntando al futuro diritto sulla società che gli viene dal contratto con i Formenton, se il Tribunale gli darà ragione, e intanto costringendo gli altri a contare le proprie azioni nel corso della assemblea straordinaria, dove è già sicuro di avere la maggioranza.

Ieri, i tre sindaci della Mondadori si sono riuniti, probabilmente hanno discusso la domanda di assemblea straordinaria avanzata dalla Cir, ma hanno rinviato la decisione. Perché? Sembra che il più titubante sia il presidente del collegio: la sua tesi è che, sebbene tale convocazione sia un atto dovuto (è chiesta da un quinto del capitale della società), sarebbe opportuno rimbalzare la patata bollente al nuovo consiglio di amministrazione. Favorevoli alla convocazione sarebbero viceversa gli altri due sindaci, anche per non rischiare una denuncia penale da parte della Cir. Ieri, uno dei sindaci (Pierluigi Martinelli) ha confermato comunque che questo pomeriggio la richiesta della Cir verrà esaminata.

E vediamo le prossime scadenze. L'8 gennaio si riunirà il sindacato Amef e, qualche giorno prima, si incontreranno i soci Amef. L'11 gennaio si terrà l'assemblea ordinaria Amef con il seguente ordine del giorno: revoca dei consiglieri Cir (Ripa di Meana, Milla, Passera); nomina di altri amministratori e nomina del presidente. Questo appuntamento sarà il primo nel quale si fronteggeranno pubblicamente i due schieramenti nemici, i quali si ritroveranno successivamente il 25 e il 26 gennaio a Segrate per l'assemblea ordinaria Mondadori, anch'essa destinata alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Nel frattempo, il giorno 18 gennaio, i legali di Cir e Fininvest torneranno a scontrarsi nella causa davanti a Gabriella Manfrin, il magistrato che pochi giorni or sono ha dichiarato non valido il consiglio Mondadori. Nonostante i giorni di festa, i legali delle diverse parti sono a Milano, impegnati a cercare nelle pieghe del codice e nelle pieghe dei patti parasociali, mosse e contromosse per l'avversario.

Valeria Sacchi

Il segretario psi è favorevole all'ingresso

Craxi: democratici Usa nell'«Internazionale»

ROMA. Il segretario socialista Bettino Craxi è favorevole all'ingresso dei democratici americani nell'Internazionale socialista. Lo dice, in una intervista che il settimanale *L'Espresso* pubblica oggi, affrontando tra l'altro i temi dei rapporti con i Verdi, del suo recente incarico all'Onu (rappresentante di Perez de Cuellar per i problemi del Terzo Mondo), dell'unificazione tedesca e dell'ingresso del pci nell'Internazionale socialista.

«La prima forza politica di cui si sente fortemente la mancanza nell'ambito dell'Internazionale socialista — chiarisce Craxi — è quella del partito democratico degli Usa. Sono sempre stato favorevole ad una politica di allargamento dell'area di influenza e quindi di associazione dell'Internazionale: se essa assumesse la denominazione di "democratica", forse potrebbe favorire l'adesione di forze appunto non dichiaratamente socialiste o socialdemocratiche».

La *Voce repubblicana* ha subito commentato in tono critico l'intervista di Craxi: «Rileviamo che si sente la mancanza di una Internazionale democratica, ma proprio perché la tradizione democratica è decisamente "altro" da quella socialista. E non crediamo quindi che cambiando semplicemente il nome l'organizzazione guidata da Brandt potrebbe diventare titolare della rappresentanza di un patrimonio ideale così differente. A meno che non siano gli stessi socialisti, con la proposta del cambiamento del nome, a voler dare un segnale di distacco da quella parte della loro eredità che è stata usurata dal tempo. E in questo senso le dichiarazioni dell'onorevole Craxi meritano l'avvio di una discussione seria e approfondita». [Ansa - Agi]

A gennaio l'incontro dei 5 partiti di governo

Psdi e pli insistono «Vertice necessario»

ROMA. Per i socialdemocratici è «necessario e urgente», per i liberali «deve essere preparato bene, perché governare insieme comporta il concordare gli atti di governo». I partiti laici insistono sulla necessità del vertice dei cinque segretari della maggioranza in programma per gennaio. Una nota pubblicata oggi dal quotidiano del psdi *L'Umanità* sostiene che «l'atmosfera politica è "al bello", salvo una "perturbazione laica"». Quest'ultima è la formula che gira per i corridoi di Montecitorio da Natale, formula che fa riferimento ai malumori dei laici per il duopolio dc-psi perdurante a dispetto di tutte le smentite ufficiali e agli altalenanti discorsi sul vertice sì o vertice no. «Per ambedue i temi — afferma la nota del partito di Cariglia — il psdi ha parlato chiaro fin dai tempi del "camper 1" e ha ribadito il punto di vista in occasione del secondo incontro a due, il cosiddetto "camper 2" della vigilia natalizia». Cariglia ha detto chiaramente che il governo «non può dipendere da incontri più o meno casuali».

Per Raffaele Morelli, membro dell'esecutivo liberale, «sarebbe preoccupante se qualcuno volesse snobbare l'appuntamento o svuotarlo». Rilevando l'impegno «costruttivo» del suo partito, il dirigente liberale dà un giudizio «complessivamente positivo» sui primi sei mesi di attività del governo Andreotti e sollecita nei prossimi mesi la realizzazione delle «cinque riforme importanti che ne giustificano l'esistenza»: la sanità, le privatizzazioni di parte dei beni pubblici «che fanno parte del programma del governo approvato dalle Camere» e le tre «leggi chiave» sulle tossicodipendenze, sull'emittenza radiotelevisiva e sull'elezione diretta dei sindaci. [r. l.]

Stato Civile di Torino

27 DICEMBRE 1989

NATI — Pecce Joris; Silvestri Chiara; [illegible]

MORTI — [illegible]

Silvana Montagnino ved. Allemano [illegible]

Margherita Contorbia ved. Borello [illegible]

Pierino Casalone [illegible]

Clementina Rosa Lamberti nata Vuillermin [illegible]

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato

Luciano Pitolli

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlie, genero, l'adorata nipotina Alice, mamma, fratello, sorella, cognata, cognati e parenti tutti. Funerali ore 11,45 del 30 corr. nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1989.

[illegible]

E' mancato

Giovanni Specia

anni 66

Dolorosamente lo annunciano: la moglie Alfonsa, i figli: Aurora con Danilo e Manuela, Letizia con Marcello ed Alessia, Pietro con Elena e Cristina, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Fragapane. Funerali domenica 31 corr. ore 10 nella cappella dell'ospedale Mauriziano di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1989.

E' tornato alla casa del Padre

don Luigi Viola

[illegible]

Confortati dalla fede lo annunciano: fratello, sorella, cognati, nipoti, pronipoti, cugini. Funerali sabato 30 dicembre ore 14,30 parrocchia di None.
— None, 28 dicembre 1989.

E' mancato

Rinaldo Stura

L'annunciano la mamma, fratello, sorella, cognata e nipoti. Funerali in Lauriano sabato 30 ore 10,30.
— Lauriano, 28 dicembre 1989.

E' mancata

Vittorina Novara ved. Marello

di anni 71

[illegible]

Lucia Didier ved. Sacchetto

[illegible]

Enrico Burzio

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Nel Reggiano (63% di voti pci) polemica col psi, che invita a tener conto dei mutamenti all'Est

A Cavriago, dove Lenin resiste ancora

«Guai a chi tocca quel monumento nella nostra piazza»

CAVRIAGO (Reggio Emilia)
DAL NOSTRO INVIATO

Hanno provato a farlo fuori in tutti i modi: a decapitarlo con un cavo d'acciaio, a farlo saltare con una bombetta al tritolo, a buttarlo giù a martellate. Niente, la faccia di bronzo di Vladimir Ilyich Lenin resiste. E, adesso, resiste anche agli «assalti politici», come li chiamano qui a Cavriago, il Comune più comunista d'Italia: 63,32% dei voti al pci. Sono i socialisti, ora, a voler eliminare il busto di Lenin sistemato da vent'anni in piazza Lenin. Un mese fa Davide Vasconi del movimento giovanile socialista: cade il muro di Berlino, non si vede perché debba restare in piedi la statua di Lenin. L'altro ieri il deputato Mauro Del Bue: cade il regime di Ceausescu, non si vede perché debba restare in piedi la statua di Lenin.

Ma il faccione continuerà a sorridere lievemente ai pochi passanti nello spiazzo vicino al campo sportivo. Il sindaco di Cavriago, Ugo Ferrari, 35 anni, militante da 16, non ammette discussioni: «Lenin resta lì. Se ne andrà il giorno in cui sarà la cittadinanza a chiederlo». Quanto alla Romania, la giunta (monocolore pci, naturalmente, 14 consiglieri su 20) che governa gli 8300 abitanti del paesone non è insensibile: «Proprio stasera — diceva ieri il sindaco — all'ordine del giorno del consiglio comunale c'è in discussione una mozione di condanna contro le malefatte di Ceausescu». E, per tappare la bocca a chi la rimprovera di aver intitolato troppe strade «a senso unico» (Luxemburg, Gorky, Allende, Majakovskij), la municipalità ha deciso di dare il nome di un bel viale ai «Martiri per la libertà della Romania».

Il paese è schierato con il sindaco. Su Lenin tutti d'accordo. O quasi. A fatica si trova un «dissidente», che comunque, può vantare un suo ritratto conservato al museo di Mosca sotto il titolo «partigiano d'Italia». E' Wandré Pioli, artista-artigiano: «Ma togliamolo, quel simbolo di un passato da dimenticare — dice —; facciamo tutt'al più tante statuine piccole e distribuiamole a chi vuole tenersi in casa il suo piccolo Lenin». Una proposta destinata a riscuotere solo pernacchie. Su Lenin, qui, non si scherza. «E' una fetta della nostra storia», dice Jones Reverberi, segretario della sezione comunista di Cavriago. Non inganni il nome Jones, non è un'americanata: è un omaggio a un partigiano che lo usava in battaglia. Come c'è gente che si chiama Yuri, Boris, Spartaco. O che tutti conoscono con il soprannome. «Pravda», per esempio, meno noto come Curti Rodolfo, anni 68, ex operaio, dilettante interprete di russo, dilettante «ministro degli esteri» di Cavriago, difensore del busto di Lenin («se sarà il caso si monterà la guardia»).

Il Lenin della discordia. Il monumento contestato nei giardinetti di Cavriago (foto Luciano D'Alessandro)

La storia d'amore tra i cavriaghesi e Vladimir comincia nel 1919 e mai s'interrompe. Allora gli operai di qui fecero arrivare a Lenin le loro solidarietà con «i sovietisti russi e la rivoluzione». Lui contraccambiò con una citazione alla Terza Internazionale: «Da una località chiamata Cavriago, un angolino sperduto, evidentemente, perché non si trova sulla carta geografica, vedo che gli operai salutano i sovietisti russi ed esprimono l'augurio che il programma dei rivoluzionari sia accettato in tutto il mondo». Seguono: invio di lire 500 (dal 1920) a sostegno degli «affamati compagni» sovietici; telegramma di solidarietà a Lenin e proposta di nominarlo sindaco onorario di Cavriago (1930); gemellaggio con la città di Benderi (1970), donazione del busto ormai noto (1970), visita della cosmonauta Valentina Tereskova (1987), invito e mancata visita di Gorbaciov (1989).

Ma perché a Cavriago sono tutti così comunisti? Risposta al volo: «E' scritto nella storia, nelle nostre tradizioni», il sindaco. «Apprezzano tutto ciò che fa l'Unione Sovietica», il parroco don Attilio Vezzani. «Perché hanno visto che il "loro" comunismo, quello di qui, fatto di cooperative, mutui soccorsi, eccetera, funziona. Si vive senza problemi economici da queste parti», il fotografo Luciano D'Alessandro che viene a Cavriago per riposarsi.

Che si stia bene da queste parti è evidente: reddito medio pro capite 12,5 milioni al mese, risparmi valutati in 200 miliardi, case di proprietà oltre il 70%, disoccupazione zero, fabbriche e fabbrichette che assorbono ancora immigrati, servizi pubblici efficienti, assistenza agli anziani che funziona, asili e scuole quanto bastano, diritto agli extracomunitari di partecipare alle assegnazioni di case.

«Ma qui non si fanno battaglie di retroguardia — dice ancora il sindaco e fa un esempio —: al XVIII congresso del partito da Cavriago non è uscito neanche un voto per Cossutta». E oggi, tutti con Occhetto? «Io sì, ma il fronte del "no" alla costituente, al cambio di nome e simbolo, è piuttosto ampio». A Cavriago non hanno paura di far polemica, neanche con il partito: per un parlamentare comunista che ha definito «preistorici» certi atteggiamenti del pci locale, è in viaggio un biglietto del sindaco: «Caro compagno, prima di esprimere giudizi offensivi perché non t'informi direttamente sulla realtà del nostro paese?».

Francesco Cevasco

Tabelle Inps

Le nuove pensioni per il '90

ROMA. Sono state completate le operazioni di rinnovo delle pensioni in pagamento nel mese di gennaio '90. A quasi sette milioni di mandati sarà dunque applicata la scala mobile, secondo gli adeguamenti stabiliti dal decreto del 15 dicembre scorso. In una nota diffusa dall'Inps si spiega che una analoga procedura è stata predisposta per il rinnovo dei restanti 7 milioni di pensioni in scadenza nel mese di febbraio 1990.

Scala mobile. Con la prima rata della pensione '90, l'Inps corrisponderà agli interessati anche il conguaglio della scala mobile per il periodo da maggio a dicembre 1989. Dal primo maggio e dal primo novembre scatteranno gli adeguamenti semestrali collegati alle variazioni dell'indice del costo vita.

Nell'ambito delle operazioni di rinnovo dei mandati di pagamento per il 1990, l'Inps ha inoltre attribuito, dal primo gennaio 1990, l'assegno per il nucleo familiare ai titolari di pensione in carico al fondo dei lavoratori dipendenti che hanno presentato la richiesta nel corso del 1989. Inoltre è stata anche attribuita, dal primo gennaio 1990 e con pagamento degli arretrati, la maggiorazione sociale per i titolari di pensioni al minimo che hanno presentato la domanda nell'89. L'aumento sarà di 30 mila lire al mese per gli ultrasessantenni e di 50 mila lire al mese (elevate ad 80 mila dal gennaio '90) per gli ultrasessantacinquenni.

Pensioni oltre il minimo. Ecco in sintesi gli aumenti nel '90. Dal primo maggio 90: aumento del 2,5% fino a lire 969.000; aumento del 2,25% sulla parte di pensione compresa tra questa cifra e 1.453.000; aumento del 1,875% sulla parte di pensione eccedente 1.453.000 lire. Dal primo novembre 90: aumento dell'1,9% fino a lire 993.200; aumento del 1,71% sulla parte di pensione compresa tra questa cifra e 1.489.000 lire; aumento del 1,425% sulla parte eccedente 1.489.000 lire.

Pensioni minime. Le pensioni dei lavoratori dipendenti, con meno di 781 contributi settimanali, dal primo gennaio '90 saranno di 484.500 lire; dal primo maggio '90 saranno di 496.600 lire; dal primo novembre '90, di 506.050 lire; l'importo annuo sarà di 6.435.750 lire. Le pensioni dei lavoratori dipendenti con più di 781 contributi settimanali (gli importi riguardano le pensioni con decorrenza dal primo gennaio '84 al 31 maggio '85): dal primo gennaio '90, 515.700 lire; dal primo maggio '90, 528.600; dal primo novembre '90, 538.650 lire; l'importo annuo sarà di 6.850.350 lire. Le pensioni dei lavoratori autonomi: dal primo gennaio '90, 484.500 lire; dal primo maggio '90, 496.600 lire, dal primo novembre '90, 506.050 lire: l'importo annuale sarà di 6.435.750 lire.

Pensioni sociali. Dal 1° gennaio '90 saranno di 277.200 lire, dal primo maggio '90 di 284.150 lire, dal primo novembre '90 di 289.550 lire; l'importo annuale sarà di 3.682.350 lire. [Ansa]

Cittadini esasperati, polemiche, il Movimento consumatori a Donat-Cattin: «Precetti i dipendenti del Bancomat»

«Sportelli sociali», pochi e a singhiozzo

Oggi ultimo giorno di sciopero nelle banche

ROMA. In un caos di sportelli aperti e chiusi, di code inverosimili, di operazioni «ammesse» e no, di precettazioni scattate e poi rientrate, si è tenuta ieri la seconda giornata di sciopero delle banche. La prima precettazione è scattata a Bologna (per essere poi revocata in extremis in serata): il prefetto aveva ordinato ai bancari l'apertura di uno «sportello sociale» nella sede centrale del Credito Italiano; poi ha raggiunto un accordo con i sindacati che ne hanno ugualmente garantito il funzionamento.

Oggi ultimo giorno di sciopero e la situazione, se possibile, sarà ancora più confusa.

Alla prova dei fatti, l'esperimento degli «sportelli sociali» si è dimostrato un mezzo fallimento: pochi hanno funzionato, e a intermittenza. Secondo il leader della Uil Giorgio Benvenuto, invece, gli «sportelli sociali», seppur tra molte difficoltà, hanno funzionato. «Ma anche per i lavoratori bancari — ha commentato Benvenuto — è necessario un codice di autoregolamentazione. Quanto sta avvenendo in questi giorni è la riprova».

Allo sciopero di ieri, secondo fonti sindacali, ha aderito l'85 per cento dei bancari. In media, ha funzionato appena il 30 per cento degli sportelli. Ma la situazione di Roma e Milano, più accettabile, compensa quella di intere città rimaste senza banca.

A Benevento e Ascoli Piceno, ad esempio, l'adesione allo sciopero è stata totale. Anche a Bologna, agenzie sprangate.

In alcune città, Napoli e Campobasso ad esempio, si sono vissuti momenti di tensione davanti agli «sportelli sociali»: molti pretendevano di pagare le cambiali e gli impiegati si sono rifiutati.

Nelle Marche, sono finiti dietro lo sportello della Banca popolare di Ancona i sindacalisti stessi per «dare il buon esempio» e pagare gli stipendi. «E' chiaro che uno sciopero a fine anno crea innumerevoli disagi — ammettono Marco Tesi della Cisl-Fiba e Renato Forte della Cgil-Fisac — ma noi ci siamo fatti carico di pagare soltanto stipendi e pensioni, come promesso al ministro. Il resto rientra nel conto dello sciopero».

In molti casi, sembra, gli istituti di credito si sono opposti all'apertura di uno «sportello sociale» perché era troppo difficile disciplinare il flusso di clienti tra quelli «buoni» (che dovevano ritirare soltanto stipendio o pensione) e gli altri. E' accaduto a Siena, secondo fonti sindacali.

A Roma, il segretario laziale della Cisl-Fiba, Massimo Marzone, ha denunciato al prefetto Alessandro Voci che alcune banche «non hanno predisposto l'utilizzazione del personale disponibile per le mansioni concordate o addirittura non hanno aperto le agenzie» malgrado gli accordi con sindacati e ministro del Lavoro. I rappresentanti sindacali hanno chiesto alla Prefettura di intervenire presso le aziende di credito e di «far pubblicizzare tempestivamente l'elenco degli sportelli sociali aperti».

Davanti alle proteste dei cittadini e anche agli appelli il Movimento consumatori si è rivolto al ministro Donat-Cattin perché precetti almeno gli addetti al Bancomat, unica via sicura per rifornirsi di contanti. Il ministero del Lavoro ieri ha voluto confermare che «l'ipotesi di precettazione è stata formulata unicamente per il caso in cui gli istituti di credito non procedessero al pagamento di retribuzioni e pensioni».

«I prefetti sono stati invitati ad attenta vigilanza — prosegue il comunicato del ministero — per garantire quello che si ritiene un diritto della persona costituzionalmente tutelato. Per il resto, pur rendendoci conto del disagio di moltissimi cittadini estranei alla vertenza, l'esercizio del diritto di sciopero non può essere contestato: salvo che le autorità di governo preposte non segnalino in futuro danni rilevanti all'economia nazionale e non soltanto a singole imprese».

Continuerà a gravare sulle tasche degli italiani, insomma, il lungo sciopero. La Cariplo, intanto, rende noto che i pagamenti per i mutui fondiari in scadenza al 31 dicembre sono prorogati al 10 gennaio 1990 senza alcuna mora.

Francesco Grignetti

Ancora disagi. Una coda di clienti in attesa ieri davanti a una banca romana

Precettati a Bologna

Ma poi sono diventati «volontari»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre dipendenti del Credito Italiano di Bologna terranno aperto stamattina dalle 11 alle 13,30 e oggi pomeriggio dalle 14,30 alle 16 uno sportello della sede centrale dell'istituto, in via Montegrappa, nel centro della città. Lo faranno per consentire ai dipendenti dell'Inail, per il quale l'istituto di diritto pubblico svolge funzioni di tesoreria, di riscuotere gli stipendi di dicembre, che questo mese sono stati versati il 27 e non il 21. L'iniziativa è stata assunta polemicamente dai quattro sindacati, i tre confederali e la Fabi, dopo che il prefetto di Bologna Giacomo Rossano, aveva informato la stampa di avere precettato alcuni dipendenti del Credito Italiano. Il provvedimento ordinava alla banca di aprire uno sportello sociale questa mattina dalle 8,30 alle 13,30 per favorire il pagamento di stipendi e pensioni da infortuni sul lavoro. Nel comunicato della prefettura si rilevava che l'astensione dal lavoro era risultata particolarmente alta nell'agenzia di via Montegrappa.

L'iniziativa veniva commentata molto duramente dai sindacati: «Abbiamo appreso dai giornalisti del provvedimento di precettazione. Non capiamo perciò — dichiarava Angelo Tavanti, segretario territoriale della Fisac-Cgil — il prefetto non abbia sentito il bisogno di consultarci preventivamente, come hanno fatto molte altre prefetture».

Su sollecitazione delle quattro organizzazioni di categoria, i sindacalisti sono stati ricevuti nel pomeriggio in prefettura. Unanime la richiesta di ritiro del provvedimento. In cambio, la disponibilità a coprire volontariamente il servizio. «Se il prefetto ci avesse informati delle particolari esigenze dell'Inail avremmo provveduto per tempo a garantire un servizio minimo all'utenza, senza bisogno di gesti clamorosi e scomposti», affermano i sindacalisti.

Lo sportello del Credito Italiano oggi sarà uno dei pochi aperti in città, dove l'astensione dal lavoro ha sfiorato percentuali superiori al 90 per cento. Ciò nonostante, i disagi sono stati contenuti. Secondo i sindacati, la gran parte di pensioni e tredicesime era stata pagata prima delle festività natalizie. Alcune banche locali, come il Credito Romagnolo e la Cassa di Risparmio, sono riuscite a tenere aperti alcuni sportelli, davanti ai quali si sono formate lunghe code. A limitare i problemi hanno contribuito le casse rurali e artigiane, che hanno funzionato regolarmente.

Marisa Ostolani

Detrazioni fiscali in pericolo

E per gli evasori Socof accertamenti in arrivo

ROMA. Amara sorpresa per i proprietari di casa che nell'83 non hanno pagato la Socof (sovrimposta comunale sui fabbricati). Il governo ha, inaspettatamente, prorogato di un anno, dal 31 dicembre '89 al 31 dicembre '90, il termine di prescrizione degli accertamenti. Ciò significa che i Comuni avranno a disposizione un anno in più per scovare gli evasori. E non sarà difficile individuarli se nel frattempo essi hanno chiesto il condono immobiliare entro il 15 dicembre scorso. Infatti l'istanza di sanatoria fiscale Irpef, Irpeg ed Ilor (la Socof era esclusa) per gli anni dall'83 all'87 doveva essere redatta in duplice copia: l'originale per l'ufficio delle imposte dirette, mentre la copia per il Comune. Pertanto la richiesta di condono equivale ad una sorta di autodenuncia ai fini della Socof.

Le conseguenze per i proprietari di casa che non hanno versato neppure una lira di Socof saranno piuttosto pesanti perché, oltre all'importo del tributo dovuto, dovranno pagare una soprattassa del 50 per cento, nonché una pena pecuniaria da una a due volte l'ammontare della sovrimposta e gli interessi di mora. La proroga concessa dal governo penalizza quindi gli evasori della Socof '83 che non possono beneficiare di sconti fiscali, mentre coloro che non hanno denunciato il reddito del loro appartamento ai fini Irpef ed Ilor sempre per l'83 hanno, invece, beneficiato, grazie al condono immobiliare, della totale esenzione dal pagamento di soprattasse, pene pecuniarie ed interessi.

In vista della scadenza del 31 dicembre molti Comuni italiani, ignari della proroga governativa, avevano, tuttavia, già notificato migliaia di accertamenti Socof, soprattutto per richiedere la differenza tra quanto versato dai contribuenti nell'83 e quanto effettivamente dovuto.

Non sono, comunque, mancati casi di eccesso di burocrazia dove il Comune per notificare un accertamento Socof ha speso di più di quanto dovesse poi incassare. Ad esempio, un contribuente romano ha ricevuto una settimana fa dal Comune di Santa Marinella un'ingiunzione a pagare mille lire per differenza Socof più 250 lire di soprattassa e 600 lire di interessi.

In totale 1850 lire. Ma il costo della raccomandata postale, che resta a carico del Comune, è stato addirittura superiore: 3050 lire.

Sempre in tema fiscale vi è da registrare il grave disagio di milioni di contribuenti che per lo sciopero dei bancari rischiano di non poter detrarre dall'imponibile Irpef della prossima denuncia dei redditi da presentare nel maggio '90 gli interessi sui mutui fondiari (il limite massimo di detrazione consentito dalla legge è di 7 milioni di lire l'anno per i mutui per l'acquisto della prima casa e di 4 milioni di lire annui per i mutui su altre unità immobiliari) e sui mutui agrari su tenute e terreni, le offerte liberali alla Chiesa cattolica (il versamento deve essere, però, effettuato solo a favore dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero) fino ad un importo massimo di 2 milioni di lire e le assicurazioni pensionistiche e sulla vita e sugli infortuni fino ad un «tetto» massimo di 2 milioni e mezzo. La chiusura degli sportelli impedirà, infatti, ai contribuenti interessati di effettuare il pagamento entro e non oltre il 31 dicembre, come prevede la normativa fiscale.

Pierluigi Franz

Denuncia alla Procura di Siena da parte di un «ministro di culto» che ha deciso di abbandonare

Le leggi di Geova nel mirino del giudice

Accuse e dossier di ex Testimoni: «Una setta pericolosa»

ROMA. I Testimoni di Geova «pentiti» vanno all'attacco contro la loro ex setta: alcuni hanno sporto denuncia presso la procura della Repubblica di Siena nei confronti della «Società Torre di Guardia», (il nome legale dei Testimoni ndr) perché, come ci dice uno dei fuorusciti eccellenti, Sergio Pollina, «la struttura si è macchiata di alcune forme di prevaricazione nei confronti di cittadini italiani appartenenti al movimento». Le accuse sono varie: si va dalla proibizione di frequentare la famiglia a quella di assumere emotrasfusioni, a problemi collegati con gravi disturbi di natura psicologica, che hanno condotto alcuni membri sull'orlo del suicidio.

Un caso delicato, al confine fra libertà di religione e forme di pressione indebita. In «parallelo», sin dalla primavera scorsa, un altro gruppo ha presentato al ministro dell'Interno, responsabile istituzionale della vigilanza sui culti acattolici, una memoria su «alcune delle lampanti contraddizioni che esistono fra l'ordinamento giuridico italiano e la disciplina vigente fra i Testimoni di Geova». Il ministero affidò il caso alla procura di Siena, per competenza; sono state fatte indagini e raccolte testimonianze dalla polizia di Stato. Il dossier è sul tavolo del procuratore, che nei prossimi giorni dovrebbe decidere quale via seguire.

L'obiettivo è quello di bloccare il cammino dell'Intesa, ferma da tempo, fra lo Stato e la «Torre di Guardia»; e se possibile, revocare il riconoscimento giuridico concesso nel 1986 dal Consiglio di Stato. «Abbiamo cercato di evidenziare che quel parere fu estorto — dice Sergio Pollina — perché furono fornite documentazioni e uno Statuto non corrispondente alla realtà della vita dell'associazione. Riteniamo che vi siano delle omissioni gravissime». Le accuse di Pollina, agronomo alla regione Sicilia, 44 anni, vent'anni fra i Testimoni, dove ha ricoperto importanti cariche direttive fino a due anni fa quando decise di abbandonare, sono molto pesanti. «Lo Statuto presentato al Consiglio di Stato è ignorato dai Testimoni di Geova, e non conta: conta ciò che viene insegnato, creduto e praticato nell'ambito della struttura».

Non è vero che il rifiuto del servizio militare, o di quello civile obbligatorio derivi da una libera scelta: «Chi non rifiuta questo obbligo viene espulso, gli viene perciò comminata senza pietà una pena gravissima, perché essere espulsi significa la morte civile. Lo stesso vale per l'emotrasfusione. E' una legge scritta, documentata». Il dossier contiene casi esemplari: se in una famiglia fedele alla setta uno decide di lasciare, gli altri devono non avere più contatti con lui, se non in caso di malattie gravissime o di morte. Chi esce «è considerato morto, a tutti gli effetti».

E così a una donna di oltre settant'anni è stato imposto di non rivedere più suo figlio, «apostata»: un dramma per la donna. Un'altra, fragile di nervi, si è suicidata quando ha saputo che il figlio dodicenne desiderava entrare in seminario: «Convinta che il ragazzo fosse destinato da Geova alla distruzione, si tolse la vita».

«Diciamo al ministro dell'Interno: esiste in Italia una struttura che "punisce" il cittadino italiano quando questi si avvale delle norme della Costituzione, che prevedono il rispetto del servizio militare, la tutela della salute, il diritto allo studio e sottolinea la funzione fondamentale della famiglia». I «pentiti» arrivano a ipotizzare che si possa togliere la patria potestà ai Testimoni di Geova, perché, rifiutandosi in linea di principio dal far studiare i propri figli all'Università, o di proteggerli dalle malattie, avrebbero delegato all'organizzazione le loro responsabilità verso la prole. Così è stato per i vaccini («per trent'anni niente vaccinazioni, e i Testimoni hanno sofferto di tutti i tipi di malattie»), per le trasfusioni di sangue o i trapianti.

La lealtà all'organizzazione è totale, secondo la denuncia, suffragata da un giuramento «più forte di quello dei massoni». Sergio Pollina documenta così quest'accusa: «La Torre di Guardia del settembre 1987 dice chiaramente: se un Testimone di Geova in posizione di responsabilità nell'amministrazione pubblica viene a conoscenza di segreti, anche se si tratta di segreti d'ufficio, che possano essere utili all'associazione, ha l'obbligo di violare la deontologia, il giuramento di fedeltà allo Stato e il Testo Unico degli impiegati dello Stato, e comunicarlo ai suoi confratelli. C'è uno Stato nello Stato».

Negli Stati Uniti gli «apostati» sono migliaia, e molti di loro hanno intentato processi contro l'associazione per le conseguenze dell'emarginazione. In Italia ormai sono decine, se non centinaia. «Non vogliamo danneggiare i Testimoni di Geova — dice Pollina, che è consulente, senza appartenervi, del Gruppo Ricerca e Informazione sulle Sette (Gris), creato da mons. Martinelli — ma desideriamo che la gente sappia che non si tratta di un culto innocuo. E' qualcosa che spacca le famiglie, che in certi casi porta all'orlo della pazzia». Pollina è entrato nel movimento nel '67. Salì rapidamente nella struttura, fino ad essere «sorvegliante di circoscrizione» per la provincia di Siracusa, «una carica importante», e per dieci anni fu l'unico «ministro di culto» nella zona. Poi volle togliersi dei dubbi: «I Testimoni non rendono disponibile la letteratura che superi i dieci-quindici anni, perché nei 120 anni di storia la Torre di Guardia ha rivoluzionato totalmente i suoi cardini dottrinali, e questo va contro la pretesa ispirazione divina. Mi si aprirono gli occhi».

Marco Tosatti

I TESTIMONI

«Nessuno al bando»

E i Testimoni di Geova, che dicono dei fuoriusciti? «Noi espelliamo chi viola i gravi principi biblici, come adulterio, furto, calunnia e non si pente — ci dice Paolo Piccioli, esponente dei Testimoni di Geova —. Se viene espulso poi può essere riammesso. Non è vero che c'è terra bruciata. Se vengono espulsi è ovvio che ci sia un distacco finalizzato a non contaminare la condotta degli altri». Un'altra delle accuse riguarda i contrasti fra lo Statuto presentato al consiglio di Stato e le ideologie praticate: «Il nostro Statuto non ha niente che contrasti con l'ordinamento dello Stato. Ma uno Statuto non può essere ideologico, deve contenere lo schema societario, con strutture, organi e così via».

Ogni religione, secondo Piccioli, non può non essere in eterno conflitto con lo Stato, e questo è vero anche nel caso dei Testimoni di Geova, come lo è, nella chiesa cattolica, per esempio nel caso dell'obiezione fiscale».

I contrasti ci sono, ma «c'è la legge comune, penale; quando il singolo Testimone di Geova o cattolico viola la legge comune, ci sono sufficienti norme che lo colpiscono».

E, conclude Piccioli, «Non c'è bisogno di mettere al bando nessuno».

[m. tos.]

Preghiera in comune per i Testimoni di Geova: oltre trecentomila presenze, circa 2500 comunità sparse per l'Italia

DALL'ITALIA

Autostrade, da oggi sciopero dei casellanti

ROMA. Per una volta gli utenti potranno dichiararsi soddisfatti di uno sciopero, proclamato dal sindacato nonostante i codici di autoregolamentazione. Dal 29 dicembre a Capodanno i casellanti delle autostrade pubbliche e private aderenti alla Cisas hanno infatti deciso di effettuare uno sciopero articolato di 4 ore per turno. I non turnisti incroceranno le braccia le ultime 4 ore della prestazione pomeridiana del 29 dicembre 1989. I turnisti sciopereranno le ultime 4 ore del 2° o 3° turno del 31 e le prime 4 ore del 1° turno del giorno 1/1/90. [Agi]

Inps, per le domande tempo fino a giugno

ROMA. I pensionati Inps non devono avere fretta a chiedere la rivalutazione delle pensioni d'annata liquidate tra il 1° gennaio 1971 e il 31 dicembre 1984. Per presentare la domanda e ottenere la pensione rivalutata con effetto retroattivo dal 1° gennaio '90 c'è tempo, infatti, fino al 30 giugno prossimo. Ecco quali sono i nuovi «tetti» delle pensioni Inps fissati dal governo: L. 13.157.000 per il '71; 13.725.000 per il '72; 14.419.000 per il '73; 15.716.000 per il '74; 17.593.000 per il '75; 18.[illegible].000 per il '76; 20 milioni e 66 mila per il '77; 22.178.000 per il '78; 23.113.000 per il '79; 24.235.000 per l'80; 26.035.000 per l'81; 27.705.000 per l'82; 29.457.000 per l'83 e 30 milioni e 321 mila per l'84.

Rivalutate le pensioni dei professionisti

ROMA. A partire dal 1° gennaio saranno rivalutate del 5% le pensioni di avvocati, procuratori, ingegneri e architetti. Dalla stessa data, e nella stessa misura, saranno adeguati i limiti di reddito ai fini del computo della pensione, nonché il contributo minimo. Lo ha stabilito un decreto pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*. [Ansa]

(Segue da pagina 6)

La Società Lavazza prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
geom. Giuseppe Capitelli
— Torino, 29 dicembre 1989.

Emilio e Alberto Lavazza e famiglie partecipano al dolore della famiglia Capitelli per la perdita del
geom. Giuseppe Capitelli
— Torino, 29 dicembre 1989

Tullio Telado e Renata Wagner partecipano al lutto della famiglia Capitelli.

Dina e Alberto Camerati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
geom. Giuseppe Capitelli
— Torino, 29 dicembre 1989.

Pina e Tommaso Pignatiere angosciati partecipano vivamente al dolore di Lea, Anna Maria e famiglia.
— Cap Martin, 28 dicembre 1989.

Enrico e Maria Vay partecipano al dolore per la dipartita del PAPÀ del caro Gianni.

La famiglia Giannotti Servetti ricorda l'amico
Giuseppe Capitelli
— Torino, 29 dicembre 1989.

Gemma, Piero Sasso e famiglia piangono l'amico fraterno PINO e sono vicini a Lea e famiglia.

Gli amici del Circolo degli Artisti ricordano con affetto
Salvatore Massaglia
Berai Germano
Verra Giovanni
Rivetta Piergiorgio
Volpi Anna
Zuradelo Teresa
Molino Piero
Mariando Gabriele e Titti
Elia Luigi
Buriano Maria
Manfredi Sergio
Sasia Delle Marie Gianni
Militta Jeannette
Calderan Luigi
Brunetta Silvia
Terreita Ugo
Berra Alfredo
Sardo Benedetto e Francesca
Varesio Claudio
Buffantino Giacomo
Casoretti Francesco
Grassi Ugo e Dante
Betti Aldo
Occhipinti Giovanni e Dora
— Torino, 28 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Mia ved. Boffano
di anni 86
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, genero, nuora, i nipoti Carlo e Laura, parenti tutti.
— Torino, 28 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Bricco
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Giulia, il figlio Adriano, la nuora Luisa, i parenti tutti.
— Vigevano, 29 dicembre 1989.

Giuseppe Osella con la moglie Girlanda M. Rosa, i figli Manuela, Luca e Massimiliano partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di
Giovanni Boccardo
— Moncalieri, 29 dicembre 1989.

I Soci del Circolo ricreativo «G. Rolle» di Tetti Rolle partecipano al dolore della famiglia Boccardo per la perdita del caro GIOVANNI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Portalupi Bussolino
Ne danno il triste annuncio il marito Alberto, la figlia Raffaella, mamma, papà e parenti tutti. Funerali in Moransi Po (Al) venerdì 29 dicembre ore 15 chiesa parrocchiale.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Piaggio Pro-Ind Presidenza e Direzione Generale prendono viva parte al lutto del sig. Alberto Bussolino.

Dirigenti e Collaboratori tutti sentitamente partecipano al lutto del sig. Alberto Bussolino.

Massimo Pennaglia e gli Amici tutti della Divisione Distribuzione sono vicini al caro Alberto.

Roberto Pegliasco e famiglia si uniscono al dolore di Alberto.

Eraldo, Luciana Ardissone sono sinceramente vicini all'amico Alberto.

Giampiero, Gicai Malandrone partecipano al dolore di Alberto.

Francesco, Rosa Capperata si associano al dolore di Alberto.

Filippo e Carla partecipano al grande dolore di Alberto e Raffaella.

Piero Tirelli e Marco Silvano, unitamente alle loro famiglie, sono affettuosamente vicini al signor Alberto Bussolino ed ai suoi cari nel triste momento della scomparsa della loro cara ANNA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Renzina Audisio Brossa
anni 82
Ne danno il triste annuncio Bartolo, Lucia, Lorenzo e parenti tutti. Funerali in San Giovanni di Castellamonte, sabato 30, alle ore 10.30, partendo dalla chiesa parrocchiale.
— San Giovanni di Castellamonte, 29 dicembre 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Lorenzo Testa
di anni [illegible]
Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria Crissa, i figli Antonino, Elide ed Eraldo con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Montecello Borgo sabato 30 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione via Muratore Cariello 23.
— Montecello d'Alba, 29 dicembre 1989.

E' mancata
Luigia Monti
I famigliari la ricordano con affetto.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Tina Morosi ved. Casasco
Lo annunciano con profondo dolore il figlio Oreste con la nuora Ada, il nipote Enrico, i cugini Veglia e Charles con la zia Pierina. Funerali sabato 30 ore 10.30 Cimitero Generale.
— Torino, 28 dicembre 1989.

E' mancato
Giuseppe Miscioscia
L'annunciano, a funerali avvenuti, figli, nipoti e parenti. La cara salma riposa nel cimitero di Collegno.
— Lenzo, 28 dicembre 1989.

E' mancata
Pierina Cesa ved. dott. Cesa
anni 82
L'annunciano la sorella Amabile e parenti tutti. Funerali in Strona, sabato 30, ore 10.30, dalla chiesa.
— Strona Biellese, 28 dicembre 1989.

Camillo e Luisa Olivetti profondamente commossi si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile
dott. Ugo Galassi
— Rivoli, 29 dicembre 1989.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Fergat SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Ugo Galassi
Amministratore Delegato della Società
— Rivoli, 28 dicembre 1989.

Camillo e Liliana Prolle sono vicini a Gianni e Paolo in questo doloroso momento nel ricordo del caro amico
Ugo Galassi
— Rivoli, 28 dicembre 1989.

I Dirigenti e Collaboratori tutti della Fergat SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Ugo Galassi
Amministratore Delegato della Società
— Rivoli, 28 dicembre 1989.

Il Gruppo Anziani della Fergat SpA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Ugo Galassi
— Rivoli, 29 dicembre 1989.

Diego Cioffa partecipa con i Collaboratori della Firsat SpA al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Ugo Galassi
maestro ed esempio per le alte doti umane e di professionalità.
— Torino, 29 dicembre 1989.

E' mancato
Mario Faraoni
pittore
Lo annunciano la moglie Angla Zerbinati, i figli Silvana, Rosi e famiglia, parenti tutti. Funerali in forma civile sabato 30 corr., ore 15, partendo da via Goito 31.
— Pinerolo, 28 dicembre 1989.

In Bordighera è improvvisamente mancato
Ubaldino Bruno Peruzzi (Nino)
anziano Lancia
di anni 71
Lo annunciano addolorati la moglie Franca, la figlia Vanda, il genero Vittorio, il piccolo Stefano e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Settimo Torinese sabato 30 corrente alle ore 15 nella parrocchia San Vincenzo de' Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 28 dicembre 1989.

Oli ed Bruna e Virginio uniti ai cugini ricorderanno sempre il caro NINO.

[illegible] è mancato
Giovanbattista Carasso
di anni 79
Lo annunciano la moglie Palmina, la figlia Annamaria con Lorenzo e gli adorati nipoti Giorgio e Riccardo. Funerali sabato 30 ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 27 dicembre 1989.

Cristianamente è mancato
Costantino Gremo
anni 58
Lo annunciano la moglie Carla Portesio, la figlia Mariangela e Michele con le rispettive famiglie; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferrero. Funerali sabato 30 corr. ore 8,15 da strada del Pascolo 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1989.

Club Amici del Castello di San Mauro Torinese partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Panciera
A funerali avvenuti, secondo suo desiderio, lo annunciano con dolore e rimpianto la moglie Lina Tessore, la figlia Anna col marito Toni Menotto e i figli Elena e Giuseppe, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Sentiti ringraziamenti al professor Donadio, alla sua équipe, al dottor Ponti, al personale tutto del primo reparto della clinica Pinna Pintor, alle infermiere Caterina, Rosina e Tiziana per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 28 dicembre 1989.

Fabrizio, Eze, Marcella, Valentina Grassi, Mary Menotto, Carlo e Get Menotto dividono il dolore di Anna e Lina.

Arduino Terni e famiglia commossi partecipano al dolore.

Dipendenti e Collaboratori della M.T.C.-Tessore s.r.l. si uniscono al dolore della famiglia.

Con molto rimpianto e tanto affetto ricordiamo l'amico carissimo
Umberto Panciera
Maddalena Ariora e famiglia, Emilia e Lina Bellavita con Claudia e Renato, Emilio e Rina Capella, Rita Cravello e famiglia, Lucy De Giorgis con Teresa e Gianni Bielo, Ugo e Elvi Pio, Maria Verna e famiglia.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Anna e Marco Menotto sono affettuosamente vicini ad Anna.

Luisa Musso e figli sono vicini nel dolore a Lina e famiglia.

Partecipano commossi Rosella, Nino Bianchi.

Carlo e Get Menotto ricordandolo con affetto.

Riccardo, Nuccia, Armando, Gigi, Lelle Gerosol piangono la scomparsa del carissimo amico
dott. Umberto Panciera
— Torino, 29 dicembre 1989.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio ed amico carissimo
dott. Umberto Panciera
— Torino, 29 dicembre 1989.

L'Agenzia Generale di Torino delle Assicurazioni Generali partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del
CAV. DOTT.
Umberto Panciera
già Gerente di questa Sede, memore della preziosa attività svolta nella Compagnia con spirito di devota fedeltà per oltre 40 anni fino al dicembre 1972.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Si associano al dolore della famiglia il Gerente Comm. Giacomo Noce con gli Agenti di Città ed i Collaboratori tutti componenti l'Organizzazione Amministrativa, Tecnica e Produttiva dell'Agenzia Generale di Torino.

Il Gruppo Anziani d'Azienda delle Assicurazioni Generali sentitamente partecipa al lutto dei famigliari del
CAV. DOTT.
Umberto Panciera
ricordando con affettuoso rimpianto il caro collega scomparso.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Giovanna, Anna, Marco e Silvia affettuosamente partecipano al dolore di Lina, Anna e famiglia per la scomparsa del caro amico UMBERTO.

I Soci del Giant's Club annunciano con profondo dolore la scomparsa del
CAV. DOTT.
Umberto Panciera
per tanti anni partecipe della vita associativa con la sua signorile e affettuosa presenza.
— Torino, 27 dicembre 1989.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Angelo e Anna Aclis Dato
Piero Chiappa e Elena Bitossi
Elio e Antonietta Clerici
Umberto e Mary Clerici
Franco e Saverina Dalla Mora
[illegible] e Regina Dellavedova
Lelle e Pinuccia Gay
Giulia e Germana Girotto
Giovanni e Rosanna Macchiavelli
Claudio e Elda Passarelli
Piero e Lina Quaglino
Giovanbattista e Maria Rosso
Ernesto e Laura Ramajno
Eugenia Rossi
Giuseppe e Lilli Rossi

Gli Amici del Rotary Torino Nord annunciano con profondo dolore la scomparsa del socio
comm. Umberto Panciera
— Torino, 29 dicembre 1989.

Ernesta e Vanna Viganò sono affettuosamente vicini ad Anna e famigliari.

E' mancata [illegible] all'affetto dei suoi cari
Gemma Marino in Puozzo
Lo annunciano il marito Mario, la figlia Ernestina, genero, nipote, la mamma, parenti tutti. Ringraziamenti a tutti per le preghiere e affetto dimostrato. Funerali domani ore 11,45 parrocchia San Vincenzo de Paoli.
— Torino, 29 dicembre 1989.

La famiglia Peretti ricorda la cara GEMMA con grande rimpianto.

E' mancata
Luigia Baruffati ved. Felicori
Ad esequie avvenute, ne danno annuncio il figlio Massimo, la nuora Daniela e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 28 gennaio 1990 alle ore 16.30, presso chiesa Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 28 dicembre 1989.

Si è spenta nell'abbraccio dei suoi cari
Emilia Daiola ved. Quercia
Ne danno il triste annuncio i figli. Funerali sabato 30 ore 9,45 cappella Ospedale [illegible] Vittoria.
— Torino, 29 dicembre 1989.

Sarai sempre nei nostri cuori
Ci ha lasciati
Bruno Siriotto
Lo annunciano Marisa, Cristiana, Silvia, Gemma, Franco, zia Olga, parenti e amici. Un particolare ringraziamento a: dott. Veglio, dott. Pinna, dottoressa Diabocci, Virginia, Laura, Ernesta, [illegible] l'Ospedale S. Vito per le amorevoli cure. Offerte Centro Tumori. Funerali sabato 30 alle ore 8,15 nella Cappella dell'Ospedale.
— Torino, 28 dicembre 1989.

Improvvisamente ci ha lasciati
Guglielmo Onega
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la sua adorata figlia e nipoti, moglie, genero e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 nella Cappella dell'Ospedale Martini (via Tofane 71). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1989.

E' mancata ai suoi cari
Maria Bori vedova Bersano
L'annunciano la figlia Annamaria, il figlio Angelo con le rispettive famiglie. I funerali in Cirzano Torinese venerdì 29 dicembre alle ore 15 dall'abitazione.
— Cirzano, 29 dicembre 1989.

Salutano la BISNONNA: Davina, Chiara, Daniele, Iacopo, Fabrizio e Gianluca.

Marisa, Arrigo Arrigoni partecipano grande dolore di Angelo e Annamaria.

RINGRAZIAMENTI

Gina, Celeste e Franca, profondamente commossi e confortati dalla partecipazione, segno di stima e affetto tributato alla cara indimenticabile moglie e mamma
Lucia Rosso nata Cena
esprimono gratitudine e ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti, fiori e offerte alla parrocchia e assistenza ai malati di tumore, presero parte al loro grande dolore. [illegible] Messa di trigesima, nella parrocchia San Guglielmo Mazzi Po, ore 10 del 31 dicembre 1989 e del 21 gennaio 1990.
— Mazzi Po (Settimo Torinese)
29 dicembre 1989.

ANNIVERSARI

1986 — 1989
cav. Vincenzo Casaione
Sempre ricordandolo.

1988 — 1989
Rita Gnocchi Pizzorno
Ricordo rimpianto.

1980 — 1989
geom. Carlo Chiabotti
Sempre ricordato con affettuoso rimpianto dai suoi cari.

1988 — 1989
Felicina Fra ved. Chabert
I figli la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1984 — 1989
Matteo Vassarotto
Ricordandolo sempre.

1988 — 1989
Pietro Davitto Bava
Nel ricordo, moglie e figli.

1979 — 1989
Matilde Gros-Pietro ved. Bortolotto
Ricordandoti sempre.

1984 — 1989
Magno Pomero
Sempre ricordato.

All'ultimatum i sequestratori di Casella hanno risposto con il silenzio, divergenze fra gli inquirenti

A Locri per ora vince solo la polemica

Appello del questore: «Nessuna frattura coi carabinieri, lavoriamo assieme»
Oggi il blitz, ma ieri la polizia ha infranto la tregua: «Ci sono altri rapiti»

Angela Casella non tornerà a Locri: «Che ci vado a fare, ormai?»

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Timori più che fondati, inspiegabili ottimismi, blitz annunciati e poi smentiti o quanto meno smorzati, dichiarazioni inneggianti alla concordia e concreti gesti di incompatibilità fra polizia e carabinieri. In questo clima di apparente determinazione, ma convulso e caotico in profondità, scade la tregua in Aspromonte. E ieri? Già, cosa accadrà adesso? Che ne sarà del giovane Cesare Casella: arriverà la tanto attesa prova che è ancora vivo? Sarà liberato dai «signori dell'anonima»? Oppure la sua sorte continuerà ad essere avvolta nel sinistro silenzio che regna ormai da 4 mesi? Neppure la giornata di ieri è servita a fare un po' di luce, a fare intravedere una possibile svolta. Ipotesi, tutti discorsi pieni di sé e di ma; nessuna certezza. Non si riesce a capire se Cesare sia vivo.

La vita di un ragazzo in mano a niente. In questo marasma sono in pochi a vantare certezze. E' meglio andare a cercarlo, come faranno oggi all'alba i carabinieri, o restare buoni? E' stato un bene aver forzato la mano col blitz della vigilia di Natale? La cattura di Peppe Strangio, carceriere di Casella, adesso ospite del penitenziario, aiuterà gli investigatori? La linea dura, usata coi sardi per il sequestro Belardinelli, è esportabile in Calabria? Tutti quesiti di «esperimenti» che potrebbero essere compiuti sulla pelle del ragazzo. «Con rischi gravissimi — commenta l'avvocato Sandro Furfaro, legale di Strangio — perché se accadesse qualcosa di brutto a Cesare, dopo l'intervento dei carabinieri e del magistrato, si potrebbe persino configurare l'ipotesi del reato di concorso in omicidio colposo».

Da parte sua Strangio non perde occasione per ripetere che si è mosso per andare a ritirare i soldi del riscatto solo dopo aver avuto, dai suoi amici, assicurazioni che Cesare era ancora in vita. Una prova? No, soltanto assicurazioni; ma in quell'ambiente la parola d'onore viene considerata certezza.

Questa versione dei fatti mette un po' in discussione il presupposto che aveva convinto i carabinieri ed il giudice Vincenzo Calia a decidere l'intervento diretto. Cioè i forti dubbi sulla sorte di Cesare. Un pessimismo che non trova d'accordo la polizia e gli esperti del nucleo antisequestri.

Questa divergenza di vedute è diventata evidente nelle ultime ore. Tanto che si è reso necessario il formale intervento del questore di Reggio Calabria, Nunzio Rapisarda. «Lavoriamo di comune accordo con i carabinieri — ha in sostanza detto il funzionario — e non v'è alcuna frattura. Col comandante del gruppo dell'arma ci sentiamo anche più volte al giorno».

Sarà, ma ciò che continua ad accadere fra i boschi dell'Aspromonte, non sembra dare credito a questa tesi. L'altro ieri mattina, proprio all'inizio della tregua concordata dal magistrato, 200 uomini del Naps (nucleo antisequestri polizia di Stato) hanno preso d'assedio una vasta zona tra San Luca e Natile, chiamata Pietracappa. Il rastrellamento ha consentito di «bruciare» alcuni covi dell'anonima. E la tregua? «Non si può accordare tregua — dice un funzionario — di fronte alla necessità di intervenire. Avevamo avuto segnalazioni che stavano trasportando un ostaggio, cambiavano covo. Dovevamo starcene con le mani in mano? Non dimentichiamo che non c'è solo Casella prigioniero in Aspromonte. Anche gli altri sono cittadini italiani e la loro sorte ci preoccupa». Ieri mattina, mentre i boschi di Natile cominciavano ad imbiancarsi per la prima neve, l'operazione è stata ripetuta. Oggi, ci sarà la polizia accanto ai carabinieri? No comment, rispondono. E fanno intendere che sono i magistrati a coordinare. «Ed anche a metterli in libertà. Strangio era fuggito — commentano i poliziotti — approfittando di un permesso speciale. Un altro che abbiamo arrestato la vigilia di Natale, trovato armato di pistola, lo abbiamo già controllato a casa. E' agli arresti domiciliari».

Francesco La Licata

SEQUESTRO ALBANESE

«Vogliamo 10 miliardi»

TARANTO. Quasi 10 miliardi: è la somma che i rapitori avrebbero chiesto come riscatto per il rilascio di Cataldo Albanese, 24 anni, scomparso il 9 ottobre. Figlio di un ricco imprenditore di Massafra, grosso centro a circa 20 chilometri da Taranto, Albanese può essersi allontanato in auto, intorno alle 20, dalla Snia snc, una delle aziende paterne.

La vettura, una Mercedes 250, non è mai stata ritrovata. Nessun risultato ebbero le ricerche compiute nelle ore successive, anche con gli elicotteri, da centinaia di uomini tra carabinieri, poliziotti e finanzieri in tutta la Puglia, fino a lambire Campania e Calabria. In un primo momento vennero fatte due ipotesi: omicidio e sequestro di persona. Scartata l'una, in seguito agli accertamenti degli investigatori, è rimasta la seconda, quella del rapimento, sulla quale tuttavia nessuno apre bocca. [t. a.]

Ore di panico

Brucia un market a Lecce

LECCE. Panico per tutto il giorno in un quartiere alla periferia della città per un incendio scoppiato, per cause ancora imprecisate, in un negozio di articoli per la casa e giocattoli. Ingenti (si parla di alcuni miliardi) i danni, non solo al supermarket, di proprietà dei fratelli Del Coco, ma anche alle abitazioni vicine. Sono rimasti leggermente feriti tre vigili del fuoco, impegnati a spegnere le fiamme.

«Ero nel negozio e stavo facendo degli acquisti — ha raccontato un testimone —, quando è entrata una mia conoscente e mi ha detto: "Ma cosa sta bruciando qui? Non avvertite l'odore di fumo?". Ed ha indicato un filo che saliva dallo scantinato del negozio».

Da quel momento — erano passate da pochi minuti le 11 (e sino a tarda sera) — i vigili del fuoco di Lecce, al comando dell'ingegner Mollesti, con l'ausilio di mezzi dell'esercito, sono intervenuti per circoscrivere l'incendio che rischiava di propagarsi a tutto il palazzo. Alle 20 la situazione non era ancora «sotto controllo», come l'hanno definita alcuni responsabili, e si è lavorato fino a notte fonda.

Il negozio ed il relativo deposito, che occupa alcune centinaia di metri quadrati, era pieno di materiale infiammabile. La ditta vende al dettaglio e all'ingrosso articoli per la casa, per l'estate (come ombrelloni e sedie a sdraio), ma soprattutto giocattoli. In questo periodo il deposito era pieno di merce.

Le fiamme ben presto si sono propagate dal sotterraneo al piano terra. Qui le commesse e i proprietari sono riusciti fortunosamente a mettersi in salvo.

Il negozio si trova a Nord di Lecce, sulla strada che porta al capoluogo ionico. Per tutta la mattinata il quartiere è stato avvolto in una cappa di fumo, che sino alle 15 ancora usciva dai locali completamente distrutti.

In un primo momento si è pensato a un incendio doloso (in passato i proprietari erano stati anche vittime di un attentato intimidatorio a scopo di estorsione). Ma gli inquirenti sono propensi a pensare che l'incendio sia stato causato da un corto circuito.

Sul posto, oltre ai carabinieri, è intervenuto il magistrato di turno. I danni, secondo una stima approssimativa, ammonterebbero ad alcuni miliardi. Oltre al negozio distrutto, infatti, sono rimasti lesionati i muri del palazzo. Per ordine dell'autorità sono state fatte evacuare 30 famiglie, che sono andate a dormire presso parenti o in alberghi cittadini. Il calore sprigionato ha provocato danni anche nei loro appartamenti.

Tre vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici nell'ospedale cittadino: ad uno sono stati applicati tre punti di sutura ad una mano; un altro è stato medicato agli occhi ed un terzo, rimasto intossicato dal fumo, è sotto osservazione. [s. g.]

Le ipotesi sull'incidente: gli aerei si sono toccati in volo o sono finiti contro la montagna

Il maltempo ha tradito i due caccia

Trovati vicino a Pesaro i resti degli F104, morti i piloti

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La ricerca è finita ieri intorno all'una. Una voragine sul Monte Carpegna, fra Romagna e Marche, ai piedi dell'eremo. Tutt'intorno, sparsi in un raggio di centinaia di metri, i rottami dei due F104 del V Stormo di Rimini, con i resti dei corpi dei due piloti dispersi l'altro pomeriggio al termine di una normale esercitazione di volo. Erano da poco passate le 13 quando il quadro di un'altra tragedia di volo si presentava agli occhi delle squadre di soccorso del Sar e dei 150 ricercatori in località Sfalcete di Piano di Acquadia, vicino a Pesaro.

Le ricerche erano partite subito nel pomeriggio dell'altro ieri dopo le 15, quando si interruppero improvvisamente i contatti radio. I due aerei risultavano scomparsi dagli schermi radar del centro operativo aeronautico di Rimini. Via via che passavano le ore i soccorsi si erano resi sempre più difficili per il maltempo, che non consentiva ai quattro elicotteri dei soccorritori di atterrare in zone impervie. Le ricerche venivano interrotte nella notte e riprese all'alba, guidate da alcune testimonianze: «Abbiamo sentito un'esplosione». Alle 13 la scoperta.

I due F104 erano decollati mercoledì pomeriggio alle 13,50 dall'aerobase Nato di Rimini Miramare per un'ordinaria esercitazione. Al comando dei due caccia il capitano pilota istruttore Claudio Lodovisi, 28 anni, di Cles, e il tenente pilota Michele Burlamacchi, 23 anni, nato a Lido di Camaiore. Il capitano Lodovisi era un esperto pilota con parecchie ore di volo all'attivo. Il suo compagno di esercitazione apparteneva ad una nobile e molto conosciuta famiglia toscana.

I due aerei avrebbero dovuto rientrare intorno alle 14,45. A quell'ora, infatti, i serbatoi di carburante sarebbero rimasti vuoti sulla base di precisi calcoli di volo. Alle 15,12 i piloti avevano allacciato l'ultimo collegamento radio con la torre di controllo mentre si trovavano sulla verticale di San Marino, in una fase di volo che precedeva la manovra di atterraggio. Da quel momento i due F104 uscivano dagli schermi radar e dalla rete di controllo aeronautico facendo perdere le loro tracce. Sulle cause del disastro aereo si formulano solo ipotesi. La scarsa visibilità determinata dalle pessime condizioni meteorologiche ha fatto sì che i due aerei si toccassero? Oppure si sono scontrati entrambi contro il monte? Solo ipotesi. Al comando dell'Aeronautica militare di Miramare non parla nessuno. Spetterà ad un'apposita commissione di indagine militare verificare le cause della tragedia aerea. Le indagini giudiziarie saranno condotte dal procuratore di Pesaro Savoldelli Pedrocchi.

Quest'anno gli F104 sono stati protagonisti di altri due incidenti. Il 13 giugno un caccia precipitò sulla spiaggia di Marsala. Il 10 ottobre l'incidente di Cameri (Novara). In entrambi i casi il pilota morì. [s. c.]

Gli inquirenti davanti ai resti dei due F104 caduti nel Pesarese. Nei riquadri le due vittime: in alto Michele Burlamacchi in basso Claudio Lodovisi

Indagine dopo la profanazione di molte tombe: cercano il denaro

Il bottino? E' nel cimitero

L'avrebbero nascosto i rapinatori a Mestre

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prima pensavano a un maniaco. Adesso c'è un'altra traccia: rapinatori alla ricerca del bottino sotterrato. Così, dopo le profanazioni di alcune tombe del cimitero di Mestre, la polizia ha due piste su cui lavorare. Quando hanno visto le tombe scoperchiate, le bare divelte, la prima volta hanno pensato ai soliti vandali, al massimo a un folle maniaco. Poi è arrivata una telefonata anonima e ha suggerito un'ipotesi alternativa: «Stanno cercando il bottino di una rapina commessa nell'84», ha detto una voce maschile. Nell'84, a Mestre, è stata commessa una grossa rapina: oltre mezzo miliardo sottratto all'ufficio postale dell'aeroporto di Tessera (dieci banditi hanno tenuto sotto tiro 15 impiegati). Il bottino non è mai stato recuperato.

La coincidenza a questo punto diventa suggestiva anche per la polizia: seguirà anche questa pista, cercando tracce utili, per quanto sia presto per dire che è la pista buona. L'ipotesi del maniaco o dei vandali resta in piedi. Tutto è cominciato il 7 dicembre, nel quarto settore del cimitero del Terraglio, lungo una delle arterie principali della città. Qui viene profanata la tomba di Nives Bazocchi, una bambina morta nel 1983, a soli 7 mesi. Si pensa a un atto vandalico: il marmo che ricopre la tomba rimosso con un piede di porco, la bara divelta, le spoglie della bambina scomposte alla rinfusa. La profanazione avviene di notte, e soltanto il giorno dopo il custode se ne accorge. La polizia avvia le indagini. Quattro giorni più tardi viene profanata un'altra tomba: quella di una donna morta nel '48. Gli atti sacrileghi non cessano. Sei giorni fa viene scoperto lo sfondamento del loculo di Noemi Fabbian, morta a 80 anni nel 1988. E due giorni fa, l'ultimo episodio: scoperchiata la tomba di un bambino, Fabio Gottardi, morto nel 1971 a sei anni.

L'epoca delle sepolture e la differenza di età delle salme non aiuta la ricostruzione dei fatti: l'unica ipotesi attendibile, a quel momento, è quella di un'irrazionale furia devastatrice. C'è solo un elemento che lega questi fatti: si trovano tutte nel quarto settore, molto vicine. Chi le apre evidentemente ha preso quella zona di mira, forse cerca proprio qualcosa.

Puntuale arriva anche l'indizio: un informatore anonimo suggerisce alla polizia la pista del bottino di una rapina. Forse una banda cerca affannosamente in quella zona del cimitero, ristrutturata da poco. Forse c'è davvero, dunque, un tesoro nascosto. [m. l.]

Savona: i giudici spiegano la condanna della donna per l'omicidio del farmacista

«Perché la Guerinoni è colpevole»

Un delitto non premeditato, nato dopo liti e incomprensioni
Gigliola tradita dalle tracce di sangue in camera: era di Brin

SAVONA. «Si è trattato di un delitto d'impeto e non premeditato, voluto e realizzato sul [illegible] [illegible] originato da un'occa[illegible] particolare». [illegible] i giudici della Corte d'Assise fu un episodio, forse una discussione dai toni sempre più accesi, a scatenare l'omicidio di Cesare Brin, ammazzato nella notte tra il 12 e il 13 agosto di due anni fa. E ad uccidere [illegible] la convivente Gigliola Guerinoni, ora agli arresti domiciliari, condannata nell'agosto scorso a 26 anni e mezzo di reclusione.

E' quello che emerge nelle oltre duecento pagine delle motivazioni della sentenza deposi[illegible] ieri mattina nella cancelleria del tribunale di Savona. Secondo i giudici l'uccisione di Cesare Brin non fu premeditata e maturò in un clima [illegible] liti e incomprensioni nella coppia, sintomi di una separazione vicina. L'ex presidente della Cairese calcio, che si trovava in [illegible] difficile situazione finanziaria, voleva [illegible] [illegible] la moglie, Enrica Colombo. Gigliola Guerinoni mirava ad ottenere come contropartita un tornaconto economico.

Nella motivazione i giudici ricostruiscono la personalità dei protagonisti, descrivono la dinamica dell'omicidio, trattano le prove indiziarie a carico di Gigliola Guerinoni e degli al[illegible] coimputati, ricostruiscono i [illegible] successivi [illegible] delitto quando per l'occultamento del cadavere vengono coinvolti dalla gallerista amici e persone fidate, tra le quali un funzionario di polizia, il vice questore di Genova Raffaello Sacco.

L'omicidio. Si consuma nell'abitazione della Guerinoni. Brin viene colpito alla testa con una suppellettile. Probabilmente mentre è nel letto. Spiegano i giudici: «I periti hanno dimostrato che i colpi inferti non richiedevano molta forza fisica e poi la loro direzione, dall'alto verso il basso, obliquamente, non presuppone un'altezza dell'aggressore pari o superiore a quella della vittima».

La prova. Contro la Guerinoni secondo i giudici «c'è una trama di indizi serrata e robusta che individuano nella donna l'autrice del delitto». Brin è stato ucciso nella sua casa. Lo confermano le deposizioni di Sacco e Geri, le testimonianze scientifiche che derivano dall'esame delle tracce di sangue di gruppo 0 (quello di Brin) trovate in camera e del frammento di teca cranica rinvenuto lungo le scale dell'abitazione.

Dopo il delitto. Sono gravemente indiziati anche i comportamenti della donna nei giorni successivi il 12 agosto. Nel primo mattino del 13 Gigliola tinteggia [illegible] camera da [illegible]. [illegible] tenta di far credere che Brin è [illegible] vivo e cerca di chiudere [illegible] trattative di affari con un imprenditore per la vendita di un appartamento di [illegible]. Scrivono [illegible] i giudici: «Oltre all'assenza [illegible] qualsiasi pentimento, la Guerinoni [illegible] ha manifestato comunque sentimenti di pietà o di dolore per la vittima. Nel suo comportamento "post delictum" si coglie nei fatti una sorta di cinismo ed indifferenza verso Brin, la sistematica appropriazione dei suoi beni». Non è credibile, infine, il racconto della donna (per mancanza di prove) che ha sempre attribuito la responsabilità dell'omicidio a «due brutti ceffi di Torino con i quali aveva rapporti d'affari».

L'ex convivente. Secondo i giudici il ruolo [illegible] [illegible] Geri, l'ex convivente della Guerinoni rinviato a giudizio per concorso in omicidio volontario e assolto [illegible] assise per insufficienza di prove, fu soltanto quello di cooperare nell'occultamento del cadavere, spinto «dall'intenso legame sentimentale che lo univa alla gallerista». Quando Geri, secondo la ricostruzione dei giudici, [illegible] n[illegible]e del delitto arriva nell'abitazione della Guerinoni, Brin è già morto e disteso sul letto. Ettore Geri è con la figlia Soraya. Cerca di esser d'aiuto pulendo con uno straccio le macchie di sangue sul pavimento della camera. Geri non partecipa all'occultamento del cadavere. Gigliola Guerinoni si serve di una corte di uomini fidati. C'è il funzionario [illegible] polizia Raffaello Sacco. C'è l'imbianchino, Pino Cardea, conosciuto per la sua riservatezza. C'è l'uomo di fatica, Me[illegible] Ciccarelli, amico di Brin ma attratto dalla gallerista.

Gigliola Guerinoni è stata condannata a ventisei anni di carcere

La gelosia. Ettore Geri viene tratteggiato [illegible] un individuo incline a trascendere ma anche pavido. E' geloso della relazione [illegible] [illegible] Brin e [illegible] Guerinoni. Però si ritira nell'abitazione [illegible] Pian Martino a Dego dove si dedica soltanto alla figlia Soraya alla qual[illegible] è molto legato: [illegible] [illegible] giornalmente, dormono nella stessa [illegible]. Geri è geloso di Brin, non lo sopporta. Entrambi hanno un [illegible] impulsivo, irruente.

La Guerinoni, secondo i giudici, tende a mantenersi in una posizione equidistante. «Va escluso — [illegible] scritto nella moti[illegible] — che f[illegible]nte[illegible] lo scontro tra i due». Non ci sarebbe stata alcuna abile regia da parte della gallerista nell'uccisione di Brin, come ha sostenuto durante [illegible] [illegible] la pubblica [illegible]. [illegible] delitto maturò in circostanze improvvise e imprevedibili. [c. v.]

Messina, dramma d'una ragazza

[illegible] l'ossigeno negli [illegible] Muore per l'asma

[illegible]. E' morta a quattordici anni, uccisa da un attacco d'asma, sballottata da un ambulatorio all'altro nella disperata ricerca di una bombola d'ossigeno. La fine [illegible] Tindara Pinizzotto, studentessa di Spadafora, un paese della costa tirrenica messinese, ha dell'incredibile. Alla ragazza sarebbe stato sufficiente respirare qualche minuto con la bombola per superare la crisi, ma sia nella sede della guardia medica di Spadafora sia in quelle dei vicini centri di Valdina e Roccavaldina, comuni appartenenti al territorio dell'Unità sanitaria locale numero 43, non è stato possibile [illegible] una.

I familiari [illegible] ragazza hanno invano [illegible] una bombola d'ossigeno nelle farmacie [illegible] quando sono riusciti a trovarne una, Tindara era già morta.

La vicenda risale [illegible] alcuni giorni fa, ma è venuta alla luce dopo i funerali della ragazza. Tindara, studentessa dell'istituto professionale per l'agricoltura di Milazzo, [illegible] [illegible] tempo di attacchi [illegible] asma. L'ultima, fatale crisi l'ha colta mentre si trovava in casa, a fe[illegible]ggiare il Natale coi genitori, [illegible]lla sede della guardia medica di Roccavaldina, dove la ragazza è stata immediatamente trasportata, il medico di turno diagnostica [illegible] broncospasmo acu[illegible].

[illegible] Tindara vengono prestate le prime cure, che però si [illegible] lano insufficienti. Occorre una bombola d'ossigeno. Ma [illegible] medico scuote la [illegible] desolato: «Non ne [illegible] nemmeno una».

Poco dopo [illegible] ragazza sembra riprendersi. «Se è in grado di viaggiare — suggerisce il dotto[illegible] — possiamo trasportarla al Policlinico di Messina». L'ambulanza parte, [illegible] durante il tragitto le condizioni di Tindara si aggravano nuovamente.

Giunti alla guardia medica di Spadafora si cerca una bombola. Ma anche lì i medici scuotono la [illegible]. La ragazza è già in condizioni disperate e ogni cura è ormai inutile. [illegible] dopo muore per arresto cardiaco.

Sulla [illegible] fine [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] una polemica. I dirigenti dell'Usl si difendono dicendo che le guardie mediche non sono attrezzate per fornire prestazioni specialistiche, hanno il solo compito di sostituire il medico curante. Ma è anche vero che in questa parte della provincia di Messina non esiste un pronto soccorso ospedaliero né un poliambulatorio.

Al[illegible] specialisti poi avanzano dubbi anche sull'utilizzo dell'ossigeno come mezzo terapeutico in una si[illegible] critica come quella in cui si trovava Tindara. C'è chi lo ritiene inutile e chi, [illegible], pensa che durante le crisi d'asma possa sostituire un valido supporto alle terapie, in grado di consentire al paziente di raggiungere il più [illegible] centro specialistico. [n. a.]

Modena propone

«Assumete infermieri africani»

[illegible] «C'è [illegible] [illegible] infermieri? Assumiamo gli extracomunitari». La proposta, che da un lato [illegible] a risolvere il grave problema della carenza di personale negli ospedali e dall'altro a «sistemare» le migliaia di immigrati [illegible] terzo mondo, è stata lanciata dal sindaco di Modena Alfonsina Ri[illegible].

«Modena — ha detto [illegible] sindaco — potrebbe [illegible] la prima città a proporre una convenzio[illegible] al governo per risolvere i gravi problemi che derivano dalla mancanza di infermiere». Questa la «ricetta» del primo cittadino modenese: «Penso [illegible] una convenzione [illegible] [illegible] o più Paesi del terzo mondo. Dal Ghana, ad esempio, arrivano immigrati già in possesso del diploma da infermieri professionali. Perché non pensare ad un'innovazione di questo tipo: noi li ospitiamo, li prepariamo e loro si imp[illegible] a la[illegible] per almeno due anni nelle nostre [illegible] sanitarie? Con questa opportunità — ha proseguito la Rinaldi — avremo personale da destinare [illegible] strutture sanitarie cittadine, [illegible] al termine dei due anni invieremo nei paesi del terzo mondo personale preparato».

L[illegible] proposta lanciata dal sindaco è piaciuta a Remo Mezzetti, presidente dell'Usl di Modena: «E' una strada da seguire, anche se le istituzioni locali possono solo dare l'input: spetta al governo costruire le condizioni giuridiche perché gli extracomunitari possano la[illegible]rare nei nostri ospedali. Oggi un infermiere professionale che non abbia la cittadinanza italiana [illegible] può partecipare ai concorsi. Se questo ostacolo viene rimosso, tutti ne avremo un vantaggio, perché i vuoti nei nostri organici sono sempre più vistosi». All'Usl di Modena manca[illegible] 300 infermieri, e la carenza è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni, quando entrerà in funzione il nuovo ospedale da 1000 posti che sta per essere costruito alla periferia [illegible] città. «Non solo — spiega il presidente dell'Usl — quando il ministero rivedrà gli standard, gli organici aumenteranno ancora».

Trovare infermieri è sempre più difficile: gli stipendi bassi (fra il milione ed il milione e 400 mila lire) e la mancanza di incentivi e sbocchi professionali allontanano sempre più i giovani [illegible] questa professione. [r. q.]

Napoli: la tragedia dopo un malinteso durante la lettura sui giornali dei fatti [illegible] Romania. I due erano amici da anni

Omicidio suicidio nel consolato

Turco uccide impiegato italiano, poi si spara

Il cadavere di Vincenzo Di Scala, nel corridoio del consolato turco

NAPOLI. Quattro colpi sparati a bruciapelo, da [illegible] uomo con lo sguardo assente, fisso nel vuoto. L'altro crolla sulle scale del consolato turco, [illegible] un lamento, con gli [illegible] sgranati per lo stupore. Ma [illegible] che all'improvviso l'assassino [illegible] bra tornare in sé: solo adesso pare accorgersi del corpo senza vita dell'amico, e si precipita verso la strada. Una fuga disperata, bloccata [illegible] due carabinieri che, mitra spianati, [illegible] all'ultimo gesto [illegible] colui che ritengono un terrorista: il suicidio. Gli uomini della Digos impiegheranno ora per escludere l'ipotesi di un attentato: «Quanto accaduto [illegible] consolato [illegible] — dirà il vice questore Romano Argenio — può essere spiegato solo [illegible] l'improvvisa follia del protagonista».

Solo un raptus, ripetono gli inquirenti, può avere spinto Ahmet Guldouglu, [illegible] anni, agente della polizia turca e guardia del [illegible]rpo del console generale a Napoli, a uccidere e togliersi la vita. «Nelle ultime settimane — raccontano i [illegible] colleghi — era sconvolto: aveva saputo che una delle tre figlie, che vive in Turchia [illegible] la [illegible]dre, è gravemente malata. La bambina sarebbe dovuta venire a Napoli, per essere sottoposta ad analisi cliniche». Un raptus improvviso, che è costato la vita ad un commesso del consolato, Enzo Di Scala, 42 anni, napoletano, sposato, due figli. Chi lo conosceva lo descrive come un uomo allegro, estroverso. Gli piaceva scherzare, e forse una battuta di troppo gli è costata la vita.

Almeno quattro testimoni hanno assistito al delitto, ricostruito da polizia e carabinieri. Sono le 8,30 quando tre uomini si fermano davanti al civico 1 di via Pergolesi, un bel palazzo che si affaccia sul porticciolo di Mergellina. Sono dipendenti del consolato turco, un ampio appartamento al primo piano. [illegible] primo ad entrare è Adiguezal Caliskan, 39 anni, autista del console Ilhan Kiciman. I due che lo seguono sono Enzo Di Scala, da oltre dieci anni in servizio presso la sede diplomatica, e Ahmed Guldunglu.

Ecco [illegible] testimonianza dell'autista: «Enzo aveva [illegible] giornale con sé: [illegible] [illegible] ad Ahmet la prima pagina con le foto del massacro in Romania, e ha detto: "Hai visto Ceausescu, che ha combinato?". Nonostan[illegible] viva a Napoli [illegible] due anni, Ahmet non capisce l'italiano. Chissà, forse ha frainteso le parole di quel poveraccio». L'autista del console racconta di aver visto il poliziotto turco impugnare la pistola: «In un primo momento — aggiunge — credevo volesse mostrare l'arma all'amico. Gli ho anche detto di stare attento, perché quei gio[illegible] non mi piacciono. Invece ha premuto il grilletto».

Enzo Di Scala non ha il tempo di fuggire: crolla sui gradini, centrato al petto da due pallottole. Ahmet lo fissa impietrito, con l'arma stretta in pugno. Poi si riscuote, e si precipita verso l'androne del palazzo. La [illegible]conda testimonianza è di Cristina Di Maio, custode dello stabile. Ha sentito gli spari, ed è convinta che si tratti di qualche petardo lanciato da uno «scugnizzo» [illegible] vena di scherzi. Ma quando esce dalla guardiola quasi si scontra con l'uomo armato, che tenta di raggiungere [illegible] strada. «Ero terrorizzata — dirà — [illegible] [illegible] [illegible] obiettivo era ripararmi, perché credevo che volesse spararmi». [illegible] arrivano i carabinieri.

Sono in due, armati di mitra e protetti da giubbotti [illegible]proiettili. Anche loro hanno sentito gli spari, e temono un attentato. Spianano le armi, ap[illegible] vedono Ahmet con [illegible] pistola in pugno. In quell'istante l'agente sembra avere riacqui[illegible] la ragione. «Non sparate, [illegible] della polizia turca» grida in italiano stentato, e scarica la rivoltella, gettando i proiettili.

«Butta via anche l'arma», ordina uno dei due militari. Il poliziotto alza le braccia [illegible] [illegible] resa, ma poi si lancia nella guardiola. Ha il tempo di ricaricare la pistola con un proiettile, quindi si punta [illegible] canna [illegible] petto e preme il grilletto.

Fulvio Milone

Dopo il biglietto e le telefonate: «Sono io e ammazzerò ancora»

Terzo messaggio, [illegible] bossolo

In [illegible] buca postale, è del killer di Firenze

FIREN[illegible] Un bossolo calibro 38 e un messaggio scritto a mano su un foglio bianco, lasciati in una cassetta postale di via Gustavo Modena 23, a poche centinaia di metri dalla questura di Firenze. Così il folle che il giorno di Santo Stefano ha assassinato un passante a Fiesole ha risposto all'appello dell'ex capo della mobile fiorentina, Sandro Federico, che in tv aveva invitato il killer a farsi vivo.

Ad annunciare la presenza del bossolo e del foglio nella cassetta postale è stata una telefonata arrivata al «113» alle 18,16 di mercoledì pomeriggio. Una perizia stabilirà se il bossolo è quello del proiettile che ha ucciso il pensionato Antonio Cordone, [illegible] anni. Il messaggio ripete le frasi del biglietto trovato accanto al cadavere: «Il questore Federico deve tornare da Napoli a Firenze».

Dopo il delitto, il [illegible] aveva telefonato due volte alla questura: «Sono [illegible] io. State pronti, ucciderò ancora». Il questore Federico aveva lanciato un appello: «Sono disposto a incontrare l'assassino, per capire cosa vuole da me. Tragedie come quella di Santo Stefano non devono più succedere».

Il sostituto procuratore Paolo Canessa, che conduce le indagini assieme al procuratore aggiunto Piero Luigi Vigna, ha confermato che l'uomo «è stato [illegible] in modo assolutamente casuale».

L'assassino è un folle, armato, pericoloso. Si teme che possa davvero colpire ancora. Eppure, per la prima volta, in questi giorni di indagini frenetiche, è sembrato che gli investigatori fossero ottimisti.

Due gli indizi importanti: la calibro [illegible] a canna corta che dovrebbe essere l'arma del delitto, e [illegible] voce del killer. Accento toscano, tonalità fioca, età apparente tra i 30 e i 40.

E' un dato certo che nella provincia di Firenze i possessori [illegible] una pistola calibro 38 sono oltre 2700. Negli archivi di polizia e carabinieri [illegible] registrate un migliaio di persone affette da disturbi psichici. E' probabile che in queste ore gli investigatori stiano effettuando una serie [illegible] controlli incrociati e procedano per esclusioni succ[illegible]. I magistrati contano di restringere il campo delle indagini a una cinquantina di persone per una verifica diretta.

«Non dimentichiamo — ha detto il giudice Canessa — che questa volta abbiamo qualche traccia, come le registrazioni delle telefonate dell'omicida e il biglietto scritto a mano e lasciato accanto al cadavere». Elementi concreti di indagine che il mostro di Firenze, autore di otto duplici omicidi tra il 1968 e il 1985, non ha mai lasciato agli inquirenti. [r. cri.]

Ucciso autotrasportatore abusivo, è la sedicesima vittima dell'anno

La faida «esporta» la morte

Da Palma Montechiaro al centro di Palermo

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La faida mafiosa di Palma Montechiaro ha colpito anche a Palermo. Ieri mattina, poco dopo le 8, l'autotrasportatore Pietro Giro, [illegible] anni, nessun precedente [illegible] penale e nessun legame [illegible] certato con le cosche, è stato assassinato con due colpi di rivoltella. Il killer era in moto, ha sparato da breve distanza.

L'agguato è avvenuto tra la folla in via Pietro Balsamo, che congiunge la stazione centrale con corso Dei Mille, la lunga e popolare strada dominio delle cosche di Palermo Est.

Pietro Giro è morto all'istante nel suo autofurgone con il quale, senza licenza, ogni giorno effettuava un servizio di [illegible] abusivo tra Palma Montechiaro e Palermo. In via Balsa[illegible] [illegible] vittima [illegible] lasciato quattro passeggeri. L'assassino e il complice che guidava lo scooter si sono allontanati indisturbati, mentre i passanti fuggivano spaventati.

Le indagini [illegible] [illegible] subito spostate a Palma Montechiaro, 25 mila abitanti, il paese più po[illegible]ro della provincia di Agrigento. La mafia è la padrona della [illegible]: quest'anno quindici palmesi sono stati uccisi in agguati. Ma negli ultimi cinque a[illegible] morti sono stati quaranta.

Fra [illegible] vittime più rec[illegible], i fratelli Rosario e Carmelo Ribisi di 47 e 57 anni, assassinati il 4 settembre in ospedale a Caltanissetta, dove [illegible] [illegible] stato ricoverato dopo essere [illegible] gambizzato giorni prima nel suo garage. Un terzo fratello Ribisi, Gioacchino, era già stato ucciso. Gli altri tre fratelli furono costretti a lasciare la Sicilia, [illegible] due scelsero la latitanza: «Neanche [illegible] Nord saremmo al sicuro».

Nei giorni scorsi un episod[illegible] [illegible] di 16 anni, Gioacchino Castronovo, è [illegible] rapito dalle cosche. Si teme che lo tortureranno per fargli rivelare dove si nascondono i fratelli R[illegible].

[illegible] perché [illegible] autotrasportatore incensurato è stato ucciso [illegible] strada? Gli investigatori non escludono che possa esservi un [illegible] con alcune inchieste sul Comune. Infatti un fratello di Giro tempo fa è stato assessore per il psi. Sica ha inviato ispet[illegible] che hanno rovistato nelle carte del Comune, specie fra quelle relative agli appalti pubblici. E proprio ieri mattina sono arrivati in municipio un funzionario del ministero del Tesoro e un capitano della guardia di finanza. Secondo i comunisti, che con uno sciopero della fame ed un «libro bianco» hanno sollecitato immediate iniziative antimafia nel paese, gli appalti da tempo vengono vinti sempre dalle stesse ditte, che hanno facilmente [illegible]ione dei concorrenti. [a. r.]

Decine di segnalazioni, due agnelli uccisi [illegible] il felino sta diventando un fantasma

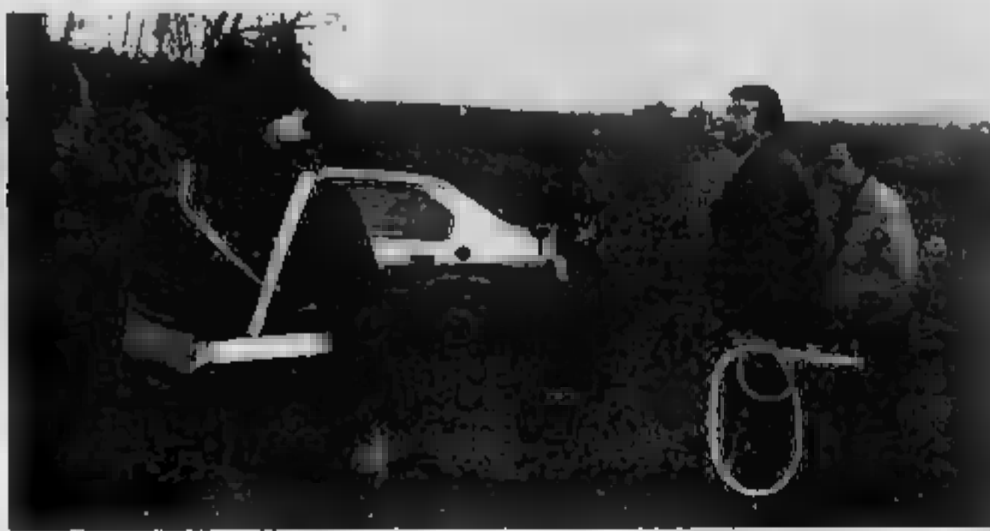
La pantera vince il primo round

Roma: è sfuggita a polizia, domatori, elicotteri

ROMA. Per tutta la giornata il bimotore Agusta della polizia [illegible] sorvolato i campi di grano, gli uliveti e le piantagioni di kiwi dell'antica via Cesarina, nella periferia di Roma. Poi nel tardo pomeriggio, dopo aver manovrato inutilmente per ore in quel pezzetto di cielo, l'aereo ha fatto una virata ed il [illegible] alla base.

Due giorni dopo il primo, incerto avvistamento di una pantera nera nella campagna romana, la [illegible] continua. Le «volanti» sfrecciano lungo la Cesarina per andare a controllare nuove segnalazioni. Rinaldo Orfei, famoso domatore di felini, continua a guidare battute, armato di lancia narcotizzante.

Ma nonostante il gran dispiegamento di forze, si avvertiva un senso di frustrazione ieri tra i partecipanti di quest'insolito safari. Lo [illegible] Orfei, del resto, ha spiegato [illegible] polizia che «la pantera [illegible] si muove di notte, ma di giorno si nasconde e si mimetizza: vive in canaloni, zone rocciose, brughiere».

Le ricerche erano ripartite [illegible] le dieci [illegible] dopo che la signora D'Alessandro, 45 anni, aveva avvertito la polizia che «un animale nero, grande come un cane» avanzava nel campo [illegible] grano davanti a[illegible] sua casa. Poi un altro indizio: il pastore Carini, che da anni porta le sue pecore a pascolare nei pressi della Cesarina, [illegible] trovato due agnelli sgozzati e si è affrettato

Anche il domatore Rinaldo Orfei (al centro con la frusta) partecipa alle ricerche della pantera

a chiamare il 113.

[illegible] tardi le segnalazioni si sono moltiplicate: chi aveva visto «un grande gatto nero» [illegible] giardino [illegible] vicini, chi «uno strano rumore in cortile», [illegible] animale muoversi [illegible] canneto in località Cinquina». Ma dopo decine e decine di segnalazioni l'entusiasmo degli agenti, costretti a precipitarsi da una [illegible] all'altra della periferia [illegible] Roma, calava.

Ma quali sono le prove che una pantera [illegible] si aggira real[illegible] nella campagna romana? Non ci sono vittime, non ci sono fotografie. C'è però un'impronta trovata in un campo. E' quella [illegible] una pantera? «Sono certo», dice il super-consulente Rinaldo Orfei. «Le zampe anteriori [illegible] un felino hanno le unghie retrattili e quando [illegible] attacca rimangono dentro. Non abbiamo trovato le impronte delle unghie, [illegible] sarebbero visibili se si t[illegible] [illegible] un [illegible]ne».

Un grande gatto nero, allora? Nulla da fare, dice Orfei. «Le impronte della pantera sono lunghe quindici centimetri e larghe dodici. Le abbiamo misurate e a questo punto l'errore sembra impossibile». Ma l'avvistamento dell'impronta risale a mercoledì. Altre non ne sono [illegible] trovate e a questo punto le ricerche cominciano a sfilacciarsi.

L'idea stessa che una pantera nera si aggiri nella campagna [illegible] sarebbe del resto peregrina se non si fosse diffusa negli ultimi anni l'abitudine di tenere in [illegible] pantere, leoni, puma o altri felini che magari in[illegible] i loro padroni quando sono cuccioli [illegible] da grandi creano problemi.

Ieri sera cresceva la speranza che l'eventuale proprietario della fantomatica pantera fosse riuscito a ricondurla a casa discretamente. [illegible] etologi, del resto, assicurano che solo il proprietario sarebbe in grado di stabilire un rapporto con la belva.

Ma i Verdi promettono che la storia non finirà in sordina. L'onorevole Anna Maria Procacci, no[illegible] per le [illegible] campagne contro le pellicce e contro [illegible] caccia, ha detto ieri che dopo le feste presenterà al Parlamento una proposta di legge per vietare «completamente e definitivamente, [illegible] deroghe per il circo» il [illegible] di animali esotici. «Bisogna porre fine a questa situazione assurda», ha detto la Procacci. «In Italia sono più di tremila i grossi felini, soprattutto leoni, che molti incoscienti in vena di esotismi tengono nel salotto di casa. Da grandi, diventano ospiti scomodi di cui spesso ci si vuole sbarazzare».

Ma se davvero il proprietario [illegible] pantera se n'è sbarazzato, allora è l'intera [illegible]pagna [illegible]mana ad avere «un ospite scomodo» [illegible] quanto tempo? Le ricerche hanno dato pochi risultati e come dice Orfei, [illegible] giando fagiani e qualche cane, la pantera può tirare a lungo».

Andrea di [illegible]

Ricerca inglese

Alcolismo. Fattore ereditario

LONDRA. [illegible] carenza di alcune sostanze chimiche nel cervello potrebbe essere all'origine dell'alcolismo che avrebbe quindi cause genetiche e non ambientali. A questo risultato è giunta la ricerca condotta da un biologo del «Saint Mary's Hospital» di Londra, Michael Mullan, e pubblicata nel «British Journal of Addiction», un periodico scientifico che si occupa di tutte le forme di dipendenza da sostanze alcoliche o chimiche.

E' noto da secoli che l'alcoli[illegible] e l'abuso di sostanze alcoliche colpisce [illegible] membri [illegible] uno stesso famiglia, ma finora si riteneva che si trattasse di un fenomeno ambientale, dovuto cioè alle circostanze esterne più che a [illegible] strettamente ereditari. Il dottor Mullan ha invece accertato, grazie a nuovi sistemi di ricerca nel campo della biologia molecolare, che, almeno in alcuni [illegible] l'alcolismo è causato da anormalità genetiche, trasmesse da padre in figlio. La prova più convin[illegible] è stata [illegible] marcata tendenza all'alcolismo riscontrata in figli di alcolizzati, adottati sin da piccoli da famiglie [illegible] nessuna passione per la bottiglia. [illegible] l'alcol [illegible] usato per «compensare» la [illegible] di sostanze chimiche nel cervello, osserva Mullan, dove essere possibile elaborare un metodo per [illegible] questo difetto genetico [illegible] [illegible] nascita, prima cioè che [illegible] manifestino i suoi sintomi. [Ansa]

[illegible]

DALL'**ITALIA**

Petroliera italiana arenata a Malta

ROMA. La petroliera italiana «Nereus» di 6000 tonnellate si è arenata durante una tempesta nei pressi [illegible] baia di Marsaxlokk, a Malta. La nave, con 17 uomini dell'equipaggio a bordo (tutti italiani), si è incagliata vicino agli scogli in [illegible] zona dove doveva scaricare il cherosene trasportato. Tre [illegible]chiatori hanno tentato di disincagliare [illegible] nave, ma sono ostacolati dal forte vento e dal mare agitato. Alle operazioni partecipano anche un elicottero e due vedette. Secondo la polizia non si è verificata alcuna perdita di carburante. La petroliera appartiene alla società «Medimar» di Trieste. [Ansa]

Bolzano, indagine su ragazzi «venduti»

BOLZANO. La procura della Repubblica di Bolzano ha avviato un'indagine [illegible] seguito alla denuncia presentata dai genitori di [illegible] ragazzo di 15 anni che sarebbe stato costretto a prostituirsi. La famiglia ha avuto i primi sospetti quando [illegible] ragazzo, [illegible] settimana fa, [illegible] tornato a casa con vistose ecchi[illegible] in varie parti del corpo. Gli inquirenti per ora hanno arrestato Nicola Belmonte, 19 anni di Napoli. [Ansa]

[illegible] terroristi

FROSINONE. Valerio Morucci e Adriana Faranda, gli ex Brigatisti condannati a 30 anni di reclusione per l'assassinio di Aldo Moro, hanno trasco[illegible] il Natale nelle loro abitazione di via della Camilluccia a Roma. I permessi, validi per dieci giorni, sono [illegible] loro concessi [illegible] giudice [illegible] sorveglianza del tribunale di Frosinone, [illegible] previsto [illegible] legge. Identico provvedimento è stato preso per i «pentiti» Cristiano Fioravanti, Stefano Soderini, Sergio Calore e Antonio Savasta. [Ansa]

La Spezia, Finanziaria sotto inchiesta

LA [illegible] Milletrecento sottoscrittori, un capitale sociale di due miliardi, depositi per cento miliardi. Una (apparentemente) solida società, la «Studio Intermediazioni Finanziarie», di La Spezia è nelle mani della magistratura dopo un esposto presentato da alcuni suoi clienti che nei giorni scorsi, al momento del ritiro dei frutti mensili, si sono visti chiudere gli sportelli. Il titolare, Tiziano Mugnai, 38 anni, un jet privato, una villa a Boccadimagra, uno yacht, sei automobili, da oltre 10 giorni è irreperibile. [d. b.]

Nevica [illegible] Sila [illegible] Abruzzo

COSENZA. Da ieri notte nevica sulla Sila, in provincia di [illegible] e Catanzaro, in Aspromonte, in provincia di Reggio. La temperatura ha subito in tutta la Calabria un improvviso abbassamento. Nelle zone [illegible] pianura piove mentre [illegible] neve ha fatto la sua apparizione sia [illegible] alture attorno [illegible] 1000 metri che sulle cime montuose. Imbiancate sono anche le cime d'Abruzzo ne[illegible] zone di Roccaraso, vicino a L'Aquila. [Ansa]

Nuovi controlli

Aumentata la pendenza della Torre

PISA. La pendenza della Torre di Pisa è aumentata secondo la media degli ultimi tempi. [illegible] base alle anticipazioni fornite [illegible]bito dopo la misurazione trimestrale effettuata ieri mattina, l'incremento della pendenza, rispetto alla misurazione del 3 ottobre, è di circa due decimi di millimetro. Il dato riportato su base annua attesterebbe un aumento della pendenza poco al di sotto del millimetro.

Sembra sempre [illegible] probabile che la chiusura al pubblico del monumento ordinata dal sindaco Giacomino Granchi venga trasmessa in diretta tv nel corso della trasmissione che Raffaella Carrà avvierà seconda rete Rai, a partire dal [illegible] [illegible]naio.

A Pisa circola già [illegible] «scaletta» che prevede, tra l'altro, l'intervista all'ultimo visitatore, al sindaco, al presidente dell'Opera primaziale Giuseppe Toniolo, l'uomo che, attorno alle 16 di domenica 7 gennaio, apporrà sul portone del campanile [illegible] cartello «chiuso per restauri». [Agi]

Oltre all'uomo, soltanto le scimmie, i gatti e gli scoiattoli riescono a riconoscere i colori

E' bianconero il mondo dei mammiferi

Da verificare la ricerca Usa: i cani distinguono rosso e blu

Una notizia pubblicata ieri riportava i risultati di una ricerca eseguita da alcuni psicologi dell'Università [illegible] California a Santa Barbara, secondo cui i cani vedono i colori e precisamente distinguono il rosso e il [illegible]. In realtà non è la prima volta che gli scienziati sostengono una tesi del genere, in contrasto con l'opinione predominante che i cani vedano il mondo in bianco e [illegible] come quasi tutti i mammiferi. La maggioranza degli studi finora eseguiti sulla percezione dei colori da parte dei cani ha dato risultati negativi. Ecco perché ha prevalso l'ipotesi [illegible] cecità del [illegible] ai colori. Ciò [illegible] toglie che la si possa rettificare, se risultasse infondata dopo ricerche più approfondite.

Nell'occhio dei vertebrati, [illegible] strato più interno, la retina, è quello che contiene le cellule sensibili alla luce, coni e bastoncelli. I bastoncelli (125 milioni nell'occhio umano), addensati soprattutto alla periferia, [illegible] principalmente alla visione in bianco e nero, cioè a vederci al crepuscolo e di notte. I coni invece (6,5 milioni nel nostro occhio), addensati specialmente nella zona centrale della retina, servono alla visione dei colori.

Il colore in natura è una sorta di linguaggio mediante il quale gli animali comunicano tra loro. Lo troviamo soprattutto tra gli insetti, i pesci, gli anfibi, i rettili, gli uccelli. Basti pensare alla splendida tavolozza di colori delle farfalle, dei pesci tropicali, dei pappagalli, dei [illegible]tin pescatori. Se sono così diffusi in natura, è segno che gli animali appartenenti a queste categorie sono in grado di percepirli distintamente. E infatti distinguono i colori gli uccelli, le lucertole, alcuni serpenti, le rane, i pesci ossei e gli insetti. E gli altri animali? Qui [illegible] risposta è piuttosto deludente, soprattutto per quanto riguarda i vertebrati più evoluti, i mammiferi. Nella maggior parte vedono il mondo [illegible] bianco e [illegible]. Lo vedono in technicolor soltanto le scimmie, i gatti, gli scoiattoli e naturalmente l'uomo.

Anche sulla visione dei gatti [illegible] [illegible] fatte molte ricerche. Le abitudini notturne del felino avevano fatto pensare che nella sua retina ci fossero soltanto bastoncelli. E [illegible] si [illegible] scoperto che ci sono coni molto sensibili al blu e ai gialli, mentre sembra manchino le cellule sensibili al rosso. Nel 1983, una équipe di neurofisiologi sovietici ha anche localizzato in quale punto del cervello del gatto si trovano le cellule nervose sensibili ai colori.

Se la maggioranza dei mammiferi è cieca ai colori, come si spiega che [illegible] toro si infuri alla vista del rosso? [illegible] spiegazione è semplice. [illegible] è il colore che lo fa andare in bestia, bensì il movimento. Nel suo occhio ci sono cellule molto sensibili al movimento. Lo eccita quindi quel panno che si agita, tanto è vero che se la [illegible] non è del colore tradizionale, [illegible] corrida può svolgersi ugualmente.

E' chiaro che gli animali vedono il mondo in modo completamente diverso da noi. Anche se gli occhi dei vertebrati [illegible] [illegible] sullo [illegible] schema di quelli umani, è assai difficile penetrare nella scatola nera del cervello per analizzare il tipo di messaggio che gli viene trasmesso dall'organo visivo e stabilire in quel modo questo messaggio venga elaborato.

Isabella Lattes Coifmann

SCIENZIATO AM[illegible]

«Anche le pecore e i cavalli si drogano»

[illegible]. Pecore in preda agli [illegible]geni [illegible] montagne del Canada, capre e cavalli euforici nel deserto del Texas, stormi di pettirossi impazziti per una «overdose» di bacche stupefa[illegible] in California. Secondo Ronald Siegel, psicofarmacologo americano, anche gli animali [illegible]sumano droga. Siegel, che insegna all'università di California, documenta la [illegible] tesi in un libro pubblicato in questi giorni negli Usa, [illegible] titolo «Intossicazione: vita alla ricerca del paradiso artificiale». La tossicodipendenza, secondo il ricercatore californiano, non è sempre cattiva [illegible]: in Australia, i koala si [illegible] [illegible] [illegible] foglie di eucalipto per alzare la propria temperatura corporea e difendersi da parassiti e predatori. La dipendenza [illegible] questo tipo di alimento è tale che, [illegible] [illegible] [illegible] privati, i koala muoiono [illegible] fame, perché [illegible] riescono a mangiare nessun altro cibo. Scimmie e elefanti, inoltre, in molte occasioni hanno dimostrato di «gradire» l'alcol. [Ansa]

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-8	5	Firenze	2	8	Bari	1	8
Verona	-4	6	Pisa	-5	7	Napoli	2	10
Trieste	3	7	Ancona	4	7	Potenza	-3	2
Venezia	-2	6	Perugia	1	5	S.M. Leuca	3	8
Milano	-4	5	Pescara	3	7	R. Calabria	8	12
Torino	-4	4	L'Aquila	-4	5	Palermo	12	15
Cuneo	-1	4	Roma Urbe	-2	10	Catania	8	10
Genova	4	8	Roma Fium.	1	11	Alghero	4	13
Bologna	-3	4	Campobasso	-1	5	Cagliari	8	15

CITTA' ESTERE

Amsterdam	0	2	nuvoloso	Lisbona	12	16	pioggia
Atene	8	11	nuvoloso	Londra	7	7	nuvoloso
Bangkok	24	32	nuvoloso	Los Angeles	12	19	nuvoloso
Berlino	-4	0	sereno	Madrid	3	9	pioggia
Bruxelles	-6	6	nuvoloso	Montreal	-21	-10	variabile
Buenos Aires	23	31	nuvoloso	Mosca	np	np	np
Copenaghen	2	4	nuvoloso	New York	-13	-7	nuvoloso
Dublino	6	9	nuvoloso	Parigi	-1	10	nuvoloso
Francoforte	0	1	nuvoloso	Pechino	-8	2	sereno
Gerusalemme	5	17	sereno	Rio de Janeiro	23	32	pioggia
Ginevra	-1	2	nuvoloso	Sydney	18	23	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Tokyo	6	11	nuvoloso
Honolulu	16	30	nuvoloso	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	12	22	sereno	Vienna	np	np	np

Il '90 debutta con il sole

L'espansione verso l'Europa centrale dell'alta pressione continentale russa, [illegible] interrotto il [illegible] flusso [illegible] correnti temperate umide atlantiche impedendo altresì [illegible] perturbazioni di raggiungere il continente. Sono così andate deluse anche le ultime promesse [illegible] di neve sulle Alpi.

Dopo il Natale, [illegible] il Capodanno pertanto sarà una giornata prevalentemente assolata salvo alcune [illegible] [illegible] quanto riguarda la Sardegna, la Sicilia e l'estremo Sud.

Per contro l'alta pressione ha attivato una corrente di [illegible] fredda continentale, proveniente dalle regioni balcaniche. La temperatura è scesa di colpo rientrando entro i valori stagionali e tutto il [illegible] orientale della penisola e [illegible] due isole maggiori sono state raggiunte da venti [illegible] e da annuvolamenti e piogge [illegible]. Sulle zone appenniniche del [illegible] adriatiche è comparsa la neve.

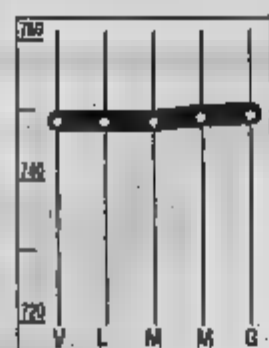
La situazione meteorologica dei prossimi due giorni non è destinata a mutare caratteristiche. Mentre sulle regioni settentrionali e sul [illegible] [illegible]tro-settentrionale tirrenico prevarrà il sereno, salvo qual[illegible] ristagno nuvoloso sul Piemonte e sull'Emilia, sulle regioni adriatiche, sulle due isole maggiori e sulla Calabria il cielo si presenterà generalmente nuvoloso con possibilità di occasionali piogge in pianura e qualche spruzzo di neve [illegible] monti. La temperatura conserverà gli attuali valori, se mai diminuiranno ulteriormente di qualche grado le temperature notturne. Sulle località padane e lungo la fascia costiera veneta e romagnola insisteranno le nebbie.

Un certo cambiamento del tempo è atteso [illegible] la serata di domani e la giornata di domenica quando una perturbazione afro-mediterranea dall'Algeria si porterà verso la Sardegna, la Sicilia e le regioni meridionali dove andrà a confluire con la residua circolazione di aria fredda. Entro questo intervallo sulle regioni citate giungeranno degli annuvolamenti con probabili precipitazioni locali. Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche prevarrà il [illegible] salvo le solite nebbie sulle località padane e lungo il litorale dell'alto Adriatico. Cadranno i venti freddi dell'Est e sui versanti occidentali della penisola [illegible] farà strada lo scirocco che comporterà un certo [illegible] delle temperature.

La tendenza per Capodanno: le premesse sono per una giornata tiepida e assolata su tutta la penisola, salvo residui [illegible] volamenti parziali lungo la fascia costiera delle Marche, dell'Abruzzo, della Puglia e della Calabria ionica. Successivamente saranno nuovamente le correnti temperate atlantiche ad avere la meglio, e parte un aumento del [illegible] di umidità e delle temperature, le occasioni di pioggia e di neve sui monti saranno ben poche.

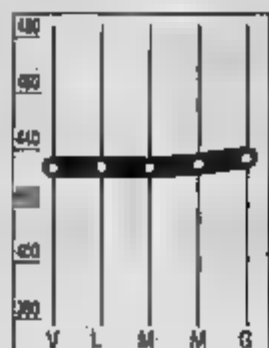
Marcello [illegible]

DOLLARO 1259,625

Il dollaro va sempre più giù sui mercati valutari europei. Il biglietto verde è stato fissato a Milano a 1259,75 lire, in calo di quasi nove punti rispetto alle 1268,5 della quotazione di mercoledì.

[illegible] 749,75

Il marco si è ancora irrobustito durante la seduta di ieri. A Milano la valuta tedesca ha segnato un nuovo massimo storico chiudendo a 749,75 lire, quasi mezzo punto in più sul fixing di mercoledì.

COMIT +0,67%

Borsa in rialzo con l'indice a 667,58 punti. Ridotta l'attività sulle Enimont (+0,48%), più attivi gli scambi su Fiat (+0,46%) e Montedison (+1,95%). Tra i bancari richieste le Mediobanca (+0,6%).

[illegible] +0,27%

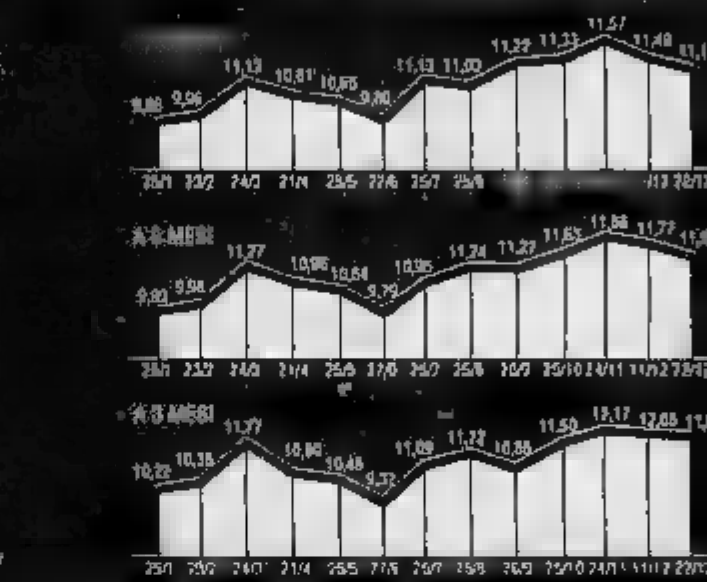
Un altro passo avanti del Ristretto; con l'indice Ibi a quota 437,77. Sempre debole (-1,15%) Pop. Milano, mentre salgono Credito Bergamasco (+1,56%), Pop. Brescia (+1,22%) e Bieffe (+3,28%).

Neppure lo sciopero dei bancari frena la corsa ai titoli di Stato: sottoscritta l'intera offerta

Btp, il Tesoro chiude con un trionfo

Per l'anno prossimo una «valanga» da 700.000 miliardi

MILANO. E' andata bene anche per i btp. L'asta dei buoni [illegible]liennali del Tesoro gennaio '94 per [illegible] miliardi si è chiusa ieri positivamente, con [illegible] sottoscrizione dell'intera offerta. [illegible] sciopero dei bancari [illegible] ha apparentemente frenato la domanda di btp, apparsa abbastanza sostenuta [illegible] principali istituti di [illegible]. Le richieste sono state pari a 6433 miliardi: agli operatori sono stati [illegible]gnati [illegible] miliardi e 417 miliardi sono andati a Bankitalia. Il prezzo di aggiudicazione è [illegible] di 96,65 lire ogni 100 di nominale, pari a un rendimento lordo [illegible] 14,08% e [illegible] del 12,29%. Persiste, dunque, sul mercato un clima di relativo ottimismo in vista delle pesanti scadenze che il Tesoro dovrà affrontare nel 1990.

Nei prossimi dodi[illegible] mesi, infatti, saranno emessi titoli pubblici per circa 700.000 miliardi di lire contro i 698.000 miliardi di quest'anno e i 631.200 miliardi dell'88. La parte del leone la faranno ancora i bot: nel '90 giungono a scadenza bot per oltre 316.000 miliardi. [illegible] più saranno [illegible] rinnovare, tra i titoli [illegible] scadenze più lunghe, circa 110.000 miliardi tra btp, cct, [illegible] e btc. [illegible] pratica il Tesoro si [illegible] di fronte all'impegno di [illegible] uno stock di titoli [illegible] 425.000 miliardi, una cifra enorme alla quale bisogna aggiungere il finanziamento [illegible] fabbisogno [illegible] Stato indicato nella legge Finanziaria in 133 mila miliardi, pari [illegible] 10,2% del pil. [illegible] questo livello sia rispettato, nonostante gli impegni assunti dal governo, è tutto [illegible] vedere. Già si parla di sfondamenti [illegible] tetto. Il [illegible] internazionale ha ammonito che in assenza [illegible] una [illegible] politica di contenimento delle spese per la sanità, le pen[illegible] e i salari dei dipendenti pubblici, il deficit '90 salirà facilmente fino a 145.000 miliardi. D'altra parte lo stesso ministro del Tesoro, [illegible] Carli, non si [illegible] soverchie illusioni sul rispetto di questo impegno e ha già sottolineato in Parlamento [illegible] qualora [illegible] sanità pubblica [illegible] osservasse i limiti fissati il disavanzo arriverebbe facilmente a 161.000 miliardi. In più bisogna rilevare che nel '90 sono in programma le elezioni amministrative; ed è noto che ogni volta che si vota i cordoni della spesa vengono allentati.

Nel '90, quindi, come ha sentenziato il settimanale inglese The Economist, l'Italia diventerà il maggior Paese debitore dell'area Ocse, superando gli Stati Uniti i cui conti sono da tempo malmessi. Ma quello che più preoccupa in questa situazione è il costo crescente, apparentemente senza limiti, del servizio del debito. E' stato calcolato che i 3/4 del deficit '90 sono rappresentati dal pagamento degli interessi. Per capire come sono andate le cose nella gestione del debito pubblico in Italia [illegible] emblematiche alcune cifre. Nell'83 il deficit pubblico rappresentava il 14% del pnl, oggi è calato al 10,2%: ma mentre il deficit primario (cioè al netto degli interessi) è sceso dal 7% a meno del 3% del pnl, il costo del servizio del debito è invece salito e l'anno prossimo supererà l'8,5%.

L'obiettivo di Carli è quello di allungare la vita media [illegible] debito e di abbassare sensibilmente i costi [illegible] finanziamento. Come farà? Appare in effetti molto problematico il conseguimento dei due obiettivi; con una mole [illegible] 700.000 miliardi di titoli da collocare sul mercato, [illegible] media mensile record di 60.000 miliardi, il Tesoro dovrà offrire rendimenti sempre attraenti e altamente competiti[illegible]. Anche se l'opinione prevalente sul mercato è che i tassi abbiano raggiunto i livelli [illegible]simi, appare quindi improbabile nei prossimi dodici mesi una [illegible] contrazione degli interessi, soprattutto perché i titoli in scadenza sono per lo più a breve termine.

La [illegible] questione della gestione [illegible] affiancate, infine, a due appuntamenti di enorme importanza: l'abbattimento delle barriere valutarie e il passaggio della lira nella banda stretta di oscillazione dello [illegible]. Riuscire ad affrontare queste scadenze [illegible] sbandamenti pericolosi sarebbe un grande successo.

Rinaldo Gianola

L'89 DEI BOT DA AMATO A CARLI

RENDIMENTI NETTI [illegible] DI EMISSIONE

Carli chiama gli stranieri

La Morgan ora consiglia i Bot *Tutti gli ostacoli del mercato*

ROMA. Sarà l'anno degli stranieri? [illegible] Tesoro ci sperano. I problemi creati dalla liberalizzazione valutaria [illegible] collocamento dei titoli pubblici potrebbero venire ampiamente compensati dal [illegible] ai grandi investitori internazionali. E gli spazi di crescita ci sono.

L'Italia, infatti, è [illegible] terzo posto nel mondo per di[illegible] del [illegible] titoli a reddito fisso, dopo Stati Uniti e Giappone. Ma solo il 4% del debito pubblico è nelle mani di operatori stranieri, una quota largamente inferiore, [illegible]pio, della Francia ove il Tesoro ha condotto [illegible] una politica di attenzione verso le grandi piazze finanziarie. Adesso, però, qualcosa può muoversi anche per i Bot, purché Carli e Formica sappiano cogliere le opportunità del mercato. Vediamo perché, sul solco dell'analisi sviluppata dal Centro Luigi Einaudi.

La Morgan Guaranty Trust [illegible] infatti [illegible] per la prima volta il mercato italiano nel World Bond Index. Si tratta [illegible] un indice utilizzato dai grandi gestori internazionali di fondi pensione per indirizzare le scelte di portafoglio. Fino [illegible] oggi i titoli italiani erano esclusi dalla scelta della Morgan (e continuano ad esserlo, almeno per ora, nell'elenco fornito [illegible]la Salomon Brothers); adesso i «guru» della banca hanno deciso [illegible] prendere in considerazione, anche se [illegible] grande prudenza, i valori italiani. [illegible] che sta a significare, probabilmente, che i banchieri indirizzeranno [illegible] parte dei capitali verso i Bot e i Cct. Quanto? Non più del [illegible] del portafoglio ideale (quantità consigliata dalla Morgan). I titoli del Tesoro ita[illegible] rappresentano ormai [illegible] circa dei tit[illegible] pubblici in circolazione [illegible] dai Paesi più avanzati.

[illegible] tratta comunque di [illegible] novità importante destinata a offrire ossigeno al Tesoro [illegible]liano che, in questi anni, [illegible] potuto far conto solo sulle famiglie che ormai detengono oltre il 60% [illegible] titoli in circolazione. Un tetto che difficilmente potrà venir superato [illegible] per le opportunità offerte dalla caduta delle barriere valutarie sia per l'ovvia volontà di diversificare gli investimenti da parte degli ita[illegible].

[illegible] per cogliere l'occasione ci vogliono riforme. La Salomon Brothers ha già indicato le ragioni che rendono gli stranieri diffidenti verso l'Italia: la reputazione di debolezza della lira, il timore [illegible] crisi finanziarie, l'inadeguatezza degli strumenti, la mancanza di liquidità e articolazione del mercato. A questi [illegible] si può aggiungere la scarsa flessibilità dell'amministrazione fiscale che spesso ha riconosciuto con grave ritardo, o non riconosce ancora, il recupero dell'imposta dovuta agli investitori stranieri (un fenomeno che innervosisce gli operatori giapponesi).

Si tratta, in sostanza, di ostacoli tecnici e politici. Sotto quest'ultimo profilo l'ingresso della lira nella «fascia stretta» di oscillazione dello Sme dovrebbe far cadere le perplessità. Sul piano tecnico resta molto da fare. In Francia si è puntato su [illegible] politica basata su pochi titoli, magari da emettere in date diverse. Questo ha permesso di creare un mercato secondario di notevoli di[illegible] su pochi valori. [illegible] Italia, salvo la decisione [illegible] di riaprire le em[illegible] dei Cct dopo il favore del mercato da agosto in poi, [illegible] è seguita [illegible] la scelta di tante emissioni [illegible] caratteristiche diverse. Il risultato è [illegible] un secondario di dimensioni modeste che [illegible] garanzie a [illegible]lossi finanziari abituati a trattare grandi partite in tempi ristretti.

Ugo Bertone

La moneta tedesca si avvicina con un nuovo primato a quota 750, inutile l'intervento [illegible] alcune banche centrali

La finanza mondiale scommette sulla Germania

Il marco travolge dollaro e Sme, [illegible] Francoforte la Borsa vola ai massimi

ROMA. Dollaro sempre più giù sui mercati europei; mentre il super[illegible] prosegue inarrestabile la sua marcia. Il biglietto verde è stato [illegible] sulle 1260,75 lire a Milano e sugli 1,6791 marchi a Francoforte, in calo rispettivamente di 8,75 lire e [illegible] pfennig rispetto a mercoledì. Si tratta [illegible] livelli più bassi dall'11 maggio 1988 (1,6773 marchi) e dal 17 maggio 1988 (1254,31 lire). Il supermarco è stato a sua volta fissato a 749,75 lire, irrobustendosi ulteriormente rispetto [illegible] 749,3 lire di mercoledì e stabilendo il nuovo massimo storico sulla nostra divisa, dopo aver toccato [illegible] addirittura punte superiori alle 750 lire. La Bundesbank [illegible] è intervenuta al fixing, mentre [illegible] stati segnalati interventi delle banche centrali inglese e olandese.

La giornata valutaria [illegible] trascorsa nel complesso calma, con molti operatori già fuori mercato per le vacanze di Capodanno e le b[illegible] semplicemente occupate a seguire ordini [illegible] clienti [illegible]rciali. La rarefazione degli scambi ha naturalmente accentuato la debolezza del dollaro e la forza del marco fondata la prima sulle perduranti aspettative di riduzione dei tassi Usa e [illegible] seconda sulle grosse opportunità di crescita offerte alla economia di Bonn dall'apertura dei [illegible] dell'Est europeo. Un'euforia che si è trasmessa alla Borsa di Francoforte dove, per qualche attimo, gli operatori tedeschi hanno visto salire il Dax sul tabellone luminoso [illegible] quota 1800. Poi [illegible] serie [illegible] realizzi hanno spinto nuovamente in basso il listino ai livelli di chiusura di mercoledì, anche se una nuova ondata [illegible] acquisti ha permesso [illegible] Dax [illegible] m[illegible] il nuovo record storico di 1790,37 punti, aggiungendo al progresso di mercoledì altri 18,39 punti (+1,08%). Il valore più alto [illegible] 1989 (dall'inizio dell'anno l'indice è avanzato di 462,50 punti nominali pari al 34,8%). A dominare il mercato [illegible] stati ancora una volta gli [illegible] giapponesi. Per il [illegible] anno gli esperti prevedono [illegible]que una correzione tecnica al ribasso, almeno nelle prime sedute del [illegible], anche perché i giapponesi mancheranno all'appuntamento nelle prossime giornate. Inoltre non [illegible] escluso un ritorno dei fondi di investimento che hanno necessità di [illegible] i [illegible] portafogli dopo parecchie giornate [illegible] inattività. Per il prossimo anno però le previsioni sono generalmente ottimistiche. La rivoluzione nell'Europa dell'Est e il boom [illegible] tedesco dovrebbero spingere [illegible] ancora in rialzo e mantenere costante l'interesse internazionale p[illegible] le piazze finanziarie tedesche.

Torniamo alla lira. La valuta italiana è rimasta sotto pressione anche rispetto alle altre divise dello Sme: il franco francese [illegible] salito a 219,4 lire [illegible] 219,33 [illegible] mercoledì) mentre il fiorino è balzato a quota 664,18 lire (da 663,0). Fuori dello Sme, la sterlina ha [illegible] a perdere terreno portandosi [illegible] un fixing di 2044 lire (contro le 2065,05 di mercoledì). La Banca d'Italia [illegible] intervenuta sia al fixing del dollaro che a quello [illegible] marco. L'indebolimento [illegible] lira in seno allo Sme [illegible] in[illegible] di recente voci e congetture sulla possibilità di un riallineamento in tempi ravvicinati. D'altra parte, anche se la rinnovata tensione all'interno dello Sme [illegible] da ascrivere soprattutto alla forza del marco, il calo della nostra divisa è stato accentuato dalle recenti dichiarazioni di esponenti del governo e di Bankitalia in favore della rinuncia della lira all'attuale banda di oscillazione del 6% per entrare nella banda più stretta del 2,25% in vigore per le altre maggiori monete del sistema.

Di fatto, la Banca d'Italia ha lasciato che la lira scivolasse gradualmente verso nuovi livelli di equilibrio, tanto che solo ieri, per la prima volta, l'istituto di emissione è intervenuto massicciamente al fixing per sostenere la moneta. Finora, Bankitalia si era astenuta da interventi sul mercato aperto, comprando solo quantità marginali di lire. Il governo di Roma non ha indicato una scadenza precisa per la modifica alla banda di oscillazione nello Sme ma un'autorevole fonte monetaria ha dichiarato che l'operazione avverrà prima della totale liberalizzazione dei capitali a breve termine in seno alla Cee. Stando alla fonte suddetta la modifica alla banda di oscillazione potrebbe avvenire «agli inizi dell'89». [r. c.]

Menem [illegible] via all'asta per le Aerolineas

Anche l'Alitalia nella sfida argentina

BUENOS AIRES. Il presidente argentino Carlos Menem ha annunciato un progetto per indire a febbraio una gara [illegible] per la privatizzazione delle linee [illegible] nazionali Aerolineas Argentinas. Menem ha firmato un decreto che fissa un periodo di 30 giorni per la pubblicazione della richiesta di [illegible] per la privatizzazione della AA. La privatizzazione della compagnia aerea argentina interessa da vicino l'Alitalia. Ambienti della compagnia [illegible] bandiera italiana hanno infatti confermato [illegible] in quest'occasione l'intenzione di partecipare alla gara che sarà indetta dal governo argentino. La presentazione [illegible] un'offerta [illegible] parte dell'Alitalia [illegible] però subordinata alle condizioni per la partecipazione alla gara che il governo di Buenos Aires stabilirà nei prossimi giorni, condizioni che dovrebbero poi [illegible] rese note per i primi di febbraio. E' dall'estate dell'88 [illegible] si parla del progetto per [illegible] privatizzazione delle Aerolineas Argentinas. In [illegible] primo momento l'operazione vedeva due concorrenti: da una parte la compagnia [illegible] scandinava Sas e dall'altra un [illegible] formato da un gruppo di imprenditori argentini guidato da Enrique Pescarmona, dall'Alitalia e dalla Swissair. Successivamente la Swissair si è ritirata dal consorzio, mentre [illegible] vicende politiche argentine e l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica [illegible] fatto slittare i tempi dell'operazione fino al 1990. Il progetto governativo per la privatizzazione dell'Aerolineas Argentinas prevederebbe comunque il [illegible]nimento nelle mani pubbliche di una partecipa[illegible] [illegible] minoranza; inoltre, si dovrebbe muovere nell'ottica di favorire gli investitori locali e l'integrazione dei Paesi latino-americani.

Soltanto [illegible] gennaio le prime decisioni del consiglio sulle misure del dopo-Atlanta

Bnl, [illegible]

Ma resta aperto il contrasto sul polo

ROMA. L'Ina ha versato i [illegible] per la Bnl. Ieri ha concretizzato le due operazioni a f[illegible] della Banca nazionale del lavoro avviate da tempo: ha sborsato 411 miliardi per l'aumento di capitale e 1200 miliardi per il prestito obbligazionario. Si tratta di oltre 1600 miliardi che ridanno ossigeno alla Bnl, piuttosto [illegible] debole ancora prima che scoppiasse ad agosto il caso Atlanta (i crediti facili concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta).

Ma il fatto che l'Ina abbia effettuato [illegible] due sottoscrizioni non cancella i contrasti fra la banca e l'istituto delle assicurazioni. Ieri il consiglio di amministrazione [illegible] Bnl ha te[illegible] un'interminabile seduta (oltre sei ore), sfiorando appena l'ipotizzato polo con Ina e Inps. «Tra un panino e l'altro, è p[illegible]babile che [illegible] sia affrontata la questione» [illegible] ironizzato il consigliere Giorgio Masiero. [illegible] progetto è rimesso in discussione: [illegible] problemi della Bnl [illegible] si risolvono certo con la creazione del polo» avverte Masiero.

Giampiero Cantoni, presidente della Bnl da tre mesi, ha invece evitato di rispondere al collega dell'Ina Antonio Longo che [illegible] scorsa settimana ha ac[illegible] l'istituto [illegible] credito di non rispettare gli accordi presi. Commentando l'esecuzione dell'aumento di capitale [illegible] del prestito subordinato, Cantoni non cita nemmeno Longo: «E' un importante passo — afferma — che ci permette di guardare al domani [illegible] fiducia [illegible] sicuro [illegible]he nell'azione impostata, attuata con rinnovato slancio e fermo impegno, non ci mancherà il convinto sostegno dell'azionista di maggioranza, [illegible] ministero del Tesoro».

Longo [illegible] fa capo una quota del 12,5 per cento della Bnl, destinata a superare il 20 per [illegible]to con l'aumento di capitale) ha invece disertato la seduta del consiglio di amministrazione: ufficialmente, è all'estero. Le condizioni poste [illegible] presidente dell'Ina per realizzare il polo non sono state discusse: «Era scorretto parlarne in sua [illegible]za» ha spiegato l'economista Antonio Pedone.

Tuttavia, non mancano le frecciate. Secondo Masiero, non può essere un problema la Lavoro Vita, la compagnia oggi controllata dalla Bnl e [illegible] cui Longo chiede la gestione: «La Lavoro Vita stipula polizze per 30 miliardi all'anno contro i tremila miliardi dell'Ina. Mi domando, allora, se queste sono questioni importanti o piuttosto questioni di principio tra persone». Al di là dei contrasti aperti, Cantoni e il direttore generale Paolo Savona in [illegible] lettera al personale definiscono ancora il polo un obiettivo strategico, convinti della necessità di una «più ampia collaborazione» con l'Ina e l'Inps per conseguire «valide sinergie».

Con l'aumento [illegible] capitale e il prestito subordinato, la Bnl si adegua [illegible] «ratios» (cioè il rapporto tra capitale e impieghi) indicati dalla [illegible] d'Italia e dalla Banca [illegible] regolamenti [illegible]ternazionali. La Bnl acquista [illegible] solidità patrimoniale; co[illegible] è apparso necessario dopo il caso Atlanta, ieri il consiglio di amministrazione ha [illegible]minato anche una serie di correttivi all'organizzazione interna in base alle indicazioni degli ispettori della Banca d'Italia.

Contrariamente alle previsioni, non [illegible] state ancora adottate decisioni operative. Il consiglio, si legge in un comunicato, ha valutato «i rilievi formulati da Bankitalia e ha individuato «i correttivi per superare progressivamente le carenze riscontrate fra l'altro nei flussi informativi e nel sistema dei controlli». Nella seduta del 10 gennaio verranno analizzate le «prime misure», entro il 20 [illegible]o predisposte tutte le risposte da dare all'istituto di vigilanza. Nell'anno nuovo sarà anche discusso il piano di Savona per ristrutturare le aree operative: i vicedirettori generali Davide Croff, Pier Domenico Gallo e Umberto D'Addosio si occuperanno nell'ordine di finanza, affari e organizzazione.

Cantoni ha definito gli [illegible]tamenti degli ispettori «una importantissima piattaforma per l'indispensabile rilancio dell'istituto».

Roberto Ippolito

Giampiero Cantoni

Un'operazione da 170 miliardi

Il Lloyd [illegible] il capitale e punta [illegible]

TRIESTE. L'assemblea straordinaria degli azionisti [illegible] Lloyd Adriatico di assicurazioni di Trieste, controllata dalla Swiss Re, ha deliberato ieri mattina l'aumento del capitale [illegible] che passa da 40 a 61 miliardi. L'operazione prevede l'emissione di [illegible] milioni di azioni or[illegible]rie (del valore nominale di 1000 lire), con sovrapprezzo di 7500 da offrire ai possessori di azioni ordinarie e di risparmio in ragione di una nuova ogni due vecchie possedute.

Inoltre, [illegible] mila azioni (sovrapprezzo di [illegible] lire) [illegible] state riservate ai dipendenti e 250 mila con identico sovrapprezzo agli agenti della compagnia. L'impegno derivante dalle nuove risorse finanziarie sarà rivolto in [illegible] al potenziamento della gestione vita e, in misura maggiore, alla gestione danni.

In occasione dell'assemblea sono stati forniti alcuni dati sull'attività della compagnia nel 1989. I premi emessi nell'esercizio 1989 supereranno i 911 miliardi dei quali [illegible] attribuibili al ramo vita.

Continua, inoltre, l'opera [illegible] contenimento dell'incidenza del [illegible] Rca sul portafoglio gl[illegible] La compagnia, infatti, ha operato un'ulteriore riduzione della voce che passa dal 59,17% al 57,12%. E risulta in sviluppo il peso percentuale sia [illegible] (da 19,20% al 19,67%) che del ramo vita (dal 10,80% all'11,35%).

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	[illegible]	
Banca Agr. Mantovana	106.350	(105.250)
Cr. Agr. B[illegible]ano	7.800	(7.945)
Banca del [illegible]	25.830	(28.500)
Banca Pop. [illegible] Valtellinese	16.700	(16.530)
Banca Pop. Comm. Industria	19.800	(19.800)
Banca Pop. Bergamo	19.800	(19.800)
Banca Pop. Brescia	7.895	(7.800)
Banca Pop. Crema	42.800	(42.790)
Banca Pop. Cremona	10.580	(10.500)
Banca Pop. d'Emilia	120.600	(120.750)
Banca Pop. Intra	13.400	(13.350)
Banca Pop. Lecco	11.770	(11.750)
Banca Pop. Lodi	17.000	(16.900)
Banca Pop. Luino e Varese	13.790	(13.760)
Banca Pop. Milano	9.480	(9.560)
Banca Pop. Siracusa	18.560	(18.860)
Banca Pop. Novara	15.510	(15.800)
Terme di Bognanco	736	(741)
Aviatour	2.540	(2.540)
Italiana Incendio e vita	221.500	(220.590)
Banca Briantea	15.470	(15.470)
Citibank Italia	5.405	(5.405)
Banca Prov. Napoli	5.860	(5.820)
Banca Legnano	8.500	(8.500)
Banca Ind. Gallaratese	11.000	(11.000)
Banca Prov. Lombarda	4.180	(4.180)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.120	(4.005)
Banca Subalpina	4.420	(4.380)
Banca Perugia	1.335	(1.334)
Creditwest	10.250	(10.200)
Finance ord.	40.800	(40.800)
Finance priv.	19.800	(19.800)
Cr. Bergamasco	38.800	(36.980)
Biella	8.610	(8.530)
Frette	7.500	(7.500)
Zerowatt	5.300	(5.300)
Cibiemme	2.500	(2.550)

Al centro degli acquisti la scuderia Montedison, l'indice verso una crescita annua del 16%

Effetto Francoforte su Piazza Affari

Finale d'anno in salita sull'onda dei rialzi in tutta Europa

MILANO. L'onda lunga di Francoforte, ove si macinano primati a ripetizione, e degli altri listini europei, tra cui Londra e Zurigo, lambisce anche Piazza Affari. Ieri una Borsa semideserta (per la pausa delle [illegible] soprattutto, lo sciopero degli sportelli bancari) ha così potuto mettere a segno un discreto rialzo: [illegible] 0,67. Dall'inizio dell'anno la [illegible]ta media del listino sfiora [illegible] il [illegible] per cento. Non male, anche se siamo ben lontani dal 34% di Francoforte e se all'appello sono mancati i valori assicurativi, [illegible] sempre uno dei punti di riferimento del risparmio, e altri titoli-guida.

Troppo poco, comunque, per considerare in termini positivi l'annata di Piazza [illegible]. [illegible] di là degli spunti delle quotazioni, infatti, poco o nulla si è fatto per mettere il mercato al passo [illegible] l'appuntamento europeo. Per questo motivo martedì prossimo gli agenti di cambio celebreranno l'avvio del '90 in Borsa con una protesta. Per venti minuti, il [illegible] gennaio, le contrattazioni [illegible]o bloc[illegible]. Un modo plateale per dimostrare contro i ritardi della legge di riforma della Borsa.

Eppure, qualcosa si muove. A tempo di primato la Consob ha recepito la disciplina europea dei nuovi prospetti informativi, in vigore [illegible] prossimo 11 gennaio. Il mercato dei fondi, poi, torna a guardare in maniera benevola al mercato azionario. A novembre, per la prima volta, il patrimonio dei fondi azionari ha superato quello dei bilanciati e degli obbligazionari. A poco a poco, insomma, i gestori e il pubblico [illegible] a guardare al listino [illegible] principale canale di investimento. Qualche motivo di ottimismo, quindi, c'è ma troppe volte l'attesa è andata delusa.

Sul fronte della cronaca, si di[illegible] della consueta battaglia di rinvii che sta facendo da cornice alla battaglia per il controllo [illegible]ri (non a [illegible] il settore editoriale guida la clas[illegible] dei maggiori guadagni nel corso dell'anno), c'è da registrare un forte ritorno di inte[illegible] per [illegible] scuderia [illegible] Raul Gardini. [illegible] il presidente della Montedison medita nelle sue tenute argentine le mosse per la p[illegible] Enimont di metà gennaio, il mercato torna a scommette[illegible] Foro Buonaparte. Il titolo ordinario Montedison ha guadagnato l'1,98 e quello di risparmio ha registrato una crescita dell'1,63. Grande attenzione anche per la Fon[illegible]: il titolo ha messo a segno un rialzo [illegible] 0,74% ma i warrant legati all'aumento della compagnia assicurativa [illegible] balzati del 5,43. Chiude la serie dei salti in casa Ferruzzi l'Agricola di risparmio che ha sfon[illegible] soglia delle 2800 lire con un'impennata del 3,2%. E' difficile trarre indicazioni dall'andamento del mercato di fine anno, ma l'impressione è che Piazza Affari sia ormai convinta di prossime novità nel gruppo. Si scommette sulla fusione tra Agricola e Ferfin, si pensa a un'evoluzione [illegible] della vicenda Enimont [illegible] benefici immediati per la Montedison.

Seduta positiva per la scuderia Fiat e grande attenzione per [illegible] Ras in ascesa del 4,54%. [illegible] non [illegible] il gran movimento (relativo) su alcuni titoli delle Partecipazioni Statali e, in particolare, la solita Sip e la Stet, in ascesa dell'1,72%. Continua ad apprezzarsi anche la Saipem: dopo tante delusioni legate al mercato della ricerca petrolifera e al fallimento [illegible] politica di diversificazione, la società sembra in grado di essere tra le prime a poter trarre vantaggio dall'apertura della frontiera ad Est. [r. e. s.]

La tecnologia dei semiconduttori provoca una forte caduta di prezzi e profitti nell'industria Usa

Arriva [illegible] chip la [illegible] [illegible] computer

E s'affacciano i giapponesi

SAN FRANCISCO. L'industria dei computers Usa sta attraversando un [illegible] momento [illegible] crisi. Dopo la concorrenza internazionale [illegible] i mutamenti in atto nella tecnologia, ora la causa va ricercata nel rallentamento dell'economia statunitense e nel [illegible] degli investimenti. I più ottimisti, infatti, parlano di [illegible] [illegible] delle vendite sul mercato Usa pari all'8% nel 1990. Ma i più pessimisti non superano il [illegible]. Le conseguenze [illegible] questo rallentamento in un settore [illegible] negli ultimi anni [illegible]eva conosciuto tassi di crescita del 30% e oltre, [illegible] [illegible] da poco. Nel [illegible] più di 40.000 persone hanno perso il posto di lavoro in grosse [illegible] come Wang Laboratories, Unisys, Control Data, Data General e Prime Computer.

Anche la Ibm, [illegible] maggior produttore mondiale di computers, non è immune dal malessere che ha colpito il settore. Nella multinazionale è in atto [illegible] ristrutturazione che l'ha portata di recente a ridurre la propria forza-lavoro negli Stati Uniti di circa diecimila unità.

«Tensione e trambusto» sono le due parole utilizzate da John Akers, presidente della Ibm, per descrivere la situazione in cui si trova il mercato dei computers. E, almeno in questo, anche la concorrenza è d'accordo.

I progressi della tecnologia dei semiconduttori, come quelli portati avanti da affermate società quali la Intel e la Motorola [illegible] da nuovi arrivati quali [illegible] Mips, sono alla base della crisi dell'industria. Perché hanno portato a [illegible] riduzione dei costi di produzione e indebolito le società che non hanno adottato [illegible] tecnologia più avanzata. La rivoluzione innescata dai microprocessori è diventata un morbo da cui non risulta immune nessun produttore. I chips, che hanno portato alla creazione dei personal computer, ora sono parte integrante dei minicomputers, delle unità centrali e anche dei supercomputers.

Decine, [illegible] volte centinaia [illegible] chips vengono collegati per permettere a questi apparecchi di effettuare operazioni di calcolo a una velocità [illegible] prima era solo dei computers di maggiore potenza e costo.

Tutto questo [illegible] traduce in una forte disparità dei tassi [illegible] crescita [illegible] diversi segmenti del settore. I più colpiti sono i produttori tradizionali di minicomputers che si sono visti scavalcare dai personal basati sui microprocessori a più basso costo e dalle stazioni [illegible] lavoro. Le vendite, infatti, si sono arrestate. Lo stesso discorso può [illegible] [illegible] fatto per le unità centrali. Secondo gli analisti l'aumento potrà raggiungere [illegible] massimo l'1% per il 1989.

Negli anni [illegible] [illegible] tasso di crescita [illegible] settore era stato [illegible] [illegible] dall'eccezionale prestazione dei minicomputers, ma anche dal mercato dei personal arrivano ora segnali di rallentamento. Il recente an[illegible] della Apple che le [illegible]dite relative alla stagione [illegible]talizia sarebbero state inferiori al previsto è la conferma [illegible] l'interesse [illegible] c[illegible]ori per i computers sta venendo meno. I dettaglianti e i produttori si [illegible] affannando [illegible] cercare di [illegible] [illegible] vendite con forti sconti e proponendo condizioni di credito estrem[illegible] interessanti. La Apple offre agli [illegible]quirenti 30 giorni di prova [illegible]tis dei propri apparecchi. La Storeboard, che si occupa di ricerche di mercato, sostiene [illegible] [illegible] L[illegible] di crescita delle vendite è calato dal 22% del primo quadrimestre '89 al [illegible] degli ultimi quattro mesi. E per il primo quadrimestre del '90 prevede una crescita del 2%.

Visto che il mercato Usa è in crisi, i produttori si stanno spostando all'estero. Ma il momento è delicato. I rapporti tra gli Stati Uniti e gli altri [illegible] [illegible] sono dei migliori. Con l'Europa le tensioni sono in aumento. E [illegible] il Giappone la battaglia è in pieno svolgimento.

E' proprio [illegible] Paese [illegible] Sol Levante che arrivano i maggiori pericoli per l'industria ame[illegible]. «Quello che è accaduto nei semiconduttori si verificherà anche nei computers. I giapponesi, ma anche i coreani e i taiwanesi, si stanno attrezzando per produrre elaboratori da vendere sul mercato Usa», so[illegible] Grove della Intel. Cinque società gi[illegible] [illegible] fan[illegible] parte delle prime [illegible] industrie di computers al mondo.

Che cosa riserva il futuro per i produttori Usa? [illegible] 1990 la tecnologia dell'hardware [illegible]scerà ulteriori progressi, [illegible] con la tendenza in atto [illegible] [illegible] standardizzazione, non giocherà un ruolo di primo piano nel [illegible] il successo e la redditività delle società, secondo le previsioni degli analisti. Saranno il software, la distribuzione e i servizi offerti a differenziare i prodotti. Quello che non si sa ancora è quanto i leader del mercato quali Ibm, Digital Equipment e Hewlett-Packard saranno in grado di adeguarsi alle nuove tendenze [illegible] mercato. O se soccomberanno di fronte alla concorrenza di [illegible]cietà più agguerrite come [illegible] Sun Microsystems e [illegible] Compaq Computer statunitensi e la Toshiba e la Fujitsu giapponesi.

Louisa Kehoe

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

PROFITTI IN [illegible] PER L' INFORMATICA

Anche l'Europa [illegible] in tilt

L'informatica Cee perde colpi [illegible] diventa terra di conquista

MILANO. La crisi dell'informatica non risparmia l'Europa. Anzi, proprio nella [illegible] potrebbe accendersi la grande battaglia degli Anni [illegible]. Anzitutto, i produttori giungono alla sfida in condizioni difficili. Solo l'Olivetti ha finora mantenuto [illegible] di sviluppo [illegible]tabili ma lo stesso Vittorio Cassoni, amministratore delegato [illegible] gruppo di Ivrea, ha ammesso che la caduta del mercato è più grave e rapida del previsto e che [illegible] utili della società saranno inferiori a quelli dell'88.

Altrove la situazione appare più grave. Alla Nixdorf la caduta dei profitti sul fatturato è pari al 12,7% e le cose vanno peggio alla Norsk Data (-16,7). Calano anche gli utili della divisione informatica della Bull e le cose non vanno bene [illegible] in casa Siemens. [illegible] Europa, insomma, la [illegible] è grave e le prospettive sono [illegible]ra peggiori per almeno due motivi. Innanzitutto, la Cee rischia [illegible] essere il terreno [illegible] confronto privilegiato delle grandi case Usa, decise a sfondare in Europa per compensare le perdite [illegible] profitto in America. Secondo, finora i [illegible] produttori Cee hanno goduto di rendite di posizione sui me[illegible] nazionali come interlocutori privilegiati delle pubbliche amministrazioni e del sistema bancario. La caduta delle frontiere in [illegible] [illegible] mercato unico penalizza questa visione dell'informatica delle nazioni ma, almeno per ora, [illegible] s'intravede una politica europea del settore. «Stiamo dialogando — ha dichiarato di recente Cassoni — un [illegible] con tutti [illegible] non ho idea [illegible] quel che può maturare».

Infine, gioca contro l'informatica Cee [illegible] ritardo nella ricerca di [illegible], molto evidente nel settore dei semiconduttori. E non va dimenticata l'incognita dei giapponesi. I colossi di Tokyo hanno ormai gettato solide basi nel settore ufficio [illegible] una crescita prudente ma co[illegible] (profitti in [illegible] [illegible] 3% circa in casa Fujitsu, Toshiba e Canon) e promettono di affacciarsi anche nell'informatica. Magari con alleanze all'interno della [illegible]. **(u. b.)**

La Framec fornirà frigoriferi alla Cina

La Framec spa di San Giorgio Monferrato, che produce frigoriferi per usi commerciali, ha stipulato un accordo dell'ammontare [illegible] parecchi miliardi con [illegible] Norinco di Pechino. La Framec fornirà tutte le [illegible]zature e informazioni [illegible]rie [illegible] produzione [illegible] commercializzazione [illegible] Cina delle furgonature isotermiche e refrigeranti e la fornitura di semilavorati e componenti.

La Crt entra nella Cassa Città di [illegible]

[illegible] Cassa [illegible] risparmio di Torino ha acquisito per circa 16,2 miliardi [illegible] partecipazione del [illegible] istituzionale della Cassa di risparmio di Città di Castello. L'accordo prevede una collaborazione operativa [illegible] tutti i [illegible]tori. La Cassa di risparmio [illegible] Città di Castello a fine '[illegible] gestiva una massa fiduciaria di 675 miliardi di lire e impieghi per 235 miliardi.

A gonfie vele i robot italiani

Produzione a oltre 4600 miliardi, [illegible] un [illegible] del 9,1%, a valori costanti, rispetto [illegible] [illegible] esportazioni superiori [illegible] [illegible] miliardi (1800 miliardi nell'anno precedente), con un incremento del 17,1%. Questi i principali [illegible] elaborati dall'Ucimu-Sistemi per produrre, l'associazione costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione nel preconsuntivo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Cariplo [illegible] eurobbligazioni in yen

La Cariplo emetterà eurobbligazioni a tasso variabile per [illegible] miliardi [illegible] yen con scadenza [illegible] gennaio [illegible]. La prima cedola è fissata al 6,28% e gli interessi [illegible] a 0,20 punti al [illegible] sotto del tasso di scambio fisso/variabile dello [illegible]. I titoli, da [illegible] milioni [illegible] yen, [illegible] quotati sul mercato del Lussemburgo.

COMUNE DI [illegible] MARINA

Provincia di Savona
(art. 7 della legge 8/10/1977 n. 687)

Questo Comune intende indire quattro gare [illegible] rispettivamente per l'aggiudicazione dei lavori inerenti a:

[illegible] [illegible]ZIONE PIAZZA LUCIO FONTANA
Importo base dell'appalto L. [illegible]
Categoria 2 e 11 D.M. 770 del [illegible].

b) AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE NUOVO CIMITERO LOCALITA' BROGIA - 8°LOTTO
Importo base dell'appalto L. 475.000 [illegible]
Categoria 2 D.M. 770 del 25/2/1982.

c) PROGETTO DI VIABILITA', FOGNATURA BIANCA E [illegible] ILLUMINAZIONE IN VIA BELVEDERE
Importo base dell'appalto L. 547.201.230
Categoria 6 e 10/a D.M. 770 del 25/2/1982.

[illegible] RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO PER IL CALCIO
Importo base dell'appalto L. 363.962.010
Categoria 2 D.M. 770 del 25/2/1982.

Le gare [illegible] svolgeranno con le modalità previste dall'art. 1/a della legge 2/2/1973 n. 14, per sole offerte in ribasso.
Per ogni gara le imprese interessate possono inviare richiesta di invito lacendone apposita istanza in bollo al seguente indirizzo: Comune di Albisola Marina - Piazza del Popolo 12 - 17012 Albisola Marina.
Le istanze dovranno pervenire a questo Comune [illegible] a [illegible] raccomandata entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13/1/1990.
Le richieste di p[illegible] appaltante.
[illegible]

IL SINDACO
F. Garrasio

PROVINCIA REGIONALE DI [illegible]

AVVISO DI RETTIFICA

L'importo della concessione relativa alla costruzione degli impianti sportivi di Camporotondo Etneo [illegible] cui al bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n° 51, del 23.12.89, [illegible] L. 50.000 milioni [illegible] non di L. 50.000.000, come erroneamente comunicato.
Analogo avviso sarà pubblicato sulla G.U.R.S. n° 1, del 5.1.90.
Catania, li 28 dicembre 1989

IL PRESIDENTE
dr. Giulio [illegible] Tignino

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. [illegible] di AUTO di RAVIOLA T. e ANGELERI A. snc - Rivoli e di RAVIOLA T. e ANGELERI A. Curatore Avv. S. Vasconia - V. Palmieri 34/B - Torino [illegible] il Giudice delegato Dott. Macchia ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12/1/1990, ore 11.45 dei seguenti beni: [illegible]

Prezzo base: L. 235.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 8/1/1990 mediante assegno circolare [illegible] intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo: entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE [illegible] TORINO

Vendita di immobili con incanto

[illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

COMUNE [illegible]

Provincia di Torino

Avviso di deposito relativo al piano di zona delle aree del Castello [illegible] — Variante.

IL SINDACO

[illegible]

RENDE NOTO

[illegible]

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Rocco [illegible]

IL SINDACO
[illegible]

[illegible] DI VOLVERA

PROVINCIA [illegible] TORINO

Pubblicazione e deposito della deliberazione del progetto preliminare al piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Vista la Legge Regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e successive [illegible]che ed [illegible]ni;
vista la [illegible] del Presidente della [illegible]nta Regionale n. 16/URE del 18 luglio 1989;

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 197 del 22 novembre 1989 è stato adottato il Progetto Preliminare al Piano Regolatore Generale Comunale;
che gli atti relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente [illegible]sitati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 30 dicembre 1989 al 28 gennaio 1990.
[illegible] deposito chiunque potrà prendere visione degli atti nel seguente orario: giorni feriali e festivi dalle ore 9 alle ore 11.
Chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei 30 giorni successivi dal 29 gennaio 1990 al 27 febbraio 1990.
Osservazioni e proposte dovranno essere redatte su carta legale e presentate, unitamente ad una copia in carta libera, al Protocollo del Comune entro il periodo di cui sopra.
Volvera, 22 dicembre [illegible]

IL SINDACO
prof. Angelo [illegible]

CITTA' DI [illegible]

(PROV. [illegible] TORINO)

Avviso di indicenda gara

OGGETTO: «Manutenzione della Centrale telefonica del Palazzo Municipale e sedi distaccate» per gli 1990/91.
Aggiudicazione: ai sensi art. [illegible] lett. b) del R.D. 23/5/1924 n. 827, Somma a disposizione Lire 60.000.000.
Termine presentazione [illegible]ste di partecipazione: entro le ore 12 del giorno 15 gennaio 1990.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Padovano Partipilo

CITTA' [illegible] [illegible]

(PROV. DI TORINO)

Avviso di indicenda gara

OGGETTO: ampliamento del Cimitero Comunale lato Est — 1° lotto.
Importo a base d'asta: L. [illegible].
Aggiudicazione: ai sensi art. 1 lett. a) Legge 2/2/1973 n. 14, Categoria ANC richiesta n. 1 per importo adeguato.
Termine di presentazione richieste di partecipazione 22 gennaio 1990 ore 12.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Padovano Partipilo

UN 1989 ECCEZIONALE.

COMPLIMENTI, TWIN SPARK ALFA ROMEO!

Per il motore Twin Spark, l'anno sportivo 1989 è stato eccezionale. Dopo aver vinto il campionato di Formula 3 in Italia, in Svizzera, in Germania ed in Francia, si è affermato anche nella prestigiosa Coppa Europa. Questi successi hanno ribadito il primato tecnologico della doppia accensione e del variatore di fase del motore 2.0 Twin Spark. Lo stesso motore che esprime gli straordinari valori di coppia e le doti di potenza e scatto della 75 e della 164 sulle strade di tutti i giorni. Complimenti per il 1989, Twin Spark! E arrivederci al 1990.

ALFA ROMEO

IL MOTORE 2.0 TWIN SPARK VINCE SU STRADA E SU PISTA.

MARADONA
[illegible]

NAPOLI. Maradona non si è presentato ieri all'allenamento del Napoli, a Soccavo, dove la squadra è andata in ritiro con 24 ore di anticipo in vista della trasferta con la Lazio. Né [illegible] soci[illegible], [illegible] il tecnico Bigon [illegible] stati informati. Dice il dg Moggi: «Non conosciamo i motivi della sua assenza».

FOTO [illegible]

L'immagine di Alain [illegible] che mostra la lingua ha vinto in Australia il premio di «Foto dell'Anno». Il campione del mondo di Formula 1 è un [illegible] che ama gli scherzi: nella circostanza era stato ritratto con un gruppo di altri piloti in [illegible] Gran Premio di Adelaide.

OGGI IN TV

13,00 Rally. Parigi Dakar		Capodistria
14,00 Sport News, tg sportivo		Tmc
14,10 90x90, rubrica Mondiali		Tmc
14,15 Sportissimo		Tmc
15,00 Campo base, rep.		Capodistria
15,45 Boxe. Rep. «Boxe di notte»		Capodistria
16,30 Basket. Los Angeles Lakers-Boston Celtics, camp. Nba		Capodistria
18,15 Wrestling. I giganti		Capodistria
18,20 Sportsera, tg sportivo		Raidue
18,45 Derby, tg sportivo		Raitre
19,00 Campo base		Capodistria
19,00 Attualità sport		Svizzera
19,30 Sportime, tg sportivo		Capodistria
20,00 Rally. 1ª tappa Parigi-Dakar		Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo		Raidue
20,30 Calcio. River Plate-Deportivo Español, camp. argentino		Capodistria
21,30 Calcio. Mondocalcio, settimanale		Tmc
22,15 Basket. Sottocanestro		Capodistria
22,30 Calcio. Calciomania		Tmc
22,30 Calcio. Forza Italia		Odeon
23,05 Stasera sport, tg sportivo, con servizi sulla Parigi-Dakar		Tmc
23,15 Tennis. Il grande tennis: Santana-Ralston, finale Wimbledon 1966		Capodistria
23,30 Rally. Parigi-Dakar, sint. 1ª tappa		Raiuno 1

La Signora si specchia nel futuro mentre attende il Lecce contro il quale conquistò l'ultimo scudetto

Juventus, scatta l'operazione Anni 90

De Agostini: «Ci aspetta un grande ciclo, ecco perché resto»

TORINO. La Juventus prepara il progetto per tornare grande e vincente mentre cala il sipario sugli Anni 80 che prima l'hanno vista dominare e poi scivolare nell'anonimato. Il decennio si chiude proprio contro quel Lecce che fu co-protagonista dell'ultimo trionfo bianconero, lo scudetto '85-'86.

I pugliesi, ormai retrocessi, batterono la Roma all'Olimpico e consentirono alla Juventus, che [illegible] lasciata rosicchiare ben [illegible] lunghezze [illegible] vantaggio, [illegible] tornare definitivamente al comando. Il fato volle che i bianconeri divennero campioni proprio a Lecce dove batterono la squadra di Fascetti.

Da quattro stagioni, la Juventus non sa più vincere. [illegible] quest'anno la situazione appare migliore solo [illegible] Coppa. In campionato i bianconeri accusano già sette punti di svantaggio dal Napoli, in gran parte accumulati nelle ultime [illegible] giornate caratterizzate [illegible] quattro pareggi e due sconfitte. Il ritardo è grave e toglie le residue illusioni anche se domani finisce il girone d'andata e, teoricamente, è possibile una rimonta.

In questa Juventus, in cui [illegible] sono in molti ad [illegible] la certezza della conferma, c'è chi è ottimista sul presente, come Dario Bonetti, e chi guarda all'avvenire con fiducia, come Gigi De Agostini. Il friulano ha raggiunto l'accordo per altri tre anni perché convinto di giocare in una squadra da vertice.

Bonetti, che rientra dopo tre giornate di squalifica («Una lezione: ho sbagliato e ho pagato, questo non giustifica il mio gesto ma non capiterà più»), fa leva sulla triste esperienza del sorpasso vissuta da romanista per incitare se stesso e i compagni a non mollare.

«Nel calcio può succedere di tutto, credetemi, e in [illegible] torneo atipico come questo possiamo realisticamente pensare di recuperare il terreno perduto», [illegible] Bonetti che domani farà il terzino, con Bruno stopper. L'unico dubbio riguarda Galia, recuperabile. In caso contrario c'è Alessio.

Ancora Bonetti: «Dobbiamo battere il Lecce che fuori casa ha incassato sette sconfitte, pareggiato solo a Verona ed è anche privo di Pasculli. Abbiamo mezzi notevoli per disputare un girone di ritorno straordinario, se sapremo migliorare nel pressing ed eliminare problemi che hanno molte squadre, Milan compreso. Diamo il meglio quando siamo aggressivi».

Svarioni, distrazioni assurde, regali incredibili, che [illegible] il gioco e gli schemi non c'entrano, hanno impedito alla Juventus di ottenere risultati all'altezza del gioco espresso e di un potenziale che è sicuramente superiore all'attuale settimo posto in classifica. E non è affatto una squadra da ricostruire ma da completare.

La società sta pensando di affidare al tecnico (Zoff resta se vince almeno la Coppa Uefa, altrimenti rischia di lasciare la panchina a Bianchi, Maifredi o a un allenatore straniero) un difensore e due centrocampisti offensivi (i tedeschi Moeller, Reuter e Hassler sono tra i principali candidati, con Baggio) per renderla competitiva.

Anche il reggino Orlando, giovane e promettente cursore della Under 21, è stato bloccato. A seconda di chi arriverà, verranno tagliati due stranieri: Zavarov è l'indiziato numero [illegible] l'altro sarà scelto [illegible] Barros e Aleinikov. [illegible] salvare il salvabile: in che modo?

«Dobbiamo — ribatte De Agostini — considerare la Coppa Italia come se fosse la Coppa Uefa dove abbiamo collezionato sei vittorie su sei partite. In Europa possiamo andare lontano. Siamo più forti della passata edizione dove almeno alle [illegible] meritavamo [illegible] arrivare se il tedesco orientale Kirschen, che è stato poi messo a riposo, non ci avesse annullato la rete regolare di Laudrup a Napoli. Dopo tanto tempo si continua a parlare del gol di Turano e mi sembra giusto tor[illegible] su quello di Laudrup: siamo in credito con la fortuna».

Perché la Juventus in Italia non gioca come in Europa? «Abbiamo alternato cose buone ad altre meno: in campionato l'avvio è stato ottimo sino alla vittoria sulla Sampdoria, l'ultima, con l'avversaria che mi ha impressionato di più, poi c'è stata la sfortunata tappa di San Siro con il Milan, una svolta neg[illegible] [illegible] quel momento abbiamo pagato a caro prezzo ogni minimo sbaglio», è l'analisi [illegible] De Agostini, tra i pochi juventini con un rendimento costante.

La gente apprezza chi dà tutto in campo, al di là dell'errore, e il '90 è un [illegible] particolare: «Qualcosa di buono l'ho fatto se sono uno dei [illegible] azzurri in pianta stabile, con la prospettiva di disputare il mondiale da protagonista anche stando inizialmente in panchina». L'erede di Cabrini è l'unico bi[illegible] e [illegible] spazio, [illegible] jolly, in Nazionale: ha già 22 presenze, di cui una decina da titolare, con 3 gol e viene spesso utilizzato anche se la maglia n. 3 appartiene ancora a Maldini.

«Andarmene senza aver vinto nulla sarebbe stato indecoroso: resto perché credo in [illegible] grande ciclo. Ma già in questa stagione possiamo centrare un importante obiettivo, magari in Europa», è la solenne promessa di De Agostini.

Bruno Bernardi

CHI RESTA	[illegible] E' IN [illegible]	CHI PUO' ARRIVARE
DE AGOSTINI	BRUNO	MOELLER
MAROCCHI	NAPOLI	REUTER
FORTUNATO	ALEINIKOV	RIEDLE
SCHILLACI	[illegible]	FERRON
CASIRAGHI	[illegible]	BARCELLA
BONAIUTI	ALESSIO	HASSLER
GALIA	TRICELLA	BAGGIO
TACCONI	BONETTI	OLUNGA

De Agostini. Il friulano ha rinnovato il contratto con la Juventus: è pieno di fiducia nel futuro dei bianconeri

Mercato

Anticipato il Mondiale

Campagna trasferimenti [illegible] stop, ormai. Federazione e Lega pongono dei paletti che concedono spazi sempre più ampi, ma non bastano. I club bruciati sull'anticipo negli anni passati si [illegible] adeguati a norme di comportamento non [illegible] reali. Il tifoso può essere frastornato, non tutto l'anticipato diventa realtà. Ma non si possono disconoscere le necessità delle squadre e dei tecnici.

Che la Juventus affronti la programmazione tesa a rivedere il gruppo è una semplice conseguenza di quanto il piatto bianconero offre domenical[illegible]. Gli stranieri fanno meditare, [illegible] Tacconi [illegible] abbia ancora firmato il contratto è noto, che De Agostini piaccia al Milan è ufficiale negli ambienti rossoneri. Che Boniperti abbia fatto seguire i tedeschi, che sia andato [illegible] persona a Brighton, altri fatti certi.

E non solo la Juve sulle barricate. Il Milan segue con affetto e impegno il lungo calvario di Gullit, ma è legittimo che pensi all'eventualità di non poterlo recuperare. L'Inter non è dell'idea di rinnovare per due anni il contratto a Brehme. Pellegrini sogna una rivincita sul passato ripresentando un giorno Scifo che in Francia è rinato. Il Napoli scarta, per ora, Giuliani ma non crede in proiezione futura a Di Fusco.

Tv e giornali di tutto il mon[illegible] fanno conoscere anche i campioni futur[illegible] (Naffa, parcheggiato dalla Juve a Cremona) e non c'è bisogno di aspettare Italia '90 per scoprire i migliori. Sappiamo che Uefa e Fifa [illegible] preoccupate dallo sbilanciamento (prezzi [illegible] acquisto, cifre di ingaggio) creato dalla moda calcistica italiana. [illegible] domanda «tira» e l'offerta, per ora, non rallenta. **(b. p.)**

Un malcostume antico che suscita continue polemiche tra società [illegible] giocatori, criticato dentro [illegible] fuori, [illegible] destinato [illegible] sopravvivere

Troppi premi per gli operai del calcio

Borsano, Campana e Nizzola criticano l'attuale sistema

I pretesti nascono ogni giorno. Un lamento di Stromberg perché negli ultimi anni i premi dell'Atalanta non sono stati adeguati all'aumento del [illegible] della vita. [illegible] recentissima richiesta dei giocatori dell'Inter di avere un riconoscimento speciale per il terzo posto, loro che portano lo scudetto, vinto l'anno scorso con un punteggio-record, loro che si sono fatti buttar fuori malamente dalla Coppa dei Campioni.

Fra l'altro l'intera questione [illegible] premi nel calcio ci era venuta automaticamente in testa durante questi giorni natalizi di regali obbligatori, di premi sciolti anche a chi non ha fatto niente per meritarli. E' facile allargare il tema, coinvolgere l'etica, se c'è, dei premi nello sport, anzi nel calcio: cosa sono, perché «sono», in un mondo dove circolano già ingaggi, frazionati in stipendi e in altre voci, anche di miliardi.

I premi nel calcio sono diventati una voce troppo importante. E una voce ormai fissa: sono la seconda parte dello stipendio, talora superiore alla prima. L'anno scorso il Torino andò in B eppure pagò a [illegible] dei suoi calciatori 54 milioni netti di premio: era previsto infatti un compenso di due milioni a punto, quale che fosse l'esito finale del campionato (e ci fu pure la grana del premio straordinario patteggiato l'ultima domenica, a Lecce, prima del match della disperazione: ma è un'altra storia, con risvolti ancora scuri).

«Quest'anno — dice il presi[illegible] Borsano — il Torino [illegible] sempre previsto un tanto a punto, però soltanto in tre casi: se si vince il campionato di B; se, a calare, si è comunque promossi; se si rimane in testa alla classifica per tutto il girone di ritorno. C'era pure la Coppa Italia, ma è stata eliminazione rapida.

Ancora Borsano: «I miei operai lavorano, prendono il loro stipendio, non si parla di premi. [illegible] dovrebbe essere anche nel calcio». [illegible] sua tesi sembra li per li spartibile senza problemi, e da tutti. Non è nuova, ma ci pensano certi avvenimenti a rinnovarla, ogni tanto. Specie se i premi sono perversi.

In fondo Berlusconi, arrivando [illegible] Milan, disse dei suoi giocatori: «Li paghiamo già benissimo perché si impegnino sempre al massimo, i premi possono riguardare soltanto la [illegible] quista [illegible] grossi traguardi, non il tran-tran normale».

L'idea dell'immoralità dei premi è spartita da quasi tutti, anche se taluni, specie nella [illegible] dei bottoni, sembrano parlare [illegible] per puro opportunismo. Comunque i premi rimangono, e sono sempre [illegible] importanti. Dice Campana, il presidente dei calciatori: «Si fa dalla demagogia, periodica e abbondante, su qu[illegible] problema. Quando si discute [illegible] le società, non appena si prospetta l'i[illegible] [illegible] conglobare i premi negli stipendi, è la loro fuga. Ne abbiamo fatto l'esperienza anche di recente, nella trattative per la nuova definizione del parametri. C'è una grande società, [illegible] Juventus, che sino a poco tempo fa mandava esplicitamente avanti la politica ufficiale dei premi alti, anche altissimi, e dei [illegible] bassi, per non dire bassissimi che sarebbe una bestemmia».

Ancora Campana: «I premi comunque vanno precisati, secondo la nuova legge, entro il 31 dicembre [illegible] stagione in corso. Così non può più accadere che un presidente, Rozzi dell'Ascoli tanto per far nomi, all'ultima giornata prometta [illegible] premione extra, che moltiplicato per il parametro [illegible] rebbe alzare la valutazione di Iachini, giocatore il cui trasferimento a un altro club è già deciso».

Nessuno vuole i premi, almeno [illegible] come [illegible] concepiti ora, nessuno li sopprime, anche potendolo. Un patto anti-premi [illegible] presidenti? L'ideale perché qualcuno lo eluda e attiri i grossi campioni. Dice al proposito Nizzola, presidente della Lega: «Cerchiamo di convincere le società a fare due cose: far conte[illegible] al [illegible] l'entità [illegible] premi, in assoluto e in rapporto agli ingaggi; ottenere che i premi riconoscano la prestazione davvero eccezionale, e non sia[illegible] invece un'integ[illegible] di stipendi già alti». Alla Berlusconi? «Beh, diciamo che l'idea ci sembra quella giusta, e facilmente attuabile».

Una volta i premi servivano anche a evadere il fisco, [illegible] cioè dati sottobanco. Campana precisa: «Adesso non più, si paga tanto di tasse su queste cifre. Ecco perché i premi sono ormai stipendi». E Nizzola [illegible] to.

E ora? Niente, non accadrà niente. I premi resteranno, e quando la gente leggerà che i calciatori prendono premi anche semplicemente per f[illegible] il loro dovere, come se l'operaio, l'impiegato li prendessero bol[illegible] do la cartolina e restando al lavoro il minimo di ore convenute, si arrabbierà con noi giornalisti e dirà che non denunciamo mai certe cose.

Gian Paolo Ormezzano

Il presidente del Torino, Borsano, alla fine dello scorso torneo denunciò una strana trattativa con la squadra per un premio extra. Accanto l'avvocato Campana

La Fiorentina davanti a un gennaio decisivo, in ballo il destino dei suoi leader e del tecnico Giorgi

Dunga e Baggio, che [illegible]

Per riconfermarli necessari 5 miliardi

[illegible] Baggio. Fra un mese sapremo se continuerà a giocare in viola

FIRENZE. Un mese per conoscere la verità. Tutto converge [illegible] gennaio per la Fiorentina: campionato da salvare, Coppa Italia da onorare (visto che, alla fine, potrebbe diventare l'ultima chance per restare in Europa). [illegible] anche primi passi [illegible] compiere in v[illegible] prossim[illegible]. A gennaio si parlerà anche di contratti, di futuro, di Baggio, Dunga, Giorgi. La Fiorentina non ha scelta: adess[illegible] si ritrova a dover affrontare un mese compresso dagli impegni, calcistici ed extracalcistici. D'altronde la linea della società è chiara: bisogna iniziare subito a gettare le fondamenta per il prossimo campionato. [illegible] sono troppe questioni da risolvere, troppe situazioni ancora incer[illegible] rischiano di cadere nel grottesco (vedi caso Baggio).

Al di là del discorso Pontello (restano, rientrano o [illegible] via?), dal punto di vista tecnico le vicende da valutare sono diverse. In primis quella di Giorgi, il cui contratto scadrà nel [illegible]. Un contratto che potrebbe chiudersi [illegible] la Fiorentina continuerà a viaggiare con tanti alti e bassi. Il te[illegible] viola, tuttavia, gode la stima dei padroni e anche la tifoseria, che in passato l'aveva contestato, adesso ha preso nei suoi confronti una posizione meno rigida. Se poi l'addio dovesse avve[illegible], la Fiorentina si getterebbe nuovamente su [illegible] vecchio amore: Mondonico.

E i giocatori? I [illegible] di alcuni [illegible] loro verranno discussi proprio a g[illegible]. Prima di rituffarsi nel [illegible] Baggio, la Fiorentina vuole sistemare alcune situazioni come quelle di Dunga, Pin e Battistini. Tre giocatori che finora hanno dato [illegible] squadra un'impronta decisi[illegible] con la loro continuità e che la società vuole assolutamente confermare. Per Pin e Battistini le difficoltà [illegible] dovrebbero essere insormontabili. I loro contratti scadranno nel giugno '90, il prolungamento è quasi sicuro. Resta solo da vedere [illegible] sarà un prolungamento annuale o per più stagioni (come pare).

Poi c'è Dunga, che solo l'estate scorsa sembrava destinato a passare alla Juventus per sua stessa volontà e che oggi è tornato a lanciare messaggi d'amore a Fi[illegible]. «La mia intenzione è di [illegible]la Fiorentina», ha ripetuto ultimamente. Dunga, ovviamente, oltre a un adeguamento tecnico della squadra, chiede anche un personale adeguamento economico. A queste condizioni [illegible] milioni a stagione) il brasiliano è disposto a firmare per altri due anni: in sostanza resterebbe a Firenze fino al 1993 (il contratto attuale scade nel '91).

Sistemati questi tre giocatori, la Fiorentina si getterà [illegible]vamente su Baggio, una telenovela dalle puntate infinite. Previdi lo ha [illegible] chiaramente: «Gennaio dovrà [illegible] il [illegible] delle chiarezze». La società vuole capire esattamente le intenzioni del giocatore, che negli ultimi tempi si è lasciato andare a dichiarazioni contrastanti e a repentini dietrofront. Sul tavolo della trattativa la Fiorentina metterà un robusto ingaggio (un miliardo l'anno) e la promessa [illegible] rafforzamento della squadra. [illegible] queste [illegible] riprenderà la trattativa. E starà a Baggio [illegible] b[illegible] oppure allungarla ulteriormente. In compl[illegible] ai Pontello viene chiesto un esborso, premi [illegible] p[illegible] di quasi 5 miliardi per Dunga e Baggio.

[illegible] fronte acquisti è molto probabile che la Fiorentina si lancerà di nuovo sul mercato stranieri (Kubik e Dertycia finora non hanno convinto). Un nome [illegible] tutti: Lacatus, anche se continua a piacere pure Hagi, doppione di Baggio, però. Alla resa dei conti una strada potrebbe essere battuta con maggiore insistenza, quella che porta a Stefano Borgonovo. «Se [illegible] possibile acquistarlo non ci penseremmo un attimo», ha dichiarato Previdi. Resta da vedere su quale base economica il Milan intavolerebbe un'eventuale trattativa. A otto miliardi la Fiorentina risponderebbe si[illegible]ramente di no.

Sarà gennaio quindi a gettare una luce nuova su tutti questi argomenti: [illegible] Borgonovo a Baggio, da Giorgi a Dunga. E toccherà anche al campionato fare chiarezza.

Alessandro [illegible]

[illegible] ATALANTA [illegible]

Mondonico è nei guai

BERGAMO. Con Prandelli e Bresciani infortunati, l'allenatore dell'Atalanta, Mondonico, si [illegible] alle prese [illegible] problemi di formazione [illegible] indifferenti alla vigilia [illegible] difficile incontro con la Fiorentina. Il jolly difensivo Prandelli è alle prese con i postumi dell'influenza e, nonostante sia sfebbrato, non ha potuto prendere parte agli allenamenti. La giovane punta Bresciani soffre di una distorsione al ginocchio destro, riportata durante [illegible] partitella di allenamento giocata martedì.

Questa mattina i nerazzurri si ritroveranno per la seduta di rifinitura sul campo di Sarnico. Per allestire la formazione contro la Fiorentina — una partita che l'Atalanta ritiene importantissima soprattutto per proseguire nel suo cammino [illegible] la vetta della classifica — Mondonico dovrà scegliere, in sostituzione dei due infortunati, [illegible] Bordin e Bortolazzi. (s. m.)

Berlusconi non sa immaginare un Milan [illegible] l'olandese

«Nel futuro c'è Gullit»

Intanto insegue il gioiello viola: «Ma sono pessimista sull'operazione»
E critica il mancato spettacolo di Tokyo: «Evani architetto del calcio»

MILANO. A [illegible] è bentornato a Gullit è arrivato ieri a Milanello anche il presidente Berlusconi che ha colto l'occasione per scambiare con i suoi gioca[illegible] i tecnici gli auguri per [illegible] pieno di altre grandi affermazioni, come quelle appena ottenute. [illegible] fuoriclasse olandese, che [illegible] iniziato [illegible] rieducazione del ginocchio [illegible] meso dall'intervento chirurgico, sottoponendosi a un primo periodo di ginnastica, cyclette e pesi. Berlusconi ha assicurato [illegible] sua posizione nella squadra non è assolutamente in discussione.

«Secondo me — ha spiegato il presidente — Ruud potrà senz'altro tornare ed essere il campione di [illegible] tempo. [illegible] ci contiamo e lo aspettiamo perché non riesco ad immaginare il futuro del Milan senza di lui. Così non abbiamo mai pensato di cercare un sostituto, anche se come devono fare tutte le grandi squadre, continuiamo a setacciare il mercato internazionale senza però trovare nulla. I migliori sono già qui e lo conferma il fatto che per il terzo anno consecutivo i nostri [illegible] no aggiudicati il Pallone d'oro».

Per quanto riguarda il mercato interno il presidente [illegible] confermato l'interessamento a Baggio aggiungendo che «l'amministratore delegato Galliani si è già incontrato con il suo procuratore Caliendo, ma [illegible] pessimista [illegible] buon [illegible] dell'operazione», senza però spiegarne i motivi.

Se non arriverà il viola il Milan [illegible] farà altri ritocchi «perché anche in [illegible] non vedo giocatori migliori dei nostri. Aspettiamo i mondiali nella speranza di scoprire qualche stella nascente». Così Berlusconi ha già [illegible] di confermare tutta la [illegible] resterà ampia come l'attuale, anche come segno di riconosc[illegible] dei tanti successi ottenuti «ad eccezione di qualche giovane che verrà prestato a squadre che praticano come [illegible] il gioco a zona per non alterare le loro abitudini».

A proposito dei Mondiali e del fatto che tutti saranno concentrati sulla Rai che riprenderà in diretta le gare del torneo, Berlusconi ha aggiunto che le sue reti penseranno alle ved[illegible] bianche [illegible] calcio» e trasmetteranno [illegible] serie di film d'amore. «Inoltre — ha precisa[illegible] — abbiamo già messo a punto alcune innovazioni [illegible] quando potremo anche noi trasmettere il calcio in diretta. Innovazioni che non voglio anticipare per [illegible] farcele soffiare dalla concorrenza».

Prima di [illegible] a Milanello, Berlusconi aveva concesso [illegible] breve intervista a «Forza Italia» [illegible] trasmissione sportiva di Odeon Tv presentata [illegible] Zenga. Facendo un consuntivo degli Anni 80 il presidente aveva elogiato e ringraziato il Milan per le grandi [illegible] che gli ha dato ricordando in particolare la [illegible] di Barcellona quando conquistò la Coppa Campioni, mentre ha criticato la gara di Tokyo per il mancato spettacolo elogiando solo Evani «giocatore di grande classe e architetto del calcio».

Nino Sormani

L'intesa con Chiampan raggiunta nel giorno di S. Stefano

Trapani boss a Verona

Il presidente: «Ho fiducia [illegible] Bagnoli e Landri, [illegible] loro eviteremo la B»
Anche tre dirigenti del gruppo finanziario Zanini nel [illegible] consiglio

VERONA. E' confermato che il gruppo finanziario Zanini, acquisterà il Verona. L'accordo è già stato raggiunto anche se la notizia ufficiale sarà data solamente dopo che una [illegible] specializzata avrà certificato il bilancio. Un punto di [illegible] fra Chiampan e Zanini è stato raggiunto il 26 dicembre scorso.

Domenico Zanini, tra l'altro, [illegible] offerto a Chiampan di divenire il presidente della Holding Sport Veneto che sarà dotata di un capitale di 50 miliardi e prevede la costruzione di alcuni colleges di tipo americano nei quali gli atleti si alleneranno e potranno raggiungere un diploma o la laurea.

Maurizio Trapani diverrà presidente del Verona il prossimo mese dopo che Chiampan [illegible] rassegnato le dimissioni. Nel direttivo gialloblù entreranno tre dirigenti [illegible] gruppo Zanini, uno di questi sarà l'amministratore delegato della ditta motoristica Laverda che il gruppo Zanini sta rilanciando e che potrebbe divenire in futuro lo sponsor del Verona qualora Gianni Rana rinunciasse al diritto di sponsorizzare il Verona anche per il 1990-91.

Trapani ha dichiarato: «L'importante è ora [illegible] tutte le iniziative necessarie per spin[illegible] il Verona a rimanere [illegible] serie A. Noi abbiamo piena fiducia nelle capacità tecniche di Bagnoli e nelle doti organizzative di Landri. Su questi due uo[illegible] puntiamo perché il Verona eviti la serie [illegible]».

Nel direttivo del Verona [illegible]trerà anche Usvardi, dirigente delle cartiere Cadidavid (Verona). Ieri Gianni Rana, titolare del pastificio che sponsorizza la squadra, che veniva indicato come possibile presidente [illegible] Verona, ha detto: «Sono felice che un importante [illegible] finanziario come Zanini entri nel Verona e fornisca alla società i necessari aiuti economici. Nelle trattative compiute da me, assieme ad altri, per entrare nel Verona. [illegible] potuto constatare che il bilancio [illegible] società è sano, migliore di altri club, e non fallimentare come qualcuno andava dicendo. Delle cor[illegible] di [illegible] facevo parte [illegible] rimasti soltanto io e Pasquali. Troppo pochi per assumere il pesante onere del Vero[illegible]. Personalmente mi vanto di [illegible] stata la prima industria [illegible] a sponsorizzare il Verona prendendo il posto della multinazionale Ricoh e conto di rimanere lo sponsor anche per il prossimo anno».

Il gruppo Zanini [illegible] per [illegible] in Toscana un grosso centro agroturistico (La Cerbaia) su un'estensione di 450 ettari dotato di moderne attrezzature sportive: campo di golf, maneggio, tiro al piattello, [illegible] e una riserva di caccia.

Chiampan è stato invitato a conservare la vicepresidenza del Verona per mantenere l'incarico di consigliere di Lega. Dei vecchi consiglieri gialloblù è certa la permanenza nel direttivo di Eraldo Poleto, che detiene il [illegible] per cento delle azioni della Società. L'acquisto del 51 per [illegible] del Verona costerà al gruppo Zanini 12 miliardi.

Valentino Fioravanti

CALCIO FLASH

Il romeno Belodedici torna in nazionale

BELGRADO. Il giocatore romeno Belodedici, fuggito in Jugoslavia dove ha firmato un contratto quadriennale con la Stella Rossa, giocherà con la nazionale di Lucescu ai mondiali. Il presidente della Federcalcio romena, Mirceau Pascu, si è [illegible]strato felice dell'idea. L'ha reso noto il segretario della f[illegible] calcio jugoslava, Pavlovic: «Pascu era stato molto riservato e non aveva mostrato molta collaborazione quando io [illegible] parlammo della posizione di Belodedici. Adesso sembra un'altra persona, ha scherzato con me durante il nostro colloquio telefonico». Belodedici, [illegible] anni, è stato uno dei protagonisti [illegible] successo [illegible] Steaua nella Coppa [illegible] Campioni '[illegible]. La Romania ai mondiali farà parte del girone comprendente Urss, Argentina e Camerun. «La Romania è nel mio cuore — ha detto Belodedici — amo il mio [illegible]lo. Ora sono un professionista della Stella Rossa e cercherò di fermi onore anche in questo ruolo».

[illegible]: [illegible] in [illegible] a Paestum

AGROPOLI. Oltre [illegible] sportivi irlandesi hanno prenotato alberghi e pensioni a Pae[illegible] per seguire la loro squadra impegnata nei mondiali. Gli operatori locali stanno già cercando di allestire carovane di pullman e traghetti per le partite [illegible] l'Eire disputerà a Palermo e a Cagliari [illegible] Inghilterra, Olanda ed Egitto.

Matthaeus all'Inter «Soddisfate Brehme»

MILANO. Alla vigilia della gara con l'Udinese, all'Inter si continua a parlare del contratto di Brehme e come ottenere dalla società un premio finale anche in caso di terzo posto. «Brehme va accontentato — ha detto Matthaeus — il suo contributo è determinante e non bisogna perderlo anche se ha quasi 30 anni. Fisicamente è perfetto e può dare ancora molto a questa squadra». Bergomi, capo della commissione interna, ha aggiunto: «Vista la forza degli avversari penso che un terzo posto sia già un risultato soddisfacente. La società deve accogliere la nostra ric[illegible] limitarsi a premiare solo lo scudetto o il secondo posto». La società ha preso tempo, riservandosi di dare una risposta entro gennaio.

Oggi la [illegible] su due casi della [illegible]

MILANO. La commissione disciplinare della Lega esaminerà oggi due reclami con procedura d'urgenza. Il primo è stato presentato dal Messina contro la squalifica per due giornate inflitta a De Simone. Il secondo da Paolino (Cagliari) sulla doppia squalifica a suo carico.

A Reggio Calabria Under 21 B-Jugoslavia

MILANO. La rappresentativa dell'Under 21 di serie B disput[illegible] una amichevole contro la [illegible] Under [illegible] della Jugos[illegible] sabato 13 gennaio, [illegible] inizio alle 14,30, allo stadio comunale di Reggio Calabria.

TOTOCALCIO

ASCOLI-GENOA. I bianconeri marchigiani aspettano la vittoria da sei giornate, i rossoblù liguri addirittura da otto turni. L'archivio è con la squadra di Bersellini, gli ospiti in trasferta sono però decisamente temibili.

ATALANTA-FIORENTINA. I nerazzurri bergamaschi, che in casa sanno farsi rispettare, hanno dalla loro anche passato e classifica.

BARI-MILAN. I «galletti» pugliesi sono in serie positiva da 10 domeniche e tentano un aggancio clamoroso al Milan campione del mondo. La tradizione però è nettamente favorevole ai rossoneri.

BOLOGNA-ROMA. I rossoblù emiliani sono imbattuti sul loro campo, la [illegible] reduce da tre vittorie ha ottenuto il secondo posto in classifica. Desideri troverà il gol per la quinta domenica consecutiva?

VERONA-CESENA. Trasferta difficile per i romagnoli: i gialloblù di Bagnoli hanno ingranato la quarta e nelle ultime tre partite hanno messo insieme [illegible] cinque punti.

INTER-UDINESE. L'Inter al Meazza concede pochissimo: compito quindi assai arduo per il tecnico Rino Marchesi, ex nerazzurro che debutta sulla panchina dell'Udinese.

JUVENTUS-LECCE. Dopo 6 giornate i bianconeri torneranno alla vittoria? Il Lecce lontano dal Salento è decisamente addomesticabile: 1 punto in 8 trasferte.

LAZIO-NAPOLI. Nell'archivio il segno più consueto è la [illegible]. Il Napoli, campione d'inverno, tenta di concludere l'andata senza sconfitte.

[illegible]ONESE. Non c'è scampo per i grigiorossi a Genova. Hanno contro classifica, fattore campo e tradizione.

MESSINA-TORINO. I granata, imbattuti leader della classifica, tornano a Messina dove in Coppa hanno subito l'unica sconfitta della stagione, sapranno trovare il primo «2» esterno dopo 8 pareggi?

TRIESTINA-CAGLIARI. Gli alabardati di Giacomini (6 punti in 3 gare) tentano il sorpasso, il Cagliari a Trieste ha messo insieme 3 pareggi in 8 partite.

CELANO-FANO. I locali tentano lo sgambetto al Fano (primo in graduatoria) che non nasconde ambizioni di promozione.

KROTON-FROSINONE. I calabresi tentano l'aggancio: il compito è difficile, i laziali sono in serie positiva da 9 giornate.

[illegible] N. 19

	squadra 1ª	squadra 2ª			
1	Ascoli	[illegible]	X	1	
2	Atalanta	Fiorentina	1		
3	[illegible]	Milan	X		
4	Bologna	[illegible]	X	1	
5	H. Verona	Cesena	X	1	
6	[illegible]	Udinese	1		
7	Juventus	[illegible]	1		
8	Lazio	[illegible]	X		
9	Sampdoria	[illegible]	1		
10	Messina	Torino	X		
11	Triestina	Cagliari	X	1	2
12	Celano	Fano	1	X	2
13	Kroton	Frosinone	X	1	

[illegible] TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche prevale l'aria secca anticiclonica. Sul resto della penisola, invece, l'aria fredda confluisce con una corrente di aria temperata provocando annuvolamenti irregolari con rischio di pioggia specie sulla fascia costiera di Abruzzo, Puglia, Sardegna e Sicilia. La nebbia nelle località padane non ostacolerà comunque le partite.

ASCOLI	[illegible]	9°
BERGAMO	poco nuv., foschi	7°
BARI	nuv., pioggia?	10°
BOLOGNA	nuv. Josch. densa	5°
VERONA	poco nuvoloso	6°
MILANO	poco nuvoloso	7°
TORINO	parz. nuvoloso	6°
[illegible]	sereno	13°
GENOVA	sereno	12°
MESSINA	nuv., pioggia?	14°
TRIESTE	[illegible]	8°
CELANO	nuv., pioggia?	3°
CROTONE	nuv., pioggia?	11°

CHI C'E' [illegible]

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI	DESTRO	CASAGRANDE	CVETKOVIC
ATALANTA	—	PRANDELLI - BRESCIANI	BORDIN - BORTOLAZZI
[illegible]	—	LORENZO - [illegible] DI GENNARO	--
[illegible]	—	POLI - DE MARCHI	—
CESENA	—	LEONI - CUTTONE - JOZIC	—
[illegible]	—	—	RIZZARDI
FIORENTINA	PIOLI	VOLPECINA [illegible] - ZIRONELLI	BUSO
GENOA	—	—	SIGNORINI - PERDOMO
INTER	—	FERRI - MANDORLINI	MATTEOLI
JUVENTUS	—	—	GALIA
LAZIO	—	MARCHEGIANI	FIORI - BE[illegible] BERTONI - SOSA
LECCE	PASCULLI - FERRI	RIGHETTI - VIRDIS	GARZYA
MILAN	—	F. GALLI - GULLIT BORGONOVO - SIMONE	—
NAPOLI	—	CARNEVALE	—
ROMA	—	—	—
SAMPDORIA	VIERCHOWOD	KATANEC	—
UDINESE	—	GARELLA	LUCCI
VERONA	GAUDENZI	—	—

[illegible]P

Schede di fine anno, imperniate su prove di routine. Si possono delineare alcuni segni-chiave, a cominciare dal 2 nella prima corsa, forte del tandem Grano di Valle-Folgore Om. Altri segni di interesse: il 2 nella seconda (con Baciotto) e l'1 nella terza (con Iowa As). Un altro segno da considerare è l'1 nella quarta (diversi soggetti in corsa) mentre varianti sono consigliabili nella quinta.

[illegible] 83

[illegible] CORSA	2 2
Firenze (trotto)	x 2
SECONDA CORSA	2 2
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	1 1
Roma (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 1
Palermo (trotto)	1 2
[illegible]	2 1
Bologna (trotto)	1 2
SESTA CORSA	1 1 x
Aversa (trotto)	x x 2

Il Torino vuole cancellare l'anno della retrocessione sul campo di Messina che gli è stato fatale in Coppa Italia

Cravero: «Voltiamo pagina, l'89 [illegible] troppo»

Bianchi o Sordo il dubbio di Fascetti

TORINO. I granata sono a metà strada (ieri il viaggio a Fregene con volo da Genova, oggi il salto a Messina) verso una partita che non è soltanto la diciottesima tappa del campionato di serie B. Non tutti possono sentire l'ultima tappa del 1989 come un giro di boa importante, ma per i resti della vecchia guardia il match di Messina — comunque vada — è il colpo di spugna su un anno amarissimo. Cravero, Rossi, Benedetti, Marchegiani (Skoro, d[illegible] [illegible] per squalifica, e Muller non possono avere la stessa sensibilità pur se dovrebbero) non hanno ancora dimenticato la retrocessione, il significato di una caduta che umilia ancora.

«Gli ultimi sei mesi ci hanno restituito qualcosa — dice il capitano — ma non tutto. Le incertezze e gli errori dello scorso campionato sono marchi che non si cancellano facilmente dalla memoria». Anche una delusione personale, per Cravero, una caduta che lo ha escluso dal giro azzurro? «A questo non penso proprio, certe quotazioni si difendono giocando bene e la serie non importa. [illegible] dramma è stato della società e nostro, aver portato il Toro in B è una responsabilità che pesa».

Per qualche granata, quindi, anno nuovo vita nuova non è solo una battuta. Ma anche per gli ultimi arrivati il cambiare calendario ha significati precisi. Spiega Romano: «Il Torino mi ha già dato la possibilità di giocare sempre, di risalire una china che altrove sarebbe stata probabilmente più dura. E anche noi acquistati in estate vi[illegible] la B come un impegno, un riscatto. Il '[illegible] che è alle porte deve ricondurci in alto, tutti insieme». Fascetti [illegible] un bilancio personale: «Il 1989 lo ricorderò come l'anno di una promozione sfiorata (quella [illegible] l'Avellino, ndr) e di una possibile». Solo possibile, quella [illegible] il Toro? «A questo punto bisogna dire così, i conti li faccio [illegible] alla fine. Non [illegible] un indovino, posso dire "probabile" ma non di più».

Così il Toro si dirige [illegible] Messina, dove in estate vide sfumare i sogni di restare [illegible] Coppa Italia. Fuori dal torneo, giocando la [illegible]glior partita in trasferta della stagione. Fascetti cancella i ricordi: «Quella sera creammo alcune occasioni da gol che [illegible] sfruttammo; ma è acqua passata. Di partite col Messina conta quella che [illegible] aspetta». Per finire l'anno in testa? «Certamente, però mi basterebbe restare davanti anche in coppia». Le foghe troppo lunghe non piacciono [illegible] tecnico che non vuole cadute di tensione. Ieri, prima di partire, due allenamenti fra mattina e pomeriggio. «Troppi? Sappiate che non ho mai vi[illegible] una squadra fare risultati se[illegible] lavorare. Ditemi voi se ne[illegible] una, una sola», dice Fascetti.

Per Messina, il tecnico [illegible] ha ancora annunc[illegible] (secondo costume) [illegible] formazione. Di certo, attacco a due punte. Tattica imposta non solo dalla gara in trasferta ma dalle contemporanee assenze di Skoro (squalificato) e del sostituto naturale Lentini (infortunato). Per la maglia numero sette in ballottaggio Bianchi e Sordo, considerando che Mussi è ancora in fase di recupero dopo l'asportazione del menisco e Venturin ha dovuto dare forfait, colpito da influenza. Schieramento probabile con Marchegiani, Ferrarese e Rossi; Enzo, Benedetti e Cravero, Bianchi, Romano, [illegible]er, Policano e Pacione. In panchina Martina, Sordo, Carbone, Gallaccio, Fimognari e Farris. «Ci si[illegible] la squadra primavera, delle [illegible] di prima squadra sono rimasti in tredici», riassume la situazione Fascetti.

Si spera che il clima del Sud scongeli Muller, che Pacione ritrovi [illegible] gol per sbloccarsi del tutto. Una vittoria in trasferta, contro un [illegible] privo di quattro elementi squalificati? Ma anche il Toro ha le sue ferite. e Romano [illegible] in campo con una protezione alla [illegible] schiacciata. Policano ieri si [illegible] sottoposto ad una visita al Centro di medicina, un controllo di routine. Benedetti non vuole riparlare del match [illegible] Coppa a Messina. Il suo è un silenzio stampa garbato, che [illegible] [illegible] scaramanzia.

Bruno Perucca

BERLINGHIERI

Messina, torna il bomber

MESSINA. Contro il Torino per continuare la serie positiva, malgrado le assenze degli squalificati Da Mommio (espulso domenica [illegible] a Parma), De Simone, Di Fabio e Cardelli, e con l'allenatore Buffoni — pure lui sospeso fino al 15 gennaio — in tribuna. Il Messina, dopo la vittoria in casa con il Como e il pareggio di Parma dove si è fatto raggiungere proprio al 90°, recupera almeno Berlinghieri che aveva segnato il gol decisivo contro i lariani e poi aveva saltato la trasferta in Emilia.

E c'è anche Protti, bestia nera di Benedetti in Coppa Italia quando segnò due reti. Sui due attaccanti Berlinghieri e Protti i messinesi puntano per fare bottino pieno e diventare la prima squadra che riesce a superare il Toro in campionato. Pesa comunque l'assenza di Da Mommio, il difensore che nelle ultime partite è stato il baluardo davanti al portiere Ciucci.

Cravero vuole chiudere bene un anno che non è stato felicissimo

Giannini

«Questa sosta nuoce al Pisa»

PISA. «La sosta del campionato non ci ha giovato». L'allarme [illegible] di Giannini, allenatore del Pisa, alla vigilia dell'incontro casalingo con il Padova.

«La squadra — spiega il tec[illegible] — era caricatissima [illegible] esaltata dal primo posto in classifica che è rimasto tale, in media inglese, anche dopo l'insuccesso di Cagliari. [illegible] voglia di [illegible] si avrebbe [illegible] [illegible] [illegible] riprendere subito il [illegible]mino. Mi auguro che queste festività non abbiano invece deconcentrato i ragazzi».

[illegible] preoccupazione di Giannini, che [illegible] tutta [illegible] rosa disponibile, non vengono condivise da Anconetani. Il presidente, dopo la strigliata fatta ai giocatori al ritorno [illegible] Cagliari, ha strappato alla squadra la pro[illegible] di battere il Padova, che ha migliorato sensibilmente il rendimento dopo l'arrivo dell'allenatore Colautti.

Pisa in formazione tipo [illegible] [illegible] motivo [illegible] più: quello [illegible] bomber Piovanelli [illegible], dopo due giornate [illegible] digiuno, intende riprendere il cammino di [illegible]pocannoniere della [illegible] cadetta. (r. c.)

Alla fine del Mondiale Matarrese rivoluzionerà i vertici del settore arbitrale

Via Gussoni, arriverà Agnolin?

Fra i candidati anche Benedetti e Gonella
Il notaio Lombardo al posto di Campanati

[illegible]MA. C'è una tregua armata fra le società di calcio e gli arbitri. Una tregua voluta dal presidente federale Matarrese dopo una serie di incontri con alcuni presidenti di società e con Nizzola, presidente di Lega.

«Mettete da un canto le polemiche e le dichiarazioni di fuoco, parliamo fra noi di quello che non [illegible] lontano da orecchie indiscrete», così Matarrese ha parlato ai fischietti, e in un certo modo le sue richieste sono state accolte. Perché la tregua armata? E perché sono più labili le accuse violente agli arbitri, al designatore Gussoni e al gran capo Campanati? Eppure ci so[illegible] società che hanno subito qualche sgarbo di troppo, [illegible] hanno sopportato arbitraggi alquanto strani e che hanno [illegible]ghiottito bocconi amarissimi senza proferire parola.

La risposta sta forse nelle lettere riservate che i club hanno inviato a Matarrese, con appunti precisi su quanto è capitato alle loro squadre in questo o in quell'altro incontro. In altre parole il presidente possiede un vero e proprio dossier dove sono indicati i vari errori: sia degli arbitri che del loro designatore Gussoni, criticato per alcune scelte opinabili.

Tregua armata, dicevamo. Lo si è notato quando Matarrese ha accettato di riconfermare in blocco i sette arbitri internazionali [illegible]aliani dopo che Magni era stato ridimensionato e Pezzella era già stato chiamato a [illegible]tuirlo. Un compromesso, giusto per evitare [illegible] scossone alla classe arbitrale nell'anno del Mondiale. Per ora, quindi, [illegible] accadrà nulla, anche se Gussoni farà più attenzione nell'accoppiare certi arbitri a certe partite e Campanati cercherà di tranquillizzare l'ambiente che, via, proprio sereno non è. Come quello, ad esempio, dei commissari speciali che si ritrovano direttori di gara do[illegible] bocciati per «scarsa concentrazione e preparazione atletica».

A fine luglio, quando il torneo mondiale avrà concluso la corsa, arriverà la fine della tregua armata: Matarrese [illegible] già previsto dei cambi [illegible] [illegible] della categoria. Giulio Campanati, [illegible] ogni probabilità, di[illegible]ve[illegible] presidente [illegible]: un titolo che merita per la lunga militanza alla guida della categoria. Al suo posto il notaio Salvatore Lombardo di Marsala, al quale fu fatta lasciare l'attività proprio per lavorare al fianco di Campanati e prepararsi all'investitura.

Più difficile la successione di Cesare Gussoni. Le correnti sono varie, molte le possibili strade, tutte praticabili. Facciamo tre nomi, in stretto ordine alfabetico per evitare equivoci: Agnolin, Benedetti e Gonella. Il primo, si [illegible], piace al «piano alto del palazzo» per il suo carisma, per il [illegible] prestigio anche internazionale: in effetti conosce la piazza e sa come muoversi, ma [illegible] ha anc[illegible] la preparazione tecnica per il ruolo. Altre «ali del palazzo», invece, [illegible]dono benissimo sia Gonella che Benedetti, i quali hanno lavorato sodo e con buoni risultati. Dovendo fare delle percentuali si potrebbe dire che Benedetti vanta il 45 per cento di probabilità, il 35 ne ha Gonella ed il 20 per cento spetta ad Agnolin.

Una cosa comunque è certa, a luglio si cambia: nomi [illegible] ma anche metodi nuovi, al cen[illegible] in periferia. Sul tappeto la riforma voluta da Boniperti che piace a Matarrese e anche a tanto ambiente arbitrale. Il doppio arbitro in campo e il semiprofessionismo sono proprio dietro la porta.

Virgilio Cherubini

Campanati [illegible] ne va a fine stagione. Il suo posto il vice Lombardo

Da mercoledì prossimo entra in vigore la [illegible] legge Vassalli-Carraro a favore dello sport

[illegible] e violenti, scatta l'ora [illegible]

Manette fino a tre anni per chi altera i risultati delle partite

ROMA. Totonero all'ultimo valzer. La coperta di impunità che ha finora avvolto gli scommettitori clandestini srotola il suo lembo finale nelle partite di domani. Il successivo [illegible] di [illegible] sarà [illegible] presidiato dalla legge Vassalli-Carraro, che entrerà in vigore mercoledì prossimo, 3 gennaio.

Da quel giorno sarà dura per le migliaia di italiani che [illegible] sanno resistere alla sirena del gioco clandestino, incrementando un giro d'affari che sottrae ogni anno 5 mila miliardi alle casse dello Stato. Chi continuerà a puntare soldi sul Totonero rischia tre mesi di arresto e un milione di ammenda.

Invocata da trent'anni, la nuova normativa si appresta a compiere una piccola rivoluzione nel costume dello sport italico. Ecco tutto quello che oggi è ancora permesso ma che dal 3 gennaio diventerà reato.

Totonero. La legge Vassalli-Carraro punisce nel modo già detto gli scommettitori e in forma ovviamente più aspra gli organizzatori. Per costoro il periodo di reclusione può salire fino a tre anni. Sotto la mannaia del diritto cadono tutte le forme di gioco clandestino, intendendosi per tale quello che sfugge alla gestione o alla concessione dello Sta[illegible] o [illegible] altri enti pubblici quali il Coni.

Partite «vendute». Il 3 gennaio nasce [illegible] [illegible] [illegible]. Si chiama «f[illegible] in competizione sportiva» e potrà costringere i colpevoli a trasferirsi in carcere anche per un anno. Si macchiano di questa colpa coloro che offrono o promettono denaro o altri vantaggi a uno o più affiliati ad [illegible] federazione sportiva, allo scopo di ottenere un risultato diverso da quello conseguente al corretto svolgi[illegible] della gara. Insieme al corruttore, figurà in [illegible] anche il calciatore o il fantino che [illegible] [illegible] lasciati convincere ad alterare l'esito della competizione. Se poi quest'ultima è inserita in un [illegible] pronostici ufficiale (Totocalcio, Totip), la permanenza dello sportivo corrotto nelle patrie galere verrà prolungata fino a [illegible] [illegible] di tre anni.

Anti-violenza. La «Vassalli-Carraro» si caratterizza anche per il suo impegno contro la delinquenza da stadio, fenomeno [illegible] proprio negli Anni Ottanta ha costellato di tragedie il mondo dello sport, e del calcio in particolare. Esplorate ormai tutte le strade repressive, la nuova legge cerca di giocare la carta della prevenzione: poliziotti e carabinieri potranno vietare l'ingresso allo stadio a tutte le persone ritenute pericolose per l'incolumità degli spettatori, a cominciare da quei tifosi che vengono [illegible]resi in [illegible] di armi improprie oppure a quelli che sono già stati condannati in passato per episodi legati al teppismo della domenica.

Divieto d'accesso. Per tutti i casi sopra indicati è prevista [illegible] pena accessoria: il condan[illegible]n[illegible], sia esso uno scommettitore clandestino come un ultras della curva, non potrà entrare in un «tempio» sportivo (stadio, ippodromo, cinodromo, ecc.) né in un casinò per un tempo com[illegible] fra i sei mesi e i tre anni. Se il colpevole è il presidente di una società sportiva, [illegible] un'ulteriore pena accessoria: l'interdizione fino a tre anni degli uffici direttivi del club. [illegible] condanne in sede penale [illegible] influiranno invece [illegible] normale andamento della giustizia sportiva, che ha necessità di giudicare in tempi molto più brevi e non potrebbe quindi sospendere i propri verdetti in attesa di quello del giudice ordinario.

Massimo Gramellini

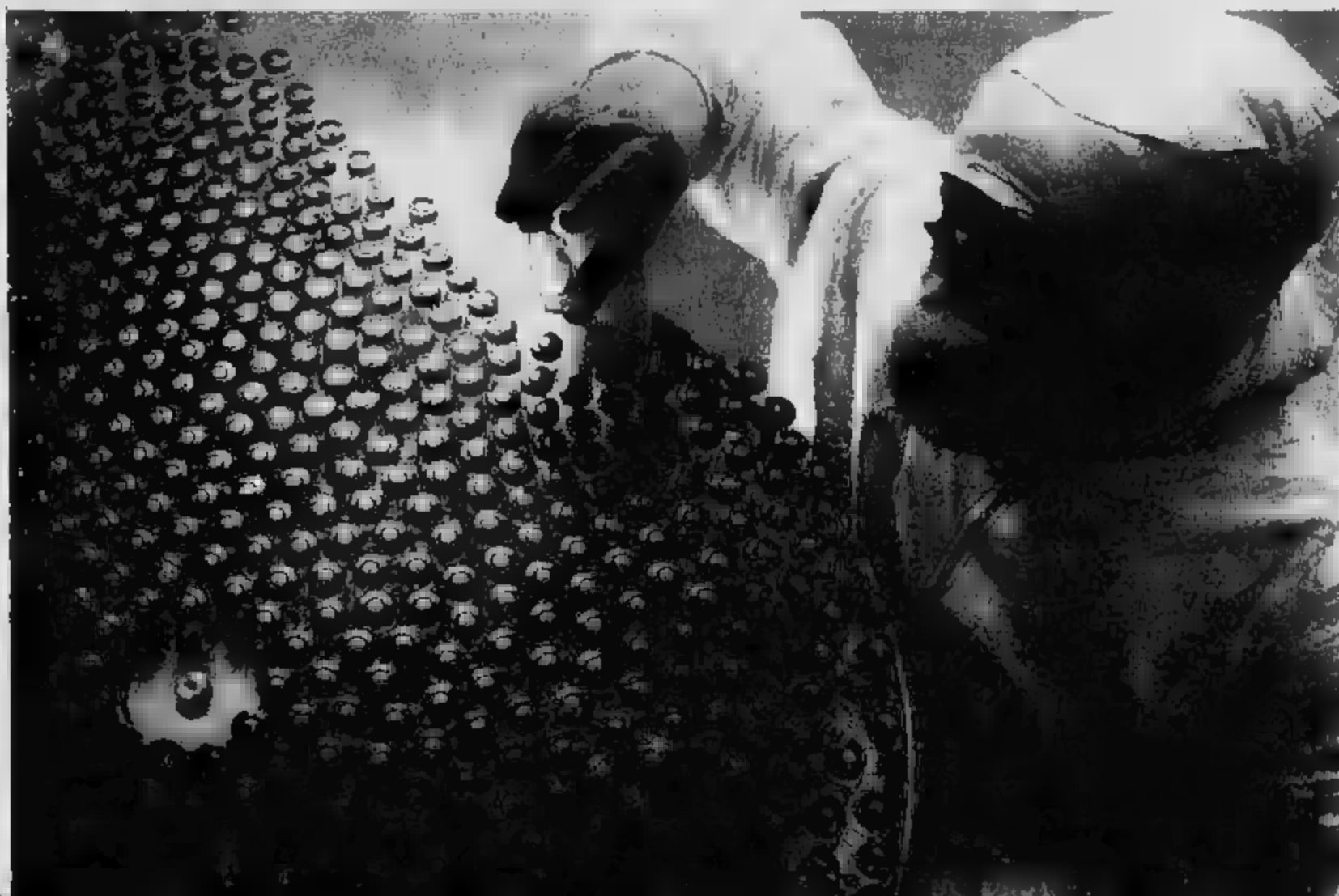
Il grande cinema e le grandi automobili hanno molte cose in comune e Opel Kadett Station Wagon lo conferma. Chi ama il cinema sa quanto sia importante una visione in completo relax. Chi ama guidare sa quanto siano confortevoli i cinque posti "unici" della nuova Kadett. Per giudicare un buon film, così come la nuova Kadett 1.4, è bene valutare con attenzione la scenografia e l'illuminazione: fari alogeni, fendinebbia integrati nello spoiler, retrovisori esterni regolabili dall'interno, segnalatore sonoro luci accese, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle portiere, struttura portapacchi integrata e una notevole scelta di interni. Chi ama il cinema non gradisce le interruzioni; chi sceglie la nuova Kadett 1.4 può percorrere più di 1000 chilometri, senza fermarsi mai, con solo 53 litri di carburante a 90 km/h.

L'appassionato di cinema detesta i tempi troppo lunghi, l'intenditore di Kadett 1.4 passa da 0 a 100 in 14 secondi. Sia nel cinema che nella nuova Kadett sono determinanti i "movimenti di macchina", l'abilità nelle panoramiche domenicali e la capacità di correre rapidamente e con sicurezza da un punto all'altro della città. L'unica differenza è che il grande cinema, talvolta, non riscuote larghi consensi di pubblico, mentre Kadett Station Wagon è da anni la più richiesta in Italia.

KADETT

OPEL KADETT STATION WAGON DA LIRE 14.519.000* IVA INCLUSA

Oggi Opel offre in alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

Tecnologie sofisticatissime, investimenti enormi: nessuno è più in grado di pagare l'ospedale

Frontiere da fantascienza per la sanità: in quest'immagine (da «Fotographis») un laboratorio [illegible] colosso farmaceutico Squibb

CARA SALUTE

In America costa troppo

NEW YORK

V[illegible] avanti un uomo con una vestaglia di carta, le pantofole di plastica [illegible] si regge da solo la bottiglia della flebo, spinge avanti il castelletto di metallo per appoggiarsi a ogni passo.

E' disorientato perché le infermiere cambiano in turni rapidi e intensi, ciascuna specialista di un'unica cosa e non fa in tempo a ricordarle o conoscere. Ha lo sguardo di resa del malati, ma non è abbandonato. Questo è uno dei migliori ospedali del mondo. Ragazze filippine hanno un training perfetto per le iniezioni in vena, portantini cinesi sono abbastanza agili e lievi per rovesciare il corpo appena operato dalla barella al letto, usando una tecnica di lenzuola che si srotolano l'una dentro l'altra [illegible] di prestigio. Medici indiani toccano con le lunghe dita scure e trovano subito il punto. Dottori che hanno dato il nome a celebri malattie si affacciano per il giro della mattina.

L'uomo con la vestaglia di carta non è un povero. Il suo ricovero costa mille dollari al giorno, l'intervento chirurgico può avere toccato i ventimila pur essendo di routine. L'elenco tormentoso e rassicurante delle analisi che gli fanno prima e dopo, e in ogni momento, compone parcelle che il computer stampa su fogli infiniti, e ogni somma al fondo della pagina, per quanto enorme, non è che il totale parziale. Paga l'assicurazione. Paga l'azienda.

Racconta il «columnist» Russell Baker di essersi presentato in un ospedale di Boston per un piccolo intervento chirurgico e di avere detto all'ufficio accettazione: «Non si preoccupi, pago io». L'impiegata mi ha sorriso con tolleranza e compatimento. «Guardi che nessuno può pagare le spese di un ospedale. Smetta lo scherzo e mi dica da chi è assicurato».

Ma l'assicurazione (e le aziende che legano e proteggono i propri dipendenti attraverso grandi piani di assistenza che coprono quasi tutto e pagano quasi tutto) da qualche anno vanno facendo la stessa riflessione dell'impiegata di cui parla Russell Baker: «Nessuno può pagare il costo di un ospedale». A quanto pare, neppure le aziende più forti. Ottantamila pensionati della General Motors sono in causa con la più grande azienda del mondo: da un anno non ricevono che rimborsi parziali per ricoveri che, invecchiando, diventano sempre più numerosi.

Tre grandi scioperi hanno tormentato nel 1989 gli Stati Uniti, un Paese che dall'inizio degli Anni Ottanta ha fatto grandi balzi avanti, di cui tanti hanno beneficiato, ma non ha visto svilupparsi l'attività sindacale. In questo decennio andato di lavoratori hanno perso il lavoro tradizionale, trovato lavori migliori o peggiori (le statistiche indicano una lieve maggioranza per i migliori) hanno accettato modesti aumenti o nessun aumento restando persino al di sotto della modesta inflazione americana. L'occupazione risulta estesa anche se diversa.

Una frazione, quella più dinamica e colta della popolazione che lavora, ha raggiunto uno spettacolare benessere. In più sono entrate sul mercato del lavoro le donne. Nelle famiglie è tipico che lavorino in due, accumulando un reddito che è più alto di dieci anni fa, sia pure con la somma dei due stipendi.

Si è dunque creata una situazione non sempre facile ma effervescente, ricca di novità, con occupazioni facilitate dal computer e più personalizzate. Si è creato anche un nuovo professionismo: io so fare bene una cosa, e se non mi vorrà l'azienda A, ormai poco incline a promettere il futuro, mi vorrà il gruppo [illegible] a cui ho qualcosa [illegible] offrire. Ma nel cuore [illegible] lavoro, è scoppiato il caso «salute».

Il costo della salute ricorda le inflazioni dei Paesi socialmente squassati: aumenta del [illegible] anno, e non si riesce a trovare [illegible] punto [illegible] razionalizzazione, un modo per fermarlo o almeno per capire.

E [illegible], nel periodo di espansione del benessere americano più prolungato della storia, aziende diverse dalle più [illegible] (la Boeing) alle più tradizionali, le miniere di carbone del West Virginia, alle più stabili e sicure (le società telefoniche) hanno affrontato scioperi lunghi e duri. Uno, quello [illegible] minatori, continua ancora e sembra destinato a portare a un confronto drammatico: fine di [illegible] nucleo storico [illegible] lavoro e di impresa. In tutte e tre le situazioni [illegible] era in discussione il salario e neppure la stabilità del posto di lavoro.

La richiesta era (lo è tuttora) più antica e più [illegible] di tutte le altre: garantire le spese della salute. E' stata posta con tale determinazione che [illegible] tentativo di mediazione ha avuto successo, fino a quando Boeing e società dei telefoni hanno accettato di non toccare i piani di assistenza sanitaria e le [illegible] assicurazioni (che gravano in minima parte sugli assistiti). E c'è chi dice che con queste conclusione i lavoratori si siano assicurati la continuità del trattamento discreto di cui godono da anni, ma le aziende [illegible] messe al sicuro da [illegible] richiesta di piani ancora più costosi, aperti alle nuove tecnologie sanitarie.

Di certo l'intero fronte del lavoro americano, da un lato, l'intero fronte manageriale, dall'altro, sono in movimento, come [illegible] e cavalleria che stiano prendendo posizione sulle colline e scegliendo [illegible] mosse strategicamente più utili. Perché [illegible] battaglia è [illegible]tabile e deve ancora venire. Di [illegible] l'Ufficio Federale di mediazione dei conflitti che oltre l'80 [illegible] di tutte le vertenze negli ultimi cinque anni hanno avuto come causa [illegible] il costo della salute.

[illegible] prevedono che negli Anni [illegible] tutti i conflitti si combatteranno intorno alla paura che, dalle due parti, resenta il panico. Le imprese, anche se la prosperità continua a crescere, dubitano [illegible] poter sopportare [illegible] aumento del 30 [illegible] cento annuo per le già [illegible] spese mediche. Chi lavora è rassicurato dalla vitalità del mercato, [illegible] che le occasioni e le opportunità si moltiplicano, per non perderle a [illegible] adattamenti, sacrifici, trasferimenti. Ma ha un solo terrore: potrebbe finire l'unica irrinunciabile protezione, quella contro le malattie.

Le spese per le cure aumentano ogni anno del 30 per cento: e non si capisce perché

Se scendete verso Sud, nel quartiere newyorkese [illegible] hattan e percorrete Broadway all'altezza [illegible] Houston Street, più o meno dove comincia la zona di Soho, vedrete che [illegible] de cartellone illuminato, su un lato della strada, che dovrebbe ospitare lucrosi messaggi pubblicitari, [illegible] la fotografia di un bambino nero che alza la testa. Sopra di lui la scritta: «Benvenuti nel solo Paese industriale che [illegible] abbia un sistema medico nazionale».

«E' una ossessione della sinistra, un vecchio slogan rimesso in circolazione da qualche arti[illegible] che vuole fare il campione di [illegible] sociale», aveva commentato [illegible] il sindaco Koch. Ma non è vero. Due presidenti hanno provato a far approvare [illegible] Parlamento qualche forma di assicurazione medica garantita per tutti. Uno, John Kennedy, poteva anche [illegible] sospettato di muoversi verso sinistra. Ma l'altro — e l'ultimo ad essere sconfitto — è stato Ronald Reagan. Negli ultimi due [illegible] della sua presidenza ha tentato di [illegible]ire un meccanismo assicurativo in grado di proteggere i più anziani dalle «malattie catastrofiche».

Il Congresso americano è a maggioranza democratica, dunque «liberal». Ma proprio i «liberals» che avevano respinto Kennedy, hanno bocciato Reagan. In [illegible] di [illegible] sistema sanitario nazionale, moltissimi americani ricorrono alle assicurazioni. I professionisti si assicurano in proprio. Per i lavoratori dipendenti «ci pensa la ditta». E infatti l'offerta di protezione medica è sempre stata, ed è tuttora, l'attrattiva principale di un nuovo lavoro. Più di due terzi dei lavoratori dipendenti americani [illegible] hanno difficoltà ad ammettere che scelgono un'azienda piuttosto di un'altra a seconda del piano sanitario.

Se quel patto si spezza? Come il lettore avrà capito, è un piano nella cui maglie trovano posto coloro che sono professionalmente qualificati e che hanno un buon posto di l[illegible] coloro che possono essere definiti «privilegiati». Ma nel cielo di questo privilegio si scontrano [illegible] due fatti altrettanto [illegible]provisti: da [illegible] lato [illegible] aziende né persone desiderano più «patti per la vita». Ognuno vuole sentirsi libero di andar via (o di mandar via) con due righe e una stretta di [illegible]. E' la nuova cultura che continuerà ad espandersi almeno finché l'economia terrà il passo di [illegible] sviluppo così intenso.

D'altra parte i costi che aumentano in modo incontrollabile sembrano disegnare «un Terzo Mondo del malati», dove divampano inflazione e spreco, e dove sembra arduo e impossibile intervenire, come nei Paesi [illegible] via di sviluppo. Osservare dentro il contenitore «malato-malattia-ospedale» porta molte notizie ma nessuno spunto di soluzione. I politici, infatti, non cercano di farlo, i medici affermano di es[illegible]e i meno adatti a tagliare, [illegible] aziende tentano di compiere la pubblico «gesti odiosi», i l[illegible]ratori non intendono cedere. Anche se è evidente agli occhi di tutti che [illegible] alcun rapporto diretto fra trattamento dei malati e impennata dei costi.

L'uomo in vestaglia di carta che si aggira con lo sguardo un po' [illegible]aventato reggendosi da solo [illegible] flebo, costava 500 dollari qualche [illegible] fa, [illegible] costerà duemila per il ricovero giornaliero ([illegible]urgia esclusa) nei primi Anni Novanta, ma niente è [illegible] in quel suo senso di [illegible]litudine, di oggetto spostato, sia pure con bravura tecnica, lungo la catena di montaggio della salute. [illegible] ospedali continuano ad [illegible] spartani, e persino le infermiere lamentano [illegible] non [illegible]ter avere un solo minuto [illegible] dedicare alla parte umana, al conforto, nella rapidissima routine quotidiana, buona ma impersonale. Perché allora una tale impennata dei costi, una tale impossibilità di controllo? Ho raccolto molte cause, rivolgendomi a fonti diverse, [illegible] solo medici e amministratori di ospedali, ma anche economisti, banchieri, gente che guarda da fuori e riflette su questo problema che nessuno sembra saper affrontare.

Una causa dell'inflazione, mi dice il banchiere-umanista Felix Rohatyn, è dovuta a quello speciale moltiplicatore che è *l'inflazione del desiderio*. Sempre più cose sono disponibili in medicina, nuove tecniche, nuo[illegible] scoperte e noi le vogliamo. Non è un capriccio, c'è di mezzo la vita, ogni volta che arrivi in un ospedale. [illegible] il «nuovo» della tecnologia medica non costa «qualcosa [illegible] più», ha costi immensamente più alti, [illegible] da altri campi di conoscenza, dall'uso di strumenti e tecniche che un momento prima [illegible] inconcepibili.

Tanto lavoro per tutti e una sola paura: perdere la «protezione» contro le malattie

Un'altra causa — hanno scoperto gli americani assistendo [illegible] duro [illegible] fra la ditta Wellcome e i malati di Aids — è una radicata tradizione del mondo farmaceutico: il costo della ricerca ricade completamente, direttamente, sul farmaco che [illegible] stato finalmente trovato. Per questa ragione lo Azt, specialità che argina o rallenta le conseguenze dell'Aids, messo a punto in tempi brevissimi, aveva il costo proibitivo di decine di migliaia di [illegible] per [illegible] dosi necessarie in un anno. Il furore popolare ha indotto la Wellcome a t[illegible]liare i suoi prezzi, offrendo [illegible] beneficenza» il suo farmaco. [illegible] è seguito un ammonimento. «Badate che le ricerche rallenteranno, se si sono meno soldi [illegible] investire».

Brecht farebbe presto a costruire una sua «Santa Giovanna dell'Aids», mostrando che ci sono profittatori seduti accanto a chi muore di Aids, impegnati a contare la valuta ottenuta in cambio di costosissime cure. La [illegible] non è nella satira, e non è nell'accettare alla lettera la prassi conta[illegible] delle case [illegible]maceutiche. [illegible] deve essere un punto in cui calcolare e distribuire, con rispetto di tutti, il costo della salute. Scrive Charles Krauthammer, sulla rivista «New Republic»: «Il computo [illegible] della salute non è assurdo, ma è calcolato nel punto sbagliato, dove non compaiono gli attori e i responsabili che devono [illegible] se e che cosa pos[illegible] dare in cambio».

C'è la [illegible] furiosa della tec[illegible] medica [illegible] ad ogni [illegible] propone [illegible] nuovo miracolo. Ma dove collocare le cifre che quel [illegible]? A carico [illegible] ciascuno è impossibile. A carico di [illegible] bloccherebbe il flusso della nuova scienza. E poi c'è un vasto umanitario di cui l'America, persino in stagioni di proclamato egoismo, [illegible] ha [illegible] smesso di farsi carico. I due grandi [illegible] New York, il New York Hospital/Cornell Medical Center e il Lenox Hospital due frontiere della [illegible] medica del mondo, non rifiutano neppure adesso, neppure ai costi «standard» che [illegible] appena indicato, gli indigenti che non possono pagare né mille dollari né uno.

Ma le due istituzioni, dotate del miglior talento [illegible] mondo, [illegible] sull'orlo della bancarotta. [illegible] annuncia, [illegible] avere provocato smentite, il «New York Observer» del [illegible] novembre scorso. Uno dei due presidenti di quelle istituzioni sanitarie si è già dimesso. Il suo ragionamento è semplice. I due mondi, del benessere e della povertà americana, sono entrambi in crescita e si [illegible] sempre più allontanando l'uno dall'altro. Ma gli ospedali sono restati presi in mezzo, [illegible] i costi altissimi del benessere, della [illegible]logia, dell'inflazione del desiderio e il carico crescente della povertà e [illegible] sue malattie, spesso lunghe e incurabili, perciò onerosissime.

Da una simile contraddizione [illegible] possono salvarsi le persone da sole, per quanto buono sia il loro reddito e il loro lavoro, non possono salvarsi le aziende che [illegible] i contributi, non possono farcela [illegible] compagnie di assicurazione che devono provvedere. E non riescono a [illegible] argine le amministrazioni degli ospedali. Sul campo [illegible] battaglia estremo, vita, morte, cura del dolore, compaiono all'improvviso i protagonisti dell'unico confronto che conta, [illegible] teatrino sociale. O si sceglie il copione drastico del «si salvi chi può» scaricando i poveri, e negando la coscienza america[illegible] e il suo sogno.

O tutti [illegible] dentro, e allora [illegible] espediente, nessun taglio delle spese p[illegible] bastare. Ma il discorso, che prima [illegible] bravura di tecnica e di organizzazione dei servizi medici, e poi di [illegible] di buon cuore, diventa un argomento politico, forse [illegible] più importante. Come impedire che un mondo tecnologicamente migliore diventi socialmente peggiore e — [illegible] minimo — più disagiato per molti, compresi quelli che lavorano, producono reddito, formano ricchezza? Molti dicono che la [illegible] politica (e anche morale, anche di fantasia, immaginazione, rifondamento [illegible] partiti, [illegible] in moto dell'opinione pubblica) comincia di qui, dal [illegible] della salute.

Furio Colombo

Ceausescu: perché tanta sorpresa?

Amnesty parlava ma quanti sordi

QUESTA volta l'esecrazione si è manifestata in due successive ondate: la prima [illegible] contro Elena e Nicolae Ceausescu e i loro crimini; la seconda contro l'esecuzione sommaria del dittatore e di sua moglie.

Viene spontaneo, in questa e in altre simili circostanze, chiedersi quanti tra gli sdegnati e gli scandalizzati hanno titoli per sdegnarsi e scandalizzarsi: quanti, in passato, hanno fatto ciò che era in loro potere per non essere complici di quella tirannia. E quanti, invece, hanno scritto — su pubblicazioni finanziate dallo Stato romeno, stampate in lingua italiana e generosamente distribuite presso le redazioni dei giornali e le istituzioni del nostro Paese — prose encomiastiche nei confronti di Elena Ceausescu, presentata come «insigne scienziato di valore internazionale»: al[illegible] tra le più alte cariche [illegible] Stato italiano, numerosi leader politici ed eminenti letterati si [illegible] esercitati, fino a pochi mesi fa, in scritti apologetici nei confronti della signora Ceausescu; la stessa donna di cui ora si «scoprono» — ma davvero! sembra incredibile! come è potuto accadere? — le nequizie.

Verrebbe da dire: parli solo chi è abilitato a farlo

E tra i pochi abilitati a farlo c'è Amnesty International, la cui sezione italiana ha potuto, legittimamente, dichiarare che chi «ha denunciato per 25 anni la brutalità del regime di Ceausescu» è preoccupato che «l'uso della pena di morte possa [illegible] ravvivere nel passaggio dal vecchio regime [illegible] un sistema democratico»; [illegible] qui la richiesta [illegible] le nuove autorità [illegible]gliano applicare sul territorio romeno quella giustizia e quelle garanzie di diritto, costantemente negate [illegible] il regime di Ceausescu; e che «siano adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare i processi irregolari e le esecuzioni sommarie».

Rapporto sugli orrori

La presa di posizione di Amnesty segue di poco la pubblica[illegible] italiana, presso l'editore Hoepli, del rapporto annuale dell'organizzazione (datato 1989 ma riferito al 1988), che costituisce una mappa puntuale e minuziosa degli orrori del potere, una cartografia aggiornata e documentata di tutti i luoghi [illegible] vengono violati i diritti [illegible]. Insomma, un [illegible]logo accurato delle ingiustizie di Stato, continente per continente, Paese per Paese, regime per regime: nei sistemi democratico-rappresentativi [illegible] in quelli [illegible] socialismo realizzato, nelle dittature fasciste [illegible] quelle teocratiche. «Nel 1988 sono state uccise deliberatamente decine di migliaia di persone da agenti governativi che hanno agito al di fuori della legge (...). Svariati i motivi delle uccisioni. Alcuni con l'accusa di essere oppositori dei governi oppure segnalati per la loro religione, appartenenza etnica, lingua o convinzione politica sono stati uccisi in pubblico alla vista di tutti, altri in celle segrete e campi remoti. Alcune vittime sono [illegible] [illegible]ite vicino a campi di battaglia, altre in moschee o chiese, letti d'ospedale o pubbliche piazze o strade affollate di città. Uccisioni politiche per mano di agenti dello Stato avvenute in celle e cortili di prigioni, stazioni di polizia, baracche militari e uffici governativi (...). Le vittime sono state assassinate da franchi tiratori, fatte saltare in aria con ordigni esplosivi o falciate in gruppo da aggressori muniti di armi automatiche. Altre sono state pugnalate, strangolate, annegate, fatte a pezzi con un coltello o avvelenate».

E' chiaro: non tutti i regimi ricorrono, indifferentemente, alle stesse tecniche e sarebbe sciocco raffigurare un potere che, nei sistemi parlamentari come in quelli tirannici, [illegible] minale [illegible] [illegible] modalità.

L'arroganza del potere

Vero è che, nei sistemi parlamentari come in quelli tirannici, si manifesta una analoga tendenza del potere a pensarsi come «assoluto»: ovvero al di sopra della legge e, dunque, non tenuto a rispondere del proprio operato. Una conferma [illegible] le molte possibili: il governo di Margaret Thatcher, sospettato di gravi illegalità nella repres[illegible] della guerriglia irlandese, [illegible] accusato Amnesty International di «interferire» nelle vicende interne [illegible] Gran Bretagna.

Ebbene, nel momento in cui le truppe sovietiche «non intervengono» in Romania e quelle statunitensi «intervengono» a Panama — e [illegible] momento in [illegible] la coscienza democratica matura la convinzione che qualsiasi ingerenza statuale e militare viola [illegible] principio primario e costituisce un precedente perverso — non si deve, certo, scegliere l'indifferenza. Al contrario, intervenire, tramite gli strumenti della critica e della denuncia, del boicottaggio pacifico e dell'isolamento morale, è più, e non meno, necessario.

E dunque, leggiamoci il rapporto annuale di Amnesty International: apprenderemo chi sono i molti Ceausescu tuttora al potere e chi sono quelli che finanziano il materiale propagandistico distribuito nel nostro Paese; e se ci chiederanno di elogiare la moglie di un satrapo orientale o di uno occidentale (ci sono anche quelli), [illegible] in grado di sapere su quali iniquità ha fondato il suo potere. Davvero oggi non è possibile dire a proprio alibi: noi non sapevamo. Basta comprare il rapporto di Amnesty: costa appena 21 [illegible] lire l'informazione su tutti i massacri in corso

Luigi Manconi

Il capolavoro del pittore trecentesco è di nuovo esposto agli Uffizi

E' rinata la «Maestà» di Duccio

Restituita la novità dei colori e del tratto

FIRENZE

SCINTILLANTE, dorata, con un pizzico di superbia nel volto, la *Maestà dei Laudesi* (o [illegible] Rucellai) di Duccio di Boninsegna è di nuovo esposta agli Uffizi dopo un anno di sofisticato maquillage [illegible] domina la [illegible] progettata apposta negli [illegible]ini [illegible] da tre grandi architetti — Michelucci, Scarpa e Gardella — accanto alle madonne di Giotto e Cimabue e a croci to[illegible]. L'intera operazione di restauro è stata f[illegible] dalla Banca Toscana, che ha anche dotato il museo di un computer per schedare i dati di questa e altre opere.

Uno dei pezzi più prestigiosi degli Uffizi, la *Maestà* (Madonna col bambino, 6 angeli inginocchiati, 30 santi nei tondi della cornice), si presentava un anno fa in pessime condizioni: le giunture delle assi di pioppo divise per il ritiro [illegible] legno, la cornice originaria sconnessa per i colpi subiti e per i chiodi degli ex-voto, l'immagine annerita dalle vernici e ridipinture. Afflitta insomma da tutti i mali che tempo e uomini infliggono alle opere antiche.

Il restauro, delicato e difficile, è stato condotto da Alfio del Serra e collaboratori in un cantiere appositamente allestito [illegible] per evitare altri traumi alla gig[illegible] malata [illegible] centimetri per 293). Analisi, diagnosi e cura, consolidamento cioè del legno e del colore, pulitura millimetro per millimetro con miscele a base [illegible] ammoniaca, rimozione delle aggiunte e asportazione parziale delle vernici (i risultati [illegible] pubblicati a breve termine in un volume della collana «Gli Uffizi. Studi e Ricerche»)

Riaffiorano le tinte nascoste

Ed [illegible] riaffiorare il capolavoro con tinte splendenti molto vicine alle originarie: il blu cupo e sfumato dell'azzurrite del [illegible] della Madonna [illegible] sotto il nero, i rosa-verdi dei visi, gli azzurri e i viola tenui dei vestiti degli angeli, l'oro di fondo, aureola, trono e soprattutto il miscuglio elegan[illegible] di quello scialle buttato [illegible] le spalle [illegible] Madonna.

Duccio l'aveva dipinta per la cappella della Confraternita fiorentina dei Laudesi in Santa Maria Novella. Gli era stata [illegible] il [illegible] aprile 1285: il contratto, conservato all'Archivio di Stato di Firenze, è stato ritrovato soltanto nel 1790. Fino ad allora l'opera [illegible] avuto varie attribuzioni, da Cimabue, cui l'aveva riferita Vasari nelle due edizioni delle *Vite* (1550-1568), ad un «Maestro della Madonna Rucellai» escogitato da Berenson, Suida e Toesca.

Collocata nella cappella aveva subito vari spostamenti nella chiesa per finire [illegible] [illegible] '700 in quella dei Rucellai. Nel 1937 era stata esposta nella mo[illegible] giottesca e poco dopo, [illegible] la guerra, aveva trovato riparo agli Uffizi.

Duccio di Boninsegna: la «Maestà dei Laudesi» dopo il restauro

E' la prima opera documentata del grande senese, nato [illegible] il 1255 e morto tra il 1318-[illegible]. Una testimonianza precoce [illegible] quella complessa e [illegible] sfuggente cultura senese, bizantina, fiorentina. Le strette affinità con le Madonne del più vecchio [illegible] specialmente con la *Maestà* per San Francesco di Pisa, ora al Louvre, [illegible]stante [illegible] differenza [illegible] stile, avevano suggerito al Longhi un momento fiorentino del pittore, proprio nella bottega di Cimabue. Un rapporto cominciato forse sui ponteggi della basilica di Assisi, continuato a [illegible], che si intrecciava [illegible] primissima formazione nell'ambiente degli orafi e miniatori senesi. A Siena, dove è documentato nel 1278 a dipingere cassoni e libri di registri per il Comune, Duccio aveva potuto assimilare i motivi gotici degli scultori Nicola e Giovanni Pisano attivi allora per il Duomo, l'influenza di maestri di Costantinopoli come l'autore della problematica *Madonna Kahn*, ora a Washington.

Nuovissimi per i tempi erano — e oggi lo vediamo meglio di fronte al dipinto pulito — i lori vivi, le linee nervose, i bordi ondulati del manto, il trono ispirato a Cimabue che acquisterà sempre maggiore spazialità per gli scambi con Giotto. E quei volti che da ieratici cominciano ad [illegible].

Litigioso e disobbediente

L'attività di Duccio, [illegible] [illegible] un pugno di documenti ritrovati tra '800 e '900, si sviluppa lungo i primi vent'anni del '300 con capolavori [illegible] la *Maestà* per la Cappella dei Nove a Siena, del 1302 (perduta), o quella per l'altare del Duomo del 1308-11 visibile oggi nel museo dell'opera metropolitana di quella città: un complesso famoso, la[illegible] [illegible] numerosi [illegible]oratori e accolto, [illegible] raccontano cronache contemporanee, da una gran folla di gente.

Sembrano [illegible] i soggiorni del pittore a Firenze e ad Assisi, [illegible]bi quelli prospettati a Costantinopoli e a Parigi. Tra le note [illegible] della biografia le numerose multe, [illegible] quella datagli nel 1302 dal giudice del maleficio [illegible] terzo di Chamomilla» collegata forse a pratiche di stregoneria. E ancora i litigi e le disobbedienze col Comune, che tuttavia [illegible] gli hanno impedito una [illegible] carriera.

Maurizia Tazartes

(Dal «Punch»)

FATTI E GENTE

Gorbaciov e Thatcher «Oscar dell'Espresso»

ROMA. Il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov e il primo ministro britannico Margaret Thatcher hanno ricevuto l'«Oscar dell'Espresso» come i personaggi più rappresentativi degli Anni Ottanta. La giuria era composta, tra gli altri, dal direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia, Giampaolo Pansa vicedirettore di «Repubblica», Jean Daniel direttore di «Le Monde», Yann de L'Ecotais dell'«Express», Joaquin Estefania di «El País», Henry Muller del «Time». I giurati hanno votato anche per i simboli degli Anni Ottanta: l'oggetto (computer), il libro («Il nome della rosa» di Umberto Eco), la canzone («Thriller» di Michael Jackson), il film («E.T.»), il sex-symbol (l'attrice Kim Basinger), l'atleta (Ben Johnson). Secondo la classifica de «L'Espresso», Gorbaciov ha superato il papa Karol Wojtyla, la Thatcher ha vinto sul premier pakistano Benazir Bhutto, mentre il film «E.T.» ha surclassato «L'ultimo imperatore» di Bertolucci, vincitore di nove premi Oscar.

[Ansa]

Ha 102 anni: suona per la nuova Romania

BUCAREST. La pianista Cella Delavrancea, uno degli artisti più [illegible] in Romania, si è messa al pianoforte venerdì scorso per celebrare la caduta del regime di Ceausescu. Un particolare non secondario: la musicista ha 102 anni. «Quando ha saputo che la Romania era libera — ha detto una speaker della tv — è andata al pianoforte e si è messa a suonare con tutta la sua allegria».

La Delavrancea conquistò la simpatia dei romeni due anni fa in occasione dei festeggiamenti per il suo centesimo compleanno, durante i quali [illegible] in ridicolo in pubblico la moglie di Ceausescu. La pianista parlò delle opere di Bach, Beethoven e Chopin. Poi, rivolta [illegible] Elena Ceausescu, la cui influenza dominava l'Accademia delle scienze e delle arti, aggiunse: [illegible] come posso dire tutto questo in [illegible] se non ci sono pianoforti in Accademia?».

[Ansa-Reuter]

Proposta giapponese: avorio dai mammut

[illegible] La domanda di avorio mette in pericolo gli elefanti. E così i giapponesi hanno deciso di rivolgersi ai mammut, [illegible] estinti, per procurarselo. Esperti [illegible] ministero dell'Industria e del Commercio nipponico effettueranno ricerche tra i ghiacci siberiani per cercare carcasse degli animali preistorici. Dovranno anche valutare se l'operazione frutterà avorio a sufficienza e a costi accettabili.

Il diffuso bisogno d'avorio tra i giapponesi è dovuto [illegible] gran parte alla consuetudine di usare timbrini eburnei come sigilli in calce ai d[illegible] in luogo della propria firma. Il Giappone è il più grande importatore del mondo e l'embargo totale dell'acquisto di [illegible] africano, iniziato a settembre, [illegible] mandato alle stelle il prezzo: a Tokyo un chilogrammo d'avorio costa circa 800 dollari (poco più di un milione di lire).

[Adnkronos]

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE INDEPENDENT

Il Natale non ispira Beethoven

Abbiamo *Bianco Natale*, *Jingle Bells*, *Stille Nacht*, *Tu scendi dalle stelle*. La musica natalizia di consumo si spreca. E quella colta? La natività di Cristo ispira i compositori «seri»? Una rapida inchiesta nella storia della musica occidentale può portare a risultati disarmanti: i musicisti non hanno scritto per Natale tanto quanto hanno scritto per esempio nelle occasioni funebri. Si può dunque tracciare molto più facilmente una storia del Requiem che una storia della musica natalizia

Ma perché? Se lo chiede Bayan Northcott sull'*Independent*. «Perché Natale, dopo tutto, è un periodo in cui le rigide barriere fra compositori professionali e dilettanti, che sono così sfortunatamente cresciute [illegible] [illegible] cultura commerciale, possono [illegible] parzialmente abbattute; un periodo in cui i pubblici hanno la possibilità di unirsi e la musica sembra assumere un aspetto di uso più comune. Una ulteriore spiega[illegible] va cercata nei diversi riti natalizi delle Chiese cristiane».

Prosegue Northcott, con un filo [illegible] humour nero: [illegible] si volesse [illegible] vita a un festival annuale [illegible] [illegible] funebre, la tradizione occidentale potrebbe animarlo con una straordinaria lista di capolavori: partendo [illegible] una *grande* serie di Requiem da Mozart, attraverso Berlioz, Verdi, Brahms e Fauré fino a Duruflé, Britten e Ligeti, o con i lavori funebri più antichi [illegible] Ockenghem, Schütz e Purcell, su [illegible] fino ai *Requiem Canticles* di Stravinsky».

«Con quali analoghe strutture musicali potremmo celebrare la festa annuale della Natività?», si domanda l'autore. L'elenco prende il via nel 1600 [illegible] *L'oratorio di Natale* [illegible] Heinrich Schütz, «una incantevole illustrazione della narrazione biblica, che però dura appena 40 minuti». Soltanto nel '700 ci troviamo di fronte a un paio di capolavori: il *Messiah* di Haendel e l'*Oratorio di Natale* di Bach. «Ma quello di Haendel — si affretta a precisare Northcott — è in realtà un'opera quaresimale, e soltanto [illegible] parte riguarda il Natale, mentre quello di Bach è un insieme di [illegible] cantate da considerare separatamente e [illegible] eseguire [illegible] sei giorni consecutivi. Il XIX Secolo offre il curioso caso dell'*Infanzia del Cristo* di Berlioz, [illegible] [illegible] più amaglia[illegible] delle grandi partiture laiche [illegible] Natale: lo *Schiaccianoci* di Ciaikovskij».

Ma che cosa succede nel Ventesimo [illegible] «Si può [illegible] dire — si domanda il [illegible] giornalista inglese — che il pubblico si sia affezionato a *Hodie* di Vaughan Williams, oppure alla *Cantata di Natale* di Honnegger, o [illegible] re alla *Sinfonia di Natale* [illegible] Penderecki?». Comparata alla secolare tradizione di musica scritta per la messa, la passione o il requiem, questa fondamentale festa cristiana non ha mai dato vita a una forma musicale della tradizione duratura.

LETTERE AL DIRETTORE

I fiori e le spine dell'assistenza agli anziani

Due righe per rispondere al giornalista Alberto Papuzzi che ha pubblicato l'articolo sulle [illegible] di riposo per anziani [illegible] «Società e cultura» del 29 [illegible]vembre. Siamo un gruppo [illegible] persone che hanno i propri parenti ospiti nell'albergo Vittoria per anziani in Torino.

[illegible]ggendo l'articolo nel salotto dell'albergo tutti quanti siamo rimasti indignati riguardo ad alcune frasi. Eh sì, perché noi non abbiamo mai visto in [illegible] [illegible] e [illegible] tutto quello che questo giornalista è riuscito a vedere in venti minuti, proprio venti minuti. Anzi vorremmo [illegible] che in nessun'altra struttura di eguale identità i nostri parenti starebbero meglio. Lo dimostra il fatto che ogni nostra richiesta, quale per esempio i ricordi affettivi dei «mobili vecchi», viene esaudita con la massima sollecitudine.

I proprietari, i dipendenti sono mortificati per l'accaduto, il che non è giusto. Vorremmo porre [illegible] domanda ai lettori di questa rubrica: secondo voi, noi porteremmo i nostri cari in un ambiente in cui si vedono anziani che «si trascinano pe[illegible] o vegetano nel letto», [illegible] che [illegible] faccia piento?

Noi la risposta l'abbiamo già data scrivendo questa lettera.

Seguono 10 firme

[illegible] [illegible] e coscienzioso

Ho vissuto l'esperienza di [illegible]sare un ricovero per l'anziana mamma non più autosufficiente. Dopo le ricerche negli istituti privati, abbiamo scelto la Casa di riposo Moncalvo. [illegible] quanto emerge [illegible] giornale, [illegible] si dà soddisfazione quanto merita a questo istituto.

Due o tre volte la settimana andavo a trovare la mamma in diversi orari e non [illegible] mai trovato alcunché da ridire, anzi sempre disponibilità ed efficienza nel personale, anche amore [illegible] il proprio lavoro. [illegible] paga quanto convenuto e si riceve di più. Questo non è poco. Quanto ci costa e cosa ci offre l'assistenza pubblica?

[illegible] Carlotto, Torino

Dipendere dagli [illegible] che [illegible]

[illegible] nonna, a cui [illegible] molto le[illegible] fra pochi giorni compirà 88 anni e da sei mesi le mie serate sono dedicate a [illegible] e all'aiuto che posso dare ai miei genitori che l'assistono durante il giorno. [illegible] mesi fa, infatti, [illegible] colpita da ictus cerebrale [illegible] paresi progressiva.

[illegible] dubbio la sua assistenza presenta dei problemi. Ma a volte guardandola [illegible] l'impressione che il dover dipendere dagli altri sia per lei un grosso dispiacere e allora cerco di farle capire che occuparci di lei è per noi una gioia.

[illegible] Olivero, Torino

Risponde Alberto Papuzzi:
Dopo l'inchiesta sulle case di riposo, ho ricevuto diverse lettere e numerose telefonate. [illegible] gente ha sentito il bisogno di raccontare le proprie penose esperienze. Quanto alle due proteste che pubblichiamo, alla Pensione Vittoria sono stato circa un'ora e non posso che confermare quanto ho visto, mentre la Casa di via Moncalvo è veramente angusta, soprattutto per una persona ancora autosufficiente.

Ma il [illegible] problema [illegible] è la dimensione o l'arredamento: è l'abbandono degli anziani. Certe pensioni per anziani sono come magazzini di mobili vecchi. [illegible] dottoressa mi ha scritto che io non li conosco, che sembro considerarli degli «sedili vecchietti».

Solo perché [illegible] sembra giusto che non perdano la loro identità. Che tristezza. Forse i parenti sono vittime ancora più deboli di situazioni spesso scandalose. [a. p.]

Cretinario subliminale

L'impatto ambientale.
Il terreno [illegible] favorevole.
Lo Stato [illegible] [illegible] il [illegible] dovere.
Non guarderemo in faccia nessuno.
La verità deve venire a galla.
Si rischia un calo di credibilità delle [istituzioni.
Non occorrono leggi speciali:
basta applicare quelle esistenti.
La pena di morte è, oltre a tutto, inutile.
Paesi ricchi e paesi poveri.
Il Nord e il Sud del pianeta.
La cultura dell'accoglienza.
Prima riformare le istituzioni.
L'unica formula [illegible] il pentapartito.
Creare [illegible] condizioni per l'alternativa.
Un vertice antimafia alla presenza
del Capo della Polizia e del Ministro degli [Interni.
L'avvenire si presenta oscuro.
In seguito alla rottura.
Al minimo storico.

Compromesso [illegible] patrimonio genetico.
La vita si è allungata di molto.
Carenza [illegible] infrastrutture.
Rischiamo di perdere l'appuntamento [illegible] [l'Europa.
L'Italia è al di sotto del Portogallo.
Inflazione-record.
La riduzione della spesa pubblica.
Far pagare i ricchi.
No alla precettazione.
Trasporti nel caos.
Trasporti regr[illegible] fino a domenica.
Domani si vola.
Il zero virgola due per cento in meno [rispetto
alle ultime elezioni alla stessa ora.
Colpire in alto.
In vista [illegible] condono.
[illegible] preoccupa di salvaguardare l'unità [del partito.
Il pentito superprotetto.
La dieta mediterranea per prevenire [l'infarto.
L'economia nel complesso tira.
Salvare l'occupazione.
Interlocutore privilegiato.
La rivoluzione che abbattè i privilegi [feudali.
In epoca preantibiotica.
Il fine supremo è l'uomo.
Non dobbiamo tuttavia dimenticare che [gli animali [illegible] al servizio dell'uomo.

In positivo.
Nel mirino.
Le forze dell'ordine stanno setacciando [la [illegible]
Le esigenze dello sviluppo [illegible] vanno [disgiunte dal rispetto per l'ambiente.
Un nuovo rapporto [illegible] l'uomo e la natura.
Febbrili consultazioni in corso.
La Camera ha osservato un minuto [di silenzio.
No dei Vescovi al preservativo.
Turismo in pericolo.
Solenne monito dell'Arcivescovo [ai funerali delle vittime.
I sette paesi più industrializzati.
La più grave del dopoguerra.
I paesi in via di sviluppo.
SOS pianeta.
Pensare al futuro.
Maltempo al Nord, schiarite al Sud.
Sostenuto [illegible] scorrevole.
Si riapre la caccia ed [illegible] subito polemica.
Chiediamo ai rapitori un gesto di amore.
Sfida allo Stato.
Sì alla vita.
Lo Stato accetta la sfida.
L'esercito presidio di pace.
L'Italia si offre come mediatrice [nella questione mediorientale.

Mi faccia un menabò.
La clinica degli orrori.

Il muro degli egoismi.
L'umanità deve scegliere.
Più stretta collaborazione.
L'Italia si rimette alle decisioni dell'ONU.
L'Italia si rimette [illegible] decisioni della CEE.
L'Italia fautrice [illegible] dialogo.
L'Italia si batterà per l'apertura immediata [di trattative.
Non creare allarmismi.
Non fare personalismi.
In vena di protagonismo.
Posizione narcisistica.
Il [illegible] partito ringrazia l'elettorato [e s'impegna.
Ingorgo-record a Roma.
Governo alle corde.
Crisi [illegible] buio.
La stangata in arrivo.
Penalizzata l'auto.
Tornano le paure dell'Anno Mille.
Sotto accusa i servizi segreti.
La base scontenta.
Saltati i terminali.
Il travaglio del PCI.
In piazza contro la mafia.
Revocato il provvedimento.
La paralisi della giustizia.
La vendetta trasversale.

Recepito al più alto livello.
Profondamente introiettato.
[illegible] sondaggi in declino la popolarità.
Polo laico in fermento.
E' tempo di ripensamenti.
Il buco nell'ozono.
Ha passato i livelli [illegible] guardia.
I giovani sono migliori di noi.
Una pioggia di miliardi.
Neppure gli eterosessuali sono più [al sicuro.
Le zone a rischio.
La [illegible] si è [illegible] in moto.
Duro scambio [illegible] [illegible].
Per un riesame della situazione.
Portatore di handicap.
Il riciclaggio di denaro sporco.
Nella loro globalità.
La punta di un iceberg.
Le istanze disattese.
Un rapporto migliore col proprio corpo.
Un approccio globale.
Ho debuttato col batticuore.
Il dialogo tra i partners.
Soddisfatti gli operatori.
Il codice di autoregolazione.
E' scattato il blitz.
Colpevolizzare la vittima.
Una *escalation* di violenza.
Più della metà dei treni ha funzionato.
Il filo [illegible] che lega.
Il filo rosso che [illegible].

Per... è già futuro.
Risvolti boccacceschi.
Per un perfetto orgasmo.
Con punte sadomasochistiche.
Con punte melodrammatiche.
Un'ipotesi fantascientifica.
A misura d'uomo.
La qualità della vita.
Tra virgolette.
La qualità della vita tra virgolette.
A misura d'uomo tra virgolette.
Per un perfetto orgasmo tra virgolette.
L'impatto ambientale tra virgolette.
Il fine supremo è l'uomo tra virgolette.
[illegible] codice di autoregolazione tra virgolette.
La storia si è rimessa in [illegible] tra virgolette.
Domani si vola tra virgolette.
Chiediamo ai rapitori un gesto di amore tra virgolette.
Lo Stato accetta la sfida [illegible] virgolette.

Eccetera eccetera...

Guido Ceronetti

La «Vita attraverso le lettere» a cura di Masolino d'Amico

Byron, eroe insicuro

Tutti gli amori d'un poeta

AMANTE crudele, fatale, legato in qualche modo a Sade; discendente del Satana miltoniano e erede dei personaggi tenebrosi del romanzo nero settecentesco; ribelle di per sé, in un impulso individualistico, antecedente romantico, alla grande, di James Dean: queste alcune delle immagini correnti che hanno tuttora corso di George Gordon, Lord Byron. All'oppo[illegible]: amante appassionato e talora persino ingannato; marito eccentrico, ma in qualche maniera devoto, di una moglie nevrotica; uomo «rivolta» a livello totale, quasi metafisico, e dunque singolare prefigurazione dello «straniero» di Camus; combattente di nobili cause e libertario (il poeta russo Ryleyev, uno dei protagonisti della rivolta decembrista del 1825, salì al patibolo tenendo in mano un volume di poesie di Byron).

Esito un poco a sottoscrivere del tutto l'affermazione di Masolino d'Amico che, nell'Epistolario, Byron «lasciò probabilmente il suo capolavoro», ma ci arrivo molto vicino. Un carteggio sterminato che proprio d'Amico ha curato magistralmente [illegible] italiano, provvedendolo di utilissime pagine [illegible] collegamento interno (Lord Byron, *Vita attra*[illegible] *le lettere*, Einaudi), per restituire dell'autore del *Pellegrinaggio del giovane Aroldo* un autoritratto che esca dai condizionamenti e dagli equivoci [illegible] luoghi comuni.

Coerenza di protagonista

C'è una coerenza indubbia nell'inscenare se stesso [illegible] piglio tanto provocatoriamente disinibito da parte [illegible] chi rivendicò per il poeta la parte di assoluto protagonista, diretto o mediato, della sua [illegible] opera; [illegible] accanto si sprigionano tutte le contraddizioni, le insicurezze, che impregnano l'apparente spavalderia.

Giovanissimo, Byron accompagna i privilegi caratteristici di un Pari e esorcizza i possibili traumi psicologici dovuti a un'imperfezione fisica scatenandosi in viaggi inconsueti. Anziché il sicuro itinerario europeo, sceglie la Turchia. Il *Pellegrinaggio* lo rende famoso ed egli compromette deliberatamente una celebrità tranquilla mettendo in causa istituzioni, normative rispettabili, codici [illegible] scritti di comportamento, fino a lasciare l'Inghilterra e a condurre un'esistenza ansiosamente turbinosa, letteralmente a «viversi».

Conviene tenere sempre a mente un'affermazione perentoria nella prefazione a una delle sue raccolte giovanili: «La poesia non è mai stata la mia vocazione fondamentale». La frase suona come una futile civetteria, mentre contiene un accento di profonda sincerità, tanto più rivelatrice in quanto Byron fu artista estremamente colto e avvertito, dotato di un [illegible] critico e autocritico assai raro.

Le lettere conf[illegible] la finezza intellettuale, l'acume critico di Byron; nondimeno, nella loro immediatezza, che [illegible] traduce in un linguaggio diretto, sino alla frequente abolizione della punteggiatura sostituita da rapidi segni grafici come il breve tratto di linea, acquistano una discorsività travolgente. Notazioni occasionali si susseguono e riflessioni sottili; esplosioni di confessionalità passionali [illegible]no il posto a consuntivi si direbbe quasi amministrativi.

L'atletico nuotatore vanta le proprie imprese; il poeta affermato si rivolge rispettosamente al grande e anziano confratello Coleridge; l'ingenuo rivoluzionario offre i suoi servigi agli insorti di Napoli; il libertino descrive i suoi successi. Se fossero apposte in Italia lapidi per ricordare tutte le vicende amorose di Byron, scrisse maliziosamente Henry James, sarebbero frequenti quanto i paracarri. Ma le lettere nell'imperfetto e pur creativo italiano alla Guic-

Lord Byron visto [illegible] Levine (copyright «N. Y. Review of Books», Ipa e per l'Italia «La Stampa»)

M[illegible]cioli sembrano testimoniare la capacità di un legame né occasionale né volgare.

La scena letteraria italiana viene osservata con competenza e partecipazione da un addetto ai [illegible]vori, che non vuole peraltro identificarsi elitariamente con la classe intellettuale, cosicché i ritratti della gente anonima, tracciati con aderenza diretta, rivelano sempre una sorprendente autenticità. A somiglianza dell'opera politica, la corrispondenza di Byron unisce il serio, l'aggressivo, all'ironico, al gusto mordente [illegible] satira peculiare dell'autore del *Don Juan*.

Byron non è mai un eroe serioso, e ciò contrasta con il paradigma romantico, travasatosi poi nel Novecento del dannunzianesimo. Certo, l'eroe si colloca agli antipodi dell'uomo comune, ma non esita mai a stringergli la mano. Il mito dell'eroe romantico è corazzato di certezze, e qui riceviamo una serie di smentite che lo smantellano, riconducendolo alla nostra misura di individui che delle certezze e delle rassicurazioni diffidano. La stessa ambiguità del rapporto con la sorellastra Augusta lo ribadisce. In realtà, l'io diviso di Byron emerge dalle lettere non meno che dalla sua poesia, oltre che dalle sue opere teatrali, a cominciare dallo sconvolgente, profetico *Caino*, con lo scambio di ruoli tra buono e cattivo.

Una nevrosi febbrile

La nevrosi febbrile di Byron, [illegible] sua sostanziale incapacità [illegible] dominare la vita, [illegible] sua vulnerabilità contrastano nettamente con la maschera dell'eroe [illegible]curo di sé che gli è stata sempre arbitrariamente imposta, e che egli stesso volle imporsi per neutralizzare la sua incapacità di analizzare a fondo il proprio io. Le due fattezze, l'eroica e l'ironica sprezzante, non deriva[illegible] [illegible] [illegible] una effettiva tendenza alla confessione, ma [illegible] rifiuto ad accettarsi fino in fondo, con [illegible] prezzo di una tensione ai limiti dell'insollerabile.

La morte [illegible] Grecia per una [illegible] sicuramente nobile e disinteressata appare allora nei termini di una scommessa persino irresponsabile, di una sfida perduta quando Byron pensava ancora una volta di vincerla. Ironico paradosso, per [illegible] [illegible] morire di febbre contratta per [illegible]occa imprudenza, ma al tempo stesso emblema di una malattia che ce lo situa ben più vi[illegible]: la difficoltà di vivere.

Claudio Gorlier

Questa è la mia fede

Pubblichiamo una lettera che Byron scrisse a Francis Hodgson (dal volume «Lord Byron. Vita attraverso le lettere», uscito da Einaudi)

A Francis Hodgson, Newstead Abbey, 3 settembre 1811

MIO caro Hodgson, non voglio avere niente a che fare con la [illegible] immortalità; siamo già abbastanza infelici in questa vita, senza l'assurdità di fare delle congetture gli uni sugli altri. Se gli uomini debbono vivere, perché farli morire? e se muoiono, perché disturbare il dolce e profondo sonno che [illegible] [illegible]nosce risveglio? [illegible]st mortem nihil est, ipsaque Mors nihil... quaeris quo ja[illegible] post obitum loco? Quo non nata jacent».

Qua[illegible] alla religione rivelata, Cristo venne [illegible] salvare gli uomini; ma il buon pagano se ne va in cielo, e il cattivo nazareno all'inferno! «argal» (argumento [illegible] il becchino), perché gli uomini non sono tutti cristiani? o perché alcuni lo sono? Se può salvarsi quell'umanità che non ha mai sentito né sognato, a Timbuctù, Tahiti, Terra Incognita, ecc., della Galilea e del suo profeta, la Cri[illegible]ità non serve a nulla, e se non possono salvarsi senza, perché non [illegible] tutti ortodossi? E' un po' duro mandare un uomo a predicare alla Giudea, e lasciare il resto del mondo — negri e via dicendo — all'oscuro come la loro pelle, per anni e anni senza un raggio di luce che li guidi su in alto; e chi crederà che Dio voglia condan[illegible] [illegible] uomini perché non sanno quello che [illegible] gli ha mai insegnato? Spero [illegible] essere sincero; almeno lo fui [illegible] [illegible] un letto di malattia, in un paese molto lontano, quando non avevo né [illegible] né consolatore né speranza a sostenermi. Guardavo alla morte come un sollievo dal dolore, sen[illegible] alcun desiderio di vita ulteriore, ma [illegible] fiducia che il Dio che punisce in questa esistenza avesse [illegible] quell'ultimo as[illegible] per chi è stanco.

«Muor gi[illegible] colui che al cielo è [illegible]. [illegible] [illegible] platonico, [illegible] sono niente di niente; [illegible] preferirei essere paulista, manicheo, spinoziano, gentile, pirroniano, zoroastriano, che membro di una delle settantadue ribalde sette che si fanno a pezzi per l'amore del Signore e l'odio reciproco. Parli di galileismo? Mostrame[illegible]li effetti — sei migliore, più saggio, più gentile in virtù dei tuoi precetti? Ti porterò dieci musulmani che ti svergogneranno quan[illegible] a buona volontà verso gli altri uomini, preghiera verso [illegible], e dovere verso il prossimo. Ed esiste un Talapoino o un bonzo che non sia superiore a un curato cacciatore di volpi? Ma altro su questo tema imperituro non voglio dire; lasciami vivere, bene se possibile, e morire senza dolore. Il resto è con Dio, che di certo, se fosse venuto o avesse mandato, si sarebbe reso manifesto alle [illegible]ni, e intelligibile a tutti.

Godrò di vederti. La mia attuale intenzione è di [illegible] l'invito di Scrope Davies; e allora, se tu accetterai il mio, ci i[illegible]mo qui e lì. Conoscevi il povero Matthews? [illegible] mancherà molto a Cambridge.

Byron

LA STAMPA
Venerdì
29 Dicembre 1989

11

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ■ OLTRE LO STUDIO ■ PRIMA DELLA CARRIERA

Latino o inglese?

LA difesa [illegible] latino, che ho letto sul «Leonardo» del 15 dicembre, mi ha riempito di co[illegible] di ricordi, e di [illegible].

Di convinzione: tutte le osservazioni [illegible] «utilità» del latino sono fondatissime: e [illegible] latino è la lingua che [illegible] sotto [illegible] lingue, noi non possiamo impadronirci di queste se non siamo padroni di quello, e poiché la lingua è [illegible] strumento della nostra espressione, non possiamo veramente esprimerci se non cono[illegible] il latino.

[illegible] ricordi: il [illegible] ha studiato, e insegnato, il latino, e per non pochi anni. I classici e i padri della Chiesa non li ha soltanto accolti nella propria cultura, ma immessi, per quel che poteva, nella cultura di quella frangia della nuova generazione, che gli passava davanti. Eppure...

Eppure, se potessi dare [illegible] mia conoscenza del latino [illegible] cambio della conoscenza di una lingua moderna pratica e diffusa, lo farei immediatamente. E se mi riferisco qui alla mia piccola esperienza, di ex studente del classico con interessi letterari, è [illegible] far capire quanto più grande sarà il pentimento degli [illegible] studenti con interessi tecnici, o scientifici, o industriali, o commerciali. Il latino mi serve per il rapporto con la mia storia e quindi con me stesso; ma non mi serve per il rapporto con gli altri, e [illegible] le altrui storie. Proprio perché vengo dal liceo classico, caro a Carena (e, lo confesso, anche a me), mi muovo, in questo mondo, come uno zoppo. Il problema non è «il latino»: il problema è «il latino al posto di che cosa»; e il latino al posto di una seconda lingua straniera, è l'errore che gli studenti del classico scontano per tutta la vita. Chi studia latino, gli abbina, ma con molto minore profondità, una lingua straniera: nel mio caso, il francese. Il francese mi è stato utile in molte occasioni. Ma più utile ancora mi sarebbe stato l'inglese. L'inglese l'ho studiato da solo, in scuole private: ma tardi, e male, e disimparandolo subito. Una sola volta mi è capitato, nel mondo, di servirmi del latino: in Grecia, parlando con un monaco, e discutendo dei problemi del Cristianesimo e delle altre religioni; ma io parlavo latino, il monaco rispondeva in inglese, e un interprete traduceva il latino in inglese, e l'inglese in latino. Una conversazione dubbiosa, faticosa, complicata: ad ogni risposta che sentivo, mi domandavo: era proprio quella che il monaco voleva darmi?

Più tardi, in un incontro con scrittori sovietici, a Mosca, ho patito lo stesso handicap: loro parlavano in inglese fluente, facevano grandi ragionamenti, e io, col mio inglesino smozzicato e scolastico, buttavo fuori pensierini e frasettine: sembravamo loro adulti, io neonato. Restituendomi la visita, un anno dopo, in Italia, si portarono un traduttore russo-italiano.

A Colonia, a Francoforte, a Barcellona, a Monaco, e naturalmente a New York, lo stesso problema mi si presenta ad ogni viaggio. A un giornalista tedesco, che mi recensì sulla «Frankfurter», mandai una lettera in latino; lo immagino ancora là, col foglio tra le mani, a domandarsi che lingua è. Il mio editore americano venne un giorno a trovarmi nella mia città, e chiese di vedere la cattedra di Galileo; davanti a quella cattedra ci addentrammo in una discussione nella quale il mio inglese non bastava: e dovemmo pregare qualche studente di farci compagnia per mezz'ora, a mediare. Così è per le lettere, per i contratti, per le conferenze. Alla fine, ho trovato una soluzione: mi sono abbonato a un istituto privato di lingue, alla mattina gli mando via fax i testi in italiano, alla sera mi ritornano via fax in inglese; a fine mese, passo a saldare il conto. E' una soluzione simile a quella di chi, essendo zoppo, si prende una carrozzina elettrica. I ragazzi del classico, il latino [illegible] azzoppa.

Ferdinando Camon

L' I T A L I A N O

Potrebbe essere questo il migliore esercizio per gli studenti di Lettere

I rischi di una comunicazione affidata unicamente ai suoni (o ai rumori) [illegible] alle immagini

Scrivi una lettera a una vecchia zia

A leggere le risposte di docenti e linguisti apparse su «Leonardo» col titolo «Slang e vecchi merletti», sembra che il continente lingua [illegible] stia assestando nell'uso dei parlanti in una consolidata uniformità. Saremmo anche disposti a chiudere un [illegible]hio sugli sperperi di ricchez[illegible] che questa uniformità viene a costare e persino ringraziare — con molto sforzo — la Rai-Tv che di questa uniformità sarebbe la più... [illegible]ile responsabile, se da quello stesso articolo non ricavassimo segnali di allarme, da un lato per il pro[illegible] [illegible] banalizzazione del linguaggio, dall'altro per l'enorme divario tra lingua parlata e lingua scritta, o meglio, tra il parlare e lo scrivere. Due continenti ormai separati.

Qualche colpa [illegible] risale al[illegible] nostra tradizione letteraria, [illegible] lingua scritta eletta, almeno fin dal Petrarca (e la rivoluzione manzoniana non ha mai conquistato [illegible] il potere), ma molto dipende dalla scuola e dallo sviluppo dei mezzi di comunicazione visivi e auditivi.

Oggi abbiamo molte meno occasioni di leggere e scrivere, perché ci sono state offerte straordinarie possibilità di vedere e di parlare. Televisione e telefono in prima fila.

Ormai diventano un po' patetiche le lamentazioni sulla attività dell'immagine e sarebbe addirittura grottesco che qualcuno [illegible] di dover piange[illegible] sull'invenzione del telefono. Nessuna lamentela quindi, ma resta il fatto che l'immagine [illegible] segno infinitamente più povero e duro di quello linguistico, sistema più duttile, più flessibile, dall'enorme potenzialità.

Certo, è meno faticoso vedere che leggere. [illegible] perché [illegible] poi, se tale necessità [illegible] è estremamente ridotta? Con un prefisso scavalchiamo gli oceani [illegible] entriamo in contatto fonico. Smozzichiamo frasi, saluti, informazioni, notizie, paure, ansie, gioie, anche singhiozzi vari e [illegible] risate (il sorriso è di più difficile trasmissione), tutto in pochi minuti e adoperando cinquanta, facciamo cento, paro[illegible].

Non scriviamo più, ed è un [illegible] Perché rischia di [illegible]guersi quella corrente di mes[illegible]gi, di correzioni, di controlli che lingua parlata e lingua scritta continuamente si scambiano, di rompersi quella rete [illegible] rapporti che organizza la spontaneità del linguaggio parlato, ne vigila e varia e intensifica i significati.

E' abbastanza facile, per chi ha un po' di mestiere, assistendo a un'intervista o a una tavola rotonda televisivi, accorgersi se i protagonisti — persone spesso di alto [illegible] come si suol dire — siano o no abituati a scrivere. Non è tanto la scioltezza o la dovizia linguaiola a distinguerli (questa è propria anche degli imbonitori di professione), ma l'ordinata organizzazione dei concetti, la sintassi logica e mentale, la gerarchia dell'esposizione, la capacità di concludere. E' l'arte di chi dalla scrittura ha imparato che [illegible] periodo va sviluppato in un giro ordinato [illegible] pensiero, con coerenza di rapporti temporali e grammaticali, e portato a termine senza inutili strascichi o sospese interiezioni.

Si scrive poco nella scuola. Forse [illegible] è neppure vero, perché la mole di carta riempita dalle [illegible]i scrittorie dei ragazzi (i temi, in classe e a casa) è ancora enorme. Si scrive pochissimo all'Università, questo invece è vero. Ci si può laureare in Lettere mettendo mano alla penna soltanto [illegible] la finale redazione della [illegible]. E qui succedono i drammi.

Conosco molti giovani, con tutti gli esami sostenuti, che si sono fermati (e forse per [illegible]pre) [illegible] fronte a questo [illegible] della scrittura, perché nessuno aveva loro mai mostrato il suo volto vero, la sua praticabilità. Giovani dotati, che all'atto di presentare le prime cartelle della [illegible] si [illegible] degli s[illegible]nosciuti, che balbettano tra confusione e presunzione e ai quali non riesci neppure a far capire come quelle righe, quei periodi, siano [illegible] e propria fornicazione. E ne restiamo angosciati tutti e due.

Fa[illegible] scrivere, non fateli telefonare al [illegible] Magari sul computer, ma fateli scrivere, mettere in fila uno dopo l'altro quei segni neri, quei [illegible]vigliosi segni che riescono a dire tante più cose e non si perdono nell'aria, [illegible] [illegible] li, e puoi ritrovarli, cambiarli, adattarli...

«C[illegible] devo fare, professore?». E' un dialogo autentico, proprio prima delle vacanze estive, tra un professore e una laureanda. [illegible] critici devo leggere?».

«Nessun altro critico, per carità! Quest'estate [illegible] faccia telefonate se non per urgentissi[illegible] incombenze. Scriva tutti i giorni a chi vuole, al suo o ai [illegible] ragazzi, ai genitori, [illegible] amiche, alla zia che non vede da dieci anni e dica quello che le pare di dover dire. Con un'unica preoccupazione: che gli altri capiscano veramente i suoi sentimenti, i pensieri che [illegible]municare. Scriva cartoline anche, ma con un'idea, un periodo concluso [illegible] francobollo non aumentel. Vietati, assolutamente vietati, i *baci*, gli *abbracci* abbandonati così, come pietruzze sparse. E i *salutissimi*, terribili. E a settembre, poi, mi... scriva [illegible] [illegible]ter». Si è laureata pochi giorni fa, con una tesi egregia. Chiara, pulita.

Stefano Jacomuzzi
Università di Torino

COSI' S'IMPARA

Scuola media inferiore: Grammatica
[illegible] Calzecchi Onesti, F. Perucci Monelli - *Parlare. Testo [illegible] educazione linguistica* - Principato, L. [illegible]
Scuola media superiore: Strumenti
Giuseppe Barbieri - *Come scrivere [illegible] tema* - Petrini, L. 8.000
Ignazio Baldelli, Alberto Mazzetti - *Scrivere in italiano. Stimoli alla produzione scritta* - Le Monnier, L. 14.000
I. Baldelli, A. Mazzetti - *Parliamone insieme. Stimoli alla conversazione* - Le Monnier, L. 13.500
Grammatica
Giuseppina Zagarro - *Dire e [illegible]* - La Nuova Italia, L. 17.000
Media superiore - Università
Raffaele Simone - *L'educazione linguistica* - La Nuova Italia, L. 22.000
Maurizio Dardano, Pietro Trifone - *La lingua italiana* - Zanichelli, L. [illegible]00
Roberto Lesina - *Il manuale di stile* - Zanichelli, L. 28.000
Bruno Migliorini, Ignazio Baldelli - *Breve storia [illegible] lingua italiana* - Sansoni, L. 22.300
Per i docenti
John Potts - *Insegnare a leggere* - [illegible] Nuova Italia, L. 10.000
Pensare, Parlare, Scrivere. Didattica viva - [illegible] Nuova Italia, L. 19.500
Fabbroni, Maragliano, Vertecchi - *Fare scuola. La [illegible]* - La Nuova Italia, L. 12.000
Bertocchi, Brasca, Lugarini, Ravizza - *Didattica viva. L'italiano a scuola* - La Nuova Italia, L. [illegible]

Troppi universitari presentano tesi piene zeppe di errori: è proprio vero che non sappiamo più esprimerci?

Laureato e sgrammaticato

DA dieci anni a questa parte le tesi di laurea che il professor Gian Luigi Beccaria discute alla Facoltà di Lettere di Torino sono scritte, in gran parte, male. Senza appello. I 300 dattiloscritti piovuti sulla scrivania di Ferruccio Parazzoli, direttore degli Oscar Mondadori, per il concorso da cui venne fuori «Volevo i pantaloni» di Lara Cardella erano disastrosi. «Bene che andasse c'erano brutte ripetizioni di novelle da rotocalco femminile, ma il più delle volte i giovanissimi autori, tutti fra i 20 e i 25 anni, non riuscivano a coordinare il racconto, saltavano di palo in frasca, si perdevano. Insomma, mancava una tecnica. Perché nessuno gliel'aveva mai insegnata». Se questo è il verdetto per 300 aspiranti scrittori, figuriamoci gli altri.

«Nessun dubbio, non sanno scrivere. Forse è inevitabile» ribadisce Gian Luigi Beccaria. Il mondo delle comunicazioni sembra aver imposto una trionfante civiltà orale e visiva: si ascolta e si parla, come Platone auspicava quando diffidava della scrittura. Ma all'alba della grande cultura greca c'è un'idea dell'anima come memoria, che lo scritto poteva rimuovere. L'oralità di oggi affida la memoria al supporto magnetico, alla cassetta, al nastro, al compact disc, archivia in fotocopia e non sa ricordare. I ragazzi non prendono appunti, altra arte sottile legata alla memoria e alla scrittura. Ancora Beccaria: «Quando faccio lezione mi trovo la cattedra strapiena di registratori». Ma lo storico della lingua diventato celeberrimo proprio fra il pubblico orale e visivo della televisione con «Parola mia» non è pessimista a oltranza.

«In ogni caso a Boston stanno peggio di noi. Quel che è certo è il predominio dell'oralità, del resto privilegiata fino a ieri nella scuola in modo forse eccessivo. Si è puntato molto, troppo, sulla spontaneità, a danno delle tecniche, della scrittura. I ragazzi [illegible] sono affatto dei deficienti, sanno parlare e come; lo scritto è altra cosa: vuole legami di contenuto, coerenza logi[illegible] coerenza linguistica. Bisogna saper dominare i nessi sintattici, costruire. Tutti danno addosso alla scuola, [illegible] forse è troppo facile.

«La verità è che nell'italiano la distanza fra lo scritto e il parlato è stata fortissima, fino a tempi recenti. Ora non è più così: il parlato ha fatto irruzione nello scritto, e gli ha dato più vitalità, per esempio facendo cadere le costruzioni latineggianti. E' stato salutare, per un [illegible] (agli scrittori va benissimo) disastroso per chi, ora, non riesce più a controllare i vari registri del linguaggio».

E' una situazione nuova, di grande crisi, ma non disperata. «Diciamo che si è aperto il ventaglio. Prima della scolarità di massa, chi scriveva lo faceva in genere abbastanza bene. Ora c'è quello molto bravo e il poveraccio che [illegible]n sa [illegible] dove cominciare: e [illegible] distanza fra i due è enorme, perché con tutti gli strumenti a disposizione, i bravi sono "bravissimi". Diventa anche una distanza sociale, [illegible] opportunità nella vita: la gran[illegible] [illegible] è arrivato all'italiano molto in fretta, e [illegible] riesce a maneggiare bene la lingua».

[illegible] una sorta di reazione, di correttivo spon[illegible] «La consapevolezza di questa situazione aumenta e si precisa; ne viene un desiderio di imparare, la richiesta di strumenti come i vocabolari che magari non ti inseg[illegible] a scrivere, ma certamente risolvono molte incertezze».

Il prossimo passo sarà proprio andare oltre il vocabolario: «Sono d'accordo che è possibile, forse, insegnare a scrivere, lavoro immenso che spetta alla scuola. Ma prima bisogna insegnare a pensare: non dimentichiamo che la parola testo, dal latino textus, ha in sé il signifi[illegible]o di tessuto, [illegible] [illegible] trama da costruire innanzi tutto pensando».

Il periplo dell'universo orale torna [illegible] classi, da cui [illegible] partito. Certo, le statistiche, lo ricorda ancora Beccaria, dicono che un ragazzo trascorre in [illegible] anno 1300 ore davanti al video e 800 fra i banchi. Ma anche se [illegible] assediata, la scuola è l'unica che può e deve insegnare. Come, allora, e che cosa? Parazzoli è categorico: «Intanto bisogna dissipare l'equivoco che leggere significhi anche saper scrivere. La scuola desidererebbe che i [illegible]gazzi sapessero scrivere [illegible] per miracolo, ma non glielo insegna. Così se uno ha delle doti personali, se la cava da solo, in caso contrario...».

In caso contrario, [illegible] [illegible] Pontiggia, non ci [illegible] alternative. Non ci resta che leggere, e leggere ancora, senza stancarsi mai. Lo scrittore, che ha vinto con «La grande sera» il premio Strega, tiene ogni martedì e giovedì al [illegible] Verdi [illegible] [illegible] un corso di scrittura, [illegible] un pubblico in gran parte adulto. Ricorda che nel 1200, a Bologna, un professore in[illegible]gnava come scrivere una lettera [illegible] un amico per chiedergli un prestito. Si chiamava [illegible]do Fava e [illegible] [illegible] e punto dieci dive[illegible] possibilità di cominciare: [illegible] sappiamo quanto impulso abbia dato il suo insegnamento alla grande civiltà mercantile italiana, ma è assai probabile che i suoi allievi qualche prestito siano riusciti a ottenerlo.

«L'abbandono dell'insegnamento retorico — conclude Pontiggia — è un fatto secolare. Certo, era una disciplina molto utile; le esigenze che ne erano alla base, e cioè aiutare ad articolare il proprio pensiero in forme diverse, sono presenti anche oggi. Quando insegnavo io non davo mai la sufficienza a un tema che avesse buone idee ma espresse male. Il problema è l'espressione, il farsi comprendere esattamente. La scuola ha puntato negli ultimi 20 anni sugli aspetti ideativi e psicologici, a scapito di quelli di scrittura, e nel giro di 10 anni si è vista la differenza nelle Università. L'unico rimedio è leggere molto. Non necessariamente classici e libri di studio, non qualsiasi libro, non cattivi libri, ma leggere».

Mario Baudino

LETTERE

Si possono chiedere chiarimenti sul mondo dell'istruzione scrivendo a: La Stampa/Leonardo, via Marenco 32, 10126 Torino. Le risposte sono curate da Nicola D'Amico.

La strada giusta per diventare giornalista

Frequento la V liceo scientifico e vorrei fare il giornalista. [illegible] padre vuole che io prenda [illegible]. Quali [illegible] le facoltà universitarie che possono prepararmi meglio a tale professione?

Simone Monari
Pavullo nel Frignano (Modena)

Giustamente tuo padre desidera che ti laurei anche se si può essere valenti giornalisti fidando sulla propria cultura e sulle proprie attitudini. A mio parere le facoltà che meglio ti possono preparare sono Lettere, Filosofia, Scienze Politiche e Giurisprudenza. Il corso di laurea in Scienze dell'informazione è a carattere statistico-matematico e si distingue in tre indirizzi: indirizzo generale, indirizzo applicativo (gestione), indirizzo tecnico (sistemi per l'elaborazione). Non penso proprio che risponda ai tuoi interessi.

Come orientarsi nei corsi paramedici

Caro «Leonardo», sono una ragazza che frequenta la classe V dell'istituto tecnico commerciale G. Baruffi di Ceva in provincia di Cuneo. Dopo aver letto l'inserto «Leonardo» ho deciso di [illegible] per chiedere chiarimenti in merito ai corsi paramedici. *Ostetrica, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista*: Vorrei sapere: se posso seguire i corsi solamente a Torino o se c'è la possibilità di una scuola [illegible] provincia; se alla scuola accedo solo con una prova d'esame e se [illegible] un'alta votazione all'esame [illegible] Stato, [illegible] c'è numero chiuso; se per frequentare la scuola d'Ostetricia occorre avere il diploma d'infermiera professionale.

Simona Danta
Ceva (Cuneo)

I corsi cui tu fai riferimento sono [illegible] nati nelle «Scuole dirette a fini speciali». Queste scuole hanno sede presso le Università e in esse si consegue un diploma. La frequenza ai corsi è obbligatoria. L'ordinamento degli studi comprende attività didattica e scientifica e un tirocinio obbligatorio. Per [illegible] ammessi a tali scuole occorre un diploma di scuola secondaria superiore. Se il numero degli aspiranti è superiore al numero dei posti a disposizione, gli aspiranti vengono sottoposti a un esame il cui risultato è integrato dalla valutazione del punteggio del diploma di maturità.

La scuola per ortottista ha durata triennale. Non esistono corsi in provincia di Cuneo, ma solo presso l'Università di Torino. La scuola per fisioterapisti della riabilitazione è triennale. La sede è presso l'Università degli studi di Parma.

Di durata triennale è anche la scuola per tecnici di logopedia. I corsi si possono frequentare presso le Università degli studi di Bari, Catania, Ferrara, Padova.

Per frequentare il corso di ostetricia si deve possedere anche il diploma di infermiere professionale.

«Mi piacciono le lingue ma non vorrei insegnarle»

Frequento il V anno [illegible] una scuola sperimentale [illegible] indirizzo linguistico: francese, inglese e tedesco, lingue che ho approfondito con [illegible] privati in Germania e in Inghilterra durante l'estate. Non voglio laurearmi in lingue e pensare all'insegnamento.

Marco Marchi
Gubbio (Perugia)

Laurearsi in lingue [illegible] significa solo insegnare. Gli sbocchi professionali di una laurea in lingue straniere sono molteplici: direttore di uffici per i rapporti con l'estero, esperto in pubbliche relazioni, redattore editoriale, pubblicitario, funzionario in enti pubblici, traduttore ad alto livello di testi stranieri, ricercatore universitario. Una volta laureato, potrai pensare a eventuali specializzazioni o masters.

S T U D I A R E   A L L ' E U R O P E A

Master in discipline economiche e giuridiche europee riconosciuti internazionalmente

Non c'è bisogno di espatriare, li rilasciano istituti a Torino, Bologna, Roma, Parma e Firenze

Mr. Cee, superdoctor

STUDIARE l'Europa per entrare in Europa. Potrebbe essere lo slogan degli istituti universitari europei, impegnati — dopo il normale ciclo universitario — a perfezionare la preparazione di una nuova «classe» di dottori, secondo criteri didattici e schemi di formazione originali. I metodi comuni sono l'interdisciplinarietà e la sperimentazione, l'obiettivo è la dimensione [illegible]ale degli studi. la motivazione è che prima dell'Europa economica e politica, bisogna creare l'Europa della cultura. A due anni dalla nascita [illegible] mercato unico la risposta è incoraggiante: per questi corsi post-universitari [illegible] domanda tende a crescere.

Dopo [illegible] affrontato il capitolo delle «scuole europee», proponiamo — in due puntate — una serie di indicazioni e indirizzi utili a quanti vogliano entrare in contatto con i principali istituti universitari europei esistenti in Italia.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto universitario europeo è un organismo internazionale fondato dagli Stati Cee, che agi[illegible] su due fronti: da una parte fornisce una formazione scientifica e culturale europea, e dall'altra esplica ricerche inerenti temi d'interesse europeo trattati in un'ottica interdisciplinare. L'Istituto accoglie, per periodi da [illegible] a [illegible] anni, giovani già laureati, provenienti da tutti i Paesi della Comunità, che vogliano svolgere un'attività di ricerca oppure siano iscritti a dottorati di ricerca e desiderino sostenere [illegible] tesi dopo un soggiorno di uno a due anni.

I laureati in giurisprudenza inoltre possono preparare in un anno il diploma (master's degree Lim) [illegible] diritto comparato, europeo ed internazionale.

Per informazioni rivolgersi a: **Servizio accademico dell'Istituto universitario europeo.** Badia Fiesolana, via dei Roccettini, 5, 50016 San Domenico di Fiesole (FI). Tel. (055) 477.931; telex 571528 IUE; telefax 599 887.

COLLEGIO EUROPEO

Il Collegio Europeo di Parma ha come primo obiettivo la formazione professionale, nei settori di attività [illegible] Comunità Europee, di giovani che vengono poi segnalati [illegible]e imprese e ad altre istituzioni pubbliche e private. L'[illegible] [illegible] corsi [illegible] formazione organizzati dal Collegio è riservato ai cittadini italiani e stranieri muniti di diploma di laurea in Giurisprudenza o Economia e Commercio o Scienze Politiche (per i cittadini stranieri valgono i titoli equipollenti) che supereranno il concorso di ammissione. Trenta i posti a concorso ogni anno.

Per informazioni rivolgersi a: **Collegio Europeo di Parma**, Borgo Lalatta 14, 43100 Parma, tel. (0521) 207.525, telefax (0521) 207.554.

ISTITUTO «ALCIDE DE [illegible]»

L'Istituto, fondato in Roma da Alcide De Gasperi che ne è stato il primo direttore, svolge attività didattiche e di ricerca sui problemi economici, giuridici e sociali relativi alla cooperazione e all'integrazione europea.

[illegible] seno all'Istituto è attivata la scuola post-universitaria di Studi Europei per la preparazione di coloro che aspirano a conseguire il diploma post-universitario in Studi Europei. La scuola prepara coloro che aspirano a lavorare nelle organizzazioni internazionali oppure in enti nazionali che svolgono la loro attività anche in campo internazionale. Sono ammessi al corso ordinario della scuola i cittadini italiani e stranieri muniti di laurea o di titolo equipollente. Potranno essere iscritti cittadini italiani o di Paesi Cee, prescindendo [illegible] titolo di laurea, se gli aspiranti hanno svolto per più di un anno attività a livello comunitario.

I corsi della scuola hanno la durata di un a[illegible] accademico per un totale di circa 400 ore [illegible] lezione. Al termine degli studi l'Istituto conferisce [illegible] «Diploma di Studi Europei».

Per informazioni rivolgersi a: **Istituto di studi europei «Alcide De Gasperi»**, [illegible] Poli [illegible], [illegible] Roma, tel. (06) 678.4262 - 679.4101.

[illegible] DI STUDI EUROPEI

All'attività di ricerca nel campo dell'integrazione europea, l'Istituto unisce la seguente [illegible]ività didattica:

— corsi bimestrali (settembre e ottobre) di specializzazione sul commercio internazionale per i quali vengono concesse borse di studio agli studenti provenienti da fuori Torino;

— giornate di formazione e di approfondimento su temi di ca[illegible] giuridico, quali la contrattualistica internazionale e la normativa comunitaria. La materia trattata viene affrontata in un'ottica pratico-operativa, oltre che da un punto di vista puramente teorico.

Per informazioni rivolgersi a: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **europei**; via P. Sacchi 28 bis, 10128 Torino, tel. (011) 553.269 - 544 123.

JOHNS HOPKINS UNIVERSITY

Il «Bologna Center», fondato dalla Johns Hopkins University di Baltimora [illegible] espresso invito dell'Università [illegible] Bologna, è un istituto postuniversitario, unico nel suo genere in Europa, per il perfezionamento degli studi delle relazioni internazionali. Il centro offre ogni anno corsi di economia internazionale, relazioni internazionali, politica e storia moderna, diritto internazionale pubblico e organizzazione internazionale. Ogni anno circa sono circa 120 gli studenti ammessi ai corsi.

Per informazioni rivolgersi [illegible] **The Johns Hopkins University - Bologna Center**, via Belmeloro 14, 40126 Bologna, tel. (051) 232.185

(continua)

a cura di **Francesco Pionati**

V O L O N T A R I A T O

Un periodo di servizio sociale da svolgere in luoghi affascianti ma spesso impervi

All'avventura con Raleigh

LA formazione di un giovane non si esaurisce certamente a scuola o in famiglia. Nei Paesi anglosassoni, ad esempio, [illegible] considerate educative le esperienze di viaggio. Moltissimi giovani, in Inghilterra, in Australia, in Canada o nei Paesi nordeuropei, partono, alla fine degli studi, per viaggi di un anno. Lasciano casa, per lo più da soli, e affrontano [illegible] pochi mezzi le difficoltà del mondo. Fra alcuni di questi Stati fun[illegible] — per aiutarli — [illegible] «working-visas», visti di un anno che permettono ai giovani di trovare lavori saltuari nei Paesi visitati

Eredi di culture pionieristiche e coloniali, i governi di questi Paesi incoraggiano i loro giovani ad andare per il mondo, perché credono che l'individuo si formi attraverso [illegible] conoscenza, ma anche mediante l'esperienza e l'iniziativa, sviluppate per superare le difficoltà di tutti i giorni.

Non sorprende allora [illegible] un'idea come l'operazione «Raleigh», [illegible] in Inghilterra, patrocinata niente meno che dal principe Carlo.

Il progetto, che funziona da dieci anni e ha già coinvolto [illegible] giovani di 50 Paesi, si propone di mettere i ragazzi di diverse nazionalità a contatto con popoli e culture diverse. Quel che differenzia l'operazione «Raleigh» da progetti analoghi di cooperazione, è l'affermazione della difficoltà [illegible] elemento [illegible] ed educativo del progetto. Con «Raleigh» si va all'avventura. Non a caso i requisiti per aderirvi non sono da tutti.

Agli aspiranti «venturers» (così vengono chiamati i partecipanti all'operazione) è richiesta una buona conoscenza dell'inglese, la capacità di nuotare per almeno [illegible] metri, [illegible] saper scendere una parete in corda doppia; ma soprattutto la capacità di adattarsi e sacrificarsi, affrontare le difficoltà ambientali, dormire all'addiaccio, marciare in giungle e deserti, essere pronti ad affrontare disagi come [illegible] traversata dell'Atlantico su un brigantino, e persino saper accendere un fuoco con pochissimi fiammiferi o legna bagnata.

Visti i requisiti, l'operazione sembra l'incrocio fra il «survival» e il manuale [illegible] giovani marmotte. Si tratta invece di qualcosa di [illegible] più serio. Lo provano gli interventi, umanitari e scientifici, già intrapresi in questi anni dalla «Raleigh» in tutto il mondo: si [illegible] dalla costruzione di scuole nel Belize all'azione di squadre mediche oftalmiche fra le tribù che vivono nella giungla della Papua Nuova Guinea, dagli ospedali edificati in Bolivia al lavoro a favore dei parchi nazionali in Nuova Zelanda, dall'impianto di sistemi di irrigazione in Indonesia all'installazione di ponti in Perù.

L'operazione, curata in Italia dalla rivista di viaggi e avventure «Capo Horn», riguarda giovani fra i 18 e i 2[illegible] anni non compiuti. Prima di essere ammessi alla spedizione, che dura tre mesi, i giovani sono sottoposti ad una selezione, per vagliare la loro idoneità fisica e psichica.

Le prove hanno luogo ogni sei mesi nella località dolomitica di San Martino di Castrozza. Ad una prima selezione, tenuta da un comitato direttivo presieduto da Egidio Gavazzi (il fondatore [illegible] «Airone»), tesa a valutare le capacità fisiche e umane dei candidati, s'aggiunge un colloquio con uno psichiatra che vaglia l'equilibrio e la maturità dei partecipanti.

Le domande devono essere indirizzate alla rivista «Capo Horn», piazzale Cadorna 2, 20123 Milano, tel. 02/720.211.52. Per il 1990 sono previste cinque diverse spedizioni (ad ogni selezione saranno scelti solo 16 candidati), in Australia, Cile e Zimbabwe. Fra i giovani italiani, che già hanno risposto all'iniziativa, prevalgono gli studenti (69 per cento), per partecipare all'operazione non è comunque richiesto alcun titolo di studio ufficiale. Fra le domande inviate a «Capo Horn» quest'anno, il 30 per cento sono state di ragazze. Il richiamo dell'avventura rappresenta evidentemente [illegible] sfida stimolante per entrambi i sessi.

L'operazione «Raleigh» è autofinanziata, ad ogni partecipante l'organizzazione richiede un contributo di 5 mila dollari. Ciò non vuol dire che i candidati debbano sborsare la somm[illegible] di tasca loro — anche perché il regolamento prevede che il [illegible] per cento dei partecipanti provenga da famiglie disagiate, e l'1 per cento sia portatore di handicap non gravi — ma che una volta selezionati i ragazzi inizino a superare le prime difficoltà, riuscendo a reperire il denaro per mezzo di uno sponsor.

Marco Moretti

NOTIZIE

Servizio informazioni per scambi Italia-Usa

ROMA. Un «servizio di documentazione universitaria» è stato attivato dalla Commissione per gli scambi culturali fra Italia e Usa, [illegible] come «Commissione Fulbright». L'ente, che da decenni gestisce bandi di concorso per borse di studio negli Stati Uniti, intende così offrire al pubblico informazioni sui requisiti e sulle modalità per essere ammessi ad [illegible] università americane, a corsi di inglese negli Stati Uniti, a corsi estivi in varie discipline, a programmi di specializzazione in medicina, a borse di studio. Presso la sede della Commissione, in via Castelfidardo 8 a Roma, è in funzione una banca-dati computerizzata che comprende duemila università americane e offre informazioni su 568 differenti campi [illegible] studio. Uno speciale programma permette, partendo da una serie di dati forniti dallo studente, di individuare le università che meglio rispondono alle sue esigenze. Presso il «Servizio di documentazione universitaria» si consultano testi, schede microfilmate e audiovisivi sui vari corsi. E si può fare richiesta di altri stampati informativi [illegible] esempio: [illegible] «Guida per [illegible]diare in America», liste di università che offrono corsi [illegible] [illegible] campi di studio, associazioni per interscambi in Italia e negli Stati Uniti). Vengono inoltre rilasciati certificati di conoscenza della lingua inglese, sulla base di un test. [Ansa]

Un corso per diventare funzionari della Camera

ROMA. Negli ultimi due [illegible] corsi per funzionari, banditi dalla Camera dei deputati, non sono stati attribuiti tutti i posti disponibili: il livello di preparazione richiesto da tali esami, decisamente superiore a quello richiesto per il pubblico impiego, ha costituito per la gran massa dei candidati un ostacolo insormontabile. Per offrire un aiuto ai giovani laureati che intendano seguire questa strada, [illegible] [illegible] la Luiss (Libera università internazionale degli studi sociali) ha organizzato un nuovo Corso di preparazione alle carriere delle Assemblee legislative. Il programma — articolato [illegible] seminari di orientamento critico, bibliografico e pratico — impegnerà gli studenti per due [illegible] al giorno, dal lunedì [illegible] venerdì, nel periodo gennaio-giugno [illegible]. [illegible] domanda d'iscrizione, in [illegible] bollata, diretta al Magnifico Rettore della Luiss, dove pervenire entro il 10 gennaio alla segreteria, in viale Pola 12, 00198 Roma, [illegible] una copia del certificato di laurea.

Anno scolastico all'estero ancora [illegible] borse di studio

MILANO. Ottanta giovani italiani, tra i 14 e i 17 anni, hanno ancora la possibilità di frequentare l'anno scolastico 1990-'91 all'estero [illegible] [illegible] borse di studio. Sono già 170 i ragazzi che studieranno negli Stati Uniti, in Canada o in Australia approfittando di altrettante borse messe a disposizione dall'Educational Foundation for Foreign Study. Il programma di scambio culturale con i diversi Paesi permette la frequenza di una scuola pubblica, che rilascia a fine anno un regolare certificato di frequenza. Al rientro in Italia, i giovani potranno così iscriversi alla classe successiva a quella frequentata nel Paese straniero, senza rallentare il proprio curriculum scolastico. Si richiede [illegible] discreta conoscenza [illegible] lingua straniera. Sul posto, i ragazzi avranno l'occasione di migliorarla; potranno condividere per un anno la vita quotidiana di una comune famiglia americana. Gli interessati devono rivolgersi al più presto alle sedi dell'Educational Foundation for Foreign Study: a Milano, in corso Vittorio Emanuele 24 (tel. 02/778923); a R[illegible] (tel. 06/6788578); a Torino (tel. 011/510410).

BORSE DI STUDIO

Balletto

L'ambasciata di Cuba propone due borse di studio — della durata di sei mesi ciascuna — per il perfezionamento nel balletto classico presso la scuola di Camaguey. Per esservi ammessi, bisogna avere una discreta conoscenza della lingua spagnola. Età massima: 35 anni. La borsa comprende: una mensilità di 100 pesos per le spese minori, oltre a vitto e alloggio gratuiti. Per maggiori informazioni, ci si può rivolgere all'ambasciata di Cuba, in via Licinia 7 a Roma. Le domande devono essere compilate in appositi moduli; quindi, compresa la documentazione richiesta, devono essere spedite a mezzo [illegible]data semplice entro il 30 gennaio a:

[illegible] degli Esteri - Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX - 00194 Roma

Lingua araba

Si potranno frequentare corsi estivi di lingua araba presso l'Istituto universitario di Tunisi «H. Bourghiba», grazie a 15 borse di studio messe a disposizione degli universitari italiani dall'ambasciata di Tunisia a Roma (via Asmara 7). Possono concorrere alle borse — che sono di di varia entità — studenti iscritti almeno al terzo anno di corso, che si specializzino in arabistica oppure stiano lavorando a [illegible] di laurea con specifica attinenza alla Tunisia. Età massima per concorrere: 35 anni. Le domande — che vanno compilate in appositi moduli — devono essere inviate entro il 30 gennaio a:

Ministero degli Esteri - Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX - 00194 Roma

Cultura umanistica

Laureati o laureandi — che abbiano una buona conoscenza del greco moderno, dell'inglese o del francese — possono concorrere [illegible] borse di studio proposte dall'ambasciata di Grecia (via Mercadante 36, 00198 Roma). Età massima: 35 anni. Le borse potranno essere utilizzate per soggiorni da 5 a 10 mesi nel periodo compreso fra il 1° settembre '90 e il 30 giugno '91 a [illegible] a effettuare studi e ricerche in discipline umanistiche o artistiche o linguistico-letterarie. L'importo è di 45.000 dracme mensili; più 10.000 dracme per spese di prima sistemazione se si sceglie la residenza in Atene (tale cifra sale a 20.000 per chi sceglie la sistemazione in provincia); una somma «una tantum» fino a un massimo di 10.000 dracme per ulteriori viaggi interni approvati [illegible] ministero della Pubblica Istruzione. Le domande in appositi moduli e su foglio protocollo devono [illegible] spedite — a mezzo raccomandata semplice e con documenti in duplice copia (in italiano e nella lingua prescelta) — entro il 30 gennaio a:

Ministero degli Esteri - Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX - 00194 Roma

Italia-Brasile

Dall'ambasciata del Brasile a Roma vengono cinque borse di studio — di varia entità — che serviranno a svolgere (fra il 1990 e il '91) ricerche approfondite in campi di reciproco interesse fra l'Italia e il Brasile. La proposta si rivolge a laureati — con età massima di 35 anni — che abbiano una discreta conoscenza del portoghese. Qualora intendano dedicarsi a studi tecnico-scientifici, devono conoscere anche lo spagnolo oppure l'inglese. Durata massima: un anno. Per informazioni rivolgersi all'ambasciata, in piazza Navona 14 a Roma. Le domande — compilate su foglio formato protocollo e corredate dei documenti richiesti — devono essere spedite a mezzo raccomandata semplice entro il 30 gennaio a:

Ministero degli Esteri - Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX - 00194 Roma

[DALLA BANCA [illegible] NOOPOLIS]

U N I V E R S I T A'

Troppo spesso nella nomina dei professori universitari giocano fattori politici

Risultato: una massa di docenti lottizzati, frustrati e, soprattutto, non si sa quanto preparati

Per cattedra ricevuta

UNA fonte attendibile riporta che, alcuni decenni fa, un professore dell'ateneo pisano, insigne grecista, era solito uscire [illegible] istituto circondato da un nutrito stuolo di collaboratori e allievi e avviarsi a piedi alla [illegible]. Poiché spesso le lezioni si protraevano e le discussioni [illegible] facevano lunghe, il professore rischiava di perdere il treno per Lucca. Ma aveva un rimedio: telefonava al capostazione e gli diceva: «Aspetta un po', tanto sono pe' strada».

Nessun professore universitario, men che mai un grecista, potrebbe oggi fare la [illegible] cosa, non [illegible] perché, grazie al progresso, non c'è più alcun bisogno di sollecitare il ritardo di un treno, ma perché [illegible] addetto alle ferrovie lo prende più sul serio, [illegible] gli chiede un'informazione. Inutile lamentarsi. Lodare il tempo antico è un esercizio sterile, ma chiedersi perché i tempi sono tanto cambiati [illegible] a capire come se la passa [illegible] il professore universitario.

Quando una categoria sociale perde prestigio, le cause sono sempre molteplici e di solito è più facile [illegible] quelle che non determinano il fenomeno che quelle che lo favoriscono. Nel nostro caso, ad esempio, c'è da escludere il gran numero dei professori universitari: altre categorie (ad esempio, i sottosegretari, i cantanti, i presentatori, le ragazze coccodè) sono ugualmente numerose e pure fermano treni e aerei.

Ugualmente da escludere è il censo modesto. E' vero che lo stipendio di un professore universitario non basta per gustarsi un buon Cabernet una volta alla settimana, ma tutto sommato non è neanche troppo basso. Rapportato alle [illegible] che il professore effettivamente insegna o in cui è presente in un istituto (parlo sulla mia esperienza delle facoltà [illegible]che), lo stipendio è alto. Diventa poi altissimo da quando i professori universitari, per lavorare di più, hanno deciso di insegnare un [illegible] «semestre», termine gergale che denota una [illegible] italica unità di misura temporale [illegible] durata [illegible] tre mesi (da novembre a febbraio meno vacanze di Natale, Carnevale e feste comandate, e da marzo a maggio, meno analoga tara).

Piuttosto, a spiegare l'inversione dei ruoli fra il professore universitario e il capostazione, vale la legge enunciata nel film «Il declino dell'impero americano»: «Quando la morale è alta, il morale è basso». Il professore oggi è depresso e talvolta frustrato, perché non soddisfa più gli standard che la tradizione del nome gli richiede ed è chiaro che un professore frustrato non può che rivolgersi ad un capostazione se non come Fantozzi al capufficio. Ma, di nuovo, perché è in genere frustrato?

[illegible] tempi della contestazione sessantottesca, la nostra classe politica cercò di far fronte all'esplosione [illegible] richiesta di istruzione universitaria liberalizzando gli [illegible] e moltiplicando le cattedre. A differenza che in America o in Francia, da noi il risultato perverso fu l'abbassamento degli standard. Il fenomeno ebbe varie fasi e diversi attori.

Dapprima, le facoltà improvvisarono in fretta e furia molti docenti, dando a bestie e geni un incarico di insegnamento; [illegible], quando l'in[illegible] si era protratto a lungo, entrarono in gioco i sindacati che ne rivendicarono la stabilizzazione; infine, vennero i politici, che all'insegna del principio «chi c'è c'è, [illegible] c'è non c'è» (in latino: «ope legis») trasformarono la stabilizzazione in una vera e propria docenza.

Fu così che scomparvero gli assistenti e gli incaricati e nacquero i professori [illegible]iali, anello di congiunzione tra la specie del ricercatore rettile o anfibio e il professore erectus, o di «prima fascia». Può un anello [illegible] congiunzione essere felice? Può la prima fascia godere se ha gli stessi diritti e d[illegible] della seconda? E possono le [illegible] specie inferiori, docenti e di ricerca, [illegible] liete se sanno di [illegible] poter mai assurgere alla pienezza dell'essere accademico o di potervi assurgere [illegible] per miracolo?

Qui si tocca il nocciolo della frustrazione. Oggi si diventa docenti universitari (parlo sempre di facoltà umanistiche) attraverso una lotteria truccata che si [illegible] concorso nazionale. Chi vi partecipa perde quasi sempre la dignità, si perde il commissario, che non giudica sui lavori dei candidati, ma predestina i vincitori sulla base di accordi di potere e rapporti di forze fra il partito [illegible] e quello «laico» (cioè, tutti gli altri); e ci perde il candidato, che conosce il gioco ma vi si sottomette.

Il quadro è penoso [illegible] non esagerato; si [illegible] che le commissioni dei concorsi si fanno oggi prima col sistema della votazione dei commissari divisi per raggruppamenti che un apposito organo, il Cun, sorveglia a che siano i più chiusi e sospetti possibile; e poi col sistema del sorteggio. Il sorteggio (forse) è cieco, ma come potrà esserlo il [illegible] sorteggiato che sa che non potrà più far vincere la schedina al proprio favorito, specie se bestia? Del resto, i trafficanti di cattedere evadono anche il rischio del sorteggio perché, come i veri capi-bastone, hanno la forza di orientare i voti delle rispettive [illegible].

Lo scandalo si protrae da così lungo tempo che si è ora corsi ai ripari. La legge del maggio scorso sul ministero dell'università e il recente disegno di legge governativo sull'autonomia universitaria sono un primo passo. Tuttavia sono ancora un passo incerto. Perché quell'autonomia riguarda tutto fuorché l'arruolamento dei docenti. Il disegno prevede che commissioni elette biennalmente compilino una lista di abilitati alla docenza universitaria tra cui le facoltà scelgano poi liberamente. Ma se la lista degli abilitati è fatta in funzione dei posti disponibili in un biennio, se il numero dei commissari è in funzione dei posti messi a concorso, se l'abilitazione ha validità biennale, se raggruppamenti ed elettorati sono quelli vecchi, allora si rischia che tra il precedente e il nuovo sistema ci sia la stessa differenza fra la zuppa e il pan bagnato. Perché le università non dovrebbero [illegible] tanto autonome da selezionarsi da sole, secondo criteri minimi uniformi, i docenti e ricercatori [illegible] hanno bisogno? [illegible] ha paura [illegible] libertà? Se cooptazione ha da essere, perché [illegible]terle il vincolo del concorso fasullo?

C'è solo un'obiezione seria a queste domande. L'autonomia di cooptazione sarebbe contro il valore legale [illegible] titolo di [illegible]dio. Ma [illegible] attualmente, sul mercato privato, il valore legale del titolo di studio conta quanto il titolo di barone in una bocciofila e sul mercato pubblico, [illegible] solo per decidere che i laureati in lettere o affini possono fare (quando trovano) i postini o non, poniamo, gli amministratori, perché non pensare ad abolirlo davvero? Forse il grecista, duramente selezionato da [illegible] ateneo che voglia essere serio, non tornerà a far ritardare i treni, ma è possibile che torni a sapere il greco e si senta un po' meno Fantozzi. A volte basta un modesto atto di coraggio politico contro un vecchio totem di paglia per far felice [illegible] persona, dar fiato a una categoria, [illegible] un futuro a giovani bravi, impedire l'emigrazione intellettuale, risollevare le sorti [illegible] ricerca e migliorare le condizioni di un Paese. Ci riflettano i parlamentari: in fondo, la cosa è più semplice che far crollare il muro di Berlino.

Marcello Pera

LIBRI

Benedetto Vertecchi
Scolarizzazione e selezione
Giunti & Lisciani - pp 102
L. 15 000

Dai problemi di selezione all'angoscia per l'elevata «mortalità scolastica» meccanismi di sopravvivenza e questioni sociali. Il volumetto non si limita a raccogliere cifre e statistiche, a ficcare il naso nell'annuario della Pubblica Istruzione. [illegible] dati emerge un quadro ragionato delle condizioni socio-culturali per cui la selezione — di per sé positiva — assume talora il carattere di una odiosa discriminazione sociale.

Cooperazione universitaria e interdipendenza per lo sviluppo
[illegible] Monnier - pp. 184 - L. 18.500

La casa editrice Le Monnier pubblica gli atti [illegible] secondo Colloquio internazionale sulla cooperazione internazionale con i Paesi in [illegible] di sviluppo. Duecento rettori, docenti ed esperti provenienti da tutto il mondo passano [illegible] aspetto [illegible] problema. Diagnosi e terapie, strategie per la fondazione [illegible] «cultura della cooperazione» che eviti ogni forma di sotterraneo neocolonialismo.

Attilio Monasta
Erasmus e la comunità
McColl Publisher - pp. 173
L. [illegible]

A carte scoperte: ovvero questa «Guida pratica alla mobilità degli studenti e dei professori universitari in Europa». Non che manchino i libri sull'argomento e di alcuni abbiamo già parlato in questa rubrica. [illegible] questa è una [illegible] diversa dalle altre, che oscillano fra la teoria e l'«elenco telefonico», e in molti gio[illegible] e [illegible] anche in molti professori) lasciano il dubbio: come districarsi fra [illegible] informazioni? L'opera di Monasta, un volumetto poco appariscente ma ricchissimo, ha proprio lo scopo di [illegible] «istruzioni per l'uso» dei programmi europei, per mirare giusto senza perdere tempo.

A [illegible] Graziella Pozzo e Carla [illegible] Bozzolo
Abilità di consultazione e di [illegible]
Sei - pp. 191 - L. [illegible]

Questo nuovo «quaderno di materiali didattici» si riferisce agli indirizzi linguistici sperimentali. E, come altre analoghe pubblicazioni della Sei, [illegible] un confronto su esperienze concrete. In particolare il volume, che si rivolge al biennio delle superiori, vuole fornire materiali pronti per l'uso su alcune abilità di base nello studio e dare indicazioni metodologiche sulla costruzione di materiali analoghi. Ma è essenzialmente un «libro aperto»: punto di partenza per costruire altri materiali su cui si aprirà il dibattito in eventuali incontri organizzati dagli Irrsae.

M. Curto e R. Maragnone
Le scuole parauniversitarie
Sipiel - pp. 200 - L. [illegible]

Che cosa fare dopo la maturità? Iscriversi alla solita facoltà universitaria oppure scegliere una scuola che garantisca un più specifica formazione professionale, da spendere immediatamente nella ricerca di un posto di lavoro? Molti studenti, giunti a questo bivio, finiscono per scegliere la via più facile in base a un calcolo [illegible] pratico quanto miope, e comunque sbagliato. Per iscriversi all'università basta preparare i documenti e mettersi in coda allo sportello della segreteria, [illegible] tre le cinquanta «Scuole dirette a fini speciali» sono per lo più a numero chiuso e bisogna superare un altro esame per esservi ammessi. [illegible] solo: le domande cui si dovrà rispondere [illegible] avvolte dall'estrema incertezza, nessuno sa che tipo di prove dovrà sostenere. Ecco dunque l'utilità di questo volume, che — oltre a tracciare un identikit di tutti i corsi parauniversitari — propone quattro batterie da cento test sulla base delle prove attitudinali che vi si sono svolte negli anni passati.

A cura di Gianluigi Savio

N U O V A   D I D A T T I C A

Itinerari formativi fatti su misura per tutte le esigenze. E restando a casa propria

Benvenuto Open Learning

VENTICINQUE ragazzi si sono diplomati in informatica nel giugno scorso a La Sapienza di Roma. Hanno seguito tutti i corsi. Ma non si sono mai allontanati da casa loro a Frosinone, Latina, Perugia. Miracoli di un sistema didattico che si sta diffondendo rapidamente: la formazione a distanza.

La definizione comprende due accezioni. La prima riguarda i sistemi tradizionali che consentono l'insegnamento nonostante la lontananza tra i soggetti, come la corrispondenza o la televisione (gli antenati del genere sono stati la Scuola Radio Elettra di Torino, ora in via di modernizzazione, e il maestro Manzi con [illegible] indimenticata trasmissione televisiva «Non è mai troppo tardi»).

La seconda amplia l'orizzonte verso la nuova frontiera del settore, l'«open learning». Si tratta di [illegible] metodologia didattica che realizza un percorso organizzato lungo il quale ogni allievo preleva soltanto le informazioni che gli servono. Per crearlo occorre un'agenzia formativa centrale che predispone i «pacchetti» di formazione e [illegible] la verifica dei progressi degli studenti da parte di un tutor. Nell'uno e nell'altro campo esistono in Europa esperienze d'avanguardia.

La formazione a distanza tradizionale ha la propria culla in Scandinavia, ma sta emergendo anche in Spagna, Inghilterra, Danimarca e Francia.

[illegible]

L'open learning è invece da tempo molto più [illegible] esperimento in Inghilterra, dove dal 1983 un programma governativo ne ha promosso la diffusione, e ora sta affacciandosi anche in Olanda, Danimarca, Francia e Spagna. E l'Italia? Anche qui qualcosa si muove. E su diversi fronti.

In primo luogo sul fronte della università pubbliche. Il motore è il Consorzio per la università a distanza. Vi aderiscono, [illegible] dalla fondazione, oltre alla Sapienza, gli atenei di Trento, Siena e della Calabria. L'ultima adesione è stata quella della storica università di Bologna e altre si preannunciano da Bari, Parma, Padova, L'Aquila, Ancona, Palermo e dal Politecnico di Milano. Il primo frutto dell'attività è stato il corso a distanza che, partito nell'anno accademico '85-'86 ha consegnato nel giugno scorso i primi 25 diplomi in informatica, a cui si faceva riferimento. Il successo del primo esperimento, che si fondava anche su 12 centri di supporto nelle province delle [illegible] interessate, ha indotto [illegible] nuovi progetti. Nel '90-'91 dovrebbero partire il primo corso di laurea a distanza, in economia e commercio, e il secondo diploma in lingue.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

In secondo luogo sul fronte della formazione professionale, dove diverse realtà operanti nel settore utilizzano il nuovo sistema didattico. Le avanguardie [illegible] rappresentate dalla bolognese Scienter (via San Felice 26, tel. 051/230107), dalla torinese Metroleo (via Ventimiglia 20), tel. 011/576566661, dalla milanese Oida [illegible] (via Lamarmora 3, tel. 02/55181738).

Infine sul fronte delle aziende, che ricorrono a questa formula per l'aggiornamento dei propri dipendenti. L'avanguardia può [illegible] considerata il progetto «Fortel» avviato nel giugno di quest'anno dalla Sip e dalla Seva: entro il '90 i personal computer di 6000 dipendenti [illegible] collegati a una banca dati centrale che trasmette pacchetti formativi con nozioni di elettrotecnica e informatica.

Il futuro riserva ulteriori possibilità di sviluppo a livello europeo che diventeranno realtà con l'attuazione dei progetti Comett II e Delta. Ma gli esperti non nascondono che il sistema deve essere perfezionato e rodato per dare buoni risultati.

FORMULA ELASTICA

I vantaggi di questa tecnica d'insegnamento — dice Arnaldo Ferrari di Scienter — sono che può essere mirata sulle esigenze dell'allievo ed è più elastica di ogni altra formula. Ma ha controindicazioni: la formazione a distanza è fattibile solo con utenze fortemente motivate, [illegible] lavoratori bisognosi di aggiornamento o studenti universitari, non lo sarebbe con studenti di livello più basso, che necessitano di un [illegible] controllo».

Proprio la fase del controllo rappresenta un altro momento cruciale. «Il suo funzionamento — spiega Ferrari — dipende dall'abilità del tutor, che deve sempre [illegible] il polso [illegible] situazione e intervenire nei momenti più opportuni e con i correttivi più indicati».

Gabriele Romagnoli

PROFESSIONE STUDENTE

Due segreti: seguire le idee chiave della lezione, e riordinare tutto in giornata

Come farsi con le annotazioni un libro di testo a proprio uso e propria misura

Un tesoro negli appunti

LA lezione è un momento fondamentale nel processo [illegible] apprendimento, e gli appunti che se [illegible] traggono sono per lo studente il primo passo verso una sintesi personale [illegible] quanto ascolta dall'insegnante. Vediamo dunque come trarre il maggior profitto dalle lezioni [illegible] me prendere appunti.

[illegible]

La lezione non deve [illegible] preparata solamente dal professore ma anche dall'alunno. E' consigliabile andare a scuola sapendo già di che cosa parleranno i professori quel giorno. Alcuni professori con b[illegible] deti didattiche sono soliti anticipare qualcosa della lezione successiva indicando quale capitolo o quale articolo leggere per [illegible] un'idea generale [illegible] quello che verrà detto la volta dopo. Altri non seguono questo metodo ma si potrà sempre chiedere loro qualche anticipazione sui conten[illegible] [illegible]a lezio[illegible] futura.

MUNIRSI DEL NECESSARIO

Cosa si deve portare in aula? Conviene innanzitutto munirsi di un blocco per appunti, possibilmente ad anelli, con fogli grandi (formato protocollo) perché gli appunti vanno presi con molto spazio a disposizione altrimenti si corre il rischio di non riuscire a decifrarli. I fogli devono consentire di lasciare dei margini in fondo e a lato in modo che rileggendo gli appunti si possano fare osservazioni e integrazioni con altre notizie sullo stesso argomento tratte da altre fonti.

Così alla fine dell'anno lo studente si troverà un «proprio» libro di testo costruito mettendo insieme gli appunti che ha preso dalle lezioni e dal libro di testo consigliato, con l'aggiunta di letture e di osservazioni personali. Quando poi dovrà fare il ripasso finale lo studente potrà addirittura fare a meno del libro di testo per limitarsi a rileggere i propri appunti, se questi saranno stati davvero ben fatti.

GLI APPUNTI

Adesso sorgono spontanee alcu[illegible] domande: «Come fare a prendere appunti?», «Conviene forse scrivere tutto?» No! Per questo sono già [illegible] inventati i registratori. Prendere appunti significa non perdere il filo logico; andare seguendo le parole chiave e le frasi più significative; s[illegible] attenti a quando il professore [illegible] da un concetto a un altro; significa anche evitare di scrivere tutti gli esempi che il professore [illegible] per rendere più chiara la sua esposizione; basta scrivere una sola parola ben trovata per far sì che a casa si possano ricostruire esempi fatti in classe. E' sempre meglio lasciare in bianco alcune righe piuttosto che voler scrivere tutto e rischiare di perdere [illegible] filo logico del discorso. In seg[illegible] viene la fase della revisione de[illegible] appunti, che deve avvenire [illegible] le 24 ore successive [illegible] lezione altrimenti non servirà a molto. La revisione degli appunti di cui parliamo, in ogni caso, [illegible] dovrà servire a riscriverli [illegible] e tantomeno a batterli a macchina; servirà invece a inserire quelle parole che si sono saltate durante la lezione per non perdere il filo del discorso e a [illegible] più esteesamente ciò che, letto da un altro, [illegible] verrebbe capito.

Giuseppe Zarmiello
Ricercatore di Pedagogia
Università di Palermo

S[illegible] [illegible] [illegible], dice [illegible] vecchio adagio che molti ricordano accompagnato dall'«io lo nacqui» del grande Totò. Ma [illegible] può negare che una educazione [illegible] [illegible] costruire un gentiluomo, mentre al contrario chi non la riceve è destinato a regredire. Così è per l'arte di prendere appunti. Esistono doti naturali; ma queste possono essere valorizzate dall'addestramento. Nei Paesi anglosassoni è uno degli elementi essenziali dell'apprendimento (how to study), mentre da noi è lasciato alla sensibilità di qualche insegnante che non sempre si ha la fortuna d'incontrare.

Vediamo quindi i canoni principali di questo lavoro intelligente che serve a fissare la volatilità del messaggio orale.

Gli studenti in particolare, ma [illegible] solo loro, [illegible] possono che trarre vantaggio da [illegible] riflessione personale sul proprio [illegible] do di prendere appunti.

Innanzi tutto bisogna convincersi che prendere appunti in modo meccanico sarebbe sbagliato. Bisogna infatti ascoltare con attenzione e concentrazione, comprendere quanto viene esposto, infine selezionare l'informazione. Tutte operazioni da fare in lotta con il tempo perché, mentre la voce fluisce alla velocità di circa 150 parole [illegible] minuto, [illegible] riesce a [illegible] ad una velocità di ci[illegible] 27 parole al [illegible] Non si può quindi materialmente scrivere tutto. Anche [illegible] ogni studente sa che più gli appunti sono completi e meglio è, bisogna comunque rinunciare a scrivere [illegible] uno stenografo, segnando solo l'essenziale.

Ad una lezione bisogna arri[illegible] preparati materialmente e mentalmente. Per la prima preparazione è sufficiente disporre di un numero [illegible] fogli di carta sufficienti e di due penne (una di ricambio) ed essere a proprio agio: cioè sentire bene ed anche vedere bene l'insegnante in modo da poter seguire le sue labbra ed i suoi gesti. Per la seconda conviene [illegible] una [illegible] scenza preliminare, anche [illegible] non approfondita, dell'argomento della lezione e poi essere allenati a scrivere eliminando tutto il superfluo, come articoli e aggettivi [illegible]danti, e utilizzando abbreviazioni e simboli personali.

Al momento della lezione la prima [illegible] da annotare sono l'argomento, la data e il nome e la qualifica di chi parla. Poi bisogna farsi forza, anche se l'autore [illegible] soporifero, concentrarsi sulle parole, capirne il significato e fissarle in modo il più possibile strutturato. Non lasciarsi quindi sfuggire le articolazioni della lezione; [illegible] po' come i capitoli e paragrafi di un libro, scrivere [illegible] penne di colore diverso, sottolineare ed evidenziare le parole ed espressioni «chiave» del discorso perché esse permettono di aprire [illegible] comprensione. Infine bisogna riprendere al più presto gli appunti completandoli nei punti carenti e sciogliendo i dubbi. Questi vanno segnalati, ad esempio con dei punti interrogativi, e possibilmente chiariti durante la lezione con domande all'insegnante o ai compagni.

Esistono poi mille altre occasioni in cui la facilità nel prendere appunti può tornare utile. Ad esempio nella produzione creativa il prendere appunti è una efficiente «trappola per le idee». Queste nasc[illegible] nei posti più impensati e nei momenti in cui siamo solitamente più impreparati a prendere appunti come durante [illegible] sonno, il dormiveglia, i viaggi e le passeggiate oppure durante [illegible] rilassante bagno caldo. I «maghi» della creatività suggeriscono quindi di [illegible] sempre [illegible] sé un blocchetto per appunti od una penna o matita per scriverli e non rimandare mai di appuntare un pensiero che affiori improvviso dalla mente.

Un vantaggio particolare [illegible] otterrà infine se si adotterà il [illegible]tema di realizzare appunti il più possibile geometrici e visivi. La parte creativa del nostro cervello, l'emisfero destro cioè, lavora infatti per immagini e preparare uno schema visivo efficace [illegible] la riflessione, la soluzione dei problemi e la preparazione di un intervento, orale o scritto che sia.

Non bisogna dimenticare che [illegible] materiale di base per l'organizzazione personale è costituito da [illegible] elementi: cervello, carta e matita. Si dice che una buona pianificazione giornaliera, attuata ad esempio la sera prima di dormire segnando le priorità delle cose da fare e cosa f[illegible], faccia guadagnare una [illegible] due ore di lavoro. Ma attenzione: prendere appunti è un mezzo e non deve diventare un fine. Bisogna sempre dominare la situazione prendendo coscientemente le decisioni più opportune. Decidere se e come prendere appunti è una delle prime decisioni che consente di controllare e perfezionare uno dei beni più preziosi: la gestione del proprio tempo.

Stefano Pavan

Per saperne di più si può leggere il libro di due esperti francesi: Renée Simonet e Jean Simonet, «**Scrivere per ricordare**», Franco Angeli Editore, L. 19.000.

TEST

Una valutazione sul nostro modo di lavorare e su quanto amiamo assumerci delle responsabilità

Sei ordinato o pasticcione?

SIAMO ordinati o pasticcioni? Precisi, metodici, affidabili nel lavoro, oppure no? Ciascuno di noi ha un suo standard lavorativo, un proprio modo [illegible] affrontare i problemi per giungere poi alle soluzioni finali. Proviamo attraverso le domande del test ad individuare [illegible] nostro modello [illegible] riferimento per capire [illegible] lavoriamo.

Istruzioni

Dopo aver letto con attenzione [illegible] singole frasi, segnate con una x, senza pensarci troppo, l'alternativa di risposta A, [illegible] o C, che più si avvicina alla vostra situazione personale.

Utilizzando la tabella di sintesi, sommate i punteggi ottenuti per ciascuna risposta, in relazione alle preferenze che avete dato e riportate il totale nella [illegible] corrispondente. Passate quindi alla lettura dei risultati.

TEST DI GIOVANNA GIUFFREDI

A SÌ ☐
B IN PARTE ☐
C NO ☐

1. Quando ho un incarico da svolgere lo porto avanti fino in fondo con diligenza — A ☐ B ☐ C ☐

2. Sono attratto dalle novità — A ☐ B ☐ C ☐

3. Preferisco svolgere quei lavori dove posso seguire direttive precise — A ☐ B ☐ C ☐

4. Quando inizio un [illegible] valuto con facilità i problemi che potrò incontrare — A ☐ B ☐ C ☐

5. Divento ansioso di fronte ai cambiamenti improvvisi — A ☐ B ☐ C ☐

6. Se devo spiegare qualcosa riesco ad essere sintetico ed essenziale — A ☐ B ☐ C ☐

7. Quando devo prendere una decisione prendo tempo e soppeso a lungo i pro e i contro — A ☐ B ☐ C ☐

8. Se devo completare un lavoro con urgenza riesco a non trascurare le altre attività che ho in programma — A ☐ B ☐ C ☐

9. Quando devo svolgere un lavoro sono preciso in ogni dettaglio — A ☐ B ☐ C ☐

10. Sono aggiornatissimo in ogni campo di mio interesse — A ☐ B ☐ C ☐

11. Non riesco ad affrontare più di un lavoro alla volta — A ☐ B ☐ C ☐

12. Prima di iniziare un lavoro pianifico i tempi di attuazione a breve o a lungo termine — A ☐ B ☐ C ☐

13. Riesco a cogliere facilmente l'aspetto essenziale delle cose — A ☐ B ☐ C ☐

14. Se devo fare un viaggio preferisco che sia una agenzia ad organizzare ogni dettaglio — A ☐ B ☐ C ☐

15. Ci tengo a distinguermi dagli altri, spesso anche nell'abbigliamento — A ☐ B ☐ C ☐

16. Quando ho un appuntamento valuto bene i tempi per poter essere puntuale — A ☐ B ☐ C ☐

17. Se un lavoro è complesso affronto prima gli aspetti più facili — A ☐ B ☐ C ☐

18. Riesco utile raccogliere materiale informativo inerente ai miei settori di lavoro — A ☐ B ☐ C ☐

19. Programmo i miei impegni con largo anticipo — A ☐ B ☐ C ☐

20. Quando lavoro perdo facilmente la concentrazione — A ☐ B ☐ C ☐

TABELLA DI SINTESI

	A	B	C
1	1	2	3
2	3	2	1
3	1	2	3
4	3	2	1
5	1	2	3
6	3	2	1
7	1	2	3
8	3	2	1
9	1	2	3
10	3	2	1
11	1	2	3
12	3	2	1
13	3	2	1
14	1	3	2
15	3	2	1
16	1	2	3
17	1	2	3
18	3	2	1
19	2	3	1
20	1	2	3
TOTALE			

Lettura dei risultati

Punteggio da 20 a 32. Sei una persona su cui poter contare, precisa e ordinata, ma ti perdi un po' troppo nei dettagli. Difficilmente prendi delle iniziative. Hai bisogno di un ambiente calmo e ordinato, forse troppo, considerando che nella maggior parte dei posti di lavoro oggi si viaggia a ritmi molto dinamici. Ti piace lavorare a piccole tappe, con obiettivi a breve termine da raggiungere. Non ami i cambiamenti; sei fedelissimo all'azienda.

Punteggio da 33 a 47. Ti sai organizzare sul lavoro abbastanza bene, segui di buon grado le indicazioni che ti vengono date, ma ci tieni ai tuoi spazi di autonomia e ad affermare qualche tua iniziativa. Riesci a portare avanti bene anche lavori a lunga gittata, senza perderti nei dettagli. Eventuali ostacoli non ti spaventano. Non avrai difficoltà a cambiare posto di lavoro, ma ci terrai a rimanere sempre sullo stesso campo professionale.

Punteggio da 48 a 60. Sei una persona che ama [illegible] grandi responsabilità. Hai una spiccata capacità di lavorare a compartimenti paralleli, riuscendo a mandare avanti con profitto più attività contemporaneamente. Sai cogliere quali aspetti del lavoro vanno maggiormente sviluppati, trovando soluzioni creative. Le tue capacità di pianificazione e organizzazione del lavoro, accompagnate dal tuo interesse per le innovazioni sono le premesse del futuro manager.

A FANTASTICO [illegible] RECORD

[illegible] tutti i record per la Lotteria Italia 1989 abbinata a Fantastico, condotto [illegible] Massimo Ranieri (foto). Il ministero delle Finanze ha venduto quest'anno 40 milioni [illegible] biglietti [illegible] un incasso di oltre 150 miliardi, superando il record dell'88 che [illegible] di 37 milioni [illegible] biglietti.

MARIA CHIARA E' [illegible]

Il soprano Maria Chiara sarà Desdemona nell'Otello di [illegible] che il 24 gennaio inaugurerà la stagione lirica di Verona al «Filarmonico». Con il soprano canteranno Giuseppe Giacomini ed il baritono Piero Cappuccilli. Dirigerà Angelo Campori, regia [illegible] Mattia Testi.

OMAR SHARIF SONO [illegible] FALLITO

Omar Sharif, l'indimenticabile protagonista del «Dottor Zivago», [illegible] dei più forti giocatori al mondo di bridge e backgammon, ha detto: «Affettivamente ho fallito per colpa della [illegible] da girovago che il cinema mi ha imposto. Se [illegible] rimasto in Egitto [illegible] avrei una moglie e dieci figli».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 29 Dicembre 1989

Battaglia legale per il controverso film di Zulawski. Dice Rostropovic: «E' un gulag morale»

Boris Godunov

Il cinema sfida la musica

PARIGI. «Boris Godunov», [illegible] vero l'impossibile [illegible] film-opera. Mai come nella versione cinematografica dell'opera di Musorgskij le ragioni della musica e quelle del film sono entrate in rotta di collisione. [illegible] dato soltanto: tre [illegible] e 40 minuti dura la registrazione integrale diretta da Mstislav Rostropovic [illegible] l'orchestra e il [illegible] di Washington, un'ora e 55 la colonna sonora del film firmato da Andrzej Zulawski.

Il «Boris» [illegible] uscito nelle sale francesi il 20 dicembre: al pubblico sembra piacere, ma i musicisti e [illegible] appassionati d'opera già lo detestano. Potranno consolarsi ascoltando l'incisione discografica, col protagonista [illegible] Ruggero Raimondi.

[illegible] film ha sempre avuto [illegible] storia difficile: per la regia, erano stati contattati Tarkowski e Wajda, ma entrambi [illegible] rifiutato, [illegible] condividendo [illegible] scelte spettacolari del produttore Daniel Toscan [illegible] Plantier, che oggi, soddisfatto per avere portato a termine l'impresa, risponde così a chi lo accusa di aver violentato la musica e l'anima stessa del capolavoro [illegible] Musorgskij: «[illegible] dispiace per gli entomologhi, il film-opera è un genere che non esiste».

Che la musica sia stata trasfigurata, lo pensa [illegible] Rostropovic: aveva [illegible] dichiarato le sue perplessità alla [illegible] francese, dopo aver visto il film in una proiezione privata. Ora lo raggiungiamo nella sua casa di Londra; [illegible] a nominargli il «Boris» diventa di cattivo umore. «Non posso parlare, rischio una penale di 100 mila franchi per ogni dichiarazione negativa». La polemica infatti è già diventata battaglia legale: produzione e direttore [illegible] scambiati querele e ora il musicista definisce [illegible] «gulag morale» la manipolazione della partitura, [illegible] lui diretta seguendo la [illegible] originale di M[illegible]gskij. Di più Rostropovic non dice, e chiedergli [illegible] pensa risponde: «Vada a vederlo». Piuttosto, preferisce ricordare l'appuntamento che lo attende il 10 febbraio a Mosca: due concerti, i primi che tiene [illegible] suo Paese d[illegible] 1973, quando decise [illegible] abbandonare l'Urss.

Ma tanto stupore, dopotutto, stupisce: [illegible] attendersi una lettura fedele da Zulawski, già allievo e aiuto di Wajda, [illegible] di «Sul globo d'argento», «Possessione», «L'importante è amare», pellicole giudicate, via via, oniriche, mistiche, geniali, parossistiche? Basta osservare il manifesto del film per capire: il nome di Musorgskij semplicemente non appare.

«Poca melodia e niente donne», con queste motivazioni il comitato di lettura del Teatro di Pietroburgo aveva rifiutato, nel 1871, di allestire l'opera. Zulawski deve certamente avere ricordato le antiche perplessità, e ora le donne non mancano: [illegible] definita antologica la performance di Delphine Forest, che interpreta il ruolo di Marina e [illegible] vita ad una scena d'amore a tre — non [illegible]mente prevista da Musorgskij — [illegible] il falso Dmitrij e il gesuita Rangoni, [illegible] padre spirituale. Siamo nel castello di Sandomir, durante il III atto: [illegible] del cosiddetto «atto polacco», Zulawski salva [illegible] di dieci minuti. Vino e donne accompagnano i succulenti baccanali dei boiardi, mentre davanti alla catte[illegible] di San Basilio l'Innocente orina in un secchio e nell'osteria alla frontiera [illegible] la Lituania Varlaam e Misail, due frati mendicanti, soffrono di aerofagismi stereofonici: «Sembrano quattro tromboni», dice Rostropovic.

[illegible]tagli, per Zulawski. La vicenda, che Musorgskij [illegible] tratto dall'omonimo dramma di Puskin, si svolge tra il [illegible] e il 1606 e prende avvio nel convento di Novodevicij, dove vive in volontario ritiro il boiardo Boris Godunov. Anni prima ha fatto assassinare l'erede [illegible] trono, lo [illegible] Dmitrij. [illegible] il popolo invoca Boris come nuovo zar.

Il regista rispetta — nella ricostruzione degli studi di Belgrado — l'epoca storica, [illegible] le barriere difensive sono [illegible] cemento [illegible], i soldati indos[illegible] le divise del Kgb...

[illegible] storia si ripete — dice Zulawski —. Godunov è [illegible] successore di Ivan il Terribile, che [illegible] l'idolo di Stalin. Quando [illegible] studenti di cinema, [illegible] hanno fatto credere che Stalin rimproverasse a Eisenstein di aver descritto nel suo film un Ivan troppo [illegible]. Oggi sappiamo che il dittatore rimproverava invece il regista per aver attribuito allo zar troppi dubbi e [illegible].

Ivan come Boris?

«Ivan [illegible] come Caligola, regnava apertamente nel terrore. Boris utilizzava, come farà Stalin, l'eliminazione silenziosa».

Nell'opera Boris muore, posseduto, stremato dal rimorso per aver ucciso Dmitrij.

«Boris è [illegible] Lady Macbeth, cerca inutilmente di lavarsi il sangue che macchia la sua mano. E' un criminale che vive nel [illegible]. Musorgskij lo [illegible] spiegazioni, [illegible] l'ho spinto a [illegible]: l'ho fatto pugnalare».

Sporco, ubriaco, violento, così il polacco Zulawski [illegible] il popolo russo...

«I soldati che hanno invaso il mio Paese nel 1939 avanzavano a piedi nudi. A quell'epoca la Polonia era in ben altra condi[illegible]. In Russia, la servitù [illegible]la gleba è s[illegible] abolita solo nel 1861, quasi tre secoli dopo [illegible]».

Soltanto su un punto regista, direttore e produttore sembrano trovarsi d'accordo: Ruggero Raimondi è [illegible] protagonista straordinario. Allucinato e furente, tenero e supplicante come [illegible] Musorgskij pretendeva dal[illegible] immenso personaggio. Almeno in questo, non è stato tra[illegible].

Sandro Cappelletto

I protagonisti del «caso Godunov»: il baritono Raimondi, il musicista Rostropovic, il regista Zulawski

Così [illegible] Parigi

Ma lo «scandalo dell'anno» piace al pubblico e alla critica

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Il film è uscito a Parigi il 20 dicembre, proiettato [illegible] sei sale, tutte in zone centrali. Un segno del prestigio dell'opera nella città che [illegible] picca di essere ancora la capitale europea del cinema. Ma è troppo presto per poter dire se «Boris Godounov», il film-opera di Andrzej Zulawski, sia un successo. All'accoglienza favorevole di gran parte della critica — a cominciare dall'autorevole «Le Monde» — è seguito [illegible] interesso di pubblico. Non si può pretendere che un film così, pur sempre riservato ad un'élite [illegible]nata di [illegible] e di opera, faccia registrare ai botteghini un travolgente successo. Ma nel complesso incassi e affluenza soddisfano il produttore Daniel Toscan du Plantier (lo [illegible] del «Don Giovanni» di dieci anni fa) soprattutto in [illegible] periodo calmo come quello [illegible] Natale e Capodanno.

Zulawski sapeva di fare un'opera provocante, anche se [illegible] aveva messo nel conto la reazione sdegnata [illegible] Rostropovic. E sapeva anche che ricavare un'ora e [illegible] minuti di film da tre ore e 40 minuti [illegible] registrazione sarebbe stata impresa soggetta inevitabilmente a polemiche. Così come il mescolare antico e [illegible], [illegible] scena del Cremlino medioevale con attori-cantanti in divise [illegible]. Tutto impeccabilmente costruito negli studi di Belgrado.

«Ma il cinema — ha sottolineato ironica[illegible] Z[illegible] in una recente intervista, subito dopo la "sconfessione" [illegible] Rostropovic — [illegible] finora commesso tante imposture... E allora perché [illegible] questa qui, che [illegible] portato a termine dopo essermi [illegible] settimane nella [illegible] di campagna ed aver riascoltato l'opera venti, [illegible] volte? Mi è parso importante mostrare che Boris non mette in scena una serie di personaggi impagliati, che il dramma di Musorgskij è animato [illegible] un furore ideologico che [illegible] oggi ci riguarda da vicino. Quando succede che per fortuna qualcosa che si è fatto non è poi tanto male, allora bisognerebbe prendere il tempo di rilassarsi, di felicitarsi con [illegible] stessi per cinque minuti. Ma è impossibile, c'è sempre qualche granello di polvere che vi si appiccica [illegible]...».

Una stoccata, quest'ultima, a Rostropovic. Ma il regista polacco non ha voluto spingersi oltre nella polemica, forte anche dell'appoggio del suo produttore e [illegible] critici francesi, che hanno unanimemente apprezzato (come il pubblico d'altronde) il ruolo di Ruggero Raimondi.

[illegible]

Tv, eterno miraggio

La carica dei trentamila per «Star '90»

MILANO. Oltre 30 mila richieste di partecipazione sono state inviate al concorso nazionale «Star '90» lanciato alla fine di ottobre dalle tre reti Fininvest alla ricerca di nuovi volti, nuove idee e nuovi talenti per i programmi televisivi dei prossimi anni. Dall'8 gennaio i giovani che hanno aderito al concorso diventeranno protagonisti della trasmissione quotidiana — «Star '90» appunto — che andrà in onda su Retequattro, tutte le sere dal lunedì al sabato, alle 18,15. Al concorso oltre alle domande dei dilettanti, sono arrivate adesioni di semiprofessionisti e di professionisti dello spettacolo che hanno visto in «Star '90» l'occasione per lavorare in tv. La trasmissione, che sarà condotta da Alessandro Cecchi Paone, prevede un referendum fra il pubblico per la selezione di sei finalisti, che saranno premiati con contratti di lavoro con la Fininvest. [r. s.]

Incontro con il cantautore bolognese, idolo dei giovani, che canta i piccoli sentimenti

Carboni, un cantautore per gli Anni 90

«Un disco è un innamoramento ed è più di [illegible] messaggio»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] bella faccia irregolare con occhi inquieti, barba di due giorni e capelli neri impastati di gel. E' intelligente, tormentato, [illegible] gasato. Luca Carboni, 27 anni, [illegible] bolognese, [illegible] l'idolo dei ragazzi [illegible] vent'anni che amano leggere e porsi grandi interrogativi. Sarà pure uno [illegible] pochissimi nomi nuovi della musica italiana [illegible] gli '80 consegnano al '90. Un suo disco, «Persone silenziose», [illegible] quarto della carriera, appena uscito, ripropone inalterata [illegible] più elaborata la [illegible] vena [illegible] autore minimale, attento ai [illegible]colari, alle piccole cose persone [illegible] emozioni che sottintendono sempre un'inquietudine esistenziale più prof[illegible]. Ha [illegible] vena e un modo di musicare lontani dai più adulti, che gli ha fatto vendere [illegible] mila copie del penultimo disco: questo è bal[illegible] subito nella top ten.

Lui sa [illegible] di esser [illegible] miracolato, un sopravvissuto alla giungla della dance: «Gli Anni [illegible] hanno annullato il cantautorato. La discografia era chiusa, tutti cercavano prodotti [illegible] vender subito, è stato il deserto». [illegible] lei ha avuto fortuna. «Ci sono state tante coincidenze. Scrivevo testi qui a Bologna, ne ho proposti agli Stadio che cercavano una [illegible] Dalla, e sono arrivato alla Rca [illegible] lp pronto, che [illegible] stato pubblicato». Era «E intanto Dustin Hoffman [illegible] sbaglia un film»: «Sentivo fuori tempo i cantautori [illegible] amavo, alcuni [illegible] molto chiusi alle [illegible]minazioni musicali. Secondo me, invece, si poteva [illegible] nei tempi con modernità, accettando quello che si suonava».

Carboni allora aveva [illegible] 21 [illegible]. Che dice quando sente le [illegible] vecchie canzoni? «Mi ci riconosco ancora, ma ero più rocchettaro, [illegible]vo un'energia che ora convoglio in altro modo. Affrontavo tutto attraverso l'ironia, mi sentivo nel filone demenziale anche se affrontavo argomenti [illegible] il punk e quelli [illegible] movimento del '77 dal quale provenivo non trattavano. [illegible] po' più cinico. Ora la mia visione si è allargata, il rock di oggi mediamente mi annoia, m'interessa solo come contaminazione. [illegible] m'interessa mettere [illegible] in [illegible] disco più stimoli».

E che cosa è entrato in «Persone Silenziose»? «Non ci sono argomenti precisi, credo di parlare molto [illegible] me e [illegible] ai grandi temi attraverso i piccoli. "Quante verità" è un po' siddhartiana, dico che nella vita s'incontrano persone diverse [illegible] quelle [illegible] descrivono i [illegible] meno arriviste e più disponibili; una realtà che ho toccato facendo il servizio civile come obiettore [illegible] coscienza. "Persone silenziose" è [illegible] dall'osservazione [illegible] quelli che per qualche [illegible] ragione non comunicano: il silenzio inquieta, provoca reazioni. "Solo un disco che gira" è il contrario [illegible] "Sono solo canzonette": il disco [illegible] è un elemento assai più importante [illegible] quel che crediamo. Le canzoni forse [illegible] cambiano il mondo, ma le g[illegible]».

E' lucido, Carboni, nel raccontare con gli occhi di un ventenne [illegible] è diventato il me[illegible] disco [illegible] quello che per gli adulti è l'usura degli anni: «Un disco è anche un in[illegible] ed è più [illegible] un messaggio. A [illegible] è davvero l'indicazione di [illegible] cammino, anche se [illegible] si avverte [illegible] scientemente. I più giovani, e io stesso quando lo ero, vivono [illegible] musica come una delle poche finestre molto aperte sul mondo». Ricevo molte lettere? «Moltissime, fin dal primo di[illegible]. Ragazzini ma [illegible] mi [illegible] la loro vita. Sono confidenze, [illegible] richieste di toccasana».

Assai legato ai genitori (cattolici, rigidi nell'imporre l'educazione ma poi comprensivi), Carboni è penultimo di 5 fratelli; a tutti era [illegible] imposto durante le elementari lo studio [illegible] pianoforte: «Soltanto io e una sorella non abbiamo proseguito. Da adolescente ho imparato la chitarra, poi ho ripreso il piano». Come molti, ha avuto una giovinezza inquieta, si è ritirato dalla scuola di perito agrario prima della maturità e ha lavorato come commesso per poter mantenere la passione [illegible] musica. Adesso che ha sfondato, continua a vivere a Bologna: «Frequento studenti, vado al cinema e in discoteca. In città mi amano, ma non in modo così esplicito. A Roma ho quasi la sensazione di dovermi proteggere». Bravissimo a confezionarsi i videoclip, Luca [illegible] preparando altri prima della tournée che partirà in marzo o aprile: «Ma per il prossimo [illegible] vorrei fare qualcosa di più compiuto, magari un film o un album. Una cosa [illegible] "True [illegible]" di Byrne».

[illegible]

Luca Carboni, 27 anni, bolognese. [illegible] dei ventenni [illegible] amano leggere e porsi grandi interrogativi. Buono il suo ultimo lp «Persone silenziose»

Torino, in scena al Colosseo «I legami pericolosi» da de Laclos con Milena Vukotic

Poli: sesso, bugie e lettere

Reinvenzione travolgente del romanzo epistolare del '700
E' una sorta di «comédie-ballet» di raffinata vena ironica

TORINO. Sarà forse meno sontuoso del solito il Paolo Poli che si presenta in questi giorni [illegible] Colosseo, ospite fuori [illegible] mento dello Stabile, con la riduzione-reinvenzione di quel capolavoro incandescente e gelido che sono le «Liaisons dangereuses» di Choderlos de Laclos. Meno sontuoso lo forse [illegible] [illegible] meglio dire meno baroccol, ma non [illegible] questo [illegible] derisorio, meno velenoso, [illegible] beffardo. Con quella [illegible] aria tra fanciullesca e cinica, Poli s'inabissa nella labirintica simmetria del gran romanzo settecentesco e, con l'aiuto della fedele Ida Omboni, ne assorbe gli umori libertini per restituirceli a modo suo, con una grazia che somiglia alla deformità, con un sorriso che è poi il travestimento de[illegible] crudeltà.

Le «Liaisons», lo sapete, [illegible] un romanzo epistolare. Furono composte quasi per far da contraltare alla «Eloïse» di Rousseau, [illegible] cui le [illegible] umane si fondono [illegible] la natura fino a [illegible] un'unità luminosa e ardente. Qui non esiste luce, non esiste natura: esistono soltanto le ombre del cuore e le trame di perversione sviluppate [illegible] terribile Madame Merteuil e dal diabolico cavaliere di Valmont. Recentemente due film [illegible] Forman e di Frears) e uno spettacolo teatrale (di Calenda) [illegible] hanno suggerito che [illegible] «Liaisons» possono essere viste come metafora politica o come irrimediabile inferno dell'anima.

Poli, naturalmente, [illegible] colloca su un altro [illegible]. Lui, che mette i baffi [illegible] Gioconda, erode i monumenti e [illegible] le armature, [illegible] serve del [illegible] e delle Grandi Figure per mostrarne la faccia nascosta, [illegible] [illegible] deforme.

E allora vediamo che i suoi «Legami pericolosi» [illegible]tano il ritratto dell'ossessione [illegible]ti[illegible] che, per realizzarsi, non te[illegible] né il ridicolo né l'enfasi. Su un palcosce[illegible] occupato esclusivamente da un ponte di scale, Poli e la deliziosa Milena Vukotic [illegible] scambiano frenetiche lettere su ragazze e donne [illegible] conquistare, sul modo di conquistarle, sugli stratagemmi adottati, sugli inganni perpetrati, sulle resistenze effratte, [illegible] virtù assediate, sugli [illegible] estorti, sulle grazie ricevute.

Fra gridolini, interiezioni, stupori e satanismi parodiati, vediamo quanto sia lunga la strada per giungere [illegible] cuore, [illegible] all'alcova di una vergine. E vediamo quanto sia difficile proprio per questo esaltante! conquistare i favori di una donna onesta, timorata, moglie adamantina di un celebre avvocato in temporanea trasferta. Con le donne le [illegible] non vanno secondo i desideri. Quella «beghina», quella «spegnimoccoli», quella [illegible]», quella [illegible]giacotie», per quanto tentata, per quanto lusingata, per quanto intimamente cedevole (ahi, la virtù), resta ancorata alla fedeltà coniugale.

Per mostrarci la carriera d'un seduttore, Poli ha creato [illegible] [illegible] di «comédie-ballet», [illegible] cui le parti recitate [illegible] alternano alle danze e ai quadri plastici di raffinata vena ironica. Scorrono così [illegible] mitologiche, popolane, allegorie barocche, turcherie, secondo un cal[illegible] della forma di spettacolo più [illegible] [illegible] fra Sei e Settecento. Poli e la Vukotic vi prendono parte con finissima grazia; anzi la Vukotic rivela bellissime doti di danzatrice. Ma la bellezza [illegible] spettacolo; [illegible] si avvale degli stupendi costumi di Santuzza Calì e delle musiche di Jacqueline Perrotin, consiste principalmente nello splendido dialogato fra i due protagonisti, nel fuoco d'artificio delle battute che, dette dal viperino [illegible] e dalla soave Milena, strappano frequentissimi applausi.

E vorremmo ricordare gli aforismi che s'annidano in questa tessitura verbale sontuosa e travolgente. Sono autentici gioielli di intelligenza e di spirito. Qualche esempio? «E' superfluo vendicarsi di una donna: ci [illegible] già il tempo», «L'unico amore fedele è l'amor proprio», «L'amore è cieco, ma il matrimonio gli rende la vista», «C'è qualcosa di più terribile della calunnia? La verità», «Dio creò la donna per ultima per non avere consigli su ciò che doveva fare». Si salvi chi può.

Osvaldo Guerrieri

Milena Vukotic e Paolo Poli in un momento dello spettacolo

I violini comprati come le auto

Ughi per 2 miliardi acquista (in leasing) un Guarneri del Gesù

MILANO. Uto Ughi da tempo pensava di arricchire il suo patrimonio violinistico. «Ho uno Stradivari che è appartenuto al grande concertista francese Rudolphe Kreutzer a cui Beethoven dedicò la famosa Sonata op. 47 — aveva detto — ma penso a un "Guarneri [illegible] [illegible]" a cui tengo moltissimo. Se mi capiterà l'occasione...».

L'occasione finalmente è arrivata. [illegible] grande violinista da qualche mese sta trattando con un banchiere svizzero, tramite la Società Leasint di Milano, uno dei migliori «Guarneri» che esistono al mondo. Il prezzo? Quasi due miliardi, ma c'è chi precisa: 1 miliardo e 800 milioni.

Non è una gran [illegible], ma quattrocento milioni soddisfarebbero [illegible] esigenze di almeno due violinisti meno famosi. E' un'operazione inedita quella del [illegible]: fino ad oggi i grandi violinisti sono entrati in [illegible] sesso [illegible] preziosi strumenti, grazie alla generosità ed all'a[illegible] per i pezzi d'antiquariato delle grandi famiglie europee e americane, che posseggono intere collezioni di violini, violoncelli e viole [illegible] [illegible], tra [illegible] alcuni «Stradivari» e «Amati». Oggi però i giapponesi, che han[illegible] condizionato anche il mercato mondiale dell'arte, paiono diventati i padroni degli strumenti storicamente più importanti: a Parigi, come a New York, a Roma, come a Berlino.

[illegible] violini [illegible] Giuseppe Antonio Guarneri, detto «del Gesù» per la sigla eucaristica «IHS», ce ne sono pochissimi: forse ne esiste un al[illegible] a Bruxelles, [illegible] altri di minor valore (dipende molto dalle condizioni di integrità dello strumento, dalla qualità della vernice) ce ne sono ancora parecchi. Salvatore Accardo, fra i suoi violini di gran pregio, possiede anche un «Guarneri del Gesù».

Il violinista torinese Massimo Marin, assistente del primo violino dell'Orchestra della Scala, per fare un [illegible] siede un «Guadagnini» del 1747, in ottime condizioni, che dieci anni fa ha pagato 40 milioni.

«I prezzi oggi sono fortemente lievitati — osserva Marin — a causa del maggiore interesse internazionale per i violini italiani, ma bisogna stare attenti a ciò che si compra. Molti strumenti, ricostruiti per deficienze strutturali, mancanza della tavola originale, delle fasce laterali, del fondo, costano sicuramente assai di meno nonostante il loro valore storico. Fino a qualche anno fa un buon "Stradivari" [illegible] poco più di un miliardo».

Una battuta significativa circolava pochi giorni tra i presidenti di alcune associazioni musicali. «Speriamo che Ughi per pagare il suo Guarneri non finisca con l'alzare anche il cachet».

Armando Caruso

L'allegro film-musical di Temple

Pupe terrestri e baci alieni

Una scena del film «Le ragazze della Terra sono facili»

NEL paradiso dell'edonismo contemporaneo, la californiana San Fernan[illegible] Valley, [illegible] manicure Geena Davis, sacerdotessa di quella [illegible] religione locale che è il Culto del Corpo, si vede piombare nella piscina [illegible] casa un veicolo spaziale contenente tre giovani extraterrestri coperti di fitto pelo colorato come pupazzi di peluche. La ragazza li accoglie con sorpresa benevola e curiosità senza pregiudizi: [illegible]mono, [illegible] una novità nella sua vita afflitta da [illegible] futuro marito che, [illegible] se fossimo già sposati», [illegible] fa l'amore con lei (con le altre. [illegible], inattaccabi[illegible] da tutte le astuzie erotiche suggerite dal manuale «Come far impazzire [illegible] uomo col sesso». Una volta depilati, gli extraterrestri risultano bellissimi, sensualmente ardenti e «anatomicamente compatibili» con le ragazze della Terra, avidi d'amore e di divertimenti: nella discoteca Deca Dance seducono tutte [illegible] ballerine, seducono pure due poliziotti. Quando ripartiranno per la loro Extra-Terra, Geena Davis se ne andrà con loro: anzi, [illegible] Jeff Goldblum.

Musical postmoderno, il film è una commedia di costumi: il trentaseienne regista inglese Julien Temple prende [illegible] giro, [illegible] lo stupore divertito dell'alieno, l'esagerazione, vitalità e brutalità californiane, le donne dalla femminilità paradossale, il consumismo parossistico, [illegible] ricchezza supervolgare della San [illegible] Valley, luogo [illegible] dell'ultimo Sogno Americano. E insieme, con sofisticazione affettuosa, Temple rende omaggio a certo cinema hollywoodiano degli Anni Quaranta-Cinquanta che impose il gusto degli adolescenti: ai suoi colori piatti e smaglianti, alla [illegible] semplicità o stoltezza narrativa, alla sua energia musicale. Alla sua passione per la fantascienza, anche: [illegible] un incubo della protagonista, sfilano quasi tutti i mostri, robot ed extraterrestri della storia del cinema.

Con qualche lungaggine e qualche faziosità, con bellissi[illegible] musica e brillante recitazione (Geena Davis è la ragazza sconnessa e troppo alta tanto piaciuta come interprete femm[illegible] di «Turista per caso»), il film è divertente, spiritoso, visualmente molto raffinato e (qualità sempre più [illegible] [illegible] cinema) molto allegro. **[l. t.]**

LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO FACILI
(Earth Girls [illegible] Easy)
di Julien Temple
con Geena Davis,
Jeff Goldblum, Jim Carrey,
Damon Wayans
Produzione americana.
[illegible]
Fanta-commedia
Cinema **Adua 200, Nazionale 2** di Torino; **Sala Chaplin, Odeon** [illegible] di Milano; **Eden** di Roma

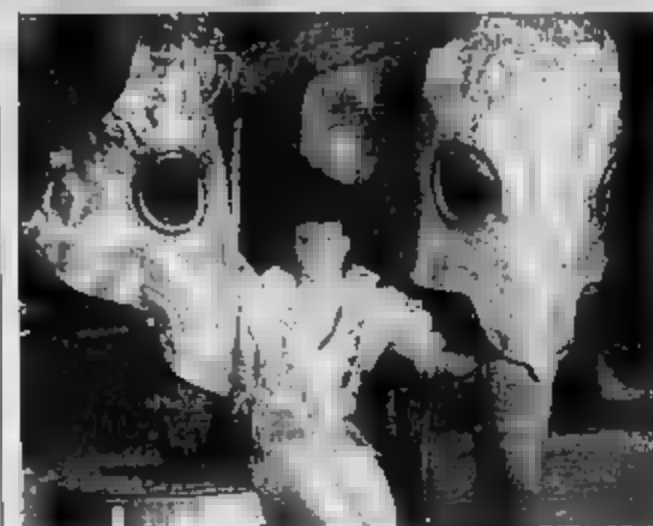
Ieri ha debuttato in Florida con grandissimo successo lo spettacolo dei Togni

Il circo italiano, nuovo Barnum

Ingaggio di tipo calcistico, migliaia di dollari
Nuova star il giovane Flavio [illegible] i suoi elefanti

Flavio Togni, uno degli artisti più interessanti [illegible] nuove generazioni. Si fermerà un anno negli Usa insieme con la sua grande carovana

ROMA. L'avvenimento dell'an[illegible] nel mondo circense internazionale è la partenza degli artisti più rappresentativi del circo Americano per l'America, appunto. Il nostro circo — che nonostante il nome è italiano, appartenendo alla prestigiosa famiglia di Ferdinando Togni — è il n. 1 in Europa, ma ha chiuso temporaneamente per permettere ai figli del suo direttore Enis Togni di trasferirsi presso il Ringling Bros. & Barnum and Bailey, che da oltre un secolo presenta «il più grande spettacolo del mondo» (lo slogan, che ispirò l'omonimo film di Cecil [illegible]. [illegible] Mille, è coperto da copyright fin dall'epoca [illegible] [illegible]chio Barnum).

La [illegible] del colosso [illegible] [illegible] [illegible] cui azioni sono quotate in borsa, possiede tre «unità»: «blue» (la più importante), «red» e «golden». Le prime due a[illegible]o negli Stati Uniti e l'altra prevalentemente in Giappone. In oltre [illegible] anni da Ringling sono passati i più celebri artisti. Fino a due mesi fa, star indiscussa era il domatore tedesco Gunther Gebel Williams, che dopo vent'anni di successi è andato in pensione. Prenderà il suo posto il figlio trentenne di Enis Togni, Flavio, [illegible] degli artisti più interessanti [illegible]si dalle nuove generazioni del circo italiano. Con lui sono la [illegible]glie Della (l'unica americana della compagnia), il fratello Daniele, la sorella Silvana e il cugino Andrea. Insieme p[illegible]ranno i «cavalli [illegible] libertà» e l'alta scuola, Flavio gli elefanti e il gruppo misto di 4 elefanti e 4 cavalli palomini; due numeri di grande valore con i quali ha [illegible] altrettanti Festival a Montecarlo. Inoltre Flavio porterà [illegible] [illegible] [illegible]: due pantere nere che cavalcano un rinoceronte. L'ingaggio è di due [illegible] (la direzione d[illegible] Ringling lo voleva [illegible] cinque) ed è di tipo «calcistico», alla Maradona: [illegible] [illegible] di parecchie migliaia di dollari [illegible] giorno, più il [illegible]nimento di artisti, personale (un medico veterinario inglese e cinque specialisti addetti alle scuderie) e animali. Il trasporto [illegible] Ringling-Barnum avviene per mezzo di due treni di 40 vagoni ciascuno e gli artisti [illegible]no in carrozze ferroviarie. In questi ultimi mesi erano venuti in Italia alcuni arredatori per concertare [illegible] Togni l'allestimento [illegible] quattro lussuose abitazioni viaggianti; e a più riprese [illegible] avevano fatto la spola dagli Stati Uniti costumisti, truccatori e parrucchieri per definire il nuovo look di Flavio, la cui immagine continua ad apparire [illegible] giornali e [illegible] televisive americani, [illegible] [illegible] battage pubblicitario notevolissimo.

I Togni si trovano da tre set[illegible] a Venice, in Florida, dove il Ringling ha i suoi quartieri permanenti. Sono stati preceduti [illegible] 40 cavalli, due pantere e tre tigrotti che hanno viaggiato su aerei speciali, mentre il rinoceronte e i 15 elefanti sono stati imbarcati su una nave porta-container un mese fa. Le prove dello spettacolo sono iniziate da tempo e tutto procede in mo[illegible] soddisfacente.

Così il Ringling per due anni «parlerà» italiano; con i Togni sono partiti anche gli acrobati Pellegrini (quattro fratelli, di cui uno, Natale, ha sposato recentemente la figlia di Moira Orfei, Lara) e la trapezista «Washington» Barbara Savio. Il debutto è avvenuto ieri nella stessa Venice con grandissimo successo e dopo un rodaggio di due settimane il circo più famoso del mondo inizierà la sua tournée attraverso gli States. Nell'aprile prossimo sarà per un mese al Madison Square Garden di New York e in estate a Filadelfia, Los Angeles e San Francisco. La stagione si concluderà il 25 novembre 1990 a Chicago.

Riccardo [illegible]

Roma, al «Tordinona» in scena tre testi di McIntyre, Mamet e Orton

Lanfranchi riscopre l'eros

Da gennaio ad aprile: [illegible] inno all'amore

ROMA. Micro-stagione [illegible] Teatro Tordinona, uno [illegible] nomi mitici degli Anni Settanta, dedicata al tema dell'erotismo come forza autentica e visibile dell'universo uomo. Tre i testi [illegible] [illegible] [illegible] gennaio [illegible] aprile, ciascuno per [illegible] [illegible] e tutti realizzati da Teatro Proposta: si apre il 4 gennaio con «Esperienze erotiche a basso livello» della giovanissima Clare McIntyre, si prosegue in febbraio con «Perversioni sessuali a Chi[illegible]» di David Mamet, si chiude a [illegible] [illegible] «Criminali dell'eros», due radiocommedie di Joe [illegible] poi trasposte da lui stesso per la [illegible]. Regista e motore è Mario Lanfranchi, regista televisivo famosissimo degli Anni Sessanta, padre [illegible] melodramma in tv, un tempo marito del soprano Anna Moffo, appassionato di cavalli e d'arte antica, da anni trasferito in Inghilterra d[illegible] lavora per la tv e dove ha riscoperto la giovanile p[illegible] per il teatro e ha fondato una [illegible] compagnia. Spiega Lanfranchi: «Perché parlare di eros oggi? Intanto perché è la sola energia umana scientificamente provabile, poi perché si [illegible] di un tema cal[illegible] sul quale due o tre cose possono ancora esser dette; infine perché è un modo di guardare a usi e costumi della nostra società».

Convinto sostenitore della donna come oggetto d'amore, [illegible] anche come soggetto pensante, Lanfranchi ricercando testi erotici di [illegible] [illegible]poranei, ha concluso che il solo modo di parlar di sesso sia quello della ironizzazione fino ad arrivare alla risata liberatoria. E cita, a riprova della sua tesi, le fragorose irridenti risate che [illegible] levavano dalla sala cinematografica dove il pubblico era andato a vedere "Orchidea selvaggia", ultimo film erotico sfornato da Hollywood con l'intento di provocare turbamento e il risultato di generare comicità.

Ma che [illegible] erotico sarà [illegible] que[illegible] del Tordinona? «Sarà un teatro di parola. A volte [illegible] a volte trasgressi[illegible], con lampi di nudità poco compiaciute e sottili provocazioni mentali. Quello della McIntyre è un testo femminista, già messo in scena a Londra [illegible] Lanfranchi [illegible] successo e solo dopo aver [illegible] l'opposizione dell'autrice diffidente [illegible] confronti [illegible] un maschio. [illegible] di Mamet è un lavoro sul linguaggio virile, nel qu[illegible] il fiorire del turpiloquio è [illegible]ntomo di povertà sentimentale. Quello di Orton è un inno alla perversione e allo stravolgimento di ogni valore tradizionale. Per il gruppo Proposta è un tentativo fatto con attori giovanissimi e testi mai rappresentati da noi, di smuovere le acque di [illegible] [illegible] sempre più statico». **[al. ro.]**

La Cinq accusa la tv pubblica francese

«Nella diretta [illegible] [illegible] [illegible]»

PARIGI. I giornalisti dell'emittente televisiva privata francese La Cinq (di [illegible] Berlusconi e [illegible] Hersant), sono scesi ieri in polemica con il presidente delle reti pubbliche A2 e Fr3, Philippe Guilhaume, che ha impedito alle emittenti private di [illegible] gli impianti dell'ambasciata francese [illegible] Bucarest per trasmettere le immagini e i [illegible] dalla Romania.

La Cinq, [illegible] ieri ha [illegible] [illegible] premio speciale per la propria copertura degli avvenimenti romeni (un loro giornalista è morto nei giorni [illegible]la rivolta), ha dovuto [illegible] dagli [illegible] della televisione ro[illegible], dalla Bulgaria e dalla Jugoslavia, perché i suoi inviati non h[illegible] potuto utilizzare gli impianti montati da «Telediffusion [illegible] [illegible]nce» nei locali dell'ambasciata su richiesta di A2 e Fr3.

«Il presidente di Telediffusion de France, Xavier Gouyou Beauchamps — [illegible] un comunicato della Cinq — aveva autorizzato tutte le emittenti francesi ad utilizzare gli impianti, nelle condizioni finan[illegible] abituali, e lasciando naturalmente la priorità [illegible] A2 e Fr3. Venuto a conoscenza di questa iniziativa, che aveva l'obiettivo di elevarsi al [illegible] sopra delle regole normali della concorrenza — prosegue il comunicato —, il preside[illegible] di A2-Fr3 ha allora intimato ai su[illegible] giornalisti e tecnici [illegible] impedire ogni accesso ai mezzi tecnici, impedendo così la diffusione delle immagini delle altre [illegible] francesi».

L'ufficio di Guilhaume ha giustificato la decisione con le leggi della concorrenza, affer[illegible]mando (in un comunicato di risposta) che «è strano che dei sostenitori ad oltranza della legge [illegible] [illegible]to vengano ora a lamentarsi della concorrenza».

(Ansa)

Le virtù dei film poveri ma belli e gli inciamponi dei kolossal

PANORAMICA sul movie '89: situazione variegata, contraddittoria, stimolante. Per grandi linee direi che il piccolo, ossia il minimovie (in due o tre puntate, o in un'unica soluzione) ha nettamente prevalso sul maximovie.

La sorpresa è venuta da dove certo non la si aspettava, da Berlusconi: la serie «Amori», sei telefilm di 60 minuti firmati da Risi, Monicelli, Lattuada, Wertmüller, Loy e Magni, sceneggiatori Pinelli, De Concini, Pirro, Cecchi D'Amico, da testi di Campanile, Landolfi, Sciascia, Tabucchi, Guareschi o Rosanna Benzi (la donna rinchiusa da 25 anni in un polmone d'acciaio) e un cast con Stefania Sandrelli, Fernando Rey, Virna Lisi, Dominique Sanda, Alessandro Haber ecc. Risultato eccellente: per i network è stato il migliore prodotto '89, di raffinato consumo con alcuni pezzi di rilievo quali «Cinema!» di Magni, e il Campanile di Monicelli e il Landolfi di Lattuada in cui entrambi i registi hanno realizzato una perfetta dimensione conjugando l'agilità dell'immagine cinematografica con la massima valorizzazione della parola, tipica del teatro.

A questo punto si può ben parlare di validità del movie italiano: la Rai offre il discontinuo ma emblematico ciclo «Quattro storie di donne» (Lizzani, Risi, Giraldi, Sherman), la garbata commedia tra l'umoristico e l'amaro «Come stiamo bene insieme» con la Sandrelli e Castellitto; una fiction discutibile ma rabbiosamente impegnata, «Una lepre con la faccia da bambina» di Gianni Serra ispirata alla tragedia di Seveso; l'inquietante ricostruzione «L'ombra della spia» su un'epoca fascista di doppiogiochismo (diretto riferimento alla vicenda di Pitigrilli e Amalia Guglielminetti); per arrivare ai commerciali e di successo, con delitti e mafia, «La piovra 4» e «Uomo contro uomo».

Ma qui si va già sul maximovie, sullo sceneggiato di proporzioni imponenti, e gli inciamponi allora sono parecchi fra i quali il remake de [illegible] 5, con la stessa Sofia Loren, de «La ciociara» dove l'esteriorità trionfa e l'unico vero obbiettivo non è il romanzo di Moravia ma il protagonismo esasperato della diva: la stessa esteriorità, su altro piano, che si è ritrovata l'altra sera nell'«Attesa» in cui quello che dominava era il fascinoso [illegible] esotico gremito di eserciti di comparse mentre la storia del bambino Gesù, inventata e non agganciata a nessun testo sacro, era priva di consistenza, simboleggiata dal viso levigato del piccolo attore, non a caso «indossatore» per la linea bimbo di Giorgio Armani» e dalla bellezza standard di Maria, non a caso «fotomodella di professione». Quanto ai recenti «Promessi sposi» se n'è parlato sin troppo: kolossal di reminiscenze manzoniane, [illegible], ricercato nella forma e povero nella sostanza, con rinomati interpreti che recitavano ciascuno per proprio conto infischiandosene della regia. Meglio, al limite, che i kolossal siano dichiarati onesti fumettoni come «Disperatamente Giulia» e «Affari di famiglia».

Conclusione: un settore in perpetuo movimento, effervescente, con impennate e cadute, comunque degno di molta attenzione anche per il suo misto di cinema e tv. La vittoria per l'89 va senz'altro assegnata al minimovie che con la concentrazione e l'intensità particolarmente adatte al video vale cento volte l'enfasi e l'elefantiasi dei miliardari maximovie.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Un raro Hitchcock

SABOTATORI

1942 su Raitre alle 15,30; dur. [illegible]

E' una rarità da cineclub, il poco conosciuto thriller che Alfred Hitchcock ha realizzato tra Hollywood e New York e che il regista stesso descrive come un concentrato di [illegible] fiato di cui sedici anni dopo "Intrigo internazionale" sarà una [illegible] remake». Anche qui c'è una coppia in fuga, l'uomo, un tecnico, è accusato di essere un sabotatore, è braccato, ed è a sua volta in [illegible] vero colpevole; anche qui nel finale l'innocente e il [illegible] lottano su un precipizio: là sono i testoni dei presidenti americani sui monti Rushmore, qui è la cima della statua della Libertà. I protagonisti, non scelti da Hitchcock ma dalla produzione, sono due attori brillanti, Robert Cummings e Priscilla Lane mentre i due felloni sono Otto Kruger e Norman Lloyd. Tra le sequenze d'impatto, oltre al finale, il protagonista che si lancia [illegible] dall'alto di un ponte; la casa del vecchio cieco; la città abbandonata; la lunga carrellata sulle [illegible] da distruggere; e l'orrido humour degli artisti-mostri di un circo ambulante.

20.000 LEGHE SOTTO I MARI

1954 su Raiuno alle 20,30; dur. 120'

E' [illegible] del celebre classico di Jules Verne, una produzione Walt Disney diretta di Richard Fleischer: dopo un naufragio due scienziati e un marinaio vengono salvati dal capitano Nemo che a bordo del suo Nautilus guida una spedizione nelle profondità sottomarine alla ricerca di un mostro preistorico. Fra gli interpreti Kirk Douglas, James Mason che è Nemo e Paul Lukas.

PROVACI ANCORA SAM

1972 su Italia 1 alle 23,55; dur. 86' [illegible] spot 110'

Film [illegible] e provocatorio, e molto divertente, versione di una commedia scritta e interpretata da Woody Allen a Broadway che si rifà al mito di Humphrey Bogart, ed è appunto il fantasma di Bogey, il duro e disincantato Rick di «Casablanca», che Woody, polemico critico cinematografico ma timido e imbranato con le donne, si ritrova accanto nei momenti cruciali ad insegnargli l'arte della conquista. Nella versione cinematografica Woody non si autodirige, ma si affida a Herbert Ross; con lui Diane K[illegible] Bogey è Jerry Lacy.

Kirk Douglas in «20 mila leghe sotto i mari» su Raiuno

I NUOVI CENTURIONI

1972 su Raitre alle 21,40; dur. 105'

Regista ancora l'eclettico Richard Fleischer che si è ispirato al romanzo di Joseph Wambaugh, nel cast George C. Scott, Stacy Keach, Jane Alexander, Erik Estrada: a Los Angeles duro e teso ritratto di una squadra di poliziotti diversi tra loro per età, estrazione e aspirazioni.

ORGOGLIO E PASSIONE

1957 su Raidue alle 20,30; dur. 132'

E' un kolossal bellico di tipo melodrammatico, ambientato nella Spagna inizio '800 durante la lotta contro le truppe napoleoniche; regista è Stanley Kramer, interpreti tre divi come Cary Grant, Frank Sinatra, Sofia Loren; fu accusato di staticità ma anche lodato per le scene di massa. ruota attorno al recupero di un grande cannone abbandonato in fondo a un precipizio, cannone che finirà puntato sulle mura di Avila contro gli assedianti.

IL [illegible] SEGNALA

[illegible] TRA [illegible]

Alle 12 su Raitre

Dagli archivi di prosa Rai un'edizione tv diretta da Ottavio Spadaro di «Corruzione a palazzo di giustizia» di Ugo Betti, rappresentato nel 1949 con unanime successo di pubblico e di critica: l'aspro dramma ha una sua chiara valenza simbolica, ma l'atmosfera, i contrasti, le rivalità nell'ambiente del tribunale sono autenticamente reali poiché Betti, accanto a quella d'autore, aveva esercitato per anni la professione di giudice.

ANNA L'ADULTERA

Alle 16,45 Montecarlo

E' una delle tante versioni cinematografiche, teatrali e televisive di «Anna Karenina» di Tolstoj, di cui la più celebre è quella con Greta Garbo. Qui l'infelice Anna l'adultera è impersonata di Jacqueline Bisset e l'amante [illegible] è Cristopher Reeve: come di regola, viene privilegiata al [illegible] la parte sentimentale e passionale del romanzo.

[illegible]

Alle 21 su Radiouno

Esibizione pubblica dei giovani vincitori del concorso intitolato a Valentino Bucchi: musiche vocali dello stesso Bucchi, e di Strawinsky, Hindemith, Alban Berg, Poulenc, Dallapiccola.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale. 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12, 13,30; 18, 20, 22,36; 24

- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo**. Regia di Leone Mancini
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**. *In diretta con l'Italia*
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — [illegible] Con Giancarlo Magalli
- [illegible],10 Raiuno e Coca Cola presentano **Tam tam village**. *Benvenuti nel villaggio della musica globale*. Condotto da Carlo Massarini e con i Gemelli Ruggeri
- 15 — **L'Aquilone**. Settimanale di arte, scienza, spettacolo. Conduce Angelini con Fiamma Bell
- 16 — **Gigi** di Angelo Zito
- 16,05 **Padri in prestito**. Telefilm
- 18,45 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 Cinema insieme - Fra avventura e fiaba. **20.000 leghe sotto i mari** (1954). Film, di Richard Fleischer. Con Kirk Douglas, James Mason, Paul Lukas, Peter Lorre, Robert J. Wilke
- 22,45 **Alfred Hitchcock presenta La specialità della casa**. Con John Sayon, Nell Munro, Jennifer Dale. Regia di Allan King
- 23,15 Raiuno e Coca Cola presentano **Notte rock**. Di C. Pierleoni, P. Biamonte, E. Assante. Con Laurie Anderson, Battiato, Julian Temple, Patti Labelle
- 0,10 **Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo
- 0,30 **Speciale Scuola Aperta**. Di Alessandro Meliciani ed Elio [illegible]. *Progetti per l'Europa*

RAIDUE

Telegiornale. 13; 17; 19,45; 22,50; 24

- 7 — **Patatrac**, cartoni
- 8,30 **Capitol**, serie tv
- 9,30 Inglese e Français per bambini. **Playtime e Vieux jouer avec nous**
- 10 — **La protesta**
- 10,15 **E' nata una stella**
- 11,15 **Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...**, 1ª parte
- 13,30 **Tg 2 - Economia - Meteo 2**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

- 14 — **Quando si ama**, serie tv
- 14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- 15,50 **Simpatiche canaglie**
- 16,15 **Storie davanti al caminetto**
- 16,35 **(Non) entrate in questa casa**
- 17 — **Speciale Tg 2 su elezioni presidente Repubblica Cecoslovacchia**
- 18,20 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,35 **Miami Vice - Squadra antidroga**. telefilm, *Storie di Sox*
- 19,50 **Il rosso di sera**. Di Guzzanti
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**

- 20,30 **Orgoglio e passione** (1957). Film storico di Stanley Kramer. Con Cary Grant, Frank Sinatra, Sophia Loren, Theodore Bikel
- 23 — **TG 2 - Speciale**
- 0,20 **Armonie di gioventù** (1938). Film drammatico di Archie Mayo. Con Andrea Leeds, Gene Reynolds, Jascha Heifetz, Joel McCrea, Walter Brennan, Porter Hall

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 0,15

- 8,35 **Le otto meraviglie del [illegible] dei Fiumi**
- 10,35 **Archivio dell'arte: Pavia, la Certosa delle Grazie**
- 11,35 **Louvre il più grande museo del mondo: il Seicento e la Spagna nel secolo d'oro**
- 12 — Invito a Teatro. **Corruzione al Palazzo di Giustizia**

- 14,30 **Speciale Tg 3 - Elezioni presidente Cecoslovacchia**
- 15 — **DSE Strade sicure**
- 15,30 **Sabotatori** (1942). Film poliziesco, di A. Hitchcock. Con Priscilla Lane, Robert Cummings
- 17 — **BlobCartoon**
- 17,15 **I mostri**. Telefilm, «Zombo»
- 17,45 [illegible] **da strega**, telefilm
- 18,10 **Geo**, di Gigi Grillo
- 19,45 **Tg 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**, di E. Ghezzi, M. [illegible]

- 20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
- 20,30 **I racconti del 113**. Un programma di Gilberto Squizzato
- 21,40 **I nuovi centurioni** (1972). Film drammatico di Richard Fleisher. Con George C. Scott, Stacy Keach, Jane Alexander, Rosalind Cash, Erik Estrada. 1° tempo
- 22,55 **I nuovi centurioni**. [illegible]. 2° tempo
- 23,30 **Pulcinella**. Bambini. Di Romano Frassa e Enrico Ghezzi
- 0,30 **20 anni prima**

CANALE 5

- 8,30 **La mia donna è un angelo**, film, con Joan Fontaine, John Lund, regia di Mitchell Leisen
- 10,25 **Natale al cinema**
- 10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivecccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, gioco condotto da Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, [illegible] Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

- 14,15 **Il gioco delle coppie**, [illegible] Marco Predolin
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 [illegible] **d'oro**, film, con Shirley Temple, John Boles
- 16,57 **Natale al cinema**
- 17 — **Doppio slalom**, con Tedeschi
- 17,30 **Babilonia**, conduce Smaila
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco con Vianello e Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

- 20,25 **Striscia la notizia** - [illegible] dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 **Il piccolo Lord**, film, con Ricky Schroeder, Alec Guinness, [illegible] di Jack Gold
- 22,35 **Maurizio Costanzo show**, ospiti Boldi, Ippoliti, Lella Costa, Paola Turci e Mariella Nava
- [illegible] **Striscia la notizia** (r)
- [illegible] [illegible] **d'oro**, rubrica, [illegible] Fiorella [illegible]
- 0,40 **Natale al cinema**
- [illegible] **Hollywood Beat**, telefilm, *Zona proibita*
- 1,45 **Cover Up**, telefilm, *Niente da perdere*
- 2,40 **Natale al cinema**

ITALIA 1

- 7 — **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 8 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 9,40 **Tarzan e le amazzoni**, film con Johnny Weissmuller
- 11,25 **Natale al cinema**, news
- 11,30 **Happy Days**, telefilm, *Fonzie ama Pinki*, 2ª parte
- 12 — **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 12,30 **Nata libera**, telefilm, *Figlie d'Africa*
- 13 — **L'incredibile Hulk**, telefilm

- 14 — **Ottanta non più ottanta**, a cura di Tullio Camiglieri
- 14,45 **Deejay Television**, musicale, presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leonardo
- 15,30 **Barzellettieri d'Italia**
- 15,35 **Natale al cinema**, news
- 15,30 **Batman**, telefilm, *Guglielmo Tell*
- 16 — **Bim, bum, bam**, cartoni
- 18 — **Avventura a Vallechiara**, film, con Stan Laurel, Oliver Hardy
- 19,30 **I Robinson**, telefilm, *L'apprendista mago*
- 20 — **Cristina**, telefilm

- 20,30 **Troppo forte**, film con Carlo Verdone, Alberto Sordi. Regia di Carlo Verdone
- 2[illegible] **Calciomania**, conducono Maurizio Mosca, Paola Perego e Cesare Cadeo, *Le profezie di Herrera*
- 23,30 **Parigi Dakar**, 5ª puntata
- 23,50 [illegible] **al cinema**, [illegible]
- 23,57 [illegible] **ancora, Sam**, film con Woody Allen, Diane Keaton. Regia di Herbert Ross
- 1,45 **Barzellettieri d'Italia**. di Antonio Ricci
- 1,45 **Tutti per uno**, telefilm, *Amore per la vita*
- 2,20 **Signor Presidente**, telefilm, *Strano compagno di letto*
- 2,50 **Duetto**, telefilm, *dissonanze*

[illegible] 4

- 8,30 **Il virginiano**, «Arrivederci a domani», telefilm
- 9,55 **Natale al cinema**
- 10 — [illegible] **vita** [illegible] **vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore**, telefilm «Giro intorno alla Luna»
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni

- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica
- 13,42 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,40 **Tutto Dallas**, telefilm
- 17 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18,02 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì**, telefilm «Il pupo e il pupillo»

- [illegible] **Il giuramento dei Sioux**, film con Charlton [illegible] Susan Morrow. Regia di George Marshall
- 22,30 **Hollywood Hollywood**, news, *I ribelli senza causa, da James Dean a John Belushi*
- 23,50 **Natale al cinema**
- [illegible] [illegible] **sabbie del** [illegible], film con Stanley Baker, Stuart Whitman. Regia di Cy Endfield
- 1,30 **Hero Wolfe**, «Nelle migliori famiglie» [illegible]
- 2,10 **Toma**, «Bucce di banana», telefilm
- 3,10 **Natale al cinema**

MONTECARLO

Telegiornale 13,30, 20; 22,50

- 11,30 **Animazione**, film *Pantera Nera* — **Tom e Jerry**, cartoni animati
- 14 — **Sport news**
- 14,30 **Il meglio di Clip Clip**
- 15 — **Scooby-Doo**, cartoni
- 16 — **Rossana Banana**, telefilm
- [illegible] **Anna Karenina**, film di S. Langton. Con J. Bisset, C. Reeve
- 19,15 **Specchio della vita**, attualità
- 20,30 **Matlock**, telefilm
- 21,30 **Mondocalcio**, sport
- 22,55 **Stasera Sport**
- 24 — **Segreti di famiglia**, film

ODEON TV

- 13 — **Sugar**, cartoni
- 15 — **I ragazzi dell'opera**, documentario
- 17 — **Un amore senza tempo**, film con Ed Asner, Mariette Hartley
- 19,30 **Kimba**, cartone animato
- 20 — **Barzellette**
- 20,15 **Sportacus**, show
- 20,35 **Il tassinaro**, film con Alberto Sordi, Marikù Tolo, 2ª parte
- 22,30 **Forza Italia**, condotto da Zange, Roberta Termali, Fazio
- 24 — **Il meglio di Sportacus**
- 0,30 **Un gatto nel buio**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,50

- 16 — **Telefilm**
- 17,[illegible] **Per i ragazzi**
- 18 — **Bersaglio Rock**
- [illegible] **In bocca al lupo**. [illegible]
- 19 — **Attualità sera**
- 20,30 **Centro**, settimanale
- 21,25 **Maria Pervenche**, telefilm
- 22,50 **Venerdì sport**
- 23,45 **La volpe e la duchessa**, [illegible] [illegible] **notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 23

- 13 — **Juke box**, replica
- 13,45 **Boxe di notte**, replica
- 15,35 **Basket. Campionato NBA: L. A. Lakers-Boston Celtics**
- 18,15 **Wrestling Spotlight**, sport
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Rally. XII Parigi-Dakar**, sintesi quinta giornata
- 20,30 **Calcio. Campionato argentino**. Una partita
- 22,15 **Mitteleuropa**
- [illegible] **Il grande tennis**, replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Rubrica**
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 19 — **Le ragazze dell'addio**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Marco Polo**, sceneggiato
- 21,30 **Tigi Sette**, settimanale
- 22,30 **Notte con Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the Air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- 15 — **Break'On Top 20**
- 16,30 **Hot Line seconda parte**
- 18,30 **On the Air**
- 19,30 **Today's World**
- 20 — **Super Hit**
- 21,30 **On the Air**
- 22,30 **Eric Clapton special...**
- 23 — **On the Air**
- 23,30 **Blue Night**
- 0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**, novela
- 15,45 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16,15 **Capriccio e passione**, novela
- 17,10 **Super 7**, cartoni animati
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Manidù - Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza**, film di Frank C. Clark. Con Dayton Ka'ne
- 22,10 **Colpo grosso**, quiz
- 23 — **Quel giorno a New York**, film tv con Bernie Casey
- 0,50 **Colpo grosso**, quiz replica
- 1,35 **La pattuglia del deserto**

RETE A

- 8 — **Telecinis**, rotocalco
- 14 — **Un'autentica perla**, telefilm
- 15 — **Natalie**, telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Il cammino segreto**, telenovela
- 19,30 **Tutta una vita**, telenovela
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela, con Victoria Ruffo
- 22 — **Il cammino segreto**, telenovela, con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde. 6,40 Cinque minuti insieme; 7,30 GR Regionali; 7,30 GR 1 Lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8,30 GR 1 Sport. 8,40 Bollettino della neve. 9 Radio anch'io [illegible] 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Storia di una dinastia brahamana; 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago tenda; 13,20 Ondaverde weekend; 13,30 Musica ieri e oggi. 13,48 La diligenza, 14,03 Angela. 16,03 Transatlantico; 16 Il paginone. 17,30 Jazz; 17,55 Ondaverde; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Pagine operistiche; 19,20 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Pianista Louis Lortie; 21,03 Concerto dei Vincitori del XII Premio «Valentino Bucchi», 22,25 Direttore Musical Pianista Richter; 23,05 La telefonata; Raistereonotte: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Bollettino della neve; 8,45 Il bello di Mara. Romanzo di Marino Rossi; 9,10 Taglio di Terza con Piero Pelussi; 9,36 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2. 10,30 Radiodue 3131. 12,10 Gr regione - [illegible] regione. 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna, lettura più voci; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana. 17,32 Tempo Giovani. 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale GR 2 Cultura. 19,57 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,50 Le ore della notte, teatro della realtà; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Concerto [illegible] 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Il filo di Arianna. 10,45 Concerto del mattino; 11,45 Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,55 Un libro al giorno. 15 Pomeriggio musicale; 15,45 [illegible] e musica 17,30 [illegible] dell'Università di Bologna: 17,50 Scatola sonora; 18 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora; 21 La tastiera dal Barocco al Novecento; 21,45 Chiesa di S. Maria Maggiore di Avigliana. Associazione Musicale Contrattempo «Tastar de corde» '89. Il liuto nella musica italiana; 22,20 La Milano di Franco Loi; 23,50 Concerto Jazz. Raistereonotte 3-4-6.

[illegible]

I [illegible] DEL 113

Alle 20,30 su Raitre

Prima puntata del miniserial [illegible] vere raccolte da Gilberto Squizzato con l'operatore Franco Calabrese al seguito di un'autopattuglia della polizia a Milano che interviene in base alle chiamate dei cittadini. Tra le numerose storie, una ha per protagonisti due giovani che vendono quotidiani rubati in un quartiere periferico di Milano. Sono drogati, i parenti hanno cercato in tutte le maniere di dividerli ma senza riuscirci, ora li hanno completamente abbandonati.

BOLDI DA [illegible]

Alle 22,30 su Canale 5

Ospite del «Maurizio Costanzo Show» è il comico Massimo Boldi, da lungo tempo assente dai teleschermi. Insieme con lui, Gianni Ippoliti, Lella Costa, Carlo Massarini, le cantanti Paola Turci e Mariella Nava, Michele e [illegible] Rei, genitori di un giovane cabarettista.

[illegible] DI [illegible]

Dalle 14,35 sui Tg

Oggi pomeriggio Tg2 e Tg3 trasmetteranno le fasi salienti dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica cecoslovacca. Candidato è il drammaturgo Vlaclav Havel esponente del Forum Civico, partito guida dell'opposizione non comunista. Il Tg3 trasmetterà le immagini di Praga dalle 14,35 alle 15, mentre il Tg2 si collegherà alle 17.

PROFEZIE DI HERRERA

Alle 22,30 su Italia 1

L'ultima puntata degli Anni 80 di «Calciomania» propone le profezie calcistiche di Helenio Herrera che sarà ospite di Cesare Cadeo, Maurizio Mosca e Paola Perego negli studi di Milano. Negli studi di Roma ci saranno Chinaglia e [illegible]. Gli «Oscar» televisivi nello sport verranno assegnati da Piero Chiambretti.

[illegible]

Alle 23,15 su Raiuno

Laurie Anderson, Battiato, il gruppo africano dei Farafina, il regista inglese Julian Temple, Patti Labelle, Stan Ridgway, Totò e Anna Magnani in veste di cantanti, saranno i protagonisti della puntata. Battiato parlerà del suo incontro con il Papa. Temple, del quale è uscito in questi giorni sugli schermi «Le ragazze della Terra sono facili», parlerà dei suoi rapporti con le grandi rockstar, da Bowie ai Rolling Stones, per i quali ha realizzato video storici. Laurie Anderson lancerà un'accusa [illegible] all'attuale disimpegno della maggior parte degli artisti.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Venerdì 29 Dicembre 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Palazzo Lascaris e Sala Rossa, sedute straordinarie e impegni concreti

Per la Romania, 550 milioni

Sono i primi aiuti di Regione e Comune

Il Consiglio regionale ha stanziato 350 milioni, il Comune al[illegible] 200: [illegible] i primi [illegible] concreti [illegible] aiutare la Romania, decisi, ieri, dalle assemblee di Palazzo Lascaris e della Sala Rossa riunite in seduta straordinaria per rispondere agli appelli di solidarietà lanciati nei giorni scorsi dalle forze politiche e intellettuali della città di fronte alla tragedia di un intero popolo. La giunta di piazza Castello [illegible] riunirà stamane [illegible] stanziare altri contributi.

Il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, ha inoltre preso contatto con i responsabili dell'aeroporto di Caselle (per affrettare i tempi del soccorso) e con la Sip per tentare di aprire [illegible] linea telefonica diretta Torino-Bucarest.

Oggi sarà nominato un comitato per coordinare le iniziative che arrivano da tutto il Piemonte, e [illegible] prossimi giorni [illegible] conto corrente per l[illegible]lte dei fondi. Entrerà subito in funzione un recapito telefonico (011/64.93.84 e 011/57.57.317) che darà informazioni sia sui versamenti di denaro, sia su altri tipi di aiuto.

«L'impegno della Regione e degli enti locali serve d'avvio ad una sottoscrizione più generale», ha detto Rossa. «Propongo che i Consiglieri devolvano il loro gettone di presenza (70 mila lire ciascuno, ndr) come contributo personale», [illegible] aggiunto poche ore dopo il sindaco Maria Magnani Noya nel Consiglio comunale aperto a cui hanno partecipato romeni residenti in città, politici (fra cui i segretari del psi Cantore, del pci Ardito con i deputati Violante ed Angela Migliasso), lo stesso Rossa con l'assessore Beppe Cerchio. E come in Regione, la solidarietà al popolo romeno è stata totale, con qualche dubbio sulla giustizia sommaria esercitata contro i tiranni.

Tutti d'accordo, dunque, in Municipio come nella sede del Consiglio regionale o in Provincia, dove il presidente Nicoletta Casiraghi ha [illegible] l'ipotesi di gemellare la Provincia di Torino con la zona di Timisoara. Alla notizia, però, alcuni romeni presenti al dibattito in Comune hanno fatto rilevare che gli ordinamenti amministrativi italiano e romeno sono diversi: «Non esiste — hanno detto — un sistema analogo a quello della vostra Provincia, il Timis, cioè la zona che comprende Timisoara, è solo un'entità geografica: il gemellaggio è auspicabile, potrà essere realizzato, ma solo fra Comuni. Vi saremmo inoltre grati se darete la cittadinanza onoraria a Doina Cornea, rappresentante del partito cristiano contadino romeno e a Laszlo Tookes, ricordando che la gente di Timisoara si è ribellata in sua difesa».

Giuseppe Sangiorgio

L[illegible] AP[illegible]

«Aiutateci, non è ora di liti ideologiche»

«La nostra grande paura era che questa rivoluzione non riuscisse. E' riuscita. Abbiamo però ancora una grande paura: che si crei troppa confusione. Adesso l'aiuto deve essere finalizzato alla sopravvivenza: in Romania 2 o 3 milioni di persone forse posseggono qualche cosa, gli altri 20 milioni non hanno niente». E' l'appello lanciato in Consiglio comunale dai romeni che vivono a Torino, da padre Giorgio Vasilescu a Graur Alexandru. Un appello a cui si aggiunge un invito: «In un momento di dolore e disperazione come quello che sta attraversando la gente di Romania non c'è tempo per sottili disquisizioni ideologiche. Aiutateci a bendare le ferite del nostro popolo. Oggi ha bisogno di tutto, anche delle piccole cose, domani ci sarà tempo per parlare di sfumature politiche, e anche per le campagne elettorali», ha scritto in una lettera aperta ai partiti Doina Stupcanu Amprimo, originaria di Timisoara, da anni residente a Torino.

ANNI 80 ADDIO

Dal terrore alla tangenti-story

Finisce un decennio di storia cittadina, segnato nella sua prima fase dal declino della lotta armata, dalla sconfitta [illegible] sindacato, dalla tangenti-story. Gli anni tra il 1980 e l'84 sono quelli delle rivelazioni di Patrizio Peci, che scardinarono il terrore delle Brigate rosse, della «Marcia dei 40 mila», del ciclone Zampini sulle giunte di sinistra. Cronache che oggi rivivono nel ricordo dei protagonisti

A PAG. 7 IL SERVIZIO DI CLAUDIO GIACCHINO E [illegible] PAVIOLO

Notte di equivoci in corso Moncalieri, la bravata di un ladro attira decine di curiosi

L'incidente diventa un «giallo»

Spariti vittime e investitore, i sub li cercano in Po

I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato il fiume: si pensava che l'investito fosse caduto in acqua. Sul luogo dell'incidente sono arrivate la sorella e alcune amiche di Loredana Del Duce: ma la ragazza, che ha abbandonato la 126 in corso Moncalieri, era in compagnia di un'amica, Susy Lo Russo (in alto) (Foto di Adolfo Bodo)

Alle 21,30 di mercoledì, Loredana [illegible] Duce, 19 anni, strada del Drosso 164/E, ha salutato i genitori ed è uscita di casa a bordo di una 126 bianca, di proprietà della sorella, Agata, 26 anni, via Borgaro 69, sposata e in attesa di un figlio. Doveva raggiungere un'amica per andare a ballare in discoteca.

Nello stesso istante, Marino Bonaffini, 27 anni, lungo Dora Voghera 110, ha lasciato la sua auto, una 127 blu, in piazza Carlo Felice. Andava dal tabaccaio della stazione ad acquistare un pacchetto di sigarette.

I loro destini non si sono mai incrociati, ma due ore dopo quel momento la centrale operativa dei vigili urbani ha ricevuto la segnalazione di un tamponamento in cui risultavano coinvolte proprio le loro auto: in corso Moncalieri, nei pressi del ponte Isabella, la 127 aveva urtato contro la 126. E il conducente dell'auto blu, uscito dalla vettura finita contro un palo, era stato investito da una Regata guidata da Nicola [illegible]rella, 57 anni, vicolo Milano 7 a Candiolo. Dopo essersi rialzato, s'era avvicinato alla siepe del lungo Po ed era sparito.

Alle 23,45, il furgone dei vigili urbani ha lasciato la sede di corso XI Febbraio per andare a rilevare l'incidente. Un lavoro di routine, per gli ufficiali. Ma da allora, e fino alle 2 di notte, il banale scontro notturno tra autovetture si è trasformato in un giallo ricco di suspense e colpi di scena.

Quando gli uomini della sezione infortunistica giungono sul posto, non trovano nessuno degli occupanti delle due vetture. Alcuni passanti riferiscono di aver visto l'uomo della 127 blu avviarsi barcollante verso il Po. Temono che possa essere caduto nel fiume. I vigili chiedono rinforzi: arrivano le squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco e i carabinieri. Quanto alle due donne della 126, non c'è nulla da fare: sembrano svanite nel nulla.

I pompieri scandagliano il fiume, mentre i vigili urbani telefonano a casa dei proprietari delle due auto: Agata Del Duce conferma di avere imprestato la 126 alla sorella, e si precipita trafelata in corso Moncalieri, pronta al peggio; a casa Bonaffini, invece, l'apparecchio squilla a vuoto. Come se non bastasse, l'uomo che era alla guida della Regata giura e spergiura di [illegible] di avere investito [illegible]. Ma il cofano della sua auto presenta una vistosa ammaccatura che, ammette [illegible] Matrella, «non avevo mai visto prima».

Un mistero, insomma. Che si scioglie solo alle 2 del mattino, quando, [illegible] una volta nello stesso istante, Loredana Del Duce e Marino Bonaffini si fanno vivi: una sul luogo dell'incidente, l'altro negli uffici della questura, in via Grattoni. Loredana è con un'amica, Susy Lo Russo, 22 anni. Sbianca alla vista della 126 semidistrutta. Poi spiega: «L'auto l'ho lasciata posteggiata sul corso perché la discoteca Woodstock era chiusa. Sono andata con la macchina di [illegible]y [illegible] altro locale». Marino, invece, racconta che l'auto gli è stata rubata mentre era a comprare le [illegible]: «Evidentemente il ladro, dopo l'incidente e l'investimento, se l'è data a gambe».

Gianni Armand-Pilon

VENTIQUATTR'**ORE**

Il terrorista ricorre

[illegible] al Tar «Un lavoro fuori carcere»

Sergio Segio, il terrorista di Prima Linea condannato a [illegible] di carcere, ha presentato, attraverso il suo avvocato difensore, Roberto La Macchia, un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro il rifiuto del giudice di sorveglianza, Pietro Fornace, di autorizzarlo al lavoro esterno al carcere. Il Tar ha già fissato la prima udienza per il 31 gennaio prossimo.

Sergio Segio, assieme alla moglie Susanna Ronconi, aveva già protestato contro il diniego del giudice attuando, nel settembre scorso, uno sciopero della fame durante il quale perse quindici chili di peso e fu ricoverato al repartino detenuti delle Molinette. E' la prima volta che il Tar viene chiamato a discutere un ricorso di questo genere. «Essendo quello del giudice di sorveglianza un atto amministrativo — ha detto l'avvocato La Macchia — ci è sembrato proprio il Tar il vero organismo competente ad affrontare questa spinosa questione».

I NUME[illegible]

«Ecco perché vivo a T[illegible]»

Su 100 stranieri intervistati a Torino, [illegible] hanno scelto questa città per lavoro, [illegible] per ragioni di studio e [illegible] perché hanno seguito la famiglia

Pensionato [illegible] offre: «Anch'io aspetto i rimborsi, vi darò una mano»

Un volontario per l'Irpef

«Intendenza senza personale? Eccomi, gratis»

Nella sua disarmante semplicità, l'idea è curiosa. Un pensionato torinese, Fernando Quarello, [illegible]5 anni, corso Orbassano 284, si offre volontario per collaborare con gli uffici dell'Intendenza di Finanza al disbrigo delle pratiche per i rimborsi Irpef dei lavoratori che hanno ricevuto la liquidazione [illegible] gli anni 1980 e 1986. Quarello s'è mosso dopo aver letto le dichiarazioni dell'Intendente di Torino, Luigi Landolfi: «Siamo in [illegible] per tirare avanti 12 settori, manca il [illegible] per cento degli [illegible]detti».

[illegible] funzionario Fiat, entrato in pensione il 1[illegible] ottobre 1980 («Tre mesi prima l'adeguamento del tetto pensionistico»), Quarello ha preso carta e penna e [illegible] scritto a «La Stampa» e [illegible] sindacati: «Essendo uno degli interessati al recupero, mi permetto di offrire la mia disponibilità a collaborare con i dipendenti degli Uffici Finanziari in qualità di archivista, dattilografo o altro». E ha aggiunto: «Penso che se esisterà [illegible] buona volontà da parte dei responsabili, si potranno trovare altri pensionati che, come [illegible] sottoscritto, sono disposti a collaborare per evitare ai contribuenti il peso degli interessi relativi al ritardato rimborso».

[illegible] provocazione? Macché. Fernando Quarello è convinto di quello che dice. Seduto nel salotto di [illegible], spiega i motivi che lo hanno spinto a scrivere: «[illegible] quando ho presentato la domanda di rimborso dell'Irpef, non ne ho saputo più nulla. Adesso legg[illegible] l'Intendenza di Finanza e i sindacati lamentano di avere poco personale. E mi chiedo: possibile che non si possa fare nulla? A volte basta un po' di intraprendenza per ri[illegible] problemi apparentemente irrisolvibili. [illegible] vinto di non essere il solo a pensarla così».

Fernando Quarello, 65 anni

Sconfitta della lotta armata, crisi del sindacato, tangenti-story: parlano i protagonisti

La vittoria sul terrore

Torino dopo gli anni di piombo

«Siamo i carabinieri, potete aprire?». [illegible] del 2 marzo 1983. Con [illegible] perquisizione degli appartamenti di assessori e consiglieri comunali, comincia «lo scandalo-Zampini». E finisce, anche se l'ultima parola verrà scritta più tardi, la lunga vicenda delle giunte di sinistra, che ha segnato il periodo a [illegible] vallo tra gli Anni Settanta e gli Anni Ottanta.

[illegible] futuro, che oggi è [illegible] presente, la lenta ripresa dell'industria, il progressivo spopolamento della città, l'immigrazione dal Terzo Mondo. E nuove piaghe sociali, come la droga e l'Aids. [illegible] spalle, la stagione della crisi economica, la sconfitta del sindacato, il tramonto [illegible] lotta armata: i fenomeni, [illegible], [illegible] hanno caratterizzato [illegible] prima [illegible] [illegible] decennio che muore.

A Torino, era stato annunciato dagli spari con i quali i terroristi ferirono cinque studenti e cinque professori nella scuola d'amministrazione aziendale [illegible] via Ventimiglia. Allora, Brigate rosse e Prima linea parevano invincibili: ignoti i capi e sconosciuti gli ispiratori, nulla si sapeva delle due organizzazioni. Sotto gli occhi di tutti: il [illegible] ed i lutti sparsi, in [illegible] tragico crescendo, da uomini che, malgrado gli sforzi degli inquirenti, continuavano a restare ombre.

Il giudice Alberto Bernardi ricorda ancora «lo stupore suo e dei suoi colleghi «quando Patrizio Peci ci rivelò i nomi di coloro che componevano [illegible] direzione strategica delle Br». Arrestato il 19 febbraio '80 in piazza Vittorio, Peci diventerà il primo pentito della giustizia italiana. Comandante delle Brigate [illegible]so, [illegible] sarà il distruttore.

Accusatore nei maxiprocessi all'eversione che scandiranno il triennio '81-'84, il dottor Bernardi spiega [illegible] lo stupore innescato dalle parole di Peci: «Eravamo convinti che la lotta armata avesse connivenze nel mondo politico e finanziario. Quando Peci ci annunciò che avrebbe denunciato gli [illegible]eghi [illegible] sua organizzazione ci preparammo ad ascoltare nomi clamorosi. Invece, sentimmo citare gente sconosciuta: operai, disoccupati, impiegatucci. Tutte persone estranee [illegible] con[illegible] [illegible] potere, prive di [illegible] con la politica e l'economia».

Lo [illegible]mento degli inquirenti colpì [illegible]. «Ci vedeva increduli e delusi e non ne comprendeva il motivo. Gli spiegammo che faticavamo a capire co[illegible] individui tanto "comuni" fossero giunti ad [illegible] passo dal mettere in ginocchio [illegible] Stato. Lui rispose: "Voi siete magistrati, avete famiglie, coltivate interessi culturali. Le vostre forze [illegible] disperse in troppi [illegible]. Noi, invece, viviamo solo per la rivoluzione. Eccolo, il segreto de[illegible] forza delle Brigate rosse. La dedizione assoluta all'idea».

Dedizione e fiducia cieche. Toccò [illegible] [illegible] dottor Bernar[illegible] interrogare Maurice Bignami, comandante [illegible] Prima linea arrestato dopo una violenta sparatoria in via Baveno nella primavera '81. «Gli domandai se, adesso [illegible] era [illegible] preso, e d[illegible] che [illegible] catture stavano disfacendo la [illegible] banda, ammetteva il fallimento del terrorismo. Lui rispose: "La rivoluzione vincerà, è solo questione di tempo. Vedrà lei stesso il giorno della mia liberazione, e quel giorno lei morirà"».

Il carcere, le progressive defezioni [illegible] lotta armata di tutti i suoi apostoli (anche Bignami abiurerà la violenza politica nel [illegible] [illegible] uccise tanta gente inerme) poco alla volta favoriranno il declino del terro[illegible] e indurranno Roberto Rosso, ideologo di Prima linea, a dire nell'aula delle Vallette: «Eh sì, penso che tutto il sangue [illegible] noi sparso non sia servito al[illegible] [illegible] operaia». Ma, prima di questa ammissione, [illegible] «rivoluzionari» produrranno [illegible] barbarie. Nell'ottobre 1982 Giuseppe Scirocco e la sua gang assassinano a Coria il brigadiere dei carabinieri Benito Atzei; poi, nell'agenzia del Banco [illegible] Napoli [illegible] via Domodossola, freddano le guardie giurate Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo. Uccidono inneggiando [illegible] classe operaia. Dimentichi che in fabbrica, già da due anni, è cambiato tutto.

«La rivoluzione vincerà e quel giorno lei morirà» Ma le confessioni di Peci stanno smantellando le Br

Il giorno nero del [illegible] torinese e italiano ha la data del 14 ottobre [illegible]. [illegible] corteo di quadri intermedi della Fiat parte dal Teatro Nuovo e [illegible]ge il cuore [illegible] [illegible]. Sfilano [illegible] silenzio, chiedono [illegible] poter tornare al lavoro nelle fabbriche picchettate. Da 35 giorni sindacato e azienda stanno ingaggiando il più duro braccio di ferro nella [illegible] delle relazioni industriali: [illegible] 10 settembre, [illegible] fronte alla decisione Fiat di mettere in cassa integrazione [illegible] mila operai, le trattative vengono interrotte.

La definizione «Marcia dei 40 mila» è un falso storico. Tutte le fonti concordano nel sostenere che furono la meno a [illegible]se: chi dice 3000, chi 7000, chi [illegible]. [illegible] la sostanza è la stessa: per la prima volta il fronte dei lavoratori si rompe in modo clamoroso, palpabile. Protagonista [illegible] quel giorno è Luigi Arisio, [illegible] [illegible]. E' lui a chiamare a raccolta i colleghi: «Un grosso rischio, avevamo tutti contro. [illegible] qualcuno do[illegible] pur muoversi» ricorda oggi. [illegible] giorno, il segretario regionale della Fiom, Cesare Damilano, era a Roma: «Stavamo proseguendo la trattativa, si andava avanti per [illegible] senza concludere nulla. Come fui informato della marcia? Qualcu[illegible] ci telefonò da Torino». Comprendeste di aver perso? «Lo avevamo già capito. Come sempre, c'è un atto simbolico [illegible] [illegible] sconfitta e vittoria. Quel giorno [illegible] sanzionò la rottura tra i lavoratori: il sindaca[illegible] faceva i conti con [illegible] trasformazione radicale dell'im[illegible]: alla fine di tutto, [illegible] [illegible] andarono [illegible] 23 mila, in realtà le persone espulse dal processo produttivo furono il doppio. E tutto ciò [illegible] occa[illegible] [illegible] che noi [illegible] gli strumenti [illegible] capire. Eravamo impreparati».

Tre giorni dopo, tutto è finito, le linee [illegible] montaggio riprendono a funzionare regolarmente. [illegible] [illegible] di quei giorni? «La vicenda [illegible] segnò un arretramento, un riflusso [illegible] privato che ha coinvolto la città. E' vero, l'azienda tornò al profitto. [illegible] prezzo [illegible] rottura dei vincoli [illegible] [illegible] tra lavoratori: per buona parte degli Anni Ottanta le nuove teorie conservatrici hanno avuto il sopravvento».

La marcia [illegible] 40 mila, che il 14 ottobre [illegible] segnò [illegible] sconfitta del sindacato. Sotto: [illegible] Peci, il primo pentito del terrorismo. A destra: Adriano Zampini, [illegible] della tangenti-story che travolse le giunte di sinistra

Arriva il ciclone Zampini e travolge le giunte rosse «Erano ladri di polli, ma li hanno fermati subito»

Tramonto del terrorismo e sconfitta del sindacato. Ma gli Anni Ottanta si erano aperti con un'altra novità: le elezioni [illegible] premiato la giunta socialcomunista presieduta da Diego Novelli. [illegible] seggi in più al pci (da 31 a 33), e altrettanti [illegible] psi [illegible] 10 a 12). E, naturalmente, stessa maggioranza e [illegible] sindaco.

Proprio quegli anni, però, segnarono la fine dell'esperienza [illegible] sinistra. Per Novelli, l'apparizione [illegible] Adriano Zampini fu un po' co[illegible] la «Marcia [illegible] [illegible] mila» per Damiano: «Un corpo estraneo ad un cambiamento che sarebbe, comunque, avvenuto. Anche il nostro [illegible] era [illegible] la stagione della conflittualità permanente che avrebbe caratterizzato tutto il decennio. E poi la [illegible] delle giunte di sinistra fu decretata da un baratto a livello naziona[illegible], lo stesso accadde in molte altre città».

Di parere opposto è Libertino Scicolone, uno degli assessori [illegible] dello scandalo: «Si lavorava, [illegible] lavorava bene. Forse non sarebbe finita [illegible]».

Comunque, la «bomba Zampini» dilaniò una giunta che la otto anni [illegible] aveva vissuto un [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] allargò [illegible] altri enti, travolse i partiti e i destini di molte persone. Da poche settimane la Cassazione [illegible] scritto l'ultimo capitolo della vicenda, confermando la sentenza [illegible] [illegible] d'Appello: sette condanne, assolti tutti gli altri. Uno scandalo gonfiato? Dice Novelli: «Certamente fu enfatizzato, non sembrava vero di poter dire: questa volta li abbiamo presi con le mani nel sacco, ci [illegible] anche loro, i piemontesi, non solo le solite [illegible]ministrazioni [illegible] Centro-Sud». [illegible] nel suo ultimo libro («Il decennio della follia», [illegible] edicola [illegible] pochi giorni) racconta: «Un amico prete si ostina a volermi far credere che l'ingegner Antonio De Leo (il responsabile per l'Italia di una multinazionale americana, dalla cui denuncia partirono le indagini ndr) è stato il [illegible] arcangelo Gabriele. Colui che con la sua "annunciazione" mi [illegible] salvato dal baratro dello scandalo tangenti».

Novelli, ha ragione il suo amico sacerdote? «Chissà. Cer[illegible], i processi hanno stabilito che si trattava [illegible] [illegible] [illegible] galli[illegible]. Però è anche vero che l'inchiesta bloccò la vicenda quasi sul nascere».

La tangenti-story scalfì an[illegible] Novelli, accusato (pure all'interno del suo partito) di «non aver saputo risolvere politicamente la questione». Ma c'è chi, come Scicolone, gli rivolge [illegible] rimproveri: «Perché [illegible]po la sentenza [illegible] appello, dopo che molti [illegible] stati assolti e tutte le [illegible] ridimensionate, [illegible] ribadito che rifarebbe tutto quello che ha fatto? E' stata una dichiarazione cinica e impudente. Penso che lo scandalo abbia contribuito all'immagine di Novelli: si era presentato come il Santo, ha finito come il professionista [illegible] questione [illegible]rale».

Ma lei, cosa ricorda di quel 2 marzo? «Ero uscito di casa mol[illegible] presto, quando i carabinieri suonarono io ero già fuori. [illegible] tardi, in municipio, venni a conoscenza dell'accaduto. Una mazzata, non ne sapevo nulla. Telefonai all'avvocato Mittone, mi disse di stare tranquillo, [illegible] saremmo andati insieme in ca[illegible]. Mi presentai alle 17. Dieci giorni dopo fui arrestato. Ho fatto tre mesi di galera; [illegible] della carriera politica, un dramma personale e famigliare che [illegible] auguro a nessuno. Mi hanno assolto, certo. E a maggio spero di tornare in Consiglio; [illegible] sono passati 7 anni».

E' accaduto ieri. Eppure [illegible] già parte della storia di questa città. [illegible] ne [illegible] parte il geo[illegible] Adriano Zampini, inquietante personaggio degli Anni [illegible]. E allora, Zampini, come è andata a finire? «A[illegible] sembra che fossimo ladri da pollaio. A conti fatti, [illegible] è rimasto fregato sono io. Dovevano assolverci tutti».

Claudio Giacchino
Giampiero Paviolo

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 28 dicembre

PREVISIONI su Piemonte e [illegible]le [illegible], cielo sereno o poco nuvoloso, con gelate notturne. Visibilità: ridotta durante la notte e le prime ore del [illegible] per banchi [illegible] [illegible]. Temperatura: in diminuzione.

[illegible]
Minima -0,9
Media 2,2
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,9 — [illegible] dicembre 1987
Minima -11,8 — 12 dicembre 1940
Aeroporto di Caselle
Massima 4,2
Minima -4,2
Pressione 1021 hPa
Umidità 100%

VENTI
Deboli o calmi

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	60,9
Totale in questo anno	684,4

[illegible]

Il Sole sorge alle ore 8 e 8 minuti, tramonta alle ore 16 e 55 minuti

[illegible] Luna si leva alle ore 9 e 20 minuti, cala alle ore 18 e 13 minuti

Primo quarto 6 dicembre ore 2
Luna piena 13 dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

[illegible]: mostra una falce 226 volte più piccola di quella lunare.
Venere: grazie alla sua vicinanza appare più grandi di Giove.
[illegible] «stella del mattino» nella costellazione di Ofiuco.
Giove: mostra un disco ellittico [illegible] volte più piccolo di quello lunare.
Saturno: proiettato nella costellazione del Sagittario.
Il fenomeno: alle ore 12 Marte viene a trovarsi nel punto dell'orbita che attraversa l'eclittica da Sud a Nord. Quattro ore più tardi la sottile falce lunare passa 1,7 gradi a Sud di Mercurio.

Specchio dei tempi

Brusco risveglio per l'uomo [illegible] del Ventesimo Secolo - Gli animalisti [illegible] pellicciai: «No [illegible] [illegible] per moda» - Fiore all'occhiello per il nostro turismo - Anche tra i barnabiti non è l'abito che conta

[illegible] lettore ci scrive:

«Oggi è Natale e [illegible] abbiamo appena pranzato ma ho un groppo alla gola che mi stringe [illegible] petto come non mai prima d'ora. [illegible] c'è qualcosa [illegible] diverso e questo sentimento che permane nel mio [illegible] e mi porta a scrivere è sicuramente privo [illegible] falsa retorica, di facili sentimentalismi romantici. Ciò che [illegible] accadendo non lontano [illegible] noi [illegible] queste stesse ore mi restituisce un principio di realtà che col tempo avevo smarrito, che il benessere (per quanto [illegible] eccessivo) della nostra famiglia aveva [illegible] forse un po' vago tanto da concedermi io il lusso di sentirmi talvolta [illegible] addirittura annoiato [illegible] scorrere quasi [illegible] di certe giornate, [illegible] sentirmi uomo del ventesimo secolo passive ed inerte di fronte ad un'esistenza che sembra smarrire i suoi valori.

«Ciò che sta accadendo in queste stesse ore mi riporta alla guerra anche [illegible] non vissuta. Oggi però è differente, oggi un proiettile vagante di questa ennesima e realisticamente idiota guerra ha rotto il vetro della finestra vicino al tavolo da pranzo. Erano le 12 e quel proiettile mi ha ferito e il dolore non sembra calmarsi ed allora mi rendo conto di [illegible] finito nella stessa trappola che ho cercato di evitare per anni evidentemente [illegible] in teoria, perché diversamente [illegible] mi sarei lamentato di quell'altro piccolo dolore causato dal nostro vivere quotidiano. [illegible] che [illegible] Capire. Accettare che ciò che [illegible] chiamiamo silenzio, abitudine e noia dovremmo invece ribaltezzare incapacità, pigrizia e cattiva coscienza. Perché co[illegible] è [illegible] [illegible] coglierci impreparati, è prevenire la serpe che si annida nel silenzio, è non sentirsi impotenti anche quando le circostanze trasfigurano il [illegible], è non rimanere uccisi dall'altrui pazzia. Auguri Romania, [illegible] con te».

Renato Bestonzo

Il gruppo [illegible] ci scrive:

«In [illegible] alle accuse [illegible] presidente dell'Associazione pellicciai precisiamo che il mo[illegible] [illegible] opinione [illegible]zionale contro i [illegible] di animali da pelliccia è ormai affermato ovunque. Recenti sondaggi confermano che la maggioranza della gente è contraria alla "morte per la moda" di milioni di animali. Il mondo dello spettacolo e della cultura ci esprime solidarietà. E i nostri simpatizzanti aumentano di giorno in giorno.

«Rispettosa delle regole democratiche, la nostra attività si manifesta nel puro esercizio [illegible] diritto costituzionale [illegible]a libertà [illegible] opinione. [illegible] diritto [illegible] scomodo per i pellicciai, e che tuttavia consente di completare l'informazione sulla "vera natura" del prodotto pelliccia al [illegible] là del mito.

[illegible] diritto al lavoro degli addetti può [illegible] garantito attraverso [illegible] [illegible] del settore (proposta di legge Procacci). Inoltre anche quando si parla di "pace nel mondo" si mettono in pericolo i posti di lavoro di chi produce armi. Eppure per tutti (speriamo) il disarmo è indice di progresso e di civiltà.

«Ciò che Balducci definisce "materia prima" è costituito da esseri viventi ai quali nella reclusione a vita viene negato ogni istinto naturale causando enormi sofferenze fino alla morte per soffocamento o scarica elettrica. La soddisfazione della vanità di alcune persone può davvero giustificare un simile quotidiano massacro?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Sabato 9 dicembre ho deciso di venire a Torino e possibilmente visitare qualcosa di diverso dalle solite vetrine. Per informarmi sulle mostre aperte mi sono fermato all'Ufficio turismo nell'atrio della stazione di P. Nuova. [illegible] la prima sorpresa: "Chiuso sabato e domenica; rivolgersi all'Ufficio in via Roma 222".

«Piano piano ho raggiunto l'indirizzo indicato ed ecco l'altra sorpresa: "L'ufficio è chiuso al sabato pomeriggio, per informazioni rivolgersi all'Ufficio nell'atrio della stazione". A questo punto non mi è rimasto altro da fare che ridere, un po' amaramente, constatando a che punto di disorganizzazione turistica è giunta Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo la dolorosa notizia della tragica morte di padre Franchi, barnabita. "Padre"? La foto rappresenta un bell'uomo, elegante, con giacca, camicia e cravatta. Ha l'aspetto di un manager o di un dirigente d'azienda. Ricordo con grande rimpianto i barnabiti (dai quali ho studiato) con la talare nera.

«Ma quando lo capiranno, i preti, che i fedeli desiderano dei sacerdoti che siano dei sacerdoti, che vestano da sacerdoti, e che non siano camuffati da laici?».

Gianni Ravotti

Il perché di tanti litigi tra pubblica amministrazione e cittadini

Quei diritti [illegible] risposta

Troppo spesso gli enti oppongono il «silenzio-rifiuto» Indifferenza e incuria. La politica prevale sulla legge?

Come negare al cittadino un suo diritto sacrosanto? La pubblica amministrazione ha scoperto [illegible] sistema infallibile: [illegible] dargli retta, [illegible] risponderà neppure alle richieste. Questo comportamento, comune a molti enti pubblici (Comuni, Province, Regioni, Usl), è il cosiddetto silenzio che spesso diventa «silenzio-rifiuto»: espressioni burocratiche [illegible] indicano soltanto indifferenza nei confronti del cittadino.

Il caso più frequente si verifica quando il privato chiede una [illegible] edilizia. [illegible] legge urbanistica del 1942 e quella successiva della Regione prescrivono tassativamente che il Comune debba rispondere entro [illegible] giorni. [illegible] difficilmente acc[illegible]. Decorsi 2 mesi senza notizie, ecco il silenzio-rifiuto.

«E' inammissibile che un Comune non tenga conto [illegible] una legge precisa causando danni [illegible] privato — commenta il professor Vittorio Barosio, docente [illegible] diritto amministrativo —. Se il permesso di costruire mi [illegible] dopo due anni, in tutto questo tempo i [illegible]ti sono di certo aumentati. E le cose vanno ancora [illegible] per le imprese. Un esempio. L'impresa studia l'intervento, si accerta che tutto è legittimo, spende magari mi[illegible] per il terreno, programma [illegible] sua attività aziendale in quel [illegible] e alla fine si ritrova bloccata non da un diniego espresso e motivato, [illegible] dalla incuria o addirittura [illegible] cattiva volontà dell'amministrazione.

Ma cosa può fare il cittadino? Risposta: «In casi come questi, poiché la legge prevede un termine preciso e rigoroso, dovrebbe intervenire il magistrato penale, per macroscopica omissione di atti d'ufficio».

Il privato però protesta piuttosto [illegible] questo sopruso. «Chi chiede la concessione e non ottiene una risposta non fa denuncia perché, soprattutto nel caso di un'impresa, teme che il Comune col quale deve bene o male convivere, le renda la vita impossibile».

Il professor Barosio ha una sua opinione sul perché il Tar annulla tante delibere: «Molto spesso l'amministratore pre[illegible] di far prevalere valutazioni politiche [illegible] considerazioni giuridiche. Non è vero [illegible] funzionari sono impreparati. Ce [illegible] sono di validissimi. Ma il fatto è che anche quando essi spiegano ai loro superiori come stanno [illegible] cose, questi fanno di [illegible] per [illegible] politici: nascono così le delibere che violano la legge».

Un esempio, inquinamento. [illegible]cca alla legge statale indicare i valori, massimo e minimo, entro i quali poi la Regione deve «scegliere» il limite massimo di inquinamento permesso nella [illegible] competenza. Il Piemonte non ha aspettato [illegible] legge [illegible] Parlamento e ha emesso [illegible] provvedimento fissando direttamente il valore massimo consentito ed imponendo poi alle aziende di spendere miliardi per l'adeguamento degli impianti. Il Tar ha annullato accogliendo il ricorso presentato da 50 aziende. «Il Tar — spiega il professor Barosio — non poteva fare altrimenti, l'errore era macroscopico. Qui non si tratta di incapacità dei funzionari, è la prova di come l'amministratore sovrapponga le ragioni politiche a quelle giuridiche».

Altro esempio: un'impresa chiede l'autorizzazione ad aprire [illegible] cava. Dal Comune, nella cintura, rispondono: «Rilevato che non sono motivi tecnici che portano a negare l'autorizzazione, ma motivi politici, si nega...».

Torniamo al silenzio-rifiuto. E' possibile [illegible] non si possa far nulla? Secondo gli esperti si può ricorrere [illegible] Tar ma per avere una risposta dei giudici occorrono normalmente uno o due anni. E questo fa il gioco dell'amministrazione che raggiunge così lo scopo [illegible] bloccare la situazione. Ma che senso ha far slittare la concessione di un diritto? Perché [illegible] ricorre al silenzio-rifiuto? Cosa [illegible] guadagna l'amministrazione d[illegible] ritardo?

Ancora Barosio: «Evidentemente gli amministratori hanno progetti diversi da quelli espressi [illegible] piani regolatori, nei regolamenti e nelle leggi vigenti. Progetti che sono in genere frutto di compromessi politici. E' un modo fraudolento per non dare al privato quello che la legge gli consente».

E dopo il ricorso al Tar? Il tribunale annulla il silenzio e obbliga l'amministrazione a provvedere, a rispondere. Ma non finisce in genere così presto. L'ente pubblico risponde con un diniego illegittimo e occorre di nuovo rivolgersi al Tar.

Tutto questo poi è agevolato dal fatto che la giurisprudenza nega normalmente che in simili casi, al di là di particolari eccezioni, trattandosi di diritti legittimi (mancata concessione edilizia), si possano chiedere i danni all'amministrazione: una specie di licenza di immunità.

[illegible] Pietropinto

Il professor Vittorio Barosio

Silvana Dameri

«Dibattito libero nel pci»

Gradirebbe essere definita «segretaria regionale e non «segretario». Giudica questo momento «travagliato», ma, [illegible] il travaglio precede il parto», [illegible] che «ciò che sta avvenendo nel pci è il presupposto di qualcosa di fecondo». Nella sua prima uscita pubblica, Silvana Dameri, 37 anni, neo-segretario«a» [illegible]gionale comunista ha delineato, ieri, i programmi futuri del partito in Piemonte.

Il pci ha di fronte due importanti scadenze: il prossimo congresso straordinario del partito e le elezioni di maggio. Dameri, che in un primo momento si era astenuta sulla proposta [illegible] Occhetto per poi votare «sì» («All'inizio, la proposta del segreta[illegible] nazionale mi sembrava ambigua, solo [illegible] ad arrivare al governo. Comunque, il mio "sì" [illegible] ha una [illegible] profonda»), ha detto che lavorerà «affinché il dibattito sia libero e perché tutti possano met[illegible] in gioco le proprie opinioni».

Per qu[illegible] riguarda le prossime elezioni, Silvana Dameri, che si dimetterà «al più presto» da vice-presidente [illegible] Consiglio regionale, ha annunciato una conferenza programmatica del partito per il 1[illegible] febbraio che sarà organizzata «anche con il contributo di forze sociali esterne al pci». L'obbiettivo è comunque «una alternativa di sinistra, autonomista e ambientalista» intendendo per [illegible] un «maggiore [illegible]tere alla Regione».

Code fin dalle 3 del mattino davanti alla sede del Pubblico registro automobilistico di via Piobesi

All'alba, [illegible] la targa sotto il braccio

Corsa in extremis per la cancellazione
Poco personale, gli uffici vanno in tilt

Già alle 3 del mattino, in via Piobesi, davanti alla sede dell'Aci c'è gente. Si sveglia prima dell'alba e attende che lo sportello, alle 8, apra i battenti per consegnare le targhe e cancellare l'auto dal Pubblico registro automobilistico.

Ieri, poco prima delle 8, l'intero isolato di via Piobesi, lungo il marciapiede, era affollato da centinaia di persone. Quasi tutte con le targhe sotto il braccio. E tutte con il timore di non riuscire ad accedere agli uffici prima dell'ora di chiusura, fissata per le 11,15. Soltanto coloro che si troveranno a quell'ora all'interno potranno consegnare le targhe.

Si tratta di automobilisti che aspettano gli ultimi giorni per avere la disponibilità della vettura fino in fondo, andandosi poi a scontrare con gli arrugginiti meccanismi della burocrazia, che mai si adegua a un flusso eccessivo, specie in periodi di feste e epidemie influenzali.

Il personale in via Piobesi è già [illegible] (mancano 40 pe[illegible] su 180): ora è davvero in difficoltà per smaltire [illegible] code interminabili.

Il dottor Raffaele Donato, di[illegible] del Pra, appare sconsolato: «Succede quel che succede da anni, il cittadino italiano attende sempre gli ultimi giorni, provocando intasamenti che si potrebbero evitare [illegible] un po' di buon senso, cominciando a venire a fine novembre ad esempio. Una volta c'era la tassa di circolazione. Nell'83 è diventata tassa di possesso sui [illegible] iscritti al Pubblico registro automobilistico. Chi ha pag[illegible] questa tassa, vuole [illegible] la disponibilità [illegible] veicolo fino alla fine dell'anno. E così in pochi giorni dobbiamo far fronte a 3-4 mila automobilisti».

L'esplosione delle richieste s'è verificata poco prima di Natale. Il dottor Donato: «Siamo passati dalle trecentocinquante pratiche [illegible] media, [illegible] milleduecento pratiche. Di solito, per queste attività sono aperti [illegible] sportelli di accettazione e una cassa. In questo periodo ne abbiamo aperti altri tre di supporto». [illegible] non basta ancora.

La lunga fila di automobilisti ieri mattina davanti agli uffici del Pra di via Piobesi

L'orario di apertura al pubblico è dalle 8,15 alle 11,15 (anche se gli impiegati continuano il lavoro in ufficio fino alle 14).

Ancora il dottor Donato: «Il personale scarso è sottoposto a turni stressanti. [illegible] avanti da anni attingendo all'ufficio [illegible] collocamento [illegible] contratto a [illegible]. Oltre a queste difficoltà oggettive, l'ufficio è organizzato per la solita utenza, [illegible] non può prevedere l'emergenza». Questa emergenza, però, non è un'eccezione: si ripete tutti gli anni. In due giorni, facendo i salti mortali, molte pratiche saranno smaltite (ma qualcuno si è nel frattempo rivolto ad agenzie e magari rassegnato a pagare un anno di bollo in più).

[illegible] Mongelli

Continuano i disagi dei risparmiatori nel terzo giorno di sciopero

Banche [illegible] «selvagge»

L'elenco delle agenzie parzialmente aperte

Ancora un giorno di sofferenza poi, forse, il [illegible]rio imposto ai cittadini dallo sciopero delle banche dovrebbe attenuarsi. Scadono, infatti, oggi i tre giorni più «duri» dell'agitazione, quelli nei quali le organizzazioni sindacali hanno concentrato la maggior parte delle 30 ore stanziate per dare una scossone alla vertenza contrattuale.

Il fatto che le rappresentanze sindacali di ogni istituto abbiano adottato modalità diverse per «spendere» il pacchetto di ore di sciopero, non fa però prevedere sostanziali miglioramenti della situazione per i cittadini. O meglio, qualche vantaggio lo avranno i clienti di quelle banche in cui si è scioperato martedì e ieri.

La Cassa [illegible] Risparmio, [illegible] esempio, e dove il [illegible] proclamato la chiusura totale per 3 giorni, segnala che, ieri, l'adesione allo sciopero è calata: delle 37 agenzie cittadine solo [illegible] sono rimaste chiuse (la 1, 2, 4, 8, 15, 28, 29, 30 e gli sportelli del Municipio e del mattatoio), [illegible] in provincia [illegible] 13 su 31: «E [illegible] situazione dovrebbe essere analoga».

Caso inverso dovrebbe verificarsi al Credito Italiano che, ieri, segnalava la chiusura di solo un paio di agenzie, mentre per oggi l'elenco è lunghissimo: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 14, 16, 18, 19, 1[illegible] e la 2, ma solo al pomeriggio. Della Comit, oltre alla sede, dovrebbero essere aperte 7 ag[illegible]zie, 22 del [illegible] Paolo, tutte quelle della Banca d'America e d'Italia, della Banca d'Italia, 4 della Bnl (2, 3, Settimo, Fiat e Dogana), più, parzialmente, [illegible] sede la 4, 5, 6, 9 e 10. A Carmagnola e Leumann [illegible] aperte quelle della Banca Nazionale dell'Agricoltura. A[illegible]rte anche quasi tutte quelle della Popolare di Novara e della Banca Subalpina.

Insomma, [illegible] disagi, code, arrabbiature, ma mai emergenza [illegible] riconosce la stessa prefettura che, l'altro ieri, aveva convocato sia i sindacati sia le aziende. Il frutto di quell'incontro lo si è visto ieri [illegible] Alpignano dove, per pagare gli stipendi ai dipendenti comunali, è stata aperta l'agenzia della Cassa di Risparmio.

[illegible] fatto che l'adesione allo sciopero non sia [illegible] del 100 per cento, anche se non dichiarato, sembra essere recepito dai sindacati quasi con sollievo perché sono i primi a rendersi conto che avere contro l'opinione pubblica avrebbe ripercussioni negative per la loro ver[illegible]. «Il disagio è legato indissolubilmente a qualsiasi sciopero — dice Cuntrò della Uil — e attuarlo in questo periodo non è [illegible] una volontà nostra, ma delle aziende che hanno trascinato apposta la vertenza fino a dicembre». (b. min.)

In piazza Carignano

Tante luci per la pace nel mondo

Due [illegible] al gelo di ieri sera per testimoniare che la pace, quella vera, [illegible] si può ottenere [illegible] dialogo mondiale tra tutti i popoli». L'«Associazione per la pace», coordinata in Piemonte da Giuseppe Riburdo, da tempo aveva organizzato la manifestazione tenutasi in piazza Carignano per spiegare che, in questi giorni, un migliaio di persone, tra cui 60 piemontesi, si trovano in Palestina «per conoscere, capire e tentare di facilitare il dialogo fra palestinesi e israeliani».

Ma i tragici fatti di Romania, l'invasione [illegible] di Panama, [illegible] violenze scoppiate in Salvador, hanno convinto i componenti l'Associazione ad «allargare» il «tema» della serata risoltasi nell'esporre cartelli, striscioni e bandiere multicolori e [illegible] accendere lumini, poi disposti in modo da formare tante croci, per ricordare «tutte le vittime di tutte le guerre».

Firmata la permuta

Case ai [illegible] [illegible] le [illegible] Pugnani [illegible]

L'area della ex caserme Pugnani e Sani di corso Vittorio Emanuele, dove [illegible] Cittadella giudiziaria, sono di proprietà del Comune. Ieri mattina, l'assessore al Legale Andrea Galasso (con l'assessore al Patrimonio, Giampaolo Zanetti) e il colonnello Riccardo Melella, del Genio militare, hanno sottoscritto l'atto [illegible] permuta. In [illegible] allo [illegible]bio, cui hanno assistito il capo di Stato Maggiore, generale Baraldo e il comandante del Genio della Regione militare Nord-Ovest, generale Cova, la civica amministrazione potrà disporre, oltre che delle ex [illegible] anche di parte dell'ex Arsenale [illegible] piazza Borgo Dora e dell'ex Accademia militare. Il Comune ha ripagato l'esercito [illegible] un complesso di 86 alloggi destinati a personale militare (in [illegible] Allamano e in [illegible] S. Giovanni Bosco) valutati [illegible] miliardi e [illegible] altri 4,8 miliardi.

VIA CARLO ALBERTO

Brucia l'Inferno, chiusa [illegible] strada

Incendio, ieri mattina, nei locali del negozio di abbigliamento d'avanguardia «Inferno», in via Carlo Alberto. Sono andati in fumo diversi capi di moda per [illegible] fiamme che si sono sviluppate nel [illegible]gazzino al piano interrato. La strada è rimasta chiusa per un'ora

Problemi di riscaldamento, l'ascensore non funziona dall'estate

«Sei mesi senza mensa»

Anziani del Buon Riposo protestano

Buon Riposo, con tante polemiche. La qualità della vita nell'istituto comunale [illegible] via San Marino 30 sembra essere piuttosto carente: alcuni dei 227 ricoverati lamentano la prolun[illegible] inattività della mensa interna, chiusa sei mesi fa perché non in regola con le [illegible] di si[illegible]. «Così — protestano — [illegible] capita spe[illegible] di vederci servire vivande fredde e mal [illegible]cate». Inoltre continua la telenovela di uno dei due ascensori dell'istituto, bloccato da quattro mesi in attesa di un misterioso «pezzo [illegible] che deve ar[illegible] [illegible] Milano». Ci sono infine problemi di riscaldamento in alcune camere, solo parzialmente risolti con il ricorso alle stufette elettriche.

La situazione, talvolta critica, è [illegible] controllo [illegible] membri del comitato [illegible]nati. Veglio Lombardi, 83 an[illegible] fa parte della triade che ha il compito di sovrintendere alla vita dell'istituto: «Qualche problema con il vitto esiste, ma da parte nostra occorre anche un po' di comprensione. Per la mensa siamo di fronte ad [illegible] situazione di emergenza».

Un'emergenza che, però, rischia di durare molto a lungo. Anzi, che [illegible] ha una soluzione. Il dottor Repetto, funzionario dell'assessorato all'assistenza, spiega che «si sta studiando una soluzione drastica: la crea[illegible] di un [illegible] grande polomensa capace di fare fronte alle esigenze dei Poveri Vecchi, della Ca[illegible] Protetta e del Buon Riposo». [illegible] ammette, onestamente, «che non c'è [illegible]cora un progetto vero e proprio e che si tratta, per il momento, soltanto di una intenzione». Inutile, invece, pensare ad una messa a norma che risulterebbe troppo costosa: trent'anni fa, quando fu costruito lo stabile, le rigide leggi antinfortunistiche [illegible] ancora da venire.

La possibilità [illegible] [illegible] cucinare dalla mensa, attualmente in esercizio ai Poveri Vecchi, anche i pasti destinati al Buon Riposo è invece soluzione insttuabile: «Quella struttura — spiega Repetto — è vecchia di cent'anni e non può far fronte ad una richiesta superiore a quella che già evade».

[illegible]to, quindi, si dovrà continuare a lungo a fare affidamento su un'impresa esterna che confeziona i pasti in una [illegible] del Gerbido e poi li trasferisce, in contenitori termici, all'istituto. Maggiori speranze si possono invece nutrire per l'ascensore (che dovrebbe [illegible] in [illegible] fra pochi giorni) e per l'impianto [illegible] riscaldamento, che sarà presto oggetto di [illegible] completa revisione. [a. con.]

In via San Marino: «Possibile che l'ascensore non funzioni mai?»

A Orbassano, ospiterà [illegible] trentina di ragazzi scelti in base a graduatoria

Ogni giorno un po' più uguali

Un centro per il recupero degli handicappati

Orbassano avrà presto il centro socioterapeutico per il recupero degli handicappati. [illegible] ospitato in una palazzina di via Rosselli e vi lavorerà un'équipe formata da una decina di operatori, con l'appoggio di medici specialisti. Cercheranno di stimolare i ragazzi con l'ausilio di letture o attività manuali. Per gli idonei si studieranno soluzioni per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La struttura funzionerà a marzo. Esiste [illegible] delibera [illegible] impegni dei Comuni che fanno parte della zona. E' già stata indetta la gar[illegible] [illegible] [illegible]perative per la gestione del Centro, [illegible] momento che l'Usl non potrà occuparsene direttamente. A gennaio ci [illegible] l'apertura delle buste.

La spesa prevista per la gestione annuale è di circa 500 milioni, il 41 per cento a carico dell'Usl, il [illegible] [illegible] amministrazioni comunali [illegible] [illegible]buiranno in base [illegible] numero di abitanti.

Il Centro sarà aperto 24 ore. La sera alcuni ragazzi potranno far ritorno alle famiglie, altri resteranno. Le presenze giornaliere potranno essere 25-30 e le famiglie, per usufruire del [illegible]vizio, dovranno fare una domanda. «La selezione — dice Valentino Santi, presidente del comitato di gestione Usl — ci consentirà di compilare una classifica di priorità».

BIANCA & NERA

Auto pirata investe una donna

Si [illegible] tutti i pomeriggi dalla nipote, in un caseggiato dall'altra parte della strada. Ieri mentre attraversava corso Sebastopoli, angolo corso Siracusa, è stata investita [illegible] un'auto pirata, una Fiat Uno grigia metallizzata. Maria Scalise, 75 anni, corso Sebastopoli 283/d, è ora ricoverata [illegible] pronto soccorso [illegible] Nuovo Martini. E' in gravi condizioni nel reparto di rianimazione: i medici disperano di salvarla. Cadendo, infatti, la donna ha battuto il [illegible]po sull'asfalto. Quanto all'investitore, alcuni testimoni avrebbero fat[illegible] in tempo a trascrivere i numeri di targa dell'automobile. I vigili stanno indagando.

Tabacchi e farmacia due rapine in un'[illegible]

Due rapine ieri sera a poco meno di un'ora l'una dall'altra. Alle 19,30 due giovani armati sono entrati nella tabaccheria di via Sacchi 35. Dalla titolare, Vincenza Primerano, 34 anni, si sono fatti consegnare il contante che era in cassa: circa 2 milioni e mezzo di lire. Il secondo colpo poco più tardi. Questa volta, è stata presa di mira una farmacia. I banditi sono arrivati alle 20,30, in corso Francia 67: hanno minacciato i titolari e li hanno rapinati del [illegible] che si trovava in [illegible] [illegible] mezzo milione.

Rivalta, te[illegible]o un assalto [illegible] Poste

Tentata rapina ieri mattina all'ufficio postale [illegible] Rivalta in via Roma 2. Due individui, ar[illegible]ti, dopo avere minacciato numerosi clienti (si era intorno alle 10), hanno infranto il vetro di uno sportello con [illegible] [illegible]ma, inspiegabilmente, non hanno preso niente e sono f[illegible] tra la sorpresa generale. Secondo alcuni pre[illegible]ti, potrebbero essere stati disturbati dal trillo di un telefono che ha preso a squillare durante il tentativo di rapina.

L'AIUTO AI ROMENI

La città si è mobilitata

Continua [illegible] gara di generosità tra i torinesi [illegible] dimostrare fratellanza al popolo [illegible] in questi giorni così difficili. Da ieri, oltre che nella Chiesa Ortodossa (via Cottolengo 16, nella foto) anche il Comitato della Croce Rossa (via Bologna 171) [illegible] una [illegible] colta di coperte di lana, vestiario invernale e calzature per adulti e [illegible], [illegible] soltanto nuovo. Sono urgenti anche pasta, riso, legumi, scatolame (carne, tonno e confetture), zucchero, olio in lattine, biscotti ed alimenti per l'infanzia. La Croce Rossa, inoltre, sollecita materiale sterile per medicature di vario tipo, strumenti per chirurgia d'urgenza, materiale per suture, disinfettanti per la sala operatoria, antibiotici, compresse, chemioterapici, antipiretici, analettici e cardiocinetici. La raccolta di sangue è effettuata dalla «Fidas» in via Pomba 2.

Anche «Specchio dei tempi» ha messo i propri sportelli a disposizione dei lettori che vogliono aderire [illegible] offerte in denaro. Tradizione della rubrica de La Stampa è sempre s[illegible] farsi garante di una distribuzione immediata e diretta [illegible] fondi ricevuti. In questo [illegible], viste le molte difficoltà per seguire la prassi [illegible]zionale (che ha sempre consentito ai sottoscrittori di vedere consegnati gli aiuti nel giro di pochi giorni) le offerte saranno girate alle organizzazioni internazionali già presenti in Romania con i primi soccorsi. Questi i versamenti ricevuti mercoledì: M.G. 275.000; A.T. 200.000; R.P. 200.000; E. e G.L. 110.000, R.V. [illegible] B.I. 100.000; Poglio Oreste 100.000; Flavio 62.000; per gli amici [illegible] p.c. 50.000; G.R. 50.000; S.A. 50.000; B.F. 50.000; C. e G. 50.000; Iris [illegible].000; Randoni Gianfranco 50.000; A.G. 50.0[illegible]; n.n 20.000; Bragotti 20.000; S.G. [illegible]; per la Romania 50.000.

Prosegue la distribuzione degli assegni da mezzo milione offerti agli anziani soli

Tredicesime, tremila amici in più

Sono già oltre 43 mila i lettori che hanno versato

La distribuzione delle tremila «Tredicesime» da 500 mila lire, offe[illegible] dai lettori agli anziani più soli, prosegue senza sosta, anche se lo sciopero delle banche ha creato non pochi problemi a «Specchio dei tempi» per ottenere, nei tempi previsti, gli assegni circolari. Come è nostra tradizione, questi sono tutti intestati direttamente dagli istituti di credito [illegible] destinatari in modo da garantire ogni possibile controllo. Chiediamo scusa, fin d'ora, a chi dovrà pazientare ancora qualche giorno prima di ricevere quell'aiuto concreto che gli consentirà, comunque, di affrontare l'inverno con qualche problema in meno.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:

«Wolf Instruments» srl Moncalieri 3.000.000; gli zii e le zie di Pancito 1.000.000; in memoria di Nicolò 750.000; [illegible] anziani di Villa Roddolo, casa [illegible] riposo «Giovanni Agnelli» 600.000; Tennis [illegible] Monviso 516.000; American Squash 501.000; Alberto 500.000.

In ricordo dei nostri cari zii e nonni A.A. [illegible]; a ricordo di nonno Eraldo 400.000; Anna e Aldo Vandoni 400.000; in ricordo dei miei cari defunti, M.T. 350.000; auguri 350.000; buon Natale, nonni 300.000; Elena 300.000; «Alcecom» s.a.s. 300.000; in ricordo del caro amico Franco Mario gli amici della Piazzetta del Dego [illegible] di Vinovo 280.000; M.G. 275.000; il personale della Mondial Piston [illegible] di Francesco Di Tanno [illegible].

Porcelli Margherita in memoria della mamma 200.000; Marco e Giovanni a ricordo del nonno 200.000; E.G. Aosta 200.000; Veronica 200.000; Luci e famiglia 200.000; Isabella 200.000; Cecilia e Giulia Bruno in ricordo della nonna 200.000; n.n. 200.000; [illegible] Vittoria 200.000; Florio in memoria di Gioacchino 200.000; Berardi Digo 200.000; Elena e Letizia 200.000; in memoria [illegible] papà Tullio e nonna [illegible] 200.000.

Grazia, Giuseppina, Carmen e Giovanni 200.000; in memoria di Isabella Pesce, i condomini di via Romita 4 180.000; in memoria di Negro Bartolomeo i vicini di [illegible] di Testona 160.000; «Aeritalia» spa [illegible]; Novo Antonietta 150.000; Ricrosio [illegible] 150.000; ricordando [illegible] Gino 150.000; Svpbf 150.000; E. Ruscofin 150.000; Silvana Torino 150.000; R.R. Cuneo [illegible]: buon Natale, P.S.D. 150.000; Lidia ricordando i nonni, Tina e Carlo 150.000; Emilia, Lamo, Elsa, Marisa, ricordando i [illegible] cari defunti 150.000; in [illegible] della cugina Bianca 140.000; gruppi A.T. 120.000.

Le colleghe di Rita Bolzoni in [illegible] del papà 115.000; Ma[illegible] Luisa Bertola 100.000; in memoria di Porcelli Grazia 100.000; Schena Sergio 100.000; E.M.F. 100.000; in memoria [illegible] papà, Emilio 100.000; [illegible]M. 100.000; Voddo Emanuele 100.000; Francesca ricorda i nonni Nino ed Elisabetta 100.000; A.P. [illegible] Paola e Patrizia 100.000; Topi 100.000; Vanna e Lisa 100.000; Anna e Chicchi 100.000; G.M. 100.000; Fabio 100.000; Aldo ricorda i suoi cari defunti 100.000; E.C. 100.000; in [illegible] dei [illegible] cari defunti, Luigina e mamma [illegible].000.

Ignazio e Renata, Bra 100.000; Riccardo Perrachon, Aosta 100.000; Mariangela e Gianni 100.000; Enrica, ricordando tante persone care 100.000; per i nonni in memoria dei nostri che sono defunti 100.000; Sandra e Adriano 100.000; Simona Ferrando [illegible], E.C.L. [illegible]; Conti Ada 100.000; auguri nonna e papà 100.000; A.A. 100.000; M[illegible] 100.000; ricordando Angelo Mozzini 100.000; in memoria di [illegible] Palma 100.000; M.A. 100.000; A.T. 100.000; Isabella 100.000; in memoria di [illegible]a Olimpia e [illegible] Teresa, Mondovì 100.000; Rosalba e Mario 100.000; Giulia Alessandro 100.000; Luca e geni[illegible] 100.000; L.G. 100.000; M.P.G. 100.000; S.A. 100.000; Lino e Piera 100.000; Bracco Virginia 80.000; Sandra e Giulio 50.000; da Valentina 50.000; Laura e Giulio 50.000; Corutti Teresina [illegible]; Tamburelli Rita in memoria del padre 50.000; Scalvini Enrico 50.000; Tagini [illegible]0; in memoria dei nostri cari, Margherita e Michele 50.000; R.T.R. 50.000; Germana in ricordo [illegible] 50.000; Marica Annamaria 50.000; ricordando i nostri nonni, Sergio e Simonetta 50.000; Grossi E[illegible] 50.000; in memoria di papà Tullio, nonna Maria 50.000; Culossa Maddalena 50.000; Mardo in memoria del[illegible] nonna 50.000; le quattro cugine[illegible] 50.000; Genova [illegible] 50.000; in memoria di G. Battista El[illegible] Francesco 50.000; [illegible] per un nonno 50.000; Cristina ricordando i nonni 50.000; G.B. e M.A. 50.000.

Mattia 250.000; famiglia Mara 250.000; un gruppo [illegible] colleghi 229.000; in memoria di Mario Giarlotto i colleghi delle figlie 203.000; [illegible] ricordano Angelo 200.000; in memoria di Festa Teresa 200.000; M.C.D. 200.000; Michele e Ottavia in memoria dei nonni 200.000; i colleghi di Bruna in memoria della mamma Ferrua Angela 200.000; a lode della Ss. Trinità per grazia ricevuta 200.000; E. in memoria di mio padre 20[illegible]000; Renata e Franco 200.000; in memoria di Giovanni [illegible] nel III anniversario della [illegible] morte 200.000; K.F. 200.000; Mirella 200.000; per un anno migliore 200.000; A.A. un pensiero [illegible] gesto di amicizia, [illegible] gruppo di amiche 200.000; ringraziamento e protezione, Papa Giovanni, G.A.B. 200.000; [illegible] memoria della prof. Linda Ferri [illegible] i condomini di via Tripoli 104 106 165.000; Silvia 150.000; Maria, Settina, Maddalena, Loredana e Iucci 150.000; [illegible] onore di Papa Giovanni 150.000; Luigina e Bruno 150.000; Lorenzo, Carlo e Irene ricordando la loro cara Piera 150.000; Marco e Alberto 150.000; Alessio 150.000; Marco e Clara per la nonna Adelina 150.000; per ricordare la mamma di Vita e il papà di Mariska, i colleghi d[illegible] scuola C. Casalegno Torino 140.000; Valerio B. in memoria dei genitori 120.000; in ricordo di Silano Giovanni, Lano Caterina e Silano Anna 300.000; Sergio e Rosalba 300.000; soddisfando una sua volontà [illegible] ricordo del [illegible] Aurelio Ceresa 300.000; Monica Riccardo e [illegible] 300.000; Laura e Andrea 300.000; in memoria del fratello 300.000; in memoria di [illegible] Domenico, amici e parenti 290.000.

Un gruppo amici H[illegible] Club 265.000; Margherita 200.000; Franca e Sergio 200.000; [illegible] C. ricordando il nonno Felice 200.000; auguri a tutti i [illegible] da Alberto e nonna 200.000; F.E. 200.000; Iole L. in memoria di Emma, Margherita, Francesco e Francesca 200.000; famiglia R.M. [illegible] memoria dei [illegible] cari defunti 200.000; famiglia Borello 200.000; Sergio e Adriana [illegible] ricordo dei [illegible] 200.000; Franco e Vittorio 200.000.

COME SI PUO' CONTRIBUIRE

I versamenti a «Specchio [illegible] tempi» [illegible] possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 16-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche [illegible] inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto [illegible]egni e non contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Anche è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 [illegible] sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

Il gesto di due cuori sensibili

Due cuori sensibili 50.000; G.G. in memoria dei nostri cari 50.000; in memoria dei miei defunti, V.M. 50.000; Livia e Massimo 50.000; in ricordo dei loro cari 50.000; Censina 50.000; G.C. 50.000; Michelina e Margherita Rosso in memoria dei loro defunti 50.000; A.R. Frassinello (Al) 50.000; in memoria di Miranda e [illegible] suo papà 50.000; a ringraziamento di noi tutti, Mario e Angiolina 50.000; in ricordo di Germanà 50.000; ad un nonno amico da [illegible] 50.000; per un sorriso in più F.M. 50.000; in ricordo di Roberto 50.000; coniugi Aschieri 50.000; L. e R. 50.000; Pastore Eugenio, Magognino (No) 50.000; Luca e Sandra 50.000; Panicco Dino 50.000; Luisa R. [illegible]; 4.P. 50.000; Rita 50.000; bisognosi in memoria dei miei cari G.B. 50.000; T.T. 50.000; in ricordo [illegible] nonni, Graziella e Fabrizio 50.000; [illegible] memoria di papà Dino e papà Piero 50.000; in memoria di Pasquale, Rosa e Vincenzo 50.000; Rita in memoria del suo caro papà 50.000; in ricordo dei nostri defunti, C.M. 50.000; Carla 50.000; Sandro e Mari 50.000; Gaida e Pollono a suffragio dei loro [illegible] 50.000; Rosalma e Manuela 50.000; G.A. 50.000; F.E. 50.000; Zenere Fabio 50.000; in memoria dei Di Lucio e Giovanni Gatto, Bartolomeo Longo 50.000; in memoria di nonna Susanna 50.000.

In ricordo di zia Rosa 50.000; Feola Liliana 50.000; Franco Gaby e Claudia 50.000; Ida Vigo 50.000; Franco e Daniela 40.000; Guy Ernestina e Paola 40.000; Luisa e Vittoria Chiapi[illegible] in memoria del loro papà 30.000; C.F. in memoria dei genitori 30.000; Segatto Renzo [illegible]; Luciano e mamma in ricordo di nonno Mario 25.000; in memoria di Botto Luigi 20.000; Gridelli Sergio 20.000; in memoria di Rossatti Carlo 20.000; in memoria per [illegible] mamma G.M. 20.000; Vitucci Aurora 20.000; Giulia 15.000; Andrea 5-5-83 10.000; Cresta Carlo 10.000; Cunfeda Amalia, Acqui Terme 10.000.

[illegible] memoria del padre Gino, G.A. 500.000; Battaglia Pietro 100.000; P.R. 70.000; in memoria Parin Carlo 50.000; Gallone Vittorio 50.000; Macagno Gio[illegible]na 50.000; ricordando i nonni [illegible] cari defunti, G. e C. Corrado 50.000; in memoria di Foggiato Fabrizio, Vercelli 50.000; Silvana Valenzano 50.000; [illegible] memoria di Adriana e Aurelio 50.000; da Paolo e Fabio 30.000; [illegible] Moriacco 30.000; Pisani Valeria 30.000; Fornaro Laura 20.000; F.F. 20.000; Salmi Azeglio 20.000; Fornelli G. [illegible] 20.000; Utenti e dip. P.T. Barbania 10.000; utenti e dipen[illegible] ufficio P.T. Barbania 5000; P.D. in memoria dei miei genitori 200.000; A.M.C. 200.000; P.M. 200.000; G.B. per i nostri cari 200.000; Anna e Vladimiro 200.000; Adriano e Orestina 200.000; Wilma 150.000; Stefano e Laura 150.000; Bruno, Marina e Stefano Camia 150.000; Aini 100.000.

La maestra e gli alunni della classe III[a] B della scuola R. Del Piaz [illegible] buon Natale a tutti i nonni 100.000; Francesca 200.000; Daniele 200.000; A.F. 200.000; Scotto Sergio 200.000; la famiglia Ferraris in ricordo dei suoi cari 200.000; Giuseppina Molteni 200.000; Giordanengo Dante 200.000; [illegible]. 200.000; P.E. 200.000; Q.G. 150.000; alla memoria [illegible] dottor Carlo [illegible] 150.000; Daniela ricordando i suoi nonni 150.000; Roberta e Federica 150.000; D.B. 150.000; Eugenio, Maria Teresa e [illegible] in ricordo dei propri cari 150.000; O.P. 147.000.

(continua)

L'IMPEGNO PER SOSTENERE [illegible] SUL [illegible]

Offerte ricevute il 24 e 27 dicembre: Lino e Clelia alla cara memoria dell'amica Olimpia 50.000; in memoria della mamma 50.000; Luisa e Mario 30.000; M.G. 25.000; S.C. 20.000, P.G. 10.000.

In memoria di Bruno Piovesan amici e conoscenti 800.000; i dipendenti della «Metro» s.p.a. di Moncalieri a Sellaroli Rosina 817.000; il liceo scientifico «Einstein» di Catanzaro [illegible] in memoria di mamma Linda e zii Bruno e Giudana [illegible]; R.C. 300.000; Mariuccia, Rino, Giancarla, Irene e Guido ricordando la cara Anna 250.000; in ricordo di Maria Fia Monti 210.000; M.G 160.000, F.P.P. 150.000; A.B. 150.000; Paola e Roberto 150.000; A.C. 100.000; in ricordo di zio Nino 100.000; in ricordo di nonna [illegible] 100.000; A.V. 100.000; R.S. 100.000; Ester [illegible] Ines Perosino in memoria di Anna Dalmasso Vioglio [illegible], per mamma Maria 100.000; F.R. 100.000; M.M. 50.000; E.E. 50.000; in memoria [illegible] Giuseppe Tallone 50.000; Ugo 50.000; Peg 50.000; A.M. [illegible] mamma e papà [illegible] questo Natale in ricordo del figlio 80.000; Iesus in cielo mi aiutino e proteggano 50.000; R.G. 50.000; [illegible] memoria di Romano, D.T. 50.000; n.n. 50.000; in memoria di Giuliana Benedetti 30.000; M.G. 30.000; L.S. 20.000; in memoria [illegible] defunti F.F. 10.000; Alma Gi[illegible] 10.000.

«Computer Line» s.r.l. 976.000; la «Comeu», la «Mogas» di Nichelino, parenti e amici [illegible] memoria di Carella Francesco 760.000; il condominio [illegible] via Miglietti 1, via de Amicis 56/58 e amici di Collegno [illegible] memoria di Sellaroli Rosina in Tancredi 467.000; gli amici di Lodovico in memoria del papà 376.000; Luisa, Anna e Laura 300.000; Stefano e Oreste Pignatelli [illegible]00; Fogliatti Iveco 240.000; Natalina e Francesco in memoria [illegible] mamma Teresa 200.000; condomini e inquilini [illegible] Lungo Dora Napoli 84 ricordano Maria Rosa Caprioglio 200.000; [illegible] e Pino in memoria di Marisa 200.000.

(continua)

La squadra della Val Sangone è la dominatrice della Promozione

Matrimonio da scudetto

Per Giaveno-Coazze il sogno continua

[illegible] strada separava due [illegible]. Ora questo non esiste più, si sono fuse anche due mentalità. Questa è una strofa dell'inno del Giaveno Coazze Argus che, tre anni fa, festeggiava il «matrimonio» tra le due società. Da allora, la squadra di Ugo Fiorio si è resa protagonista di un'incredibile [illegible] qualitativa. L'anno [illegible], il Giaveno Coazze ha fatto il [illegible] esordio nel campionato di Promozione e ha terminato la stagione con la conquista di [illegible] meritato e ottimo [illegible] posto. Quest'anno, la società è partita in quarta sin dall'inizio e la sua ascesa è stata inarrestabile (tranne l'unico «stop» imposto dal Collegno). [illegible] conferma [illegible] classifica, che vede il Giaveno Coazze occupare la top-position, con [illegible] punti di vantaggio rispetto al [illegible] inseguitore, formato da Orbassano, Interlanga e Collegno.

«Non bisogna sottovalutare le potenzialità delle squadre che nel gi[illegible] di [illegible] potrebbero darci più filo da torcere — osserva il direttore tecnico, Lillo Di Franco —; l'Orbassano è [illegible] squadra [illegible] ben quadrata che, alla lunga, [illegible] trebbe emergere con grinta. L'Interlanga predilige il contropiede, una tecnica che ci ha già messo in difficoltà nella partita di andata. Anche il Collegno, oggi piuttosto demotivato, può rimontare».

Quali sono stati gli ingredienti che hanno permesso alla società di conquistare il titolo di campione d'inverno? E' sempre il dirigente [illegible] a rispondere. «Si deve molto all'allenatore Beppe Mosso, guida esperta, che ha saputo creare un ottimo spogliatoio. Inoltre, non va dimenticato che [illegible] scorsa [illegible] te abbiamo condotto una ragionata e ricca campagna di acquisti».

I nuovi innesti nel Giaveno Coazze sono stati: Sergio Tabbia (portiere) [illegible] Moncalieri, Riccardo Milani (difensore) sempre [illegible] Moncalieri, Carmine Barolo (centrocampista) che per due anni era stato lontano dall'agonismo, Fabio Leonardi (punta) da Mathi, il ventenne Andrea Piacenza, un trequartista proveniente [illegible] Susa. L'ultimo arrivato, come ciliegina sulla torta, è stato Maurizio Corgiat Mecio, ex-Pinerolo.

Parte del successo va comunque attribuita al sostegno dei tifosi i quali, numerosi e impeccabili, hanno seguito la squadra del cuore anche in trasferta. «Il nostro obiettivo — afferma Di Franco — è ora quello di sensibilizzare e coinvolgere maggiormente le due cittadine con una serie [illegible] iniziative. Tra i tanti progetti in cantiere, una campagna abbonamenti per la stagione '90-'91, per portare più gente allo stadio».

Parallelamente alla prima squadra, è [illegible] espansione il settore giovanile, la palestra e il serbatoio di energie della società. «Soltanto da due anni si lavora seriamente [illegible] quindi [illegible] presto per vedere i risultati. Fratel Carlo e Paolo Vi[illegible] coordinano l'attività dei giovani calciatori in modo eccellente e senza dubbio, col tempo, matureremo riuscendo a dire la nostra anche nei campionati giovanili».

Barbara Rebora

CAMPIONATO IN CIFRE

La capolista 29 volte a segno

Il campione d'inverno del girone C di Promozione si è ancora migliorato in fatto [illegible] reti segnate rispetto ad un [illegible] fa quando il Giaveno Coazze Argus era stato inserito nel girone B, dominato dal Borgo Uriola. [illegible] gol realizzati nelle prime quindici giornate contro i 27 dell'anno [illegible] quando la formazione di Beppe Mosso precedette in questa [illegible] Strambino, Borgo Uriola e Rivarolese. Marco Bonello, lo «zingaro del gol», era [illegible] super-bomber della formazione della Valsango[illegible]. Campionato nettamente migliore per il Chieri, in testa alla classifica [illegible] gi[illegible] B, rispetto a dodici mesi fa quando l'undici guidato da Beppe D'Ezio era stato inserito nel girone C di Promozione. Ventuno i punti [illegible] questo scorcio di stagione, quattro [illegible] più rispetto all'anno scorso. L'attacco chierese è [illegible] però meno prolifico: 18 gol contro 26. Lo Strambino, al secondo posto [illegible] girone A alle spalle [illegible] Gattinara, continua a rivelarsi squadra dal rendimento costante. Venti punti quest'anno, uno in meno rispetto all'88-'89: «Se non ci fosse stata la beffa di Vigliano avremmo raggiunto i punti dell'anno [illegible] commentano i dirigenti. Lo Strambino ha segnato però un gol in più (25) e subito una rete in meno (9) nel confronto con l'andamento delle prime quindici giornate dell'ultima stagione quando l'undici canavesano era inserito nel girone B. A Evangelista, estremo difensore dell'Orbassano (girone C), spetta il [illegible] di portiere con il minor numero di reti incassate: ha dovuto capitolare solo sette volte, come l'anno sc[illegible] Berto, portiere del Borgo Uriola. Fra le 48 squadre della Promozione piemontese nessuna ha chiuso l'andata senza aver mai perso: con una sconfitta troviamo Giaveno, Asti e Gattinara.

Neve permettendo, via al circuito delle gare Fis

Sci, 14 in pista

Sei ragazzi e otto ragazze nella nuova selezione piemontese
Immutato lo staff tecnico che punta sulla libera e il SuperG

E' cominciata alla chetichella, con qualche fugace apparizione nelle prime gare Fis [illegible] Solda, [illegible] Cristina ed Obereggen e nessuna [illegible] sulle montagne di casa, la stagione agonistica per i giovani sciatori pie[illegible]esi. «Proprio come un anno fa — [illegible] Santilli, responsabile federale dello [illegible] alpino — quando tra rinvii e rinunce si è tirato fino alla fine: e non è andata poi così male. Nella classi[illegible] per comitati, stilata sulla base dei risultati complessivi, [illegible] ragazze sono state precedute soltanto dalle altoatesine, mentre in campo [illegible]schile [illegible] ottenuto [illegible] terzo posto, a[illegible] spalle dell'Alto Adige e della Lombardia».

Nel circuito delle gare Fis i giovani piemontesi si trovano a dover fare i conti con i più quotati sciatori stranieri, in forza alle varie squadre nazionali: un piazzamento tra i primi è già un grande successo. Prosegue Santilli: «La stagione scorsa, comunque, proprio per il suo andamento irregolare, è stata per noi una fase di transizione. Per l'attuale si proseguirà sulla stessa strada: nessun cambie[illegible] nello staff tecnico».

Maurizio Poncet guida il gruppo maschile, Giovanni Baccioni quello femminile; preparatore atletico è Sandro Giacca; 14 gli atleti selezionati: sei ragazzi e otto ragazze. A fianco [illegible] Fabio Gambarino e Andrea Imolio, gli «anziani» del gruppo, trainanti per l'esperienza maturata [illegible] anni di confronti, gareggiano Alessandro Giordano, di Sestriere, il cuneese Paolo De Florian e due giovanissimi, Simone [illegible] Sauze d'Oulx, e Roberto Barale, di Limone Piemonte. In campo femminile, oltre [illegible] «veterane» Elena Gai, Manuela Testa e [illegible] Bermond, si punta [illegible] giovani promesse: Martina Gambirasi, Simona Novara e Renata Migliardi (in gara per i colori [illegible] Sestriere), Paola Carrera (Bardonecchia) e Luisa Torelli, [illegible] Artesina. C'è poi [illegible] gruppetto di «sorvegliati speciali», tutti ragazzi del '73 e del '74, [illegible] «figli d'arte» Federica Piazzalunga di Sestriere e Luca Vachet di Bardonecchia. Un discorso a parte meritano le specialità veloci, discesa libera e SuperG, discipline che il comitato piemontese intende rilanciare: l'allenatore responsabile, Aldo Garnier, ha già fatto alcuni test sulle nevi del Tonale ai primi di dicembre. Santilli: «Per incentivare i ragazzi della squadra [illegible] a portare alle [illegible] i più meritevoli nel [illegible] stagione».

Pier Luigi Gribi

Finora si è gareggiato a Solda, Santa Cristina e Obereggen

Il ragazzo di scuderia immigrato dalla Calabria è il leader dei fantini torinesi

Sempre a dieta per vincere di più

Vito Bartalotta, seicento volte protagonista

Fra [illegible] tante storie [illegible] immigra[illegible] felice, c'è anche quella di Vito Bartalotta, [illegible] anni, calabrese di Stefanaconi trapiantato a Volvera. E' il [illegible]der dei fantini torinesi, dopo [illegible] toccato — quest'anno — quota [illegible] vittorie sulla pista di Vinovo. Un risultato che premia un ragazzo che si è distinto, sia per dedizione a questo sport, sia per eccezionale grinta.

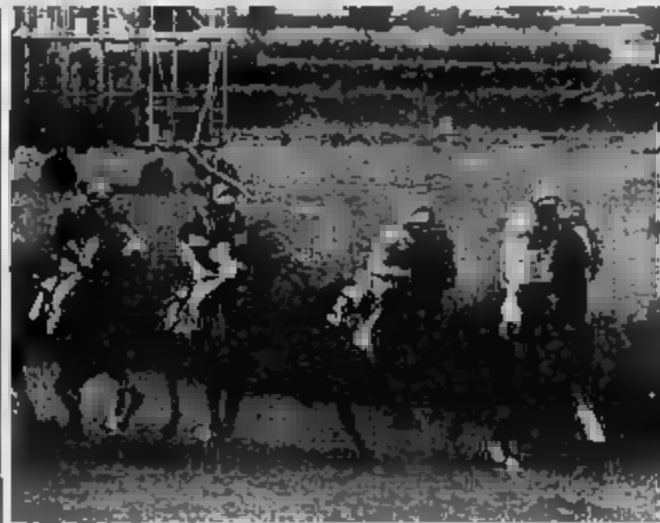
Vito è in questi giorni a Vinovo, dove sta curando la preparazione [illegible] tre purosangue (due di sua proprietà, l'altro della scuderia San Grato). Fra un paio di settimane comincerà a fare il pendolare con Pisa, dove la stagione di [illegible] Rossore entrerà nel vivo. Intanto fa il punto sulla sua annata: «Ventidue successi non sono male. Ho preceduto di [illegible] lunghezze Giovanni Frontini, che aveva vinto la classifica nelle ultime due stagioni». Per Vito è una soddi[illegible] importante: «A Torino sono legatissimo, anche se talvolta mi capita di correre altrove. E' qui che ho cominciato a montare, è qui che ho vinto [illegible] prime corse ed è qui che ho avuto le soddisfazioni più gran[illegible]. [illegible] una storia particolare: «Quando arrivai a Torino dalla Calabria, nel '69, cominciai a lavorare all'ippodromo del trotto nella [illegible] piana. Solo dopo qualche [illegible] l'allenatore Francesco Benna decise di mettermi in sella. Così [illegible] mia vita sono diventati i purosangue». I risultati sono arrivati presto, sino a punte di 40-60 successi l'anno. «In carriera ho vinto 600 corse».

Quanto al futuro, Vito sta riflettendo. «Il mio problema è il peso. Quest'anno sono riuscito a restare intorno ai 52 chilogrammi, [illegible] si tratta [illegible] una fatica. Invecchiando è sempre più difficile stare nel [illegible]. E racconta di diete ferree: «Occorre soprattutto affidarsi [illegible] un buon dietologo. [illegible], accanto a [illegible] appropriate, è neca[illegible] resistenza assoluta di fronte alla tavola imbandita. Sono vietatissimi parecchi alimenti, ma soprattutto il pane e gli alcolici. Il solo strappo consentito è lo champagne, che ha debole contenuto zuccherino: almeno a Capodanno non dovrò soffrire». Accanto alla dieta sono necessari altri accorgimenti: «Tanti chilometri a pi[illegible], tanti altri in bicicletta. Ad esempio il pranzo di Natale mi è costato tre ore di footing: avevo subito preso 2 chilogrammi».

Se i sacrifici per «rientrare» nei 52 chili saranno troppi, Vito dovrà scegliere fra la carriera di allenatore e quella di fantino in ostacoli (dove c'è più tolleranza con la bilancia): «Io preferirei allenare. E' un'attività che mi sembra congeniale; sono già riuscito, nelle ultime stagioni, a valorizzare notevolmente soggetti che i proprietari avevano pagato appena 2 o 3 milioni. Come Satin o Conte Violet. [illegible] piacerebbe continuare, magari con qualche puledro in più in scuderia».

Ha [illegible] parecchie riserve sull'attività di fantino in ostacoli: «Montare un saltatore offre sensazioni molto particolari. La necessità [illegible] superare [illegible] ostacoli impone una perfetta intesa fantino-cavallo. Proprio per questo preferisco montare solo saltatori che alleno io. Con quelli [illegible] altri, a volte [illegible] sono trovato [illegible] difficoltà. [illegible] questa mancanza d'intesa si può trasformare in rischi terribili».

Angelo Conti

Per l'ippica [illegible] è davvero un momento magico [illegible] il fantino Vito Bartalotta quest'anno 22 vittorie

Kedron all'attacco della Tris

A Roma il purosangue torinese tra i favoriti
L'allenatore Guadagnino: «L'ho visto volare»

C'è un purosangue torinese che, oggi a Roma, potrebbe vincere [illegible] Corsa Tris. Si chiama Kedron, ha 4 [illegible] ed ha lasciato ieri mattina [illegible] (in compagnia del grigio Be[illegible] Marin che farà la Gran Corsa Siepi) le scuderie torinesi di Claudio Guadagnino. A montarlo, all'ippodromo di Capannelle, sarà proprio il popolare Claudio che assumerà così, insieme alla veste [illegible] allenatore, anche quella di fantino.

Ieri mattina, [illegible] la sabbia di Vinovo, ci [illegible] confidato il [illegible] ottimismo, nonostante i 23 partenti: «Kedron vola. E' anche particolarmente "cattivo". Il che vuol dire che, insieme [illegible] forma fisica, c'è anche la giusta predisposizione psicologica. Le ultime prestazioni torinesi sono state eccellenti, poi ha continuato ad allenarsi nel modo più convincente. Ritengo che abbia una chance ottima, nonostante un peso, in apparenza molto severo. Ma quei 75 chili potrebbero risultare sopportabili al lato pratico perché la concorrenza, pur [illegible] numerosa, non è qualitativamente eccezionale».

L'unica i[illegible]nita è la pista in sabbia: «Quella di Torino la conosce e ci galoppa bene, [illegible] grande volontà. Quella [illegible] Capannelle è però un poco diversa, più insidiosa. E lui non la [illegible] affatto. Non dovrebbe comunque essere questo problema a fermarlo». Per gli amanti della Tris, Kedron porta il [illegible]. Ed ai sistemisti consigliamo anche Valiant Girl (1), Sameek (3), Baby Vix (4), Play on Words (6) e Pluo (9).

Basket-carrozzina

Torinesi verso i playoff

I cestisti in carrozzina della Uicep Stacplastic Torino hanno ormai i playoff in tasca. Nel girone Nord della serie A1 si è infatti creata, dopo sei delle dieci giornate in programma, una [illegible] spaccatura: da una parte, al vertice, Briantea Cantù, Polisportiva Milanese e Uicep Stacplastic, dall'altra, molto più lontane, Galm Verona, Libertas Perugia e Aspea Padova.

«Il bilancio di questa prima parte del campionato è ottimo — afferma Roberto Violante, allenatore della Uicep Stacplastic — soprattutto in considerazione del fatto che abbiamo giocato in trasferta cinque partite su sei. Non siamo stati inferiori neppure a Briantea e Milano: contro la prima abbiamo perso di 4 punti sfiorando la rimonta negli ultimi minuti, contro la seconda siamo stati tartassati dall'arbitragg[illegible] tra portatori di palla sono usciti ingiustamente per 5 falli e siamo stati costretti ad arrenderci per un canestro di differenza».

«La squadra sta girando [illegible] — prosegue Violante —. Il nuovo, Andrea Rocca, si è inserito nel migliore dei modi. Il nostro obiettivo immediato è il secondo posto nel girone Nord: vogliamo sfruttare le quattro partite casalinghe consecutive che ci offre il calendario delle prossime giornate».

Poi, per i playoff tricolori l'Uicep Stacplastic ha in serbo una sorpresa: l'arrivo delle nuove carrozzine sportive da Padova, che consentirà un ulteriore salto [illegible] qualità. La serie A1 di basket in carrozzina riprenderà domenica 7 gennaio con l'atteso confronto Uicep Stacplastic-Briantea Cantù, in programma alle 15 al Palasport del Parco Ruffini. [r. b.]

SPORT FLASH

CALCIO

Nasce il torneo delle province

[illegible] Comitato regionale piemontese della Figc ha organizzato il «Torneo delle province». Possono prendervi parte gi[illegible] nati dal 1° gennaio 1989 in poi purché tesserati per società iscritte ai campionati di Terza categoria e/o under 18. Due i gironi stabiliti. Girone [illegible]: Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Girone B: Aosta, Biella, Cuneo e Torino. La prima giornata è in programma il 7 aprile del '90.

RECUPERI

San Carlo-Caselle il 7 gennaio

La partita San Carlo-Caselle (Promozione, girone B) rinviata per nebbia il 10 dicembre scorso sarà recuperata domenica 7 gennaio, [illegible] 14,30.

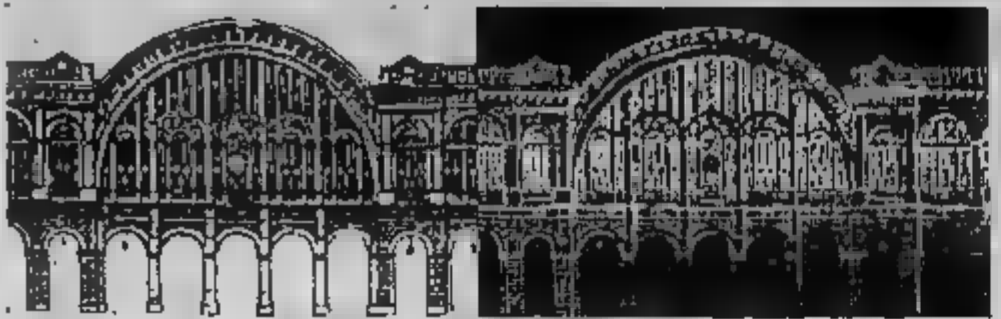
SQUALIFICHE

Quattro giornate a Marco Bonello

L'espulsione [illegible] Bonello decisa dall'arbitro nell'ultima partita del girone d'andata vinta dal Giaveno per 1 a 0 sul Busca è costata la squalifica per quattro gare [illegible] forte centrocampista giavenese. Sospeso fino al 9 gennaio invece l'allenatore del Mathi Giovanni Griglione.

SCI ALPINISMO

Ivrea, aperte iscrizioni ai corsi

[illegible] aperte fino [illegible] 26 gennaio le iscrizioni al corso di sci alpinismo organizzato dal Cai eporediese e dalla sezione sci-montagna del Gsr Olivetti. Il corso, diretto da Dario [illegible]tto, si rivolge sia [illegible] principianti che a coloro che intendono migliorare la tecnica. Telefono, 0125-616457.

DOVE [illegible]

a cura di Cristina Caccia

CLASSICA

Proposte d'ascolto

Si conclude [illegible] l'anno [illegible] sicale 1989 del [illegible] Filippo. Il cartellone «Proposte d'ascolto», allestito dal Gruppo Art [illegible] Associati in collaborazione con [illegible] Galleria Novara Arte, la Città di Torino e l'assessorato alla Gioventù, era cominciato a ottobre. Nella Cappella dell'Oratorio in San Filippo Neri (via Maria Vittoria [illegible]) stasera si [illegible]scono Giovanni Battista Fabris al violino e [illegible] Barbieri [illegible] pianoforte.

Sono in programma musiche di Beethoven, Bloch e Brahms.

Il primo (1770-1827) è rappresentato dalla Sonata per violino e pianoforte op. [illegible] n. 2, che fa parte di una triade pubblicata [illegible] 1803 ed è quadripartita [illegible] movimenti Allegretto con brio, Adagio cantabile, Scherzo allegro e Finale allegro.

Del compositore statunitense di origine svizzera Ernest Bloch (1880-1959) c'è Nigun. Il brano è tratto da «Baal Shem», opera dove si riflette l'intensa aspirazione religiosa dell'anima ebraica. Johannes Brahms (1883-1897) è rappresentato dalla Sonata per pianoforte e violino op. [illegible] in re minore, suddivisa in Allegro, Adagio, Un poco presto e con sentimento, Presto agitato.

Il concerto s'inizia alle 21,15, l'ingresso è libero. Informazioni al 538.456.

MOZART

A Bardonecchia

Il famosissimo Requiem di Mozart, [illegible] solisti, coro e orchestra, viene eseguito stasera alle 21 [illegible] chiesa [illegible] Sant'Ippolito a Bardonecchia. Si es[illegible] il Gruppo Musicale «Mozart», di recente costituzione. Il direttore è il torinese Gioachino Scomegna, diplomato in pianoforte, tromba e direzione d'orchestra, maestro collaboratore al Teatro Regio.

[illegible] quartetto dei solisti è for[illegible] dal soprano Anne Guidet, il tenore Silvano Santagata, il contralto Danielle [illegible] e il basso Maurice Bourbon. [illegible] coro è composto dall'unione di due diverse corali: la «Ange Gardien» di Oulx e la «Corale Area» [illegible] Briançon, costituita [illegible] [illegible]tina di [illegible]i.

[illegible]

Cartoni animati

[illegible] [illegible] [illegible] Cinema c'è [illegible] [illegible]conda parte [illegible] «Cartoons [illegible] Leones, la storia [illegible] cartoni animati della Metro-Goldwyn-Mayer. Ospita opere firmate Hanna & Barbera e Tex Avery, che vanno dal 1940 al 1955. Le proiezioni — al Massimo 2, via Montebello 8; ore 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30 — fanno parte della rassegna «Cartoonland: Festival [illegible] cartone animato americano». Informazioni al [illegible] 87.10.48.

TEATRO

Trappola per topi

Quando gli spettacoli non tramontano. «Trappola per topi», [illegible] accompagna il pubblico delle feste ormai da anni, è ancora una [illegible] al Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17) dove rimane fino al 7 gennaio. L'opera di Agatha Christie, messa in scena dal Teatro della Tradizione Popolare diretto da Girolamo Angione, racconta di una sinistra pensione alle porte di Londra dove arrivano, durante una tempesta di neve, alcuni ospiti dall'aria stravagante. Presto la situazione [illegible] tinge di giallo.

«Trappola per topi», [illegible] nel 1952, viene rappresentata ogni sera ininterrottamente da 36 anni al teatro St. Martins di Londra.

Questa sera, lo spettacolo s'inizia alle 20,30. Prenotazioni al [illegible]mero 66.56.62. Biglietti a 25 e [illegible] mila, ridotti a 21 e 15 mila.

Gli incassi a favore dell'Unicef e contro i tumori

E l'anno [illegible]

Feste per giovani e anziani

Altre due feste di Capodanno in città: sono in programma a Torino Esposizioni e al Palazzo del Lavoro e vanno ad aggiungersi alle manifestazioni al Palasport (organizza l'assessorato alla Gioventù, ingresso 20 mila [illegible], riservato ai giovani) e al [illegible]lazzo a Vela (assessorato allo Sport, Turismo e Tempo Libero, 8 mila lire, riservato gli anziani).

A Torino Esposizioni, organizza per il terzo anno consecutivo [illegible] Wtr Iniziative con il patrocinio degli [illegible] [illegible] Sanità di Comune e Regione, a favore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Tre i punti spettacolo: la discoteca con la musica proposta da Radio Centro 95, la pista del ballo liscio con l'orchestra «Showman», e l'area baby ove i bambini dai 2 ai 12 anni potranno ballare indisturbati.

Un brindisi per divertirsi ma anche per aiutare chi soffre

S'inizia alle 21, si prosegue fino all'alba. Il biglietto d'ingresso costa 30 mila lire, è comprensivo di una fetta di panettone, di una bottiglietta di spumante e degli immancabili sotillons. Inoltre, è in funzione un servizio guardaroba custodito. La prevendita si effettua alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori, via San Massimo 24, alla Wtr Iniziative, via Madama Cristina 99, a Radio Centro 95, via Ivorio 20, e a Torino Esposizioni in corso Massimo d'Azeglio 15. [illegible] informazioni più dettagliate [illegible] rivolgersi allo 011/65.02.921.

S'intitola invece «Capovela '90» la festa ospite del Palazzo del Lavoro a Italia 61. A proporla, a favore del comitato Regione Piemonte Unicef, è — com'è ormai consuetudine — [illegible] Veronica One con il patrocinio della Provincia. Immutata, rispetto agli anni scorsi, la formula: alle canzoni revival suonate dell'orchestra «I Rotters» e alla disco-dance scelta dal d.j. Bimbo Mix, si alterneranno interventi [illegible] prestigiatori e numeri [illegible] cabaret.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 25 mila lire e [illegible] diritto a una consumazione. I tagliandi sono già in vendita alla Automar, via Tunisi 50/52, alla Locauto in largo Francia 113, [illegible] Della Corte Sport, [illegible] Palermo 123/E, alla Fiat Ro.Car, via Sestriere 57 a Moncalieri, e a Radio Veronica, via Madama Cristina 83.

E' inoltre previsto, come lo [illegible] anno, [illegible] cenone a self service, con menù completo di antipasti, primo, secondo, contorno e frutta. Prendervi parte [illegible] 22 mila lire oltre all'in[illegible]. I biglietti [illegible] [illegible]no posti in vendita sabato 30 e domenica 31 al Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia 211. Per le prenotazioni occorre telefonare allo 011/66.90.262. [illegible] entrambe [illegible] feste, a Torino Esposizioni e a Palazzo del Lavoro, è vietato introdurre petardi e mortaretti.

Daniele Cavallo

All'Econatura

Curarsi con i [illegible] e la danza

Tre corsi per il weekend. A proporli è l'Istituto internazionale di Psicosomatica Econatura che opera a Torino, in piazza De Amicis 121 bis, in collaborazione con la Jolla University di San Diego (California) e relativo Campus Europeo di Lugano (Svizzera). Il 13 gennaio [illegible] [illegible] inizio le lezioni del ciclo triennale «Alimentazione naturale e dietoterapia», si parlerà di alimentazione mediterranea, vegetariana, macrobiotica, [illegible] medici, biochimici e nutrizionisti (sabato: 8,30-13, 15-19; domenica: 8,30-13). Argomenti del corso sono poi gli effetti della cottura sui [illegible] e la loro conservazione; inoltre, sono previsti workshop residenziali di cucina e coltivazione biologica.

Il ciclo «Danza e musicoterapia» è invece rivolto a chi in[illegible] de acquisire e quindi insegnare le tecniche che, [illegible] il movimento e la musica, aiutano a scaricare tensioni e ansia. L'ini[illegible] delle lezioni, che si terranno [illegible] volte al [illegible], è fissato per il 27 gennaio.

A metà febbraio, infine, l'associazione Econatura curerà un corso biennale un po' particolare su: «L'ipnosi e il [illegible] indiriz[illegible] terapeutico».

Per informazioni, telefonare ai numeri 636.022 e 632.433. Al termine di ogni corso, sono rilasciati diplomi riconosciuti [illegible] numerose [illegible] europee, in vista della libera circolazione dei titoli professionali nell'Europa [illegible] '93.

[g. pa.]

NOTTE GIOVANE

a [illegible] di Gabriele Ferraris

Klasse Kriminale punk da Savona

Il loro 45 giri d'esordio, «Co[illegible]ito in [illegible]», è piaciuto nel circuito punk-ska. Adesso i savonesi Klasse Kriminale pre[illegible] l'ellepi, che s'intitola «Ci incontreremo ancora un giorno». Stasera suon[illegible] al «Charming Cl[illegible]» di via Principessa Clotilde 82 (ore 22).

Quello dei Klasse Kriminale è il concerto più interessante [illegible] una serata non particolarmente ricca di appuntamenti dal vivo. Vediamo il [illegible]: [illegible] circolo «Da Giau» di strada Castello [illegible] Mirafiori 346 c'è un concerto rock blues con gli Steve [illegible] [illegible] M'Ammalive; alla «Contea» [illegible] corso Sella 132 serata latin-funky [illegible] il quartetto della cantante Emanuela Florio e del chitarrista Chico Moreno; a «Hiroshima mon Amour» [illegible] [illegible] Belfiore 24 suona [illegible] la reggae band Sud Power.

Jazz alla birreria «Gambri[illegible]» di Avigliana (piazza del Popolo) con un duo formato [illegible] pianista Dick Mazzanti e dal clarinettista e sassofonista Paolo Dutto.

Jazz anche a Sigrola, in Val [illegible] Susa, dove il «Poggio di Coppe» (via San Sisto 75) presenta stasera il trio del pianista Aldo Rindone, con [illegible] [illegible] al con[illegible] e Rolando Nesta alla batteria.

Tornando a Torino, [illegible] birreria [illegible] Seventh Street» (strada Settimo 154) ripropone stasera e domani le «canzoni proibite» di Carlin.

I concerti s'iniziano alle 22.

E a Capodanno dove andremo?

Purtroppo tocca anche questa: dopodomani è Capodanno, e l'inquietudine [illegible] in [illegible] non ha ancora trovato un aggancio per la serata. Si tramano cenoni in casa o al ristorante, danze in salotto o in discoteca, cappellucci di carta e trombette colorate per l'obbligo più increscioso dell'anno. Una festa che tenteremo di dimenticare per i prossimi 365 giorni, ma s'ha da fare. Inutile ripetere che veglioni e veglionissimi sono in agguato ad ogni angolo. Anticipiamo qualcosa: non ci sembra male la proposta del «Polaroid» di piazza Statuto 16, che per la notte del 31 oltre al buffet offre un concerto jazz di qualità con il quintetto del bravissimo Flavio Boltro, e dopo discoteca fino all'alba (prezzi: con cena 80 mila, ingresso 50 mila, dopo mezzanotte 15 mila). Capodanno d'impronta afro-latina, con percussionisti, danzatori e spettacoli musicali vari al «Big» di corso Brescia 28, al prezzo di 60 mila compresi panettone, spumante e drink. Musica dal [illegible] pure all'«Azimut» di via Modena 55, [illegible] una [illegible] band formata da Walter Coschia (batterista degli X-Rated), Sergio Chiorino (chitarrista dei Wells Fargo) e dagli [illegible] [illegible]bro Fulvio Serra e Alessandro Romero. E poi, dappertutto, animatori, cabarettisti, ragazze pon-pon, brindisi, baci e promesse per un anno migliore.

Per fortuna, fra quattro giorni è gennaio.

Torna il jazz al [illegible]

Come annunciato, [illegible] [illegible] prossimo gli spettacoli del Cen[illegible] Jazz torneranno al «Centralino» di via delle Rosine 16/a: l'associazione ha intanto reso noto il cartellone di gennaio, che presenterà il grande Tony Scott in duo con Mario Rusca la sera del 16, poi il fuoriclasse spagnolo della tastiera, Tete Montoliu, il 23 gennaio, e quindi, il 30, il cantante e chitarrista blues [illegible] Lowery.

Sempre il Centro Jazz proporrà [illegible] gennaio anche [illegible] maxi-concerto al «Big»: il 22 gennaio tornerà ad esibirsi a Torino il sassofonista Archie Shepp, con Horace Parlan al pianoforte, Hermann Wright al contrabbasso e Steve [illegible] [illegible] batteria. Prevendite presso [illegible] sede del Centro Jazz [illegible] via Pomba 4.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Ricetta del '700

Se il montone ha perso la lingua

Ricetta del XVIII secolo
Da un libro dell'epoca
Lingua di montone
Come prepararle
Pubblicazione in copia anastatica

Mi [illegible] regalato la copia anastatica di un libro delizioso: La cuciniera p[illegible] edito a Vercelli nel 1771 a spese di Beltramo Antonio Re, librajo in Torino sotto i portici del Palazzo della Città. Si raccontano ricette gustose e insolite del [illegible] secolo. Alcune definitiva[illegible] scacciate dalla memoria gastronomica, altre ancora in voga oggigiorno. Una, caduta in disuso, mi ha particolarmente colpito e [illegible] ve la offro a [illegible] [illegible]. E' la «lingua di [illegible]ne in papigliotte». [illegible]. «Pigliate delle lingue di montone pulite e cotte in buon condimento, indi sgocciolate e tagliate caduna[illegible] due, otto [illegible] [illegible] sufficienti per un piatto: avrete del prezzemolo, cipollette, funghi, scalogni triturati, che passerete [illegible] burro, od all'olio, condite come fa di bisogno; [illegible] mettete i pezzi delle lingue a prender gusto, e lasciatele quasi raffreddare, poi inviluppatele [illegible] carta, pezzo per pezzo col [illegible] condimento, ed un piccol pezzetto [illegible] lardo sotto [illegible]pra, essendo [illegible] inviluppate, fatele [illegible] alla graticola; con suco di vitello. Mettete tutte sorta di carnes».

Tutto chiaro? Beh, è italiano antico e [illegible] [illegible] è alquanto generico. [illegible] comunque la considerazione che nel secolo dei Lumi, le ghiottonerie non mancavano di certo.

Un rito in tazza

Delizia chiamata cioccolato

Il rito della tazza con cioccolata fumante
Storia del cacao e una leggenda
Origine di un albero nell'Amazzonia

Cioccolata. E' una delle grandi bevande giunte da lontano e che oggi sono ormai parte integrante della tradizione italiana (prevalentemente nelle regioni del Nord).

E in Piemonte, nei [illegible] pomeriggi invernali, è [illegible] rito sottilmente raffinato ed epicureo. Signore [illegible] mezza età (e oltre) affollano gli eleganti caffè torinesi per gustarsi [illegible] [illegible] tazza di cioccolata. [illegible] è fatta con il [illegible] nome dell'albero (Theobroma cacao) e [illegible] seme da cui si ottiene anche il burro [illegible] cacao, che mescolato con il [illegible] in polvere (più o meno dolcificato) crea il cioccolato, appunto.

[illegible] Theobroma cacao nasce, in origine, in [illegible] vasta regione del bacino del Rio delle Amazzoni e dell'Orinoco. Già nel XV secolo era coltivato dalle civiltà indie e quando i primi spagnoli [illegible] in Messico e nel Centro America come conquistatori, furono ricevuti dagli indigeni con offerte di oro e di cioccolata.

Anzi, il cioccolatino odierno in carta di stagnola [illegible] sta a significare il [illegible] [illegible] degli Aztechi [illegible] la testa ricoperta d'oro quando offrivano il prelibato dono agli europei.

Almeno così vuole [illegible] leggenda, ma [illegible] storia è [illegible] seducente che ci piace riferirla magari facendo finta di crederci.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Colori d'Oriente

C'è tempo ancora oggi e domani per visitare la mostra delle fo[illegible] di Pier Carlo Masoero dal titolo «Colori d'Oriente». E' allestita nella [illegible] d'arte di Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4. Apertura al [illegible] dalle 9 alle 12,30, al pomeriggio dalle 15 alle 19,30. Ingresso libero.

[illegible]

Erboristeria esoterica

[illegible] circolo Arcadia di Rivarolo organizza un corso di erboriste[illegible] pratica ed esoterica a partire da lunedì 8 gennaio. Le lezioni avranno luogo [illegible] locali in via Ivrea [illegible]. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 0124/26.841.

[illegible]

Aperte le iscrizioni

Si è aperto nei giorni scorsi il tesseramento 1990 a Cà Nostra, l'associazione di promozione culturale e turistica con [illegible] in via Pomba 14 bis. Quote: 30 mila lire per i soci ordinari, 50 mila per i sostenitori. La segreteria è aperta al pomeriggio (16-18,45), dal [illegible] al sabato. Per informazioni, telefonare al numero 011/53.36.77.

AZIMUT

Esposizione serale

E' allestita sino a giovedì 4 gennaio nei locali dell'Azimut Club, in via Modena 55/a, la [illegible] di fotografie di Claudia King. Apertura soltanto serale, dalle 21 alle 24.

[illegible]

Con lo scultore

Prosegue alla galleria Franz Paludetto, via Pietro Micca 21, la personale dello [illegible] Carlo Guaita. Il pubblico può visitar[illegible] tutti i giorni, esclusa [illegible] domenica, dalle 15,30 alle 19. Sino al 1° gennaio.

[illegible]

Per [illegible] fotografia

[illegible] negozio d'antiquariato [illegible] giostra», con sede in corso Ca[illegible] 180/c, propone [illegible] questi giorni una nuova iniziativa: a chi porta [illegible] fotografia del proprio presepe viene [illegible]gnato un simpatico omaggio. Apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011/890.392.

[illegible]

Cassetto della Nonna

«Sogna[illegible] Natale» è [illegible] [illegible] ospitata fino a domenica dal Cassetto della Nonna, corso Re[illegible] Margherita 148. In esposizione automi, bambole, giocattoli, case di bambole e [illegible] provenienti [illegible] collezioni private. Spiccano una Balilla modello promozionale 1936 Fiat e le torinesi bambole Lenci. Per informazioni, rivolgersi [illegible] [illegible] 011/521.31.27.

CORSI

Astrologia e dizione

[illegible] sono aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi di ginnastica, astrologia, dizione, invito all'opera, training autogeno e grafologia psicologica a cura della Casa delle Donne, via Vanchiglia 3. Informazioni, in orario pomeridiano, allo 011/812.2818.

Le opere dell'architetto-pittore fino al 31 gennaio a «Documenta»

L'Arca di Noè in controluce

Racconto biblico di Stefano Levi Della Torre

Per Stefano Levi Della Torre — 42 anni, architetto torinese che vive e lavora a Milano — anche una «Tela bianca sul cavalletto» è motivo di riflessione: con quel bianco, che bianco non è, e le ombre colorate che ridisegnano ogni cosa, compreso l'insieme dell'ambiente che l'autore è portato a ritrarre frontalmente. Ciò che [illegible]buisce a dare l'impressione d'uno spiazzamento prospettico delle immagini che risultano appiattite: con sfondi quasi privi d'una linea che segni l'intersezione tra terra e cielo, tra piano d'appoggio e parete di fondo. Così in «Conchiglie in una tazza cinese», sulle quali ha indagato prima a matita, poi col colore ad olio, come in «Cipolle bianche» giocate tono su tono nell'azzurrina velatura che ne rende il senso plastico, sottolineato da un lieve chiaroscuro.

Analogamente sono i valori del controluce a dar plastico risalto alle grandi tele in cui Levi Della Torre ha riproposto alla sua immaginazione il [illegible] biblico dell'«Arca di Noè»: gli interni e gli esterni quasi in filmiche sequenze, con potenti [illegible] e penombre dove s'assiepano poderosi dorsi di cavalli sferzati dalla pioggia battente e buoi terrorizzati, travolti dalla furia delle acque dalle quali cercano di scampare, il grifo d'un cinghiale in primo piano, ma anche il particolare «Corvo e[illegible]» mirabilmente incorniciati nel vano d'una finestrella.

«E' un pittore — scrive Carlo Ginzburg presentandone la mo[illegible] alla "Documenta" (via Santa Maria 2, fino a tutto gennaio) — che crede nel racconto», dando alle sue figurazioni [illegible] significati al tempo stesso individuali e universali. Anche «due pere posate su un comò», nota Ginzburg, «diventano una riflessione sull'essere fratelli, nella somiglianza e nella discordia». C'è, dunque, alle spalle del pittore l'atteggiamento dell'uomo, con le sue riflessioni — morali, politiche, religiose — ma è evidente come tutto sappia poi trasformarsi in pittura: anche l'immagine del quotidiano resa nel dipinto con quel tanto di «anomalo», che basta a mettere in evidenza il significato d'una realtà intimamente rivissuta: solo allora intendendone il significato vero e la portata.

Il «Cigno» sembra in tal modo uscire dall'ombra che lo avvolge, quasi tono su tono, acqui[illegible]do una stupefacente monumentalità, mentre la serie d'un «Nudo su fondo rosa» e più ancora il «Nudo controluce» riconfermano lo spirito di un'indagine che l'autore continua [illegible] approfondire sull'espressivo divario che s'instaura tra la percezione d'una realtà e l'immagine [illegible] per via di [illegible]stioni finissime e il coinvolgimento [illegible] fantasia, finisce con il dar vita. Allo stesso modo, evocando in «Paesaggio bianco» la profondità d'un paesaggio, ma contemplando dal pari (da architetto-pittore) la «Parete gialla» d'una casa o la non meno eloquente «Porta ocra».

«Parete gialla» di Levi Della Torre

Angelo Dragone

Fino all'Epifania al Mirafiori sono di scena i brani tratti da quattro fra gli spettacoli più conosciuti

L'operetta regina

Un'edizione speciale per il 31

La vedova allegra danza ancora il suo valzer con il conte Danilo: e i campanelli non hanno smesso di suonare in [illegible] lontano paese al di là del mare. Siamo nel regno dell'operetta, o meglio in «Principesse, violini e champagne», lo spettacolo [illegible]stito dal Teatro Mirafiori Studio per le feste di Natale e Capodanno.

Si tratta di una composizione di quattro operette fra le più famose: «La vedova allegra» di Franz Lehar, «La danza delle li[illegible]» Carlo Lombardo (da «Sternguckers» di Franz Lehar), «Il paese dei campanelli» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato e «La duchessa del Bal Tabarin» di Léon Bard. Le più belle melodie, le scene comiche, le danze, degli spettacoli simbolo della Belle Epoque.

A far rivivere l'incanto e la leggerezza di Vienna e Parigi, le vicende improbabili e affascinanti di Frou Frou del Tabarin e della contessa Anna, sono gli attori Gianni Versino, Olivia Manescalchi e Beppe Pollone, il soprano Elly Gabrowsak, il [illegible]nore Andrea Costa e la caratterista Clara Gessago, protagonista di tanti anni di avanspettacolo con Mario Ferrero. Per la Gessago si tratta di [illegible] ritorno di fiamma: l'attrice aveva proprio esordito con l'operetta. Insieme a loro le ballerine del Dance Center, [illegible] coreografie di Tiziana Spada.

Le repliche durano fino all'Epifania. Per la sera di Capodanno è prevista un'edizione prolungata con giochi e ospiti, maestro di cerimonia sarà Cesare Goffi. [r. all.]

Una «vedova allegra» d'inizio secolo: Lily Elsie, una delle prime interpreti del ruolo di Anna Glavary

Novità al Fregoli dopo un brano di Schubert

I «prossimamente» si fanno in musica

In una sola settimana sono state proposte due esecuzioni diversissime della [illegible]. Del «Notturno» op. 48 n. 1 aveva offerto prima di Natale una lettura vigorosa Beatrice Rauchs: del tutto diversa è stata quella proposta da Giuseppe Massaglia, più spiccatamente *Notturne* nell[illegible] angolari, laddove la pianista lussemburghese aveva trasferito l'energia dell'agitato ep[illegible] centrale. Difficile scegliere tra l'altissimo magistero tecnico della prima interpretazione e l'appassionata poesia non immune da note false della seconda. Dopo l'esecuzione della schubertiana «Wanderer - Fantasie» la [illegible] presa. Il concerto si teneva al Cinema Teatro Fregoli di piazza S. Giulia e, conformemente a una linea di cui l'organizzazione intende [illegible] promotrice, fungeva da prologo a una successiva proiezione. L'accoppia[illegible] degli eventi ha prodotto un curioso fenomeno di osmosi tra le prassi comunicative delle due forme di spettacolo; nel bel [illegible] concerto [illegible] è avuta [illegible] sorta di «Prossimamente», [illegible] un'imprevista quanto gra[illegible] anticipazione del concerto in calendario per il giorno seguente: «Due danze ungheresi» di Brahms e due arie di Francesco Paolo Tosti, con due nuovi interpreti all'opera, Emanuela Tiozzo e Susy Picchio. Fine del trailer e ricomparsa di Massaglia: seconda «Polacca» di Liszt e pirotecnico «Caprice espagnol» di Moritz Moszkowsky. «Valzer degli addii» (op. 69 n. 1 di Chopin) per il congedo. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Agis 5000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Agis 5000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cer[illegible] ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il bigli[illegible] N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64[illegible], Ingresso 8000
Sono [illegible] di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote [illegible] e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

A[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Amici complici amanti di P. Bogart con H. Fierstein, Matthew Broderick, K. Young, A. Bancroft (Usa '89) — Vita quotidiana di un omosessuale. Tra illusione e disincanto il rapporto con la famiglia e gli amanti occasionali. V. M. 14 1h 53' Comm. drammatica. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.60, Tram 4/15, Bus 41/63, Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 [illegible] rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Oliver & Company [illegible] e Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 16, Bus 61, Ingr. 8000/Agis 5000
L'amico ritrovato di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, S. Jelford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. M. 1h 48' Drammatico. Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Oliver & Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. [illegible] — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 07' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo — v. Gotto 5, Tel. 650.71.[illegible], Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno [illegible] Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, [illegible], Ingresso 8000
[illegible] ricerca [illegible] valle [illegible] di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Gra[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000
[illegible] selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, [illegible], C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel [illegible] e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17.20/20/22,30, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000
Sono affari di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 1[illegible] 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33[illegible], Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, [illegible] jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ing. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere e i nazisti [illegible] fanatici religiosi. N. V. 2h 12' [illegible]. [illegible]: 15,10; film: 15,20; 17,40; 20; 22,20

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/23/42/56, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.78.02, Tram 13/16/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 6000
Un'arida stagione bianca di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulle realtà del suo Paese. N. V. 1h 46' Drammatico. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput — [illegible] Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/[illegible], Ingresso 8000
E' stata via di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e caparbia una vecchietta un po' matta arriva in casa del pronipote dopo 60 anni di [illegible]. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia. [illegible]: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — [illegible], Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano di [illegible] Francesco Nuti; con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano [illegible] un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 16,55; 18,05; 20,15; [illegible]

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in [illegible] si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. [illegible] 18. Erotico. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, [illegible], Ingr. 8000
[illegible] ragazze [illegible] Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, [illegible] mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' [illegible]. [illegible]: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: [illegible] 15,30; [illegible] 1[illegible],45; [illegible] 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/[illegible], Ingresso [illegible]
Black Rain (Pioggia sporca) di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giappone[illegible] un poliziotto di New York riacquista i valori perduti gra[illegible] anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22[illegible]

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/[illegible], Ingresso 8000
Ritorno [illegible] futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, [illegible] 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingresso 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills di P. Bartel con J. Bisset, [illegible] Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglie di successo due signore bene [illegible] divorziata, l'altra vedova, sfidamente manovrate dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] Ritz — v. Acqui 2 T. [illegible], Tram 13, Bus 53/58/56/73, Ingr. [illegible] 5000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 07' Dram[illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

T[illegible] — via Buozzi, 6, Tel. 530.383, [illegible], Tram 4-12-15, Ingresso 8000
Non guardarmi: non ti se[illegible] di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51 [illegible], Tram 4/12/15, Bus 34/50/58a/61, Ingresso [illegible]
Il bambino e il poliziotto di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un [illegible] tutto lentiggini viene a contatto con quella di un [illegible] senza ten[illegible]. N. V. 1h [illegible] Com[illegible]. Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta — v. C[illegible] 58, Tel. 749.29.87, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Skin Deep - Il piacere è tutto [illegible] di [illegible] Edwards [illegible] John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure e non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la [illegible] posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' [illegible]. Or.: 20,30; 22,30

CINEMA

ALTRE VISIONI

[illegible] — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Batman con J. Nicholson, M. Keaton, K. Basinger. Ripr. in dolby stereo. [illegible].: 16,20; 18,25; 20,30; [illegible]

Fregoli — [illegible] Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Turner e il casinaro di R. Spottiswoode, segue cort. an. **Pippo e Wilbur** di Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,45; 22,30.

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.866
Poliziotto a quattro zampe con James Belushi. Or.: 19,30; 22,15.

Fortino — via Cig[illegible], tel. 436.3822
Bagdad Café di P. Adlon con Marianne Sägebrecht, Jack Palance. Ore 20,30; 22,30.

Massaua — piazza Massaua 9, [illegible]
Vedi Teatri

[illegible] — via Venaria 5, tel. [illegible]
Arma [illegible] 2 con Mel Gibson, Danny Glover. High dinamic system. Ap. 20; ult. 22,30.

Salone d'[illegible] — corso Belgio 53, tel. 874.171
Senza [illegible] di T. Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley. Ore 20,15; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.138
Oggi chiuso. Sabato: **Pollo alla conquista del mondo.** Da domenica: [illegible] **paziente maglia.**

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 294.134
Oggi riposo. Domani **Karatè Kid III la sfida finale**, Ralph Macchio

Valdocco — via Salerno 12, [illegible] 521.1052/3
Oggi chiuso. Domenica: **Il fantasma del pirata Barbanera e Pippo Pluto Paperino alla riscossa II.**

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — [illegible], Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Luci d'inverno di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin, Max von Sydow, versione italiana. Orario: 16,40; 18,30; 20,45; 22,30

[illegible] Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Festival [illegible] Americano Programma I cartoons del Leone (MGM Cartoonstory parte s[illegible]), cartoons di Hanna & Barbera, e Tex A[illegible]. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ma[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a [illegible] Hardy Ore 16,30; 19,15; 21,45 *I figli del deserto* (v. o.) di William Seiter con Laurel & Hardy. Ore 17,45; 20,30; 23 *I fanciulli del West* o *Allegri vagabondi* (v. o.) di James W. Horne con Laurel & Hardy.

TEATRI

[illegible] Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 26.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Teatro della Rocca Riposo

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, [illegible] 771.07.25/741.31.37

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/59/58/59a/67
Ore 20,45 Aurora Banfi in **Nel regno dell'operetta** con Ofelia Tdenski e con Marina Faso e Sergio Tamborra. Ospi[illegible] la [illegible] ...ter Chiari. Prenotazioni [illegible] 535.440

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta Pigiami con N. D'Intrano e G. Ravicchio. Inf. e pren. ore 16-19 cassa Teatro. Per la notte di Capodanno vedi [illegible] Spettacoli - Rubrica Teatri.

A[illegible] Rai — piazza Rossaro, [illegible], Tram 15/16

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, [illegible], Bus 67
[illegible]ile Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic ne **I legami pericolosi** di Ida Omboni e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo [illegible]. Teatro Stabile Torino tel. 677.787. Fino al 7/1/1990

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis, Tel. [illegible]

Erba — C.so Moncalieri 241, [illegible]

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Teatro Gianduja Vedi musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80 13.701

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05, Ore 21
Teatro Stabile Ore 20,45 il Teatro de Gli Incamminati presenta In Exitu di Giovanni Testori, con Franco Branciaroli, Giovanni Testori. Regia di G. Testori. Spettacolo in Abbonamento del T. Stabile Torino. Tel. 677.787

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 54 19.77-54.29.53, Tram 12/4, Bus 63/56
Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 66, Tel. 35.86.30, Tram 10/5, Bus 74/56/62
Ore 16: **Il grillo parlante**, le più belle fiabe per i bambini interpretate da Il canovaccio; ore 21,15 **Principesse, violini e champagne!** Appuntamento con l'operetta.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.56.52, [illegible] 42/47/67
Nuovo progetto prosa Stasera ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare in **Trappola per topi** di A. Christie, con Erza Gimine, regia di Girolamo Angione.

[illegible] Sala [illegible] — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. [illegible], Bus [illegible]
Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino presenta **[illegible] cuc 'd Rocabrunà**, due tempi comici di Dino Belmondo con V. Lottero, R. Lori, Margherita Fumero. Pren. 15-18 alla cassa del Teatro.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 16, t. 511.290 — **Desiderio perme carnale.** Vanessa Del Rio, Joanna Storm (An american production). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARGO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484.021 — **La monta** di B. Reinhard con K. Schubert, T. Adams, Tr. Tong, Florence (Italia 89). Viet. 18. Ap. 15: ultimo 22,30.

CINECLUB v. Cabrera 15 — **Anal moon lusting.** Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingr. riservato soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, t. 52.12.385 — **La moglie eccedd.** F. Farkas, T. Adams, B. Malone, 1ª vis. **Anal perfect pleaser.** Col. Viet. 18. No stop dalle 10; ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — **Donne in calore per stalloni di lusso.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874 — **Le casalinghe preferiscono gli stalloni**, con Christiana Chvez. Colori. Viet. 18 [illegible]. 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 65.05.470 — **La moglie eccedd.** Florence Farkas, Tracy Adams, Bob Malone, 1ª visione. **Anal perfect pleaser.** Colori Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30

[illegible] - SEX KING v. Milano 6, t. 566.1625 — Marina Frajese in **Marina 10 + + Sapore anal di ale la calore.** Col. Viet. 18. No stop 10 - 1 (ult. 23,30).

PRINCIPE v. Principe d'Acaja 40, t. 74.38.851 — **Moana Pozzi contro Lilli Carati. Moana la scandalosa e una scatenata moglie insaziabile.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092 — **Supervogliose di maschi** con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. B. Donato 40, t. 487.765 — **Anal perversion** con V. Hart, T. Clark. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.83.617) — Vanessa Del Rio in **Viva Vanessa - Anal animal ecstasy.** Col. Viet. 18. Ap. ore 15. Ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Il bambino e il poliziotto

CARMAGNOLA — LUX: Non guardarmi non ti sento; MARGHERITA: Il bambino e il poliziotto

CESANA — S. SICARIO: Sorvegliato speciale

CHIERI — MARILYN: Sorvegliato speciale; SPLENDOR: Ghostbusters 2

CHIVASSO — CINECITTA': Il bambino e il poliziotto; POLITEAMA: Ritorno al futuro 2; MODERNO: Sorvegliato speciale.

COLLEGNO — PRINCIPE: Willy Signori e vengo da lontano; REGINA: Sorvegliato speciale; STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno; STUDIO LUCE: Oliver e Company

CUORGNE' — MARGHERITA: Sorvegliato speciale; PERONA: Oliver e Company

GRUGLIASCO — ROMA: Ghostbuster 2

IVREA — ARCHIMIA: E' stata via; BOARO: Oliver e Company; POLITEAMA: Ghostbusters 2

MONCALIERI — KING KONG: Ghostbusters 2

ORBASSANO — MODERNO: Attimo fuggente

PINEROLO — HOLLYWOOD: Ritorno al futuro 2; RITZ: Il bambino e il poliziotto; ITALIA: Oliver e Company

RIVOLI — GIOIELLO: Willy Signori e vengo da lontano

SUSA — CENISIO: Uccidete la colomba bianca

COSS

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su [illegible] è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono tre: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete [illegible] Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell' "abbonamento edicola".

Il [illegible] costo [illegible] di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale [illegible] riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento [illegible] anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà [illegible] per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona [illegible] "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1989

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ)

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

AUT. MIN. N.

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. [illegible] potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale [illegible] versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Entro i prossimi 3 anni, tremila posti per una spesa di 24 miliardi

Tante «case» per le auto

Ivrea, un piano per 9 nuovi parcheggi

IVREA. Nove nuovi parcheggi in grado di ospitare 3724 posti [illegible] su una superficie complessiva di 90.870 metri quadrati. Costo complessivo previsto 24 miliardi e 800 milioni, finanziati in parte con la legge Tognoli anche se la fetta più consistente d'interventi sarà attuato con il sistema delle concessioni [illegible] imprese appaltatrici.

Un piano triennale che ha già un suo punto d'inizio: l'area ex Viap in [illegible] Garibaldi dove nascerà [illegible] struttura su [illegible] piani per accogliere 240 automobili. Secondo le indicazioni degli architetti Carlo Bertola e Giorgio Rodda, estensori del «piano urbano dei parcheggi» approvato nell'ultimo Consiglio comunale, 157 posti [illegible] saranno riservati al pubblico, gli altri venduti o affittati a privati. Il sindaco Fogu ha già firmato la convenzione con le imprese Coopsette e la Mole che potrebbero aprire il cantiere entro la fine di febbraio. Spiega l'assessore all'urbanistica Aldo Cecone: «Nell'elenco delle priorità abbiamo indicato al primo posto [illegible] il parcheggio che [illegible] sul piazzale della bretellina sull'area Varai: [illegible] posti per [illegible] intervento superiore al miliardo e 600 milioni. Si tratta di un parcheggio strategico che servirà gli automobilisti provenienti dal Terzo Ponte che oggi affollano l'area di piazza Freguglia». Al terzo posto nel programma parcheggi, via Circonvallazione e la cosiddetta [illegible] Foscale». «Duecentoquaranta posti che permetteranno un accesso diretto al centro passando per le antiche porte della città — aggiunge Cecone —. Un parcheggio che dovrebbe servire anche a valorizzare una parte completamente dimenticata dello storico edificio».

Nel maggio di tre anni fa, l'ingegner Alberto Rogano aveva elaborato il nuovo piano [illegible] traffico, impostato sul senso unico rotatorio di circolazione. «Rogano aveva evidenziato un'anomalia rispetto [illegible] modo attuale di parcheggiare a Ivrea — dicono gli architetti Bertola e [illegible] —: nell'area centrale della città troviamo [illegible] posti auto utilizzati [illegible] 10.534 veicoli di cui il 23% in sosta illegale con una durata media ampiamente superiore alle due ore. E' necessario invertire la tendenza per portare il volume di auto a 14.360 soste, tutte legali».

Il quarto parcheggio previsto nascerà sotto piazza Freguglia, l'area del cinema Eliseo che insieme al parcheggio degli «Artigianelli» rappresenta la zona prescelta oggi per le soste. Costerà 12 miliardi e 800 milioni e potrà ospitare 640 auto. Stret[illegible] a questo in[illegible] sotto terra, è prevista la realizzazione di 650 posti auto sulle rive della Dora Baltea. Infine, sempre al di qua del fiume, si costruiranno 80 parcheggi [illegible] Pellizzari. Gli ultimi 3 cantieri saranno aperti nell'area [illegible] Montefibre e ospiteranno 470, 170 e 620 vetture.

Guido Novaria

Sull'area ex Viap previsto un parcheggio di 3 piani

Carmagnola

La giacca che vestì la libertà

CARMAGNOLA. Domani i festeggiamenti per il bicentenario della rivoluzione francese approdano a Carmagnola. La città entra nel vivo delle celebrazioni a pieno titolo, avendo dato il suo nome ad una giacca, ad un inno e ad un ballo adottati in periodo rivoluzionario come simboli [illegible] di quegli [illegible]. La «Carmagnola» era una corta giacca che all'alba della rivoluzione arrivò a Parigi [illegible] Marsiglia. [illegible] l'avevano importata immigrati provenienti dalla città dei peperoni. Il capo di vestiario, indossato [illegible] così [illegible] abbienti, divenne presto l'emblema del popolo rivoluzionario. [illegible] stessi [illegible]gnolesi fecero probabilmente conoscere il ritmo della giga, danza popolare su cui fu, forse, adattato il testo dell'inno «La Carmagnole»: un ballo che esaltava la raggiunta libertà.

Il clima dei moti, e soprattutto delle celebrazioni rivoluzionarie, sarà rivissuto con una festa popolare organizzata dal Comune cui parteciperà anche una rappresentanza dello storico Carnevale di Ivrea.

Il corteo, dopo la sfilata nel centro, confluirà nel vecchio campo sportivo dove si premie[illegible] [illegible] studenti del locale ginnasio [illegible] hanno vinto un concorso internazionale sul tema. Infine, dopo balli e canti rivoluzionari sotto un albero della libertà allestito per l'occasione, spettacolo pirotecnico nel parco della cascina Vigna.

DALLA [illegible]

CHIVASSO
Ladri alla bocciofila

Visitata dai ladri, la notte scorsa, la sede della società bocciofila «La Tola» di via Orti 40. Ignoti sono penetrati nell'ufficio-segreteria dopo aver forzato una porta secondaria d'ingresso, hanno abbattuto un muro e portato via la cassaforte che conteneva 9 milioni in contanti e medaglie in oro per un valore [illegible] oltre [illegible] milioni.

IVREA
[illegible] Spille d'oro

La lista del presidente uscente Plinio Cilento ha riottenuto la maggioranza alle ultime elezioni per il rinnovo del direttivo della Spille d'oro, l'associazione che comprende i dipendenti Olivetti che abbiano maturato un'anzianità aziendale di 25 anni. [illegible] lista alternativa a quella guidata da Cilento non ha avuto rappresentanti.

RIVAROLO
Approvato il piano commerciale

E' stato approvato all'unanimità il nuovo piano commerciale che prevede un riordino dei punti vendita soprattutto nelle zone di ru[illegible] sviluppo urbanistico. Il piano è dimensionato per una popolazione di 30 mila abitanti in quanto la Regione considera l'area rivarolese come sub-polo commerciale.

[illegible]
Negozi chiusi domenica e lunedì

Tutti i negozi resteranno chiusi domenica 31 dicembre e lunedì 1° gennaio ad eccezione delle pasticcerie-confetterie. Il Comune ha autorizzato invece l'apertura facoltativa nella giornata del 31 dicembre dei parrucchieri per uomo e donna.

[illegible] RAFFAELE [illegible]
Muore dopo 3 mesi di agonia

E' morto alle Molinette, dopo oltre 3 mesi di agonia, Augusto Capello, 72 anni, che abitava a San Raffaele Cimena in via Trotta 18. L'11 settembre scorso mentre il pensionato stava facendo ritorno a casa in auto, sull'autostrada Torino-Savona nei pressi di Ceva, si era scontrato con un autocarro. Nel terribile impatto era morta sul colpo la convivente del Capello, Egidia Minuto, di 65 anni.

BRANDIZZO
Crisi in Comune, nulla di [illegible]

Ancora nulla di fatto per la risoluzione della crisi in Comune. Nei prossimi giorni è previsto un nuovo incontro tra i rappresentanti dei due partiti di maggioranza (pci-psi), che non riescono a dar seguito all'accordo per proseguire il mandato [illegible] alla scadenza delle elezioni.

Il «no» della giunta è motivato da problemi di bilancio, ma riflette l'indifferenza della città

Doccia fredda sull'operazione-Brazil

Pinerolo nega il contributo al comitato della Val Pellice

PINEROLO. Torre Pellice e Luserna s[illegible] vivendo ore febbrili per formare una cordata di sponsor che permetta di raccogliere il denaro sufficiente ad ospitare la squadra del Brasile. I due Comuni hanno già fatto pervenire il [illegible] contributo, in tutto 20 milioni, la Comunità montana [illegible] darà 15. Ma ieri, sull'entusiasmo valligiano è caduta una doccia fredda.

La giunta comunale di Pinerolo ha infatti deciso di non appoggiare l'iniziativa: «Ormai il bilancio '89 è chiuso — spiega l'assessore Renzo Morcol — e quello del '90 [illegible] tutto da discutere, [illegible] vi sono le condizioni per finanziare questo tipo d'impresa. Siamo comunque disponibili a offrire le nostre strutture, il campo sportivo se sarà ritenuto idoneo».

«In tutto, sino ad oggi — spiega Enrico Pollo, il messo comunale di Lusernetta che insieme all'albergatore di Torre Pellice Loris Poet si è tuffato anima e corpo in quest'iniziativa — abbiamo raccolto poco più di 150 milioni, ma per ospitare la squadra ne serviranno 280. [illegible] rimangono 24 [illegible] per [illegible]gliere i consensi fra i commercianti e le industrie della Valle. Entro domani alle 15 dovrà essere spedito il fax con l'offerta al Brasile».

Per sensibilizzare i commercianti, spiega l'architetto Piercarlo Longo, presidente [illegible] Comunità montana Valpellice, [illegible] spedito oltre [illegible] lettere. [illegible] contributo di 8 milioni — aggiunge Longo — è arrivato dalla Banca Crt, l'azienda [illegible] promozione turistica ne ha stanziati 60. Ma secondo noi il problema non è solo [illegible]co, [illegible] saranno un pugno di milioni in più a far pendere l'ago della bilancia verso Torre Pellice».

Livio Bruera, [illegible] allo Sport del Comune di Luserna San Giovanni è cautamente ottimista: «Abbiamo una buona [illegible] sportiva, i campi sono validi, e il complesso del Gilly di Torre Pellice è in condizione di garantire un servizio medico di alto livello 24 ore [illegible] [illegible]».

Pace e serenità sono le carte che la piccola capitale dei Valdesi oppone alle chances di St-Vincent e Asti, gli altri due [illegible]tri sui quali potrebbe cadere la scelta dei brasiliani. [illegible], indubbiamente, il problema fi[illegible].

Il comitato organizzatore di Torre, messo in piedi in tutta fretta da Pollo e Poet, continua a disegnare strategie. «Non vogliamo limitarci alla sola Val Pellice, se il Brasile verrà punteremo a organizzare un incon[illegible] amichevole [illegible] il Pinerolo — ag[illegible] Pollo —, un'occasione [illegible] da [illegible] perdere. [illegible] per coronare il nostro sogno ci servirà l'appoggio dei commercianti pinerolesi».

Ma la proposta sembra non avere raccolto i consensi sperati. La torcida non esalta i [illegible]zianti. «Le referenze dei tifosi brasiliani ci preoccupano — afferma Renato Rolta, presidente dell'Ascom pinerolese —: molto chiassosi, ma con pochi soldi da spendere».

Antonio Giaimo

L'albergatore Loris Poet

Enrico Pollo, messo comunale

Una proposta della Lipu per Venaria

La vecchia cava diventa un'oasi

VENARIA. Creare un'oasi protetta nella zona che costeggia la Stura a cavallo tra Caselle e Venaria, dove è stata scoperta un'insospettabile ricchezza faunistica: la proposta della Lipu torinese è stata formulata in consiglio aperto sulla tutela dell'ambiente.

«In fondo a via Stefanat — spiega Giuliano Tallone della Lipu — c'è una zona di circa 10 ettari che fino a [illegible] anni fa era utilizzata come cava di ghiaia. Gli scavi hanno dato origine a otto laghetti dove, tra rifiuti e carcasse di auto, si sono miracolosamente moltiplicate nu[illegible]se specie di uccelli: ne [illegible]no già state osservate un centinaio. «Questa zona [illegible] prima o poi, riutilizzata a scopo industriale — prosegue Tallone — e gli animali, inevitabilmente, scompariranno. A meno che l'amministrazione comunale [illegible], prendendo contatto con i proprietari dei terreni, a fare di q[illegible]'area un parco naturale, dove la Lipu creerebbe a sue spese un centro di osservazione ornitologica».

I protezionisti vorrebbero costruire alcuni capanni di osser[illegible] e realizzare percorsi schermati per non spaventare gli animali. Il progetto prevede anche interventi sulla flora che dovrebbe essere arricchita [illegible] cespugli di sorbo e [illegible] rosacee delle cui bacche si nutrono numerose specie di uccelli.

Nel corso dello stesso consiglio aperto è stato riproposto il [illegible] della ditta Bracco, [illegible] alla confluenza fra Stura e Ceronda, accusata da tempo di produrre scarichi inquinanti in prossimità [illegible] falde acquifere. Nell'87 la Bracco aveva sospeso, in seguito a un'ordinanza del Comune, la sua attività, ripresa dopo [illegible] ricorso al Tar dell'imprenditore.

«Non abbiamo [illegible] degli scarichi — [illegible] detto il sindaco Mario Stricagnolo — ed è per questo che continua per il momento la sua lavorazione. Per l'oasi nella zona dei laghetti, invece, il Comune non potrà fare molto, visto che l'area richiesta dalla Lipu è proprietà privata». (g. f.)

Antonella Grillo: «Il premio servirà a far operare Matteo»

A Castellamonte, ha ricevuto per la sua abnegazione il premio istituito dal Rotary club

La bontà ha il volto d'una bambina

Antonella, 10 anni, una vita con il fratellino bandicappato

CASTELLAMONTE. [illegible] tema [illegible] Natale che la maestra le aveva assegnato pochi giorni prima delle vacanze, Antonella, [illegible] anni, ha scritto che cosa avrebbe desiderato per sé: «Diventare più buona». Ma, soprattutto, ha detto che cosa avrebbe voluto regalare ai genitori: «Quella felicità e quell'affetto che, forse, non gli ho mai donato».

Pochi giorni dopo, il Rotary Club Cuorgnè e Alto Canavese [illegible] ha consegnato il premio [illegible] 1 milione destinato alla bambina più buona dell'anno. Antonella Grillo, due occhi grandi, pieni di vitalità, i capelli lunghi sulle spalle, quel riconoscimento pr[illegible]rio non se lo aspettava.

[illegible]arga le braccia e chiede aiuto alla mamma, Maria, 30 anni, per comprenderne il [illegible]tivo. I suoi insegnanti dell'ele[illegible] di Castellamonte, Lucia Napole e Marilena Massè, non hanno avuto dubbi nel segnalare al club quella ragazzina. L'opera che [illegible] giornalmente per aiutare il fratello Matteo, 12 anni, handicappato dalla nascita e costretto sulla sedia a rotelle, era sicuramente degno di [illegible].

E così l'altra sera, Antonella [illegible] ricevuto dalle mani del presidente del Rotary, Domenico Pieroni, un premio in denaro, un riconoscimento per quanto lei [illegible] con spontaneità tutti i giorni.

Da tre anni Matteo è in classe con [illegible]. Lui sulla carrozzella, lei nel [illegible]. Il fratellino [illegible] può parlare, muove a fatica anche le braccia. La scuola gli ha messo a disposizione una lavagnetta con lettere luminose che [illegible]cende quando vuole comunicare con gli altri. E' Antonella che [illegible]: «Lui [illegible] segue i programmi che facciamo noi. Ascolta, s'incuriosisce, a volte prova a parlare. E allora bisogna insegnargli come si sc[illegible]no certe parole oppure qual è il modo giusto di fare certe operazioni», racconta.

Anche durante l'intervallo oppure nella pausa del pranzo Matteo [illegible] è mai lasciato da solo. E' sempre lei a portarlo in cortile, ad aiutarlo a mangiare, a pulirlo, a farlo giocare. Ancora [illegible] bambina: «Quando sono a casa faccio le stesse [illegible]. La mamma ha un sacco di impegni: deve badare che tutto sia in ordine oltre a preoccuparsi [illegible] me e di mio fratello».

Antonella e Matteo condividono proprio tutto. Fin dal primo mattino quando assieme escono dalla casa di via Baren[illegible] per andare a scuola. E' ancora lei che spinge la carrozzella fino all'Istituto, facendo ben attenzione [illegible] l'altro fratellino, Paolo, 8 anni, [illegible] si allontani. Soltanto quando piove si «riposa»: allora, a portare a scuola Matteo pensa il papà, Giuseppe, 34 anni, che lo accompagna in automobile. Anche il giorno di Natale [illegible] bambina [illegible] ha tra[illegible] con il fratellino: «Sono andata [illegible] amica Franca soltanto per farle vedere l'orsacchiotto, poi sono stata tutto il giorno in casa a giocare con Matteo e Paolo».

Antonella ha tanti progetti per il futuro: «Vorrei fare la pittrice oppure avere un negozio di vestiti». Per questo Natale al posto dell'orsacchiotto — l'unico regalo che [illegible] ricevuto — le sarebbe piaciuto [illegible] una cameretta tutta per sé e i suoi fratelli. Ma i soldi che ha [illegible] grazie al premio della bontà, istituito due anni fa da Angelo [illegible]a, li utilizzerà in altro modo. Serviranno ancora una volta per Matteo che sarà sottoposto ad una delicata operazione: i chirurghi interverranno per «allungargli» i tendini [illegible] gambe, ed alleviare, così, la sua sofferenza.

Lodovico Poletto

Bottino, 6 milioni

Banditi armati alle poste di Salassa

SALASSA. E' tornata a farsi viva la banda degli uffici postali. Dopo aver assalito la scorsa settimana l'ufficio di Valperga, è stata la volta, ieri mattina alle 10,30, di quello di Salassa in via Matteotti [illegible]. I banditi si [illegible] però dovuti accontentare di poco più di sei milioni. Sventolan[illegible] un conto corrente, nel locale hanno fatto irruzione in due, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna. Sotto la minaccia delle armi si [illegible]no fatti aprire il [illegible] riser[illegible] agli impiegati. «Non abbiamo neppure avuto il tempo di accorgerci di quanto stava succedendo» hanno [illegible] più tardi ai carabinieri [illegible] Cuorgnè. I banditi sono poi fuggiti su un'«Alfa 90». I carabinieri non escludono che la banda possa disporre di alcuni basisti [illegible] che indirizzano i colpi sugli [illegible] postali dove i sistemi di sicurezza e i controlli sono praticamente nulli.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì [illegible] Dicembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Lunghe code agli sportelli per lo sciopero ad oltranza dei bancari

Capodanno senza contanti

E anche il «Bancomat» non è garantito

In fila davanti agli sportelli. Per molti alessandrini si preannuncia un ponte di Capodanno senza [illegible] contanti.

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In provincia molti rischiano di restare senza soldi per il ponte di Capodanno. E qualcuno, che ha già esaurito il libretto degli assegni, non potrà p[illegible] ne un altro. E' una delle conseg[illegible] ma non certo l'unica, dello sciopero deciso dai bancari, in lotta per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro.

Dall'inizio della settimana gli sportelli di molti istituti bancari, nel capoluogo e nei maggiori centri della provincia, sono rimasti chiusi. La situazione si è [illegible] aggravata ieri e la paralisi si annuncia pressoché totale oggi e forse nei primi giorni di gennaio.

All'interno (e spesso anche [illegible] l'esterno) delle poche banche aperte si formano lunghe code, in qualche caso reg[illegible] addirittura dai vigili urbani. E molti scoprono che alla fin fine l'attesa è stata inutile quando, prima del loro turno, scatta la chiusura degli sportelli.

In coda c'è sempre qualcuno che deve ancora cambiare l'assegno dello stipendio o della tre[illegible] («Ci sto provando [illegible] dicembre, non ci sono [illegible] riuscita», si lamenta una giovane donna), ma anche persone preoccupate, che devono pagare un mutuo («E il 31 dicembre scade, im[illegible] la possibilità di detrarre dal fisco la rata dei mutui della prima casa», dicono in molti) oppure una cambiale, temendo il protesto.

«Loro — dice un'anziana signora, rivolgendosi agli impiegati — si battono per avere dei miglioramenti, ma le tribolazioni sono tutte a nostro carico. Penso [illegible] questo [illegible] giu[illegible]».

In coda c'è anche Giovanna Carrara, impiegata di una [illegible] commerciale. «Devo fare dei bonifici — [illegible] —. [illegible] gli scioperi continuano, vorrà dire che non pagheremo più nessuno. [illegible] vedremo che cosa succede».

La gente protesta. Qualcuno si ferma per osservare lo spettacolo. «Io — dichiara un anziano — ritiro la pensione [illegible] Posta e quindi [illegible] ho problemi. Mi sono fermato solo per vedere la "comica": in Italia è carnevale tutto l'anno».

Un ragazzino si avvicina all'inizio della coda, ma viene immediatamente ammonito «a non fare troppo il furbo». «Aspetto il papà, nient'altro», replica e poi si allontana tutto rosso in [illegible].

«Dovevo partire per un viaggio all'estero — dice Angelo Feo[illegible]lucci —. Ho amici che mi attendono, ma non riesco a prelevare quella manciata di marchi che mi serve. Tra l'altro, sono rimasto anche con poche lire». «Io sono anche senza assegni», incalza un suo [illegible]pagno di coda, Fran[illegible] Savoino, anche lui forse [illegible] a rinunciare a una [illegible] canza [illegible] qualche giorno.

Molti, infatti, hanno utilizzato il denaro liquido o gli assegni per gli acquisti natalizi, senza preoccuparsi dello sciopero delle banche. Oggi devono così affrontare il problema [illegible] «rifornimento» in banca. Di qui le prote[illegible] [illegible] l'intera categoria [illegible] bancari «che vuole [illegible] guadagnare troppi soldi».

Un'accusa che ferisce un bancario. «La gente non è informata — dice seccato —. Ho sentito qualcuno sostenere che guadagniamo qua[illegible] milioni al mese. Forse avrà [illegible] lo sti[illegible] di qualche funzionario. Meglio informarsi prima [illegible] condannare».

[illegible]mesta davanti alla sede dell'istituto San Paolo, in piazza Garibaldi, anche durante il periodo di chiusura per il pranzo, per es[illegible] in «pole-position» [illegible] riapertura. «Non [illegible] solo — dice —. Abbiamo mangiato un panino. Se continua così dovremo portarci anche il televisore».

Sono battute scherzose, forse per rendere meno faticosa la «coda» e per scaricare la tensione. Ma, purtroppo, non mancano le difficoltà per chi è senza contanti e senza assegni («Sono rimasto senza gli uni e senza gli altri. Spero che qualcuno mi faccia credito», dice sconsolato [illegible] Colla, abbandonando la coda, certo di non arrivare davanti allo sportello prima della chiusura), oppure per chi ha urgente necessità di compiere alcune operazioni bancarie. Inevitabili malcontento e proteste.

«Siamo pendolari, per motivi di lavoro, e quando i ferrovieri decidono di scioperare siamo i primi a subirne le conseguenze — dicono Giacomo Vitale e Rosario Mazzoli —. Adesso ci sono le agitazioni dei bancari e siamo ancora penalizzati. Non possiamo fare alcuni pagamenti, né ritirare qualche liretta per il Capodanno. Sarebbe bello se tutto questo finisse e si potessero discutere i contratti senza ricorrere a scioperi». Problemi si possono avere anche con gli sportelli Bancomat. A parte quelli già chiusi, altri sono in via di esaurimento ed è difficile pensare che, proseguendo lo sciopero, vengano riforniti di danaro.

[illegible]

Guida allo sciopero

La mappa degli sportelli chiusi

ALESSANDRIA. «Il nostro contratto di lavoro è scaduto da un anno. Contrariamente al passato sono state le banche a disdettarlo un anno e mezzo fa e, dopo aver ritardato l'inizio delle trattative, oggi si dicono impreparate a discutere le nostre richieste. Per questo, anche se pienamente consapevoli [illegible] disagio [illegible] vi provochiamo, siamo stati costretti a proclamare i nostri scioperi».

Così le segreterie dei sindacati Fabi, Fiba-Cisl e Fisac-Cgil si rivolgono alla clientela, esponendo le ragioni della loro agitazione. «Tutti gli scioperi — aggiunge Eugenio De Matteis della Fabi —, creano disagi [illegible] gen[illegible]. I nostri servizi, [illegible] quo, non sono così essenziali, e per questo diciamo che certe enfatizzazioni non sono giustificate. Abbiamo sempre [illegible] rispetto per le altre categorie, chiediamo lo stesso rispetto per [illegible] nostra».

Secondo i sindacalisti la partecipazione all'agitazione, in provincia, è massiccia. «Una media del 90 per cento, [illegible] punte anche del 95», dice De Matteis. I sindacalisti sostengono, però, che tutti gli stipendi e le [illegible] stati pagati, e che viene sempre garantita [illegible] buona percentuale [illegible] sportelli aperti».

In realtà ieri gli istituti bancari aperti in provincia [illegible] pochissimi e la situazione, secondo il calendario indicato dalla Fiba-Cisl, dovrebbe [illegible] oggi e [illegible] primissimi giorni del nuovo anno, a partire dal 2 gennaio.

Oggi [illegible] Alessandria, [illegible]ranno [illegible] certamente chiusi la Cassa di Risparmio alessandrina, la Cariplo, la Commerciale, il San Paolo, la Banca popolare di Lodi, la Banca del Lavoro, il Nuovo Ambrosiano, la Banca nazionale dell'Agricoltura, il Banco di Roma, il Federagrario, il [illegible] di Napoli.

Al Credito italiano, invece, [illegible] previsti scioperi articolati per settore, il che [illegible]nifica un funzionamento pressoché ridotto a zero.

A Casale dovrebbero essere chiusi la Popolare di Novara, la Cassa di risparmio di Torino, la Commerciale. A Novi Ligure la [illegible] risparmio ed il S. Paolo. A Tortona senz'altro la Cassa di risparmio tortonese. A Valenza la Cassa di risparmio ed il [illegible]. [illegible] altri [illegible] credito, in queste città [illegible] come ad Acqui ed a Ovada, gli scioperi non sono ancora stati precisati: tutto lascia prevedere, comunque, che saranno pochi gli sportelli aperti.

Chiuse ovviamente le banche [illegible] tre giorni di festa — sabato 30, domenica 31 dicembre e lunedì 1° gennaio — alla ripresa dell'attività sono già annunciati altri scioperi, nelle gior[illegible] dal [illegible] al 5 gennaio. [f. m.]

VENTIQUATTR'ORE

CASTELLANIA
Si sgretola il monumento di Coppi

L'umidità [illegible] sgretolando il monumento funebre di Fausto e Serse Coppi, mentre si è aperta una crepa su un muro della chiesetta. Gli appelli del sindaco, Piero Coppi, nipote del Campionissimo, sinora sono caduti nel vuoto. I lavori dovrebbero comportare una [illegible] di circa [illegible] milioni.

Servizio a pag. 3

NOVI [illegible]
[illegible] sequestro l'alloggio di via [illegible]

Il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, ha posto sotto sequestro a Novi l'abitazione dell'operaio Ivo Passarella, [illegible] anni, [illegible] Cavanna 26, trovato dalla [illegible] privo di vita nel suo letto, alla vigilia di Natale. Il provvedimento [illegible] ai periti di controllare l'impianto di riscaldamento, il cui cattivo funzionamento potrebbe aver causato la morte del giovane.

BRALLO
[illegible] vandalismo [illegible]

Sono state danneggiate cinque lapidi nel cimitero di Collari, frazione di Brallo. Il gesto [illegible] è stato compiuto [illegible] ed è stato poi scoperto [illegible] parroco, don Mario Grandi. I teppisti hanno colpito a martellate [illegible] lapidi.

[illegible] MONFERRATO
Infranta la [illegible] di [illegible]

La «banda delle vetrine» ha colpito un altro bersaglio. In pieno centro città, nelle prime ore dell'alba, è stata infranta una delle vetrine del negozio di casalinghi di proprietà di Roberto Rustico, in via Roma [illegible].

CARREGA
[illegible] è il Comune [illegible] povero

Secondo i dati [illegible] Cedres (Centro documentazioni e ricerche [illegible]nomico-sociali) è Carrega Ligure, piccolo [illegible] Val [illegible]bera, il Comune più povero della provincia. Il reddito medio annuo nel paese (162 abitanti) è di 7 milioni.

VILLAROMAGNANO
[illegible] sei tori [illegible]

[illegible] tori di razza «Carolesi» sono [illegible] rubati l'altra sera poco dopo le 20 in una stalla di proprietà dei fratelli Marcello e Franco Pava, abitanti in via Romita. I ladri, con il favore della fitta nebbia, si so[illegible] all'allevamento con un camion, sul quale hanno [illegible]cato i tori. Il [illegible] dei capi rubati supererebbe i venti milioni.

L'esame escluderebbe la violenza carnale

Al giudice la perizia sulla bimba di Novi

ALESSANDRIA. Avrebbe escluso la violenza [illegible] la perizia medico legale ordinata dal gip, il giudice dell'udienza preliminare, Daniela Canepa, sulla bambina di otto anni e mezzo di Novi Ligure che aveva raccontato che due uomini avevano abusato di lei. La perizia era stata richiesta dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola.

I due, denunciati lo scorso ottobre dai carabinieri con la pesante accusa di violenza carnale, sono il pizzaiolo Antonino Fraccavento, 55 anni, e l'operaio Raffaele Reso, [illegible] 37. Entrambi abitano a Novi Ligure, rispettivamente in via Verdi 15 e in via Solferino 20 e frequentavano la [illegible] della bimba.

Non è escluso che la piccola abbia riferito, con facile fantasia, come vissuti da lei, gesti visti invece compiere da altri.

I difensori degli imputati, gli avvocati Antonio Cavazza [illegible] Novi Ligure e Giuseppe Lanzavecchia di Alessandria, continuano a ribadire che i loro clienti [illegible] del tutto estranei alla vicenda e che non si può c[illegible] loro alcuna accusa.

Sull'inchiesta viene comunque mantenuto il più stretto riserbo. La bambina è molto spigliata e sembra, fra l'altro, che abbia fornito versioni discordanti agli inquirenti sull'episodio per il quale i due novesi [illegible]no stati denunciati.

Sarebbe stata [illegible] vicina di casa della bambina (questa abita con la madre) ad accompagnarla in ospedale, perché riteneva avesse bisogno di una visita medica particolare.

Dopo un primo esame, i medici del pronto soccorso si sarebbero rivolti ai carabinieri, i quali, al termine di una serie di [illegible] e di indagini, hanno denunciato alla procura della Repubblica di Alessandria il pizzaiolo e l'operaio. [e. c.]

Intanto primi gesti di solidarietà verso le Sacramentine cieche derubate delle pensioni

Un incubo [illegible] in canonica: i ladri

Nel Tortonese [illegible] serie di furti ai danni dei parroci

TORTONA
DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] poche settimane, quattro furti in altrettante canoniche ed uno in un convento. Il Tortonese sembra esser stato preso di mira dai ladri specializzati in «colpi» ai danni di religiosi. Tra i sacerdoti dei piccoli paesi della zona ora si è diffuso un certo timore. C'è chi pensa all'esistenza di una banda. Gli inquirenti, però, sono orientati ad escludere questa ipotesi. Secondo i carabinieri, infatti, i furti non rientrerebbero in un disegno criminoso ben preciso, ma sarebbero frutto di improvvisazione. Intanto nel vicino Vogherese, nella basilica minore di S. Pietro apostolo di Broni in questi giorni sono stati rubati una antica teca dorata e un leggio in legno.

Il bottino più consistente è il frutto del «colpo» messo a segno ai primi del mese nel convento delle Sacramentine con [illegible] di Tortona: [illegible] milioni, i [illegible] delle pensioni.

«Qualcuno ci ha aiutato, [illegible] sarà difficile recuperare tutto quello che abbiamo perso. Ringraziamo comunque di cuore tutti coloro che ci esprimono solidarietà», dice suor Lucia, la superiora delle Sacramentine. La religiosa è d'accordo con i carabinieri: non crede alla presenza nella zona di una banda specializzata. «Penso sia stato un furto improvvisato — dice —, [illegible]piuto da qualcuno che mi ha vista quando alle Poste ho ritirato l'assegno delle pensioni. Forse mi ha seguito quando ho raggiunto la banca per cambiarlo in contanti. I soldi servivano per pagare i muratori per lavori svolti nel convento. Chi ha com[illegible] il furto è riuscito, [illegible] so [illegible], ad entrare nel monastero e si è nascosto in attesa del momento più favorevole per agire».

Ora, dopo la brutta e certamente poco natalizia esperienza, tra le suore c'è paura ad ogni più piccolo rumore. [illegible] ancora [illegible] Lucia: «Le sorelle [illegible] vedenti dicono di aver sentito dei passi quella sera, qualche rumore, ma [illegible] si sono preoccupate. Pensavano fosse qualcuna delle suore che le assistono. Invece erano i ladri. Hanno messo a soqquadro tutte le stanze, non solo la mia dove hanno trovato i soldi. Un disastro. Solo il locale dove si trovava una suora inferma è stato risparmiato».

«Quello [illegible] è accaduto — dice suor Lucia — è terribile. Come è possibile [illegible]gliere come vittime delle suore cieche, già assillate da mille, gravi problemi?».

I furti messi a segno finora ai danni di religiosi tortonesi hanno fruttato 23 milioni. Presi di mira, oltre alle [illegible] sono stati i parroci di piccoli centri.

«Ero in chiesa per preparare la festa dell'Immacolata quando i ladri hanno agito. Era nel tardo pomeriggio tra le 17 e le 18», dice don Carlo Gemarasca, 67 anni, il parroco di Villalvernia, l'ultima canonica derubata. Il bottino è stato di sei milioni. Anche a San Sebastiano Curone il parroco don Giovanni Sartirana, 78 anni, era in chiesa, a celebrare la messa, quando i ladri sono entrati in canonica. Dice il sacerdote: «Mi sono accorto del furto quando sono ritornato in casa e ho trovato tutto in disordine».

A Sale un furto è stato messo a segno quando il parroco, don Giuseppe Massa, era assente. I ladri sono stati visti da alcuni abitanti del paese mentre si allontanavano a bordo di una Golf: in [illegible]nica erano entrati dopo aver rotto il vetro di una finestra.

A Villaromagnano, dove è parroco don Giulio Desimoni, i ladri hanno [illegible] agito di notte: si [illegible] impadroniti [illegible] antico mobile che [illegible] custodito in sacrestia. Forse hanno agito su commissione. [o. r.]

Un appello esaudito

[illegible] la madre dopo [illegible] anni

ALES[illegible]. Ha peregrinato da un istituto all'altro, ha cambiato nome più volte e per anni ha cercato la madre, che non ha [illegible] conosciuto. Proprio per ritrovare la donna ha lanciato numerosi appelli. Uno di questi è stato accolto da un settimanale nazionale: madre e figlio [illegible]tranno così [illegible].

Protagonisti della vicenda sono Gregorio Gianotti, [illegible] anni, di Milano, e Maria «Marilù» Gallizia, di 64, una prostituta che vive a La Spezia. La donna era ad Alessandria, nel '70, quando ri[illegible] incinta. [illegible] alla luce il bambino a Pavia, dove lo registrò come Luciano Ghiagano.

Poi affidò il bambino ad un'amica entraineuse. Questa, però, dopo un anno si allontanò [illegible] il piccolo, che finì in un istituto di Milano [illegible] il nome di Gregorio Mosca. Il bambino fu poi registrato d'ufficio all'anagrafe di Arquata, e finì in un istituto di Monza. [r. s.]

Euforia a Voltaggio e a Fraconalto, dove la squadra sarà in ritiro

Aspettando il Costarica

Per il benvenuto nasce un comitato

VOLTAGGIO
DAL INVIATO

Soddisfazione a Fraconalto e a Voltaggio, i due paesi dell'Alessandrino al confine Liguria dove la calcistica del ha deciso di mandare la propria nazionale per due periodi di ritiro in preparazione alle partite Svezia e Scozia, che verranno disputate stadio «Ferraris» di Genova prima fase del girone Torino-Genova dei «Mondiali '90» (il terzo incontro previsto, con il Brasile, i costaricani lo giocheranno invece a Torino).

La comitiva centroamericana sarà formata da 35 persone tra giocatori, tecnici e accompagnatori. Prenderà alloggio al dence «Leon d'oro» di Fraconalto dal 9 al 12 e dal 18 al 21 giugno 1990. La preparazione dei ciatori si svolgerà campo sportivo di Voltaggio, un impianto costruito dalla locale Polisportiva. terreno di gioco perfetto e spogliatoi in giorni a spese Comune nella quasi certezza di poter ospitare una delle formazioni del girone Torino-Genova.

Mentre l'allenatore e alcuni tecnici del Costarica, dopo aver visitato albergo e impianto sportivo, avevano assicurato la presenza della squadra per l'intero periodo di permanenza in Italia, Federazione calcistica aveva invece optato per Mondovì, dopo un intervento del console di Costarica a Torino. Con enorme delusione nei due paesi e anche gli sportivi e gli operatori economici della provincia.

Campo di gioco perfetto. A Voltaggio si allenerà la nazionale del Costarica

Voltaggio e Fraconalto si sono però arresi e, grazie anche all'intervento della Provincia e presidente Giuliano Guido Commissione provinciale turistica, hanno ottenuto un ripensamento dei costaricani.

«Siamo alla carica — il sindaco Fraconalto, l'ingegner Pierino Gozzoli — e la Federazione costaricana ha comunicato la scelta della nostra zona per i due periodi precedenti gli incontri con Svezia e Scozia. Certo, sarebbe stato meglio se avessimo potuto avere la squadra per l'intero soggiorno in Italia. Comunque è già importante quanto siamo riusciti ad . E' un risultato sudato, ma positivo».

Aggiunge Gozzoli: «Per l'immagine di tutta la zona, dell'in provincia, è importante la centroamericani anche se soltanto "part time" con Mondovì, città tra l'altro più vicina a Torino dove i costaricani giocheranno con il . Ora costituiremo un comitato per predisporre una serie di iniziative che faranno da cornice all'avvenimento. Abbiamo tutto il tempo per proporre qualche cosa di veramente valido. Vogliamo sia un'occasione per ritorno positivo all'economia di tutta la zona, in particolare sotto l'aspetto turistico».

Soddisfatto anche Giovanni Benasso, vicesindaco di Voltaggio e presidente della Polisportiva. «Una bella notizia — dice Benasso — che, voglio precisare, non deve essere considerata una rivincita su Mondovì, anche perché saremmo presuntuosi se volessimo fare confronti con altre località. E non vogliamo neppure parlare di "tradimenti". Sapevamo di avere qualche cosa di valido da offrire, ora ci è stato riconosciuto. Faremo di tutto per dimostrare che meritavamo la fiducia».

Non nascondono la soddisfazione anche i responsabili del «Leon d'oro», gli operatori economici, tutti gli abitanti. Sono certi che la presenza del Costarica contribuirà a valorizzare e a dare risonanza all'intera zona.

Franco Marchiaro

PONTECURONE

Furto in cascina per 15 milioni

I ladri hanno svaligiato l'abitazione Luigi Pessino, anni, di Pontecurone, Pallavicina, via Aldo Moro . Forzando la porta di ingresso, entrati nella casa e hanno rubato oggetti preziosi e denaro per un valore di 15 milioni.

ROSIGNANO

Scontro d'auto tre feriti

Tre feriti in incidente avvenuto alla Mandoletta Rosignano. A della nebbia si sono scontrate le auto di Giovanni Franco, 54 anni, di Frassinello, Luigi Garrone, 45 anni, Rosignano, e Repetti, anni, di Casale, via Savio 14, con quale viaggiava il casalese Paolo Patrucco, anni, via Monteverde . Franco, Repetti e Patrucco hanno riportato ferite guaribili tra i venti e i trenta giorni.

ALESSANDRIA

Donare sangue per la Romania

Prosegue Centro trasfusionale dell'ospedale di Alessandria raccolta sangue promossa Rossa la Romania. Un primo invio di sangue a Roma, per essere mandato agli ospedali romeni, è previsto oggi. Continua anche raccolta di offerte in denaro.

S. STEFANO

Augusto Manzo «uomo e mito»

Questa sera, alle 18 municipio Santo Stefano Belbo, viene presentato il libro di Giovanni Binda «Augusto Manzo, l'uomo il mito», edito dalla Gribaudo di Cavallermaggiore.

ALESSANDRIA

Ruba autoradio subito arrestato

La polizia di Alessandria ha arrestato con l'accusa di furto aggravato Angelo Sponga, 31 anni, di Carignano. L'altro pomeriggio era rubato l'autoradio di Ugo Farando.

S. GIORGIO

E' don Novelli il nuovo parroco

Don Natale Novelli è il parroco di Giorgio. Subentra a don Guglielmo Caprioglio, parroco del paese per anni.

Si chiude la prima parte della crisi politica cittadina

Acqui, oggi vota l'Usl

Confermato l'accordo tra dc, pci, psdi e pri: presidente sarà Borgatta
Da definire il «caso Comune», aperto dalle dimissioni della giunta

ACQUI TERME. Oggi nuova tappa della politico-amministrativa: si riunisce alle 17 l'assemblea dei Comuni dell'Usl per eleggere tivo. Nella riunione del 22 dicembre erano state «azzerate» le cariche, con la revoca del mandato al presidente ai componenti il Comitato di ge.

Domenico Borgatta, insegnante di lettere al Liceo scientifico, delegato nazionale dell'Azione cattolica, indicato dalle dc durante le riunioni con pci, psdi, pri e «verdi» per risolvere la crisi all'Usl, dovrebbe essere eletto presidente del Comitato di gestione al posto partito Luigi Vacca; vicepresidente Giorgio Soro, proposto dal pci; per completare il Comitato di gestione: Enzo Parodi, un sindacalista dipendente Si indicato dal pci, l'avv acquese Francesco Novelli segnalato dalla dc, il sindaco di Morbello Giovanni Vacca ed il segretario Comunale Gianfranco Ferrari, candidati dal psdi, il geometra Carlo Baldovino, pri.

La seduta di questa sera sarà presieduta dal consigliere anziano Giovanni Gotta, democristiano, assessore al Comune di Melazzo. In quanto l'ordine del giorno prevede anche la ratifica delle dimissioni del presidente dell'assemblea dei Comuni, il socialista Osvaldo Zefferoni. I partiti della nuova maggioranza hanno ancora deciso chi subentrerà a Zefferoni.

Sul resto c'è accordo. Secondo i comunisti Adriano Icardi e Luciano Bresciano «si prospetta un Comitato di gestione con personalità di rilievo, garanzia che si richiede a chi deve amministrare in un settore difficile ed importante come quello della sanità e del socio-assistenziale». Anche per il democristiano Giacomo Piola «i candidati a presidente e componenti del Comitato di gestione rappresentano un fatto nuovo ed una ga per la funzionalità dell'Usl, una proposta scaturita dai partiti che hanno collaborato alla formazione della nuova maggioranza in seno all'ente».

I quaranta consiglieri dell'assemblea dell'Usl, che rappresentano 29 Comuni e quasi cinquantamila abitanti, nella riunione questa sera dovranno anche approvare il bilancio consuntivo '88 e l'esercizio provvisorio '90, atto, quest'ultimo, permetterà al Comitato di gestione amministrare l'ente all'approvazione del bilancio preventivo che si discuterà prossimi mesi.

Con l'elezione del cutivo Usl si conclude la prima fase della crisi che ha coinvolto anche il Comune. Proprio dall'Unità sanitaria scaturì la scintilla che ha finito per incendiare tutto il panorama politico acquese, con la rottura della coalizione tra psi e dc. E, almeno all'Usl, sembrano essere i socialisti ad aver perso la partita, restando esclusi da ogni carica di rilievo. Si è trattato solo di una «grande manovra» in vista dei prossimi scontri? Lo si vedrà alla seduta del Consiglio comunale convocato per il 15 gennaio.

Carlo Ricci

Petizione varata da partiti e associazioni per salvare l'ospedale

Sanità, Valenza si ribella

Tutti d'accordo contro il piano regionale

VALENZA. E' partita la crociata valenzana contro il piano sanitario prevede drastico ridimensionamento dell'ospedale cittadino, nonostante i propositi di ristrutturazione e potenziamento del «Mauriziano» portati avanti in questi anni. La Regione prevede la riduzione di numerosi reparti in piena attività in molti ospedali del Piemonte: per quello valenzano si tratta addirittura di «decimazione» (eliminate ostetricia, ginecologia, chirurgia, servizio di anestesia e rianimazione) che metterebbe in discussione l'esistenza stessa dell'ente ospedaliero. Per questo dopo la levata di scudi dei politici ora s'è iniziata una petizione popolare che scongiu ogni ipotesi smantella.

Un'iniziativa unitaria: si può firmare nelle sedi dei partiti, quattro Comuni dell'Unità sanitaria (Valenza, San Salvatore, Bassignana e Pecetto), al «Mauriziano» stesso, uffici e negli ambulatori dell'Usl, alle sedi delle Associazioni artigiane. Quasi tutti insomma hanno espresso il loro all'ini.

«L'idea, lanciata dal pci — spiega Germano Tosetti, consigliere comunale ex presidente dell'Usl — ha vato l'immediata risposta delle altre forze politiche. Si è deciso di proporre un fronte maggiore partecipazione possibile all'iniziativa. Sabato è stato allestito olo mobile per la raccolta firme i portici di piazza Gramsci, all'angolo di ribaldi, dove c'era il mercato: in tre ore, sono state raccolte 1500 adesioni. Con questo ritmo dubitiamo di aver pronto nutrito pacchetto di il 16 gennaio, quando saremo ascoltati presidente della Regione e dall'assessore alla Sanità».

E' stata formata una commissione, composta dai quattro sindaci dei comuni interessati, dal presidente dell'Usl Franco Cantamessa e dal suo vice Luciano Patrucco, dai consiglieri comunali Ariotti, Franco, Piacentini, Tosetti e Di Pasquale, che sta mettendo a punto un documento con l'elenco delle ragioni a difesa dell'ospedale.

«Non si tratta di atteggiamento campanilistico — sottolinea il presidente dell'Usl Cantamesse — ma c'è tutta una serie motivi che riguardano l'importanza e il ruolo che Valenza rappresenta nel contesto socio piemontese. Se per la nostra economia vantiamo spesso citati come il fiore all'occhiello del Piemonte, non vedo perché dobbiamo essere emarginati do si di provvedere all'ospedale».

Rodolfo Castellaro

I progetti nati dalla collaborazione fra Comune, Velo Club e Cassa di Risparmio

Il Fausto Coppi di Tortona

«La Stampa» apre martedì la prima mostra

TORTONA. Comincia da qui la rievocazione Fausto Coppi, a trent'anni morte, promossa da «La Stampa»: tre mostre e un convegno che occuperanno tutto gennaio. La prima esposizione sarà inaugurata martedì, anniversario della scomparsa del «campionissimo», alle 18,30, nella sala Giovani del Teatro Civico tortonese. Poi, il 4 gennaio, toccherà mostra allestita nella sala d'arte contemporanea del Municipio Alessandria. Infine il 19 gennaio aprirà quella di Novi, nel «foyer» del Teatro. In tutti e tre i casi «La Stampa» propone vecchie pagine e docume foto d'archivio, filmati di repertorio.

Invece il 12 gennaio, al Teatro Comunale di Alessandria, ci sarà serata di «memorie coppiane», condotta da Gian Paolo Ormezzano, con la partecipazione di ex campioni e personaggi del mondo del ciclismo: da Gimondi a Zilioli, a Defilippis; non è escluso anche l'intervento di Gino Bartali.

tornlamo alla mostra tortonese. Per questo «Omaggio a Fausto Coppi» si sono impegnati l'Amministrazione comunale, il Veloce Club Tortonese 1887 «Serse Coppi» Clement e la Cassa di Risparmio di Tortona. Le celebrazioni del 2 gennaio s'inizieranno a Castellania, dove alle 10.30 sarà celebrata una messa di suffragio; un'altra si terrà, alle 17,30, a Tortona, al Santuario della Madonna della Guardia.

Un'ora dopo sarà aperta la Giovani del Teatro Civico, dove oltre alla mostra documentaria de «La Stampa» ci sarà una importante «personale» del pittore tortonese Piero Leddi, che ha dedicato gran parte della sua opera a Fausto e Serse Coppi. Saranno esposti acquerelli, disegni e acqueforti dell'artista (nativo di San Sebastiano Curone) che ha già dedicato ampi cicli pittorici ai fratelli Coppi, esponendo dal '68 ad oggi in numerose gallerie, anche a Roma e Milano. l'altro due tele di Leddi, che 1951 vive e lavora a Milano, sono esposte Parlamento: «L'abbraccio dei fratelli» e «Caduta», entrambe del 1965.

Ma su Coppi, Tortona ha preparato una lunga serie di appuntamenti: 5 gennaio alle 21, sempre nella sala Giovani, saranno presentati filmati imprese «coppiane»; il gennaio, stessa ora, a cura di Mauro Baldi, amico di Coppi, verranno proiettate diapositive dal titolo «Omaggio a Fausto»; il 27, ancora nella sala Giovani, dibattito sulla medicina sportiva nel ciclismo amatoriale. febbraio altre due iniziative: il 2, alle 21, al teatro Sociale, sarà presentato lo spettacolo «Skandalone», sulla tormentata d'amore Campionissimo. Sabato 10, infine, alle 15,30, ci sarà la premiazione del per le scuole organizzato dal Veloce Club Tortonese: hanno presentato lavori su Coppi centinaia di allievi della provincia.

(e. r.)

Ma il suo mausoleo ora va in rovina

Danni alla chiesetta votiva e al monumento
Vane finora le richieste d'aiuto del sindaco

CASTELLANIA
NOSTRO SERVIZIO

Un grido d'allarme a Castellania, paese natale del Campionissimo, per la chiesetta votiva dedicata ai fratelli Coppi e la tomba monument dove, dal 1969, sono tumulati i feretri di Fausto e Serse. L'umidità sta sgretolando il cemento del monumento e una vistosa crepa si è aperta su un muro della chiesa. C'è necessità di un intervento urgente, ma, nonostante gli appelli del sindaco di Castellania, Piero Coppi (nipote di Fausto), nessuno interviene. Tutti hanno dimostrato disinteresse al problema.

«Servono almeno trenta milioni, ma come Comune — spiega il sindaco — non possiamo accollarci l'onere della ristrutturazione. Siamo una piccola comunità: basti pensare che abbiamo una sola solo perché sono chiuse le scuole. Ho cercato di interessare tutti gli enti, in ambito provinciale e regionale, ma senza risultati».

Eppure ogni il 2 gennaio, l'anniversario della morte di Fausto Coppi, tutti ricordano il Campionissimo Castellania come ambasciatore, attraverso lo sport, della provincia di Alessandria e del Piemonte.

Dice ancora il sindaco: «Penso che non si debbano più eseguire interventi tampone, com'è avvenuto finora. Non è più sufficiente. Occorre dare alla chiesa un vero tetto. Per quanto riguarda la crepa che segna tutta una parete, gli esperti dicono che è l'effetto di un assestamento, ma il movimento del terreno va fer per evitare che danno aumenti».

Aggiunge il sindaco: «Per monumento, invece, è necessario trovare una protezione: la pioggia, la neve, il vento hanno con gli anni sgretolato il cemento. L'acqua potrebbe anche aver raggiunto le due bare. La stessa struttura si sta rovinando, come vanno in rovina i gradini che portano dalla piazza antistante il municipio al monumento e alla chiesa».

Forse un aiuto per salvare la tomba monumentale dei fratelli Coppi e la chiesetta potrebbe ve dalla Comunità montana, considerato che Castellania fa parte.

La chiesa votiva era stata donata alla parrocchia del paese di San Biagio, oggi senza parroco. L'ultimo, don Erminio Gamberi, che vive a Tortona, ha anni e può seguire interventi necessari per salvaguardare sia la chiesa parrocchiale sia quella votiva. Da anni si occupa dell'edificio, come volontario, propr Piero Coppi, sindaco del paese dal 1980. Quando è libero dal lavoro svolge la mansione di custode. D'altro canto, a Castellania (solo 108 abitanti) il Comune ha un solo dipendente, un'impiegato, Elena Alberti. Anche lei offre il proprio aiuto quando arrivano visitatori.

Dice Elena Alberti: «Sono molti coloro che vengono a visitare la chiesa votiva e davanti mausoleo dei fratelli Coppi. Arrivano da parte d'Italia. Ho visto con targhe di ogni provincia. Sono parecchi anche gli stranieri: belgi, spagnoli, in particolare francesi».

Fino a dieci anni fa a Castellania c'erano tabaccaio, trattoria e negozio di alimentari. Ora non c'è più nulla. Un turista non trebbe comperare una cartolina se Piero Coppi non ne tenesse alcune in municipio.

Dice il sindaco: «Non possia permetterci un custode. E' per questo che abbiamo rinunciato alla casa dove è nato Fausto Coppi, dove poteva nascere un museo a lui dedicato».

A Castellania il turista, che spesso raggiunge il paese in bicicletta per omaggio alla tomba dei fratelli Coppi, ha neppure la possibilità di bere bibita fresca, perché non esiste un posto di ristoro.

Gli amministratori paese avrebbero voluto aprire un bar. Per questo un anno hanno presentato un progetto alla Regione, chiedendo finanziamento. La richiesta è stata respinta con questa motivazione: un punto di «non è necessario, perché a Castellania abitano solo persone».

Enrico Ragaini

Fausto Coppi. Tre mostre da «La Stampa» per ricordare il Campionissimo

Grave incidente ieri pomeriggio San Giuliano Vecchio: vittima una pensionata di Tortona

Un morto e tre feriti in un «frontale»

In ospedale sono finiti la figlia il nipote della donna rimasta uccisa
Solo lievi lesioni per l'anziano conducente dell'auto investitrice

SAN GIULIANO VECCHIO. Una pensionata di 67 anni, Anna Forlino, abitante a Tortona in strada Virgo Potens 2, è morta ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto lungo la statale Alessandria-Tortona, all'altezza dell'incrocio Lobbi-Ventolina. Nell'incidente sono ferite anche la figlia e il nipote, oltre al conducente dell'auto che ha provocato l'incidente.

Erano le 16 quando la «Citroen Bx», guidata da Giu Gambino, 72 anni, abitante ad Alessandria in via San Giacomo della Vittoria 7, proveniente da Alessandria stava percorrendo la statale in dire di Tortona. Giunto all'incrocio per Lobbi, Gambino svoltato a sinistra senza accorgersi proprio in quel momento, sull'altra corsia, stava arrivando un'altra . Era «Citroen Ax» guidata Maria Augusta Robbiano Semino, 35 anni, segretaria di un istituto scolastico abitante a Tortona strada Virgo Potens 2. Con lei viaggiavano la madre, Anna Forlino, seduta accanto alla guidatrice, e il figlio Stefano Semino, di 9 anni, che viaggiava sul sedile posteriore.

Maria Augusta Robbiano Semino non è riuscita ad evitare lo scontro. L'urto è stato talmente violento da scaraventare l'auto Gambino in un fossato che fiancheggia la carreggiata.

Anna Forlino ha battuto il capo contro il parabrezza ed è sul colpo sfonda della volta . Maria Augusta Robbiano Semino ha invece riportato la frattura della caviglia destra ed è stata ricoverata all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria prognosi giorni. Feriti, in maniera molto più lieve, anche Giuseppe Gambino e il piccolo Stefano, che è stato comunque ricoverato in osservazione all'ospedale infantile «Cesare Arrigo».

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile di Alessandria ed i colleghi San Giuliano e Spinetta Marengo per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Al momento dello scontro, avvenuto in un tratto di strada rettilineo, le condizioni di visibilità erano molto buone, non c'era nebbia e il fondo stradale era asciutto.

Roberto Scagliotti

Alessandrina ferita

FIRENZE. Una giovane di Alessandria, Ester Cubisino, di 23 anni, è rimasta ferita in un tamponamento che ha paralizzato per alcune ore l'Autostrada del Sole. L'incidente è avvenuto in una galleria, carreggiata . Secondo prima ricostruzione Polizia stradale, un'auto ha tamponato un camion fermo nel tunnel, e a sua volta è stata tamponata altre tre due delle quali si o incendiate.

Tra i feriti, tra i quali appunto la giovane alessandrina, che era alla guida di una Renault Espace. Ester Cubisino, ricoverata in ospedale, è stata giudicata guaribile in circa un mese.

L'incidente è intorno alle 15 e per almeno un'ora e il traffico sull'Autosole è rimasto bloccato in entrambe le direzioni. Alle 15, nella carreggiata dov'era avvenuto il tamponamento, c'erano ancora circa otto chilometri di coda.

Dopo l'incidente. Giuseppe Gambino accanto a una delle auto semidistrutte

Ha 29 anni, lascia la moglie e due figli

Mistero a Balzola sparito il tabaccaio

giovane di Balzola, proprietario di delle due tabaccherie del paese, è scomparso l'altro giorno da casa. Sul tavolo cucina ha lasciato l'anello nuziale e una lettera indirizzata moglie.

Lo scomparso si chiama Maurizio Moretto, ha anni, è nato a Balzola, ultimo di numerosi fratelli, e per molti anni ha vissuto a Casale Popolo. Poco più di tre mesi fa era ritornato in paese, dove aveva acquistato la tabaccheria in piazza Genovesio.

Abitava con la moglie Ornella Stefan, 27 anni, operaia, e con i figlioletti Valentina di 5 e Christian di un anno, in una casa nel cantone delle cascine, in Matteotti. In paese vive anche un fratello, Mario, che fa l'operaio.

L'altra mattina Maurizio Moretto è allontanato da casa di buon'ora. Una donna lo ha visto mentre si dirigeva verso la periferia, anziché verso il centro, dove si negozio. Lungo la strada si è fatto dare un gio fino alla stazione da un conoscente, che si stava recando a lavorare.

Da quel momento del giovane tabaccaio non si è saputo più nulla. Verso le sette da Balzola transitano due treni: uno retto a Casale, l'altro Vercelli.

Nessuno ha visto su quale treno il giovane sia salito, anche perché da tempo in stazione non funziona più la biglietteria, ed è quindi probabile che Maurizio Moretto abbia acquistato il biglietto direttamente dal controllore, durante il viaggio.

Nella lettera alla moglie, il tabaccaio esorta la giovane donna a prendersi dei bambini. Poi aggiunge frase enigmatica, dicendo che presto il suo nome «non sarà più scritto all'anagrafe». Qualcuno ha interpretato queste parole, come il proposito di compiere un tragico gesto.

(a. m.)

Approvato il progetto di massima: la spesa sarà di quattro miliardi

Casale vara la maxi-strada

E' la nuova circonvallazione di Oltreponte

quattro miliardi la circonvallazione di Oltreponte. La nuova strada collegherà il ponte sul Po rondò di Casale Popolo. Il progetto massima, firmato dall'ingegner Giorgio Montiglio, è stato approvato dal Consiglio comunale, esaminato dall'Anas, poi si passerà alla fase esecutiva.

Spiega Riccardo Coppo, sore all'Urbanistica: «Dal p di vista della viabilità, via Adam, attraversa quartiere, sopporta il maggior volume di traffico. La circonvallazione dirotterà e camion da via Adam, che resterà così strada di servizio per i residenti, come è previsto dal piano regolatore».

progetto della nuova strada, dice Coppo: «L'Anas presentato al Comune un progetto che prevedeva anche la costruzione di viadotti. La spesa, però, era di circa 15 miliardi. La scelta è allora caduta su una soluzione meno onerosa, che risolverà comunque il problema».

La circonvallazione di Oltreponte collegherà il ponte sul Po rondò di Casale Popolo statali 31 e 31 per Vercelli e per Torino. Attraverserà strada vecchia Torino e, correndo parallela all'argine, passerà sul retro della cascina Miglietta e dei capannoni della ditta Calero. E' previsto solo un impianto semaforico, al di via Olearo. Per consentire smistamento migliore traffico ampliato il rondò.

L'accesso a via Adam da parte di chi proviene da Torino e da Vercelli sarà mantenuto fino all'altezza di via Camurati. Non si potrà invece arrivare al ponte sul Po da via Adam: per il collegamento tra il quartiere e la città dovrà essere utilizzata strada vecchia Torino.

L'esistente antica strada di Morano, poi, che corre sull'argine, secondo il progetto to dal Consiglio comunale servirà l'area industriale e artigianale di Oltreponte, senza innesti né enti con la circonvallazione.

Dice ancora Riccardo Coppo: «L' raddoppio del ponte stradale sul Po completerà la efficacia proprio con la realizzazione della circonvallazione, che consentirà di risolvere i problemi del traffico in questa zona di Casale. Per quanto riguarda i problemi legati all'attraversamento della città, la soluzione è demandata alla nuova superstrada che collegherà la statale per Asti a quella per Alessandria e alla provin per Valenza, unendo Pozzo Sant'Evasio al casello Casale Sud dell'Autotrafori. Alla "bretella" sarà eventualmente collegato un secondo ponte sul Po, che potrebbe essere costruito tra quello ferroviario e il ponte autostradale».

Tino Ferrarotti

Promozione: i segreti di mister Petrucci, con un attacco invidiato dai club rivali

La scalata del Monferrato

Ieri un «outsider», oggi in lotta per il primato

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Non si può parlar di sorpresa a proposito del Monferrato, che in Promozione piemontese [illegible] divide il secondo posto in graduatoria con l'Asti, a un punto dalla capolista Chieri.

L'appellativo di «outsider» poteva adattarsi alla squadra gialloblu nella [illegible] stagione (quando è ritornato in Promozione) e nei primi turni di questo campionato, subito caratterizzati [illegible] per una posto [illegible] le protagoniste.

A metà torneo i casalvatoresi di capitan Casalone hanno conquistato, a pieno diritto, il ruolo di candidati al salto di categoria. L'allenatore, Pietro Petrucci, gioca al ribasso (continua a predicare che «sono altre le formazioni favorite»), ma lancia un avvertimento: «Se la nostra squadra, molto agile, in Primavera sarà ancora a contatto con le prime, potrà [illegible] fastidi a tutti e puntare molto in alto».

Centrocampo e attacco sinora hanno fatto la differenza. Nel reparto centrale l'esperienza di Casalone. Caputo e Tonetto (arrivato con il mercatino autunnale per sostituire l'infortunato Fantini) si amalgamano con la vivacità del giovane La Salvia, che a 18 anni, al suo primo impatto con la Promozione, si è subito messo in mostra.

Comunque, secondo la statistica (21 reti all'attivo, record del girone) il punto di forza della squadra è l'attacco. Il trio composto da Govoni-Luongo-Rosso è invidiato da molti club rivali.

Anche la difesa, sotto la guida del libero Guerzato, e con i giovani De Ambrogio, Lopes e Menabò si [illegible] dimostrando all'altezza della situazione.

Non altrettanto entusiasmante è la situazione dello [illegible] che, considerato come grande favorito della [illegible] con l'Asti, [illegible] ora uno svantaggio di quattro punti dal vertice. Volendo continuare a lottare per il salto di categoria, l'allenatore Franco Delladonna spera in un pieno inserimento di Zardi ed Olivieri, ma deve risolvere i dubbi a centrocampo sull'utilizzo di Scarrone e Pasquino.

Il tecnico dell'Ovadamobili, Giulio Maffiori, si augura invece di poter ripetere quanto fatto finora. La sua è una squadra molto giovane (con età media di poco superiore ai 20 anni) e ha perciò sofferto nelle [illegible] iniziali della stagione. Successivamente, ha comunque dimostrato di possedere le qualità necessarie per figurare bene: il suo obiettivo è di conquistare la salvezza senza troppe tensioni.

Identiche ambizioni per il San Carlo, che solo per una serie record di infortuni si trova in una situazione di classifica non troppo tranquilla. Maggiori preoccupazioni, invece, per la Fulvius Valenza che mister Casone [illegible] di portare [illegible] quota-salvezza, [illegible] le difficoltà che una squadra matricola immancabilmente incontra.

Luca [illegible]

In [illegible]

L'egemonia del Cassano

CASSANO. Capolista nel girone M [illegible] categoria, il Cassano del presidente Carlo Castagneto punta alla promozione. Il primato in classifica premia l'unica formazione ancora imbattuta: in 14 partite ha raccolto 23 punti, con nove vittorie e cinque pareggi.

Solo i recuperi in programma il 7 gennaio, che vedranno impegnate le squadre [illegible] 16 (le uniche escluse sono il Carpeneto e la Vignolese), completeranno la classifica del girone di andata, dominato comunque dal Cassano, che si è laureato campione d'inverno [illegible] una giornata d'anticipo. «La [illegible] forza [illegible] nel collettivo e proprio la compattezza [illegible] squadra ci ha permesso di superare senza troppi danni i molti infortuni — dice mister Giorgio Arcella —. Il girone di ritorno sarà [illegible] più impegnativo, perché non potremo più contare sul fattore sorpresa, ma abbiamo i [illegible] per respingere gli inseguitori e conquistare il [illegible] in Prima categoria».

L'allenatore è esperto: l'anno scorso portò l'Ovadamobili in Promozione e quest'anno tenta il «bis» con il Cassano, rinforzato durante l'estate. Mister Arcella ha voluto con sé giocatori che conosce bene, [illegible] Milone, Tafuri, Ponte e Rinaldi (dall'Ovada), Cavo (dalla Novese), Luongo e Abbondanza (dal Libarna).

Il presidente Castagneto e i suoi collaboratori hanno rivoluzionato l'organico [illegible] badare a [illegible] acquistando giocatori che uniscono doti [illegible] a una grande esperienza maturata in categorie superiori.

Accanto a loro, alcuni giovani, come Mongiardini e Bagnasco, quest'ultimo autore di una sorprendente metamorfosi: è passato dal ruolo di terzino a quello di attaccante, segnando anche tre gol importanti.

«La sosta natalizia ci consentirà di recuperare gli infortunati Milone, Tegon e Tafuri — dice il direttore sportivo Paolo [illegible] —. Il 7 gennaio recupereremo il match sul campo della Luese e, se riusciremo a mantenere i tre punti di vantaggio sui [illegible] immediati inseguitori, potremo mettere una grossa ipoteca sulla promozione».

Gli unici ancora imbattuti. Il Cassano di mister Giorgio Arcella ha già distanziato notevolmente tutte le inseguitrici

Alle spalle del Cassano, la rivale più pericolosa [illegible] la Viguzzolese, [illegible] squadra [illegible] ha saputo inserirsi nelle posizioni al vertice con grande autorità. [illegible] distanti sono il Castellazzo, la Vignolese e la Pozzolese. Irrimediabilmente escluse le quattro squadre battute allo sprint [illegible] Felizzano nella scorsa stagione; Bassignana e [illegible] navigano a centro classifica, Arquatese e Mirabello sono in zona retrocessione.

Walter Giannoschi

In Prima: il Quattordio leader

E Papa guida un ciclone

QUATTORDIO. Franco [illegible], presidente del Quattordio, è soddisfatto: la squadra biancazzurra ha concluso il girone di [illegible] in Prima Categoria al vertice della graduatoria, [illegible] l'Asti Sport. Un'impresa che sembrava impossibile alla [illegible] giornata, dopo la sconfitta interna contro il Trofarello, allora capolista [illegible] cinque punti di vantaggio.

«Devo confessare che ho temuto il peggio — dice Terasio Papa, mister biancazzurro —. Invece, dopo aver recuperato gli assenti, abbiamo cominciato un fantastico recupero».

Durante i nove turni successivi il [illegible] ha conquistato 16 punti, aggiudicandosi [illegible] gare e dividendo la posta solo con la Nicese e l'Asti Sport.

«A inizio stagione le assenze ci condizionavano e dovevo sempre schierare formazioni di emergenza — aggiunge Papa —. Poi, la squadra ha trovato il giusto assetto tattico».

Con un portiere esperto come Ezio Cizza, il Quattordio ha subito ben pochi gol. La squadra si avvale di due terzini pronti a scattare in avanti, con veloci incursioni, l'anziano [illegible] (capitano) e il vivace Domenico Masuelli. Marcatore è Mauro Massavelli, stopper Massimo Venezia, [illegible] Luciano Nosenzo, tutta gente che in fatto d'esperienza non è seconda a nessuno. In attacco domina sulle fasce Jolando Cappello, mentre Paolo Marcia e Fabrizio Piazzo, in alternativa a Fabio Venezia, dirigono il centrocampo. Paolo Rizzi è una delle punte più forti in circolazione: come partner ideale ha Claudio Di Santo, soprannominato «Maradona».

Dice il presidente Stradella: «Non sono un grande tifoso di Maradona, soprattutto il suo carattere non mi piace. Claudio Di Santo però ha la stessa vivace fantasia del giocatore argentino, a cui affianca notevoli qualità tecniche e un innato senso tattico. E' un calciatore di grande talento».

Nelle ultime sfide Di Santo ha siglato quattro gol, tutti decisivi. «Il suo gioco è spettacolare — dice l'allenatore Papa —. Se il suo stato di forma si manterrà su questi livelli, potremo lottare per la promozione con uguali possibilità, rispetto all'Asti Sport». La possibilità di utilizzare un'ampia rosa di giocatori (18) rende più temibile la formazione astigiana, mentre il Quattordio può contare solo sul jolly Gianluca Stradella, detto «Cucca», sul secondo portiere «Turbo» Mor[illegible] su alcuni giovani rincalzi.

«La prima gara di ritorno, [illegible] il Felizzano, squadra molto competitiva, come la nostra, dirà se quest'anno possiamo davvero puntare alla promozione — dice il presidente Stradella —. Speriamo di giungere a quell'appuntamento [illegible] migliori condizioni di forma».

[illegible] Castellaro

Alla 33ª competizione di calcio giovanile sono già stati invitati Inter, Juve, Milan e Torino

Il torneo «Caligaris» si rinnova

Nonostante il bilancio deficitario degli ultimi anni, il direttivo ha deciso di organizzare anche l'edizione del 1990
Le gare si disputeranno a settembre, al «Natal Palli» di Casale. Ampia informazione, con il coinvolgimento della Rai

Umberto Caligaris

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Il «grande malato» si sta riprendendo, anzi ha già dato segnali di rinnovata vitalità. Dopo l'elezione a fine ottobre, il [illegible] consiglio direttivo del «Caligaris» ha deciso di organizzare la 33ª edizione del torneo internazionale giovanile di calcio, riservato alle formazioni Primavera e Berretti e affiancato dal [illegible] «Borghini» per [illegible].

Anche nel '90, quindi, lo stadio «Natal Palli» ospiterà l'importante competizione che, dedicata a Umberto Caligaris, grande terzino del Casale, della Juventus e [illegible] Nazionale, [illegible] negli anni i club più quotati d'Italia e d'Europa. Il bilancio [illegible] nelle ultime edizioni, è stato tutt'altro che roseo: l'antico carisma del «Caligaris» ha perso smalto nei confronti del calcio-spettacolo televisivo e dopo le serate [illegible] sugli spalti, lo [illegible] giugno, si prevedeva un inevitabile «crac».

«Invece — dice il segretario Carlo Tavano — [illegible] tutti d'accordo: il torneo continuerà regolarmente e nel 1990 si svolgerà com'è tradizione a settembre. Nella scorsa edizione, alla finalissima vinta dalla Juventus [illegible] il Ferencvaros hanno assistito [illegible] più di [illegible] persone. Nulla a che vedere con quel match decisivo tra Torino e Juventus, che negli Anni Settanta aveva riunito al "Palli" [illegible] mila tifosi. Un'affluenza record, con gente seduta anche ai bordi del campo».

Il programma non è [illegible] definito, anche [illegible] già [illegible] invitato alcune squadre di [illegible] lato prestigio. «Abbiamo spedito lettere d'invito a Juventus, Torino, Inter e Milan — aggiunge Tavano —. [illegible] si resta che attendere le risposte. E' evidente poi che anche a questa edizione del torneo parteciperà il club neroistellato, che riceverà presto [illegible] nostra comunicazione. Abbiamo scritto [illegible] calcistica di Trnava, città [illegible] slovacca gemellata con Casale, ma temiamo che l'attuale, incerta situazione politica dell'Est europeo incida sulla scelta, rendendo difficile la partecipazione degli slovacchi al torneo».

Una cosa è certa: non sarà ripetuta l'esperienza della scorsa edizione, quando in un girone erano state raggruppate le squadre del glorioso Quadrilatero (Alessandria, Casale, Novara e Pro Vercelli). «Stiamo valutando — conclude Tavano — anche la possibilità di perfezionare l'idea del decentramento del [illegible], con alcune sfide disputate in stadi di altre città. Nell'ultima edizione le serate al "Moccagatta" di Alessandria e al "Comunale" di Novara non avevano garantito un [illegible] adeguato. Tutto, comunque, è ancora in fase di studio. Dobbiamo decidere se ritornare a [illegible] tradizionale sfilata folcloristica lungo le vie della [illegible], sospesa per ragioni di [illegible] finanziario quest'anno. Vogliamo comunque dare maggior risalto [illegible] manifestazione, coinvolgendo anche la Rai».

Gino [illegible]

[illegible] «MARCHIO» [illegible]

Il nuovo consiglio e la tradizione

Al «Caligaris» è stato riconfermato presidente il dottor Camillo Venesio, amministratore delegato della Banca Anonima di Credito. Vicepresidenti [illegible] Evimo Prisca e Bruno Raselli; direttore, Luciano Percivallo; tesoriere, Mario Patrucco; segretario, Carlo Tavano; consiglieri, Guido Acuto, Giorgio Anolfo, Renato Borghini, Carlo Bottino, Giuseppe Buzzi, Giuseppe Capra, Giorgio Dusio, Pier Paolo T[illegible] Vittori. Revisori dei conti, Vittorino Pugno, Maurizio Morera, Aldo Piccinini, Elio Coppo e Luigi Nano.

Alla competizione hanno partecipato squadre di 17 nazionalità straniere: Firts Vienna e Viener (Austria); Indipendiente (Argentina); Gand (Belgio); Cska, Levski e Sofia (Bulgaria); Praga e Trnava (Cecoslovacchia); Bastia, Lille, Nice e Reims (Francia); Amburgo, Borussia, Francoforte, Kaiserlautern, Kickers, [illegible], Schalke, Gottingen e Stuttgart (Germania Occ.); Arsenal, Blackpool, Chelsea, Stoke, West Ham, Wolverhampton (Inghilterra); Beograd, Dinamo, Hajduk, Partizan, Rijeka, Stella Rossa, Vojvodina (Jugoslavia); [illegible] e [illegible] (Olanda); Dinamo Bucarest (Romania); Celtic e Glasgow (Scozia); Barcellona e Real Madrid (Spagna); Aarau, La Chaux, Lugano, Neuchatel e Zurigo (Svizzera); Tunis (Tunisia); Ferencvaros, Budapest e Vasas (Ungheria); Dinamo Mosca e Torpedo (Urss).

CHE COSA VUOL DIRE OGGI FARE IL SINDACO

Lidia Bianco, scrittrice dilettante, primo cittadino di Castagnole Monferrato

«La mia arma? E' una poesia»

«Ogni giorno lotto con la burocrazia» - Il problema degli anziani. Il vino doc

CASTAGNOLE M.
DAL NOSTRO INVIATO

Il paese, 1300 abitanti, da 11 anni ha una «signorina sindaco»: Lidia Bianco, impiegata in una scuola astigiana, [illegible] per passione, amante della poesia.

E' difficile fare il sindaco in un piccolo Comune?

Siamo sommersi dalla burocrazia. Le stesse leggi, circolari e norme che arrivano in un Comune come Torino piovono anche sui tavoli di Castagnole Monferrato, con la «piccola» differenza che non si hanno gli stessi mezzi per ottemperarvi e a volte neppure quelli per l'interpretazione più probabile. Per di più, la gente di qui esige ancora, giustamente, un rapporto umano ed è più difficile spiegare che anche noi siamo semplicemente esecutori a cui si chiede, per di più, di fare spesso i gendarmi.

Qual è la miglior cosa che ha fatto da sindaco?

Tra quelle fatte, la migliore è sempre quella che si vorrebbe ancora fare. Se si intendono cose vissute è la risposta della gente che capisce che per qualcuno il potere è soltanto servizio e amore totale per le proprie comuni radici.

E la peggior cosa?

Aver voluto far troppo. Ottanta opere pubbliche tolgono respiro e a volte il sonno. Il maggior rimpianto è di non aver avuto più spazio per i giovani.

E gli anziani?

Stanno diventando la maggioranza. E' giusto [illegible] a nessuna una nuova casa di riposo, anche se non è nei compiti di un Comune, com'è giusto creare punti vitali per i giovani, se vogliamo mantenerli o richiamarli tra di noi. Un paese solo di vecchi sarebbe triste.

Lidia Bianco ha una speranza?

La più irriducibile: che i cretini possano arrivare a capire d'essere cretini. Che è una speranza cretina. Per il mio paese: che riesca sempre a distinguere chi lo ama da chi lo usa.

Si è mai sentita delusa del suo ruolo?

Sì, quando le leggi e la burocrazia superano il buon senso e impongono cose a volte inutili. Lo Stato si nasconde sempre più dietro i Comuni facendoli diventare il filtro di tutto fino al completo intasamento. Così finisce che la gente, anziché utente dei servizi, si sente ormai foraggiatrice dei medesimi, senza ricavarne il minimo senso di utilità.

C'è chi la definisce il sindaco del Ruchè, il vino prodotto sulle colline della zona. Si è battuta per ottenerne la doc, è soddisfatta?

L'interesse che ha fatto sorgere attorno a Castagnole mi ha dato ragione. E' un punto trainante della nostra economia non solo agricola. E' un biglietto di visita che fa uscire il nostro paese dall'anonimato enologico. E' un vino doc inedito che riscuote interesse già all'estero, ma la sua immagine deve crescere ancora. Ho tante idee golose, ma bisogna lavorare sodo e soprattutto in amicizia. Nello spirito del Ruchè.

Il paese ha un premio di poesia in Castagna d'or, merito suo?

Il premio Castagna d'Or significa che il treno della cultura passa anche per Castagnole. I personaggi famosi scoprono il nostro paese, si incantano, parlano di noi, amplificano la [illegible] stra voce.

Si ricandiderà?

Preferisco rispondere che io appartengo al partito [illegible] dell'Uomo, una militanza molto difficile. [illegible] questione solo elettorale. Confesso che non mi piace troppo chiamarmi sindaco. Se ci penso, mi metto soggezione.

Sergio Miravalle

Un amore per i versi. Lidia Bianco, sindaco di Castagnole Monferrato

Da Trino a Harvard, nel segno della matematica

I numeri di Stefano

Venticinque anni, è «assistant professor» all'Università «Non sono un genio, ma semplicemente un buon ricercatore»

TRINO
NOSTRO SERVIZIO

Stefano Demichelis, «Ph.D.», a soli venticinque anni, dall'altro capo del telefono è quasi stupito che ci si occupi di lui. Risponde all'intercontinentale da uno degli «apartments» occupati da chi lavora all'Università di Harvard, l'ateneo che si trova a Cambridge, Massachusetts, [illegible] satellite di Boston.

Il giovane, che in Italia abita a Trino con la famiglia (il padre è direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Novara), è «assi[illegible] professor», da qualche tempo impegnato nell'attività di ricerca e di insegnamento dopo [illegible] brillante [illegible] di studi in matematica.

Spiega Demichelis: «Siamo originari di Villanova, nel Casalese, dove c'è [illegible] mia [illegible] Cristina. [illegible] vivevamo a Nizza Monferrato. Poi, per ragioni professionali di mio padre, ci trasferimmo nel Basso Vercellese. A Trino però ho vissuto [illegible]: [illegible] 1987 sono negli Usa, prima per studio ed ora per motivi di lavoro».

E così racconta della sua [illegible]ventura americana, [illegible] a Princeton, New Jersey.

A portarlo in una delle università più prestigiose degli States (a Princeton insegnò Einstein), fu una borsa di studio della Rotary [illegible] di Evanston, riservata alla frequenza [illegible] post-universitario di matematica superiore, al perfezionamento e al conseguimento del titolo accademico di Philosophiae Doctor, considerato in tutto il mondo come massima qualifica uni[illegible] post-laurea in discipline scientifiche [illegible]iche.

La borsa di studio per l'anno accademico 1987-88 era una delle quattro assegnate al 203° distretto rotariano (Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta).

Per il corso post-universitario vi furono solo dodici laureati ammessi a Princeton: sei americani, tre cinesi, un canadese, un norvegese ed un italiano, Stefano Demichelis [illegible].

Il giovane studioso ha così frequentato, sotto la guida del professor William Browder, tra l'altro, corsi di metodi algebrici in topologia, metodi equivarianti e geometria aritmetica. Oltre a ciò ha partecipato ad un seminario di studi avanzati, sempre in matematica.

Durante questi anni ha studiato anche all'università di San Diego in California ed ha collaborato ad un giornale specializzato, questa volta francese: «L'enseignement mathématique».

Conseguito quindi il «Ph.D.» a Princeton, dal mese di ottobre ha iniziato l'attività di ricerca e insegnamento al Dipartimento di matematica all'università di Harvard.

Dice ancora Stefano Demichelis: «Vengo a casa un paio di volte l'anno. D'estate mi piace fare lunghe passeggiate in bicicletta e andare a trovare la nonna a Villanova. La vita è identica a quella di tanti studenti della mia età e la carriera di studio che ho compiuto mi pare normalissima».

In sostanza non ama molto [illegible] considerato un «genio» dalla [illegible]. Solo un [illegible] ricercatore.

Giovanni Barberis

Stefano Demichelis

Una violetta africana in casa? Ecco le «istruzioni per l'uso»

La violetta africana (*Saintpaulia jonantha*), di cui ci siamo occupati di recente su questa rubrica, ha destato l'interesse di alcuni lettori, che ci hanno richiesto alcuni chiarimenti. Eccoli.

Questa pianta, originaria dell'Africa, è stata introdotta in coltura quasi un secolo fa come pianta da appartamento, incontrando un largo successo anche in Italia.

La violetta africana è una pianta vivace, con tessuti quasi [illegible]. Ha foglie erette solo nello stadio giovanile, lunga[illegible] picciolate, verde-scuro e pelose. I fiori sono portati da numerosi steli, sottili e pelosi, che sono lunghi non più di dieci centimetri.

La specie è stata oggetto di un lungo e meticoloso lavoro di miglioramento genetico, che ha portato, anche in tempi molto recenti, a un vasto assortimento di varietà, con fiori che hanno ora assunto varie tonalità: si passa dai colori rosa a rosso, a lilla, a bianco.

I gruppi di varietà più [illegible]li sono *Ballet*, *Diana* e *Rhapsodie*.

E veniamo alle esigenze colturali. La violetta africana ha bisogno d'un ambiente ombreggiato, ma luminoso, e di un clima temperato. La pianta è originaria della foresta vergine, dove vive in un'ombra impenetrabile, quindi non tollera assolutamente i raggi diretti del sole, né acqua sulle foglie e sui fiori.

Pertanto sono assolutamente da evitare spruzzature o nebulizzazioni. La violetta ha bisogno, però, di frequenti annaffiature, che vanno fatte di preferenza dal basso, attraverso il sottovaso, mai con acqua fredda, ma possibilmente priva di calcare.

Si propaga per seme a febbraio-marzo, in terrine riempite di terra di bosco e sabbia. Si ripicchettano e si rinvasano in [illegible] da quattro centimetri impiegando terriccio di bosco, quando i cotiledoni [illegible] bene ingrossati.

A maggio-giugno compariranno i primi fiori e si procederà quindi al rinvaso definitivo.

Per la propagazione agamica si utilizzano invece le foglie basali complete di picciolo, che in genere radicano in un mese.

Il miglior substrato di coltura è quello a base di torba; i vasi più adatti sono quelli in cotto, se si usano quelli di plastica occorrerà un buon drenaggio.

Le concimazioni vanno fatte da aprile a settembre, a intervalli di due settimane. Se la pianta cresce stentatamente e non fiorisce, significa, in genere, che non ha il [illegible] adatto, oppure che si è [illegible], [illegible] quindi necessario una rinvasatura con terriccio fresco.

A volte possono comparire sulle foglie macchie gialle o brunastre, marciume o [illegible] biancastri: [illegible] ciò in genere non è imputabile a qualche malattia o ad errori di coltivazione, ma all'azione dei raggi del sole o al contatto con l'acqua. Cosa che, come abbiamo detto, non deve [illegible].

Rusticus

Sono ospiti, fino al 2 gennaio, nel monastero delle domenicane

Un Capodanno di clausura

Le «vacanze» di quindici ragazze ad Alba

ALBA. Tra i tanti modi per trascorrere le ultime ore del 1989 ed iniziare l'anno nuovo, uno singolare viene da Alba dove le monache del convento di clausura delle domenicane propongono il «capodanno in monastero».

All'invito hanno aderito una quindicina di ragazze dai 16 ai [illegible] anni [illegible] Piemonte e anche oltre che giungeranno oggi pomeriggio in città e si fermeranno nel monastero di località Serre, sulla collina albese, fino a martedì 2 gennaio.

Durante il soggiorno, «tutto gratuito», le giovani avranno modo di provare la vita claustrale, di vederla da vicino, sperimentarla per alcuni giorni.

Sveglia alle 5,45, poi alternati durante la giornata, momenti di incontro, discussione, ed altri di preghiera.

Il 31 dicembre sarà celebrata la messa di mezzanotte.

Che cosa spinge ragazze giovani a trascorrere in convento il capodanno in alternativa a tante proposte di cenoni?

«E' probabilmente il desiderio di riflettere, meditare sul senso da dare alla propria vita», rispondono le monache albesi che non sono nuove ad iniziative di questo genere.

Le domenicane di Alba (45 in tutto, Priora Suor Maria Silvia laureata in lettere) il cui monastero fu fondato nel 1445 dalla Beata Margherita di Savoia, la scorsa estate sono salite alla ribalta [illegible] la proposta di un «week-end in convento» nel mese di agosto, pubblicizzato con annunci sui giornali cattolici, opuscoli.

La risposta andò ben oltre le aspettative: più di ottanta donne chiesero di essere ospitate in monastero. Una «valanga» di domande a cui non è stato possibile dare una risposta immediata. Il convento, come dicono le [illegible] può ospitare [illegible] più di dieci-quindici persone la volta.

Le monache, a malincuore, dovettero [illegible] rifiutare molte richieste. Alcune persone si sono per così dire messe «in lista d'attesa» e verranno ospitate in altre occasioni.

Alcune vengono accolte proprio in questi giorni. Le monache albesi che sono state tra le prime ad aprire il loro monastero a questo genere di esperienze diciotto anni fa, intendono continuare a proporre due appuntamenti l'anno: a ferragosto e a capodanno.

L'iniziativa è appoggiata dal [illegible] di Alba, [illegible] Giulio Nicolini, che commenta: «In questa convulsa vita moderna è sempre più sentita l'esigenza di pensare, riflettere sulla propria vita. Sono soprattutto i giovani a sentire questa esigenza. Quello di Alba non è però l'unico convento ad aprire le porte».

(g. f.)

Scatta in gennaio all'«Arnoldi» la stagione di Assemblea Teatro

Sul palco la fantasia

Dal teatro per i bimbi alle Suburbe

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Assemblea Teatro ritorna [illegible] Alessandria con una [illegible] iniziativa. La compagnia [illegible] frequenta spesso la provincia, dove [illegible] [illegible] proposto uno spettacolo per i militari [illegible] leva, nelle caserme di Casale, Alessandria e N[illegible]i e, ad «Acqui in palcoscenico», [illegible] performance «The dreams of reason produ[illegible] monsters».

[illegible] gennaio [illegible] al [illegible] Arnoldi, che, adeguatamente ristrutturato, si propone come una nuova possibilità nel pur valido ma un po' ristretto panorama teatrale alessandrino. In programma c'è [illegible] cartellone ricco [illegible] proposte, dal te[illegible]ro per le [illegible]uole alla consulenza artistica per gli insegnanti [illegible] cabaret. La rassegna, allestita in collaborazione con la Regione e il ministero del Turismo e dello Spetta[illegible], opera su diversi fronti.

Al mattino ci saranno i «Teatrini d'infanzia», che proporranno agli scolari delle scuole materne, elementari e medie inferiori [illegible] [illegible] di spettacoli scelti tra le migliori produzioni della stagione teatrale.

[illegible] [illegible] l'11 gennaio con «Bagage de sable», del Teatro La Fontaine, che ricrea, sotto una grande tenda, l'atmosfera irreale del deserto di sabbia. Seguirà una produzione di Assemblea Teatro, [illegible] prima parte di «Ex libris», di e con Loredana Perissinotto. E' una rilettura in chiave teatrale dei classici per l'infanzia [illegible] ogni epoca, da «Piccole donne» e «I ragazzi della via Pal», da «Il giardino segreto» [illegible] «Otto giorni in soffitta».

Ancora due spettacoli firmati Assemblea Teatro in febbraio. Sono «Fratello di lupo», un viaggio a sfondo ecologico tra i miti e le leggende sul rapporto tra [illegible]mo e lupo, e «La notte della Lu[illegible]», che celebra il ventesimo anniversario del primo sbarco dell'uomo sulla Luna.

E ancora, a marzo, «Tolstoj' stories», basato sull'opera dello scrittore, con la compagnia Pandemonium di Bergamo e la seconda parte di «Ex libris». Ad aprile ci saranno il Teatro dell'Angolo di Torino, con «Angeli al confini». A maggio la rassegna si concluderà [illegible] «Pinocchio», di Assemblea Tea[illegible].

Ma non ci saranno solo spettacoli per le scolaresche. La compagnia torinese ha intenzio[illegible] di aprire all'Arnoldi anche [illegible] sportello teatrale, che settimanalmente offrirà la consulenza di esperti per aiutare gli insegnanti ad elaborare le proposte di teatro in classe, dall'educazione all'immagine, alla scenografia, alla regia, alla sceneggiatura.

Saranno poi organizzati stages nelle scuole, mentre un bre[illegible] ciclo, «A teatro con mamma e papà», proporrà appuntamenti pomeridiani con il teatro [illegible] l'infanzia, destinati alle famiglie. Per scoprire il piacere di accompagnare, al sabato pomeriggio, i propri figli a teatro invece che al cinema. L'ingresso, per i genitori, sarà gratuito.

Non mancherà neppure una parentesi dedicata al pubblico giovane. La rassegna partirà a febbraio. Si intitola «Insolito». Presenterà teatro comico e serio, serate musicali e ospiti curiosi, come l'artista catalano Pep Bou, capace di creare sul palco atmosfere «magiche» servendosi di semplici bolle di sapone.

In cartellone anche le sorelle Suburbe, le tre brave cabarettiste che la trasmissione domenicale di Raitre «Prove tecniche di trasmissione» di Piero Chiambretti ha fatto conoscere al grande pubblico. E poi la musica: il gruppo savonese The Cavern con i successi di John Lennon, e Pascale Charreton con un [illegible]cital tipicamente parigino.

Carla Reschia

L[illegible] Suburbe. Dopo il successo ottenuto a «Prove [illegible] di trasmissione», faranno cabaret all'Arnoldi

Sala impegnata, salta il debutto di Aldo Brizzi

Il maestro rinvia

«Senza le prove non dirigo»

[illegible] Concerto rinviato per mancanza di prove. La serata con l'Orchestra da Ca[illegible] del Piemonte, [illegible] programma [illegible] [illegible] gennaio nella [illegible] Ferrero del Comunale, è stata spostata — probabilmente a primavera — perché, senza le necessarie prove con l'orchestra, il direttore rifiuta di salire sul podio.

L'indisponibilità della sala, completamente impegnata in questo periodo, avrebbe reso difficile, se non impossibile, [illegible] ventinovenne compositore alessandrino Aldo Brizzi, chiamato a dirigere l'orchestra torinese, mettere a punto [illegible] preparazione [illegible] repertorio.

Così lui, da vero professionista, ha chiesto e ottenuto dalla direzione dell'Ata un rinvio del concerto, una suite che raccoglie, in un crogiolo di ritmi e danze, dal tango al foxtrot, al [illegible]lues, le canzoni più note della celeberrima «Opera da tre soldi», con la quale, nel 1924, Ber[illegible] Brecht e Weill misero crudelmente in satira la cultura tedesca fra le due g[illegible].

E' [illegible] rimandato l'incontro del pubblico cittadino con Aldo Brizzi, chiamato per la prima volta ufficialmente a dirigere nella sua città, mentre è richiestissimo all'estero, dove ottiene grandi successi. Le sue musiche sono, fra l'altro, radiodiffuse da emittenti di stato di più di venti Paesi e da diverse catene televisive. Ad Alessandria, per la verità, Brizzi aveva già diretto un concerto, [illegible]gli [illegible] mesi, [illegible] invito dell'Associazione musicale «Emma Maria Ferraris», [illegible] quella del Comunale [illegible] per lui una prima importante, a cui intende prepararsi con ogni cura, per offrire uno spettacolo di alto livello.

Il prossimo concerto della stagione musicale dell'Ata [illegible] così quello di lunedì 12 febbraio. La giovane pianista ra[illegible]ate Paola Bruni presenterà un repertorio di musiche di Schumann e Ravel.

Mercoledì 7 marzo sarà la volta [illegible] un'altra celebre alessandrina, l'arpista [illegible] Zamboni, che vive a Palermo, insegna al Conservatorio di Roma e tiene concerti in tutto il mondo. Quindici giorni dopo toccherà ancora a un alessandrino, il pianista Giorgio Vercillo, [illegible]te al Conservatorio cittadi[illegible] dove si è diplomato, dire[illegible]re artistico di concorsi, vincitore di molti premi.

Emma Camagna

Aldo Brizzi s'è impuntato

Comunale

E a gennaio ecco i tropici

ALESSANDRIA. Tropicana [illegible] Cuba, la famosa rivista musicale cubana, [illegible] [illegible] Teatro Comunale martedì 9 gennaio.

E' [illegible] tappa fuori programma nella tournée europea del gruppo e una sorpresa gradita per chi ama il folklore latino-americano, perché i musicisti, ballerini e [illegible] dell'Ava[illegible] propongono [illegible] show molto caratteristico, variopinto e allegrissimo, con ricchi costumi, sgargianti effetti di luce e ritmi travolgenti.

I biglietti [illegible] la serata so[illegible] [illegible] in vendita e si possono acquistare, oltre che [illegible] botteghino del teatro, nelle agenzie di viaggio della città e della pro[illegible].

Dopo Tropicana, primo spettacolo dopo [illegible] pausa natalizia, la stagione al Comunale riprende a pieno ritmo. Molti gli appuntamenti di rilievo durante il mese di gennaio. Mercoledì 17 e giovedì 18, arriva, attesissima, Anna Melato con «Anna dei miracoli» di William Gibson, regia di Giancarlo Sepe.

Venerdì 26 gennaio sarà la volta di «Desire Parade», uno spettacolo con acrobati, [illegible], attori-animatori-ballerini presentato dal Théâtre de la Ville [illegible] Parigi. Infine, martedì 30 e mercoledì 31, Ernesto Calindri e Liliana Feldmann presenteranno «Sul lago dorato» di Ernest Thompson, regia di Luigi Squarzina e musiche di Matteo D'Amico. (e. c.)

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì 29 Dicembre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

I valdostani giudicano l'anno che sta per finire e fanno previsioni

Un desiderio chiamato '90

Dai Paesi dell'Est ai problemi di casa

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Indimenticabile '89. «Un [illegible] entusiasmante», si accalora Francesco Nex, pittore. «L'anno che ha acceso nuove speranze», dice il vescovo Ovidio Lari. «E adesso aspettiamo che la pace torni in Libano e in tutti i Paesi ancora tormentati dalle guerre», si augura Diego Burgay, artigiano di Chambave.

La caduta di Nicolae ed Elena Ceausescu, l'affrancamento della Polonia [illegible], l'abbattimento del muro di Berlino, il risveglio della democrazia in Cecoslovacchia e in Bulgaria, i carri armati a Tienanmen: ecco i fotogrammi di un film straordinario che passano e ripassano nella mente di ciascuno. Centinaia di persone fermate [illegible] strada, nei caffè, al mercato, facendo [illegible] bilancio dell'anno che muore, hanno [illegible] dicato come emblematici dell'89 questi avvenimenti.

Ma subito dopo vengono i fatti di casa nostra, le ansie e le speranze della [illegible] comune, i guai piccoli e grandi [illegible] quotidiano. Vengono la rabbia degli sfrattati, le preoccupazioni di Maria Annunziata Mammoliti, di Onofrio Noto e di Amalia Cariolin che aprono [illegible] lungo [illegible] persone in attesa di un tetto. E, poi, l'impotenza di tutti davanti agli scioperi negli ospedali e nelle banche, la tensione che si accumula al volante durante la ricerca di un parcheggio, i brividi che provocano quelle siringhe nei giardini, lungo i marciapiedi. [illegible] un augurio: che il [illegible] non sia peggiore dell'89.

«Sono libertario quasi fino all'anarchia e ogni conquista di libertà mi riempie di gioia», sorride Nex dal suo nido d'aquila di Roverey, sopra Fénis. Non mancano i timori: «Come sarà usata questa libertà?». Ecco l'augurio per il '90: «Che le mie paure vengano smentite».

Bruno Baratti, contitolare della Baratti & Sanguinetti, dinamica agenzia di pubblicità, sintetizza l'89 in un'immagine: il muro di Berlino che crolla.

Per il vescovo Lari significa soprattutto il sinodo, quell'invito ai cristiani a «camminare insieme» per riconoscersi e vivere con maggiore partecipazione e impegno il messaggio evangelico. E l'augurio per l'anno nuovo? «Spero che si perfezioni quanto di buono ci ha portato l'89».

Laurent Ferretti, commercialista ed esperto di turismo, legge nel futuro della Valle: «Negli Anni '80 c'è stata una crescita politica, economica e culturale i cui effetti si vedranno nel prossimo decennio». La Valle d'Aosta, regione cerniera, dopo essersi aperta alla Valle del Po, dovrà spalancarsi all'Europa, rompendo gli equilibri auspicati da Plinio: «Nec citra, nec ultra, sed intra». Il futuro, cioè, è oltre le Alpi, corre al di sopra dei confini, si costruisce nell'affermazione definitiva del concetto Europa.

Bisogna saper guardare, insomma, «oltre la punta del naso», come auspica Andrea Zanotto, storico. Un dubbio: «La Regione pensa alla formazione dei giovani in vista dell'abbattimento delle frontiere?». Un augurio: «Che i grandi sconvolgimenti all'Est non significhino nuove possibilità di business per i soliti mercanti, ma restino soprattutto simbolo di libertà».

Diego Burgay, «sorpreso e contento» per gli avvenimenti delle ultime settimane, sogna «un mondo finalmente in pace». Alessandro Di Placido, che cura i giardini di Aosta, chiede «più rispetto per la cosa pubbl[illegible]». Roberto De Vecchi auspica soluzioni efficaci ai problemi del traffico, Franco Rebecchi, sorvegliante dell'Ilva di Verrès, spera in un lavoro sicuro per sé e per tutta la grande famiglia della Cogne.

A Marco Ansaldo, farmacista in pensione, studioso di storia locale e pittore a tempo perso («è il m[illegible] degli ulivi, mi ispiro alle cartoline della Riviera»), non piacciono le polemiche sul Gran Paradiso: «Non si può smembrare, è un parco nazionale, un patrimonio di tutti, che la Regione non può pretendere di gestire a proprio piacimento».

Gli operatori turistici sperano nella neve. Il conte Titta Gilberti, patron del Royal e Golf di Courmayeur e proprietario della funivia del Monte Bianco, è ottimista: «L'89 è stato un anno difficile, il nuovo si annuncia sotto migliori auspicis».

Le prevede buone anche Dante David, direttore del Billia: «Andremo oltre i già positivi risultati dell'89». In segreto cova una speranza, si chiama Brasile: si preparerà a St-Vincent per i Mondiali di calcio?

Tra il serio e il faceto, Gioacchino Gobbi, titolare della Grivel di Courmayeur, la fabbrica di piccozze che da sola copre il 15 p[illegible] diale, suggerisce: «Dovremmo inventare il mese legale, spostare Natale a gennaio». Poi, lisciandosi la folta barba «ormai nevosa», fa un bilancio dell'89: «Un anno eccitante, non ricordo tanti avvenimenti così sconvolgenti concentrati in poche settimane».

L'augurio per il '90: «Che le stagioni tornino quelle di una volta», ride.

Nello Bieler, meccanico a Gressoney-St-Jean, se la prende con madre natura: «Se non nevica, sarà peggio che nell'89». Ma guai a chi si arrende, ammonisce Eugenio Squindo, [illegible] della saggezza, ex segretario comunale: «La [illegible] fa da sempre i capricci, un anno può dare e l'anno dopo togliere. L'importante è non [illegible] rendersi; sbaglia [illegible] crede di [illegible] il benessere senza sacrifici e fatica».

Giuseppe Borney, presidente [illegible] Finaosta, «dopo un anno [illegible] chiuso con un utile di due miliardi», si augura di poter dispensare mutui per la prima casa, per il turismo e per l'artigianato in modo che la Valle d'Aosta «continui a cre[illegible]re sul piano civile e sociale».

Pietro Meniel, minatore [illegible] La Thuile, [illegible] anni di lavoro dentro una galleria, nel '90 vorrebbe veder bruciare tutte le armi e dimenticare i piccoli guai per[illegible] Paola Quattrocchio, universitaria di Villeneuve, si augura la fine dei molti disagi che i giovani valdostani sono costretti ad affrontare sulla strada della laurea: lontananza da casa, trasporti inadeguati, carenza di informazione, costi salati degli affitti.

Rina Tarocco, casalinga, e Silvye Pillon, titolare del Pappagajo di via Sant'Anselmo, sono contente del loro '89. E per il 90? «Tanta tranquillità».

Cesare Cometto, presidente degli industriali, metterebbe «la firma per un anno come l'89». «Il '90 si annuncia ricco di opportunità», per Paolo Musumeci, editore. Franco Cuaz, direttore del Traforo del Monte Bianco, spera che porti l'autostrada: «Solo così si supereranno i disagi di chi vive in alta valle». E il presidente della giunta regionale Rollandin? «Mi auguro di poter lavorare in serenità».

[illegible]

LETTERA A [illegible]

«Ricordati di tutti i bambini»

Sembrava un gioco. Quando Bobo e Margherita Pernettaz hanno appeso una cassettina delle lettere all'albero di Natale davanti alla loro vetrina, nel cortile di «Brivio Due», non immag[illegible] certo il successo. Hanno scritto quasi [illegible] bambini, rivelando piccoli desideri, ma anche drammi familiari. Alcuni si sono rivolti a Babbo Natale, altri a Gesù Bambino, altri ancora ad entrambi secondo l'ingenua confusione dei ragazzi. Grafia incerta, quasi tutte uscite dai banchi della scuola materna o della prima elementare. Accanto a perentori «portami» seguiti da aridi elenchi di giochi, anche timidi approcci con sogni a lun[illegible]ulisti. E amare esperienze: «Siamo due sorelle, la mamma si è separata e non può farci i regali. Accontentatici tu, se puoi».

Quattro fratellini, accanto a un albero verde-azzurro, scrivono a Babbo Natale di ricordarsi di tutti i bambini del mondo. Quello che si raccomanda anche Joel: «Prima di me, vai dai bambini poveri». Mentre Jean Michel sottolinea: «Mio papà e mia mamma dicono che sono bravo, ciao». Jonathan, che abita con il nonno, vorrebbe fare un viaggio nello spazio, Simone chiede a Gesù di aiutare un bimbo inglese gravemente ammalato. Francesco, infine, propone «bombi» per la sorellina: «Sono le caramelle e i cioccolatini gustosi», spiega. [re. rom.]

In attesa dell'anno nuovo. Turisti e residenti in una via del centro di Aosta la vigilia di Natale (Artefoto)

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
[illegible] E' polemica sul quartiere Cogne

E' polemica dopo la [illegible] del Consiglio comunale [illegible] Aosta di affidare la gestione del patrimonio immobiliare del quartiere Cogne allo Iacp. Le [illegible] arrivano dal pci e dai dirigenti degli uffici dei dipartimenti personale e urbanistica del municipio.

(Servizio a pagina [illegible])

AOSTA
[illegible] aperte [illegible]

Oggi ad Aosta è previsto l'apertura del Banco Valdostano, della Banca Commerciale Italiana e della [illegible] Nazionale del Lavoro. A Gressan e a Fénis [illegible] aperte le Casse Rurali. Riguardo le agitazioni sindacali [illegible] settore bancario, il presidente della giunta Rollandin [illegible] ha ravvisato la necessità di adottare provvedimenti straordinari per [illegible] il funzionamento dell'attività creditizia. Il servizio è infatti assicurato, [illegible] se in forma parziale, a rotazione fra i [illegible] istituti presenti in Valle.

[illegible]
[illegible] Un [illegible] per guardie [illegible]

L'amministrazione comunale [illegible] bandito un concorso pubblico per l'ammissione ad un corso di formazione per il reclutamento a ruolo di guardie del Corpo Forestale valdostano. Le domande di partecipazione devono essere consegnate alla presidenza della giunta regionale entro il 12 febbraio: devono essere compilate su carta semplice. Sono richiesti il diploma di scuola media e la patente automobilistica di tipo [illegible].

[illegible]
[illegible] I concorsi [illegible]

Devono essere consegnate entro il 2 febbraio all'assessorato regionale alla Sanità in piazza Deffeyes 1 le domande di partecipazione ai concorsi (per titoli ed esami) indetti dall'Usl. Sono disponibili un posto di veterinario coadiutore, di veterinario collaboratore e di biologo coadiutore, due posti per biologo collaboratore e due di operatore professionale collaboratore-ostetrica.

LA THUILE
[illegible] ritorna [illegible] Natale

Il [illegible]tale a La Thuile non è ancora [illegible]: oggi Babbo [illegible] una slitta trainata dai cani husky di Dodo Perri distribuirà [illegible] molle a tutti i bambini. L'appuntamento è dalle 16 [illegible].

La polizia ha ripreso le indagini sul giovane trovato senza vita [illegible] anni [illegible] in [illegible] discarica di Gressan

Quel morto [illegible] San Silvestro al «drog[illegible] party»

Tre denunciati per omissione di soccorso [illegible] occultamento di cadavere

Vincenzo D'Agostino, [illegible] trovato morto tre anni fa in una discarica di Gressan e (a destra) il giudice dottor Mario Vaudano [illegible] ha in [illegible] le indagini

AOSTA. Ancora una storia di droga: è una vicenda che[illegible] a tre [illegible] fa. La squadra mobile della questura ha ripreso il caso [illegible] di Vincenzo D'Agostino, un tossicodipendente di 24 anni trovato morto, avvolto in un tappeto, vicino alla discarica [illegible] Gressan, la mattina del 2 gennaio 1987. Le prime ipotesi della polizia erano di omicidio, smentite dall'autopsia in un secondo tempo. Sono stat[illegible] denunciate tre persone per omissione di [illegible] e occultamento di cadavere: si tratta di un uomo di [illegible] anni e di due giovani di 24, tutti noti alla questura per fatti di droga. Ma facciamo un passo indietro.

E' la sera del 31 [illegible] del 1986. Vincenzo D'Agostino, conosciuto nell'ambiente dei tossicodipendenti con il nomignolo di «Cinghiale», passeggia per le vie del centro in cerca di compagnia. Mentre il giovane attraversa piazza Chanoux un'auto si avvicina: a bordo vi sono due amic[illegible], un ragazzo e una ragazza, che lo invitano a una festa. D'Agostino sale e i tre si dirigono in un albergo. Ad attenderli c'è [illegible] uomo, padre di uno dei due ragazzi, che ha preparato il [illegible]sario per un «droga-party»: eroina [illegible] alcolici a volontà, garanzia di [illegible] «viaggio» senza precedenti, che per Vincenzo D'Agostino [illegible] stato [illegible] ritorno.

Nelle prime ore del mattino il giovane si sente male, vomita, non si regge in piedi. [illegible] amici cercano di farlo camminare, ma il ragazzo crolla sul pavimento e non dà più segni di vita. I tre si spaventano, non sanno che cosa fare.

Sono ormai le 4 di mattina del 1° gennaio. Intorpiditi dall'alcol e dall'eroina l'uomo e i [illegible] ragazzi si addormentano, lasciando il corpo senza vita del giovane sulla moquette. Al loro risveglio, quello che sembrava un brutto [illegible] dovuto alla droga diventa realtà: Vincenzo è morto. I tre compagni devono trovare una soluzione e nasce l'idea di portarlo via e abbandonarlo da qualche parte. Due di loro escono e tornano a sera con un furgone, probabilmente prestato da un amico, e un tappeto in cui avvolgere il corpo.

M[illegible]ina del 2 gennaio. Il gruppo di amici si inietta un'altra dose di eroina per farsi coraggio, poi incomincia i preparativi per il trasporto. Il corpo di Vincenzo D'Angelo, avvolto nel tappeto, viene fatto uscire dalla porta secondaria dell'albergo, caricato sul furgone e portato fino a Gressan, sulle rive della Dora, vicino alla discarica. I tre non si accorgono che dal «fagot[illegible]» è caduta una scarpa, che [illegible] polizia troverà qualche ora più tardi poco distante dal cadavere.

Verso le 9 una telefonata anonima in questura: «C'è un morto nella discarica a Gressan». Sul luogo la squadra mobile trova il corpo di D'Agostino, [illegible] addosso soltanto [illegible] camicia e [illegible] paio di calzoni: abbigliamento piuttosto «leggero» per la prima settimana di gennaio. Questo fatto, oltre alla scarpa del ragazzo e qualche [illegible] del corpo, mette in sospetto gli investigatori. La prima ipotesi è di omicidio e sarebbe confermata dalle evidenti tumefazioni sul cadavere di Vincenzo, indice di possibili percosse. [illegible] l'autopsia [illegible] dal professor Torre dell'università di Torino rivela che la [illegible] risale alla mattina del 1° gennaio: dopo quasi 30 ore è normale che il corpo presenti tumefazioni.

Soltanto sei mesi fa le testimonianze raccolte dalla polizia hanno pe[illegible] di ricostruire [illegible] sufficie[illegible] chiarezza quella [illegible] notte di Capod[illegible]. [illegible] è tutto nelle mani del giudice Mario Vaudano.

Claudio Laugeri

In un parcheggio

[illegible] l'auto del cestista Carlo [illegible]

AOSTA. L'auto di [illegible] Baldi, giocatore di basket dell'Union Uap Assurance nel campionato di Promozione, ha preso fuoco in pieno centro di Aosta.

E' accaduto l'altra sera nel parcheggio lungo via Stati Generali, vicino alle scuole elementari. Il giovane, alla guida della sua «Fiat Argenta», si era appena fermato ed era sceso dalla vettura per raggiungere un negozio quando una perdita di benzina ha causato all'improvviso il rogo: le fiamme hanno avvolto l'auto e formato una scia sull'asfalto.

E' stato il vigile urbano Daniele Minghi, in servizio nella zona, il primo ad intervenire per spegnere l'in[illegible] ha spinto [illegible] in [illegible] luogo isolato allontanandola dalle altre auto parcheggiate e ha soffocato la striscia di fuoco a terra calpestandola con i piedi.

Sul luogo sono quindi intervenuti i vigili del fuoco di Aosta.

Prosegue l'occupazione dell'edificio dell'ex Ilssa Viola a Pont

Concerto in [illegible]

Altre perplessità sull'iniziativa

PONT-SAINT-MARTIN. Pro[illegible]e l'occupazione dell'ex Palazzina degli uffici dell'Ilssa Viola, iniziata alcuni giorni [illegible] da [illegible] gruppo di giovani della Bassa Valle e del Canavese.

I giovani attendono che le autorità regionali prendano [illegible]zione di fronte alla richiesta di una sede per il centro [illegible] autogestito.

«Altrimenti — dicono — presenzieremo al Consiglio regionale del 15 gennaio: almeno là saranno costretti ad ascoltare quanto abbiamo da proporre».

Carabinieri ed operatori dell'informazione sono sempre all'erta per sapere se ci [illegible] novità. La notizia dell'occupazione ha trovato larga eco e ieri i giovani hanno ricevuto la visita dei giornalisti della [illegible].

Nel frattempo si continuano a proporre iniziative all'interno dell'edificio.

«L'altra sera — sottolineano — abbiamo fatto gran festa. Sono giunti degli amici da Torino e abbiamo preparato [illegible] cena per [illegible] quarantina di persone. E' stato un mom[illegible] molto importa[illegible] per tutti noi».

Per la notte di Capodanno [illegible] previsto un concerto [illegible] quale [illegible] tre gruppi musicali: «Abbiamo però molti problemi di corrente elettrica. Il generatore continua a saltare. Se non avremo trovato una soluzione per il fine settimana saremo [illegible] ad accontentarci di [illegible] [illegible] registrato e non in diretta».

Un centro autogestito. La palazzina che è stata occupata a Pont-St-Martin

Tra i giovani c'è fiducia: [illegible] sinistra è dalla nostra parte, anche se può fare ben poco, i giornali parlano continuamente di noi».

Non tutti in Bassa Valle, però, condividono il progetto portato avanti dal centro sociale [illegible] autogestito e l'occupazione dell'ex Palazzina degli uffici dell'Ilssa Viola.

Il giorno successivo a quello dell'occupazione [illegible] stabile [illegible] ventina [illegible] giovani, che [illegible] cercando di costituirsi in comitato, hanno diffuso nella piazza di Pont-Saint-Martin [illegible]ni in cui si esprimevano perplessità in merito all'attuazione del progetto.

«E' nostra intenzione — dice Stefano Enrietti, uno dei ragazzi contrari al centro sociale autogestito — incontrarci con il sindaco per discutere insieme la cosa e per illustrare le motivazioni che ci portano a criticare l'iniziativa».

Spiega Stefano Enrietti: «E' vero che nella zona per i giovani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]o, [illegible] ci [illegible] che [illegible] Centro sociale così come [illegible] impostato sia rappresentati[illegible] solamente di una parte [illegible]ei gi[illegible] e non di [illegible] questa fascia sociale».

Continua Enrietti: «Dal punto di vista sostanziale l'iniziativa è buona. Dal punto [illegible] vista formale [illegible] [illegible] [illegible] dei motivi di obiezione: [illegible] possono pretendere, i promotori dell'iniziativa, di istituire un centro sociale quando hanno sempre condotto una [illegible] [illegible] margini [illegible] [illegible]»?

La preoccupazione per i giovani che si oppongono al Centro è però un'altra. «La Palazzina degli [illegible] uffici dell'Ilssa Viola — affermano — in questi giorni è diventata un punto di ritrovo per individui non troppo raccomandabili: a vederli c'è veramente di che preoccuparsi. [illegible] conosciamo benissimo i promotori, ma non la gente che viene da fuori Pont-Saint-Martin».

[r. s.]

Saint-Vincent

A teatro con il [illegible] d'aprile

SAINT-VINCENT. «Pesce d'aprile» è il titolo dell'opera teatrale che [illegible] rappresentata [illegible], alle 17.30, nella [illegible] Gran Paradiso del Grand Hôtel Billia. Lo spettacolo, che dura [illegible]ra circa, [illegible] riservato ai clienti dell'albergo. La «pièce» [illegible] un solo atto di Giannino Antona-Traversi è diretta da Elda Calliori e vede come protagonisti Daniela Martinotti, Ugo de Los Rios, Giulio Liberati e Franco Plouvier.

Scritto nel 1906, «Pesce d'aprile» è una satira che prende di [illegible] la società d'inizio secolo attraverso [illegible] tratteggio ironico delle avventure galanti di [illegible] signora di buona società.

L'astuzia femminile, un ma[illegible] ingannato, un [illegible] gentiluomo [illegible] gli ingredienti di questa commedia brillante, un classico «vaudeville» che propone situazioni imbarazzanti e divertenti intrighi. Non manca qualche imprevisto per aggiungere alla storia un pizzico di «suspense». «Galeotto» il primo giorno d'aprile...

[c. l.]

Due incidenti stradali ieri ad Avise in un quarto d'ora

Scontri [illegible] 10 feriti

Una famiglia francese e tre amici di Sondrio coinvolti in un urto frontale. Finiscono all'ospedale anche tre poliziotti che accorrevano in soccorso

AVISE. Una famiglia francese e un gruppo [illegible] turisti lombardi sono rimasti coinvolti ieri in un incidente poco distante d[illegible] centrale elettrica [illegible] Avise. La pattuglia della polizia stradale di Aosta chiamata in soccorso è stata a sua volta vittima di uno scontro poche centinaia di metri prima del luogo dove si [illegible]vavano le altre auto.

Erano le 12,30 quando la «Mazda 323» [illegible] Enzo D'Attilo, 30 anni, che viaggiava verso Aosta insieme con il figlio Sandro di due mesi, Sylvia Catena, 28 anni, e Vincent Catena, 5 anni, per cause ancora imprecisate ha invaso l'altra corsia. Proprio in quel momento è sopraggiunta la «Fiat Uno» guidata da Luigi Tarabini, 20 anni, che trasportava Luigi Zenoni, un anno più giovane, e Alain Spini, 17 anni, tutti di Talamona (Sondrio). Tarabini ha cercato di frenare, ma lo scontro frontale è stato inevitabile. Sul posto so[illegible] intervenuti i vigili del fuoco.

Trasportati in ospedale ad Aosta i feriti hanno avuto prognosi dai 3 ai 25 giorni. Enzo D'Attilo ha riportato contusioni alla testa [illegible] una ferita [illegible] mento giudicate guaribili in [illegible] giorni; il figlio Sandro è [illegible]rato in pediatria [illegible] 10 giorni di prognosi per traumi in varie parti del corpo; Sylvia Catena ha [illegible] un trauma facciale con ferite [illegible] [illegible] che guariranno in [illegible] giorni e suo figlio Vincent qualche contusione [illegible] volto per 3 giorni di prognosi.

Per quanto riguarda i tre giovani dell'altra auto, Tarabini ha riportato contusioni craniche giudicate guaribili in 15 giorni, Zenoni e Spini la frattura del setto nasale con 25 giorni [illegible] prognosi ciascuno.

Il secondo incidente [illegible] avvenuto poco distante dal primo, all'altezza del bivio per Valgrisanche, e ha coinvolto Sergio Caval[illegible], abitante a Sarre, e la pattuglia [illegible] polizia stradale di Aosta composta dall'ispettore Ermanno Vignolini, 42 anni, dall'assistente Michele D'Angella, 37 anni, e l'agente Alessandro Guendoz di 26. [illegible] l'«Alfa 75» della polizia stava sorpassando a sirene spiegate le auto incolonnate per l'altro incidente, la «Fiat Croma» di Cavallini si è messa al centro della [illegible] [illegible] svoltare al bivio di Valgrisanche. Nonostante le sirene, l'uomo [illegible] è accorto dell'arrivo [illegible] polizia quando era [illegible] troppo [illegible]. In [illegible] [illegible] quattro [illegible] [illegible] arrivati i carabinieri di Villeneuve, anche loro chiamati per l'altro incidente.

Al pronto [illegible]corso i medici hanno sottoposto i feriti a visite radiologiche. L'ispettore Vignolini ha riportato [illegible] [illegible] cranico, un «colpo di frusta» e la frattura del [illegible] medio della mano destra: è stato ricoverato in ortopedia con [illegible] prognosi di 30 giorni. Per Michele D'Angella la prognosi [illegible] [illegible] di 5 giorni per [illegible] [illegible] una mano; Alessandro [illegible] ha riportato un leggero trauma al ginocchio destro guaribile in 7 giorni.

La polizia stradale di Entrèves sta ora [illegible] si stabilire le cause del primo incidente, mentre del secondo si [illegible]pano i carabinieri di Villeneuve. [c. l.]

Oggi pomeriggio a Etroubles presentazione dell'ultimo libro di Maria Grazia Vacchina

«Rondini e [illegible]», [illegible]

Versi per raccontare le «piccole cose del quotidiano»

ETROUBLES. Questo pomeriggio, alle 16, nella Casa Alpina Sacro Cuore di Etroubles, su iniziativa della locale biblioteca comunale, Marcello Eydalin, Ernesto Vidotto e Giancarlo Carollo (rispettivamente socio dell'Associazione Critici Letterari [illegible], direttore e segretario del Centro Studi «Anna Kuliscioff» di Torino) presenteranno il libro di poesie «Rondini e rose» [illegible] Maria Grazia Vacchina.

L'occasione è particolarmente importante perché unisce il piacere della [illegible] colta alla solidarietà [illegible] chi soffre. Gli introiti provenienti dalla vendita del libro, di cui Maria Gra[illegible] Vacchina [illegible] autrice e editrice, verranno infatti devoluti ai bambini del Terzo mondo.

Lo scopo benefico dell'iniziativa non deve tuttavia fare dimenticare il valore letterario [illegible] testi poetici della scrittrice valdostana. Nota anche come insegnante e presidente della delegazione regionale dell'As[illegible] Italiana di Cultura Classica e come conferenziera accademica e autrice di pubblicazioni storico-giuridiche, Maria Grazia Vacchina [illegible] tempo coltivava segretamente la passione per [illegible] poesia: ha pubblicato recentemente a sue spese [illegible] due libri («Fiori di campo» e «Vivere fra i monti») e ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ottenendo premi e ri[illegible] [illegible] Italia e all'e[illegible].

Vincitrice con la composizione «E' Pasqua» della 6ª edizione del concorso «Una poesia per la pace», [illegible] più volte visto i suoi testi pubblicati su riviste culturali (la più recente è quella di «La suora bella» sul mensile «Cultura e società») e, a seguito della manifestazione «Incontri con [illegible] poesia», è [illegible] [illegible] in un'antologia scolastica fra i venti poeti italiani emergenti.

Solamente oggi tuttavia [illegible] qualità poetica [illegible] suoi testi viene riconosciuta ufficialmente con questa cerimonia nel paese della Coumba [illegible]. A proposito della poetessa, Marcello Eydalin parla di «spiccata personalità formale» e di «antidogmatismo della [illegible] proposta religiosa». E in effetti le poesie [illegible] Maria Grazia godono di quel delicato equilibrio che [illegible] dall'incontro [illegible] [illegible] facilità [illegible] la parola e il pudore dei sentimenti. Dice la poetessa in [illegible] delle [illegible] composizioni: «Per g[illegible] in assaggio / la vita ci è data». Così la poesia non ha [illegible] valore di un'autoconsolazione narcisistica, ma la consapevolezz[illegible] che nelle piccole [illegible] la vita nasconde molte verità.

— Da che cosa nasce [illegible] passione per il verso poetico? [illegible]sponde [illegible] [illegible] Vacchina: «Scrivere poesia non [illegible] [illegible] un'esercitazione [illegible] ritmo e di metrica; corrisponde invece a un'esigenza interiore. Nella nostra vita momenti di aridità e di silenzio si alternano a momenti in cui non si può non comunicare. Questo libro raccoglie componimenti che [illegible]vano urgenza di essere scritti, tanto che li ho prodotti quasi tutti in un periodo ristretto di dieci giorni».

— Come vanno intese le fotografie che accompagnano i testi poetici?

«Su un piano autonomo: non sono infatti dei commenti visivi alle poesie, ma un altro piano di lettura, una sorte di schermo che le illumina».

— C'è un collegamento fra le sue poesie e la decisione di devolvere ogni guadagno in beneficenza?

«La poesia è per me un modo di aiutare gli altri, comunicando loro ciò che trovo nei miei momenti di solitudine. In qu[illegible] [illegible] non distinguo l'aiuto materiale da quello spirituale».

Luciano [illegible]

Non piace il passaggio alla gestione «Iacp»

Aosta, [illegible] polemica sul quartiere Cogne

AOSTA. Il problema casa si arricchisce di una nuova polemi[illegible] il consiglio comunale di Ao[illegible] ha affidato la gestione del patrimonio immobiliare del quartiere «Cogne» allo Iacp (Istituto [illegible] case popolari), suscitando le ire dei comunisti. Secondo il pci, [illegible] davanti a [illegible] spreco di denaro pubblico perché [illegible] stesse mansioni potrebbero essere svolte [illegible] Comune.

D'accordo [illegible] comunisti an[illegible] i dirigenti degli uffici dei dipartimenti Personale e Urbanistica [illegible] municipio: «E' [illegible] de[illegible] ingiustificata — hanno scritto in una loro relazione — in quanto la gestione è svolta attualmente con minori oneri economici dalla struttura [illegible] le, il cui lavoro non verrebbe [illegible] munque alleggerito: resterebbero sempre di sua competenza la verifica di entrate e uscite, il controllo della manutenzione e la disposizione [illegible] eventuali altri interventi».

La convenzi[illegible] è valida fino al 31 dicembr[illegible] '92, a un costo di 285 milioni l'anno. Lo Iacp viene incaricato [illegible] stipulare i contratti di locazione, [illegible] re l'affitto, verificare periodicamente il reddito degli inquilini e fare tutto [illegible] che normalmente è di competenza dell'amministratore di un condominio.

«Ma è ancora da vedere — so[illegible] il comunista Gianni Rigo — se la Commissione regionale di Controllo approverà la delibera. Il parere negativo [illegible] dirigenti avrà il suo [illegible]

Francesco Caracciolo

L'assessore alle finanze, il repubblicano Giorgio Lorenzini, difende la scelta della giunta: «Abbiamo deciso di alleviare il lavoro dell'ufficio [illegible] Funzio[illegible] e impiegati avranno più tempo per occuparsi [illegible] ramo [illegible] e finanziario [illegible] problema, mentre gli aspetti tecnici passeranno allo Iacp».

Secondo il presidente dell'Isti[illegible] case popolari Francesco Salzone (pri), la gestione [illegible] patrimonio abitativo pubblico è una funzione specifica dello Iacp. Lo sosterrebbe una convenzione nazionale tra Anci e Aniacap (rispettivamente le associazioni nazionali dei Comuni e degli istituti per le case popolari). «Aosta — afferma Salzone — ha semplicemente applicato direttive nazionali. Le dichiarazioni di Caracciolo sono antistoriche: gli Iacp e i Comuni che il pci amministra in Italia da sempre collaborano tra loro».

Rigo ricorda un'altra decisione del consiglio: «Quindici giorni prima di discutere la questione casa, abbiamo votato la pianta organica preparata dalla giunta per poter gestire l'intero patrimonio comunale. Non capisco il cambio di rotta: o gli assessori al Personale e alle Finanze non si parlano o l'affidamento allo Iacp rientrava già negli accordi di maggioranza e andava fatto [illegible] la fine [illegible] legislatura».

Risponde Lorenzini: «Prima che escano i bandi di concorso, che siano fatte le assunzioni, che il nuovo personale si ambienti e gli uffici si abituino alla nuova organizzazione può passare più di un anno. Abbiamo il tempo di rodarci e di valutare le nostre capacità; poi, se saremo in grado di procedere da soli, nel '92 potremo disdire la convenzione con lo Iacp. Queste polemiche non aiutano a risolvere il problema abitativo: occorre che Comune, Regione e Istituto case popolari collaborino». [s. m.]

L'attività della biblioteca dell'ospedale: un bilancio lusinghiero

Leggere [illegible] il malato

Quest'anno superati 5000 prestiti

AOSTA. «Complessivamente [illegible] giro [illegible] prestiti nei reparti di degenza è stato fatto una volta alla settimana, con sospensione dei periodi di ferie: [illegible] 1988 i prestiti sono stati 4923, mentre nel [illegible] abbiamo supe[illegible] abbondantemente i 5000 volumi». A parlare è Lorenzo Pramotton, assistente alla biblioteca dell'ospedale. Una biblioteca [illegible] po' particolare, poco nota, che [illegible] steggerà quest'anno i dieci anni di attività.

Un crescendo di riscontri da parte dei degenti, grazie [illegible] che all'ampliamento dei servizi. Prima (1980) libri e cassette musicali, poi è venuto il televisore, [illegible] videocassette (da guardare in [illegible] di lettura), oggi anche walkman (piccoli regist[illegible] [illegible] con cuffiette) o giochi di [illegible]. «Oggi — riprende Pramot[illegible] — abbiamo la possibilità di prestare dieci apparecchi portatili con cuffia. Nell'ultimo anno sono stati utilizzati 177 mini-registratori e prestato 658 cassette musicali».

[illegible] la biblioteca non è solo per i degenti. Vi è una [illegible] [illegible] riserv[illegible] a medici e paramedici, con centinaia di abbonamenti a riviste specializzate. Attualmente gli abbonamenti sono circa 250 con un costo di 45 milioni, coperto dall'assessorato regionale alla Sanità».

Anche in questo settore il movimento dei volumi è stato assai interessante. I prestiti sono saliti a circa 600, mentre le consultazioni in [illegible] [illegible] risultate ol[illegible] [illegible] nel [illegible] ultimo quadrimestre. Le stime indicano in oltre 2000 gli accessi annui alla biblioteca medico-scientifica.

Lettura «terapeutica». La biblioteca dell'ospedale, un'importante iniziativa

Un accesso guidato e facilitato grazie anche all'idea [illegible] inviare, mensilmente, ai vari [illegible] parti, [illegible] indice fotocopiato dei volumi a disposizione della biblioteca.

L'angolo riservato alla pubblica lettura costituisce un «fiore all'occhiello» dell'ospedale, perché significa una maggiore vivibilità [illegible] struttura sanitaria da parte dei degenti: una possibilità di riempire [illegible] ore vuote, di evitare la solitudine.

Maria Grazia Molonato, [illegible] stente della biblioteca del settore aperto ai degenti, dice: «Molte volte i pazienti [illegible] vengono solo per prendere [illegible] libro o sfogliare un fumetto, [illegible] stare fuori dal reparto, scambiare quattro chiacchiere [illegible] qualcuno, guardare la televisione in tranquillità. Le prime volte pensavano che si dovesse pagare: tengo invece a ribadire che, come in tutte [illegible] altre biblioteche della Regione, l'accesso e i prestiti [illegible] gratuiti».

[illegible] biblioteca è aperta anche ai dipendenti e agli esterni. I dipendenti pare siano oggi i maggiori frequ[illegible] della struttura. «Sì, ba[illegible] anche sulle rilevazioni annuali che facciamo, emerge che un buon 40 per cento dei prestiti [illegible] i dipendenti, specialmente i prestiti di fascicoli dei periodici».

I fondi per questa sezione vengono messi a disposizione dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. La scelta dei volumi, [illegible] nuovi, tiene conto dei desideri [illegible] [illegible] o, comunque, privilegia letture di tipo medio, classici e anche best-sellers [illegible] dimenticare il «fondo valdostano».

Gli operatori [illegible] estendere il [illegible] di biblioteca anche al Beauregard. «In effetti — conclude Maria Grazia Molonato — [illegible] richiesta è emersa proprio dai pazienti. Ogni tanto sparisce qualche libro, ma possiamo sperare che il "ladro" abbia cominciato ad amare la lettura proprio grazie alla biblioteca dell'ospedale».

La biblioteca è [illegible] dal lunedì [illegible] venerdì [illegible] le [illegible] alle 17 e si trova [illegible] quarto piano dell'ospedale [illegible] Mauriziano, sopra il reparto [illegible] Otorinolaringoiatria.

Enzo Biessent

La situazione del turismo: affluenza soddisfacente, anche se le condizioni atmosferiche hanno tradito le speranze

C'è il «quasi tutto esaurito»

Da alcuni giorni è stato attivato a La Thuile [illegible] servizio navetta [illegible] minibus per le frazioni
A Cervinia [illegible] buon innevamento: è possibile scendere in paese con gli sci ai piedi

Sulle piste di Courmayeur. Un anziano di scuola, prima di ripartire con gli sci

AOSTA. Il Natale non [illegible] tradito le aspettative degli operatori turistici valdostani. Anche se [illegible] situazione della neve non è delle più favorevoli, nelle maggiori stazioni si è sostanzialmente al tutto esaurito, con qualche posto ancora per il Capodanno solo negli hotels a quattro o [illegible] que stelle, [illegible] al Planibel di La Thuile, che peraltro conta circa [illegible] fra [illegible] e suites e quindi non è facile [illegible] riempire fino all'ultimo [illegible].

Nella cittadina ai piedi del Ruithor, [illegible] dice Flora Granier dell'Azienda di soggiorno, vi sono comunque almeno 8000 presenze, e si [illegible] in tutta la parte alta della stazione, con due piste (la [illegible] e la [illegible] numero 7) per scendere fino in paese. Da oggi [illegible] aperto anche il collegamento con la stazione francese di La Rosière ed è stata predisposta una [illegible] di f[illegible] do [illegible] 3 chilometri nella [illegible] verso il Col [illegible] Carlo.

[illegible] giorno di [illegible] Stefano è stato attivato [illegible] Comune, società funivie e azienda di soggiorno un mini-bus in servizio di «navetta» in tutte le frazioni, per evitare ai turisti l'uso delle automobili. L'innevamento è [illegible] 10 a 40 centimetri.

Tutti gli impianti [illegible] in funzione a Courmayeur, con [illegible] [illegible] 15 a 65 centimetri e con almeno 18-19.000 presenze, comprese le seconde case e gli appartamenti [illegible] affitto. Da oggi è difficilissimo trovare [illegible] posto-letto. «Ci sarà qualche disponibilità solo nel fine settimana dell'Epifania», dice Edy Voglio, responsabile dell'Azienda di soggiorno.

Situazione di innevamento da 15 a 50 centimetri a Pila, dove si scia sugli impianti della parte alta del Grimod, del Couis 2 e, da ieri, [illegible] Leissé, con collegamento [illegible] Aosta in telecabina e poi [illegible] la «liaison», lo ski loft baby Gorraz e la funivia del Grimod. Ottimale il numero di presenze, da «tutto esaurito».

A Cogne la situazione invece è giudicata [illegible] particolarmente brillante», con [illegible] [illegible] ro di presenze che non raggiun[illegible] certo le 12.000 dei periodi di maggiore affollamento estivo, stimabile [illegible] massimo in 7-8000. «Noi abbiamo il [illegible] esaurito e [illegible] ci lamentiamo, [illegible] sappiamo che non è così per tutti», dice [illegible] Jeantet del «Bellevue», l'unico 4 stelle della vallata. L'impianto di discesa non è stato ultimato e per il fondo si è al limite della praticabilità, [illegible] i [illegible] in funzione per salvare [illegible] salvabile. Resta un panorama veramente splendido soprattutto in giornate assolate.

Nella valle del Marmore vi [illegible] [illegible] più liete, almeno [illegible] le grandi stazioni. A Valtournenche è «tutto aperto, tranne le piste sotto l'impianto di arroccamento», dice Ewalde [illegible] zion della Azienda di soggiorno, e [illegible] almeno 10.000 presenze. L'innevamento è [illegible] 20 a 60 centimetri. Breuil-Cervinia conferma, con i suoi 2000 metri di quota e neve da 30 a 90 centi[illegible], il ruolo [illegible] «regina» in[illegible] [illegible] di questo inverno appena cominciato, con la possibilità di scendere con gli sci ai piedi fino in paese. Per Capo[illegible] è impossibile trovare [illegible] posto-letto e sono [illegible] molti «vip» dell'economia, della politica e dello spettacolo.

Note meno brillanti invece dalla Valle del Lys anche [illegible] gli operatori sta[illegible] tirando qualche sospiro di sollievo perché temevano [illegible] valanga di disdette: alcune sono arrivate, ma non [illegible] numerose quanto si temeva e vi sono s[illegible]ti alcuni «rincalzi». [illegible] impianti sono chiusi a Gressoney-Saint-Jean e si scia nella parte alta di La Trinité (30-60 centimetri). Nel comprensorio [illegible] Monte [illegible] ski sul versante della Valle d'Ayas è solo in fun[illegible] qu[illegible] impianto a Champoluc. Nella zona della bassa valle [illegible] aperti gli impianti della parte alta di Champorcher [illegible] centimetri sopra i [illegible] [illegible] di quota). Dalla situazione di crisi totale delle piccole [illegible] si salvano Crévacol (20-50 centimetri) e Rhêmes-Notre-Dame (10-30) con gli impianti aperti [illegible] parte al[illegible]. [illegible] Valgrisenche è aperto l'anello per il fondo.

Bruno Beschiera

Appuntamento per gli appassionati domani al Bistrot di Fénis

[illegible] la [illegible] della «belote»

Il gioco di carte che piace anche alle donne

FÉNIS. Domani alle 14,30 i giocatori di belote di tutta la regione si ritroveranno al Bistrot di Fénis per una «festa della belote». Saranno in palio prosciutti, sterline e medaglie d'oro.

Un rilancio della specialità è venuto 6 anni fa dalla nascita del Grand Prix a cui è seguito il ripristino nel 1986 del campionato valdostano. «Il Grand Prix occupa tutto l'inverno — sostengono i cugini Silvano e Ferruccio Tonino di Donnas, animatori del torneo — con 64 gare in tutta la Valle, in parte proposte con un doppio appuntamento (uno in Bassa Valle e uno in città o in Alta Valle). In totale vi sono 42 possibilità di partecipazione per ogni giocatore. I 128 vincitori vengono qualificati per la finalissima del 25 febbraio al Cral Cogne di Aosta, dove vengono assegnate ai vincitori due auto. Ricca è la dotazione di ognuna delle 64 gare con due sterline d'oro a tutti i vincitori».

Dice il coordinatore Marcello Dondeynaz: [illegible] ha lo scopo di far giocare di più la gente. C'è stato [illegible] boom all'inizio; ma ora il numero di partecipanti si è [illegible]to».

In una giornata di gare si possono superare i 100 partecipanti, si sono già giocate 35 eliminatorie; dal 2 gennaio ad Aosta e Pont-Saint-Martin si riprende con le altre 29 gare.

Non [illegible] la partecipazione femminile. Alla finalissima si sono già qualificate in questi cinque anni Erika Dupont, una giovane di Pollein che giocò una volta nel locale del padre quasi per caso, e Lidia Vuillermoz, 43 anni, assidua frequentatrice di queste manifestazioni di Saint Denis, che in almeno cinque occasioni ha dovuto affrontare il marito in gara. Tra i politici sono l'unionista Benito Mostacchi e il comunista Giorgio Chenuil, i «professionisti» della belote, ma non disdegnano apparizioni in queste [illegible] anche assessori [illegible] gionali [illegible] Ugo Voyat e sindaci come Augusto Bionaz.

Finora hanno vinto una macchina, aggiudicandosi il Grand Prix, Sergio Voyat e Arturo Chabod di Fénis, [illegible] Marrari di Etroubles, Piero Mauris di Nus, Sandro Jeantet di Cogne, Franco Accatino di Aosta, Isidoro Vierin di Charvensod e Italo Limonet di Donnas. A vincere il campionato valdostano istituito nuovamente quattro [illegible] [illegible] sono stati Silvano e Ferruccio Tonino [illegible] Donnas, Benito Mostacchi di Gaby, Costantino Vacher [illegible] Fontainemore, Dello Pasquin [illegible] Montjovet, Serg[illegible] Voyat di Fénis, Ilario Vaser di Hône e Lucio Favre di Aosta.

Quest'anno alla ribalta del Grand Prix sono Arturo Chabod e Sergio Voyat di Fénis, Felice Dujany di Châtillon, Roberto Angeloni di Cervinia e Renzo Cheney di Saint-Christophe. [r. a.]

Il fascino delle carte da gioco. Una fase del torneo di belote: a sinistra Isidoro Vierin, a destra Franco Accatino

DALLA VALLE

PONT

[illegible] di [illegible]

[illegible] biblioteca comunale [illegible] nizza un corso di ortofloricoltura. Le lezioni si terranno dal 9 gennaio al 27 marzo [illegible] [illegible] conferenze del Palazzo Europa, ogni martedì dalle 20,30 alle 22,30. Il corso prenderà in esame il trattamento del terreno, le tecniche di coltivazione dell'orto e i principi di potatura. Per informazioni [illegible] alla biblioteca.

COGNE

Una serata con le «farfalle»

Stasera, alle 21, nella palestra comunale di Cogne, sarà proiettato il documentario per la televisione «Farfalle e altri» di Ron[illegible] [illegible] e Giuliana Cuneaz. [illegible] [illegible]m è già [illegible] presentato l'estate scorsa al 4° festival internazionale [illegible] film naturalistico «Stambecco d'oro». [illegible] corso della serata, a cura dell'azienda di soggiorno, saranno proiettate anche diapositive sugli animali selvatici della Val d'Aosta, analizzati attraverso i miti e le superstizioni di [illegible] tempo.

COURMAYEUR

Diapositive sull'arrampicata

«Alpine free climbing» è il titolo della proiezione di diapositive che si terrà stasera [illegible] 21) [illegible] centro congressi di Courmayeur. Le immagini illustreranno l'evoluzione dell'arrampicata in alta montagna negli [illegible] 80, i gesti e i movimenti per un nuovo modo di scalare e gli itinerari classici e moderni del Monte Bianco. L'ingresso è libero.

BARD

[illegible] alla statale 26

Nell'ultimo Consiglio comunale [illegible] Bard è stata approvata [illegible] concessione di un contributo al Comitato amici del Forte [illegible] la ristampa di un libro sul paese. Il sindaco ha inoltre informato i consiglieri sul benestare dell'Anas per l'allargamento della statale 26.

PONT

Un corso di ginnastica

Continua nella palestra delle scuole elementari dei «Prati Nuovi» l'attività di ginnastica generale dell'U. S. Pont Donnas Atletica Valle d'Aosta. Le lezioni si tengono due volte alla settimana dalle 20 alle 21.

Prima, radiografia del campionato che riprenderà il 14 gennaio

Fénisnus [illegible] grandi passi

Sempre più vicina la promozione

[illegible]TA
NOSTRO [illegible]

Dopo [illegible] Châtillon, il Fénisnus? Il campionato di Prima categoria parla ancora valdostano. La squadra di Pier Antonio Massignan si è infatti assicurata il titolo di campione d'inverno e ha buone [illegible] [illegible] [illegible] il successo [illegible] [illegible] lo scorso anno dai castiglionesi di Piero [illegible]. Promozione dunque assai vicina per Perruquet e compagni, che devono però fare i conti con [illegible] calendario [illegible] nel [illegible] di ritorno: [illegible] trasferte nelle prime otto partite).

Gli avversari più pericolosi per il Fénisnus [illegible] il Settimo (secondo in classifica a due punti di distacco dai castellani), il San Giorgio (terzo [illegible] graduatoria distanziato di quattro lunghezze dalla vetta) e il trio [illegible]e da Ciriè, Sarre e San Benigno, che insegue la battistrada a 5 punti. Difficile la situazione del Saint-Christophe e dell'Olimpia in lotta per la salvezza.

Fénisnus. Dieci successi, tre pareggi e due sconfitte: questo l'invidiabile ruolino di marcia dei castellani. La squadra [illegible] presidente Dalla Zanna è partita [illegible] i favori del pronostico e ha finora mantenuto fede alle attese. Miglior [illegible] del girone [illegible] portiere Caregaro ha subito soltanto 7 reti) e secondo [illegible] del campionato (24 gol messi a segno contro i 28 del Settimo) la dicono lunga sulla consistenza dell'organico a disposizione di Massignan.

«L'obiettivo [illegible] quello di raggiungere la promozione — dice il mister della capolista —. Il campionato si deciderà nelle prime partite del girone di ritorno. Sono fiducioso perché in trasferta riusciamo ad esprimerci meglio che in [illegible], quindi [illegible] [illegible] le insidie del calendario. L'avversario più pericoloso è il San Giorgio, ma dovremo fare attenzione anche al Settimo ed al Ciriè, che affronteremo alla ripresa del torneo, il 14 [illegible]naio».

Aggi[illegible] Massignan: «Abbiamo lasciato per strada qualche punto prezioso per troppa sufficienza, ma sono soddisfatto di quanto emerso nell'andata. Gio[illegible] [illegible] [illegible] giusto determinazione possiamo soltanto perderlo noi il campionato perché [illegible] tecnicamente sia sul piano agonistico [illegible] superiori [illegible] [illegible] squadre».

Sarre. Quarti in classifica Serravalle e compagni hanno avuto qualche problema in avvio di campionato per poi dimostrare le proprie qualità. Nelle ultime sette partite la squadra di Walter Bianquin ha conquistato 11 punti dimostrando di aver raggiunto la piena efficienza. Il successo nel derby con il Fénisnus ha rilanciato i biancoblù che possono recitare un ruolo importante nella fase discendente del torneo.

«Il campionato è ancora [illegible] da decidere — dice l'allenatore del Sarre — però Perruquet e compagni hanno dimostrato di poter centrare il traguardo del [illegible]assaggio di categoria. Il torneo si deciderà nella prima fase del girone di ritorno. A noi interessa rimanere nelle posizioni di vertice e ribadire di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario».

Saint-Christophe. I granata del presidente Vittorino Floran hanno chiuso il girone d'andata a quota 11 (come il Quincinetto ed il New Team Gabetto) al penultimo posto della classifica. Partiti con l'obiettivo di conquistare una tranquilla salvezza Cara e compagni hanno alternato buone prestazioni a prove incolori.

Nelle ultime partite la compagine di Lino Evaspasiano ha dimostrato di essere in crescita e ha le carte in regola per abbandonare al più presto le posizioni pericolose della bassa graduatoria. Per evitare spiacevoli sorprese il Saint-Christophe dovrà comunque trovare la giusta continuità di rendimento.

Olimpia. Un solo punto conquistato nelle ultime sei partite ha fatto precipitare la formazione del presidente Gentili all'ultimo posto della classifica. Gli aostani erano partiti bene trovandosi nelle prime posizioni della graduatoria dopo quattro turni. Alla distanza la compagine di Walter Carlotto ha però evidenziato [illegible] lacune difensive piuttosto evidenti. Infortuni e squalifiche hanno penalizzato ultimamente l'Olimpia, ma alla base del momento difficile c'è stato soprattutto un notevole calo di tensione collettivo. Soltanto ritrovando il rendimento d'inizio torneo gli aostani potranno evitare una clamorosa retrocessione. Non mancano, in ogni caso, i giocatori di classe a disposizione di Carlotto, pertanto un recupero è possibile [illegible] fase discendente.

Sigfrido Benzylon

Il balletto. Faustino Perruquet ha segnato il primo gol stagionale del Fénisnus

Gli juniores scatenati agganciano il Borgosesia

«Uap» all'attacco

Balza al secondo posto

AOSTA. Fermi i campionati ragazzi, allievi e cadetti soltanto il torneo juniores ha svolto regolarmente la propria attività nei tornei giovanili di pallaca[illegible]. L'Union Uap Assurances ha sconfitto per [illegible] il Borgosesia, mentre il Pont Donnaz è stato superato in casa dal Vercelli per 97-38.

Con la vittoria sul Borgosesia la squadra di Maurizio Corva ha agganciato i piemontesi al secondo posto della classifica [illegible] spalle dell'imbattuta capolista Biella. Gli aostani hanno disputato un'ottima partita collettiva con la difesa individuale che [illegible] concesso pochissime opportunità agli ospiti [illegible] [illegible] a [illegible].

In evidenza [illegible] guardia Gianluca D'Introno (13 punti) e il play Stefano [illegible] (12).

Nulla [illegible] fare, invece, per il Pont Donnaz [illegible] [illegible] Vercelli. Priva di due pedine fondamentali come il pivot Rovera e l'ala Preti, la formazione di Casaraccia non [illegible] riuscita ad opporre una valida resistenza agli ospiti. Note positive per il play Emanuele Bosonin che ha realizzato 22 punti.

Dopo la sosta natalizia il campionato juniores riprenderà il suo cammino a gennaio con la disputa dell'ultimo turno [illegible] girone di [illegible]: l'Union Uap Assurances giocherà giovedì 11 a Chivasso, mentre il Pont Donnaz renderà visita all'Ivrea domenica 14.

Cadetti. La squadra [illegible] Raf[illegible] Romano guida la classifica assieme al Moncalieri e alla squadra [illegible] Pino Torinese. La lotta per accedere alla poule finale (alla fase conclusiva saranno ammesse due compagini) è ristretta a queste tre formazioni con gli aostani che hanno buone possibilità [illegible] [illegible] il traguardo degli spareggi.

[illegible] Il recupero di Stefano Cecon l'Idromarket potrà ribadire le proprie qualità e regalare grosse soddisfazioni a dirigenti e tifosi. Prossimo impe[illegible] per i bi[illegible] l'11 gennaio a Torino contro la Libertas.

Allievi. La compagine di Minotti ha finora deluso le attese. Sulle prestazioni negative del Cral Cogne hanno pesato in modo evidente gli infortuni di Falcicchio e di Passavanti e l'abbandono dell'attività per motivi familiari di Augusto Rosso Chioso. Nel girone di ritorno i biancorossi hanno la possibilità di recuperare posizioni in classifica. Gli allievi del Cral Cogne torneranno in campo il 13 gennaio a Torino contro l'Ipifim A.

Ragazzi. Piacevoli sorprese sono giunte dalla squadra dello Stefano Testa. La sconfitta nell'ultimo turno patita ad opera del Cus Torino ha evidenziato qualche problema caratteriale, [illegible] [illegible] formazione di Fristachi è andata oltre ogni più rosea previsione.

[illegible] torneo dovrebbe riservare ora altre soddisfazioni ai biancorossi, che saranno impegnati il 13 gennaio in trasferta contro il Toolbox. **[a. b.]**

PATTINAGGIO

Buone affermazioni dei valdostani che dominano sui piemontesi

Giovanissimi, che grinta

Alla terza prova della Targa d'Argento

AOSTA. C'è grande fermento ad Aosta per l'attività della Frecce Rossonere Vallée d'Aoste: la squadra [illegible] dando [illegible] poche soddisfazioni al presidente Mirko Fasolo e ai suoi più stretti collaboratori.

I responsabili della nazionale azzurra di pattinaggio [illegible] ghiaccio [illegible] (per [illegible] quale lavora anche il tecnico aostano Piero Ognibene) hanno infatti nuovamente chiamato in ritiro con la squadra azzurra a Baselga di Pinè in Trentino Alessandro De Taddei (già protagonista ai mondiali junio[illegible] lo [illegible] anno a Kiev), Sara Rodari, Katia Mosconi, mentre per il settore dello «short track» è [illegible] al lavoro con la nazionale italiana Mirko Vuillermin, uno delle più valide promesse del pattinaggio veloce su pista corta in campo [illegible].

Ad Aosta intanto si è guardato al futuro [illegible] [illegible] appuntamento dedicato ai giovanissimi patti[illegible]: la terza prova della Targa d'Argento abbinata al quinto Trofeo Gran [illegible] ha regi[illegible] un autentico trionfo dei pattinatori rossoneri, che hanno dominato [illegible] tutte le categorie cogliendo una netta affermazio[illegible] sulla squadra piemontese, già vincitrice nelle [illegible] [illegible] [illegible] Targa d'Argento, per 63 a [illegible].

In campo maschile [illegible] affermazioni sta ottenendo Claudio Cardeddu, che [illegible]po aver entusiasmato ai Giochi [illegible] Gioventù continua a collezionare [illegible] in [illegible] categoria dove Marco Malacarne ha ottenuto il terzo posto e Alessandro Cadeddu il [illegible].

In categoria B a dominare è stato Orlando Bonserio davanti ad un gruppo di specialisti torinesi, mentre tra i più piccoli inclusi nella categoria [illegible] Roberto [illegible] non ha [illegible] rivali. In campo femminile a dominare sono state le rappresentanti valdostane: in particolare evidenza nella categoria maggiore si è messa Elena Cannata, vincitrice nel gruppo A grazie a una [illegible]ca di buon livello.

Nella categoria B si è registrato [illegible] autentico dominio delle specialiste valdostane con [illegible]cesso [illegible] Simona Urraci, piazza d'onore per Luisa [illegible]colo, quarto posto per Roberta Aresu e se[illegible] posto per Ilenia Arcodia.

I campi[illegible] di [illegible] [illegible] a vestono la maglia azzurra della nazionale, per il futuro del patti[illegible] [illegible] proprio che [illegible] manchino rincalzi.

E' un momento dunque particolarmente felice: c'è soddisfazione nel settore, anche [illegible] si [illegible] ricercando giovani talenti nel settore del pattinaggio [illegible]tistico; non più [illegible] da lanciare [illegible] alta velocità, ma atleti che sappiano fare della grazia e della danza il loro punto di forza.

Cesarino Carisa

[illegible] FLASH

HOCKEY
Serie C, si riprende il [illegible] [illegible]

Tutto il programma del campionato [illegible] serie C di hockey su ghiaccio è slittato [illegible] [illegible] settimana e anche la trasferta del Courmayeur-Aosta a Varese per l'ultima giornata di [illegible] (già programmata per sabato sera) è stata annullata. Il campionato riprenderà il 7 gennaio [illegible] il Valpellice a far da lepre e il S. Orso Kyr da cacciatore. E' stata intanto proposta la [illegible] del 12 gennaio per il recupero a Courmayeur del derby.

SCI ALPINO
Valdostani domani in parallelo

Verrà recuperato [illegible]mani a Selvino il parallelo di Natale rinviato nella località sciistica bergamasca perché lo scirocco av[illegible] «divorato» l'innevamento artificiale previsto per la gara. Alla competizione parteciperanno tutti i migliori specialisti [illegible] cui numerosi sciatori valdostani [illegible] [illegible] la maglia [illegible].

[illegible] ROLL
Le tabelle [illegible]ei primati

La Federazione Italiana Ski Roll ha [illegible] noti i primati mondiali [illegible]tenuti da atleti italiani e le relative tabelle internazionali. A farla da padroni sono azzurri, polacchi e tedeschi occidentali. Per la Valle d'Aosta c'è la soddisfazione [illegible] vedere Paolo [illegible] di Arpuilles [illegible] primatista mondiale [illegible] [illegible] dei 10 chilometri.

HOCKEY
I «baby» Leoni affrontano il Varese

Il Palaghiaccio chiuderà l'attività del 1989 domenica alle ore 12 quando si giocherà [illegible] Aosta l'incontro valido per il campionato baby tra i Leoni aostani e il Varese.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 29 Dicembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

NELL'ASTIGIANO

Guardia medica: gran lavoro

Moltissime le chiamate alla guardia medica durante i giorni festivi. Per le vaccinazioni l'Usl ha distribuito 18.000 vaccini

L'epidemia di influenza colpisce soprattutto anziani e bambini

San Silvestro con la «cinese»

Centinaia di chiamate, molti ricoveri

ASTI. Molti passeranno il [illegible] glione di San Silvestro a letto, tra borse d'acqua calda, termometri e scatole delle aspirine sul comodino. L'influenza, nelle due versioni «cinese» e «giapponese», (la targa ufficiale [illegible] Shanghai 11/87, tipo A H3N2) ha invaso anche l'Astigiano. Comparsa quasi «timidamente» [illegible] inizio mese, è esplosa in questi ultimi giorni.

Se ne sono accorti in particolare i medici in servizio di guardia durante il ponte natalizio che hanno dovuto far fronte a numerose chiamate: per esempio, alla guardia di Canelli [illegible] registrate una sessantina di visite per influenza. Ad Asti le chiamate per questi casi sono state oltre cento e hanno messo a dura prova il servizio di assistenza pubblica medica.

Negli ospedali di Asti, Nizza e Canelli [illegible] stati ultimamente molti ricoveri di anziani, colpiti [illegible] bronchiti anche [illegible] forme gravi. Anche i medici di base (quelli che una volta erano chiamati «della mutua») [illegible] subissati da telefonate di pazienti che lamentano i sintomi tipici dell'influenza. Spiegano: «Spesso si tratta di complicanze piuttosto gravi, che richiedono poi lunghi ricoveri e cure attente, per evitare pericolose ricadute».

«La sintomatologia [illegible] questa forma influenzale — spiega il dottor Carlo Torello di Nizza — è mista: febbre elevata, disturbi intestinali e in qualche caso tosse secca. Nelle persone [illegible] si registrano complicazioni come le bronchiti».

Ma il [illegible] «dagli occhi a mandorla» sta mietendo vittime anche tra i g[illegible] probabilmente tra i più esposti perché spesso all'aperto, in luoghi affollati, dove il contagio è più facile. Altra categoria «a rischio» sono i bambini, i primi a soccombere all'ondata influenzale e le persone affette da malattie croniche debilitanti (enfisema, insufficienza cardiaca, malattie del sangue).

A favorire l'epidemia sono anche [illegible] condizioni meteorologiche: freddo intenso (la colonnina del termometro, durante il giorno, si scosta di poco dallo zero) e alto tasso di umidità.

PREVENZIONE

Dove vaccinarsi

E' ancora possibile vaccinarsi contro l'influenza; sono consigliate a farlo alcune categorie «a rischio»: anziani, persone affette da malattie croniche debilitanti, i sofferenti di deficit immunitari, i pubblici dipendenti che lavorano a contatto con il pubblico, gli anziani al [illegible] sopra dei 65 anni. Il servizio di vaccinazione all'Usl e nei distretti sanitari è gratuito e agli ultra sessantacinquenni e [illegible] operatori dei servizi pubblici non è richiesto il certificato medico. Ci si può rivolgere all'Usl di Asti e ai distretti di Calliano, Cocconato, Montechiaro, Montemagno, Rocca D'Arazzo, San [illegible], Villafranca, Villanova. L'Usl 69 di Nizza serve anche i distretti di Bubbio-Roccaverano, Castelnuovo Belbo, Costigliole, Monastero Bormida e Canelli. Il vaccino è acquistabile anche nelle farmacie al prezzo di 8 mila lire. Per l'acquisto dei vaccini l'Usl 68 spende ogni anno una cinquantina di milioni.

Il consiglio dei medici è [illegible] seguire alcune semplici norme di prevenzione, come il coprirsi bene quando si esce, ridurre le sigarette, evitare luoghi dove è possibile «prendere» l'influenza. L'assalto per la strenne natalizie, con negozi e market super affollati, ha probabilmente fatto da detonatore all'epidemia.

Se poi si è costretti a letto, in attesa [illegible] dottore, si può ricorrere ad antipiretici, la solita [illegible], seguire d[illegible] leggere e [illegible] di riposare al caldo. Non [illegible] però sconsigliate le «ricette» della nonna: ad esempio una calda tazza di vin brulé dolcificato con miele.

Grazie anche al periodo festivo, l'epidemia non ha ancora causato i disagi dello scorso anno, l'influenza aveva decimato gli organici di fabbriche, scuole e uffici, specie pubblici, costringendo ad un superlavoro i pochi superstiti. [f. la.]

Solo domani si saprà se la Provincia darà l'autorizzazione al Consorzio per gestire la discarica

Valle Manina è in «zona Cesarini»

La concessione scade il 31 dicembre, ma la commissione tecnica ha chiesto ancora un mese per compiere altri rilievi. Il presidente Guglielmo Tovo: «Siamo in emergenza». Piero Ronfani: «Per ora non ci sono alternative». Il balletto dei siti

ASTI. Il sì o il [illegible] alla prosecuzione della discarica di Valleandona arriverà solo in zona «Cesarini»: la Provincia, che ieri avrebbe dovuto deliberare in proposito, è stata, per rimanere nella terminologia calcistica, «presa in contropiede» dalla richiesta della commissione tecnica, la quale ha chiesto altro tempo per rispondere [illegible] certezza alla domanda formulata dalla giunta: [illegible] situazione della discarica è o meno di nocumento alla salute della popolazione?». Ma l'autorizzazione al Consorzio smaltimento rifiuti a gestire l'impia[illegible] scade il 31 dicembre, cioè tra due giorni. «Entro domani — ha dichiarato il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo — do[illegible] comunque prendere una decisione. Nel frattempo acquisiremo ulteriore documentazione, soprattutto pareri tecnico-legali».

La giunta ha ora in mano una «bomba» difficile da disinnescare. La [illegible] tecnica ha compiuto una [illegible] di rilievi: il compito era di verificare [illegible] l'inquinamento dei pozzi piezometrici all'interno della discarica, [illegible] in agosto dai tecnici dell'Usl, sussisteva e definirne estensione e gravità. Quei primi [illegible] avevano accertato la presenza di solventi clorurati, sostanze non presenti in natura e che potevano essere finite [illegible] pozzo solo attraverso il percolamento di liquame dalla discarica. E' stato sondato un pozzo esterno alla discarica fino alla profondità di 40 metri. Nella relazione presentata alla giunta [illegible] (composta da funzionari e tecnici della Provincia e dell'Usl e da un geologo) si afferma che in una piccola falda, a 6 metri di profondità, è stata riscontrata la presenza di tetracloroetilene in quantità «ai limiti [illegible] rilevabilità analitica». A profondità più elevate [illegible] state riscontrate presenze notevoli di solventi clorurati.

La commissione ha chiesto di poter [illegible] nuovi sondaggi, sempre all'esterno della discarica e nel versante verso l'abitato [illegible] Valleandona. Una richiesta che [illegible] sospeso almeno per il momento ogni decisione da parte della Provincia. «In queste condizioni non possiamo proprio decidere — ha commentato Tovo — ora si entra veramente in zona emergenza». Il panorama che si presenta ora è infatti piuttosto critico. Se la Provincia non dovesse concedere la proroga al Consorzio, dal primo gennaio la discarica dove vengono interrati i rifiuti di [illegible] Comuni dell'Astigiano [illegible]. D'altro canto, dare [illegible] libera all'impianto (il quale, comunque, entro un [illegible] e mezzo arriverà al colmo della sua capacità ricettiva) in presenza di sia pure ipotetici rischi di inquinamento è una responsabilità [illegible] amministratore vuole prendersi. Proprio nei giorni scorsi, il comitato [illegible] salvaguardia di Valleandona [illegible] inviato una diffida alla Provincia perché non [illegible]ceda la proroga. «Il problema — ha commentato il vicepresidente del Consorzio smaltimento rifiuti, Piero Ronfani — è che non esistono alternative. Gli impianti di smaltimento più vicini, come quelli di Alessandria e Villanova Mondovì, [illegible] in condizioni analoghe alla nostra. E proprio in questi giorni abb[illegible] ricevuto la richiesta di adesione di altri Comuni, come Buttigliera, [illegible] scaricavano a Chieri la [illegible] discarica [illegible] è stata chiusa».

In realtà è dal 1984 che Valle Manina, secondo un ordine del giorno del Consiglio comunale di Asti, dovrebbe [illegible] chiusa. Nonostante un gran «balletto» di progetti, non si è mai riusciti a definire una soluzione alternativa su cui [illegible]. Dopo [illegible] polemica dei «sette siti», ora il Consorzio ha ricominciato da capo [illegible] procedura per trovare [illegible] luogo adatto per una discarica alternativa a Valle M[illegible]. [illegible] gennaio [illegible] dato l'incarico ad uno studio specializzato che avrà tempo sino al [illegible] giugno. Infine l'inizio dei lavori che [illegible] non [illegible] di un anno, [illegible] gli abitanti [illegible] Valleandona non sembrano disposti [illegible] aspettare così tanto: «La discarica [illegible] chiusa e subito».

Fulvio Lavina

Guglielmo Tovo

Giuseppe Nosenzo

A Giuseppe Nosenzo il controllo del settimanale «Gazzettino & Corriere nuovo»

Novità nell'editoria astigiana

L'industriale possiede anche l'emittente tv «Tai 9»

ASTI. Novità negli assetti [illegible] cietari dell'editrice Sea, proprietaria della testata «Gazzettino & [illegible]».

L'industriale astigiano Giuseppe Nosenzo ha acquisito il [illegible] per cento delle quote della srl, rilevandole da un gruppo di imprenditori [illegible] facevano capo all'assicuratore Paolo Pontecolone.

Un altro [illegible] per cento è rimasto alla Socet, la società alessandrina proprietaria del bisettimanale «Il piccolo», presso la cui tipografia è stampato il «Gazzettino & Corriere nuovo».

Una quota, pari al 2 per cento, è ora [illegible] proprietà di Piero Mentigassa, giornalista-pubblicista e redattore sportivo del settimanale astigiano.

Il nuovo assetto proprietario porterà probabilmente anche ad un cambio nella direzione del giornale. Giuseppe Sini, giornalista professionista, [illegible] corrispondente da Asti della «Gazzetta del Popolo», ha infatti inviato alla «Sea srl» la sua lettera di dimissioni.

Dovrebbe essere sostituito entro gennaio da Francario Negro, pubblicista, che ha già lavorato all'Eco di Biella e al Tanaro di Alba (il settimanale langarolo ha cessato da qualche mese le pubblicazioni).

Il «Gazzettino & Corriere nuovo» è nato 5 anni fa dalla fusione delle due precedenti testate settimanali. Aveva raccolto le adesioni (abbonamenti e quote) di numerose organizzazioni (Unione commercianti, Coldiretti, Unione industriale, Associazione artigiani).

Poi nel pacchetto di maggioranza era entrata la società Socet che già pubblica il «Piccolo» di Alessandria. Il settimanale diffonde attualmente circa 5000 copie a numero.

Con l'arrivo di Nosenzo il controllo del giornale torna in mani astigiane. Il «commendatore» ha infatti assunto [illegible] di presidente della Sea, il cui capitale è stato azzerato e rifinanziato con l'emissione di 50 quote del valore nominale di un milione ci[illegible].

Nosenzo a questo punto si trova in una posizione che, fatte le debite proporzioni, ricorda quella [illegible] «emittenza» Berlusconi. L'ex titolare della Morando è infatti anche proprietario della televisione privata «Tai [illegible]» (ex Tai 44) che ha gli studi in via Carducci, all'ultimo piano di palazzo Zola, dove ha sede anche la Camera di commercio italo-bulgara di cui Nosenzo è presidente.

La televisione ha acquisito di recente nuovi collaboratori, ampliato il palinsesto e gli orari di trasmissione. Consigliere di amministrazione è Riccardo Cariola, torinese, con una lunga esperienza [illegible] delle [illegible] private. «Tai [illegible]» entro qualche [illegible] si trasferirà in un capannone nella zona di Rila[illegible] (corso Ivrea) dove saranno allestiti anche gli uffici e gli studi di produzione delle trasmissioni.

E' probabile che tra la televisione e il settimanale si instaurino [illegible] rapporti [illegible] collaborazione favoriti dall'unica proprietà. La sinergia potrebbe valere anche, e soprattutto, dal punto di vista della raccolta della pubblicità.

Sempre dal fronte dell'editoria astigiana [illegible] sono, per ora, confermate le voci che vorrebbero un cambio di proprietà all'altro settimanale astigiano, «La nuova provincia». Dopo la [illegible] dell'avvocato socialista Giuseppe Cirio, [illegible] di maggioranza della società Omnia editrice, il controllo del giornale è rimasto nelle mani della vedova e delle figlie.

In edicola c'è anche il diocesano «Gazzetta d'Asti» che il nuovo vescovo Severino Poletto intende rilanciare. [s. mir.]

VENTIQUATTR'ORE

INCIDENTE
«Carambola» tra auto in [illegible] Torino

Spettacolare «carambola» stradale, ieri mattina, in corso Torino ad Asti. Una Golf, che era condotta da Mattia Patrucco, ventisei anni, musicista, abitante a Valenza, ha sbandato (per [illegible] accertamento) e dopo [illegible] testa-coda ha urtato cinque auto che erano parcheggiate accanto al marciapiede: la «Golf» di Roberto Gavello, ventuno anni, abitante a Frinco, regione Bellavia 2, la «Uno» di Sandro Prete, quarantanove anni, [illegible]tante a Cunico, [illegible] Vallero [illegible] Zaccarelli, trentano [illegible], abitante ad Asti, via Torchio 12, la «Panda» di Teresa Giacone, trentuno anni, Asti, via Fenoglio 10 e la «126» di Giandomenico Caratti, trenta anni, località Canova 28/A. Mattia Patrucco, rimasto illeso, è [illegible] denunciato per guida in stato di ebbrezza [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile di Asti che sono intervenuti per rilevare l'incidente.

[illegible]
Agricoltore in fin di vita per il tetano

L'agricoltore Riccardo Vergano, settantotto anni, [illegible] a Refrancore, via Alessandria 12, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Asti. I medici dell'ospedale astigiano hanno diagnosticato a Vergano un'infezione da tetano. L'agricoltore di Refrancore si era ferito ad una mano, qualche giorno fa, mentre accudiva alle mucche nella stalla della [illegible] cascina.

[illegible]
Raccolta [illegible] pro-Romania

Oggi e domani Comune, Croce Rossa e Caritas parrocchiale [illegible]nizzano una raccolta di denaro e generi alimentari in favore del popolo di Romania, che in questi giorni sta pagando un caro prezzo per il ritorno alla libertà, dopo anni di oppressione. Le offerte vengono raccolte in Municipio. Ad Asti la Caritas diocesana organizza nella sede di via San Giovanni una raccolta [illegible] fondi a favore della popolazione romena. Offerte possono esse[illegible] versate sul conto corrente numero 2184 che è stato apert alla Banca Popolare di Novara.

PIOVA' [illegible]
[illegible] di pellicce e oggetti d'oro

Annamaria Silvestri, cinquantun anni, abitante a Piovà Massaia, ha denunciato alle forze dell'ordine il furto, dalla propria abitazione, di alcune pellicce, capi [illegible] abbigliamento, una macchina fotografica e numerosi oggetti d'oro.

SAN [illegible]
[illegible] Consiglio [illegible]

Ultima seduta, per il millenovecento ottantanove [illegible] Consiglio comunale, stasera, alle 21, a San Damiano d'Asti, [illegible] dieci i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Gli amministratori di San damiano dovranno decutare, tra l'altro, il [illegible] esercizio provvisorio [illegible] Comune e la tariffa Iciap per il prossimo anno.

[illegible]
[illegible] concerto per gli anziani

La Società dei concerti di Asti e l'Ente concerti «Castello di Belveglio» hanno organizzato alcuni appuntamenti musicali nelle case di riposo della provincia di Asti. Dopo gli appuntamenti di Costigliole e Portacomaro (che hanno ottenuto un notevole consenso) è in programma, oggi pomeriggio, alle quindici, un'esibizione del «Trio Bach» alla casa di riposo «Città di Asti». Suoneranno Marlene Kessick (flauto), Renato Zanfini (oboe) e Roberto Massini (clavicembalo). Nel concerto di oggi pomeriggio sono in programma musiche barocche.

[illegible] PROMOZIONE
[illegible] in [illegible]

Colpo di scena nel girone B del torneo di calcio di Promozione in cui militano Asti e Canelli. La Commissione disciplinare ha inflitto 4 punti di penalizzazione alla Crescentinese, che scende dal [illegible] posto (19 punti) a centro classifica. La graduatoria risulta [illegible] rivoluzionata e il Canelli, in particolare, guadagna una posizione. L'Asti rimane secondo, ma si «sbarazza» di una pericolosa concorrente nella lotta per la promozione in Interregionale.

Servizio a pagina 5

Si sono conclusi i tre corsi di formazione professionale organizzati dal Comune

«[illegible] grande [illegible] il Cad»

Diplomati tecnici in marketing e computer

ASTI. [illegible] sono conclusi i corsi di formazione professionale organizzati dall'assessorato alla [illegible] Istruzione del Comune con il contributo della Regione, secondo un progetto della Cee. [illegible] giorni scorsi i 28 corsisti hanno presentato a palazzo Ottolenghi i risultati degli studi in brevi tesi di carattere progettuale, [illegible] vere e proprie ipotesi [illegible] lavoro.

L'iniziativa è stata strutturata in tre corsi, di 1000 ore ciascuno, volti alla formazione di tecnici per l'innovazione nel settore imprenditoriale dell'agricoltura, di tecnici del marke[illegible]g e di operatori di macchine Cad (disegno tecnico assistito da computer) e Cam (manifattura assistita da computer). L'organizzazione scientifica dei corsi è stata curata dalla «Teams di [illegible], un'azienda specializzata in f[illegible]ione del personale.

In sei [illegible] i giovani, tutti diplomati e sotto i 25 anni, selezionati secondo la prep[illegible] e le motivazioni, hanno potuto apprendere [illegible] basi [illegible] più recenti tecniche lavorative. Hanno seguito una prima fase di carattere teorico, completando la formazione negli ultimi due mesi con «stages» pratici in alcune aziende dell'Astigiano.

I risultati sembrano lusinghieri: spiega il responsabile dei corsi Alfredo Anseloni, della «Teams»: «Possiamo dirci soddisfatti in quanto siamo riusciti a formare dei tecnici anche con persone [illegible] di preparazione specifica. Inoltre almeno la metà dei partecipanti [illegible] già trovato un impiego grazie al corso».

Soddisfazione anche da parte dell'assessore Augusto Dallera: «Questo ci è sembrato il modo migliore per inserire i giovani nel mondo del lavoro. Purtroppo le possibilità [illegible] Comune sono limitate e ci si deve rivolgere alle aziende, che però hanno risposto molto favorevolmente».

Per quanto riguarda [illegible] che [illegible] hanno ancora trovato un impiego, il sindaco Giorgio Galvagno ha dichiarato che «sarà compito del Comune presentarli alle aziende, lo sentia[illegible] come un dovere morale». E' infatti possibile prendere contatto con i tecnici rivolgendosi a Giovanni Monticone della [illegible]greteria generale del Comune.

Ecco i nomi d[illegible] giovani diplo[illegible] [illegible] hanno partecipato all'iniziativa del Comune. Allievi del corso per tecnici operatori di Cad/Cam: Luca Bussolino, Simona Ferretti, Giuseppe Live, [illegible]rio Prinzivalli, Calogero Ragusa, Luciana Surra, Stefano Zunino.

Allievi del [illegible] per tecnici del marketing: Giovanna De Lu[illegible] Paolo Fantin, Margherita Fortunato, Martina Gasparin, Giacomo Lunardon, Anna Maria Mocafighe, Maria Teresa Perosino, Cecilia Presicce, Gianluca Serra, Anna Tartaglino.

Allievi del corso per tecnici dell'innovazione imprenditoriale nel settore agroindustriale: Alessandro Blengio, Lucia Capello, Luciana Cico, Alessandra Duretto, Stefania Duretto, Laura Lano, Lucia Sconfienza, Paola Testoni. [c. f. c.]

Siamo tecnici. Foto di gruppo per i giovani che hanno partecipato ai corsi di formazione professionale in marketing, computer e gestione aziendale

S. Damiano invita gli anziani

Moncalvo [illegible] l'89 [illegible] «biancorossa»

MONCALVO. E' scattato ormai il conto alla rovescia: per la «magica» notte di san Silvestro fervono i preparativi. Nei ristoranti si danno gli ultimi ritocchi [illegible] le discoteche stanno preparando le «sorprese e cotillons» per rendere più allegro l'addio all'89.

Tra [illegible] tante iniziative che [illegible] mettendo [illegible] cantiere, ce ne [illegible] anche alcune originali [illegible]. Tra queste, quella in programma a Moncalvo dove tutto è pronto per il «Cenone bianco e rosso», che si [illegible] la sera di San Silvestro nel salone di rappresentanza del Centro sportivo «Le Vallette».

La serata è stata organizzata dal Comitato Palio, per chiudere in bellezza il 1989, l'anno della seconda affermazione consecutiva alla storica corsa astigiana. Il salone, addobbato con fiori, ghirlande e vessilli, rigorosamente bianchi e rossi, ospiterà circa duecento commensali e l'orchestra-spettacolo «Danilo» di Torino.

Spiccheranno il verde e l'azzurro [illegible] due palii, vinti dalla cittadina aleramica nell'88 e nell'89, dipinti, rispettivamente, [illegible] maestri Remo Brindisi e Francesco [illegible]o. A partire dalle 21, arriveranno in tavola le prime portate preparate, come tutto il resto della cena, dal ristorante «Aurelia» di Alba. Per i più golosi, ricordiamo che al «Cenone bianco e rosso» si potranno, tra l'altro, gustare [illegible] sfogliatine con porcini trifolati, lo zampone con fonduta tartufata, il capitone marinato all'aceto balsamico, la sella di vitello all'Orloff, [illegible] caramellate, i vini moncalvesi e molte altre ghiottonerie. La serata, ricca di cibi prelibati, musiche e regali per le signore, riserverà [illegible] «mezzanotte a sorpresa». Numerose le adesioni: tra queste anche quelle di un nutrito gruppo di rappresentanti del comitato [illegible]lio di Castell'Alfero, [illegible] intende, così, rafforzare l'amicizia tra comitati extra-cittadini. Il co[illegible] è di 75 mila lire, pro capite. Per prenotazioni, rivolgersi alla drogheria Broda (telefono 0141/91.143).

A San Damiano, invece, il Gruppo anziani [illegible] festeggerà il Capodanno con una cena che si svolgerà domenica 31 dicembre, [illegible] alle 20, nella [illegible] di Baluardo Montebello. Saranno gli stessi soci a preparare la cena che si svolge per il secondo anno consecutivo. «E' un'occasione per [illegible] dimenticarci degli anziani — ha dichiarato il vicepresidente Alberto Marinetto — quando molti trascorrono fuori [illegible] il fine anno, lasciando soli i loro vecchi». Il menù è quello tradizionale piemontese: «Cucineremo piatti molto semplici, anche perché abbia[illegible] a disposizione una cucina modesta», hanno detto alcune donne del gruppo, improvvisatesi cuoche. [bru. m.]

Il residence è stato ceduto all'asta

Penango, i moncalvesi faranno rifiorire il «Green Garden»?

[illegible]. La complessa [illegible]cenda d[illegible] «Green Garden Residence» è in dirittura d'arrivo. Il prossimo 16 gennaio, al Tribunale [illegible] Casale ci sarà l'assegnazione definitiva dell'immobile ai [illegible] proprietari. L'ultima parte del grande complesso (corrispondente ai due [illegible]), che [illegible] estende su un'area di circa 20 mila metri quadri, è stato acquistato all'asta [illegible] moncal[illegible] Francesco Broda, maestro elementare, e Bruno Gabiano, commerciante, e dalla [illegible] immobiliare «Lesa» di Rho, per [illegible] mezzo miliardo.

Buona parte di due dei tre lotti, in tutto una ventina di appartamenti, sono ora di proprietà dell'immobiliare lombarda, mentre i moncalvesi hanno acquistato [illegible] parte più piccola che comprende la struttura commerciale, dotata di [illegible] ristorante e dieci monocamere, per una cifra di poco inferiore ai 150 milioni. Una decina di alloggi erano già stati venduti, alcuni anni [illegible].

Il complesso, realizzato sul finire degli Anni Settanta dall'impresa edile Carlo Rosso di Montemagno, su disegno degli [illegible]chitetti Paolo Ercole e Riccardo Pavese di Asti, venne costruito ai piedi di Penango, al posto di [illegible] collegio salesiano in disuso. Il residence, dotato di moderne strutture, tra [illegible] una piscina olimpionica, due campi da tennis e altrettanti da bocce, ad uso dei condomini, per [illegible] sue linee decisamente moderne [illegible] stato considerato da molti uno «sto[illegible]» nel paesaggio di Penango. Appena terminata [illegible] p[illegible] dei trentadue alloggi e degli impianti sportivi annessi, ne vennero venduti quattro, a 70 - 80 milioni l'uno (cifra pagata nel 1981-82). Viste le [illegible] richieste l'impresa decise di non ultimare le rifiniture della parte commerciale. Nel 1986 la «Green Residence S.p.A.» fu dichiarata fallita e il «colosso [illegible] cemento armato» venne messo all'asta, ma senza [illegible], dal tribunale di Casale Monferrato. Per ben quattro volte, negli ultimi tre anni, le aste sono andate deserte e così il prezzo iniziale di 1 miliardo e 100 milioni, do[illegible] essere abbassato [illegible] volta del 20%, fino all'arrivo [illegible] Broda, Gabiano e della Lesa. Ma per l'assegnazione definitiva degli immobili ai tre acquirenti bisognerà aspettare il 16 gennaio, giorn[illegible] in cui sono stati [illegible]cati al tribunale di Casale con coloro che, [illegible] dieci giorni suc[illegible] all'ultima asta, hanno fatto [illegible] aumento del [illegible] con[illegible] gli assegnatari; comunque per i tre nuovi proprietari non ci dovrebbero essere sorprese.

Finalmente, se tutto andrà come previsto, il «brutto ana[illegible]» potrà trasformarsi in un «bel cigno» e diventare un punto di riferimento per il turi[illegible] monferrino, soprattutto per quello che fa capo a M[illegible]calvo, che attualmente [illegible] dispone neppure di [illegible] posto letto. Almeno questa è l'intenzione degli ultimi tre acquirenti, che, se verranno confermati, subito dopo il 16 gennaio, convocheranno l'assemblea dei condomini per decidere il da farsi. [illegible] complesso potrebbe diventare un centro residenziale; pare anche che si stia studiando la possibilità di allestirvi [illegible] residence per anziani.

Brunella [illegible]

Diventerà Casa albergo! Il complesso «Green Residence» che potrebbe essere trasformato in un centro per anziani

Iniziative promozionali del Consorzio «Valli Belbo [illegible] Tiglione»

Vini [illegible] per l'Italia

E si farà un Festival delle Pro loco

INCISA. [illegible]r viaggiare i vini delle valli Belbo e Tiglione [illegible] tutta [illegible]a ed ospitare turisti [illegible] cerca di «verde», [illegible] gli [illegible]biettivi principali del Consorzio dei Comuni delle Valli Belbo e Tiglione.

Nell'ultima riunione dell'anno, l'assemblea ha gettato le basi dell'attività 1990: un calendario ricco di iniziative, [illegible] valorizzare le produzioni a[illegible]cole delle due valli.

[illegible] marzo, i vini vincitori del [illegible] enologico svoltosi in autunno ad Incisa, saranno presentati ai r[illegible] [illegible]nesi, e ad aprile sicuramente il Vinitaly ospiterà uno stand del Consorzio. L'appuntamento con la rassegna dei «Vini d'antiquariato» di Montalcino a maggio, e la partecipazione alla festa del Verdicchio che si svolge nell'Anconetano all'inizio di luglio, riconfermeranno poi la «voglia di viaggiare» [illegible] vini [illegible] Belbo e Tiglione. Il mercato piemontese [illegible] affrontato in settembre a Torino, durante una manifestazione al p[illegible] della Pellerina: due stand [illegible] [illegible] messi a disposizione dei produttori dei dieci [illegible]. Anche in zona, l'assemblea del Consorzio ha previsto iniziative: Agliano a febbraio, dovrebbe inaugurare [illegible] attività del 1990 con [illegible] convegno sulle «realtà collinari». La vita ed il [illegible]po di l[illegible] dell'agricoltura [illegible] collina saranno affrontati da vari punti [illegible] vista: non si [illegible] soltanto di produrre bene, ma anche di vivere quotidiana[illegible] in paesi che hanno necessità di maggiori servizi per superare l'emarginazione.

Le Pro loco collaborano attivamente alla vita del Consorzio e proprio a loro sarà dedicata una rassegna [illegible]stre[illegible] a fine giugno, nella val Tiglione: Montaldo Scarampi e Montegrosso faranno da cornice. A fine luglio a Cortiglione la Pro loco organizza una «trebbiatura nel cortile», per mostrare ai turisti come si svolgeva una volta il lavoro dei campi.

Un'altro importante appuntamento è per il prossimo ottobre: nel dopo-vendemmia, [illegible] collaborazione [illegible] i circoli aziendali [illegible] grandi [illegible] del Nord, si svolgerà una giornata di promozione in uno dei dieci comuni, per far [illegible] le cantine e [illegible] si vinifica. La val Sermasse, grande polmone verde, tra i [illegible]muni di Incisa, Vaglio Serra e Cortiglione attende un decreto di tutela della regione Piemonte e nel suo futuro c'è la possibilità di diventare parco naturale, collegato con quello di Rocchetta Tanaro. All'inizio di settembre ospiterà una festa [illegible] verde: per conoscerla meglio, sportivi e non, [illegible] invitati ad una camminata ecologica nei suoi boschi ricchi di fossili. [s. ce.]

DALL'**ASTIGIANO**

SAN DAMIANO
S'inaugura la scuola materna

Saranno inaugurati domani [illegible] 15 i locali del [illegible] edificio della scuola materna, in via Carlo Botta. [illegible] cerimonia sarà presente l'eurodeputato Giovanni Goria. Alle 15,30, nel cinema Cristallo, Goria parlerà [illegible] tema «La riforma [illegible] [illegible] locali».

MONTECHIARO
Mostra [illegible] pitture e presepi

Continua [illegible] mostra [illegible] pitture e presepi nella sala consiliare del Comune e nella saletta Dal Pozzo della Biblioteca [illegible]. La mostra, cui partecipano [illegible] artisti, rimarrà aperta fino al 1° gennaio.

[illegible]
Si [illegible] volontari

Gli obiettori di coscienza [illegible] Caritas sta[illegible] [illegible] un progetto di [illegible] nelle scuole per sensibilizzare al[illegible] pace. Si richiede solo la disponibilità a partecipare a corsi e seminari. [illegible] gruppo sta cercando persone ed insegnanti disposti a collaborare. Informazioni alla Caritas, via Varrone 28, (tel. 362.440).

INFORMAGIOVANI
[illegible] ai [illegible]

L'ufficio Informagiovani ha dato notizia di alcuni bandi di concorso per posti [illegible] lavoro. Istituto nazionale di riposo e cura per anziani «Vittorio Emanuele II», Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di Ancona. [illegible] [illegible] Torino: due impiegati [illegible]vi. Limite [illegible] età: 18-40 anni. Titolo di studio: scuola media superiore. Scadenza da definire. Ministero dell'interno: 252 posti da [illegible] (15 [illegible] Piemonte). Età: 18-40 anni, Scuola media inferiore. Scadenza: [illegible] gennaio.

CORSO ALESSANDRIA

Ma è la città dell'intimo?

Segnali stradali e cartelli pubblicitari all'ingresso della città. L'Aci protesta per il disordine che regna nella segnaletica stradale

La targa verrà applicata, a metà gennaio, su una Fiat Uno dell'Automobile Club

Il '90 porta «AT 300000»

Le critiche dell'Aci su viabilità e parcheggi

ASTI. [illegible]. Il numero diventerà presto famigliare agli astigiani. E' infatti il traguardo che la motorizzazione astigiana si appresta a raggiungere. Targa «AT 300.000» arriverà fra pochi giorni come omaggio del 1990. La gente ci farà l'abitudine in fretta, camminando [illegible] strada, magari maledicendo proprio le auto che «invadono» i marciapiedi e scaricano i loro gas nell'aria.

Per salutare il 3 con cinque zeri è prevista, ovviamente, una cerimonia: la [illegible] incarta, il 12 gennaio o, forse, il 19. La sede prescelta non è Asti, bensì Moncalvo (nei locali della Fiat «Piubelli»). E c'è [illegible] motivo. La targa «AT 300.000» finirà su di una Fiat Uno, di colore bianco, dell'Automobile Club di Asti che si appresta a riaprire una sua delegazione proprio nella cittadina aleramica. Lo hanno anticipato durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno il presidente dell'Aci, Federico Sacco, e il direttore, Giuseppe Bracciale. La targa 300.000 segue, di neppure nove anni, la «AT 200.000» che era [illegible] applicata il 2 ottobre 1981, alla «Piubelli» di Asti, su di una Fiat 147 (la versione brasiliana della 127) che faceva parte di un lotto di 22 auto acquistate dall'Amministrazione provinciale.

Dieci anni prima era stata la volta del numero 100.000; la fortunata, una Fiat 128 blu del Comune di Asti. [illegible] il traguardo «storico» raggiunto dalla motorizzazione astigiana non è stato l'unico punto di riferimento della relazione dei dirigenti dell'Aci (il sodalizio conta nell'Astigiano [illegible] soci). Oltre ai problemi generali della viabilità (limiti di velocità), all'imposizione fiscale, sempre più pesante, sull'auto, alla richiesta di procedure più snelle per l'integrazione delle tasse automobilistiche 1989, si è parlato anche della situazione viaria in città e in provincia. La posizione dell'Aci è critica: «L'anno si chiude — ha detto Sacco — senza che si registrino passi avanti per quanto riguarda il traffico cittadino. L'unica novità è l'approvazione del Piano parcheggi che però rimane solo un documento programmatico, senza alcuna concreta conseguenza immediata».

Il presidente dell'Aci ha poi toccato altri tasti «dolenti»: «Non è stato fatto nulla in tema di interventi su viabilità, segnaletica e costruzione di nuove zone di parcheggio. Non sono state indicate aree di chiusura del centro storico. Temi sui quali — ha aggiunto Sacco — la Commissione Traffico dell'Aci sta insistendo per stimolare l'adozione di un piano di viabilità che rifletta l'attuale situazione». Un punto, tra i tanti, che sta particolarmente a cuore all'Automobile Club è quello [illegible] segnaletica, spesso vec[illegible] e malandata, altre volte collocata senza criterio in un marasma in cui si confondono pubblicità e indicazioni stradali. «In alcuni paesi — ha detto Bracciale — esistono ancora limiti dei 10, 20 orari decisamente assurdi». «Una revisione di tutta la segnaletica turistica — ha proseguito Sacco — è quanto mai attuale in vista dei Mondiali di calcio. Ma chiediamo anche con fermezza le annun[illegible] novità sull'appalto della Asti-Castell'Alfero e completamento della tangenziale Nord e le proposte di altri lavori presentati dall'Aci, all'Anas. Sarebbe triste far passare inutilmente un altro anno e trovarsi poi a dover decidere a caldo su problemi [illegible] più governabili».

Franco Cavagnino

NUOVA INIZIATIVA ACI

E' in arrivo il «medico pronto»

La campagna sociale 1990 dell'Aci non prevede solo le tradizionali proposte: soccorso, trasporto auto a domicilio, seconda auto gratuita, noleggio, polizze assicurative, sconti benzina, consulenza legale, turismo, informazioni. C'è una novità denominata [illegible] pronto». Il servizio funziona sempre, 24 [illegible] 24 e fa capo al «numero verde» 1678-26071 (si può chiamare da qualsiasi località [illegible] solo gettone). Si hanno informazioni sul funzionamento sanitario pubblico e prestazioni. Tra queste l'invio nei giorni festivi o di notte, di un medico a domicilio, il recapito a casa propria di medicinali, la disponibilità di un'ambulanza per il ricovero in un [illegible] ospedaliero nell'ambito di 150 chilometri dall'abitazione del malato. Il servizio «medico pronto» consente inoltre, a chi è colpito da malattia o infortunio durante un viaggio, di venir trasportato a casa o ad un ospedale della [illegible] regione. Se un socio Aci non è più in grado quando si trova in viaggio di guidare perché infortunato o ammalato, gli viene messo a disposizione un autista per il rientro a casa. E' previsto anche un rimborso sino a 300 mila lire in caso di incidente stradale, per spese sostenute per il medico e eventuale degenza. Le prestazioni di «medico pronto» sono abbinate alla tessera sociale 1990. Ci si può informare rivolgendosi agli uffici Aci di piazza Medici.

Federico Sacco (sopra) presidente Aci e Giuseppe Bracciale, direttore

Si è iniziato in Consiglio comunale il dibattito sul nuovo strumento urbanistico della città

Per ora è il Piano delle critiche

Presi in esame i temi della grande viabilità e le tangenziali Est ed Ovest. «Il ruolo delle frazioni sarà rilanciato» annuncia l'assessore Bertolino. Per il pci c'è ancora molto da lavorare a livello di commissioni

ASTI. I banchi del Consiglio comunale, mercoledì sera, [illegible] presentavano praticamente vuoti. L'assemblea è stata convocata in pieno clima di festività per discutere sul nuovo Piano regolatore. [illegible] sera la seconda seduta. Il pubblico, [illegible]coledì, era quasi interamente costituito da una «delegazione» di abitanti di San Marzanotto. Ma ogni tanto nell'atrio della sala consiliare ha fatto capolino qualche curioso che si è intrufolato nello stanzone dove sono sistemati i grandi pannelli del nuovo strumento urbanistico. Inforcati gli occhiali ha fatto correre il dito sulle planimetrie.

Non di rado un consigliere, [illegible] e conoscente del visitatore, lascia lo scanno e raggiunge l'interessato che forse ha bisogno di essere tranquillizzato o convinto. Mercoledì, il dibattito è decollato lentamente, di fronte ad un pci allertato che ha promesso opposizione dura. Si è accennato alla grande viabilità; lo hanno fatto soprattutto Giovanni Maggiorotto (dc) con un lunghissimo intervento e il suo collega di partito Gabriele Vercelli. Maggiorotto ha parlato della tangenziale Ovest ricordando, fra l'altro, che di fronte all'improbabile spostamento del casello autostradale al Palucco, l'arteria (così si è deciso in commissione) «finirà nella zona di corso Torino, accanto all'attuale barriera».

Per Maggiorotto la tangenziale Est è importantissima anche in funzione del nuovo ospedale che sorgerà al Fontanino. Ma dai banchi del pci la replica non si è fatta attendere: «All'ospedale si potrà arrivare benissimo anche da Ovest». Il pci non si è limitato comunque a rintuzzare; la critica è [illegible] nella sostanza. Per i comunisti il Piano «è lacunoso» e necessiterebbe di altri approfondimenti in sede di commissione.

[illegible] discussione [illegible] si è aperta, dopo le roventi polemiche delle sedute pre natalizie, viene guardata con diffidenza. Tanto è vero che Tonino Fassone (pci) non ha tardato ad entrare nel merito «richiamando» la maggioranza: «Non si può affrontare la discussione come si sta facendo — ha detto — affermando qua e là, che questo o quel punto potranno comunque essere rivisti. Nei confronti dei cittadini ci vuole chiarezza».

[illegible] posizione critica dei comunisti astigiani era già stata ribadita, giorni fa, durante una conferenza stampa. In un documento era stato sottolineato come il Piano «per tanti aspetti (viabilità ad esempio) è solo stato imbastito e che necessiterebbe ancora 5 o 6 sedute [illegible] commissioni consiliari».

Infine Gianni Bertolino (psi), nel suo intervento, ha difeso la linea in tema di viabilità e non ha tralasciato un accenno convinto, al «ruolo che rivestono le frazioni, nello strumento urbanistico». [f. c.]

Corso Savona. Uno dei punti «caldi» del traffico in uscita e in entrata dalla città. Le lunghe code sono un'istituzione

Un Babbo Natale a sorpresa

San Marzanotto festa riuscita

Arrivano i doni. Babbo Natale (al secolo Giovanni Ottonelli) con il parroco don Florino Chiarano all'uscita della chiesa della frazione di San Marzanotto

ASTI. Il giorno di Natale, all'uscita dalla chiesa, c'era una sorpresa per gli abitanti della frazione di San Marzanotto. Babbo Natale, al secolo Giovanni Ottonelli, ha distribuito regali a tutti ed ha improvvisato una festa con i bambini. «E' stata un'idea apprezzata da molti. I giovani si sono divertiti» ha detto Mariangela Cotto, presidente della circoscrizione. In mattinata Babbo Natale aveva visitato le case del paese per gli auguri.

[d. cot.]

Il Comune ha presentato il calendario 1990 ispirato alla storica manifestazione

Il Palio di Asti per dodici mesi

E da Santa Maria Nuova arriva «Il grifone»

ASTI. Il Palio emette nero (e anche colore) su bianco. L'assessorato al Turismo del Comune, [illegible] presentato e distribuito il calendario a colori [illegible] che si ispira al Palio. Il [illegible] Santa Maria Nuova «profuma» a sua volta di tipografia: è uscito infatti in questi giorni il primo numero post Palio del «Grifone», il periodico [illegible]co arrivato al quarto numero.

Il calendario, in carta patinata, utilizza fotografie della corsa sull'anello di piazza Alfieri e immagini di sfilata e pe[illegible]ggi in costume. In ultima pagina un breve profilo d[illegible] storica manifestazione, in italiano, francese, inglese e tedesco. Le fotografie sono di Astifoto, Domenico Pasquale e Giovanni Perno. Il calendario è [illegible] realizzato in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Asti.

[illegible] Grifone» è un simpatico giornaletto [illegible] sei pagine che porta una ventata di freschezza (i redattori sono tutti giovani) e di novità nel mondo del Palio, abituato, tra un'edizione e l'altra della corsa, a lunghi letarghi. Spesso gioca [illegible] elegante ironia su fatti e personaggi che «popolano» la tenzone medioevale. Direttore responsabile è Fabrizio Gianoglio, pubblicista, grande appassionato «paliofilo»; insieme con lui collabora una piccola e agguerrita redazione che comprende anche un grafico (Fabrizio Fassi), l'impaginatore (Roberto Ruscalla), un servizio per la raccolta della pubblicità.

La distribuzione del periodico, entro le mura del borgo, è [illegible]astanza c[illegible]: «Lo si può ritirare in buona parte dei negozi — racconta Fabrizio Gianoglio — in parrocchia, all'oratorio. Viene consegnato anche in molte case di borghigiani». Nel numero natalizio l'apertura di prima pagina è sull'ultima edizione del Palio (il titolo è: Palio '89, secondi, non ultimi); c'è poi l'elenco del nuovo comitato, un resoconto sul Palio degli sbandieratori e della festa del «Grifone». Una pagina è dedicata a foto di personaggi del corteo definiti «inquietante e magnifico». Infine, servendosi di un simpatico «corsivo» («Rispondici, direttore») il «foglio» chiude con la posta del direttore. [f. c.]

Calcio, penalizzata di 4 punti

Illecito sportivo nella Promozione Crescentinese [illegible]

L'anno si chiude, per il girone B della Promozione, all'insegna di un clamoroso colpo di scena. La giustizia sportiva [illegible] inflitto [illegible] pesante ko alla formazione del Crescentino che è stata penalizzata di quattro [illegible] in classifica.

I granata vercellesi lasciano così il terzo posto scendendo a quota 15 punti, insieme [illegible] la Chivasso, in una posizione cioè [illegible] anonimo centro classifica.

[illegible] traggono [illegible] non solo l'Asti e il Canelli, ma anche formazioni come Chieri, Monferrato, [illegible] e Novese che [illegible] sono indirettamente sbarazzate di una pericolosa concorrente per la promozione. La [illegible] è stata inoltre multata di [illegible] mila lire e il giocatore Andrea Zucchelli squalificato per due turni.

Ma che cosa è successo? Tutto è nato da un esposto presentato dalle società del Caselle e del Montanaro, le q[illegible] hanno fatto rilevare che [illegible] partite giocate con il Crescentino, quest'ultima squadra ha schierato il giocatore Zucchelli, irregolarmente tesserato. La commissione disciplinare, [illegible] la fondatezza del reclamo [illegible] Caselle e Monta[illegible] ha ribaltato i risultati degli incontri Caselle-Crescentino [illegible]-1) e Crescentinese-Montanaro (1-0) assegnando partita persa a tavolino, per 2-0, all'un[illegible] vercellese. Di conseguenza Caselle e Montanaro hanno guadagnato due punti a testa in graduatoria.

La sentenza della commissione disciplinare ha fatto leva sull'articolo 40 del regolamento della Lega nazionale dilettanti. L'articolo dispone che una società non possa avere in organico, in una stessa stagione, più di quattro giocatori tesserati con la formula dei «prestiti».

Nel caso della Crescentinese, Andrea Zucchelli, il cui cartellino è della Saviglianese, era il quinto giocatore in forza ai vercellesi, rilevato a titolo temporaneo. Immediatamente [illegible] scattata la «mazzata» sul capo della formazione granata che sino ad oggi aveva disputato una stagione di vertice, chiudendo il girone di andata a due lunghezze dalla capolista Chieri e ad uno dalla coppia Asti-Monferrato. Il Crescentino verrà, tra l'altro, ad Asti nella seconda giornata di ritorno in programma il 21 gennaio (all'andata l'incontro era terminato 1-1, con reti di Busolin e Carbone).

Il Canelli, invece, aveva affrontato i granata, sul loro terreno, proprio il 17 dicembre, ultima di andata, pareggiando per 0-0 dopo due sconfitte consecutive.

Ed ecco la nuova classifica del girone B: Chieri 21; Asti e Monferrato 20; Canelli e Mathi 18; Novese 17; La Chivasso e Crescentinese 15; Rivarolese 14; Trino, San Borgaro e Ovada[illegible]bili 13; Caselle, Montanaro e San Carlo 10; Fulvius 9. La Crescentinese è penalizzata di quattro punti. [E. c.]

«Viaggio» tra gli allenatori delle squadre astigiane di Prima categoria

E li chiamano «mister»

Dal campo di gioco alla panchina

ASTI. Il campionato [illegible] Prima categoria è giunt[illegible] giro di boa. Il [illegible] quest'anno ha [illegible]lamato una [illegible] attenzione da parte del pubblico astigiano, interessato per la presenza contemporanea di sei squadre della provincia e quindi dal [illegible] [illegible] derby.

Tra i personaggi di questo settore del calcio dilettanti emergono i sei allenatori delle formazioni astigiane. Tutti ex giocatori hanno abbandonato il campo per sedersi in panchina, [illegible] intatta passione. A loro abbiamo chiesto di fare il punto sul torneo azzardando un pronostico. Cominciamo [illegible]n i «mister» di Astisport, Sandamianese e Rocchetta Tanaro. Seguiranno Costigliole, Nicese e Serravalle.

[illegible] capolista Astisport è stata [illegible]zzata il [illegible] [illegible] poveria e a Massimo Tirone, 41 anni anni, impiegato della Sip, non dispiace sentirsi il Sacchi della Prima categoria. Come il [illegible] di Fusignano anche lui è un colletto bianco che [illegible] domenica urla e rischia l'infarto in panchina. La sua squadra è prima in classifica, additata tra le super favorite a [illegible] in Promozione. «Ho iniziato otto [illegible] [illegible] con l'Only sport. Ero giocatore-allenatore. Quando ho smesso di giocare non ho lasciato il calcio, sono troppo legato a questo sport. Ho imparato a giocare con un allenatore che mi tirava pallonate ogni volta che sbagliavo. Degli altri tecnici di Prima categoria ho stima. Con Enrico Pasquali, Sollazzo e Papa abbiamo giocato [illegible] tornei estivi».

Allenatori. Da sin.: Massimo Tirone (Astisport), Vito Sollazzo (Sandamianese) e Bruno Rota (Rocchetta)

A contrastare la «regina» delle astigiane ci pensa il «si[illegible]sta» (lavora alla Cisl) della categoria, abituato per professione a lottare: Vito Sollazzo, [illegible] anni, allenatore della [illegible]. Il mister dal passato agonistico legato indissolubilmente al calcio (anche il padre era allenatore) qualche volta vorrebbe mettersi le scarpe e scendere in campo per aiutare la sua squadra. Comunque [illegible] Sandamianese ha una buona posizione in classifica, è quarta a 18 punti, a pari [illegible] con il Rocchetta. [illegible] bello della Prima categoria? L'affiatamento che si crea tra i giocatori. [illegible] [illegible] nostra grande forza», dice Sollazzo. Non si lascia sfuggire una nota polemica: «La nostra società non farà [illegible] il salto di qualità perché [illegible]cano le strutture adeguate». Il mister dalla parlantina sciolta azzarda [illegible] pronostico sul [illegible]pionato. «Vincerà l'Astisport. Tra le altre squadre candidate [illegible] promozione [illegible] sono anche Comollo e Quattordio. Noi ci accontenteremo di arrivare tra le prime».

Un pronostico [illegible] quale è d'accordo Bruno Rota, [illegible] anni, geometra libero professionista e allenatore [illegible] Rocchetta Tanaro. Il suo modello è Manlio Scopigno, il profeta del Cagliari [illegible] «Giggi Riva»: «In allenamento cerco di proporre sempre qualcosa di nuovo ai ragazzi, di lavorare in allegria. [illegible] massacro i giocatori [illegible]rché il fisico è una macchina delicata e pre[illegible]. Il «filosofo» [illegible] prima categoria è a Rocchetta per il primo anno; dopo un'esperienza nel Canelli e nel Costigliole Rota è sbarcato in riva al Tanaro.

Daniela Cotto

SPORT FLASH

[illegible], le cariche [illegible] Figc provinciale

Sono stati nominati i componenti il comitato provinciale della Figc, la Federazione gioco calcio.

E' stato rieletto presidente Vincenzo Nebiolo. Le altre cari[illegible]: Claudio Ercole, Antonio Lauro, Luigi Rinaldi, Walter Sticca, Gianni Truffa, Piero Baino, Gaspare I[illegible] Ugo Penna.

[illegible], lo [illegible] vince gli Studenteschi

Il liceo scientifico «Vercelli» ha vinto la fase provinciale dei campionati studenteschi di basket sconfiggendo l'Artom per 88-65.

Liceo scientifico: Parigi 24, Scanavino 6; Baino [illegible], Ugaglia 10, [illegible] 13, [illegible] 0, Carrato 7, Segatto 7, [illegible] 5, Vivalda 0. Artom: Montrucchio 24, Marengo 5, Maranzana 0, Ghiglione 12, Reinaud, Pera 6, Passalacqua 9, Passio, Strocco, Aliffi 10.

Rally, bene Moiso a Settimo Torinese

Il pilota astigiano Valter Moiso si è [illegible]sificato al trentaseiesimo posto assoluto, terzo di classe, nel rally di [illegible] Torinese, gara sprint organizzata dalla «Pinarolo Sport Top rally».

L'astigiano su Opel Corsa Gsi del [illegible] Malizia Asti Corse, ha gareggiato in coppia con Gino Zanchetta.

Amerio, con la [illegible] Laura Cragnaz[illegible] è classificato al sessantaduesimo posto assoluto, terzo di classe [illegible] A 112 gruppo N. L'equipaggio Pogliati-Gambaro si è ritirato.

Prenderanno il via [illegible] gennaio i corsi organizzati dall'assessorato allo Sport

Andiamo [illegible] in piscina

Il programma prevede lezioni per i bambini dai 6 ai 14 anni [illegible] per gli adulti
Al nuoto sono abbinate lezioni di ginnastica. Iscrizioni aperte alla segreteria di via Gerbi

ASTI. L'assessorato allo Sport del Comune organizza anche quest'anno corsi di nuoto e ginnastica riservati a ragazzi e adulti. Le lezioni si svolgeranno nella piscina comunale coperta di via Gerbi.

E' un'iniziativa che viene proposta da molti anni, a partire da gennaio e che puntualmente riscuote un notevole successo di partecipanti, sia giovani che adulti. Particolarmente apprezzato l'abbinamento tra nuoto e ginnastica.

I corsi pomeridiani di nuoto riservati ai ragazzi dai 6 ai 14 anni e i corsi serali di nuoto e di ginnastica per adulti, si svolgeranno nel periodo compreso fra l'8 gennaio e il 28 febbraio 1990, per un totale di 15 lezioni per ogni corso.

I giorni di frequenza sono abbinati, lunedì e giovedì, martedì e venerdì, mercoledì e sabato. Questo l'orario: primo turno ore 15-16, secondo turno ore 16-17, terzo turno 17-18. La quota singola di partecipazione è di 50.000 lire.

I corsi serali di ginnastica per adulti saranno articolati in 15 lezioni bisettimanali [illegible] [illegible] minuti ciascuna, con la possibilità di abbinare i seguenti giorni: martedì e giovedì, mercoledì e venerdì.

L'orario è il seguente: primo turno 19,30-20,20, secondo turno 20,30-21,20. La lezione si suddividerà in 30 minuti di gin[illegible]tica generale e in [illegible] minuti [illegible] esercizi ad effetto specifico ai vari attrezzi.

I corsi serali [illegible] nuoto per adulti prevedono anch'essi 16 lezioni, della durata di 45 minuti ciascuna, il martedì e [illegible]vedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 20,45 per il primo turno; dalle 20,45 alle 21,30 [illegible] il secondo e dalle 21,30 alle 22,15 per il terzo. La quota di partecipazione ai corsi per adulti, [illegible] si terranno [illegible] 6 marzo al 29 aprile è di 70.[illegible].

Le iscrizioni a tutti i corsi sono già aperte e si ricevono alla segreteria della piscina comu[illegible] coperta di via Gerbi 18, [illegible] Asti, oppure telefonando al 399310. [r. s.]

Nuoto. I corsi sono aperti per i ragazzi dai 6 ai 14 anni

Direttore tecnico. Fausto Ferraris dirigente della società Grande Volley

Oggi e domani il torneo al palazzetto

Il Grande Volley [illegible] «Under 16»

ASTI. Il «Grande Volley» e i gio[illegible]: un binomio che [illegible] qualche anno viaggia a gonfie vele. La società astigiana si presenta al palazzetto dello sport oggi e domani con [illegible] torneo riservato agli Under 16, maschile e femminile.

Fausto Ferraris (ex della Voluntas) è il direttore tecnico della società, leader «carismatico» e responsabile della squadra maschile.

L'allenatore astigiano, che ha abbandonato la pallavolo di vertice per costruire un vivaio ha detto: «Il torneo Grande Volley sta diventando un appuntamento tradizionale. [illegible] questi due giorni i ragazzi potranno confrontarsi [illegible] quattro squa[illegible] che l'anno scorso hanno partecipato alle finali nazionali Under [illegible]. Le più quotate sono [illegible] e l'Acqui in campo maschile. Daranno filo da torcere invece nel torneo femminile, la San [illegible] e Savigliano».

[illegible] Grande Volley vanta un vivaio che raccoglie ragazzi e ragazze [illegible] ogni età, dal mini volley, al super mini volley, [illegible]l'Under 14, all'Under 16, Under 18 e prima categoria.

Oggi sono di scena le ragazze, suddivise in due gironi all'italiana con partite di andata [illegible] meglio dei tre set. Alle 9,30 le astigiane, seguite da Sergio Ravera, giocheranno contro l'Alba. Alle 10,30 ci sarà Ovada-Valenza alla quale seguiranno gli inc[illegible] Alba-Trento (11,30), Novara-Valenza (12,30), Grande Volley-Trento (14,30) e Novara-Valenza (15,30). Alle 17 s'iniziano le finali.

Domani, sabato, alle 9,30 i protagonisti delle [illegible] parti[illegible] saranno invece i ragazzi. La formula sarà la stessa.

L'inizio è previsto per le 9,30 al palazzetto con Grande Volley-Ovada. La finale per il primo e secondo posto è alle 19. [d. cot.]

Torneo di bocce

E a Canelli prosegue oggi il maxipalio

CANELLI. Prosegue, questa sera alle 20.45 al bocciodromo di Via Riccadonna, il «1° Palio bocciofilo della Valle Belbo», gara a quadrette riservata a g[illegible] [illegible] categorie C, D o inferiori [illegible] nei comuni della Valle Belbo.

Queste le gare in programma: Calamandrana (Penengo)-S. Stefano Belbo (Torielli); Carentino (Accossato)-Castagnole Lanze (Luca); Incisa (Ravina)-borgo Santa Chiara di [illegible] (Rovela); [illegible] Stefano Belbo (Piano)-Costigliole (Bianco). I risultati [illegible] mercoledì: Carenti[illegible] (Accossato)-borgo [illegible] di Canelli (Bongiovanni) 13-8; Castagnole Lanze (Dogliotti)-borgo Mulino di Canelli (Muratore) 13-6; [illegible] (Ravina)-Valle S. Giovanni [illegible] Calamandrana (Izmardi) 13-10; S. Stefano Belbo (Capuzzo)-borgo S. Antonio [illegible] Canelli (Saglia) 13-9. Numeroso il pubblico. [gi. v.]

Continuano in tutta la «Granda» i disagi legati al rinnovo del contratto di categoria

Banche chiuse fino a martedì

Orario regolare soltanto alle Casse Rurali

[illegible]
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà totale, oggi, la chiusura delle banche (ad eccezione delle Casse Rurali e Artigiane) per lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali [illegible] conseguenza della [illegible] delle trattative per il [illegible] del contratto [illegible] nazionale di lavoro dei bancari, scaduto da oltre un anno.

Oggi, infatti, resteranno chiuse anche le sede e le dipendenze (58 sportelli in tutta [illegible] provincia, oltre alle 12 esattorie) della Cassa di Risparmio di Cuneo e della Banca Popolare di Novara (30 sportelli).

Pertanto [illegible] impossibile qualsiasi operazione bancaria fino a martedì 2 gennaio, quando gli istituti di credito riapri[illegible]; ma l'attività riprenderà soltanto per due giorni, perché il 4 e il 5 sono in programma altre due giornate di sciopero.

E' dunque un periodo di notevoli [illegible] non solo per gli operatori economici e finanziari, ma anche per i cittadini, che mai come in questi giorni si stanno accorgendo di quanto [illegible] servizio indispensabile quello fornito dalle banche, non solo per le operazioni monetarie, [illegible] anche per tutte le altre incombenze quali il pagamento di bollette, [illegible] affitti, di spese condominiali.

Sono [illegible] gli sportelli bancari disseminati in tutta la provincia. Oggi ne resteranno aperti soltanto 28, quelli [illegible] Rurali e Artigiane, i cui dipendenti hanno [illegible] contratto di lavoro diverso (e già rinnovato) da quello degli altri bancari.

Le Casse Rurali sono presenti in 25 Comuni: Alba, [illegible] Vagienna, Boves, Canale, Caraglio, Carrù, Casalgrasso, Castagnito, Cervasca, Cherasco, Diano d'Alba, Dronero, Grinzane Cavour, Margarita, Mondovì, Narzole, Pamparato, Pianfei, Piozzo, Robilante, Roccadebaldi, S. Albano Stura, Vezza d'Alba, Villanova Mondovì e Viola.

La difficoltà, i disagi, anche le perdite [illegible] dei clienti sono notevoli. «E' davvero deplorevole questo blocco totale e così prolungato delle operazioni bancarie — dice un rappresentante di commercio, Agostino Riva — tanto più se si considera che, [illegible] si legge nell'«avviso ai clienti» diffuso dai lavoratori del settore, è stata l'associazione degli stessi istituti di credito a disdire il contratto nazionale di lavoro già da un anno e [illegible].

Commenta [illegible] turista francese, Guillaume Arnaux, di Mantone: «E' quasi incredibile, questo sciopero cui [illegible] costretti i bancari italiani: eppure le banche dovrebbero [illegible] i datori di lavoro più ricchi di tutti, considerati gli affari che gestiscono e che fanno e l'alto costo del denaro, [illegible] come in Francia».

I commercianti sono in difficoltà nell'effettuare i versamenti degli incassi, che in questo periodo sono stati considerevoli: «Oltretutto — dice [illegible] D[illegible] Tessotti — abbiamo paura a tenere in casa o nel negozio tutto questo denaro».

I problemi, tuttavia, sussisto[illegible] anche per gli operatori com[illegible]li che possono usufruire [illegible] cassa continua: «Gli incassi possiamo versarli regolarmente — spiega il direttore dell'Upim di Cuneo, Roberto [illegible] — però non vengono contati i giorni di valuta e pertanto perde[illegible] molti giorni di interessi, che per un'organizzazione come la nostra significano milioni».

[illegible] Eliana Galeazzo, contabile di una ditta: «Oltre a dover affrontare lunghe code (anche di oltre mezz'ora) e a dover chiudere l'ufficio per tanto tempo, in queste situazione [illegible] incertezza [illegible] devono dilazionare i pagamenti in scadenza e anticipare quelli di fine mese, sopportando perdite finanziarie».

Giorgio Ravesi

Lunghe code agli sportelli degli istituti di credito della «Granda» (nella foto Badino) [illegible] sciopero dei bancari che proseguirà anche a gennaio

La decisione della giunta comunale

Iciap, a Cuneo nuove tariffe

CUNEO. Per i 4800 cuneesi soggetti all'Iciap, l'imposta comunale sulle attività commerciali, industriali, [illegible] e professionali, l'anno finisce con una conferma e un'innovazione che renderà il tributo meno oneroso.

I settecento cuneesi che [illegible]vano ricorso l'estate [illegible] sostenendo l'incostituzionalità dell'imposta [illegible] riavranno i soldi versati: la Consulta avrebbe deciso infatti che l'Iciap non [illegible] con la Costituzione.

L'assessorato comunale alle Finanze, Gianmaria Dalmasso, forte della pronuncia ancora però soltanto ufficiosa sulla validità dell'imposta, ha già portato a compimento la complessa operazione per l'Iciap 1990 che presenta sostanziali novità rispetto al 1989.

Spiega l'assessore Dalmasso: «Abbiamo consultato tutte le categorie interessate, quindi la proposta è stata approvata dalla prima commissione consiliare permanente e successivamente dalla giunta».

Prima novità: la legge prevede una aliquota unica del 150 per cento per tutti i comuni italiani. Per Cuneo significa una diminuzione del [illegible] per cento rispetto al 1989 per più di due terzi dei contribuenti soggetti all'imposta.

Seconda novità: si pagherà l'Iciap [illegible] in base alla superficie occupata per l'attività imprenditoriale [illegible] anche con riferimento alla denuncia dei redditi, così [illegible] avevano chiesto le categorie professionali.

A Cuneo sarà applicata l'imposta a tariffa piena per i redditi netti imponibili fra i 12 e i 50 milioni; il tributo sarà invece dimezzato per quelli inferiori e raddoppiato per quelli superiori.

Aggiunge l'assessore Gianmaria Dalmasso: «Abbiamo calcolato che con i [illegible] impositivi il 90 per cento dei 4800 contribuenti dell'Iciap pagherà l'anno prossimo di meno rispetto al 1989. Sono infatti più di tremila quelli che non supereranno la soglia dei 12 milioni imponibili e avranno quindi l'imposta dimezzata. Altri [illegible] dovranno versare l'imposta piena [illegible] ridotta per la diversa aliquota, e solo 3-400 contribuenti dovranno invece pagare di più».

L'amministrazione farà fronte ai minori incassi con [illegible] delle spesa corrente che devono ancora essere però discussi. Intanto si sa già che la prossima denuncia Iciap dovrà [illegible] presentata entro il 30 [illegible].

[illegible] De[illegible]

Gianmaria Dalmasso

[illegible]

BENE VAGIENNA
[illegible] c'è posto [illegible] i donatori

A Bene Vagienna il sangue si d[illegible] in piazza? E' quanto sostiene il deputato monregalese del partito liberale, Raffaele Costa in un'interrogazione rivolta al ministro della Sanità De Lorenzo: [illegible] pas[illegible] i sessanta donatori della Fidas sono stati costretti per la mancanza di adeguati locali a sottoporsi al prelievo del sangue sulla pubblica p[illegible]. Questo perché, aggiunge il parlamentare monregalese, né [illegible] sanitaria locale né il Comune «hanno potuto approntare locali idonei [illegible] l'esistenza di un poliambulatorio».

RACCONIGI
Gli [illegible] biliardo

Si è recentemente costituito in città il gruppo amatori biliardo sportivo «Savoia». Il gruppo di Racconigi intende rilanciare in tutta la zona la pratica di un'antica e nobile arte prima ancora che un gioco. La sede dell'associazione è in via Costa 17 ed è aperta tutti i giorni.

ROCCA DE BALDI
Applausi agli attori di [illegible]

E' stato [illegible] successo [illegible] spettacolo [illegible] Compagnia teatrale di Crava che ha portato in [illegible] nella [illegible] sala incontri del paese la commedia brillante «Il p[illegible] il piccolo, la g[illegible] mormora». Lo spettacolo sarà replicato il giorno dell'Epifania, con inizio alle 15.

[illegible]
Quattro nuove [illegible] superiori?

Quattro nuove scuole superiori: le ha chieste al ministero della Pubblica Istruzione la Provincia su proposta [illegible] Comuni. Alba vuole una sezione dell'istituto tecnico industriale, Mondovì aspira a una scuola turistica, [illegible] chiede il triennio conclusivo della [illegible] per periti e Cherasco confida in una sezione dell'istituto tecnico commerciale mercantile. In tutti quattro i casi i Comuni hanno garantito la disponibilità di locali e il servizio di manutenzione.

Per le due Frabose

[illegible] Mondovì finanziamenti allo [illegible]

MONDOVI'. Il Consiglio comunale mercoledì sera [illegible] approvato all'unanimità [illegible] ordine del giorno sulla Romania. [illegible] documento si esprime solidarietà al popolo del Paese dell'Est europeo che ha abbattuto il dittatore Ceausescu pagando un altissimo tributo di sangue per la conquista della libertà.

All'ammirazione per la ribellione, i consiglieri hanno aggiunto «il rammarico» per l'esecuzione sommaria [illegible] Ceausescu e della moglie Elena.

E' anche stato approvato il piano di recupero del Rinchiuso, che sarà realizzato da privati. Inoltre, il Comune [illegible] aderito al progetto della Provincia per le «Due Frabose».

Contribuirà allo sviluppo [illegible] località turistiche (saranno tra l'altro migliorati i collegamenti stradali), con una [illegible] pari al 15 per cento della spesa prevista, circa tre miliardi di lire. [r. s.]

Un magazziniere e la moglie hanno percorso in [illegible] oltre 1500 chilometri

Viaggio nel dramma della Romania

Da Dogliani a Timisoara per portare medicinali [illegible] viveri

DOGLIANI. Sono 1500 i chilometri che separano Dogliani [illegible] Timisoara, la città [illegible] che per prima si è ribellata al dittatore Ceausescu, poi giustiziato. E Mario Giraffa, 32 anni, magazziniere, il [illegible] dicembre, li ha percorsi in circa 18 ore insieme con la moglie Florea Doina, [illegible] anni.

Giraffa è andato a Timisoara per portare i medicinali raccolti dagli ospedali di Mondovì e Dogliani: qualche giorno fa, la Croce Rossa ed altri enti avevano lanciato i primi appelli per la raccolta di generi alimentari, medicamenti e indumenti da inviare con urgenza [illegible] popolo [illegible].

«Eravamo in ansia — racconta — per la sorte dei familiari di mia moglie, originaria di quel Paese, ed [illegible] colto [illegible] anche l'opportunità di aiutare i romeni in difficoltà».

[illegible] aveva conosciuto [illegible] moglie in Romania 11 [illegible] fa, durante una vacanza estiva: il colpo di fulmine, poi la decisione di sposarsi, subito [illegible] state dai funzionari [illegible] governo. «Abbiamo ricevuto insulti e minacce — dice Mario Giraffa — all'annuncio della decisione di stabilirci in Italia. Impedivano l'espatrio a mia moglie, volevano che io [illegible] fermassi in Romania».

In quel Paese i Giraffa sono tornati per visitare i parenti della donna. Poche chiamate «il telefono è sotto controllo, [illegible] si può parlare liberamente» e poi, «improvvisamente prendono corpo — racconta Mario Giraffa — i sospetti, le voci che da [illegible]po circolavano in Romania».

Il viaggio attraverso l'Europa orientale, a bordo della «Renault 21» di Giraffa, si è svolto senza incidenti. L'arrivo a Timisoara ha coinciso con l'improvviso impatto con la realtà.

«La Securitate, cioè la milizia [illegible] — dice Giraffa — sparava a [illegible] sui passanti. I marciapiedi erano pieni di sangue e [illegible] cadaveri che ogni tanto [illegible] portati via. Sugli alberi di Natale della città, al posto delle tradizionali decorazioni, fogli di [illegible] i [illegible] dei caduti, candele accese ad ogni angolo di strada per commemorare i morti».

Il motto [illegible] Timisoara era «tutti morti o tutti liberi». Ancora [illegible]rio Giraffa: «La gente disarmata, esasperata, si buttava addosso ai militi, colpendo alla [illegible]. Negli ospedali, [illegible] donne incinte erano [illegible] trate, ed il feto ucciso. Eppure la gente continuava ad andare al lavoro, rischiando di essere uccisa dalla milizia che sparava sui passanti. I civili invece hanno organizzato cordoni di controllo: ormai si è scatenata la caccia ai repressori. La televi[illegible] però invita a [illegible]egnarli [illegible] farsi giustizia da sé. [illegible] abbiamo avuto paura solo quando ci hanno sparato [illegible] dalle case a Timisoara: la [illegible] auto non è stata colpita, ma altri conducenti sono stati meno fortunati di noi».

Un Natale tragico, quello romeno, ma, «necessario per la definitiva liberazione del paese». Florea Doina ha potuto riabbracciare i familiari, genitori e fratelli: la sua famiglia, ed è una delle poche eccezioni, non ha subito perdite.

Nel pomeriggio di Santo Stefano, Mario Giraffa ha salutato i parenti e si è rimesso in viaggio con la moglie; è arrivato in Italia mercoledì mattina alle 6.

I coniugi Giraffa torneranno in Romania a Capodanno per portare generi alimentari ai familiari e ai centri di [illegible] romeni. E dalla Romania, Mario Giraffa ha portato una preziosa testimonianza: il nuovo giornale «Adevarul», che in romeno significa «Avvenire», [illegible] no I, numero 1. [c. m.]

Polemiche a Saluzzo sulla nuova sala polivalente

«E' un doppione»

Critiche del pci: «Anche la Provincia ha progettato una palestra multiuso»

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio comunale ha dato il (con i voti contrari di e verdi) costruzione della sala polivalente prevista in piazza d'Armi, nella nuova zona mercati agricoli.

Della «Sala polivalente» si discute da una decina d'anni: nata come «Sala aste» sulla quale organizzare i nuovi mercati agricoli, l'edificio è stato via via rivisto e ridimensionato (dagli iniz sei miliardi ai previsti 2300 milioni adesso) e nelle funzioni, soprattutto per l'opposizione delle minoranze in Consiglio e per le numerose perplessità fra gli stessi gruppi di maggioranza (dc, pli e psdi).

Ora la «Sala polivalente» prevista come sport a più usi, soprattutto per grandi incontri sportivi indoor (con due terreni di gioco) e culturali, di spettacolo: i posti a disposizione del pubblico che però possono essere raddoppiati per particolari occasioni.

Dice il sindaco, Marco Piccat: «Entro il prossimo mo d'aver ultimato portante. La sala è importantissima per la città perché ci consentirà d'organizzare manifestazioni di grande richiamo che, attualmente, non possono essere ospitate a Saluzzo per la mancanza di spazi adeguati».

Sport e spettacoli: il bestiame? La sala sorge al centro dell'area mercatale proprio per servire il commercio dei bovini. «Certo, a questo non dimenticato. Tuttavia l'uso della struttura, al suo interno, per il commercio del bestiame sarà limitato a poche occasioni lungo l'anno e in spazi ben delimitati».

Critici i comunisti, come spiega Elso Banchero: «Noi non siamo contrari alla Sala in sé, perché la città ha davvero bisogno spazi pubblici, né tantomeno al progetto dell'edificio poiché sono state accolte le osservazioni che da anni facciamo al riguardo. Le nostre obiezioni nascono dal fatto che la spesa, in tempi brevi, di oltre due miliardi comporterà inevitabili sacrifici per il bilancio comunale con il rischio di fare un doppione. La Provincia ha infatti deliberato di costruire una grande palestra che servirà scuole ma che, per le sue dimensioni, funzionerà anche palazzetto dello sport per il quale il Comune potrebbe spendere 600 milioni. A questo punto ci ritroveremmo con due strutture uguali e questo sarebbe uno spreco».

Commenta l'assessore Sport, Franco Lovera, dc: «Il tipo di edificio sportivo che rea Provincia dipenderà dal finanziamento che otterrà: se sarà in base legge Carraro avremo palazzetto dello sport, viceversa si tratterà di una grande palestra ad uso scolastico. E' presto per fare delle ipotesi; di certo o fare doppioni perché la domanda di spazi città è molto alta e risposte debbono quindi essere razionali e adeguate, senza sprechi».

«Staremo a vedere — ribatte Banchero —; al momento la palestra, o palazzetto, prevista in via specchio della Sala polivalente di piazza d'Armi. Non ci sembra che le idee siano univoche in proposito e per abbiamo la delega alla giunta d'avviare le pratiche per la costruzione nell'area dei cati agricoli».

Alberto Gedda

Contrari e favorevoli. Elso Banchero (pci) e Franco Lovera (dc).

Petizione a Savigliano: «Troppi i pericoli»

Stop al traffico in via Tapparelli?

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Camminare in via Tapparelli è diventato estremamente pericoloso: ci sono troppe auto, chiudiamola al traffico».

L'idea si è presto concretizzata in petizione che prossimi giorni sarà consegnata al sindaco.

Via Tapparelli è di Savigliano: collega piazza Molineris con piazza Cesare Battisti. Parecchi anni fa era stato istituito il senso unico nella via che ha molti negozi ed è molto stretta: un provvedimento deciso per consentire ai clienti degli esercizi di poter parcheggiare.

Adesso la maggior parte dei commercianti si è resa conto del pericolo cui vanno incontro le persone che no in via Tapparelli e che escono dai negozi, poiché mancano i marciapiedi: le sono costrette così a passare vicino agli ingressi di case e negozi.

«Solo per miracolo, qualche settimana fa — dice Operti, titolare di un negozio di calzature e fra i promotori dell'iniziativa — bambino non travolto uscendo dalla porta del negozio; l'ennesima volta che un cliente trovava di fronte ad auto sfrecciano radendo gli ingressi. Abbiamo perciò deciso di promuovere una petizione: non vogliamo che si intervenga prima che troppo tardi».

«La ristrettezza della via — si legge nella —, l'abitudine a parcheggiare le automobili sul lato destro, la mancanza di marciapiede e la velocità con cui gli automobilisti la hanno negli ultimi tempi incidenti che solo per caso hanno avuto conseguenze».

La strada è molto frequentata dai ragazzi: nella zona di San Pietro hanno sede infatti molte : dalla media Marconi all'Ipsia, dai licei classico e scientifico all'istituto per geometri.

C'è di più: proprio a metà di via Tapparelli c'è la chiesa di Filippo Neri, molto frequentata soprattutto al mattino dalle persone anziane.

Questo lungo di ha spinto abitanti e commercianti a raccogliere firme per chiedere la chiusura al traffico automobilistico della via: «Pensiamo che una graduale riduzione del traffico nel centro storico — scrivono ancora i promotori — possa cominciare con la chiusura auto di Tapparelli».

Ci sono anche commercianti che la pensano diversamente, ma sono un'esigua minoranza.

Ci sarà comunque più di un problema per concretizzare l'idea isole pedonale: il progetto Comune di chiudere al traffico piazza Santarosa, infatti, punta proprio su via Tapparelli quale alternativa di traffico che nel centro di Savigliano.

Piero Bertoglio

Sarà isola pedonale? Gli abitanti di via Tapparelli hanno raccolto molte firme

DALLA

Escursioni in

La Pro loco di Limone organizza, per stamani alle 9,30, un'escursione guidata al Monte Vecchio in collaborazione con i maestri di sci. E' previsto il pranzo al sacco: rientro nel pomeriggio. Un'altra gita è in programma domani, sempre con partenza alle 9. Meta il Parco naturale della Valle Pesio, visita all'antica Certosa.

MONTA'

con

Si raccolgono fino a domenica nella tenda allestita in piazza Vittorio Veneto, le offerte per gli anziani della casa di riposo. I versamenti si possono fare dalle 17 alle 19 nei giorni feriali, tutto il giorno in quelli festivi. L'iniziativa di solidarietà è stata promossa dai borghi di .

L'illuminazione in due frazioni

Il Comune ha approvato il progetto per nuovi impianti di illuminazione pubblica in strada Ochetti, nelle frazioni di Como e San Rocco d'Elva, nella strada di all'impianto sportivo della frazione Mussotto e in corso Langhe.

VILLAFALLETTO

In festa ex carabinieri

un anno la sezione di Villafalletto dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, dedicata alla memoria del brigadiere Fulvio Jannucci, rimasto ucciso in un conflitto a fuoco tredici fa di fronte all'ufficio postale di Savigliano. Ne è presidente Antonino Ballario: gli una trentina.

Le cestiste di Frattini guidano con il Collegno la serie C di basket

Saste, [illegible]

Le cuneesi inaspettatamente prime

CUNEO
[illegible] SERVIZIO

Alla crisi di Giornalino e Abet [illegible] campionato di serie C maschile di basket, [illegible] contraltare l'ottimo [illegible] che, nel torneo femminile, [illegible] vivendo [illegible] formazione [illegible] della Saste, autentica rivelazione della stagione. La squadra del capoluogo provinciale, dopo 8 giornate, è in testa [illegible] classifica [illegible] un bottino di 7 vittorie; è [illegible] sconfitta [illegible] sola volta, [illegible] trasferta, a Collegno dalla Cuver, altra formazione leader della graduatoria. I dirigenti cuneesi appaiono giustamente euforici.

Il presidente Guido Bonino dice: «All'inizio della stagione avevamo [illegible] poche [illegible] per il [illegible] di Bruna Mosso, [illegible] nostra atleta più rappresentativa, che [illegible] un figlio. [illegible] eravamo sicuri di poterla sostituire. Poi invece le cose sono [illegible] meglio del previsto [illegible] la squadra è prima in classifica. Penso che l'obiettivo dei play off non ci possa sfuggire e che anche la promozione in [illegible] B sia alla nostra portata. Dal punto di vista [illegible] abbiamo anche cercato di irrobustire [illegible] nostra struttura, inserendo nuovi soci nel direttivo e immettendo forze fresche. [illegible] vorremmo raggiungere ancora un altro obiettivo: invogliare i cuneesi a venire a vedere le partite delle nostre ragazze. Le gare si svolgono quasi sempre in un clima molto freddo, [illegible] pochi [illegible].

Anche l'allenatore Adriano Frattini è soddisfatto: «L'inserimento delle due nuove giocatrici Casertelli e Borsarelli è avvenuto positivamente: le altre hanno risposto bene e siamo riusciti a creare un gruppo molto affiatato e [illegible] questo modo si è riusciti a compensare una perdita pur importante come quella della Mosso. Abbiamo scoperto due buone realizzatrici come Maria Caire [illegible] Elena Forneris che hanno finora realizzato rispettivamente 96 e 95 punti, con una media di 12 punti a partita, seguite a ruota da Edda Actis ed Elena Casertelli. In difesa contiamo sulla grinta di Livia Botta finora la più convincente. La rosa è completata da Maurizia Petiti, Monica [illegible], Barbara Fantino, Lorenza [illegible], Cristina Cavaliere e Claudia Di Meo. Molte di queste ragazze sono all'esordio in serie C, ma stanno tutte acquisendo la giusta mentalità agonistica».

L'avversaria più temibile per la Saste sarà proprio il Cuver di Collegno che ha finora inflitto [illegible] cuneesi l'unico dispiacere [illegible] stagione. L'incontro di ritorno, che le ragazze di Frattini attendono con ansia, è in programma a Cuneo il 18 febbraio: in quell'occasione [illegible] la possibilità di installarsi da sole in testa alla classifica.

Terminare al primo posto vorrebbe dire disputare sempre in casa le eventuali «belle» degli incontri dei play off: un vantaggio [illegible] indifferente. [a. sc.]

Alba [illegible] crisi

Per Giornalino e Abet 3 sconfitte consecutive

ALBA. Per il Giornalino e per l'Abet, le [illegible] più importanti realtà cestistiche della provincia Granda a livello maschile, la gerla di Babbo Natale ha riservato un regalo poco gradito: una [illegible] di gioco e [illegible] risultati giunta al culmine pr[illegible] nelle ultime gare del 1989.

Il cammino delle due formazioni è stato assolutamente identico, con un bilancio, assai negativo, di una vittoria e tre sconfitte negli ultimi quattro incontri.

Il Giornalino, dopo un avvio di stagione brillante, [illegible] perso inaspettatamente in casa con il Biella, è andato a vincere di stretta misura il derby con l'Abet a Bra, è stato sconfitto in casa dal forte Lucca e poi è di [illegible] caduto a [illegible] la non trascendentale Linea Salute.

L'Abet, dopo la vittoria esterna di Carrara, è invece incappato in tre [illegible] derby, ancora in casa [illegible] il Novara e a Fidenza.

La posizione di classifica vede il Giornalino fermo a quota 16, in posizione ancora [illegible] rilievo, [illegible] forse ormai troppo [illegible] dal vertice per poter aspirare [illegible] promozione; l'Abet è invece a 10 e vede avvicinarsi [illegible] la zona pericolosa della graduatoria.

Come è vissuta la crisi nei due club? Ad Alba [illegible] si minimizza il problema ed il general manager Marco Sensibile dice: «A questo punto credo che si possa parlare apertamente di una crisi ar[illegible] nel momento meno atteso. Io ho sempre detto che [illegible] nostra non era una squadra attrezzata per il salto di categoria [illegible] compagini erano più forti di noi, tuttavia non siamo neppure gli ultimi della classe ed il Giornalino non può permettersi di perdere in casa con il Biella e fuori con il No[illegible] è parsa una squadra brillante. Non ho nulla da dire [illegible] per la sconfitta con il [illegible]: i nostri avversari si sono rivelati più validi e noi ci siamo battuti al massimo. I mo[illegible] della crisi sono difficili da individuare. Fiorito, il nostro uomo guida, [illegible] attraversando un periodo opaco; [illegible] viene marcato in modo ossessivo in tutte le partite per cui il nostro gioco langue. Occorre che Arioli trovi soluzioni tecniche alternative. [illegible] in [illegible] biare tipo di gioco e sfruttare di più il collettivo. Fiorito è stanco e la sosta farà bene anche a lui. Il rendimento degli altri giocatori è piuttosto altalenante e non siamo ancora riusciti ad avere 5 o 6 gioc[illegible] insieme al massimo della forma. Speriamo di riuscire a riprenderci presto; non abbiamo mai detto di voler salire in serie B, ma non vogliamo neanche continuare a fare brutte figure».

Anche a Bra la situazione non è rosea. Il presidente Riccardo Bigone [illegible] molto sui due impegni casalinghi consecutivi [illegible] Giornalino e Novara per conquistare punti «pesanti» per la classifica, invece il carniere è rimasto vuoto.

I dirigenti braidesi incominciano [illegible] essere preoccupati, poiché temono di essere di nuovo coinvolti nella lotta per la salvezza, in una stagione in cui pensavano di essere al di fuori della mischia.

«La [illegible] è una crisi di risultati, più che di gioco, poiché in campo la squadra si esprime con sufficiente autorità. Abbiamo avuto in questo periodo anche molta sfortuna: con il Giornalino, ad esempio, abbiamo perso di un punto dopo aver fallito tre volte la possibilità della vittoria nei secondi finali; a Fidenza si[illegible] stati ricacciati indietro sistematicamente da un arbitraggio scandaloso. E' anche vero però che la squadra, nei momenti difficili, tende a perdere lucidità e ad affidarsi a soluzioni tecniche discutibili; manca anche un po' il [illegible] in alcuni giocatori. Qualcuno si smarrisce quando il clima diventa incandescente e scompare dalla [illegible] il derby con il Giornalino è stato illuminante anche in questo [illegible] Adesso la situazione [illegible] è certo compromessa, ma dobbiamo ricominciare a fare punti. Dopo la pausa [illegible] un ciclo di [illegible] que partite abbastanza facili sulla carta. Crediamo che [illegible] sia azzardato sperare di conquistare almeno quattro successi in cinque incontri: in questo [illegible] la [illegible] superata» dicono i braidesi.

Aldo Scavino

Sette vittorie. La squadra di Frattin[illegible] perso l'unica partita a Collegno, squadra con cui divide il primato in classifica

Il trainer del Cuneo teme che la pausa di Natale possa aver fatto perdere la forma alla squadra

Barlassina: «Una [illegible] inopportuna»

E domani i biancorossi sono attesi sul campo del Cecina

CUNEO. «Avevamo il ritmo giusto, avrei fatto volentieri a meno della sosta». Lorenzo Barlassina lo confessa senza timori: avrebbe rinunciato alla [illegible] di Natale» pur di evitare interruzioni nel lavoro con i biancorossi.

La sua squadra, dopo un avvio di campionato tentennante, ha ingranato la marcia giusta e [illegible] viaggiando ai ritmi delle migliori della serie C2.

[illegible] metamorfosi è palpabile. [illegible] punti [illegible] nelle prime nove giornate, con 9 reti all'attivo e ben 16 al passivo contro otto punti conquistati nei successivi cinque impegni (nessun gol incassato [illegible] Stefano Ancona e quattro gol realizzati).

Com'è potuto accadere un cambiamento [illegible] radicale? Barlassina lo spiega con un cocktail di ragioni: «Un pizzico di ambientamento al campionato; l'arrivo di [illegible] Petrillo, Scarsella e Perugini e l'inversione di compito e ruoli fra Benzi e Parente. E' stata una piccola rivoluzione che ha consentito alla squadra di acquisire saldezza».

Il tecnico biancorosso ha parole di elogio per Benzi e Parente: «Si sono adattati molto bene ai nuovi compiti che ho richiesto loro. Per Benzi giocare da libero non era una novità, visto che lo impiegavamo già lo scorso anno come alternativa a Parente. Quest'ultimo, invece, è stato una [illegible] listissima. Tatticamente è impeccabile e si sta rivelan[illegible] jolly prezioso, in grado di [illegible] mezza punta [illegible]versaria, tanto che giochi al centro, quanto [illegible] sulle fasce».

Con il ritmo dell'ultimo mese, il Cuneo sarebbe al comando della [illegible]. C'è qual[illegible] rimpianto in Barlassina? «No, [illegible] fatto le mie esperienze, [illegible] le hanno fatte i giocatori e la società. Piuttosto rimane un pizzico di rammarico per una piccola frangia di tifosi che hanno avuto impazienza nei confronti miei e di qualche gioca[illegible]. Eppure [illegible] a Cuneo da [illegible] stagioni e lo sanno tutti che le mie squadre non hanno mai una partenza a razzo e fanno vedere le cose migliori dopo un paio di mesi di rodaggio. Adesso, però, anche i più scettici hanno visto [illegible] capitan Benzi e compagni sanno esprimere un calcio di prim'ordine, confortati dai risultati favorevoli. Sinceramente un briciolo di fiducia in più mi avrebbe fatto piacere».

Barlassina ha ripreso la preparazione fin da martedì, in vi[illegible] della trasferta di domani a Cecina. Ha a disposizione tutti i giocatori, [illegible] sole eccezioni di Iuculano e Baldi. Iuculano è vicino al rientro che è prevedibile per la trasferta di Ponsacco del 14 gennaio. Per Baldi invece i tempi di recupero saranno decisamente più lunghi.

[illegible] Franco

CONVOCATO

Magliano sarà azzurro?

Vent'anni, dal vivaio alla C2: un bel [illegible] per Micky Magliano. Ma la maglia [illegible] Cuneo potrebbe [illegible] soltanto un trampolino di lancio, visto [illegible] il [illegible] è [illegible] convocato per dare [illegible] alla Rappresentativa nazionale di C2, in vista del torneo in calendario a Rimini dal 20 al 24 gennaio, quando il campionato è fermo. Molto rapido, bravo nell'anticipo, Magliano fa vedere le cose migliori quando deve «francobollare» un avversario. A vent'anni i suoi margini di miglioramento, soprattutto in personalità e sicurezza, sono notevoli. A Coverciano si è ritrovato con altre speranze dei gironi A e B. Il selezionatore Giovannini ha pure convocato giocatori dei gironi C e D, per poi scegliere gli uomini da far giocare al torneo. «Magliano è andato bene e può farcela» dice il direttore sportivo Beppe Bergese, «ma in [illegible] caso essere entrato tra i migliori [illegible] è già un grosso risultato». [g. fr.]

Benzi, capitano del Cuneo

GRANDA SPORT

PALLAVOLO
Stasera [illegible] Cuneo

Si conclude stasera il quadrangolare internazionale di pallavolo Città di Cuneo-trofeo [illegible]. Al padiglione dello sport alle 17 si affrontano Accornero Savigliano e Piemonte Leasing Cuneo. Alle 20 le francesi del Seynois giocheranno contro le jugoslave del Pola. Al termine le premiazioni. S'inizia invece oggi ad Alba il torneo Cassa Rurale di Gallo Grinzane che vedrà impegnate per 2 giorni 6 formazioni divise in 2 gironi. Domani alle 10,30 sono previste le semifinali e al pomeriggio le finali di consolazione. Alle 20,30 si giocherà la finale per il 1° posto.

ALPINISMO
Due proposte del Cai

Il Cai di Cuneo organizza [illegible] corsi: il primo di scialpinismo, il secondo di fondo escursionistico. Le lezioni per chi vuole cimentarsi nelle discese fuoripista s'inizieranno il 12 gennaio e proseguiranno fino a maggio; per chi pratica il fondo l'appuntamento è per il [illegible] gennaio. Per le iscrizioni — che si [illegible] fino [illegible] serata [illegible]gurale dei due [illegible] — ci si può rivolgere alla sede del Cai (il venerdì) oppure per l'alpinismo [illegible] mila la quota) da Maserati sport e per il [illegible] (70 mila) telefonando allo 0171/955847.

CALCIO
Amichevole Dogliani-Pro [illegible]

La Doglianese gioca domani, al campo sportivo comunale (ore 14,30), un'amichevole [illegible] la Pro Dronero, che partecipa al campionato di Promozione. La partita servirà agli allenatori delle due squadre per mantenere la condizione durante la sosta di fine anno.

CICLISMO
Truddai alla guida dell'Udace

Marcello Truddai è stato confermato presidente dell'Udace Csain della «Granda» durante il congresso biennale dell'associazione ciclistica che riunisce 28 società e 550 atleti. [illegible] consiglio direttivo fanno parte [illegible] Barutti di Alba (vicepresidente) [illegible] Dutto ed [illegible] di Cuneo e Bruno Curti di Boves. Tra i progetti per il 1990 c'è quello di ripercorrere in [illegible] i sentieri di Napoleone.

La nuova società calcistica [illegible] via dei campionati con 5 squadre: dai pulcini agli esordienti

Nel Roero la cooperativa del pallone

Per i giovani di Montà, Magliano, Castellinaldo e Priocca

MONTA'. Anche in campo sportivo la cooperazione può essere l'arma vincente. Tutti i dirigenti sportivi sanno quanto sia difficile organizzare una seria attività agonistica nei piccoli centri per la mancanza soprattutto di «materiale umano» e spesso di strutture adeguate.

Da questa constatazione sono partiti alcuni dirigenti delle società calcistiche di Montà, Priocca, Castellinaldo e Magliano [illegible] che si [illegible] uniti in una specie di consorzio, [illegible]do [illegible] nuovo sodalizio, il Roero Calcio, che [illegible] quest'anno ha fatto la sua comparsa ufficiale nei campionati giovanili.

L'ingresso è stato subito vin[illegible] la neonata società si è iscritta ai campionati esordienti (con due squadre), giovanissimi, allievi e pulcini e gli avversari hanno dovuto ben presto fare i conti con le maglie bianco, blu e fucsia del Roero.

Gli esordienti [illegible] prendono parte al campionato Csi nella zona di Asti sono in testa alla classifica con due punti di vantaggio; hanno pareggiato un solo incontro e vinto tutti gli altri. Ancora più brillanti gli altri esordienti (1977) che partecipano al campionato Figc della zona di Cuneo: sono anch'essi in testa alla graduatoria [illegible] record di 10 vittorie su altrettanti incontri, 39 reti fatte ed una sola subita (nell'ultimo incontro disputato prima della [illegible]).

I giovanissimi e gli allievi sono invece al secondo posto rispettivamente alle spalle del Gallo Calcio e del Koala.

Per ultimi i pulcini che prendono parte al torneo Langhe e Roero si sono qualificati per il girone finale.

Giovanni Carbone, presidente del Roero calcio, dice: «Nessun paese, da solo, riesce ad avere sempre una squadra giovanile per ogni categoria da iscrivere al campionato, per cui i ragazzi di certe annate, essendo in pochi, sono [illegible]mente esclusi. In questo modo invece tutti hanno la possibilità di giocare. La nostra associazione si basa sul volontariato più completo ed economicamente si regge sul contributo di alcuni sponsor e delle Amministrazioni comunali che si sono rese conto che noi rendiamo un servizio sociale».

Gli allenamenti e le partite si svolgono sui campi di Montà e Magliano Alfieri: i ragazzi vengono raccolti da un servizio di autobus e riportati nei rispettivi paesi al termine delle competizioni.

Gli allenatori delle varie formazioni [illegible] Giorgio Pellegrini, Roberto Gatto, [illegible] Marchisio, Arturo Lauretano, Paolo Cordero, Renzo Bonan e Giancarlo Grasso.

«L'esperienza, anche se è appena agli inizi, è molto valida e noi siamo completamente soddisfatti. Il prossimo anno potremo disporre anche dei campi di Priocca e Castellinaldo che saranno terminati, per cui avremo molto più spazio. Inoltre siamo sicuri che anche altri paesi, dopo aver verificato la validità dell'iniziativa, si aggiungeranno a noi. L'attività potrà essere ulteriormente ampliata senza problemi» ha detto ancora Giovanni Carbone.

Il presidente della nuova società ha anche sottolineato l'importanza di «superare la mentalità campanilistica, abituando i ragazzi a pensare concretamente alla realtà unitaria del Roero».

Un'esperienza che trova un confortante esempio sull'altra [illegible] del Tanaro: quella dell'Interlanga.

Sotto la stessa bandiera [illegible] riunito da alcune stagioni le piccole promesse del calcio di Carrù, Farigliano, Clavesana e Piozzo. [a. sc.]

Debuttanti e bravi. Le due formazioni esordienti della neonata Roero guidano i rispettivi campionati (Telefoto)

Tante le novità che i ristoratori propongono per il cenone della notte di San Silvestro

Capodanno nel segno della fantasia

Fra i piatti della tradizione e un pizzico di esotismo

I MENU «VERDI»

Un cenone di fine anno diverso, magari all'insegna del [illegible] tutta-salute o una [illegible] trascorrere con gli amici, rispolverando i giochi tradizionali della veglia. Una fra le proposte alternative, per una [illegible]te senza grassi nocivi, è quella del «Sole Gaio» di Cuneo, che anche in occasione di Capodanno prepara un menu interamente vegetariano.

Come antipasti, crudité con tartine al tofu (delicato formaggio di soia), insalate arricchite da semi [illegible] mais o zenphe. Poi il «Sole Gaio» propone ravioli alle verdure e funghi, seguiti da soufflé di zucca e budini di topinanbour. Infine dolci alla frutta, il tutto innaffiato da vini [illegible] o rosé; prezzo [illegible] mila lire. Al piano, un allievo [illegible] Conservatorio.

Proposte alternative in provincia: la discoteca-spaghetteria «Cro-Cro» di Genola propone un menu tradizionale, a 80 mila lire, che comprende l'ingresso alla discoteca. Si può anche optare per il buffet servito in discoteca, ugualmente ricco di portate. In questo caso, il costo della serata è di 110 mila lire. Sono in programma danze, giochi a sorpresa, premi e cotillons.

Il «John Lennon's Pub» di Morozzo chiuderà alle 10 del 31 dicembre, e riaprirà alle 3; per i nottambuli più incalliti, panini e birra fino alle prime ore del mattino.

Al pub «La Marionetta» di Bargo il gruppo rock «The Stars» accompagnerà il buffet freddo. Aspettando la mezzanotte, musica e tombolone gigante con premi: il costo è di 30 mila lire.

[c. m.]

QUANDO LA CUCINA «SPOSA» LA MUSICA

«Semel in [illegible] licet insanire» (una volta all'anno è lecito impazzire), dicevano i latini, che di feste e ricevimenti se ne intendevano. E proprio perché erano degli intenditori e raffinati degu[illegible] piacere della tavola e della musica, spesso accompagnavano l'una all'altra.

Dopo un anno di lavoro, [illegible] studio, [illegible] fatica, la notte di San Silvestro invita ad apprezzare questi antichi piaceri, [illegible] i locali della «Granda» [illegible] offrono cenoni da «Mille e [illegible] notte» al suono delle orchestrine.

Il ristorante «Il Naufrago» di Revello invita [illegible] «gran veglionissimo di gala [illegible] promettendo giochi, premi e cotillons, dalle 20 in poi, [illegible] compagnati dalle canzoni dell'orchestra-spettacolo «Luca e I Nobili». Musica e prelibatezze [illegible]che a Caraglio, dove il ristorante «Il Quadrifoglio» ospita i «Simpatici», cinque musicisti che intratterranno gli ospiti con [illegible] cabarettisti, il Mago Allochis e la sua partner fino al mattino.

Anche «Il Groglio» di Vicofor[illegible] punta sull'abbinamento gastronomico-musicale, [illegible] l'or[illegible] maestro Franco Pirono di Pianfei. «I papillons» aspetteranno il brindisi di [illegible]zanotte con i clienti dell'«Aquila nera» di Genola; cinque musicisti e una cantante riproporranno [illegible] melodie del liscio e nel dopocena si potrà anche ballare.

Disco-music a «La prateria» di Savigliano che affida ai disc-jockey l'intrattenimento musicale che accompagnerà l'arrivo delle specialità del locale; dopo il dessert, tutti in pista in attesa dei fatidici rintocchi. La proposta si rinnova anche nel cuore delle Langhe: la «Antica Locanda del Centro» suggerisce di aspettare l'alba [illegible] '90 con le [illegible] degli Anni Sessanta e ballando ai ritmi del liscio.

Al ristorante «Da Elvira» della frazione S. Paolo di San Michele Mondovì, [illegible] i cinque componenti de «Gli Spiccioli» ad aggiungere il tocco musicale a quello saporito delle pietanze, [illegible] «La villa» di Narzole concluderà il [illegible] con la band di Franco Boglietti. I prezzi [illegible] «musicale» [illegible] dalle 70 mila alle [illegible] mila lire.

Quali sorprese per il 1990?

Vanna Pescatori

PIATTI D'ORIENTE

Capodanno con le bacchette e brindisi con il tè per gli amanti della tavola esotica che [illegible]glieranno di trascorrere le ultime ore dell'anno in uno dei ristoranti [illegible] «Granda» specializzati nella cucina cinese.

Il [illegible] di Alba propone un'ampia rassegna dei piatti orientali tipici: «anatra alla pechinese», «pollo alle [illegible]dorle», «ravioli al vapore», [illegible] gamberi fritti», accompagnati dal riso che ne sottolinea il sapore e smorza le [illegible] piccanti con le quali molte pietanze si sposano. Poi ecco le sfoglie di gamberi», croccanti pellicole di farina di gamberetti che hanno l'ingannevole apparenza di patatine fritte.

Bevanda di rito il tè che tutti i locali propongono, ma per chi preferisce [illegible] vino o [illegible] bevande, [illegible] c'è problema: i ristoratori cinesi [illegible] si scandalizzano se i loro piatti risento[illegible] po' dell'aria «locale». Il ristorante «Pechino» di Cuneo prepara per la sera del 31 un menù particolare tutto puntato sul pesce. [illegible] sarà la polpa di granchio e gli immancabili gamberetti conditi dalla salsa di soja e in tante altre maniere che l'estro dei cuochi ripropone in provincia.

Tra i piatti tradizionali, gli involtini primavera: crepes dorate in cui sono racchiuse verdure e germogli di soja dal delicato sapore. Sono tra gli antipasti proposti [illegible] dal «Hua Dong» [illegible] Cuneo.

Il locale suggerisce gli spaghetti di farina [illegible] riso conditi con salsa di formaggio, il granchio e le seppie stufate e, per dessert, la frutta cinese.

[v. p.]

TARTUFI, SELVAGGINA E VINI «DOCG»

Numerosi ristoranti della «Granda» hanno già registrato il tutto esaurito; la veglia di fine anno è un appuntamento irrinunciabile. I menu di fine anno [illegible] un sapiente connubio di tradizione e innovazione; [illegible] «nouvelle cuisine» viaggia di pari passo con i sapori tipici della cucina tradizionale.

Al ristorante «Villa Nasi» di Mondovì, aprirà il cenone una terrina di salmone ed aragosta, asparagi con prosciutto di Praga e salsa alla senape, sformato ai carciofi. Non mancherà il tradizionale zampone con lenticchie, seguito dai «tortelloni Villa Nasi», consommé, carré di vitello tartufato, cosciotto di agnello disossato e farcito, dol[illegible] degli auguri, arancia Cardinal[illegible]. Il costo è di 125 mila lire.

Alternanza di carne e [illegible] anche al «Mac Miche» di Limone, dove [illegible] spenderanno 1[illegible] mila lire. Si inizierà con storione e salmone affumicato, timballo [illegible] riso e fonduta, [illegible]glioni di aragosta all'armoricana con patatine al vapore. Poi zampone e le augurali lenticchie; si proseguirà con filetto di bue alla Rossini con [illegible] carciofo. Come dessert, [illegible] (rigorosamente cuneesi) sciroppati con [illegible] Chantilly. Per brindare, «Favorita [illegible] Francoforte» e Chianti.

Al «Borg Vèj» di Fossano si conteranno i minuti che separano dal nuovo anno gustando gamberetti e polpa di granchio in salsa, cotechino con lenticchie, prosciutto con asparagi, risotto e panzerotti [illegible] magro. Tra i secondi, faraone allo Chardonnay e agnello con Montecarlo toscano; quindi frutta, [illegible] o panettone. [illegible] spenderanno 45 mila lire.

Particolare il menu di «La gargotta del Pellico» di Saluzzo: mousse de foie gras tartufata, capesante allo zafferano, [illegible]lini di astice, costata d'agnello con salsa di riso, petto d'anatra con salsa [illegible] carciofi, soufflé ghiacciato al mandarino, torta allo champagne. I vini sono «alla carta», costo sulle 130 mila.

«Al Rododendro» di Boves'inizierà con il caviale, quindi mousse di fagiano al tartufo nero, scampi, uova con tartufi, raviolini d'anatra, filetto di cervo e dolci. Vini francesi e dolcetto, costo: 230 mila lire.

Il dessert sotto l'albero

Cristina Meneghini

DALLA CUCINA

«Sos in cucina» per i cuneesi che preferiscono ai locali pubblici la più intima riunione con parenti e amici tra le mura domestiche.

In soccorso [illegible] massaie cuneesi e a quanti vogliono cimentarsi, almeno in quest'occasione, con gli intingoli profumati, ci sono le rosticcerie che si affiancano alle fatiche casalinghe o possono salvare in extremis un menù mal riuscito.

L'«Aristopiatti» di Dogliani propone una scelta di oltre quaranta portate: si va dagli antipasti, in un tripudio di salmone, gamberetti e aragoste delicatamente immersi in gustosissime salse, ai funghi e ai tartufi. Seguono i secondi «caldi», mentre [illegible] un po' in disparte il classico «primo».

Spiega Fabrizio Carriero, uno dei propri[illegible]: «Abbiamo ogni anno un boom [illegible] richieste, soprattutto da parte dei giovani che organizzano la festa nelle tavernette o nei garage dove non c'è l'attrezzatura per cucinare. Alle 19 consegniamo il cenone pronto, ancora caldo».

[illegible] clientela anche da «Ugo» ad Alba e le domande so[illegible] così [illegible]erose che, [illegible] il proprietario, non si riesce a soddisfarle. Per il [illegible] piatti [illegible] pesce: [illegible] alla [illegible] al salmone [illegible] vapore e molti paté, tra cui, specialità dell'esercizio, quello a quattro sapori guarnito da verdi pistacchi.

Dal «Caud e Freid» di Cuneo arrivano una trentina di propo[illegible]. Tra gli antipasti il [illegible] in bellavista», tra i secondi «forti», la porchetta e la selvaggina preparata alla pi[illegible]. Per dessert il [illegible] alla panna».

[v. p.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 29 Dicembre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Le motivazioni dopo [illegible] processo a Gigliola Guerinoni

Perché fu condannata

I giudici spiegano il delitto Brin

SAVONA. Gigliola Guerinoni colpisce Cesare Brin ripetutamente «con una suppellettile qualsiasi che prende nella stanza [illegible] dove i due stanno litigando», e lo fa «per cagionarne la morte [illegible]». E' il passo principale della ricostruzione del delitto, secondo le motivazioni della sentenza di condanna della donna, depositate ieri mattina alla cancelleria [illegible] tribunale [illegible] Savona.

L'omicidio. Secondo [illegible] [illegible] d'assise la descrizione [illegible] delitto [illegible] compatibile [illegible] il risultato dell'autopsia e di alcune testimonianze. [illegible] tesi [illegible] la Guerinoni, per [illegible] [illegible] struttura fisica, [illegible] potesse prevalere [illegible] Brin, un uomo di un metro e ottanta e di corporatura robusta, deve essere respinta. I periti hanno [illegible] dimostrato che i colpi inferti non richiedevano eccessiva forza fisica e inoltre la direzione degli stessi, dall'alto verso [illegible] basso, obliquamente, non presuppone un'altezza [illegible]l'aggressore pari o superiore a quello della vittima».

Nella motivazione della sentenza (225 pagine) i giudici della corte d'appello hanno ricostruito quanto avvenuto la [illegible]te del 12 agosto [illegible] nell'appartamento [illegible] Cairo.

Le prove. Per quanto [illegible] da [illegible] prove della colpevolezza della Guerinoni, i giudici parlano di [illegible] trama di indizi serrata e robusta che individua nella gallerista l'autrice dell'omicidio»: in particolare, «sono decisive le circostanze accusatorie che precedono e seguono la morte della vittima».

Uno degli elementi determinanti dell'accusa è che Cesare Brin sia stato [illegible] in [illegible] di Gigliola Guerinoni: oltre alle d[illegible]i di Ettore Geri e di Raffaello Sacco ci sono le «testimonianze scientifiche» e cioè le tracce di sangue [illegible] gruppo 0, lo stesso di quello della vittima, trovate sui muri della camera [illegible] letto e sotto un interruttore, e un frammento di teca [illegible] rinvenuto lungo le scale interne che collegano l'appartamento con la galleria d'arte.

«Gravemente indiziante» è anche il comportamento della Guerinoni nei giorni [illegible] la notte del 12 agosto. La sentenza ritiene «significativo» che già [illegible] primo mattino del 13 agosto l'imputata «avesse pitturato le pareti della camera da letto matrimoniale», quelle che, secondo la testimonianza di Gabriele [illegible] Nardo, [illegible] [illegible] bisogno di essere tinteg[illegible]. Gigliola Guerinoni si era difesa dicendo di [illegible] preso quella decisione perché [illegible] stabilito [illegible] rompere definitivamente il rapporto con Brin e quindi voleva rinnovare la stanza, anche cambiando il mobilio.

Contro [illegible] gallerista gioca anche il fatto che il 13 agosto convocò a Cairo [illegible] vicequestore di Genova Raffaello Sacco e che, sempre nello stesso giorno, «attorno a lei gravitassero insolitamente Pino Cardea e Mario Ciccarelli».

L'incontro con Quarto. Un altro indizio [illegible] rappresentato dal colloquio che [illegible] Guerinoni ebbe, sempre lo stesso giorno, [illegible] l'imprenditore [illegible]rese Giampiero Quarto, con [illegible] Brin stava trattando la cessione di un immobile. La donna mostr[illegible] premura nel chiedere un acconto di cento milioni, sostenendo che il farmacista aveva urgente bisogno di quella somma.

Altre prove sono i tentativi di far credere che Brin fosse ancora vivo. A Di Nardo la Guerinoni aveva raccontato, il 17 [illegible]sto, [illegible] essere molto stanca perché il giorno prima era sta[illegible] a Marsiglia con Brin a trovare il figlio del farmacista, Corrado. A Enrica Colombo, moglie di Brin, disse [illegible] che il marito «aveva bisogno di isolamento per meditare sulle risoluzioni da prendere circa il proseguimento o meno della relazione extraconiugale». Ad altri, infine, rispondeva che «il dottore era momentaneamente assente».

Delitto d'impeto. Poi il passo forse più importante, che ha portato tra l'altro alla concessione degli arresti domiciliari: si è trattato di un delitto d'impeto e non premeditato, «voluto e rea[illegible] [illegible] momento e originato da una occasio[illegible] particolare». In questo modo verrebbero a cadere anche le motivazioni della difesa, secondo cui alla Guerino[illegible] conveniva comunque che Brin vivesse ancora.

I rumori di quella notte. Infine le testimonianze [illegible] rumori e sulle voci udite nella notte del 12 agosto sotto [illegible] finestre della casa-galleria «dimostrano che in quel momento e in quel luogo accadde qualcosa di grave».

Gli unici elementi contrastanti con questa tesi sono le deposi[illegible] di due testimoni, il carabiniere Cerrato e la De Palma, i quali hanno dichiarato di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dopo il 12 agosto. Per la corte d'assise, le testimonianze sono «in buona fede ma erronee».

Ermanno Branca

Altro servizio nel primo fascicolo

La pena

Ventisei anni per tre reati

SAVONA. Com'è scaturita la pena di [illegible] anni e mezzo per Gigliola Guerinoni? Vediamo il ragionamento dei giudici. La [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] configurabile [illegible] continuazione [illegible] il reato di omicidio e gli ulteriori delitti contestati». Continuazione invece per quanto concerne l'omicidio, la soppressione di cadavere e il furto dei mobili.

La [illegible] non ha ritenuto di concedere all'imputata [illegible] attenuanti generiche: «Per quanto riguarda l'omicidio [illegible] riscontra una ridotta intensità del dolo, ma le modalità di perpetrazione del delitto, caratterizzate da una indubbia brutalità ed efferatezza, rendono il fatto nella [illegible] configurazione materiale di una certa gravità».

Secondo i giudici «va valutata anche l'assenza di qualsiasi pentimento o sentimenti di [illegible]tà e di dolore per la vittima da parte di Gigliola Guerinoni. Nel suo comportamento dopo il delitto si coglie nel [illegible] una sorta di cinismo e indifferenza verso Brin, di cui sono espressioni [illegible] l'abbandono a Monte Ciuto del corpo parzialmente denudato e la sistematica appropriazione dei [illegible] beni».

[illegible] sfavore della donna ha gio[illegible] anche [illegible] comportamento durante il processo, dal tentativo di inquinare le prove alle accuse «infamanti» nei confronti [illegible] vittima, alle aggressioni verbali [illegible] confronti degli inquirenti.

[illegible] il delitto la Guerinoni è [illegible] condannata a 21 anni, per la soppressione del cadavere a 3 anni e sei mesi, aumentati di un anno e quattro mesi per le aggravanti, e infine per il furto a otto [illegible]. [c. v.]

Gigliola Guerinoni. I giudici hanno motivato la sua condanna in 225 pagine

Vizi e virtù dei personaggi

Così li ha descritti la corte d'assise

[illegible]. Gigliola Guerinoni: «E' una figura comune, con le sue debolezze, le sue aspirazioni, capace di amare e [illegible] odiare. Una donna di modesta condizioni culturali, sociali ed economiche che aspira a progredire e conquistare posizioni più elevate sia con proprie risorse sia scegliendo figure maschili impor[illegible].

Ettore Geri: «E' un individuo incline a trascendere, [illegible] è anche un pavido. Molto [illegible]ccato alla figlia Soraya, al punto da seguirla in tutti gli impegni quotidiani e di dormire nel suo stesso letto».

Cesare [illegible]: «E' un irruento e [illegible] impulsivo. Lo dimostra sia nelle [illegible] economiche [illegible] nelle relazioni interpersonali. Un uomo brillante ed estraneo a qualsiasi [illegible] con il mondo [illegible] [illegible] e degli illeciti. Brin [illegible] [illegible] soluzioni di compromesso e reagiva [illegible] torti veri o presunti [illegible] fermezza e veemenza. Era anche un tipo possessivo e geloso».

Ecco [illegible] vengono tratteggiate dai giudici le figure attorno alle quali si è sviluppato il [illegible] di [illegible] Montenotte. Da queste debolezze di persone comuni, dai loro rapporti sentimentali ed economici, è nato e si è consumato il delitto dell'ex presidente della Cairese.

Gigliola Guerinoni comincia la sua relazione con Ettore Geri nel 1970, pochi anni dopo essersi separata dal primo marito Andrea Barillari. Si conoscono alla «Scarpa e Magnano». I due convivono: Geri investe la liquidazione nell'acquisto della galleria d'arte di via I Portici a Cairo. Nasce Soraya.

Nel frattempo Gigliola Guerinoni accoglie in casa l'architetto Pino Gustini. Geri sopporta la relazione e, quando Gustini muore stroncato dal diabete, dimostra indifferenza: «Non ho patito eccessivamente la morte di Gustini — dirà poi ai giudici — perché in fondo veniva a ricostituirsi una situazione familiare normale».

[illegible] sogno di Geri di vedere riunita la famiglia è destinato a durare poco. Si infrange pochi mesi dopo la morte di Gustini quando, nel gennaio 87, si inizia la relazione tra Gigliola Guerinoni e [illegible] [illegible]: «Brin era in [illegible] esistenziale — dice Gigliola —, emarginato dalla famiglia e dagli amici per i rovesci finanziari dovuti alla sfortunata avventura con la Cairese».

Geri non riesce ad accettare la nuova relazione. Si mostra ostile nei confronti del rivale e si ritira nell'abitazione di Pian Martino. [illegible] vedeva in Brin la persona [illegible] lo [illegible] privato di tutto».

La Guerinoni cerca di mante[illegible] in [illegible] posizione equidistante, tenta un'opera di mediazione tra i due uomini. Osserva[illegible] i giudici: «Non deve darsi una connotazione negativa [illegible] fatto che volesse gestire [illegible]mperaneamente più rapporti. Tale atteggiamento dimostra una debo[illegible]a nel troncare una relazione oppure [illegible] persistenza di un affetto [illegible] cui posto è [illegible] un altro».

Continuano i giudici: «Nella Guerinoni c'è una componente di generosità e altruismo ma an[illegible] momenti [illegible] durezza e di ostilità contro coloro che la osteggiano». Nel giugno 87 tra la gallerista e Brin insorgono i primi problemi f[illegible] e le liti. Brin, che non [illegible]va mai abbandonato la famiglia, sembra deciso a [illegible] definitivamente con la moglie Enrica Colombo. Ancora [illegible] corte d'assise: «[illegible] complesso e contraddittorio l'atteggiamento della Guerinoni di fronte al progressivo [illegible]nto del rapporto con Brin. Da una parte anche lei a fine giugno si abbandona a confidenze con la nuora Alessandra Ferrabò circa vaghi propositi di lasciare l'ex presidente della Cairese, subordinandone la realizzazione al recupero di alcune pendenze economiche [illegible] vantava nei suoi confronti, e dall'altra reagisce con toni accorati e di irritazione di fronte ad un'analoga intenzione del proprio uomo».

«Ti sto perdendo, Cesare», di[illegible] la Guerinoni telefonando a Brin, ospite della moglie a Rapallo. Poche ore dopo la [illegible] dell'ex presidente della Cairese Calcio.

Claudio Vimercati

VENTIQUATTR'ORE

CASO TEARDO

Arresto illegale? Ricorso a gennaio

La seconda sezione della [illegible] d'appello discuterà a metà gennaio, in camera [illegible] consiglio, il ricorso [illegible] difensore [illegible] Alberto Teardo, [illegible] Silvio Romanelli, che considera illegittimo l'ordine di carcerazione [illegible] ha riportato in [illegible] l'ex presidente della Regione. Deve [illegible] [illegible] [illegible] anni e due [illegible].

VARAZZE

Cade dall'albero contadino grave

Giovanni Battista Perata, 74 anni, Varazze, via [illegible] Croce, è ricoverato in prognosi riservata al San Paolo. L'uomo è caduto da un alb[illegible] [illegible] olivo ed ha riportato un trauma cranico e altre fratture. E' stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa (volontari Berra e [illegible] che [illegible] impiegato [illegible] tipo particolare di barella.

PIETRA [illegible]

Con i nuovi mezzi città più pulita

Il Comune di Pietra Ligure ha deciso di acquistare una nuova spazzatrice per ripulire strade e piazze. L'entrata in servizio del mezzo (costo 150 milioni, già finanziati) è imminente.

ALBENGA

«Vu' cumprà» [illegible] e [illegible]

[illegible] decina di commercianti abusivi di colore sono stati fermati e identificati da polizia e carabinieri, nell'ambito di un'operazione avvenuta [illegible] Riviera e, in particolare, [illegible] Albenga e [illegible]. Alcuni, privi di documenti, [illegible] stati inviati nei campi di raccolta di Fiumicino e Roma, in attesa di essere rimpatriati.

CELLE LIGURE

Mostra [illegible] per la Palestina

Dal 3 al [illegible] gennaio nella sala consiliare del Comune di [illegible] avrà luogo una mostra dedicata all'«Arte [illegible] territori occupati», una [illegible] di opere di artisti palestinesi. L'inaugurazione sarà [illegible] 3 gennaio alle 11,30 (orario 10-12 e 16-19).

SAVONA

Veglioni abusivi ancora proteste

In una nota dell'Ascom viene segnalato il fenomeno di locali e sale [illegible] ballo non autorizzati che organizzano i veglioni di Capodanno. Secondo esercenti e gestori, in passato [illegible] avvenute gravi violazioni.

Un'altra tappa di Occhi e Baiocchi, tanti gettoni d'oro per i lettori liguri de La Stampa

La fortuna bussa a [illegible]

Ma ieri a Vado Ligure la ricerca del vincitore è stata inutile

Lei ha vinto. Daniela Lugaro, di Vado Ligure, corrispondente nella sua edicola

Qualcuno a Vado Ligure c'è rimasto male. Ieri, come tutti i giorni, erano in palio due milioni in gettoni d'oro che Occhi e [illegible] mette a disposizione dei lettori liguri de La Stampa. Il numero fortunato era 10916, abbinato [illegible]la di Daniela Lugaro, in piazza Cavour 4. Ma [illegible] ha telefonato e quei due milioni vanno ad incre[illegible]re il monte premi finale.

E' arrivata, in redazione, una telefonata. «Sono sicuro di aver vinto, il tagliando [illegible] quel numero l'avevo io, purtroppo l'ho perso». Spiacenti, ma il [illegible]mento parla chiaro: [illegible] chi è in possesso del tagliando numerato può rivendicare la vincita e ritirare i due milioni in gettoni d'oro.

Daniela Lugaro ha una sua tesi. «Mercoledì a Vado c'era il mercato e ogni settimana, quando arrivano le bancarelle, vendo più giornali. La copia de La Stampa con il numero fortunato è stata [illegible] sicuramente acquistata a metà mattinata, tra [illegible] undici e le dodici. Ne fa fede il [illegible] [illegible] tagliando».

Altra tappa, altri milioni in palio. E di nuovo a Ventimiglia, dove solo l'altro giorno un barbiere, Davide Sosio, ha avuto la bella sorpresa di guadagnare due milioni. Questa volta è stata estratta l'edicola di Rita Boero, situata in [illegible] Roma [illegible].

C'è da rispettare il solito copione. Possono vincere i clienti della signora Boero che ieri hanno acquistato il giornale nella sua rivendita. Qui a fianco pubblichiamo il [illegible] che vale due milioni. Se corrisponde a quello impresso [illegible] tagliandino azzurro ricevuto insieme a La Stampa, il possessore deve telefonare entro le 18 di questa sera al [illegible] [illegible] [illegible]. Poi dovrà spedire un [illegible]egramma di conferma. Con l'anno nuovo i gettoni d'oro [illegible] a casa sua.

Savona, il Comune vuole allentare la morsa del traffico in centro

Nuovo «stop» alle auto

Chiuse via Manzoni e piazza Sisto IV

[illegible] aspetto [illegible] volta [illegible] più. Tra il 10 e il 20 gennaio il Comune darà il via a due nuovi provvedimenti di pedonalizzazione. Sa[illegible] chiusa al traffico prima piazza Sisto IV e [illegible] settimana dopo, anche tutta via Manzoni mentre i parchimetri di fronte a palazzo comunale potrebbero essere trasferiti nell'area del piazzale dell'ex [illegible], [illegible]to al tribunale.

Inoltre, su proposta dell'Acts, è in programma la realizzazione di una corsia preferenziale per i [illegible] in via don Minzoni, in direzione della stazione Mongrifone. Le altre due corsie verrebbero lasciate alle auto, con un senso [illegible] il centro città.

E' quanto emerso dall'ultima riunione della giunta. L'assessore alla Viabilità Giancarlo Berruti ha posto come punto fondamentale del proprio programma la [illegible] di liberare il centro dalla morsa delle [illegible]. Dopo il piano per fronteggiare l'emergenza parcheggi in corrispondenza delle feste, il Comune passa dunque a [illegible] nuova m[illegible] vie [illegible] auto [illegible]. Dice [illegible]ruti: «Stiamo cercando di sbloccare la situazione con una certa gradualità ma siamo consapevoli del fatto [illegible] non c'è tempo da perdere. Savona ha bisogno di [illegible] dalla confusione creata dal traffico, di trovare soluzioni alternative in tempi brevi».

Si partirà con la chiusura di piazza Sisto IV. Spiega l'assessore: «La barriera che oggi separa la piazza da corso Italia verrà soltanto spostata dal lato di via Manzoni e, tempo pochi giorni provvederemo a installare un arredo urbano, con [illegible]i probabilità [illegible] decina di vasi di fiori». E i parchimetri? «Abbiamo preso contatti con la Cooperativa Custodi Automobili di Genova, che gestisce i parchimetri cittadini, per fare in modo di spostarli altrove. Avremmo pensato di sistemarli sul piazzale dell'ex stazione, nel punto più vicino al tribunale che, [illegible] l'altro, è isolato dal resto della piazza e non creerebbe problemi al mercato. Pensiamo di concedere alla Cas un centinaio di posti auto».

Dopo l'intervento in piazza Sisto IV, il Comune chiuderà anche via Manzoni. Prosegue Berruti: «[illegible] per la nuova isola pedonale di corso Italia, anche qui si tratterà di una chiusura sperimentale. Via Manzoni [illegible] interdetta alle auto per una decina di giorni. Faremo dei rilevamenti con i vigili urbani [illegible] controllare l'impatto sulle vie adiacenti».

In particolare c'è il timore che via Niella non sia in grado di sopportare le conseguenze della chiusura di via Manzoni e che il traffico possa [illegible] in piazza Mameli. «Andremo [illegible]anti per tentativi. Dieci giorni di prova ci daranno importanti indicazioni — dice Berruti — e non è detto che anche la viabilità in piazza [illegible]li, [illegible] prossimi mesi, possa essere oggetto di cambiamentis. Per il momento non ci sono certezze [illegible] qualche ipotesi è già [illegible]. Si parla di una possibile rotatoria e, forse, di un semaforo.

Nei giorni scorsi si era ipotizzato [illegible] possibilità di chiudere al traffico anche via Paleocapa ma la decisione è ancora [illegible] in alto mare. Continua l'assessore Berruti: «Siamo comunque [illegible] lontani da una completa pedonalizzazione del [illegible]. Intanto, il parcheggio p[illegible] dell'area [illegible] Balbontin, affidato alla custodia della Co.Vi, è stato chiuso. L'esperimento è durato solo una settimana e [illegible]. Dal 17 al [illegible] dicembre ha raccolto non più di [illegible] clienti e questo ha convinto i responsabili [illegible] cooperativa a chiudere i battenti.

Le altre novità riguardano la prima cintura cittadina. L'Acts, l'azienda municipalizzata dei trasporti, ha avanzato alcune richieste per snellire il [illegible] di alcune linee di bus. Si parla di spostare il capolinea delle tratte extra e suburbane da piazza del Popolo alla [illegible] di fronte alla stazione Mongrifone. Al Comune l'idea ha raccolto molti consensi, tra cui quello dello [illegible] Berruti. [illegible]ce: «Potrebbe [illegible] una mossa vincente per decongestionare ulteriormente il traffico nel centro».

Paride Pasquino

Via S. Lorenzo troppo stretta per i bus

Gli abitanti di Villapiana segnalano un problema che riguarda traffico e trasporti pubblici. Ultimamente l'Acts ha spostato alcune fermate delle linee che passano da via Verdi, piazza Brennero e via San Lorenzo, un provvedimento che, [illegible] gli utenti, ha contribuito a congestionare il traffico nella zona e creato disagi a chi aspetta l'autobus. Un lettore, Pasquale Pellegrini, ex vigile urbano, scrive: «Una volta la fermata degli autobus delle linee 2, 3 e 6 si trovava in via Verdi, una [illegible] molto larga che consentiva alle auto che seguivano il bus di superarlo senza intralciare il traffico quando questo si fermava. La stessa cosa accadeva per la fermata delle linee 1, 2 e 4 situata in piazza Brennero. Oggi invece, le fermate sono state spostate in via San Lorenzo, strada stretta e tortuosa cosicché le [illegible] sono costrette a lunghe attese mentre i [illegible]ri salgono e [illegible] degli autobus».

Pasquale Pellegrini spiega le conseguenze della scelta dell'Acts. Dice: «I problemi più gravi sorgono quando transitano anche i bus supplementari per gli studenti del Liceo Scientifico e dell'Istituto per ragionieri. La fermata delle auto irrita i conducenti e i motori accesi rendono l'aria maggiormente inquinata. La [illegible]dani blocca perché i mezzi [illegible] riescono a passare. Inoltre il marciapiede vicino alla fermata è più [illegible]

Traffico impazzito. Anche via Manzoni sarà chiusa al traffico fra pochi giorni

Da Savona

[illegible]n aiuto al popolo romeno

SAVONA. Anche la Croce [illegible] di Savona si è organizzata per la raccolta di viveri, indumenti e medicinali da inviare in Romania. Chi volesse informazioni può rivolgersi al [illegible] telefonico della protezione civile della Cri di Savona (809442). I contributi in denaro possono [illegible] versati sul conto corrente postale n. 300004, intestato a [illegible] italiana, [illegible] Toscana 12, 00187 Roma, causale «Pro Romania», o sul conto corrente della Banca nazionale del lavoro n. 209288, con [illegible]

[illegible] di Savona (corso Vigliensoni 92 r), [illegible] le altre sedi dell'ente, raccoglie materiale in base ai maggiori bisogni che sono già stati individuati, e che sono i seguenti. [illegible] sanitario di [illegible] le sedi Cri hanno l'elenco. Indumenti: coperte di lana, vestiario invernale, calzature invernali (tutto [illegible] se nuovo). Viveri: pasta, [illegible], legumi, scatolame, zucchero, olio in lattina, biscotti, alimenti per l'infanzia.

Una prima spedizione avverrà per nave [illegible] il [illegible] gennaio, con destinazione Croce [illegible] della Romania, e questa fase della raccolta deve quindi concludersi a Savona entro il primo gennaio. La Cri di [illegible] in particolare raccoglie anche sangue (mettersi in contatto [illegible] il numero telefonico 0182/45821) e un'autoemoteca sarà a disposizione domenica mattina [illegible] alle 12 presso il pontile centrale di Alassio. [s. b.]

NOTIZIE [illegible]

VIA MIGNONE

Corto circuito provoca [illegible]

SAVONA. Poco dopo le 23 di mercoledì un incendio, divampato con ogni probabilità a causa di un corto circuito, ha seriamente danneggiato il magazzino di vini e liquori della ditta «Viglierchio» in via Mignone a Savona. Si tratta del terzo incendio, nel giro di alcuni anni, che ha colpito il magazzino della ditta. L'allarme è stato dato da alcuni abitanti della zona. Sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento del porto che hanno impiegato circa un'ora per spegnere le fiamme.

AGGRESSIONE

[illegible] rapinato in piazza Chabrol

SAVONA. Massimo Armando, [illegible] anni, abitante a Savona in via San Lorenzo 15 è stato aggredito mercoledì sera in piazza Chabrol, nel centro storico, da due giovani che lo hanno derubato del portafogli e sono fuggiti. Il bottino è di quarantamila lire. Il giovane è [illegible] medicato al pronto [illegible] del San Paolo per una ferita abrasiva al sopracciglio sinistro. Guarirà in una d[illegible] di giorni.

AUTO PIRATA

La [illegible] 18» era a Quiliano

SAVONA. E' [illegible] ritrovata mercoledì notte dai carabinieri del nucleo radiomobile di Savona, la «Renault 18» turbo che d[illegible] pomeriggio ha travolto e ucciso Palma Giannoccari, 71 anni. I carabinieri l'hanno individuata in località Tecci di Quiliano, sulla strada per Cadibona. L'auto al momento è stata posta sotto sequestro per effettuare i rilevamenti. Intanto proseguono, dietro il più [illegible] riserbo, le indagini da parte di polizia e carabinieri per identificare l'investitore pirata.

SCIPPO

[illegible] in pieno [illegible]

SAVONA. Mercoledì sera una donna le cui generalità non sono state [illegible] note, è stata aggredita e scippata della borsetta [illegible] si trovava in via [illegible] Settembre. La donna ha raccontato agli agenti di [illegible] stata avvicinata da un giovane a piedi che le avrebbe strappato la borsa. Sarebbe poi fuggito facendo perdere le tracce. Le indagini sono tuttora in corso.

Continua a ripetere: «Se ho avvelenato il cibo l'ho fatto solo per amore»

La Malavasi resta in carcere

Il tribunale della libertà ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai suoi legali
Secondo i giudici «la donna potrebbe ritentare gesti insani nei confronti del figlio Alessio»

SAVONA. Marisa Malavasi resta in [illegible]. Lo ha deciso ieri mattina il tribunale della libertà che ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dagli avvocati difensori Enrico Nan di Pietra Ligure e Emy Rosso di Savona. I giudici non hanno concesso alla donna neppure gli arresti domiciliari per il rischio di inquinamento delle prove e per la «pericolosità» sociale dell'imputata.

Secondo il tribunale della libertà infatti, [illegible] vicenda in cui è coinvolta la Malavasi, ci [illegible]bbo[illegible] diversi aspetti da chiarire soprattutto per quel che riguarda la personalità della donna. E' scritto [illegible] motivazione: «Il fatto che la Malavasi abbia confessato non è un motivo sufficiente, come sostiene la difesa, per ritenere infondato il pericolo di inqui[illegible] delle prove».

Inoltre Marisa Malavasi, [illegible]e secondo i giudici, potrebbe ritentare gesti pericolosi nei confronti del figlio Alessio. Si legge nell'ordinanza: «C'è il rischio che la donna [illegible] ripetere al [illegible] del figlio [illegible] lesivi dell'incolumità se non della vita stessa». Marisa Malavasi sarebbe assillata dal pensiero che il figlio sia tornato con il padre. Teme che il piccolo Alessio non riesca a [illegible] il [illegible] affetto. Ha detto ai giudici [illegible]: «Alessio non può fare a meno di me. Se ho avvelenato il cibo, l'ho fatto soltanto per amore. Mia madre e mio figlio non avrebbero saputo [illegible] la [illegible] sola».

[illegible] **in carcere.** Marisa Malavasi entra a Palazzo di giustizia

Sulla decisione dei giudici [illegible] anche influito la perizia medica. Secondo i sanitari che hanno visitato di recente la donna, le condizioni di salute di Marisa Malavasi [illegible] «sarebbero incompatibili [illegible] il [illegible] di vita carcerario».

Per tutti questi motivi il tribunale della libertà ha così confermato il provvedimento di arresto della donna firmato dal gi[illegible] di indagine preliminare. Marisa Malavasi che è detenuta nel [illegible] di Marassi nei prossimi giorni verrà [illegible]mente interrogata. Intanto si [illegible] l'esito dell'autopsia sulla madre, Italina Baracca, morta nell'ospedale di Valloria [illegible] scorso. Secondo i medici dell'ospedale savonese le cause del decesso sarebbero attribuibili all'avvelenamento di cui era stata vittima. Se l'esame autoptico dovesse confermare il referto dei medici, il capo d'accusa [illegible] a [illegible] Malavasi (attualmente accusata di tentato omicidio plurimo aggravato) cambierebbe in quello più grave di omicidio volontario premeditato. [c. v.]

Una mappa di tutto l'entroterra dal Colle di Cadibona ai boschi secolari del Sassello

Ecco le nuove aree per il «pic-nic»

Create nel Savonese dalla Comunità montana del Giovo

SAVONA. La Comunità montana del Giovo ha individuato un programma per la realizzazione di punti [illegible] attrezzati che consentiranno una migliore fruizione turistica di [illegible] zona e ha intrapreso un'opera di sistemazione della viabilità al servizio dei nuclei rurali.

[illegible] interventi — spiega Dario Franchello, presidente della Comunità montana — in parte sono già stati intrapresi e, in alcuni casi, completati [illegible] ad esempio le aree di [illegible] rato a Pontinvrea e quelle dei Piani di Stella e delle Mougge alle pendici [illegible] massiccio del monte Beigua. E i risultati dal punto di vista turistico, non sono mancati».

Ecco la mappa delle nuove aree [illegible] previste dal progetto [illegible] montana. «Isola grande», nel Comune di [illegible], costituita da una radura pianeggiante circondata da un'ansa del fiume Bormida di Millare e facilmente [illegible] con la statale 29 del colle di Cadibona; «Campo di pretto», ubicata lungo la strada comunale dei Giachei a circa 1,5 da Mioglia; «Priella», lungo le sponde del rio «Micheletto», nei pressi di Piana Crixia; «Marchione», nei pressi di San Bartolomeo del Bosco; «Rovieto», lungo il tratto di strada che partendo dalla frazione di Stella San Giovanni raggiunge Sassello; «Acqua d'alto», nei pressi di Segno di Vado Ligure; un'altra area [illegible]-nic» è stata individuata sulle alture di Celle a 90 metri sul livello del mare.

In queste zone sono p[illegible] una serie di lavori: il taglio degli arbusti, la falciatura dell'erba, [illegible] di un barbecue in muratura, la posa di panche e tavoli da pic-nic in legno, l'esecuzione di eventuali allacci [illegible] gli acquedotti comunali e di recinzioni. I lavori verranno a costare circa 65 milioni. Quando le opere [illegible] completate, le amministrazioni comunali interessate al progetto, dovranno provvedere [illegible] manutenzione periodica e alla gestione [illegible] aree.

La Comunità [illegible] inoltre previsto quattordici interventi per la sistemazione della viabilità dei centri rurali. Dice [illegible] Dario Franchello: «Il progressivo spopolamento delle campagne che si è verificato in questi ultimi anni ha contribuito al degrado della viabilità minore. Per coloro che abitano ancora i piccoli centri rurali sparsi nel [illegible] comprensorio, diventa di vitale importanza garantire i collegamenti con i centri principali».

Beneficeranno dei lavori di ristemazione della bitumatura delle vie di comunicazione minore, i Comuni di: Albisola, Altare, Celle, Dego, Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea, Quiliano, Sassello, Stella, Urbe, Vado e Varazze, per un importo complessivo di oltre 250 milioni di lire.

Anche le pubbliche assisten[illegible] nel piano di finanziamenti della comunità [illegible] del Giovo. Hanno beneficiato dei fondi della Comunità montana (una ventina di milioni) la Croce bianca di Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea e la Croce rossa di Sassello, Urbe, Stella e Varazze. I contributi verranno impiegati per le riparazioni delle ambulanze e per l'acquisto di nuove attrezzature di pronto soccorso.

Ermanno Branca

ANNIVERSARI

[illegible] [illegible]

Carlo De Benedetti

I figli Andrea e Maria Grazia, con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella, la cognata, i cognati lo ricordano a quanti in vita ne apprezzarono le qualità di cuore ed intelletto. — Savona, 29 dicembre 1989.

Giuseppe Ligati e Claudio Airale

Dopo la chiusura al traffico del centro storico e di viale dei Mille

«L'isola non ci soddisfa»

Albenga, proteste dei commercianti

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Centro storico chiuso al traffico, viale dei Mille trasformato in isola pedonale per due giorni; la città che, sotto il profilo viario, «scoppia». Le feste di Natale sono state per Albenga la «cartina al tornasole» di quello che potrà succedere sabato e domenica quando, secondo le previsioni, la Riviera sarà presa d'assalto dalla seconda ondata turistica di fine anno.

La zona centrale di Albenga, un ipotetico quadrato formato da via Trieste, piazza del Popolo, piazza Matteotti e viale dei Mille (con l'aggiunta di via Genova e la zona di viale Pontelungo) non ha retto al traffico. I vigili urbani, costretti a sostituirsi al semaforo in piazza del Popolo, sono stati impegnati al massimo ma non è bastato. L'afflusso di auto è stato tale da provocare egualmente rallentamenti e ingorghi. Molti automobilisti [illegible] alla ricerca di un posteggio [illegible] ma, per trovarlo, hanno dovuto girare per delle mezz'ore.

«I parcheggi, fuori dal centro storico, [illegible] sono. E' [illegible] che in certi [illegible] l'afflusso è tale che non bastano ma non si possono realizzare posti auto che verranno utilizzati una o due volte all'anno», affermano al comando vigili. Una posizione contestata dai commercianti del centro storico. Dice Giuseppe Ligato, negoziante di frutta e verdura in vico del Lotto: «Hanno [illegible] l'isola pedonale in piazza Tricheri. Chi ha avuto la sfortuna di parcheggiarci, violando il divieto, ha trovato sotto il tergicristallo una multa da 100 mila lire. Per quanto mi riguarda, proprio perché la gente non ha trovato posto per lasciare per pochi minuti l'auto, ho perso il 40 per cento delle vendite. Temo che anche per il cenone di Natale [illegible] sarà lo stesso».

Anche Claudio Airale, titolare del bar «La torre», si lamenta: «La gente [illegible] si è abituata a venire nel [illegible] storico a piedi. Ad Albenga c'è ancora la mentalità di lasciare la macchina vicino a dove si deve andare. Potrà anche essere sbagliato ma è così. La clientela [illegible] quella costituita dai turisti non ha comprato. Il danno, per i commercianti, è stato notevole».

[illegible] in viale dei Mille l'esperimento di chiudere al traffico, voluto da molti commercianti, non [illegible] avuto gli effetti sperati. A rimetterci sono stati soprattutto gli alimentaristi: «In giro [illegible] dei Mille non si è visto nessuno. Al mattino, quando la [illegible] è rimesta aperta, abbiamo lavorato parecchio ma di pomeriggio, nonostante le feste, si è fatto veramente poco», dicono a «Il vignetos». E aggiungono: «Forse l'esperimento di chiusura [illegible] doveva essere fatto in un momento diverso e non sotto Natale, [illegible] feste che noi [illegible] aspettiamo per [illegible] a lavorare [illegible] po' di più».

I [illegible] aspettano ora l'ondata di fine anno. La preparazione dei cenoni ha sempre fruttato buoni affari per gli alimentaristi del [illegible]. L'aumento di automobilisti ad Albenga, però, provocherà un altro fine settimana di f[illegible] per la circolazione cittadina con ingorghi e arrabbiature per chi, anziché un parcheggio, troverà la bolletta da 100 mila lire. Nonostante le polemiche la chiusura al traffico del centro storico era stata chiesta proprio dalla maggioranza dei commercianti che hanno esercizi all'interno delle mura. «La nostra richiesta, però, non è stata accolta. Noi chiedavamo l'isola pedonale con determinate condi[illegible] per il carico e scarico e, soprattutto, con l'individuazione [illegible] nuovi parcheggi. Siamo favorevoli alla chiusura ma quelle che vengono fatte a Natale o a Pasqua servono a poco. La gente non ha il tempo necessario per abituarsi [illegible] centro [illegible] chiuso», affermano i commercianti.

Nei programmi [illegible] Comune c'è [illegible] definitiva dell'isola pedonale in [illegible]. La chiusura, però, avverrà dopo che si saranno iniziati i lavori per il rifacimento della pavimentazione e dell'illuminazione del centro antico. Accanto al recupero strutturale sarebbe tuttavia necessario anche un intervento promozionale per fare del centro storico di Albenga un «punto di riferimento» per il turismo culturale dell'intero Ponente.

Stefano Pezzini

DALLA [illegible]

CERIALE
Incendiata una Fiat 500

Una [illegible] 600 è stata [illegible] alle fiamme ieri mattina alle 2,45 a Ceriale in via Forno, nel centro storico. Il proprietario dell'auto non è stato ancora identificato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga e i carabinieri.

CERIALE
Incendio di bosco a Peagna

Un incendio ha distrutto ieri notte, tra l'una e le quattro, alcuni ettari di bosco e macchia mediterranea sulle alture di Peagna. Le fiamme, alimentate da [illegible] forte vento, sono state spente dopo 4 ore dalla guardia forestale e [illegible] vigili del fuoco di Albenga.

VILLANOVA
[illegible] nell'oleificio

Un incendio, sviluppatosi per cause ancora da stabilire, ha minacciato di danneggiare un oleificio di Villanova d'Albenga sulla strada che porta a Garlenda. Il fuoco si è sviluppato a mezzanotte fuori dall'impianto dove era accatastato il terriccio di sansa residuo della lavorazione. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Albenga.

LOANO
Nessuna minaccia [illegible] Centrovacanze

«Non ci sono elementi per affermare che si sia trattato [illegible] un incendio doloso. [illegible] ho mai ricevuto minacce da nessuno». S[illegible]o queste le dichiarazioni di Giuseppe Braghini, 47 anni, abitante a Loano in via Alpini 14, sindacalista della Cisl che, per conto del sindacato, gestisce il «Centrovacanze» di via Cestino. La sera di Natale nel parcheggio del residence sono andate a fuoco tre auto.

ALASSIO
Con[illegible] di fine [illegible]

Si svolg[illegible] alle 21, [illegible] sala Hanbury (ingresso gratuito), il concerto lirico vocale di fine anno, organizzato da assessorato alla Cultura e circolo Amici della musica. In programma brani di Verdi, Bellini, Mozart, Donizetti, Rossini e Puccini cantati da Daniela Aimale (soprano) e Claudio Ottino (baritono); al piano [illegible] Raineri.

Finale, presa di posizione dopo le polemiche sui rumori e sul caos viario

«Difendiamo le discoteche»

I responsabili del Silb denunciano pregiudizi e accuse contro le sale da ballo della provincia
Un confronto tra le presenze negli stadi [illegible] nei locali di divertimento, ormai preferiti dai giovani

FINALE LIGURE
[illegible] CORRISPONDENTE

«In tutta Italia, ogni settimana ci sono circa 7 milioni di presenze nelle discoteche e nei locali da ballo. Negli stadi di calcio, compresi quelli di provincia, non si arriva a 700 mila presenze [illegible] non con grandi scontri di serie A. La stessa proporzione si ripete anche in provincia di Savona. Malgrado questi dati (la fonte è la Siae, ndr), il gioco del pallone ha sostenitori ed aiuti, mentre i locali da ballo sono osteggiati e vittime di pregiudizi»: è quanto affermano Pietro Gozzi e Fabrizio Fasciolo, responsabili del Silb, cioè il sindacato dei locali da ballo.

[illegible] convegno nazionale ha riproposto i problemi della categoria, che resta, soprattutto nel Ponente, praticamente l'unica impegnata, per 12 mesi all'anno, sul fronte del divertimento. Le questioni sul tappeto sono ancora molte: i rumori, l'ordine pubblico, le tessere omaggio, i posteggi e la viabilità esterna ai locali, i trasporti pubblici.

Aggiungono: «In un momento in cui la discoteca rappresen[illegible] [illegible] fenomeno di costume, il locale da ballo rappresenta per i giovani della nostra provincia l'unica alternativa per un sano divertimento». Proseguono: «In provincia di Savona in inverno ci sono da 12 a 16 mila presenze settimanali nei locali di [illegible]. Sui campi di calcio, con tutto il rispetto per il gioco più popolare fra gli italiani, non si arriva a quota tre mila. Da giugno a settembre poi le presenze nei locali [illegible] in modo abnorme, mentre a calcio non si gioca. Facciamo questo confronto per ricordare all'opinione pubblica e alle autorità che il fenomeno delle discoteche è ben più visto so del calcio ma da molti è visto con disinteresse o solo in modo negativo».

Frastuono e caos, questi i principali «capi d'accusa». Che fare? Rispondono i due responsabili del Silb [illegible]: «Per combattere i rumori, molti locali si stanno organizzando. Purtroppo spesso ci sono impu[illegible] colpe altrui. E' [illegible] caso dei posteggi e della viabilità. Dove [illegible]istono locali da anni non ci si può accusare se mancano i posteggi. Non siamo noi che dobbiamo sostituirci agli enti pubblici. Certi problemi vivi ci sono a prescindere dai locali da ballo».

Vi sentite ancora una categoria di serie B? «L'impressione è che sino ad ora, anche le altre categorie economiche, legate all'industria turistica, non riconoscano il nostro ruolo. Troppo spesso la gente e gli organi di stampa parlano [illegible] nostro lavoro solo in termini negativi, senza tenere conto di [illegible] invece potrebbe succedere [illegible] migliaia di giovani non avessero i nostri locali dove trascorrere le serate». Tra le accuse, anche quella di «ospitare», confusi tra il pubblico, delinquenti e spacciatori.

Il [illegible] ora si accinge a mettere a punto una serie di iniziative e richieste per migliorare e incentivare le presenze nei locali da ballo cercando di ri[illegible] il più possibile i problemi, anche i più gravi».

Augusto Rembado

[illegible] LINE

Ecco i bus della notte

Una sorta di «Rainbow line» (linea dell'arcobaleno) potrebbe essere la novità della prossima estate in riviera per il servizio notturno dei pullman, in particolare per i locali da ballo. Una richiesta in tal senso sarà avanzata nelle prossime settimane dal Silb. Spiega Piero Gozzi: «Chiederemo di incontrarci con i responsabili della Sar e dell'Acts per istituire [illegible] linea notturna di pullman. Attualmente dopo una certa ora non ci sono più autobus in servizio. Il problema della viabilità e dei posteggi [illegible] si risolve anche [illegible] questo modo». Proseguono: «Sull'Adriatico esiste una "blue line" notturna, addirittura sponsorizzata, che garantisce da giugno a settembre una costante presenza di autobus in servizio sulle strade principali della Riviera. Oggi [illegible] problema dei trasporti serali è g[illegible]. Molti turisti senz'auto non hanno la possibilità di spostarsi».

Previsto ad Alassio il consolidamento di Santa Croce

Più soldi per le strade

La Regione stanzia oltre un miliardo per migliorare la viabilità interna
A Garlenda 325 milioni per sistemare il tratto Paravenna-Stellanello

ALBENGA. Pioggia di milioni nel Ponente savonese per una [illegible] migliorie alle strade dell'entroterra.

La Regione, infatti, ha approvato una serie di finanziamenti per oltre un miliardo di lire che serviranno per sistemare e rendere più sicure alcune vie di comunicazione di Alassio, Garlenda, Onzovero e Testico.

Le delibere, approvate il 21 dicembre, [illegible] seguite dall'assessore ai Trasporti Giampiero Menati.

«I progetti presentati dai Comuni meritavano attenzione perché si tratta di interventi che serviranno sia ad una migliore viabilità che ad una maggiore [illegible] per gli utenti», afferma l'assessore. Tutti i lavori dovranno essere appaltati nel giro di 4 mesi e le ditte avranno tempo due anni per consegnare le opere.

Accanto ai soldi erogati dalla Regione i Comuni dovranno stanziare i denari necessari al completamento delle opere. Il contributo regionale, infatti, copre solo una parte dei costi.

Il finanziamento più rilevante riguarda Garlenda. Nei pros[illegible] il Comune riceverà 325 milioni per la sistemazione e il completamento della strada Paravenna-Stellanello. Afferma il sindaco Domenico Romano: «Attualmente la strada non [illegible] molto frequentata perché è in cattive condizioni. Una volta terminati i lavori l'arteria potrà costituire una alternativa per congiungere la val Lerrone [illegible] Alassio».

Uno stanziamento di 3[illegible] milioni andrà al Comune di Alassio come contributo per il consolidamento della parete rocciosa [illegible] capo Santa Croce. Da anni la montagna, che si affac[illegible] sulla via Aurelia, è interessata da [illegible] movimento franoso. Sono già state messe delle reti di contenimento ma con [illegible] finanziamento regionale i lavori dovrebbero [illegible] definitivamente conclusi.

A Onzovero arriveranno 275 milioni. Serviranno per costruire [illegible] lungo marciapiede tra il capoluogo e la frazione Pogli. Attualmente, infatti, il territorio comunale è attraversato dalla statale per Pieve [illegible] Teco e, per i pedoni, [illegible] sono diversi punti «a rischio» d'investimento. Più volte gli abitanti di Ortovero avevano segnalato il pericolo.

L'ultimo finanziamento riguarda il Comune di Testico nell'entroterra andorese. In questo caso [illegible] Regione ha stanziato [illegible] milioni di lire per la sistemazione della strada Testico-Duranti, una via che unisce il capoluogo ad una delle frazioni maggiormente abitate.

Anche in questo caso si tratta di un'opera che servirà anche ai non residenti per avere [illegible] maggiore sicurezza in auto.

[a. p.]

Giampiero Menati

Valbormida

In crisi il [illegible] bibliotecario

MILLESIMO. Il sistema [illegible] tecario intercomunale che consorzia 12 Comuni della Comunità montana Alta Val Bormida, con esclusione di Millesimo, rischia di dover ridurre in modo considerevole l'offerta di servizi all'utenza per carenza di fondi regionali. Per valutare la situazione l'assessore alla Cultura della comunità, Pietro Bellavia, ha convocato una riunione dei sindaci interessati per lunedì 8 gennaio alle 21. Spiega Bellavia: «Negli anni abbiamo visto diminuire costantemente il contributo erogato dalla Regione per l'acquisto dei libri. Una situazione assurda, che dobbiamo fronteggiare con decisione per evitare un ridimensionamento nel funzionamento di questa struttura, l'unica di questo genere in Liguria».

La esigenza di fronteggiare gli impegni per l'organizzazione della Colombiadi nel 1992 ha consigliato gli amministratori regionali a tagliare i fondi, a danno di iniziative importanti come quella del sistema bibliotecario intercomunale. La cifra messa a disposizione per il prossimo anno non permetterà l'acquisto in modo sufficiente di nuovi volumi, con un danno per gli utenti e uno scadimento del servizio offerto. Sono quasi 20.000 i prestiti che annualmente vengono fatti nelle biblioteche del sistema. In otto anni dai 600 volumi iniziali, si è passato agli attuali 30.000: disponibili in un giorno in tutti i centri del sistema, previa richiesta di un titolo da parte del lettore. Infatti esiste un elenco in tutte le biblioteche dei libri disponibili anche fuori sede, che sono trasportati in 24 ore nella località dove sono stati richiesti. Un sistema che corre il rischio di dover essere pesantemente ridimensionato per carenza di fondi. [a. m.]

Una proposta: abbandonare la struttura e costruirne una nuova

Un centro per anziani?

Millesimo e il futuro dell'ospedale

MILLESIMO. Entro i primi mesi [illegible] prossimo anno, probabilmente a maggio, l'Ospedale San Giuseppe di Millesimo sarà chiuso. La divisione di medicina, così come il laboratorio analisi, saranno trasferiti nei nuovi locali in [illegible] di completamento nell'ex-dispensario e nella [illegible] La Maddalena. Questa operazione concluderà il progetto di accorpamento tra gli Ospedali di Cairo e Millesimo iniziato alcuni anni or [illegible] e portato a [illegible] con [illegible] del presi[illegible] VI Usl Andrea [illegible]

Indubbi i vantaggi per gli utenti, che potranno usufruire di assistenza e servizi unificati, senza dover ricorrere a spostamenti tra Cairo e Millesimo, come avviene attualmente. Si apre il dibattito su come utilizzare i locali dell'Ospedale di Millesimo, per il quale esiste un progetto di trasformarlo in residenza sanitaria per anziani. L'uso di questa struttura per tale scopo permetterebbe di tenere in vita un presidio sanitario nella vallata di Millesimo, che resterà senza servizi sanitari una volta chiuso l'Ospedale.

E' un fatto che preoccupa amministratori e politici della [illegible] Bormida, che non sono [illegible] d'accordo sulla ristrutturazione [illegible] locali dell'Ospedale per questo scopo. Conferma Pierluigi Novello, responsabile di zona della de[illegible]crazia cristiana: [illegible] San Giuseppe è una struttura fatiscente, il cui costo di utilizzo e ristrutturazione non è giustifi[illegible] per realizzare un progetto di residenza sanitaria per l'assistenza agli anziani. I risparmi che saranno possibili sui costi di gestione con l'accorpamento, sarebbero vanificati dai costi di [illegible] del S. Giuseppe. [illegible] favorevole alla costruzione di una struttura del genere a Millesimo, ma localizzato in altro posto e costruita ex-novo; a conti fatti la cifra occorrente potrebbe risultare inferiore all'adeguamento dei locali dell'ex-Ospedale.

Un'area adatta potrebbe essere quella attigua alla casa di riposo [illegible] di Millesimo. Non è un problema insolubile anche il reperimento dei fondi; un recente decreto del ministro della Sanità [illegible] Lorenzo offre la possibilità alle Usl, come quella di Carcare che sono sprovviste di strutture per l'assistenza agli anziani, di accedere a finanziamenti straordinari per la costruzione di moduli con almeno [illegible] posti letto. Trattandosi di un problema che investe un comprensorio di oltre 45.000 abitanti, non è difficile ipotizzare [illegible] possibilità [illegible] finanziamenti per [illegible] Val Bormida anche di più moduli.

Aggiunge Novello: «Accorpare a Cairo le divisioni mediche e realizzare a Millesimo uno o più moduli per l'assistenza agli [illegible]ziani autosufficenti è [illegible] soluzione sulla quale [illegible] è difficile trovare il consenso delle forze politiche. L'importante è fare presto, per [illegible] perdere le possibilità di finanziamenti e scartare una volta per tutte l'ipotesi che questa struttura, che sarebbe una delle poche a livello provinciale, non sia ubicata nell'ex-Ospedale. Millesimo [illegible] deve r[illegible] tagliato fuori dal piano di razionalizzazione della sanità in Val Bormida: l'assistenza sanitaria di base, così come la radiologia, i prelievi del sangue e le visite mediche specialistiche devono rimanere attivi, in aggiunta alla nuova struttura che resterebbe una presenza importante nella vallata, con un bacino di utenza di oltre 10.000 abitanti. [illegible] servizi sanitari, che [illegible] occupano uno spazio eccessivo, si potrebbero ricavare sia nella costruzione della residenza per anziani, sia in altri locali affittati per tale scopo. A Millesimo esistono varie possibilità per l'ubicazione di questi centri di assistenza sanitaria, [illegible] l'accentramento nei pressi della nuova costruzione costituirebbe alla fine un notevole risparmio [illegible] costi di gestione e una maggiore comodità per i ricoverati.

Il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello è favorevole all'ipotesi della costruzione di un nuovo locale per ubicare la residenza sanitaria per anziani: «E' prevista dal piano sanitario nazionale e regionale, è illogico puntare [illegible] sul S. Giuseppe. Sono d'accordo senza remore sulla ubicazione a Millesimo di questa struttura, che viene a colmare un vuoto nelle strutture sanitarie della Val Bormida che denunciamo da tempo. Collaboreremo volentieri per ottenere questo obiettivo, anche per evitare il ripetersi dei contrasti che a suo tempo hanno prima frenato e poi impedito la costruzione di [illegible] Ospedale di [illegible] Il problema dell'assistenza agli anziani diventa ogni giorno più urgente, deve essere affrontato e risolto prima di tutto con una struttura del genere, per poi passare alla realizzazione [illegible] nuove case di riposo nei singoli Comuni».

Enrico Marchiaio

A CAIRO

Solo trenta posti letto

Il problema dell'assistenza agli anziani vede la Val Bormida in grave ritardo. Sono cinque le case di riposo in attività, presenti ad Altare, Callizzano, Cairo, Carcare e Millesimo. In totale non più di 450 posti letto, a fronte di una domanda crescente di assistenza e ricoveri. Cairo, il maggior centro della [illegible] Bormida, in questo settore costituisce un [illegible] limite: ha una casa di riposo di soli [illegible] posti, i progetti per la costruzione di una nuova sono stati bloccati da problemi di natura politica. La costruzione di una residenza sanitaria per anziani a Millesimo verrebbe a eliminare in parte la carenza di posti letto, funzionando anche come volano per il completamento di opere già iniziate come la residenza protetta di Ponlinvrea, da tempo costruita e mai finita per mancanza di fondi. Inoltre è allo studio un piano per il coordinamento degli interventi di assistenza nei singoli centri.

Osvaldo Chebello

BIGLIETTI [illegible]

Le [illegible] di [illegible] dei [illegible] birre

[illegible] Amilcare Pugnoli, da decenni un «mito» nel mondo dei locali pubblici dell'intero Ponente, aveva [illegible] di ritirarsi da cocktail e aperitivi rilevando il «Red Pub» di [illegible] Torlaro ad Albenga. Il suo, però, è stato un sogno che non si è avverato: già il primo giorno della sua nuova attività la clientela gli chiedeva «Martini» e «Negroni».

Così, assieme ai panini farciti [illegible] prodotti locali che lo stesso [illegible] a cercarsi dai produttori «amici», il «Red Pub» è diventato uno dei punti d'incontro per l'aperitivo della sera (l'apertura è alle 18). Accanto ai cocktail (ottimi anche quelli preparati da Robertino Pugnoli) una lunga serie di vini, bianchi e rossi, selezionati con cura e sapienza da Amilcare. Aprendo tardi il «Red Pub» chiude tardi. L'ideale, quindi, per uno spuntino o un bicchierino dopo la mezzanotte. [a. p.]

Val alla «Linguaccia» sembra una brasserie

ALBENGA. Il ritratto di Albert Einstein che sberleffa irriverente l'osservatore fa forse passare in secondo piano il sapiente restauro di archi e volte medioevali. L'abbinamento tra nuovo e antico è forse la chiave [illegible] successo della «Linguaccia», un ristorante-pizzeria-brasserie che, in poche settimane, si è [illegible] all'attenzione dei gastronomi del Ponente.

Situato in via Cavour (a pochi metri dal cocktail bar «Cavour [illegible] il locale offre una serie di piatti [illegible] validi: ravioli di pesce e [illegible] polpa di granchio, penne cacio e pepe, spaghetti ai frutti di mare. Merita soprat[illegible] la carne [illegible] brace. Grigliate miste e filetti sono [illegible] vero [illegible] alla linea. Giusy e Massimo, i titolari de «La linguaccia», sostengono [illegible] però [illegible] la loro cucina non ingrassa. Di buon livello, anche se un po' limitata [illegible] scelta, la lista [illegible] vini. Vi verrà offerta una [illegible] gria. E' buona. [a. p.]

[illegible] nuovo piano-bar [illegible] «Shangri-la»

BORGIO VEREZZI. L'american bar e gelateria «Shangri-la» (d'estate anche ristorante e brasserie) ha un [illegible] ospite serale. Si chiama Luigi Bruzzone, pianista, già concertista e intrattenitore in numerose [illegible] e caffè della Riviera.

Con Luigi, detto «Bigio», alla tastiera, il proprietario di «Shangri-la», Franco Bianchi, ha inaugurato il piano-bar del locale dopo aver rinnovato totalmente arredamento e stile dell'ex ristorante [illegible] cucina».

«Shangri-la», lungo la strada che da Verezzi raggiunge Gorra, frazione di Finale, è una terrazza sul golfo. La vista è impagabile, di [illegible] le luci della costa, laggiù in fondo, sembrano dar vita a un presepe.

Luigi Bruzzone suona tre sere la settimana (dal giovedì [illegible] sabato). Negli altri giorni funziona l'impianto [illegible] C'è sempre musica al «Shangri-la». [a. r.]

[illegible] magazzino [illegible] trova il buon [illegible]

[illegible] magazzino. Da quattro anni (luglio '85) è un ristorante dove si può mangiare sempre pesce fresco e altri piatti tipici della cucina ligure. Si chiama «L'oblò», è proprio [illegible] il faro di Capo Vado, impossibile sbagliare.

Lo gestiscono Paolo Francieri e Mauro Riviera. Con una formula insolita, ma indovinata. All'ora di pranzo il [illegible] è a prezzo fisso (16 mila lire) ed è soprattutto rivolto ai lavoratori dell'area di Savona-Vado. La sera, invece, si può cenare solo su prenotazione e la «carta» per il cliente cambia aspetto.

Tra le specialità della [illegible] le pennette al sugo di polpa di granchio e funghi porcini, la [illegible] di pesce (sia all'italiana che alla francese), il pesce cappone al forno, baccalà e [illegible] di ceci. Per il cenone di Capodanno il prezzo è di 70 mila lire, vini inclusi, senza champagne. Il locale è arredato alla marinara: si pranza tra bitte e oblò. [o. v.]

Voti e classifica dopo il turno prenatalizio del campionato Interregionale

Bodi batte Della Bianchina

Il mister dell'Albenga per la squadra ideale

Si chiude il 1989 senza nessun terremoto al vertice della squadra ideale ligure dell'Interregionale. Tutti o quasi i titolari hanno conseguito la sufficienza in pagella, mantenendo così la maglia da titolare.

Fra questi spicca Vincenzo Eretta. Il vadese detiene il record di presenze, 14, mentre perde la maglia il savonese Vincenzo D'Agostino, superato dal sammargheritese Battiston.

In panchina a guidare la squadra ideale ritorna Gigi Bodi, l'allenatore della riscossa dell'Albenga, che supera l'«allievo» Della Bianchina.

La squadra anche questa settimana è guidata dal blocco del Savona, che vanta in classifica il numero più nutrito di giocatori (6).

Seguono Vado e Pontedecimo con due presenze, Sammargheritese e Ventimiglia con una.

Ma alla conclusione del campionato c'è ancora tutto il girone di ritorno. Quindi, stando alle classifiche, tutti i giocatori, ruolo per ruolo, hanno ancora buone chances per riuscire ad emergere.

Il torneo si concluderà il 6 maggio, poi la grande festa, con tutti i protagonisti in campo e in tribuna a fare passerella.

Portiere. Continua il tandem Vaccarezza-Salamini. Anche questa volta il vadese detiene la maglia titolare [illegible] la media del 6,60, seguito dal bian[illegible] quota 6,30. Avanza Vassallo della Pegliese con la media del 6,25.

Terzino destro. Anche contro il Savona Vincenzo Eretta è stato il migliore dei vadesi, [illegible]to da meritarsi in pagella un buon 7 che lo consolida al primo posto con la media del 6,75. Distaccati di alcune lunghezze Gasperi della Samm (6,40), Carrea [illegible] Pegliese (6,30) e Floreso del Savona (6,25).

Terzino sinistro. Ecco il primo dei cinque biancoblù in formazione: Pietrolungo con la media del 6,50 ha mantenuto la prima posizione davanti al vadese Ciferri 6,30.

Stopper. Seconda leadership per un biancoblù. Con l'eccellente prestazione di sabato scorso contro il Vado (7,5 in pagella) Carlo Marazzi del Savona ha raggiunto il primato con la media del 6,75, superando il vadese Garattini lasciato a quota 6,50. Inseguono Barbori della Pegliese e Lucadello dell'Albenga.

Libero. Per la terza settimana consecutiva. Carnio del Savona continua a dettare legge nel suo ruolo. Il savonese mantiene il primato con la media del 6,75, seguito dal pegliese Rozzi rimasto a 6,60. Alle spalle inseguono il vadese Cella e il genovese Marismi [illegible] la media del 6.

Mediano. Conferma per la sesta settimana consecutiva per Pastine del Pontedecimo che guida [illegible] classifica [illegible] media del 6,50. Dietro [illegible] gruppo di rivali fra cui Radio (Ventimiglia), Canu (Savona) e Sisinni (Pegliese) entrambi a quota 6,30.

Mezzala destra. Ancora Chicchiarelli del Savona a guidare nella squadra ideale. La media è del 6,[illegible]. Inseguono il [illegible] Stefano Parodi della Pegliese e Novaro del Ventimiglia.

Mezzala sinistra. Dopo sedici giornate Ponti del Pontedecimo raggiunge il primo posto in [illegible] con la media del 6,50, superando il [illegible] Bellè rimasto a quota [illegible] assieme al savonese Bottari.

Tornante. Sergio Soncin del Ventimiglia balza al comando [illegible] classifica con la media del 6,60. Il ventimigliese scavalca nell'ordine il vadese Doragrossa e il pegliese Ubertelli.

Prima punta. Oscar Valeri [illegible] Savona si conferma leader con la media [illegible] 6,50. Alle sue spalle il rivale Monari rimasto a quota 6,25.

Seconda punta. Dall'inizio di stagione, due protagonisti a confronto: il savonese Vincenzo D'Agostino e il sammargheritese Battiston si danno battaglia per la maglia da titolare. D[illegible] settimana l'ha spuntata il sammargheritese che ha scavalcato con la media [illegible] 6,70 il savonese rimasto a 6,25.

Allenatore. Si chiude il [illegible] con un vulcanico allenatore a guidare la squadra ideale ligure dell'Interregionale. Gigi Bodi ritorna per la seconda volta a se[illegible] sulla panchina dopo il buon voto ottenuto in pagella contro la Vogherese: 7,5. Un Natale ricco di soddisfazioni dunque per il tecnico ingauno, che giocherà tutte le carte possibili, domani a Bra, per formare la capolista piemontese, per chiudere bene e cercare di iniziare meglio il 1990.

Alle spalle [illegible] genovese, che ha conseguito la media del 6,75, una coppia formata dal savonese Mauro Della Bianchina e da Elvio Fontana della Sammargheritese a quota 6,50.

Squadra ideale. Eccola [illegible] nuova versione: Vaccarezza, Eretta, Pietrolungo; C. Marazzi, Carnio, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, [illegible] Soncin, Valeri, Battiston. Allenatore: Bodi.

Roberto Pizzorno

LE SQUALIFICHE

Senza Oddone l'Albenga anti-Bra

[illegible] volta [illegible] ad essere maggiormente penalizzate dal Giudice sportivo dell'Interregionale non sono state le otto squadre liguri ma le piemontesi, le lombarde e l'emiliana Fiorenzuola. Ma vediamo come si presentano le sfide di domani.

Bra-Albenga: due giornate a Deidola del Bra e una giornata a Oddone degli ingauni, e ammenda di centomila lire ancora ai liguri. Carcarese-Fiorenzuola: un turno a Bellè per i padroni [illegible] mentre sono state inflitte due giornate a Vercesi e una g[illegible] a Loda e Pecorario del Fiorenzuola. Fanfulla-Acqui: [illegible] assente per squalifica.

Pegliese-Crema: colpita la squadra genovese con Merello fermato per due turni e Bruzzone per [illegible] nel Crema squalificato per un turno Bergamaschi. Pontedecimo-Sant'Angelo: due i fermati nel Sant'Angelo, Rusconi e Dosi entrambi per un turno. Saviglianese-Samm: due formazioni incomplete con squalifiche per Longo (due giornate) e Beretta (una) fra i padroni di casa; Ogliari (una) nelle fila ospiti. Ammenda di trecentomila lire ai piemontesi per il dopo partita di Crema-Saviglianese. Vado-Mondovì: assente per squalifica il solo Monteforte (Vado, un turno). Ventimiglia-Valenzana e Vogherese-Savona potranno iniziare a ranghi completi (salvo infortuni) poiché le quattro squadre [illegible] hanno subito provvedimenti disciplinari.

(g. s.)

Il mister. Elvio Fontana cerca la salvezza con la sua Sammargheritese (Barro)

Primo bilancio per le squadre liguri della D maschile

Basket dolce-amaro

Vadese e Don Bosco Alassio lanciatissime verso le serie C
Deludono Autorighi Chiavari e Alcione Rapallo, la sorpresa dal Sestri

Stagione dolce-amara [illegible] squadre liguri di pallacanestro impegnate nella D maschile: mentre a Ponente vi è il «tutto o.k.» [illegible] Vadese e Don Bosco Alassio al comando e con buone possibilità di conquistare, in coppia, la promozione alla serie C, a Levante i dolori superano le gioie con [illegible] la matricola Autocar Sestri Levante vera sorpresa positiva me[illegible] deludenti, sino ad ora, sono i cammini [illegible] Autorighi Chiavari e Alcione Rapallo. Nel mezzo vi è il Cus Coopsette Genova in netta ripresa dopo la partenza [illegible] rallentatore.

Vadese (punti 18). Per gli uomini di John Cassaro un 1989 dai due volti con la discesa dalla C ma [illegible] obiettivo [illegible] immediata risalita: nove vittorie e tre sole sconfitte di cui un paio rocambolesche (quella di Canaletto grida ancor [illegible] vendetta, più [illegible] nel punteggio quella di Voghera nell'unica giornata-no del quintetto dei «rossi» di Vado) e la terza all'esordio nel derby contro il Don Bosco.

John Cassarò predica umiltà e concentrazione poiché al [illegible] sul parquet, il 6 gennaio, vi sarà la prova della verità a Spezia contro l'Eniosystem.

Don Bosco Alassio (16). Il ruolino di [illegible] degli uomini di Umberto Buscaglia è identico a quello [illegible] vadesi: nove vittorie e tre sconfitte. Identiche anche le recriminazioni poiché le tre battute d'arresto sono venute contro squadre attualmente [illegible] nelle prime posizioni (Valtarese e [illegible] Genova) e la [illegible] a [illegible] Spezia.

Nel ritorno gli alassini [illegible] no molti scontri diretti in casa mentre il primo incontro del 1990 è quello contro il Canaletto in programma a [illegible] domenica 7 gennaio.

Autocar Sestri Levante (10). Sorpresa di inizio stagione con cinque vittorie e [illegible] sconfitte, buon risultato per una matricola. L'obiettivo degli uomini di Vittorio Vaccaro è la salvezza, vale a dire evitare le ultime quattro piazze.

Compito difficile poiché l'equilibrio è notevole, [illegible] l'entusiasmo dei «verdi» di Sestri Le[illegible] potrebbe costituire l'arma vincente. E poi, essere davanti ai cugini di Chiavari e Rapallo è già una buona cosa.

Autorighi Chiavari (8). Una delusione, come [illegible] ammesso senza giri di parole [illegible] Roberto Picasso. «Solo» quattro vittorie e ben nove sconfitte per una squadra che negli ultimi anni aveva lottato a lungo nelle posizioni di vertice. Meglio dimenticare qu[illegible] [illegible] e puntare tutto sul '90.

Alcione Rapallo (0). Nessuno si nascondeva, alla vigilia, le difficoltà della serie D quest'anno, con molte squadre quotate e poche deboli. Nessuna sorpresa, quindi, per la penultima posizione [illegible] rapallesi (tre vittorie e nove sconfitte) che però, nelle ultime giornate, hanno dato segnali di ripresa. Tentar non nuoce.

Cus Genova Coopsette (12). Abbiamo temuto i genovesi per ultimi, ma a fine stagione potremmo ritrovarli nelle posizioni di alta quota. Difficile che rie[illegible] a riprendere le quattro «lepri» Vadese, Alassio, La Spezia e Serravalle, ma i cussini genovesi ci proveranno.

(g. s.)

La situazione al vertice della Terza categoria dopo la pausa natalizia

Una coppia detta già legge

Partenope Albenga e Don Bosco Varazze sono lanciate e sembrano non avere rivali
Gli ingauni ancora senza campo di gioco. L'entusiasmo dell'outsider Rocchetta

Fermo per le feste natalizie il campionato di Terza categoria, le squadre al vertice fanno il punto sulla situazione e [illegible] del loro cammino.

La Partenope del presidente Baldo Pollio, si trova al giro di boa nel girone A, prima in classifica. I dirigenti ingauni, dopo anni di sofferenza in Terza, puntano decisamente in questa [illegible]gione al salto di categoria.

La squadra allenata da Capasso, ha ottenuto quattordici punti in dieci incontri, perdendone soltanto uno, l'ultima giornata d'andata contro il Ceriale.

Dice il dirigente Silvio Valdisserra: «Credo che quest'anno abbiamo [illegible] le [illegible] in regola per fare il salto di categoria. [illegible] lo meritano i giocatori, che [illegible] grande impegno e serietà [illegible] riusciti a balzare al comando della [illegible]. L'unico nostro problema rimane il campo».

Già il campo su cui poter [illegible]care. La squadra albenganese, non avendo un terreno proprio, è costretta ad allenarsi su campi di fortuna, [illegible] alla domenica non sempre giocano sullo [illegible] terreno di [illegible]. Ancora Valdisserra: «Durante la settimana ci alleniamo sul campo del S. Bernardino, [illegible] alla domenica alterniamo con i campi di Leca e Bastia. Ma non ci scoraggiamo: certo che se avessimo un campo [illegible] cui [illegible] potremmo crearci un [illegible] giovanile, che serva da serbatoio alla prima squadra».

Invece la squadra albenganese è [illegible] a comprare sul mercato, e certe pedine, anche in Terza, le società se le fanno pagare salate. Ritornando al campionato, bomber della squadra sono Angelo Lanzalaco e Sciortino. Il primo ha messo a segno cinque reti, quattro il secondo.

La società, nata nel 1973, ha già passati gloriosi agli inizi dell'80 nei campionati di Seconda categoria. Quest'anno si punta decisamente a vincere il campionato. Il consiglio direttivo è formato dal presidente Pollio, dal vice Valdisserra, e dai consiglieri: Abate Calogero, Pietro Sansone e Giuseppina Cascio.

Tra le outsider i cugini del Leca, il Sabazia di Renato Ferro e la Nolese.

Commenta il direttore sportivo nolese Beppe Pisano: «La società all'inizio di stagione puntava decisamente al salto di categoria. Poi alcuni incidenti di percorso ci hanno impedito di raggiungere il nostro obiettivo. C'è ancora tutto il girone di ritorno e i ragazzi cercheranno fino all'ultimo di raggiungere la lepre Partenope»

Nel girone B candidata invece alla vittoria finale è il Don Bosco Varazze. La squadra del presidente Giovanni Gracchi, al secondo anno in questa categoria, dopo un lungo passato solo tra le giovanili, è la rivelazione del girone. Partita con obiettivi di vertice, la squadra si trova nel posto che cercava, cioè al comando della classifica.

Dice il presidente Gracchi: «Penso proprio che questa sia la nostra stagione. I ragazzi sono maturati e sono entrati nell'ottica di questo torneo. Ma dobbiamo stare attenti al Rocchetta di Cengio. La squadra della Val Bormida, è per ora, l'unica che ci ha veramente messo in seria difficoltà».

Replica il presidente del Rocchetta di Cengio, Vittorio Dotta: «Il nostro obiettivo era e sarà un campionato tra le prime, certamente non per vincerlo».

Una curiosità: quando la squadra della frazione cengese gioca, il paese, circa duecento persone, si svuota. Scendono tutti al campo per sostenere i ragazzi della loro frazione. Ancora il presidente Dotta: «La nostra società ha soltanto due anni di vita, e in questi anni attorno alla nostra squadra è nato l'entusiasmo. Ma il nostro obiettivo è di mantenere i piedi ben saldi a terra. La seconda categoria? Per noi sarebbe troppo. E' ancora presto, noi ci riteniamo ancora una matricola. E poi ci mancano le strutture sportive, in primis il campo. Il Cengio ci ospita ogni volta che giochiamo in casa, ma vorremmo, un domani avere un campo tutto nostro in paese. E poi le spese, anche in questo campionato, sono molto elevate».

(r. p.)

I fatti, i personaggi e gli sviluppi di una vicenda che ha rischiato di discreditare l'immagine del volley ligure

Pallavolo: la tregua fra arbitri e Federazione

Ma presto i nodi [illegible] le polemiche legate ai rimborsi torneranno al pettine

Più che una pacifica sosta per godersi le vacanze, le due settimane (ma per la serie D sono tre, [illegible] anche sabato scorso) di riposo concesse a giocatori, dirigenti e tecnici del volley regionale assomigliano a [illegible] «veglia d'armi»: Federazione e arbitri regionali hanno stabilito una tregua, ma le rivendicazioni di questi ultimi accompagnate da clamorose proteste e inevitabili provvedimenti disciplinari, potrebbero presto riprendere.

I problemi della Liguria presto dovranno [illegible] affrontati dal Consiglio federale della Fipav. [illegible] quadro completo della[illegible]ione.

I fatti. [illegible] alcuni anni il Comitato regionale aveva messo a punto con la Commissione arbitri regionale un'integrazione alla convenzione per i rimborsi spese in vigore in tutto il territorio nazionale. Veniva riconosciuto ai liguri un forfait più sostanzioso, [illegible] conto della particolare orografia della regione e della difficoltà dei collegamenti. A settembre il Consiglio federale ha deciso però di [illegible]cellare tutti gli accordi, fra le proteste della Car ligure, che addirittura meditava di strappare un aumento e si vedeva invece proporre [illegible] decurtazione. Ai primi di novembre, [illegible] arbitri regionali arrivavano alla decisione di rifiutare in [illegible] le designazioni per la prima giornata [illegible] (18 novembre) se [illegible] fossero state accolte le loro richieste. Le paghe promesse in arrivo da Roma non bastavano. Nella settimana [illegible] il 18 ed il 25 novembre seguivano febbrili consultazioni. Neppure la visita a Genova del presidente della Fipav Fidenzio sbloccava la situazione: secondo sciopero. Davanti a questa rabbiosa sfida Fidenzio e gli esperti federali non potevano rimanere indifferenti. Commissariavano la Car (1 dicembre) e facevano partire [illegible] e D mandando arbitri da altre regioni sostenendo fra l'altro spese ingenti. Per tre turni (2, 9 e 16 dicembre) si andava avanti così, intanto il consigliere federale Manfredi veniva affiancato al commissario stabilito dalla legge, cioè il presidente Ribaldone. E in un'ultima riunione Manfredi otteneva la tregua di un mese dagli arbitri, in [illegible] del responso di Roma.

I personaggi. I 3 capi della rivolta sono anche gli uomini che in questi ultimi sette anni hanno creato e formato gli arbitri liguri: Fucigna, Sarbero e Sollbas, ora sospesi e in attesa di una pesantissima punizione (anche se gli arbitri in rivolta hanno espressamente chiesto che si usi loro clemenza). Fucigna, [illegible] di legge, stupisce che abbia aderito alla linea dura, ma ha affiancato gli altri due senza tentennamenti. Barbero era l'emergente del trio, arbitro di A2, rischia di vedere se non troncata almeno compromessa una carriera finora brillantissima. Sollinas, arbitro internazionale, è quello che forse ha meno da perdere, non favorevole a Ribaldone, ha sempre difeso i diritti e i privilegi dei suoi [illegible] tutto e tutti.

Gli arbitri che hanno aderito allo sciopero sono quasi tutti giocatori o dirigenti, dilettanti: si [illegible] battuti compatti, convinti di essere nel giusto, [illegible]nuti anche dai nazionali liguri, [illegible] ne hanno approvato almeno a parole l'operato. Le Commis[illegible] provinciali sono invece state mantenute immuni dallo sciopero, composte come sono da elementi molto giovani.

Felice Ribaldone e il Consiglio regionale escono danneggiati dalla vicenda. E il Consiglio federale è stato prima troppo indolente, poi, quando ha [illegible] il pugno di ferro, ha dimostrato di non avere un quadro chiaro della situazione.

[illegible] sviluppi. Intanto ci sono vittime sicure: le società, che hanno pagato una legittima protesta (ma fatta da altri e per altri interessi) sulla loro pelle. Le due giornate saltate hanno voluto dire impegni, pullman, alberghi disdetti, programmi andati in fumo. Un'amara curiosità: accade per paradosso che una parte degli «scioperanti» sia anche tesserata per società [illegible] in crisi dall'agitazione.

Poi c'è un offuscamento dell'immagine del volley ligure: gli arbitri avevano ragione ma nessuno ora prova simpatia nei loro confronti. Ribaldone e i suoi sospettano che qualcuno abbia combinato questo «scherzetto» mirando a una distruzione della loro immagine. In questo clima non propriamente idilliaco, [illegible] se la sente di dire che [illegible] accadrà dopo il 19 gennaio?

Danilo Sanguineti

Test per gli atleti della Canottieri Sabazia

Canoa, per Savona uno stage con Perri

SAVONA. Il responsabile delle squadre nazionali di canoa olimpica, il professor Oreste Perri, si è fermato a Savona per quattro giorni per seguire, a stretto contatto con gli allenatori, gli atleti savonesi nel loro ambiente di «lavoro».

Perri è stato portato a conoscenza del programma tecnico per il prossimo anno, con le novità più importanti soprattutto per quel che riguarda i settori giovanili. Nell'occasione è stata verificata l'attività finora svolta con una batteria di test di controllo: corse sui 5000 e 1200 metri; nuoto 100 metri e 300 in piscina; [illegible] («forza resistente» e «forza massima»).

Il responsabile tecnico azzurro ha fatto visita anche alla scuola media «Sbarbaro», dove le classi prima e seconda del tempo prolungato, lo scorso anno, hanno avuto una serie di lezioni in piscina e in canoa.

Oreste Perri [illegible] presieduto anche l'assemblea straordinaria della Canottieri Sabazia nel corso della quale è [illegible] approvata la relazione sportiva e finanziaria del presidente [illegible] Gregori. Diciannove titoli liguri individuali e venti medaglie d'oro ottenute in gare nazionali costituiscono il bottino [illegible] Sabazia per l'anno 1989, [illegible] contare i piazzamenti ai posti d'onore.

Significativo ed estremamente confortante è stato l'intervento di Perri. «Ho trovato alla Sabazia lo stesso ambiente che ho conosciuto a Cremona nei miei anni migliori. L'amicizia tra gli atleti è la componente principale per [illegible] affiatamento tra gli equipaggi. Un rapporto sereno, un ambiente caloroso stimolano gli atleti a migliorarsi, a dare il meglio di sé e quindi a conseguire una prestazione sempre migliore».

(c. p.)

La scossa dell'altra sera nell'Imperiese ha trovato pronto l'apparato dei soccorsi

Quando [illegible] l'emergenza

Il terremoto è servito da banco di prova

IMPERIA [illegible]

Dopo appena quattro minuti dalla prima [illegible] il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Natale Inzaghi aveva già tutto ciò che occorreva per un quadro preciso della situazione: sede dell'epicentro, magnitudo (cioè l'energia liberata dal terremoto), il corrispondente grado della scala Mercalli. Per avere [illegible] questo era bastato [illegible] telefonata alla Sala operativa [illegible] vigili [illegible] fuoco di Roma in [illegible]tinuo contatto con l'Istituto nazionale di geofisica che aveva registrato e analizzato il sisma.

Nel successivo minuto e mezzo il quadro era stato completato dalle telefonate fatte alle sedi distaccate dei pompieri di Sanremo e Ventimiglia oltre a quelli di Mentone e [illegible]: in tempo reale per riferire al prefetto di quanto stava accadendo.

Fortunatamente il terremoto [illegible] aveva provocato danni. Ma [illegible], al contrario, fosse capitato qualcosa, in una manciata di secondi Inzaghi avrebbe dovuto prendere una decisione: dichiarare l'«emergenza» e quindi fare intervenire rinforzi [illegible] Albenga, Savona, Genova, Mondovì, Cu[illegible] la Francia, oppure, se la situazione non avesse richiesto aiuti, mantenere soltanto uno stato di prudenziale «pre-allarme». E, visto che non era accaduto nulla di grave, per rassicu[illegible] la gente ha preferito rispondere di persona fino a tarda notte alle centinaia [illegible] telefonate di persone impaurite che, come sempre [illegible] di questo genere, si rivolgono ai pompieri.

E' sul corpo nazionale dei vigili del fuoco che ricade la maggior parte della responsabilità dei soccorsi in caso di calamità, è il comandante provinciale che deve valutare la situazione e richiedere rinforzi da mezza Italia. «Nel [illegible] Paese — spiega Inzaghi — non esistono [illegible] gradi [illegible] allarme come quelli che siamo abituati a vedere [illegible] telefilm americani. stadi [illegible] emergenza che, per quanto di rapida evoluzione possano [illegible]sere, richiedono autorizzazioni a livelli [illegible] e [illegible] più alti spesso con [illegible] perdi[illegible] tempo prezioso. La decisione di richiamare uomini a riposo, fare intervenire squadre da altre caserme, [illegible] noi viene presa da una sola persona che, in quel momento, è l'unica responsabile. E' un procedimento estre[illegible] snello, che può salvare vite umane grazie alla sua rapidità».

Ma se [illegible] sera si fossero verificati crolli, se si fosse dovuta prendere la decisione di fare sgombrare interi quartieri, la Pigna di Sanremo per esempio, e centinaia [illegible] persone fossero rimaste senza tetto, cosa sarebbe successo?

Inzaghi risponde con tranquillità: «Una prima valutazione viene data attraverso il coordinamento delle varie forze dell'ordine: la sala operativa della prefettura riceve i dati, consulta polizia, carabinieri, Forestale e [illegible] disposizioni, secondo il normale iter inserito nei piani di intervento di Protezione civile. Poi, per avere [illegible] quadro esatto della situazione, bisogna tenere conto delle informazioni ch[illegible] la stessa g[illegible] ci fornisce: due o tre telefonate possono significare qualcosa, venti o trenta hanno un peso tutto diverso».

[illegible] questo punto — continua Inzaghi — grazie ai nostri ponti radio in grado di funzionare anche in caso di interruzione della corrente elettrica chiediamo rinforzi da tutta la regione: dal momento [illegible] richiesta di [illegible] a quando i [illegible] escono dalle varie caserme non passano più di 120 secondi. Contemporaneamente vengono [illegible] in servizio 90 uomini che si [illegible] ad [illegible] a quelli di turno: in tutto 150 pompieri. Nel giro di poche [illegible] il totale di vigili del fuoco disponibili [illegible] a i [illegible]. A tutto questo si deve aggi[illegible] anche l'intervento dell'Esercito in grado di garantire tendopoli e cucine da campo.

Gli interventi riguardano an[illegible] l'utilizzo dei volontari. E' un'eventualità prevista dal sistema di Protezione civile. Aggiunge [illegible] Inzaghi: «Non bisogna confondere interventi come quelli ch[illegible] potuto [illegible] fatti l'altra sera in [illegible] di terremoto per i quali ci vuole [illegible] preparazione specifica e i [illegible] di incendi di bosco, rischiosi, [illegible] tutto sommato più "semplici". Ecco, il volontariato, purtroppo, si riduce essenzialmente a poche squadre antincendio, due o tre in tutta la provincia che, per queste [illegible] funzionano egregiamente. [illegible] per il resto è tutto da verificare».

Giulio Gelmardi

Emergenza [illegible] i vigili del fuoco durante un intervento. Nel riquadro il comandante Natale Inzaghi (tel. Gatti)

Francia

Un aiuto oltre frontiera

IMPERIA. Non c'è nulla di scritto, nessun accordo formale siglato con i crismi dei trattati internazionali. Ma se è necessario, sia i pompieri italiani sia quelli francesi sono in grado di portare rapidamente soccorsi oltre frontiera.

L'altra sera il comandante [illegible] vigili del fuoco di Imperi[illegible] non [illegible] avuta notizia della scossa, si è [illegible] in contatto con i colleghi di Mentone e Nizza. «Non solo per sapere se in Francia si erano verificati [illegible] e quindi mettere meglio a fuoco l'ent[illegible] del terremoto, ma anche per coordinare gli eventuali soccorsi», ha spiegato Inzaghi.

Gli interventi italiani in Francia e viceversa sono abbastanza frequenti quando ca[illegible] incidenti soprattutto nel tratto dell'Autofiori tra Ventimiglia e Mentone dove il confine cade a metà di una galleria, senza possibilità di svincoli intermedi.

Non solo. E' facile vedere mezzi di soccorso francesi in territorio italiano lungo la statale 20 del Colle di Tenda e, a volte, sulla provinciale di Pigna.

Sono anche frequenti le esercitazioni miste tra i pompieri imperiesi e quelli di Mentone.

«Lo scambio di uomini e mezzi tra le province di Imperia e Nizza è possibile perché, in linea teorica, la nostra zona [illegible] pa[illegible] del Dipartimento delle Alpi Marittime che sta a cavallo tra le due regioni».

«In caso di terremoto, per esempio, è logico pensare che a essere colpita di più sarebbe una delle [illegible] in [illegible] si divide il centinaio di chilometri che separa Nizza da Imperia. Quindi è indispensabile un coordinamento operativo anch[illegible] i [illegible]ghi francesi. E non dimentichiamoci che l'Europa del 1993 è dietro l'angolo», conclude Inzaghi. [g. g.]

NOTIZIE FLASH

SICCITA'
Un vertice in prefettura

[illegible] [illegible]rtice in prefettura, ieri, per la «guerra» dell'acqua. I sindaci di Riva Ligure e S. Stefano hanno ribadito il «no» all'immediata utilizzazione dei nuovi pozzi dell'Aamaie di Sanremo lungo il torrente Argentina, nel territorio di Taggia.

«L'azienda municipalizzata dice che [illegible] bisogno di quell'acqua per superare le emergenze, ma noi non possiamo correre il rischio [illegible] veder prosciugate le nostre fonti dopo aver speso centinaia di milioni per poten[illegible] l'acquedotto», spiega Franco Montesano, sindaco [illegible] Riva.

[illegible]
Un corso per animatori

[illegible] E' stato prorogato al 18 gennaio il termine di iscrizione al corso di formazione per animatori e intrattenitori nel settore turistico, organizzato [illegible] Etlim Travel [illegible] Imperia. Agli aspiranti è richiesto il diploma di scuola media superiore fino a 35 anni d'età, e di [illegible] media oltre i 35 anni.

INVALIDI
Gli [illegible] della Provincia

IMPERIA. Fra le sue attività la Provincia ha anche quella degli interventi per la riabilitazione lavorativa degli invalidi.

Esempio di tale impegno sono i cinque milioni di spesa per la «rieducazione acustica e di linguaggio» presso un centro specializzato di una audiolesa e gli otto milioni per il pagamento della retta di un non vedente inviato [illegible] un corso per centralinisti a Milano.

RISTAMPA
Le foto più belle in [illegible] mila copie

IMPERIA. L'Azienda di soggiorno ha fatto ristampare altre [illegible] copie del fascicolo «Gabbiani», [illegible] pagine che illu[illegible]o fotograficamente gli angoli più caratteristici della città: la pubblicazione si può ritirare gratuitamente presso l'AAst (corso Matteotti).

Un caso

Sanremo le ruspe fra i pini

SANREMO. Oltre settanta ettari di bosco, sulle pendici di monte Bignone, [illegible] passati, nei giorni scorsi, al vaglio di una commissione di esperti nominati dal tribunale di Sanremo. La verifica dovrà dare la risposta al lungo contenzioso tra la ditta Masala, appaltatrice dei lavori di disboscamento dal 2 novembre '87 e successivament[illegible]sata di «gravi inadempienze», e il Comune.

Nel territorio interessato, pari a un decimo della superficie [illegible]presa nell'appalto, sono stati ripiantati lecci e roverelle. Si avvia così alla conclusione una storia di interminabili polemiche, dalla quale esce [illegible] sconfitta la pineta di Bignone, in gran parte abban[illegible]ata e [illegible] martoriata dal parassita «Matsucoccus» e dagli incendi. Oltre 700 ettari di bosco sono ancora lontani da un efficace intervento di recupero.

Il collaudo tecnico sull'opera[illegible] della ditta di Airole chiude un capitolo del quale si sapranno i particolari solo nei prossimi giorni. Se ne apre però un altro e ci si chiede chi finanzierà i prossimi interventi: è infatti decaduto da tempo, per «decorrenza [illegible] tempi fissati», il finanziamento di oltre due miliardi reso disponibile dalla Cee.

Resta a[illegible] un'incognita il metodo da [illegible] nel disboscamento: la ditta Masala, infatti, è stata più volte accusata dalle associazioni ambientaliste di aver compromesso l'equilibrio del sottobosco, adoperando le ruspe. «Non si poteva fare diversamente», si giustifica Masala. E spiega: «Avevo a disposizione pochi giorni per portare a termine un lavoro imponente». Secondo la Lega per l'ambiente, la pineta andrebbe divisa in piccoli lotti, per favorire interventi «meno devastanti e più differenziati». Ci si domanda soprattutto quando si avrà una nuova gara d'appalto e quando riprenderanno i lavori di taglio e rimboschimento sulle pendici di Bignone. Il monte dovrebbe essere il polmone verde della città, ma ogni giorno di più assomiglia a una landa desolata. [m. p.]

Il piano territoriale elaborato dalla Regione

Ecco come sarà la Liguria del 2000

GENOVA. Con l'adozione del piano territoriale di coordinamento dell'area centrale ligure (Bormida-Genova-Tigullio), la giunta regionale ha chiuso ieri in bellezza l'attività del 1989. Il piano, frutto di un lavoro accuratissimo dell'assessorato all'Urbanistica della Regione, è il disegno assolutamente vincolante del territorio per due obiettivi: le aree produttive e le infrastrutture. Come dire che tutti i progetti industriali e infrastrutturali, d'ora innanzi, dovranno [illegible] armonizzarsi alle indicazioni, alle scelte strategiche e alle vocazioni indicate dalla Regione nel [illegible] piano [illegible] contiene diversi livelli di cogenza — come ha spiegato l'assessore all'Urbanistica [illegible] Ugo Signorini — imponendo in al[illegible] [illegible] l'obbligo di modificare i piani regolatori comunali e in altri offrendo strumenti esecutivi che apportano automaticamente delle varianti.

Ugo Signorini

Nelle decine di cartine particolareggiate, relazioni e mappe c'è dunque la Liguria del Duemila. Il piano (che [illegible] descrive in dettaglio soltanto le attività e i progetti dell'area del Ponente genovese) indica a livello più generale le grandi scelte infrastrutturali e produttive dei prossimi anni. Tra le principali indicazioni infrastrutturali c'è il supertreno Genova-Milano (progetto [illegible] iniziativa privata che ottiene così il «placet» della Regione), la metropolitanizzazione della linea ferroviaria costiera [illegible]novese, [illegible] la liberalizzazione dell'autostrada tra Voltri e [illegible]pal[illegible] resa possibile dalla realizzazione d[illegible] bretella Ronco Scrivia-Rapallo e della bretella Rivarolo - Ferriere (Val Fontanabuona).

Per il potenziamento dei collegamenti Liguria-Piemonte, il piano compie un'altra scelta infrastrutturale indicando la priorità di un progetto di autostrada [illegible] superstrada Carcare-Predosa.

Il piano territoriale [illegible] coordinamento è strutturato su quattro livelli: il primo, più generale, definisce l'area geografica complessiva (comprendente i tre comprensori Bormida-Savona, Genova e Tigullio), il secondo descrive l'ambito territoriale (area metropolitana [illegible] Genova, area savonese e Bormida), il [illegible] delimita all'interno di questo ambito i «distretti» (che [illegible] complessivamente 20 nell'area centrale ligure) e, infine, il quarto entra nei dettagli dei progetti e degli indirizzi per aree [illegible] lo[illegible].

L'unico distretto per [illegible] descritto nei particolari è quello del Ponente industriale di Genova, compreso tra i torrenti Polcevera [illegible] Varenna, costellato di fabbriche e depositi petroliferi e delimitato dal porto.

Nel distretto di Genova Ponente, i tecnici dell'assessorato all'Urbanistica hanno individuato 16 aree di intervento, cinque delle [illegible]ali (Multedo, l'area Piaggio, l'area dell'Elsag, Campi e l'area aeroportuale) hanno g[illegible] [illegible] progetto che attende solo la licenza del Comune. «Il piano in questo caso è stato redatto in stretta collaborazione con [illegible] Comune — ha spiegato l'assessore Signorini — che attendeva proprio l'approvazione [illegible] piano territoriale della Regione per poter rilasciare [illegible] licenze singole. Con il piano territoriale, inoltre, rendiamo finalmente operativo il piano petrolifero che finora era solo [illegible] progetto senza alcuna forza urbanistico-giuridica».

I cinque progetti che [illegible] l'approvazione d[illegible] piano [illegible] piano [illegible] l'ultimo giro di boa sono relativi a «Tecnocittà», centro di attività [illegible] a Multedo, il centro di tecnologie avanzate dell'Elsag, l'espansione delle strutture produttive della Piaggio Aeronautica (fino ad oggi soffocata tra i cantieri navali e la linea a freddo dell'Italsider). Per l'area aeroportuale, il piano [illegible] la compatibilità delle funzioni alberghiere e di terziario avanzato. Aree ricreative, centro direzionale e attività produttive «pulite» sono invece nel destino di Cornigliano.

Il piano, tra l'altro, proclama la definitiva condanna a morte del polo siderurgico, ritenuta «attività non compatibile».

Pur non entrando nel dettaglio dei progetti degli [illegible] diciannove distretti (opera che è affidata ora [illegible] Province), il piano ad un livello più generale offre numerose altre linee di indirizzo.

Daniela Grondona

Due località della Liguria mete preferite dei «freeclimbers»

Nel regno dei rocciatori

Brividi a Portovenere e Finale

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Freeclimbers, sottili, agili, coloratissimi [illegible] tanti. Chi capita per la prima volta di fronte [illegible] [illegible] palestra di roccia, si [illegible], [illegible] può far a meno di esclamare: «Sono pazzi». Ma poi s'incanta a guardarli mentre salgono con quel movim[illegible] e ragno, coreografico, elegante. E il [illegible] [illegible] aumenta, gli spettatori anche.

Una [illegible]ta, la ripresa di equilibrio sugli appoggi, l'incastro della mano nella fessura della roccia. Il corpo in opposizione, il continuo sbilanciamento abilmente pilotato per arrivare a un appiglio più lungo, per guadagnare qualche centimetro di progressione verso la sosta.

Tutto è calcolato, preciso, perfetto. Corde, imbraghi a scritte fosforescenti stretti in vita, moschettoni metallici che brillano al sole, scarpette piccole che stringono [illegible] piede fino a renderlo dolorante ma pronto a sfruttare appoggi [illegible] millimetri. E' una gazzarra [illegible] colori, uno spettacolo che [illegible] Liguria conosce bene. Il freeclimber europeo sembra aver [illegible]vata infatti la sua patria proprio qui dove [illegible] sono due tra le più belle palestre [illegible] continente: il Muzzerone a Portovenere, in provincia della Spezia, il Monte Cucco e le alture di Orco Feglino e di Finale Ligure, ma anche Capo Noli, in provincia di Savona.

Agili e sottili. Un'appassionata si arrampica sulle rocce [illegible] Muzzerone: sotto di lei il mare di Portovenere.

Panorami marini e aerei, parete difficoltosa e di più piccole dimensioni la prima; estesa, alla portata sia di esperti sia di principianti la seconda. Tra Finale [illegible] Orco si sono contate lo scorso anno circa 80 mila presenze: polacchi, inglesi, francesi e tedeschi [illegible] arrivano [illegible] l'odiato [illegible]co a pelo, [illegible] luglio e agosto per il caldo e garantiscono un turismo d'élite soprattutto in [illegible] stagione e comunque per tutto l'anno. Cominciano ad accorgersene gli amministratori locali che di buon occhio vedono ora questo sport un po' strano e che muovono i primi passi per riconoscerlo con i crismi dell'ufficialità.

A Finale la Comunità montana del Pollupice ha già stanziato 600 milioni per la creazione di servizi igienici, punti di riferimento, asfalto [illegible] strade che [illegible] alla palestra. Già, palestre! Stupisce il no[illegible] che fa pensare al linoleum, agli attrezzi per body-building, alle spalliere, all'aerobica. No, niente frustrazioni [illegible] quattro pareti per i freeclimber [illegible] sole, vento, nuvole, caldo e freddo.

E non sarebbe nemmeno [illegible] chiamarlo freeclimbing (arrampicata libera). [illegible] si [illegible]finiva infatti [illegible] inizi quando i rocciatori inglesi, che per primi praticarono questo sport, si proponevano come unico fine [illegible] raggiungimento della vetta e il compimento di un itinerario.

Molti considerano questo uno sport per pazzi, spericolati, gente che sfida la vita. Ma con [illegible] gli accorgimenti e le attrezzature la pericolosità oggi è pressoché nulla. Certo chi si [illegible] [illegible] a questo sport se [illegible] è pazzo è sicuramente una persona trasgressiva che si appresta a lottare contro la legge di gra[illegible].

Una legge che a Finale si sfi[illegible] con facilità. Il calcare variegato, con appigli vicinissimi e di dimensioni generose appare ai freeclimbers come un [illegible] del creatore». Insomma, chi «arrampica» a Finale si vizia. Diversa la situazione al Muzzerone, selvaggio, con appigli netti, sottilissimi e dolorosi da te[illegible].

Il mare sottostante, che deteriora anzitempo gli ancoraggi, costringe ora il Cai spezzino a un lavoro faticoso e impegnativo. Tutti gli itinerari di arrampicata [illegible] richiodati [illegible] materiale anticorrosione [illegible] altissima tenuta. Chiaro, [illegible] basterà una stagione per finire il lavoro, ma gli attuali ancoraggi sono ancora sicuri.

Donatella Bertolini

Genova, piano della Regione

Finanziati i musei liguri

GENOVA. Oltre [illegible] milioni di lire sono stati stanziati dalla Regione per i [illegible] nell'ambito [illegible] programma pluriennale presentato dall'assessore alla Cultura Bruno Valentiano. Si tratta di finanziamenti, spesso di lieve entità. [illegible] ecco l'elenco dei musei e delle [illegible] strutture che hanno beneficiato del contributo regionale. Genova: Museo di Sant'Agostino [illegible] milioni), «Chiossone» (8 milioni), Risorgimento (6 milioni), Centro Arti Visive di Villa Croce (18 milioni), Museo di Storia Naturale (30 milioni), Museo di Speleologia del Monte Gazzo (3 milioni), Accademia Ligustica di Belle Arti (70 milioni).

Inoltre l'Associazione Italiana di Studi Americanistici, Museo «Lunardi» (10 milioni), Museo di Santa Maria di Castello (10 milioni), Museo della Loggia di San Lorenzo (56 milioni), Parrocchia di San Desiderio (3 milioni). Campomorone: Archivio storico [illegible] milioni), Museo di Paleontologia e Mineralogia ([illegible] milioni), Museo della Croce Rossa (3 milioni).

Ancora: la parrocchia di Zoagli (2 milioni), il Museo di Storia Naturale e Etnografico [illegible] Moconesi [illegible] milioni), l'Arciconfraternita [illegible] Bogliasco (3 milioni), il Museo Marinaro di Camogli (6 milioni), l'Acquario Tirrenico di Camogli (4 milioni), il Priamar di Savona (15 milioni), il Museo Civico di Scienze Naturali di Savona [illegible] milioni), il Museo Preistorico di Albenga (8 milioni), il Trucco di Albisola Superiore (15 milioni), il [illegible] del Vetro e dell'Arte Vetraria di Altare (25 milioni), il Museo Civico del Centro Studi «Barrili» di Carcare (10 milioni), il Museo Civico di Finale (40 milioni), il Museo Civico di Villa Groppallo, Vado Ligure (8 milioni), il Museo di Arte [illegible] della Curia di Albenga e Imperia (8 milioni) e il Centro Storia Ceramica [illegible] Albisola Superiore (4 milioni).

Inoltre il Museo ornitologico di Loano (6 milioni), l'Oratorio [illegible] SS. Annunziata di Spotorno (9 milioni), la raccolta comunale di Cello (6 milioni), il museo [illegible] Preistorico della [illegible] Varatella «Nino Lamboglia», il Museo [illegible] Storia e Cultura locale di Toirano (10 milioni), il Museo di Palazzo Pagliari a Imperia (4 milioni), [illegible] chiesa di S. Andrea di Ceriana (3 milioni), il [illegible] archeologico di [illegible]timiglia (27 milioni), il Museo Coste di Carpasio [illegible] milioni), il Museo Navale del Ponente ligure [illegible] milioni), il Museo oratorio di Baiardo (4 milioni), la chiesa Anglicana di Bordighera (5 milioni), il Museo Civico di Diano Marina (5 milioni), il Museo della Torre Barbarosca di Pompeiana (4 milioni), Museo dei padri Domenicani di Taggia (6 milioni), il Museo Etnografico di Triora (3 milioni), il Museo Civico della Spezia ([illegible] milioni), il Museo Trasporti della Spezia (15 milioni), l'Archivio Storico e Fotografico Comunale della Spezia (10 milioni), il Museo dalle Armi di Lerici (5 milioni), [illegible] Museo Contadino di Cassago [illegible] milioni), il Civico Museo della Filigrana di Campoligure (5 milioni), le incisioni rupestri di Millesimo (15 milioni) e l'Archivio di Arcola (15 milioni).

Infine la Catalogazione e censimento patrimonio storico-artistico e di archeologia industriale di Rossiglione (7 milioni), il museo degli usi e costumi [illegible] Valle Stura (8 milioni), Beni culturali di Lucinasco (5 milioni), Museo Civico di Sanremo [illegible] milioni), Museo Storico della Medicina e del Costume di Sanremo (4 milioni), Museo degli Spaghetti «Eva Agnesi».

[m. b.]

La mascotte di Genova 92 domenica [illegible] Raiuno

Da Claudio Lippi c'è Gatto Cristoforo

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Si chiude sotto il segno delle tivù il 1989 genovese. Grazie a Cristoforo Colombo, anche la notte di San Silvestro Genova si ritaglierà uno spazio sul piccolo schermo. Anzi, su due: sullo schermo di mamma Rai e su quello di Silvio Berlusconi.

L'appuntamento è per domenica sera su Rai Uno nella trasmissione «Giochi sotto l'albero» condotta da Claudio Lippi (una sorta di «Giochi senza frontiere» in edizione invernale) e su Retequattro che manderà in onda lo speciale «Indimenticabile '89» a cura di Guglielmo Zucconi con la partecipazione di molte «grandi firme» del giornalismo, da Giorgio Bocca a [illegible] Gawronski.

L'ospite di Lippi sarà «Gatto Cristoforo», la mascotte ufficiale dell'Esposizione internazionale del 1992 «Cristoforo Colombo: la nave e il mare».

«Gatto Cristoforo», un vero e proprio marchio affidato alla società Telemundi, sarà «interpretato» da una ragazza, simbolo di una città in grado di tirar fuori le unghie, senza (si spera) dover far la gattina.

Di taglio decisamente giornalistico, invece, la partecipazione dell'Ente Colombo '92 allo speciale di Retequattro dedicato agli avvenimenti più importanti dell'anno che si chiude. Fra questi, Genova presenta l'inizio dei lavori al Porto Vecchio dove sorgerà, su cinque altari, la struttura che ospiterà l'Expo genovese.

Si tratta, come è noto, di una mostra che analizzerà, sotto un profilo storico, tecnologico e di attualità, l'importanza [illegible]amentale che il mare ha sempre avuto, e sempre avrà, nella vita degli uomini.

Giochi sotto l'albero. Genova sarà «ospite» di Claudio Lippi

Un viaggio dalle prime rudimentali tecniche di navigazione fino ai più sofisticati e avveniristici sistemi per lo sfruttamento [illegible] risorse biologiche e minerali del mare.

Nel corso del collegamento con Genova, una diretta-differita nel pieno rispetto delle «enormi» previste dalle «giungle» dell'etere, interverranno, fra gli altri, il presidente della Fondazione regionale Rinaldo Magnani e l'amministratore delegato dell'Ente Colombo '92, Renato Salvatori.

A mille giorni dall'appuntamento con il 1992, Genova punta [illegible] moltissimo sulla televisione. Un impegno a tutto campo che vedrà nei prossimi mesi in campo sia la Rai (lo hanno confermato i massimi dirigenti) che il network della Fininvest.

Impegno che si svilupperà gradualmente nel corso del prossimo anno e che culminerà nell'«Ottobre Colombiano 1990 dopo la «prova generale» dell'89. Senza dimenticare la vetrina dei Mondiali di calcio che porteranno Genova, con due anni di anticipo, alla ribalta internazionale.

Mauro Boccaccio

Rassegna di teatro dialettale

S. Bartolomeo ecco Govi

S. BARTOLOMEO AL MARE. Lo scorso anno, al suo debutto, con [illegible] notissimi come «I manezzi pe maiâ 'na figgia» o «Pignasecca Pignaverde», aveva ottenuto un successo enorme, con la sala esaurita tutte le sere. E così, seguendo il filone della felice riscoperta di Gilberto [illegible] (recente è la riproduzione delle [illegible] commedie in video-cassetta), per questo inverno la [illegible] loco di [illegible] Bartolomeo al Mare ha deciso di riproporre al Teatrino Parrocchiale «Govi in Riviera», una serie [illegible] spettacoli dialettali liguri.

L'esordio si è avuto prima di Natale, [illegible] un altro dei «cavalli di battaglia» di Govi: «Colpi di timone», la patetica storia del capitano Giovanni Bevilacqua, presentata dalla compagnia Genova Spettacoli e accolta con calorosi applausi da un pubblico folto e divertito. Questa [illegible] con [illegible] alle [illegible] 21, è in pro[illegible] il secondo appunta[illegible] dei sette ancora previsti dal cartellone, sino ad aprile inoltrato. E' «Natale in casa Merello», versione genovese del celebre testo di Eduardo De Filippo, «Natale in casa Cupiello».

Riduzione e traduzione della commedia, interpretata dal Teatro Stabile della Regione Liguria, sono state curate da Giorgio Grassi, che ne è anche protagonista, nel personaggio di Giovanni Merello. Accanto a lui, Santo Grattarola (Milietta), Andrea Carretti (Giulin), Gabriella Bruschini (Ninetta), Franco Lagomarsino (Nicola), Ermanno Bruschini (Pasqualino), Vittorio Elia (Ezio Antelli), Mario Perdomini (Beppe), Nilo Menconi (su megoe). La scena, spiega Grassi, è ambientata «a Zena, in ti anni '30» (a Genova, negli Anni Trenta).

Dice Vittorio Balsamo, presidente della Pro loco: «La prima edizione era [illegible] grandi difficoltà, superando grossi ostacoli e diffidenze. L'adesione [illegible] commercianti e operatori turistici [illegible] San [illegible] costituisce un giusto premio all'impegno, alla tenacia e alla serietà del [illegible]ente. Gli entusiastici consensi ricevuti e le ripetute sollecitazioni, pervenute anche dalle località vicine, ci hanno convinto a continuare, e a presentare al pubblico una manifestazione notevolmente ampliata e ancor più completa. Anche quest'anno i primi riscontri [illegible] molto positivi».

Il cartellone proseguirà poi con «Un... dui... trei... quattro...», tre atti di Michelangelo Dolcino, sul soggi[illegible] g[illegible]se di Carlo Goldoni, con la compagnia Mario Cappello (20 gennaio) e la regia di Mimmo Ottonello; [illegible] scio Bellimbeco, trentesima opera di Vito Elio Petrucci (3 febbraio); «I laddri in casa», ancora di Petrucci (24 febbraio); «Partita a quattro», di Nicola Manzari, (17 marzo); «Gildo Peragallo, ingegnere», di Emerigo Valentinetti, con la compagnia Gilberto Govi (31 marzo); «Si apre, si chiude, si lavora (Parodi e C.)», di Sabatino Lopez (21 aprile).

I prezzi. Per la singola rappresentazione: 14.000 lire i primi posti, 12.000 i secondi e 10.000 i ridotti. Ma è possibile anche abbonarsi a quattro serate (48.000, 42.000, 35.000) oppure all'intero ciclo: 92.000, 80.000 e 68.000.

E' un'occasione di cui possono approfittare anche i numerosi turisti e pensionati ospiti della zona, in questo periodo di vacanze di fine anno. Per informazioni o prenotazioni, rivolgersi in via Aurelia 210 (tel. 0183-400920).

Stefano Delfino

STASERA IN [illegible]

Telecity

- 9,10 Novela
- 11,10 Vicini troppo vicini, telefilm
- [illegible] La [illegible] di Alvaro, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Amandoti, novela
- 14,50 Più [illegible] dell'amore, novela
- 15,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 16,10 Capriccio e passione, novela
- 17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7

- 13,15 I cento giorni di Andrea, novela
- 13,29 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
- 14,00 Charlie, telefilm
- 15 — Gli ultimi, film
- 17 — Charlie, telefilm
- 18,15 Cuori nella tempesta, novela
- 19,15 Doc Elliot, telefilm
- 20 — Spaceman, telefilm
- 20,30 Il triangolo delle Bermuda (1978)
- 22 — Agenda Liguria
- 23 — Primomercato

Teleuropa

- 13 — Motor news
- 13,30 Little Roma, [illegible]giato
- 15 — Cristal, novela
- 17,30 Medicina 33
- 18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
- 18,00 Cristal [illegible]
- 19,30 TG 4 notizie
- [illegible] Marcellino
- [illegible] — Tg 7
- 23,10 Film

Telearcobaleno

- 9 — Teleclub (mercatino, giochi e spettacolo)
- 12 — Capitano Lockner, telefilm
- 12,40 Sherlock Holmes, telefilm
- 13,15 Zoom TG Ponente, [illegible] 1ª edizione)
- 13,30 Eroi di Karleum, film
- [illegible] Cartone animato
- [illegible] Natalie, teleromanzo
- 17,30 Il ritorno di [illegible], teleromanzo
- [illegible] Il cammino [illegible]to, teleromanzo
- 19,20 Zoom TG [illegible] (notiziario 2ª [illegible])
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- [illegible] Il ritorno di Diana
- 20,35 Natalie, teleromanzo
- 21,30 Il cammino segreto, teleromanzo
- 22,05 Luna d'Oriente
- 22,35 Il re del quartiere
- 23,05 Zoom TG Ponente, (notiziario 3ª edizione)
- 23,25 Il castello incantato, film
- 0,30 Telefilm

Humphrey Bogart alle 20,30 a Primo Canale

Reteazzurra

- 8,30 Nido dei serpenti
- 9,15 Faccia da me
- 10 — Proposte arredamento
- 11 — Shaker
- 13 — [illegible] preziosi
- 15,30 Faccia da me
- 18 — Proposte arredamento
- 19,30 Ragazze in sport
- 23 — Punk rose

Tele Star

- 13 — Novela
- 14,30 Cominciare la allegria, telefilm
- 15,15 Angie, telefilm
- 17,30 M.A.S.H., telefilm
- 18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
- 18,45 Leonela, novela
- 19,45 Piume e paillettes
- 20,30 Il principe Azim, film
- [illegible] [illegible]
- 22,45 [illegible]
- 23,15 Cavalli in partenza
- 23,45 [illegible]

Telecittà

- 7 — Notizie dall'Italia e dal mondo
- 13,30 Week End
- 15,30 Andiamo al cinema
- 17,30 Speciale spettacolo
- 19 — Conoscenza associativa
- 20 — World News
- 20,45 Anteprima dilettanti
- 21,30 Cinema, Teatro & altre cose

Teleliguria

- 7 — Il buon mattino
- 14,05 Telescopio
- 14,30 Radio mia
- 15 — Pomeriggio sportivo
- 17 — Cartoni animati
- 18 — A tavola con...
- 19,30 Diario
- 20 — Woobinda, telefilm
- 20,40 Editoriale
- 21,15 Skipper & Driver
- 22 — Il mondo del lavoro
- 23,35 [illegible]
- 1 — Notturno per l'Italia

Teletris

- 9,30 I [illegible] con il mondo dell'occulto
- 11 — Videoclips
- 12 — Cartoni animati
- 13 — Rubrica
- 14 — Religione oggi
- 16 — Rubrica
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Oroscopo
- 20,30 Magia cerimoniale
- 22 — Videoclips

Primo Canale

- 13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 13,30 Videopinione
- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Portobello Road
- 18 — Viviana, novela
- 19,30 Orizzonte Ligure
- 20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20,30 Il mistero del falco, film (1941), regia di J. Huston, con H. Bogart, M. Astor (giallo)
- 23 — Orizzonte Ligure
- 23,45 Film

Teletrì

- 13 — La famiglia Potter
- 13,30 Telefilm
- 14,30 L'occasione d'oro
- 16,50 Cartoni animati
- 17,15 Pagine di vita, novela
- 18,05 Truck Driver, telefilm
- 19 — Savona News
- 19,20 Confartigianato
- 20,30 Un nuovo anno un nuovo amore, film
- 23,10 La famiglia Potter
- 23,20 Confartigianato
- 24 — Truck Driver, telefilm

Antenna 1

- 14 — Novela
- 14,30 Film
- 15 — Superclassifica show
- 17 — Tuato in pista
- 17,30 M.A.S.H., telefilm
- 18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
- 19 — Teledomani
- [illegible] Piume e paillettes, novela
- [illegible] Il principe [illegible], film (1930), [illegible]
- [illegible] [illegible]
- 23 — Energie
- 23,30 Calcio lose

Uno

- 9,30 Film
- 11 — Redazionali
- 11,20 Roberta pelle
- 12 — Novela
- 14,30 Roberta pelle
- 15 — Momenti d'oro
- 17 — Telefilm
- 18 — Redazionali
- 18,30 Progetto
- 20 — Tutto è musica, tutto è magia
- 22 — Redazionale
- 23 — Tonelli
- 24 — Calcio brasiliano

Telegenova

- 7 — Junior TV
- 12 — Il mondo delle carte
- 15 — I giochi
- 18 — La ragazza dell'addio, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG Notizie
- 20,30 Marco Polo, sceneggiato con Ken Marshall
- 21,45 Opinioni in libertà
- 23 — La vetrina dell'antiquariato

Tele Jolly

- 9 — Polvere di stelle
- 12,00 Auto della settimana
- 14 — Catch
- 16 — Restate con noi
- 17 — Innamorarsi, novela
- 18,00 Pa.Ma. ed è subito casa
- 20 — La schedina pazza
- 20,30 Boxe
- 22 — Auto della settimana
- 23 — Portobello road
- 2 — By Maurizio

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 29 Dicembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Sportelli sociali aperti, tutti i bancomat in funzione

In coda per i soldi

Genova e lo sciopero in banca

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Poche, ieri, le code alle banche: la gente cerca ormai di andare a colpo sicuro, informandosi prima dove gli sportelli sono aperti. Del resto, all'ingresso degli istituti di credito, l'avviso «oggi sciopero» impedisce il formarsi delle code.

Naturalmente, il disagio rimane, e va aggravandosi per la fine dell'anno. Occorre denaro per il cenone, per approfittare della vacanza nelle scuole e concedersi una gita in montagna, per i regali: e gli sportelli rimarranno chiusi fino al 2 gennaio. Ma se il contante manca per il divertimento, per qualcuno non è poi una catastrofe. «Anzi, può essere perfino un incentivo al risparmio», osserva con un po' di cinismo il direttore di una banca.

Ma piccoli drammi si consu[illegible] fra i pensionati; alcuni di essi [illegible] hanno [illegible] avuto [illegible] tredicesima, tutti aspettano lo stipendio di dicembre pagato nell'80% dei casi dalle banche che hanno convenzioni con aziende [illegible] private. «Ma allora, non facevano bene i [illegible] nonni a [illegible] i loro risparmi nel materasso?», protestava ieri [illegible] Piccapietra una signora che aveva, in una mano l'inutile libretto degli assegni, e nell'altra l'elenco delle spese da fare.

«Ci rendiamo conto — dicono i sindacati — che [illegible] una città di anziani [illegible] è diventata Genova, [illegible] [illegible] massa di persone che per le riscossioni devono passare dalle banche, il malessere è notevole. Ma non è colpa nostra: il governo dia un segnale sulle nostre richieste e noi torneremo al lavoro».

Come si [illegible] di fronteggiare l'emergenza? Innanzitutto con il ricorso ai bancomat. La Cassa di Risparmio ne ha un'ottantina e il collaudo dei giorni scorsi è stato positivo. Ma dureranno le scorte, di fronte a richieste sempre più numerose e sempre di maggiori cifre? Il Banco di Roma ha 200 milioni per i suoi banco[illegible] che i correntisti possono ritirare con il tesserino, 60 li ha solo a Genova la Cassa di Risparmio (un ente con depositi per 6 mila miliardi), «i fondi dei bancomat — dice un funzionario [illegible] "Cassa" — dovrebbero essere sufficienti. Aspettiamo il rodaggio, forse già in giornata sapremo se tutto va bene. C'è il pericolo [illegible] guasti ai congegni, inoltre molto dipende dal tipo di banconota inserita, che occupano più o meno spazio a seconda del loro stato [illegible] conservazione».

L'altro ieri c'è [illegible] [illegible] [illegible]nione in prefettura nella quale sono stati disposti appositi «sportelli sociali»: vi si possono rivolgere pensionati in attesa di stipendio, eventuali tredicesime ancora non corrisposte, [illegible] Inail. La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha diversi di questi «sportelli» di emergenza: all'istituto «Emanuele Brignole» (detto sgradevolmente e impropriamente Albergo dei Poveri: la retta giornaliera è sulle 100 mila lire), al servizio cassa di piazza Paraldi, alle agenzie di Corso Lambruschini, a Sestri Ponente, Rivarolo, via D'Annunzio (nell'edificio della Regione Liguria), Chiavari. Naturalmente, a questi «sportelli» ieri ci sono state code.

Inevitabile una riflessione: in tutti i comparti (ovviamente compreso quello bancario) la tecnologia delle operazioni si è spinta tanto avanti che non pare possibile tornare indietro; in alcuni istituti i pochi impiegati non aderenti allo sciopero, che lavoravano manualmente (i circuiti elettronici erano chiusi), suscitavano sorpresa. Come andare in via Venti Settembre su una carrozza a cavalli.

Se qualcuno ha motivi urgentissimi di ritirare denaro può rivolgersi alla prefettura che garantisce una mediazione con le banche. Ma il motivo deve [illegible] [illegible] eccezionale. Una [illegible] banca non sciopera ed è la «Popolare di Genova e San Giorgio» recentemente aperta in via Ceccardi. Ferme al 30/40% [illegible] «Passadore», al 50% il Banco di Roma. Ma anche dagli istituti «aperti» ci si può attendere da un momento all'altro una sospensione del servizio, senza preavviso.

Chi proprio non riesce a cambiare assegni o altri titoli in de[illegible] [illegible] ha due altre possibilità: la fornitura di fiducia e il prestito in una delle agenzie di fidi sorte in questi ultimi tempi in notevole numero. Si calcola che il volume di affari di queste agenzie sia aumentato nell'ultima settimana di un buon [illegible]. Siamo al veglione (o [illegible] vacanza in montagna) a credito.

Claudio Perugin, segretario della Federazione autonoma bancari (oltre [illegible] mila aderenti) parla di una adesione allo sciopero dei 7 mila bancari genovesi molto vicina al 90%. E aggiunge: «Precettazione? Non ci sono gli estremi. I sindacati sono diversi, ma siamo tutti d'accordo sull'aumento di stipendio che, a conti fatti, non è superiore alle 100 [illegible] lire al mese».

Guido Coppini

Colpa dello sciopero. Code ieri mattina davanti all'istituto di credito Italiano; una giovane ritira le banconote da uno sportello del bancomat in via Venti

Aperto un solo istituto

L'incognita del Banco di Chiavari

[illegible]. Le agitazioni [illegible] bancari hanno creato non poche difficoltà anche nel Levante dove soltanto un istituto privato, la Banca Zanone (sede a Borzonasca, filiali a Lavagna, Mezzanego, Val d'Aveto), re[illegible] acquisita dal Credito Agrario Bresciano, non ha [illegible] parte allo sciopero ed [illegible] quindi mantenuto i suoi sportelli regolarmente aperti.

Per cercare di contenere i disagi soprattutto per le categorie più deboli, [illegible] pensionati e lavoratori dipendenti, la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia [illegible] attivato a Chiavari, nella filiale di [illegible] Roma, uno «sportello sociale», che ha funzionato ieri a orari ridotti e che sarà attivo anche oggi, forse unico in tutta la Riviera di Levante, per il pagamento [illegible] pensioni, stipendi e tredicesime.

Quest'oggi infatti, che per le banche dovrebbe es[illegible] l'ultimo giorno lavorativo dell'anno, nel Levante quasi tutti gli sportelli rimarranno chiusi, con la presenza all'interno del solo di[illegible] e [illegible] quei dirigenti il cui contratto non rientra nella vertenza sindacale in atto.

Resteranno chiuse [illegible] filiali [illegible] Credito Italiano, della Banca Commerciale, del Banco [illegible] Sicilia (a Chiavari), della Banca Popolare di Novara (a Sestri Levante e Rapallo), della Banca d'America e d'Italia (a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Rapallo, Santa Margherita ed entroterra), del Nuovo Banco Ambrosiano (a Rapallo), della Banca Nazionale dell'Agricoltura (a S. Colombano Certenoli), dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (che ieri, a Lavagna e Chiavari, aveva invece tenuto aperto, anche se nella sola mattinata).

[illegible]

Le sorprese in agguato

Letteralmente presi d'assalto i «Bancomat» degli istituti bancari del Levante: i dispositivi automatici per l'erogazione di denaro, ormai piuttosto diffusi anche in Riviera, hanno in qualche modo alleviato i disagi degli utenti. Unica limitazione, il numero di prelievi possibili per ogni sportello (che può [illegible] da [illegible] [illegible] da 50 a un massimo di [illegible] milioni in contanti, da dividere poi per l'importo di ogni prelievo: [illegible] media [illegible] mila lire) e il fatto che, [illegible] oggi, molte tessere [illegible] sono realmente intercambiabili. In certi momenti, infatti, i «Bancomat» vengono abilitati solo per le tessere emesse [illegible] proprio istituto bancario. E' una contraddizione del sistema [illegible] il problema esiste: lo sanno bene ad esempio i clienti del [illegible]co di Roma e della Banca Nazionale del Lavoro che in questi giorni hanno [illegible] inutilmente [illegible] [illegible] le loro tessere al Banco di Chiavari a Lavagna. [m. r.]

La grande incognita è rappresentata dal Banco di Chiavari e [illegible] Riviera Ligure, che è l'istituto [illegible] credito più rappresentato sul territorio del Levante. Ancora ieri pomeriggio le organizzazioni sindacali non erano in grado di [illegible] una «mappa» completa delle astensioni dal lavoro [illegible] questo istituto [illegible], [illegible] l'altro, svolge [illegible] che funzioni di tesoreria per alcuni Comuni, come ad esempio Chiavari. «Sappiamo che nel Levante la situazione è diversa rispetto a Genova: nei giorni scorsi ci [illegible] state filiali che hanno funzionato a regime ridotto, altre che sono rimaste aperte, altre ancora che [illegible] hanno svolto alcune operazione; la stessa incertezza rimane anche per venerdì 29 dicembre», commenta Lorenzo Capurro, della Fisac-Cgil. Secondo [illegible] sindacalista, comunque, le agitazioni di questi giorni [illegible] hanno creato per la maggior parte della cittadinanza i disagi che si erano temuti. Stipendi e pensioni sarebbero stati pagati regolarmente [m. r.]

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

PORTO

Nessun container sino al 2 [illegible]

Scenario desolante nel porto di Genova, mentre continua la lunga vertenza tra Compagnia unica dei lavoratori ed il Cap. Ieri il sindaco Cesare Campart ha presieduto un incontro a Palazzo Tursi [illegible] gli [illegible]ti e i presidenti della Regione Magnani e della Provincia Mori: [illegible] banchine sono deserte. L'ultima notizia negativa è che a Calata Sanità, terminal per portacontainer, non è previsto l'arrivo [illegible] merci sino al [illegible] gennaio.

GUERINONI

Perché Gigliola fu condannata

Ieri, nella cancelleria [illegible] tribunale [illegible] Savona, è [illegible] depositata la motivazione [illegible] sentenza in base alla quale la Corte d'assise ha condannato Gigliola Guerinoni a oltre 26 anni di carcere. La donna era stata [illegible] sciuta colpevole dell'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte, ed [illegible] presidente della Cairese, Cesare Brin. Alla Guerinoni sono stati concessi gli arresti domiciliari. (Servizio nel primo fascicolo).

ARRESTATI

Tentato furto in [illegible]

Due slavi senza fissa dimora sono stati fermati ieri mattina all'alba in Corso Europa dai carabinieri [illegible] [illegible] [illegible] introdursi [illegible] [illegible] tabaccheria [illegible]po [illegible] forzato la saracinesca. I due, Ilic Srdomir, 34 anni, e Mesaric [illegible], 37 anni, stava[illegible] per svaligiare l'esercizio «Luglio», in corso Europa [illegible] rosso e intendevano fuggire su un'auto risultata rubata.

DRAMMA

Una ragazza molto grave

Una ragazza di 16 anni versa in gravi condizioni [illegible] [illegible] di rianimazione dell'ospedale San Martino. La giovane, che si chiama Carmen, in preda [illegible] una crisi [illegible] sconforto si è gettata l'altra sera dal balcone di ca[illegible], al quinto piano del civico 34 [illegible] via Linneo, a Begato.

TERMOSIFONI

[illegible] per dodici ore

Il sindaco ha autorizzato da ieri l'accensione del riscaldamento per dodici ore al giorno, due ore [illegible] più [illegible] limite fissato [illegible] legge. Il provvedimento è stato emesso [illegible] considerazione del notevole abbassamento della temperatura e resterà in vigore sino al 9 gennaio compreso.

L'incontro sollecitato dal sindacato, la magistratura cerca i responsabili

Dopo Cornigliano tutti dal prefetto

Vertice sulla sicurezza nei cantieri edili di Genova

GENOVA. Il corpo di Vito Agatesi è [illegible] recuperato nel tardo pomeriggio di mercoledì, dal nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco. Lo hanno trovato imprigionato, sul fondo del «digestore», da alcune capriate, le pesanti travi di ferro che formavano la [illegible] dell'impianto destinato [illegible] trattamento dei fanghi di depurazione, in costruzione nel cantiere «Isa» di Cornigliano.

Quasi sicuramente la morte è sopraggiunta per annegamento, mentre l'uomo cercava di crearsi un [illegible] per risalire. Migliorano le condizioni di Gaetano Bellone, l'altro [illegible] [illegible] coinvolto nel crollo della soletta della cisterna, ricoverato all'ospe[illegible] di Sampierdarena [illegible] sintomi di [illegible]. Era riuscito ad arrestare la caduta aggrappandosi ad un traliccio che si trova nel centro della cisterna. Il busto [illegible] fuori dall'acqua e i sommozzatori [illegible]no riusciti a trarlo in salvo.

All'inizio di gennaio, forse già il 3, la «Commissione di sicurezza» si riunirà su richiesta dei rappresentanti sindacali edili, [illegible] al prefetto subito dopo l'incidente nel cantiere di Cornigliano. L'organismo, di cui fanno parte imprenditori, Usl, ispettorato del lavoro, ed enti locali, dovrà rispondere della sicurezza sul lavoro ed esaminare con le controparte sindacale nuove misure da adottare.

Un anno fa, nel cantiere del «Ferraris», durante la prima fase dei lavori di ampliamento dello stadio, si era verificato un altro incidente mortale. Dicono al «Fillea», uno dei sindacati di categoria: «Stiamo conducendo da tempo una battaglia sul problema della sicurezza sul lavoro. A volte, quando entriamo noi in un cantiere, capita che i lavori si fermino perché stavano procedendo senza le necessarie misure di sicurezza. E' molto importante che i lavoratori facciano fronte comune, senza aspettare che accada una disgrazia».

Per i familiari di Vito Agatesi deve essere un'amara constatazione il fatto che la morte del loro congiunto abbia innescato l'adozione di nuove misure preventive contro gli infortuni. Purtroppo, questo stato d'animo è comune a molte famiglie operaie, che hanno perso sul lavoro un congiunto, in molti casi l'unico [illegible] portava a [illegible] uno stipendio.

Agatesi ha lasciato la moglie e due figli, uno di sedici e una bambina di soli sette anni. [illegible] poco aveva acquistato l'appartamento [illegible] via Jori, a Rivarolo, dove abitava e stava ancora pagando le rate del mutuo.

Il suo corpo è stato recuperato dai sub Alberto Guzzardi e Filippo Di Modica, al termine di un'intera giornata di ricerche. La cisterna, infatti, era collegata all'altro «digestore», già [illegible] struito, e ad una falda acquifera sottostante. Lo [illegible] d'acqua, alto circa tre metri, era pi[illegible] [illegible] detriti. I vigili del fuoco hanno dovuto isolare i due impianti e prosciugare la cisterna.

La magistratura intanto prosegue l'inchiesta. Tra le ipotesi che si avanzano, c'è quella che i bulloni che tenevano salda [illegible] struttura non [illegible] stati avvitati a regola.

Ma c'è da aggiungere che molti di quei bulloni si presentavano arrugginiti.

Ieri gli ispettori del lavoro hanno esaminato la documentazione [illegible] «Isa» nella sede [illegible] via Corsica. Al centralino [illegible] ditta «Lambertini» di Bologna, [illegible] ha fornito e montato circa venti giorni fa le capriate, fornendo assicurazioni sulla qualità del materiale, rispondeva la segreteria telefonica.

Paola Cavaliero

Il direttore generale degli Istituti di pena in visita alla prigione

Marassi sarà ristrutturato

«Forse mai un nuovo carcere [illegible] Genova»

GENOVA. «Il nuovo carcere a Genova forse non si [illegible] [illegible]; non ci resta che ristrutturare quello di Marassi che oggi è invivibile». Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero di Grazia e Giustizia Nicolò Amato ha [illegible]compagnato ieri i giornalisti in una visita alla casa circondariale di Marassi illustrando [illegible] sua posizione rispetto al pro[illegible] dell'individuazione di un'area per il nuovo carcere. Il Comune, pur avendo selezionato alcune [illegible] sulle quali realizzare il progetto, non ha ancora deciso se e dove costruire il carcere. Vista l'incapacità [illegible] l'amministrazione comunale di pianificare una scelta urbanistica difficile sì, ma obbligata, il ministero ha stralciato Genova dal piano per la realizzazione di nuovi sedi carcerarie in Italia. Genova dunque rischia di perdere il finanziamento di [illegible] miliardi che [illegible] decreto [illegible] 1986 le destinava. Il direttore generale Amato non ha però escluso che il nuovo carcere si faccia, anche se in ritardo.

«E' urgente però migliorare [illegible] condizioni di vita dei detenuti nel carce[illegible] [illegible] Marassi — ha detto Amato —. Ho deciso quindi di avanzare la proposta di ristrutturazione dell'edificio. Quello [illegible] Marassi è una delle prigioni peggiori d'Italia, la struttura è fortemente degradata e non consente di [illegible]tire neppure il minimo standard [illegible] vivibilità. Per questo è necessario pe[illegible]are in fretta ad una soluzione».

I dati forniti dal direttore degli istituti [illegible] pena parlano da soli: secondo uno studio realiz[illegible] dal ministero [illegible] Sanità, il carcere di Marassi dovrebbe ospitare un massimo di [illegible] detenuti (20 [illegible] e 18 donne). I carcerati che [illegible] stretti in piccole celle malsane a Marassi [illegible] attualmente 414, 110 dei quali tossicodipendenti.

Lo spazio minimo di vivibilità dovrebbe essere di 9 metri per detenuto. A Marassi, invece in celle di 7 metri quadrati vivono tre o quattro carcerati.

Per realizzare i lavori di ristrutturazione, che permetterebbero di raggiungere poi una capienza massima, con spazi vivibili, di circa 300 detenuti, sarà necessario avviare il trasferimento di tutta la popolazione del carcere.

L'opera potrebbe essere terminata entro la fine del 1990 (tenuto conto del periodo ne[illegible] per bandire e assegnare l'appalto). Il costo, secondo [illegible] studio compiuto dalla Provincia di Genova, ammonterebbe a sei miliardi e mezzo di lire.

Nel frattempo, il direttore Amato s'è detto disponibile a cercare una soluzione, insieme con gli amministratori del Comune, per realizzare il nuovo carcere. [d. g.]

La cifra, fuori bilancio, ha raggiunto il tetto dei 920 milioni e ora l'amministrazione corre ai ripari

Troppi debiti, Chiavari dice basta

Il Comune blocca i contributi a enti e associazioni

In alto il sindaco Renzo Repetto, qui sopra l'assessore Goffredo Feretto

[illegible]
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Scatta a Chiavari l'«operazione austerità». [illegible] primi di gennaio infatti [illegible] [illegible] tutti i contributi che il Comune, attraverso l'assessorato [illegible] Sport e Cultura, concedeva alle associazioni culturali e sportive cittadine. In compenso, nelle prossime settimane partirà un programma di revisione delle tariffe che quattro mesi [illegible] il commissario prefettizio Cesare Ricci [illegible] applicato per l'uso degli impianti sportivi cittadini.

Il perché di tanto rigore lo hanno spiegato ieri mattina, in una conferenza stampa, il sindaco Renzo Repetto e l'assessore allo Sport e Cultura Goffredo Feretto, entrambi in carica da meno di un mese. Si tratta, com'era prevedibile, di [illegible] diretta conseguenza del caso dei «debiti fuori bilancio», venuti alla luce la scorsa estate, cioè delle somme che imprese, ditte e privati reclamano dal Comune per il pagamento di forniture e servizi erogati negli ultimi anni e non coperti [illegible] apposite delibere o [illegible] di spesa.

«Dagli ultimi conteggi la cifra complessiva dei debiti fuori bilancio ammonta a 920 milioni: una cifra astronomica, che probabilmente può essere ancora ridotta, ma che il Comune di Chiavari dovrà pagare in buona parte. Di fronte a una simile emergenza i tagli [illegible] solo sono doverosi, ma indispensabili: c'è infatti il rischio che eventuali delibere per contributi e spese in settori considerati "non istituzionali" p[illegible] essere bocciate dal Comitato [illegible] controllo», spiega Repetto.

Il [illegible] dei debiti fuori bilancio, che esiste in tutti i Comuni anche se a livelli ben più bassi, [illegible] quindi [illegible] colmato con [illegible] [illegible] bilancio ma anche e soprattutto con forti tagli alle spese meno necessarie.

Commenta Goffredo Feretto: «Dal punto di vista formale le spese del mio assessorato, i contributi alle [illegible] sportive e culturali, potevano forse rientrare nell'ambito istituzionale e quindi continuare. Ma, vista la situazione di emergenza in cui ci troviamo, e d'accordo [illegible] tutta la giunta, abbiamo ritenuto "immorale" spendere quattrini della comunità per contributi, mostre o concerti, quando ci so[illegible] mille fornitori che reclamano il pagamento [illegible] [illegible] e forniture [illegible] da anni».

Un gesto responsabile, dunque, anche se sicuramente potrà apparire «impopolare». Continua Feretto: «L'attuale politica al risparmio non priverà [illegible] que del tutto la città delle [illegible] iniziative culturali. Quest'anno [illegible] ci sarà la stagione di prosa, e Dicembremusica [illegible] stata finanziato dalla Provincia; [illegible] [illegible] penso stiamo lavorando a tre iniziative che [illegible] [illegible] sostegno di sponsor privati: [illegible] grande personale del pittore Gianfranco Zappettini, [illegible] febbraio; [illegible] mostra di icone dell'arte bizantina, provenienti dalle comunità greco-ortodosse [illegible] Sud Italia, a maggio, e a giugno una grande mostra sull'«Età dei Grimaldi», con uno spaccato della vita dei patrizi genovesi sul finire del 700. Mostra, quest'ultima, sponsorizzata completamente [illegible] [illegible] di Chiavari e [illegible] Riviera Ligure, ch[illegible] ziamo». No[illegible] contributi a pioggia, poche iniziative ma di [illegible] livello: sono questi secondo Feretto i punti fermi della [illegible] politica culturale.

L'altro progetto in corso è la revisione delle tariffe degli impianti sportivi cittadini, fissate a settembre dal [illegible] prefettizio [illegible] applicazione della legge che prevede che almeno il 36 per cento delle spese di gestione degli impianti vengano coperte [illegible] contributi degli utilizzatori. [illegible] conseguenza, società che prima [illegible] pagavano nulla si sono trovate a dover sborsare, [illegible] esempio, 150 mila lire per una partita al «Comunale», [illegible] 15-20 mila lire l'ora per l'utilizzo del palazzetto dello sport a Sampierdicanne. In compenso, in al[illegible] palestre private che prima il Comune affittava [illegible] conto delle varie società, [illegible] tariffa oraria è ora praticamente raddoppiata.

Commenta Repetto: «Il [illegible] [illegible] ha dovuto far fronte a un'emergenza, recuperando in quattro mesi le spese di un [illegible] di gestione. Noi analizzeremo la situazione caso per caso, applicando la legge ma cercando [illegible] non mettere [illegible] ginocchio [illegible] [illegible] [illegible] sportive».

Ai primi di gennaio partirà anche un'operazione di riordino della «macchina» comunale. Repetto: «Dei 324 dipendenti in organico, ne abbiamo in realtà solo [illegible] in servizio: non possiamo permettere che, in più, questo personale venga male impiegato. Di concerto con i sindacati, avvieremo un programma di mobilità, rivedendo tutte le posizioni e gli organici di tutti i settori. Dando nuovo stimolo a chi ha voglia di lavorare, e smuovendo invece chi finora si è arroccato su posizioni privilegiate».

Marco Raffa

[illegible] **RIFIUTI** [illegible]

Contatti con numerose ditte

Potrebbero finire addirittura a Napoli i rifiuti solidi urbani [illegible] Chiavari: nei prossimi giorni la giunta comunale deciderà se [illegible] l'appalto [illegible] trasporto e smaltimento della spazzatura alla ditta spezzina «Contenitori e trasporti», che si è offerta di rilevare il servizio interrotto il 20 dicembre scorso dalla «Ispa-Assia» di Chieri. Quest'ultima, per contratto, avrebbe dovuto trasportare i rifiuti chiavaresi a Benevagienne (Cuneo), fino a tutto il 1990. Ma la discari[illegible]unese, che doveva durare tre [illegible]ni, si è esaurita [illegible] un [illegible] di anticipo ed è [illegible] chiusa d'autorità.

Il «caso-rifiuti» [illegible] Chiavari, comunque, non è ancora giunto al capitolo definitivo. Mentre l'assessore alla Nettezza urbana, Vittorio Devoto, conduceva ricerche frenetiche per trovare una ditta disposta a rilevare il servizio (e dal 20 dicembre i camion scaricano i rifiuti in uno [illegible]iazzo all'interno della Cava di Bacezza), ottenendo risposta positiva solo dall'azienda spezzina, improvvisamente ieri la Ispa-Assia è rientrata in gioco. «I responsabili della Ispa mi hanno telefonato assicurandomi che [illegible] giovedì [illegible] avranno [illegible] risposta da una discarica [illegible] provincia di Torino, e quindi potrebbero riprendere il servizio interrotto dopo la chiusura della discarica di Benevagienne. Vedremo». [m. r.]

E' [illegible] terzo caso in pochi giorni

Lavagna, [illegible] un'altra auto

LAVAGNA. Due incendi d'auto, forse tre, nel giro di due giorni: un po' troppo per poter parlare [illegible] di coincidenze. L'ultimo episodio la notte scorsa in corso Genova a Lavagna: a prendere fuoco una Renault 5 [illegible] proprietà [illegible] Roberta Bacigalupo, [illegible] anni, commessa, abitante nella stessa via al civico 210.

L'incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte: le fiamme, che hanno subito avvolto l'auto danneggiandola in modo irreparabile, si sono propagate anche ad un'altra vettura, una Audi 80 di proprietà [illegible] un [illegible]no di casa della Bacigalupo, Edoardo Podestà, 53 anni, commerciante. Gravi i danni anche alla seconda auto.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari e i carabinieri di Sestri Levante. Nella [illegible] di martedì, a Sestri Levante, era andato a fuoco un altro automezzo, [illegible] furgone Volkswagen parcheggiato in via Faggi e di proprietà di Mario Filippo, 49 anni, abitante sempre in via Faggi al civico 21. Non è tutto: ancora [illegible] sera precedente, a Chiavari, un altro incendio aveva devastato una Fiat 500, posteggiata in periferia. Di quest'ultimo episodio si sa poco, anche perché pare che, nelle vicinanze della vettura, sia [illegible] [illegible] [illegible] tanica di benzina vuota.

Coincidenze? Vendette personali? Vandalismo gratuito? Quali che siano le ipotesi, è fuori discussione che, nonostante i servizi di sorveglianza disposti dalle forze dell'ordine, di notte i vandali continuano ad agire indisturbati a Rapallo come a Chiavari, a Lavagna come a Sestri. Purtroppo dar fuoco a un'auto o a un cassonetto della spazzatura è molto, troppo facile.

Più difficile è venire scoperti, come [illegible] dimostrato qualche anno fa [illegible] vicenda del piromane chiavarese subito ribattez[illegible] «Jack Fiammetta»: una cinquantina di auto date alle fiamme in pochi mesi, nonostante i servizi di sorveglianza che, negli ultimi tempi, aveva[illegible] battuto la città, tutta la notte, utilizzando agenti e carabi[illegible] in borghese. [m. r.]

Non nevica in Val d'Aveto e gli appassionati di sci rinunciano al soggiorno

I «cannoni» a S. Stefano

E' stata innevata artificialmente soltanto la pista «baby» di località Pratobello
Albergatori preoccupati, si prevede il tutto esaurito solo per il classico cenone

S. STEFANO D'[illegible]
[illegible] SERVIZIO

«C'è un cielo [illegible] non si vede nemmeno d'estate. Neve? Neanche a parlarne». Il Capodanno a Santo Stefano si preannuncia così: tanto sole, molto freddo (il termometro è sceso sino a [illegible] otto gradi) ma non un solo fiocco di neve.

Fa troppo freddo, dicono quelli che [illegible] ne intendono e che, guardando su in alto, ripetono a voce bassa: «Sembra di [illegible] a Pasqua».

[illegible] resto, le previsioni non alimentano [illegible]. Dice Ser[illegible] Campomenosi, dell'Azienda autonoma di soggiorno: «L'alta pressione che attualmente sta[illegible] sulla Russia, parlando di neve, non promette niente [illegible] buono. Le correnti d'aria provenienti da Nord-E[illegible] invariata la situazione di bel tempo ancora per i prossimi giorni e quindi, niente nevicate. E' un vero peccato».

Un peccato non solo per i clienti sciatori, ma anche per chi, sulla neve, basa una buona fetta [illegible] propri [illegible]. [illegible] per esempio [illegible] ristorante Leon D'Oro: «La situazione? E' triste. A parte [illegible] temperatura rigida, sembra di [illegible] in primavera. Se c'è gente? Per [illegible] [illegible] [illegible], soprattutto se confrontata a quella che c'era durante lo stesso periodo negli scorsi anni. Allora facevamo delle settimane [illegible] battevano persino quelle del Ferragosto. Comunque sia, c'è ancora il «week-end» di fine d'anno: [illegible] richieste ne abbiamo e contiamo di fare il [illegible] esaurito per il cenone di S.Silvestro».

Ma sulle piste? Ad inforcare gli sci sono solo i bambini e forse qualche dilettante fermo ai primi rudimenti [illegible] sport [illegible]nale per eccellenza: per loro infatti è aperta la «baby» di Pratobello, in località Rocca D'Aveto. Trecento metri e poco più di lunghezza, innevati artificialmente e che, comunque, nulla possono dire a chi sugli sci va un po' oltre lo spazzaneve.

Quanto alle altre piste, nulla da fare. Gli impianti sono chiusi: la cabinovia che porta sul Monte Bue verrà fatta funzionare per questo week-end, [illegible] solo [illegible] [illegible] ai clienti del rifugio Monte Bue di consumare il tradizionale cenone [illegible] fine d'anno.

[illegible] speranze degli operatori turistici della Val D'Aveto sembrano guardare tutte alla «mezzanotte» più pazza dell'anno.

Dicono all'Albergo-Discoteca Gruppo Rosso: «Di clienti ne abbiamo ma il grosso degli arrivi è previsto in giornata, sino al primo di gennaio. Per il cenone del 31, comunque, av[illegible] quasi sicuramente il tutto esaurito».

Lo confermano anche [illegible] Grand Hotel Siva: «In queste ul[illegible] ore abbiamo ricevuto molte richieste [illegible] prenotazione p[illegible] domenica. Anche se devo d[illegible] che, considerando la settimana di Natale, [illegible] abbiamo assistito ad [illegible] particolare calo di clientela».

Santo Stefano D'Aveto, dunque, «tira» sempre, ma certo con la neve [illegible]bbe stata tutto un'altra cosa.

Dice ancora Sergio Campomenosi: «La mancanza di neve farà [illegible] a [illegible] molte iniziative che, come Azienda a Sci Club, [illegible] in programma. Non [illegible] possibile organizzare, per [illegible] le tradizionali gare di sci e la fiaccolata di fine d'anno. Ma comunque [illegible] si potrà divertire lo stesso ai cenoni e feste che stanno preparando i nostri alberghi e ristoranti».

Gli sciatori irriducibili, però, sperano ancora, affidando [illegible] previsioni [illegible] vogliono [illegible] [illegible] sulle principali [illegible] dell'Italia centrale e meridionale. Nel Nord, per adesso, si [illegible] solo in qualche stazione della Val d'Aosta, del Trentino e della Lombardia. Ma intendiamoci, solo su piste innevate artificialmente, [illegible] quelle di Sestriere. Oppure sui ghiacciai, ma il le «discese» si possono fare anche d'estate. Quanto alle altre principali stazioni turistiche invernali, è il «verde» il colore che predomina in questi giorni in un panorama che risulta stonato.

Nel Cuneese, per esempio, [illegible] piste senza il «cannone» sono chiuse e, a Limone, si va solo lasciando sci e racchette a casa.

Fabio Pozzo

[illegible]
DALLA **RIVIERA**

RECCO

Genova metropoli un nuovo dibattito

L'ipotesi dell'istituzione dell'area metropolitana di Genova; alla quale dovrebbero essere unite quelle zone che gravitano per servizi o per pendolarismo sulla città; come per esempio i centri del Golfo Paradiso, sarà argomento della tavola rotonda organizzata dal Rotary Club Genova-Golfo Paradiso con i sindaci di Recco, Sori e Camogli. La riunione si terrà lunedì 8 gennaio, presso il ristorante Manuelina di Recco.

CAMOGLI

Ancora sciopero alla «Pisoni»

Prosegue lo sciopero dei dipendenti della «Pisoni Paolo spa», l'azienda camogliese di componenti magnetici per l'elettronica professionale che dal settembre scorso sta attraversando un periodo di grave crisi. L'agitazione è stata proclamata sino a oggi dai sindacati «in risposta all'atteggiamento dell'azienda in riferimento alla richiesta di cassa integrazione straordinaria per i 60 dipendenti che da ormai 5 mesi, tredicesima inclusa, non percepiscono lo stipendio».

[illegible]

Vince un viaggio a New York

Un soggiorno a New York di una set[illegible] per tre persone, oltre [illegible] [illegible] assegno di [illegible] [illegible]. Questo il premio [illegible] [illegible] Lions Club S.Margherita-Portofino alla studentessa della scuola media «Vittorio G.Rossi» [illegible] Repetto, vincitrice [illegible] [illegible] «Un poster per [illegible] pace».

[illegible]

Aveva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ha cessato di battere la mattina di Natale il cuore del [illegible] chiavarese Emanuele Carlini, cavaliere [illegible] Vittorio Veneto. [illegible]timo [illegible]uto gli è s[illegible] [illegible] dai tre figli, dalla sorella e dal fratello, nonché da numerosi altri parenti.

S.MARGHERITA

Un rinvio per la palestra

Slitta di [illegible] mesi l'apertura della palestra Argus di via Domizio Costa, nel quartiere di Corte. E' stata approvata infatti una variante al progetto resasi necessaria per far fronte alla particolare conformazione del terreno.

RAPALLO

Donna [illegible] è [illegible] [illegible]

[illegible] incidente ieri mattina [illegible] centro di Rapallo, all'incrocio tra via della Libertà e corso Matteotti. Un autocarro Fiat 242, condotto da Luigi Varesi, residente a Rovescala (Pavia), [illegible] investito Gug[illegible] Nicastro, 71 [illegible] residente a Rapallo [illegible] [illegible] [illegible] Libertà 61/19. La donna è stata investita sulle strisce pedonali. Al S.Martino di Genova la donna è ricoverata in coma.

TRAFFICO IMPOSSIBILE A RAPALLO

E il vigile [illegible] la multa

L'affluenza di turisti nel Tigullio per le festività di fine anno [illegible] provocando i soliti problemi. Traffico caotico, difficile trovare un parcheggio. Nel centro di Rapallo le auto si muovono a passo d'uomo. I vigili sono in agguato, specialmente per multare i proprietari delle macchine che posteggiano in zone pericolose o di grave intralcio, come documenta la foto scattata nel ponte natalizio da Alfredo Barni

Voti e classifica aggiornata dopo il turno prenatalizio del campionato Interregionale

Bodi batte Della Bianchina

Il mister dell'Albenga per la squadra ideale

Si chiude il 1989 senza nessun terremoto al vertice della squadra ideale ligure dell'Interregionale. Tutti o quasi i «titolari» hanno conseguito la sufficienza in pagella, mantenendo così la maglia da titolare.

Fra questi spicca Vincenzo Eretta. Il vadese detiene il record di presenze, 14, mentre perde la maglia il savonese Vincenzo D'Agostino, superato dal sammargheritese Battiston.

In panchina a guidare la squadra ideale ritorna Gigi Bodi, l'allenatore della riscossa dell'Albenga, che supera l'«allievo» Della Bianchina.

La squadra anche questa settimana è guidata dal blocco del Savona, che vanta in classifica il [illegible] più nutrito di giocatori (6).

Seguono Vado e Pontedecimo con due presenze, Sammargheritese e Ventimiglia con una.

Ma alla conclusione del campionato c'è ancora tutto il girone di ritorno. Quindi, stando alle classifiche, [illegible] i giocatori, ruolo per ruolo, hanno ancora buone chances per riuscire ad emergere.

Il torneo si concluderà il 6 maggio, con la grande festa, con tutti i protagonisti in campo e in tribuna a fare passerella.

Portiere. Continua il tandem Vaccarezza-Salamini. Anche questa volta il vadese detiene la maglia titolare con la media del 6,50, seguito dal biancorosso a quota 6,30. Avanza Vassallo della Pegliese con la media del 6,25.

Terzino destro. Anche contro il Savona Vincenzo Eretta è stato il migliore dei vadesi, tanto da meritarsi in pagella un buon 7 che lo consolida al primo posto con la media del 6,75. Distaccati di alcune lunghezze Gaspari della Samm (6,40), Carrea della Pegliese (6,30) e Fiorasso del Savona (6,25).

Terzino sinistro. Ecco il primo dei cinque biancoblù in formazione: Pietrolungo con la media del 6,50 ha mantenuto la prima posizione davanti al vadese Ciferri 6,30.

Stopper. Seconda leadership per un biancoblù. Con l'eccellente prestazione di sabato scorso contro il Vado (7,5 in pagella) Carlo Marazzi del Savona ha raggiunto il primato con la media del 6,75, superando il vadese Garattini lasciato a quota 6,60. Inseguono Barberi della Pegliese e Lucadello dell'Albenga.

Libero. Per la [illegible] settimana consecutiva, Carnio del Savona continua a dettare legge nel suo ruolo. Il [illegible] mantiene il primato con la media del 6,75, seguito dal pegliese Rossi rimasto a 6,50. Alle spalle inseguono il vadese Cella e il genovese Mariani con la media del 6.

Mediano. Conferma per la sesta settimana consecutiva per Pastine del Pontedecimo che guida la classifica con la media del 6,50. Dietro un folto gruppo di rivali fra cui Radio (Ventimiglia), Canu (Savona) e Sialini (Pegliese) entrambi a quota 6,30.

Mezzala destra. Ancora Chicchiarelli del Savona a guidare nella squadra ideale. La media è del 6,75. Inseguono il [illegible] Stefano Parodi della Pegliese e Novaro del Ventimiglia.

Mezzala sinistra. Dopo [illegible] dieci giornate Ponti del Pontedecimo raggiunge il primo posto in classifica con la media del 6,60, superando il [illegible] Bellè rimasto a quota 6,25 insieme al savonese Bottari.

Tornante. Sergio Soncin del Ventimiglia balza al comando della classifica [illegible] 6,50. Il ventimigliese scavalca nell'ordine il vadese Doragrossa e il pegliese Ubertelli.

Prima punta. Oscar Valeri del [illegible] conferma leader con la media del 6,50. Alle sue spalle il rivale Monari [illegible] a quota 6,25.

Seconda punta. Dall'inizio di stagione, due protagonisti a confronto: il [illegible] Vincenzo D'Agostino e il sammargheritese Battiston si danno battaglia per la maglia da titolare. Questa settimana l'ha spuntata il sammargheritese che ha scavalcato con la media del 6,70 il [illegible] rimasto a 6,25.

Allenatore. Si chiude il 1989 con un vulcanico allenatore a guidare la squadra ideale ligure dell'Interregionale. Gigi Bodi ritorna per la seconda volta a sedersi sulla panchina dopo il buon voto ottenuto in pagella contro la Vogherese: 7,5. Un Natale ricco di soddisfazioni dunque per il tecnico ingauno, che giocherà tutte le carte possibili, domani a Bra, per fermare la capolista piemontese, per chiudere bene e [illegible] di iniziare meglio il 1990.

Alle spalle dell'allenatore genovese, che ha conseguito la media del 6,75, una coppia formata dal savonese Mauro Della Bianchina e da Elvio Fontana della Sammargheritese a quota 6,50.

Squadra ideale. Eccola nella nuova versione: Vaccarezza; Eretta, Pietrolungo; C. Marazzi, Carnio, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, S. Soncin, Valeri; Battiston. Allenatore: Bodi.

[illegible] Pizzorno

[illegible]

Per la Pegliese i «fulmini» previsti

Una volta tanto ad essere maggiormente penalizzate dal Giudice sportivo dell'Interregionale non sono state le otto squadre liguri ma le piemontesi, le lombarde e l'emiliana Fiorenzuola. Ma vediamo come si presentano le sfide di domani.

Bra-Albenga: due giornate a [illegible]dola del Bra e una giornata a Oddone degli ingauni, e ammenda di centomila lire ancora ai liguri. Carcarese-Fiorenzuola: un turno a Bellè per i padroni di casa [illegible] inflitte due giornate a Vercezi e una giornata a Loda e Pecorario del Fiorenzuola. Fanfulla-Acqui: nessun assente per squalifica.

Pegliese-Crema: colpita la squadra genovese con Merello fermato per due turni e Bruzzone per uno; nel Crema squalificato per un turno Bergamaschi. Pontedecimo-Sant'Angelo: due i fermati nel Sant'Angelo, Rusconi e Dosi entrambi per un turno. Saviglianese-Samm: due formazioni incomplete con squalifiche per Longo (due giornate) e Beretta (una) fra i padroni di casa; Ogliari (una) nelle file ospiti. Ammenda di trecentomila lire ai piemontesi per il dopo partita di Crema-Saviglianese. Vado-Mondovì: assente per squalifica il solo Monteforte (Vado, un turno). Ventimiglia-Valenzana e Vogherese-Savona potranno iniziare a ranghi completi (salvo infortuni) poiché le quattro squadre non hanno subito provvedimenti disciplinari. [g. s.]

[illegible]. Elvio Fontana cerca la salvezza con la sua Sammargheritese (Barni)

Primo bilancio per le squadre liguri della D maschile

Basket dolce-amaro

Vadese e Don Bosco Alassio lanciatissime verso la serie C
Deludono Autorighi Chiavari e Alcione Rapallo, la sorpresa dal Sestri

Stagione dolce-amara per le squadre liguri di pallacanestro impegnate nella D maschile: mentre a Ponente vi è il [illegible] o.k.» con Vadese e Don Bosco Alassio al [illegible] e con buone possibilità di conquistare, in coppia, la promozione alla serie C, a Levante i dolori superano le gioie con solo la matricola Autocar Sestri Levante vera sorpresa positiva mentre deludenti, sino ad ora, sono i cammini di Autorighi Chiavari e Alcione Rapallo. Nel mezzo c'è il Cus Coopsette Genova in [illegible] ripresa dopo la partenza al rallentatore.

Vadese (punti 18). Per gli uomini di John Cassaro un 1989 dai due volti con la discesa dalla C ma con obiettivo la immediata risalita: nove vittorie e tre sole sconfitte di cui un paio [illegible] bolesche (quella di Canaletto grida ancor ora vendetta, più netta nel punteggio quella di Voghera nell'unica giornata-no del quintetto dei «rossi» di Vado) e la terza all'esordio nel derby [illegible] il Don Bosco.

John Cassaro predica umiltà e concentrazione poiché al ritorno sul parquet, il 6 gennaio, vi sarà la prova della verità a Spezia contro l'Ezlosystem.

[illegible] Alassio (18). Il [illegible] di marcia degli uomini di Umberto Buscaglia è identico a quello dei vadesi: nove vittorie e tre sconfitte. Identiche anche le recriminazioni poiché le tre battute d'arresto [illegible] tre squadre attualmente non nelle prime posizioni (Valtarese e Cus Genova) e la terza a La Spezia.

Nel ritorno gli alassini avranno molti scontri diretti in casa mentre il primo incontro del 1990 è quello contro il Canaletto in programma a Borghetto domenica 7 gennaio.

Autocar Sestri Levante (10). Sorpresa di inizio stagione con cinque vittorie e sette sconfitte, buon risultato per una matricola. L'obiettivo degli uomini di Vittorio Vaccaro è la salvezza, vale a dire evitare le ultime quattro piazze.

Compito difficile poiché l'equilibrio è notevole, ma l'entusiasmo dei «verdi» di Sestri Levante potrebbe costituire l'arma vincente. E poi, essere davanti ai cugini di Chiavari e Rapallo è già una buona cosa.

Autorighi Chiavari (8). Una delusione, come ha ammesso senza giri di parole il coach Roberto Picasso. «Solo» quattro vittorie e ben nove sconfitte per una squadra che negli ultimi anni aveva lottato a lungo nelle posizioni di vertice. Meglio dimenticare questo 1989 e puntare tutto sul '90.

Alcione Rapallo (6). Nessuno si nascondeva, alla vigilia, le difficoltà della serie D quest'anno, con [illegible] squadre quotate e poche deboli. Nessuna sorpresa, quindi, per la penultima posizione dei rapallesi (tre vittorie e nove sconfitte) che però, nelle ultime giornate, hanno dato segnali di ripresa. Tenter [illegible].

Cus Genova Coopsette (12). Abbiamo tenuto i genovesi per ultimi, [illegible] a fine stagione potremmo ritrovarli [illegible] posizioni di alta quota. Difficile che riescano a riprendere la quattro «lepri» Vadese, Alassio, La Spezia e Serravalle, ma i cussini genovesi ci proveranno. [g. s.]

Tempo di primi bilanci: la Samm prepara lo sprint verso il primato

Giovanili, i magnifici sedici

L'elenco dei convocati per la selezione Allievi che disputerà la Coppa Toscana
Per il calcio baby non ci sono vacanze: tutti i risultati e le nuove classifiche

Il calcio giovanile non va in vacanza e i tornei Allievi e Giovanissimi regionali hanno avuto regolare svolgimento.

Per domani e domenica è previsto un turno di riposo ma l'attività non si fermerà poiché la rappresentativa ligure parteciperà dal 3 al 6 gennaio alla quattordicesima [illegible] della Coppa Toscana [illegible] alla categoria Allievi.

Ecco il quadro della situazione nei tornei Under e Giovanissimi regionali, con le classifiche e il punto della situazione.

Under Regionale.

Il Comitato regionale ligure della Figc ha approfittato del turno di riposo del campionato per aggiornare le classifiche dei tre gironi dell'Under al termine dell'andata.

Girone A: Vado p. 21; Culmv 18; Rivarolese Alicom e Sampierdarenese 17; Fratellanza Sestrese 16; Ventimiglia 15; Alassio 11; Pegino [illegible] 10; Cairese 9; Carcarese 8; Dianese 7; Sanremo '80 6; Millesimo 1 (al Millesimo un punto di penalizzazione per rinuncia).

Girone B: Angelo Baiardo e Pegliese p. 18; Cosmos Uave 17; Argentina Arma 16; Albenga 14; Albaro Athletic e Audace Campomorone 13; Varazze e Prà Folgore 12; Pontedecimo 9; Savona Sport 6; Libarna 6; Taggese 1 (Libarna e Taggese un punto di penalizzazione per rinuncia).

Girone C: Canaletto e N. S. Fruttuoso 17; Migliarinese Valdellora 16; Molassana Boero, Sammargheritese e Ortonovo Calcio 15; Garibaldina e Entella Chiavari 12; Quinto Nervi e Monterosso 11; Levanto e Fontanabuona 6; Moneglia 4 (Moneglia un punto di penalizzazione per rinuncia).

Come si può notare l'unica società fra le levantine a poter ambire al successo finale è la Sammargheritese che nel ritorno potrebbe sfruttare anche il calendario favorevole con ben quattro scontri diretti da giocare al Broccardi. Buone possibilità per gli arancioni, stagione decisamente sottotono per il Fontanabuona e il Moneglia mentre l'Entella [illegible] barcamena a centrogruppo.

Allievi regionali. Turno regolare e vittoria netta per la Lavagnese contro il Romito Magra (5-1) e per il Pro Recco contro la Culmv (2-0). Queste le classifiche ufficialmente [illegible] giornate all'ultimo turno. Girone A: Pegliese p. 29; Alassio 24; Multedo 20; Loanesi 19; Sampierdarenese e Prà Folgore 17; Aurora e Voltrese 16; Sestrese e Legino 16; Ventimiglia e Prà Palmaro 12; Riviera dei Fiori 8; Albisola 4.

Girone B: Baiardo p. 26; Cosmos 24; Pontedecimo 21; Molassana e Vado [illegible]; [illegible]; S. Filippo Neri 17; Ligorna 16; Città di Finale 14; Carlin's Boys 13; Rivarolese 12; Argentina e Anpi Casassa 8; Varazze 7.

Girone C: Sarzanese p. 26; Migliarinese 24; Albaro 23; N. S. Fruttuoso 22; Canaletto 21; Culmv 17; Lavagnese 15; Pro Recco 14, Bogliasco e Caperana 13; Borgoratti e Romito Magra 11; Ortonovo 8; Sori 6. Questi i [illegible] per la selezione allievi che prenderà parte alla Coppa Toscana allo stadio comunale di Lastra a Signa (Firenze): Terrone e Mafodda (Argentina), D'Amico, Canepa e Piccardo (Pegliese), Tonelli (Migliarinese), Bocchi (Savona), [illegible] Ligure), Frassinetti (Molassana), Compagnoni (Lavagnese), Oggianu (Folgore), Guerrieri (Canaletto), Palermo e Balducci (Baiardo), Perrotta (Multedo) e Morasso (Bogliasco Pontetto). Selezionatore Gino Andreani, allenatore Giorgio Casazza e dirigente responsabile Giovanni Parodi.

Giovanissimi regionali.

Ancora una sconfitta per la Lavagnese (3-1 a Follo) con la squadra bianconera che si mantiene nelle posizioni di retrovia, al quart'ultimo posto. Questa la classifica: Isoppo punti 30; Bogliasco Pontetto 27; Canaletto 22; Follo 20; Spezia, N. S. Fruttuoso e Rivarolese 19; Sampierdarenese 16; Ortonovo 14; Sori 11; Lavagnese 10; Migliarinese 7; Caperana e Albaro 5.

Danilo Sanguineti

I fatti, i personaggi e gli sviluppi di una vicenda che ha rischiato di discreditare l'immagine del volley ligure

Pallavolo: la tregua fra arbitri e Federazione

Ma presto i nodi e le polemiche legate ai rimborsi torneranno al pettine

Più che una pacifica sosta per godersi le vacanze, le due settimane (ma per la serie D sono tre, considerato anche sabato scorso) di riposo concesse a giocatori, dirigenti e tecnici del volley regionale assomigliano a una «veglia d'armi». Federazione e arbitri regionali hanno stabilito una tregua, ma le rivendicazioni di questi ultimi accompagnate da clamorose proteste e inevitabili provvedimenti disciplinari, potrebbero presto riprendere.

I problemi della Liguria pr[illegible] dovranno essere affrontati dal Consiglio federale della Fipav. Ecco un quadro completo della situazione.

I fatti. Da alcuni anni il Comitato regionale aveva messo a punto con la Commissione arbitri regionale un'integrazione alla convenzione per i rimborsi spese in vigore in tutto il territorio nazionale. Veniva [illegible] ai liguri un forfait più sostanzioso, tenendo conto [illegible] particolare orografia della regione e della difficoltà dei collegamenti. A settembre il Consiglio federale ha deciso però di cancellare tutti gli accordi, fra le proteste della Car ligure, che addirittura meditava di strappare un aumento e si vedeva invece proporre una decurtazione. Ai primi di novembre, gli arbitri regionali arrivavano alla decisione di rifiutare in massa le designazioni per la prima giornata della C2 (18 novembre) se [illegible] fossero state accolte le loro richieste. Le vaghe promesse in arrivo da Roma non bastavano. Nella settimana tra il 18 ed il 25 novembre seguivano febbrili consultazioni. Neppure la visita a Genova del presidente della Fipav Fidenzio sbloccava la situazione: secondo sciopero. Davanti a questa rabbiosa sfida Fidenzio e gli esperti federali non potevano [illegible] indifferenti. Commissariavano la Car (1 dicembre) e facevano partire C2 e D mandando arbitri da altre regioni sostenendo fra l'altro spese ingenti. Per tre turni (2, 9 e 16 dicembre) si andava avanti così, intanto il consigliere federale Manfredi veniva affiancato al commissario stabilito dalla legge, ossia il presidente Ribaldone. E in un'ultima riunione Manfredi otteneva la tregua di un mese dagli arbitri, in attesa del [illegible] sponso di Roma.

I personaggi. I 3 capi della rivolta sono anche gli uomini che in questi ultimi sette anni hanno creato e formato gli arbitri liguri: Fucigna, [illegible] e Solinas, ora sospesi e in attesa di una pesantissima punizione (anche se gli arbitri in rivolta hanno espressamente chiesto che si usi loro clemenza). Fucigna, uomo di legge, stupisce che abbia aderito alla linea dura, ma ha affiancato gli altri due senza tentennamenti. Barbero era l'emergente del trio, arbitro di A2, rischia di vedere [illegible] non troncata almeno compromessa una carriera finora brillantissima. Solinas, arbitro internazionale, è quello che forse ha meno da perdere, non favorevole a Ribaldone, ha sempre difeso i diritti e i privilegi dei suoi contro tutto e tutti.

Gli arbitri che hanno aderito allo sciopero sono quasi tutti giocatori e dirigenti, dilettanti: si sono battuti compatti, convinti di essere nel giusto, [illegible] nuti anche dai nazionali liguri, che ne hanno approvato almeno a parole l'operato. Le Commissioni provinciali sono invece [illegible] mantenute immuni dallo sciopero, composte come [illegible] elementi molto giovani.

Felice Ribaldone e il Consiglio regionale escono danneggiati dalla vicenda. Il Consiglio federale è stato prima troppo indolente, poi, quando ha usato il [illegible] ferro, ha dimostrato [illegible] avere un quadro chiaro della situazione.

Gli sviluppi. Intanto [illegible] vittime sicure: le società, che hanno pagato una legittima protesta (ma fatta da altri e per altri interessi) sulla loro pelle. Le due giornate saltate hanno voluto dire impegni, pullmann, alberghi disdetti, programmi andati in fumo. Un'amara curiosità, accade per paradosso che una parte degli scioperanti sia anche tesserata per società messe in crisi dall'agitazione.

Poi c'è un offuscamento dell'immagine del volley ligure: gli arbitri avevano ragione ma nessuno ora prova simpatia nei loro confronti. Ribaldone e i suoi sospettano che qualcuno abbia combinato questo scherzetto, mirando a una distruzione della loro immagine. In questo [illegible] non propriamente idilliaco, chi se la sente di dire che cosa accadrà dopo il [illegible] gennaio?

Danilo Sanguineti

Il recupero in Seconda categoria

Vallesturia rimonta e agguanta il Bistrò

CHIAVARI. C'erano pochi dubbi che il Vallesturia [illegible] riuscisse a sfruttare il recupero con la Riese per affiancare il Bistrò al secondo posto del girone F della 2ª Categoria. La partita, rinviata domenica 17 dicembre per impraticabilità del terreno di gioco, si è disputata mercoledì pomeriggio: 4-0 per i valligiani di Risaliti con Balsamo e Musante, principali beneficiari [illegible] giornata [illegible] doppietta a testa. Equa la distribuzione dei gol con due nel primo e due nel secondo.

Non c'è [illegible] in pratica gara, troppo superiori gli ospiti rispetto ai biancocelesti. Va ad [illegible] di questi ultimi non aver mai cercato di metterla sul piano dell'agonismo, la partita è [illegible] correttissima.

Il Vallesturia è pertanto tornato in piena lizza per la promozione, affiancando i sestresi e rimanendo ad un punto dalla capolista Sori: appare sempre più evidente che [illegible] queste tre compagini a giocarsi il posto o i posti in Prima Categoria. In teoria solo il vincitore del campionato è sicuro di salire, ma poi per fusioni, ballottaggi vari qualche altro posto salta sempre fuori. Per esempio nel girone F sono due anni che la seconda viene promossa.

[illegible] segnata anche la sorte della Riese, giunta alla nona sconfitta in 13 turni di campionato. I chiavaresi rimangono con il preoccupante e misero bottino di 5 punti, ultimi nella graduatoria. Ricordiamo che retrocedono in [illegible] Categoria le ultime due e che la Riese è staccata di 3 punti dalla penultima.

Classifica: Sori p. 21; Bistrò e Vallesturia 20; Riva Trigoso 16; S. Bartolomeo, Bargagli, [illegible] gli e Caperanese 14; Riviera 13; Avegno, Corte, Chiavari Calcio, Calvarese 10; Rupinarolelvi 9; Cogornese 8; Riese 5. [d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 29 Dicembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Banche chiuse: effetti negativi anche nel commercio

Sanremo senza soldi

Così lo sciopero blocca la città

SANREMO. E' assuefazione da sciopero. La gente [illegible] ci ha fatto l'abitudine: guarda i cartelli sulle porte delle banche e tira dritto borbottando. [illegible] si sono code; non si incontrano assembramenti. Qualcuno sbircia attraverso i vetri, sbuffa e se ne va. «Chiuso per sciopero»: un pugno allo stomaco per chi è [illegible] denaro contante.

La vigilia di Natale ha telefonato in redazione una pensionata di Dolceacqua: «Sono rimasta senza soldi. Ho 150 lire per trascorrere le feste. Una [illegible] da 100, una da 50 lire. Nient'altro». La donna piangeva più per la rabbia che per la disperazione.

I sindacati dei bancari hanno assicurato il pagamento di stipendi e pensioni. Ma si tratta di operazioni limitate ai dipendenti degli [illegible] accreditati presso gli istituti: Comune, [illegible] Usl, Asmoie. Ma chi riceve lo stipendio per posta [illegible] un assegno? Oppure con un bonifico bancario? Per loro non c'è che l'attesa: i soldi [illegible] 1990.

Lo [illegible] Vincenzo Allaro: «L'Inail mi ha mandato la pensione, un assegno del Credito Italiano. Ho atteso invano che la situazione si sbloccasse. I bancari [illegible] anche le loro ragioni, però non si fa sciopero sulla pelle degli [illegible]. Quando gli ospedali si astengono dal lavoro assicurano i servizi d'emergenza: pronto soccorso funzionante, un medico per reparto. Qui niente, ti sbattono la porta sulla [illegible]».

[illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di corso Mombello c'è lo «sportello sociale»: «Assicuriamo degli acconti ai clienti che ricevono attraverso la nostra banca stipendio e pensione. Soltanto degli [illegible]. Una concessione imposta dal ministro del Lavoro Donat-Cattin».

La prefettura di Imperia ha avuto numerosi contatti con la Banca d'Italia: pare che in provincia, [illegible] poche eccezioni, i bancari abbiano rispettato la consegna. Qualche problema per alcuni dipendenti dell'Inps, ma è stato risolto. Dice il vice prefetto Elio Landolfi: «La situazione non è certo ottimale, ma non ci risultano grossi problemi. Per il momento [illegible] si è manifestata la necessità di in[illegible] con i sindacati o di particolari controlli. Ma se la situazione dovesse aggravarsi metteremo a punto nuove strategie».

Romeo Giacon, titolare dell'atelier Annamode, trenta dipendenti, un fatturato di [illegible] miliardi, ha rilevato un certo calo nelle vendite di fine anno: «Problemi per l'incasso giornaliero non ce ne sono: utilizziamo la "cassa continua". In [illegible] casi i direttori prelevano personalmente il denaro e lo custodiscono in cassaforte. Lo sciopero delle banche, comunque, si è ripercosso negativamente sulle vendite e anche sulla sicurezza. Gli assegni, ad esempio, li cambiamo solo a persone conosciute».

Ma non tutti i commercianti di Sanremo si chiamano «Annamode». C'è gente che l'incasso [illegible] dove custodirlo e [illegible] incursioni [illegible].

La tesoreria della Banca Popolare di Novara è aperta. Due impiegati consegnano gli stipendi ai dipendenti del casinò e del Comune, in tutto sono quasi duemila [illegible]. Oggi sono [illegible] rivati soltanto i ritardatari», dice il vicedirettore Marco Airenti. E aggiunge: «Le buste paga le abbiamo già consegnate prima delle feste. In ogni caso lo sportello è aperto, ma solo per quel genere di operazioni».

Mario Miozzo, ingegnere di Padova, in pensione: «Sono rimasto senza soldi, per fortuna c'è un amico che me li presta», dice e sorride. Poi aggiunge: «Qu[illegible] l'ho [illegible] ma non è questo il problema. [illegible] può sempre avere bisogno. E qui si trovano soltanto sportelli chiusi».

Davanti alla Banca d'America Oreste Nano industriale di Alba aspetta: «Devo mettere una cambiale all'incasso, ma in banca non danno segni di vita», dice. E protesta: «Non ho mai fatto sciopero in vita mia, non sono certo solidale con le loro vertenze». Mentre si lamenta, un cliente di Sanremo [illegible] ad un dipendente, sulla porta della [illegible], un modulo per il rinnovo di titoli di credito. «Ci penso io». [illegible]. E [illegible] «Fortunato o raccomandato», protesta [illegible]. E si allontana sbuffando.

A Bordighera [illegible] esistono sportelli sociali. Il Banco Ambrosiano che effettua servizio di tesoreria per il Comune è chiuso. «Accreditiamo gli stipendi sui conti correnti dei dipendenti», dice un funzionario, [illegible] precisa: «La banca resta chiusa [illegible] al 2 gennaio».

E chi vuole ritirare dei soldi? [illegible] c'è niente da fare». E chi [illegible] possiede un conto corrente presso l'Ambrosiano? «Deve aspettare».

Il black-out è totale: chiuse anche le altre banche, Commerciale, [illegible] Paolo, Cassa di Risparmio.

Gian Piero Moretti

Molte proteste. Mario Miozzo, Oreste Nano e Vincenzo Allaro. [illegible] la delusione di [illegible] (Tel. Marco Gatti)

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

[illegible] Gigliola [illegible]

E' [illegible] depositata nella cancelleria del Tribunale la motivazione della sentenza (200 pagine) in base alla quale la [illegible] d'assise ha condannato Gigliola Guerinoni a oltre 26 anni di [illegible] cere. La donna è stata riconosciuta colpevole dell'omicidio di Cesare Brin. **(Il servizio nel primo fascicolo).**

SANREMO

«Fuoco in hotel non ci fu dolo»

Nessuna responsabilità di terzi nell'incendio dell'ex hotel Vittoria Roma, divampato il 15 dicembre scorso: lo ha stabilito il giudice Eduardo Bracco al termine [illegible] indagini preliminari. Il gip ha anche affrontato altri [illegible]. [illegible] archiviato il fascicolo relativo a Vincenzo Gelsumino, 43 anni, morto il 21 settembre, vittima di un incidente sul lavoro. L'uomo, alla guida di una [illegible] ne era rimasto schiacciato in località Villetta.

IMPERIA

«Troppe accuse [illegible]»

«Ci sentiamo nell'occhio del ciclone. Sembra che ogni cosa che [illegible] a Ponticelli sia un pretesto per attaccarci»: il geometra Luigi Bianchi, capo cantiere della discarica, ritiene [illegible] il rumore che si [illegible] facendo attorno al deposito di Imperia. Aggiunge: «Vorremmo solo lavorare in pace e non vederci incolpare di episodi, come l'incidente dell'altro giorno, nel quale è rimasto coinvolto un [illegible], verificatosi invece fuori del nostro territorio».

PIEVE DI TECO

Via ai lavori per l'ospedale

Sono stati appaltati ieri i lavori all'ospedale di Pieve di Teco, che verrà rimesso a [illegible] con i settecento milioni messi a disposizione [illegible] Regione.

SANREMO

[illegible] due polacchi

Sono stati denunciati alla procura due cittadini polacchi accusati di estorsione. Boguslaw Wszolek, 32 anni, attualmente in Polonia, e la cognata Grazyna Loos, 34, domiciliata a Sanremo in via Padre Semeria, chiedevano somme di denaro ai componenti [illegible] balletto polacco «Mirage», che si è esibito in alcuni locali della Riviera, sotto la minaccia di rescissione del contratto. [illegible] paura [illegible] dover rientrare in patria e perdere così il lavoro, ha spinto le [illegible] lerine a rivolgersi alla polizia.

Bancomat già fuori uso

Ma a Imperia ci sono agenzie aperte

[illegible]. Le undici banche di Imperia (tre a Porto Maurizio, sette a Oneglia e una in centro) [illegible] hanno risposto compatte allo sciopero nazionale dei dipendenti e ciò contribuisce ad alleviare il disagio per il pubblico. La maggiore rottura al fronte dell'astensione è fornita dal Credito Italiano di borgo [illegible] Moro che è aperto regolarmente e al quale si sono rivolti (e si possono rivolgere anche oggi) coloro che avevano necessità di compiere operazioni urgenti come il cambio di assegni.

Anche il personale della Banca d'Italia non partecipa all'agitazione ma questo istituto, per legge, può compiere soltanto i [illegible] compiti istituzionali di tesoreria che escludono, ad esempio, il cambio di assegni.

Lo sciopero è invece totale, [illegible] blocco di ogni operazione, alla Banca Commerciale Italiana mentre, in quasi tutte le altre, i dirigenti non scioperanti cercano di assicurare un minimo di servizio per i prelievi e i versamenti in conto [illegible] dei clienti conosciuti: si può aggiungere che, in pratica, quasi tutti coloro che hanno [illegible] avuto urgenza di svolgere qualche operazione hanno quasi sempre potuto farlo.

Molta gente aveva sperato di rimediare all'inconveniente della chiusura degli sportelli [illegible] prelevare fondi tramite il Bancomat. [illegible] non sempre ciò è stato possibile: ha destato infatti qualche sospetto di «sabotaggio» il fatto che molti di questi sportelli Bancomat sono risultati bloccati per «inconvenienti tecnici» dovuti alle linee telefoniche e per il contemporaneo sciopero del personale addetto ai terminali centrali.

Sono stati invece evitati, in linea di massima, i disagi per i pensionati e per il pagamento delle tredicesime: nei giorni precedenti lo sciopero, prefettura e Banca d'Italia, in appositi incontri, [illegible] invitato i direttori dei [illegible] istituti bancari a prendere contatto con gli interessati per anticipare le operazioni necessarie e [illegible], in generale, è avvenuto.

In un certo senso gli inconvenienti maggiori si sono avuti per chi, come i commercianti, i benzinai, e altre categorie simili, ha paura di tenere in casa o in qualche ripostiglio di fortuna gli incassi [illegible] di questi giorni.

Disagi anche per esercenti e commercianti che dovevano assicurarsi scorte di spiccioli per dare il resto: si è [illegible] maggior[illegible] sviluppato il ricorso [illegible] male anche in altri periodi) alle rivendite di giornali (e ad altre categorie del genere), [illegible] esclusa la cassetta [illegible] elemosine in chiesa, dove la raccolta di monete è maggiore e costante.

Bruno Viano

VENTIMIGLIA

Tutto fermo fino al 2

Il settore bancario a Ventimiglia è in sciopero fino al 2 gennaio. In città agiscono 8 tra istituti di credito e banche: Istituto San Paolo, Nuovo Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio, Banco di Roma, Banca Commerciale, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro e Banca Popolare di Novara. Tutti i servizi relativi [illegible] così sospesi. La Cassa di Risparmio ha un solo sportello aperto per il pagamento di stipendi e pensioni. I bancomat funzionano e, come è stato evidenziato dalle banche che sono dotate di tale servizio (Istituto San Paolo sia in sede in via Repubblica sia al Concentro e alla Cassa di Risparmio in via Roma) il loro [illegible] è regolare. «Non [illegible] pericolo — hanno precisato i responsabili — che i clienti possano restare [illegible] contanti». Un disagio non indifferente però questo sciopero lo [illegible] procurando, specie in una città dove l'attività commerciale è particolarmente intensa.

Il concorso de La Stampa di [illegible] nella città di confine, in palio due milioni

La fortuna [illegible] Ventimiglia

Ieri sera estratta l'edicola di Rita Boero in via Roma

Lui ha vinto. Daniele Lugaro, di Vado Ligure, sorridente nella sua edicola.

Qualcuno a Vado Ligure c'è rimasto male. Ieri, come tutti i giorni, erano in palio due milioni in gettoni d'oro che Occhi e Baiocchi mette a disposizione dei lettori liguri de La Stampa. Il [illegible] fortunato era 10916, abbinato all'edicola di Daniele Lugaro, in piazza Cavour 4. [illegible] nessuno ha telefonato e quei due milioni vanno ad incre[illegible] il montepremi finale.

E' arrivata, in redazione, una telefonata. «Sono [illegible] di aver vinto, il tagliando con quel numero l'avevo io, purtroppo l'ho perso». Spiacenti, [illegible] il regolamento parla chiaro: solo chi è in possesso del tagliando nume[illegible] può rivendicare la vincita e ritirare i due milioni in gettoni d'oro.

Daniele Lugaro ha una sua tesi. «Mercoledì a Vado c'era il [illegible] e [illegible] settimana, quando arrivano le bancarelle, vendo più giornali. La copia de La Stampa con il numero fortunato è stata quasi sicuramente acquistata a metà mattinata, tra le undici e le dodici. [illegible] fa fede il numero del tagliando».

Altre tappe, altri milioni in palio. E di nuovo a Ventimiglia dove solo l'altro giorno un barbiere, Davide Bosio, ha avuto la [illegible] sorpresa di guadagnare due milioni. Questa volta è stata estratta l'edicola di Rita Boero, [illegible] in via Roma 62.

C'è da rispettare il solito copione. Possono vincere i clienti della signora Boero che ieri hanno acquistato il giornale nella sua rivendita. Qui a fianco pubblichiamo il numero che vale [illegible], se corrisponde a quello impresso sul tagliandino [illegible] ricevuto in[illegible] a La Stampa, il possessore deve telefonare entro le 18 di questa [illegible] al numero «verde» [illegible]. Poi dovrà spedire un telegramma di conferma. Con l'anno nuovo i gettoni d'oro saranno a casa sua.

Stabiliti l'altra sera in Consiglio i nuovi importi dell'imposta comunale

Per l'Iciap di nuovo «guerra»

Dure accuse dei commercianti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. L'Iciap a Ventimiglia fa ancora discutere. Nell'ultimo Consiglio comunale [illegible] stato deliberato di applicare per [illegible] '90 l'aliquota minima, che va [illegible] 12 a 30 milioni, con un gettito previsto di 637 milioni. La pratica è passata con i voti della maggioranza e l'astensione dei consiglieri comunisti.

Pietro Ravera, democristiano, assessore al Bilancio, spiega: «E' stata una scelta politica, anche se gli uffici competenti [illegible] suggerito di applicare l'aliquota massima che avrebbe fatto incassare 722 milioni».

I commercianti però [illegible] sono d'accordo sull'applicazione dell'attuale Iciap. Dice il presidente dell'Associazione, Giorgio Folli: «Non è stato preso in considerazione il nostro suggerimento, quello di applicazione [illegible] fascia che va da [illegible] milioni a 70, come invece è stato fatto a Sanremo e a Imperia. Se ci sono delle possibilità di ricorrere [illegible] questo provvedimento noi le sfrutteremo».

Dura affermazione, [illegible] altrettanto [illegible] quella di Ravera: «I suggerimenti dati ci avrebbero privato di [illegible] 100 milioni di entrate. Non siamo in condizioni di permettercelo. Inoltre, sia ben chiaro [illegible] la sceneggiata dell'anno scorso con delibere annullate e rifatte non [illegible] disposto ad interpreterla».

Anche se (secondo i commercianti) i lavoratori autonomi e quelli soggetti a questa tassa avevano previsto un gettito doppio di quello avuto, [illegible] da possibili evasioni, l'assessore al Bilancio ribadisce: «Su 2 mila 18 contribuenti 1970 hanno [illegible] to, quindi gli evasori sono in minima parte. Nemmeno l'uno per cento. Tengo a sottolineare che non è stata solo l'Iciap [illegible] causa del dissesto del bilancio, ma la colpa è anche di diverse componen[illegible] che [illegible] hanno messo in seria difficoltà».

Si preannunciano duri sacrifici per il '90, secondo Ravera «perché dobbiamo recuperare. Quindi saranno necessari tagli alle spese facoltative». «E' chiaro però — sottolinea l'assessore — che per quello che riguarda le opere pubbliche già programmate con accensione di mutui finalizzati, non ci sono problemi». Il riferimento è evidente al progetto per la ristrutturazione dell'acquedotto comunale ed a opere di vitale importanza come il completamento e la ristruttura[illegible] di tutta [illegible] passeggiata a mare, per citarne alcune. «Si deve comprendere — conclude Ravera — che non è possibile accontentare tutti. Una sana conduzione del bilancio indubbiamente crea anche scontenti. Vorrei precisare che coloro che hanno l'obbligo di pagare l'Iciap non sono nel mirino dell'amministrazione e non intendiamo penalizzare nessuno. Per noi sono tutti cittadini con diritti e doveri uguali».

Ventimiglia è stata l'unica città della provincia che ha inscenato una protesta vibrante quando è scattata l'applicazione dell'Iciap per l'89. Cortei, negozi chiusi, scioperi quasi generali delle attività erano stati messi a punto. La movimentata protesta era persino sfociata in danneggiamenti all'interno del Comune. Poi l'Associazione commercianti aveva immediatamente pagato per tali vandalismi. Circa 1 milione era stata la valutazione. Sulla questione Iciap '89 è però pendente un ricorso al Tar. L'esito non è ancora noto.

Certo, [illegible] clima abbastanza acceso di polemiche esiste. Come finirà non è facile prevederlo, perché [illegible] parti in [illegible] hanno argomentazioni più o meno valide a suffragio delle proprie tesi. Una realtà indiscutibile però esiste: è necessario che tutti prendano [illegible] scienza, sia politici sia cittadini, che la città ha bisogno di ogni sua risorsa finanziaria per potere riavere un aspetto decoroso e non [illegible] come ha ora.

[illegible] Mario

NOTIZIE [illegible]

VALLECROSIA
Un piano per edilizia e parcheggi

Edilizia popolare, parcheggi e opere di urbanizzazione alla Conca Verde sono i principali argomenti discussi nel Consiglio comunale di mercoledì sera a Vallecrosia. [illegible] Consiglio tornerà a riunirsi il 3 gennaio. Hanno avuto priorità argomenti come il piano di opere di urbanizzazione della Conca Verde, l'edilizia popolare e i parcheggi. Per i parcheggi sono ora in via di ultimazione le modifiche di variante al progetto richieste dalla Regione. Per l'edilizia popolare si sta predisponendo un piano per la costruzione di nuovi alloggi. Per quanto riguarda poi i provvedimenti di pagamento da adottare nei confronti dei Comuni che usufruiscono del depuratore consortile, si è deciso di ricorrere a vie legali per recuperare i canoni. Si [illegible] anche deliberata [illegible] costituzione di una commissione che esamini il capitolato d'appalto della nettezza urbana, [illegible] cui scadenza è prossima.

[illegible]
Record di turisti al Mercantour

Il pa[illegible] del Mercantour è stato visitato quest'estate [illegible] oltre 50[illegible] mila persone, un record. I responsabili però sono preoccupati per i danni che questo turismo di massa rischia di arrecare a questa splendida oasi montana.

[illegible]
Una visita al vescovo Barabino

Il vescovo di Ventimiglia-Sanremo, monsignor Giuseppe Barabino, ha ricevuto nei giorni scorsi la visita dell'Associazione Ra-Familia Bulbiensa di Bobbio, dove per lungo tempo ha svolto la propria missione pastorale. Poi gli ospiti sono stati ricevuti nella sede dell'Azienda di soggiorno al Forte dell'Annunziata.

BIGLIETTO [illegible]SSO

A Civezza per i funghi

CIVEZZA. Chi vuole respirare un po' d'aria pura e nello stesso tempo godersi i piaceri della cucina casalinga può andare a Civezza, nell'immediato entroterra di San Lorenzo.

Qui, in via Dante 12, troverà il ristorante «Civezza» dove, con una modica spesa, potrà gustare vere prelibatezze. Il menu, basato sulla selvaggina e funghi, si preannuncia quanto mai invi[illegible]: si inizia con le orecchiette ai funghi e si continua con le gustose frittelline agli asparagi e alle mele, l'immancabile polenta e cinghiale, i prelibati porcini con prezzemolo.

Il tutto servito insieme a [illegible] ottimo vinello, in un ambiente familiare e accogliente.

Il locale, che osserva la chiusura il lunedì, è spesso frequentato da famiglie straniere, che nel ristorante «Civezza» [illegible] no a [illegible] le pietanze tipiche [illegible] zona e un ambiente che li [illegible] sentire a proprio agio. Per prenotazioni basta telefonare allo 0183-91771. [r. s.]

L'antica Liguria in un Piccolo Mondo

[illegible]MO. Si riscoprono i sapori d'un tempo all'«Antica osteria Piccolo Mondo», in via Piave. Già l'atmosfera familiare sorprende, nella piccola traversa della trafficatissima via Matteotti. Quasi un angolo fermo nel tempo, sopravvissuto per miracolo ai [illegible] gusti e ai nuovi ritmi della città.

Si ritrova il fegato alla «jada», aromatizzato con aceto e pinoli, patrimonio di una gastronomia sanremasca quasi dimenticata. E poi l'autentica trippa alla ligure. Il menù comprende anche un vasto repertorio di piatti a b[illegible] di verdure: tortini di carciofi, verdure ripiene e carciofi locali farciti. Anche carne e pesce sono cucinati [illegible] rispetto d[illegible] tradizione. Infine il dolce, [illegible] torta di ricotta, budino alla panna ed altre specialità della casa. La cantina è poi molto ricca di vini novelli liguri, piemontesi ed anche provenienti dalla della vicina Francia. Il locale resta chiuso [illegible] domenica e il [illegible] lodì sera. [m. p.]

In [illegible] bottiglia [illegible] «Vignamare»

IMPERIA. Si chiama «Vignama[illegible]» ed è l'ultima creazione delle cantine [illegible] fratelli Lupi di Pieve [illegible] Teco. Il [illegible] «Vignamare» si presta a numerose interpretazioni: vigna del mare, ma anche vigna amara, per indicare la sofferenza del contadino che coltiva la terra con poche soddisfazioni; capovolgendo i termini, si può dedurre anche 'amare la vigna'. Tutte queste sensazioni si provano al momento di assaggiare questo vino, dal colore giallo paglierino, scintillante, con un profumo fine, armonioso, che ricorda il sandalo e la vaniglia. E' un vino di grandissima personalità, in grado di soddisfare il palato del più esigente «gourmet». Si abbina a tutti i piatti tipici [illegible] cucina ligure, ma è ottimo anche con quelli di [illegible] regioni. Per nessun vino come [illegible] il [illegible]ignamare, dicono all'azienda, si adatta l'antico adagio «Riempi il bicchier ch'è vuoto, vuota il bicchier ch'è pieno, fa' che non [illegible] vuoto, fa' che non sia mai pieno». [m. v.]

Belle Epoque con Orient Express

[illegible] Per una [illegible] diversa, in un'atmosfera Belle Epoque, con il mitico treno Orient Express riprodotto nell'ambientazione del locale, il cabaret del Casinò è sempre aperto.

[illegible] spettacolo, denominato «Magic night» è animato da 6 ballerine. Tra effetti speciali di Gaetan Bloom ed arrangiamenti musicali particolari di Malcolm Maddock, le danseuses propongono le loro esibizioni.

Tutte le sere «dinner dansan[illegible]» (360 franchi, servizio e tasse compresi). Lo spettacolo inizia alle 23, la consumazione costa 130 franchi, servizio e tasse comprese nel prezzo che, tenuto conto del locale, non è alto.

Un tuffo nel passato, in un cli[illegible] di continuo revival, dove però il ball[illegible] propone le più scatenate evoluzioni [illegible] sei splendide ragazze.

La direzione artistica è di Bernard Lion, mentre per [illegible] danze [illegible] London Express» si avvale [illegible] voce [illegible] Jocelyn Rasco. [l. m.]

In primo piano i problemi dei piccoli paesi costieri

L'acqua a S. Stefano

Per risolvere la carenza idrica sarà costruita una vasca di accumulo
Il servizio di nettezza urbana sarà dato in appalto [illegible] una sola ditta

S. STEFANO AL MARE. Viabilità, acquedotto, nettezza urbana: sono i tre argomenti al centro dell'ultima riunione dell'anno [illegible] Consiglio comunale [illegible] Santo Stefano al Mare, in programma questa sera alle 20,30.

Con un mutuo di 200 milioni, ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti, sarà ampliato [illegible] svincolo tra l'Aurelia [illegible] la nuova strada Ponte Romano. «Verrà anche rifatta parzialmente l'asfaltatura. E' il primo passo concreto [illegible] realizzazione del collegamento con strada Terzorio, destinato a risolvere i problemi di viabilità della zona», spiega il vicesindaco Giacomo Navone.

Per potenziare la rete idrica è prevista la costruzione di [illegible] vasca [illegible] accumulo in località Colma, sulla collina [illegible] margini orientali del territorio. Il Consiglio deve approvare il nuovo progetto esecutivo, elaborato dall'ingegner Stefano Peppo, [illegible] prevede la riduzione della capacità del serbatoio da 1500 a [illegible] metri cubi.

«Una scelta obbligata, per questioni finanziarie. Il contributo della Regione è inferiore [illegible] cinquanta milioni a quello che avevamo richiesto (400 milioni), e così siamo costretti a ridimensionare l'intervento», sottolinea Navone.

Per il servizio [illegible] nettezza urbana, [illegible] previste modifiche sostanziali. L'amministrazione comunale ha intenzione di appaltarlo a [illegible] sola ditta, anche perché quella che attualmente [illegible] occupa della raccolta [illegible] rifiuti non è disposta a continuare, per problemi di salute del titolare. Questa [illegible] verrà [illegible] ministo il nuovo capitolato d'appalto.

Dice il sindaco, Sergio D'Alcisio: «L'accorpamento del servizio è divenuto indispensabile. Avremo un solo interlocutore, con la possibilità di valutare meglio i costi, e potremo mandare gli operai [illegible] Comune [illegible] compito della pulizia delle strade, per impiegarli [illegible] altri settori. Abbiamo chiesto preventivi di spesa a tre ditte specializzate: la Saspi, l'Ispa, [illegible] ha già l'incarico dello smaltimento dei rifiuti, e la Ponticelli, che ha presentato l'offerta più conveniente. Sarà comunque [illegible] Consiglio comunale [illegible] decidere [illegible] nuovo appalto».

Il costo preventivato per il servizio è di circa 200 milioni l'anno. [g. ml.]

Voti e classifica aggiornata dopo il turno prenatalizio del campionato Interregionale

Bodi batte Della Bianchina

Il mister dell'Albenga per la squadra ideale

Si chiude il 1989 senza nessun terremoto al vertice della squadra ideale ligure dell'Interregionale. Tutti o quasi i «titolari» hanno conseguito la sufficienza in pagella, mantenendo così la maglia da titolare.

Fra questi spicca Vincenzo Eretta. Il vadese detiene il record di presenze, 14, mentre perde la maglia il savonese Vincenzo D'Agostino, superato dal sammargheritese Battiston.

In panchina a guidare la squadra ideale ritorna Gigi Bodi, l'allenatore della riscossa dell'Albenga, che supera l'«allievo» Della Bianchina.

La squadra anche questa settimana è guidata dal blocco del Savona, che vanta in classifica il numero più nutrito di giocatori (5).

Seguono Vado e Pontedecimo con due presenze, Sammargheritese e Ventimiglia con uno.

Ma alla conclusione del campionato c'è ancora tutto il girone di ritorno. Quindi, stando alle classifiche, tutti i giocatori, ruolo per ruolo, hanno ancora buone chances per riuscire ad emergere.

Il torneo si concluderà il 6 maggio, poi la grande festa, con tutti i protagonisti in campo e in tribuna a fare passerella.

Portiere. Continua il tandem Vaccarezza-Salamini. Anche questa volta il vadese detiene la maglia titolare con la media del 6,50, seguito dal biancorosso a quota 6,30. Avanza Vassallo della Pegliese con la media del 6,25.

[illegible]ino destro. Anche contro il Savona Vincenzo Eretta è stato il migliore dei vadesi, tanto da meritarsi in pagella un buon 7 che lo consolida al primo posto con la media del 6,75. Distaccati di alcune lunghezze Gaspari della Sanrem (6,40), Carrea [illegible] Pegliese (6,30) e Fiorese del Savona (6,25).

Terzino sinistro. Ecco il primo dei cinque biancoblù in formazione: Pietrolungo [illegible] la media del 6,60 ha mantenuto la prima posizione davanti al vadese Ciferri 6,30.

Stopper. Seconda leadership per un biancoblù. Con l'eccellente prestazione di sabato scorso [illegible] il Vado (7,5 in pagella) Carlo Marazzi del Savona ha raggiunto il primato con la media del 6,76, superando il vadese Garattini lasciato a quota 6,50. Inseguono Balbari della Pegliese e Lucadello dell'Albenga.

Libero. Per la terza settimana consecutiva, Carnio del Savona continua a dettare legge nel suo ruolo. Il savonese mantiene il primato [illegible] la media del 6,76, seguito dal pegliese Rozzi rimasto a 6,60. Alle spalle seguono il vadese Celle e il genovese Mariani con la media del 5.

Mediano. Conferma per la se[illegible] settimana consecutiva [illegible] Pastine [illegible] Pontedecimo che guida la classifica con la media del 6,50. Dietro un folto gruppo di rivali fra cui Radio (Ventimiglia), Canu (Savona) e Sisinni (Pegliese) entrambi a quota 6,30.

Mezzala destra. Ancora Chicchiarelli del Savona a guidare nella squadra ideale. La media è del 6,75. Inseguono il [illegible] Stefano Parodi della Pegliese e Novaro del Ventimiglia.

[illegible] sinistra. Dopo sedici giornate Ponti [illegible] Pontedecimo [illegible] il primo posto in classifica con la media del 6,50, superando il carcarese Bellè rimasto a quota 6,26 assieme al savonese Bo[illegible].

Tornante. Sergio Soncin del Ventimiglia balza al comando della classifica [illegible] la media del 6,50. Il ventimigliese scavalca nell'ordine il vadese Doragrossa e il pegliese Ubertelli.

Prima punta. Oscar Valeri [illegible] Savona si conferma leader con la media del 6,60. Alle sue spalle il rivale Monari rimasto a quota 6,25.

Seconda punta. Dall'inizio di stagione, due protagonisti a confronto: il savonese Vincenzo D'Agostino e il sammargheritese Battiston si danno battaglia per la maglia da titolare. Questa settimana l'ha spuntata il [illegible] margheritese che ha scavalcato con la media del 6,70 il savonese rimasto a 6,25.

Allenatore. Si chiude il 1989 con un vulcanico allenatore a guidare la squadra ideale ligure dell'Interregionale. Gigi Bodi ritorna per la seconda volta a sedersi sulla panchina dopo il buon vo[illegible] [illegible] in pagella contro la Vogherese: 7,5. Un Natale ricco di soddisfazioni dunque per il tecnico ingauno, che giocherà tutte le carte possibili, domani a Bra, per fermare la capolista piemontese, per chiudere bene e cercare di iniziare meglio il [illegible].

Alle spalle dell'allenatore genovese, che [illegible] conseguito la media del 6,76, una coppia for[illegible] dal [illegible] Mauro [illegible] Bianchina e da Elvio Fontana della Sammargheritese a quota 6,50.

Squadra ideale. Eccola nella [illegible] versione: Vaccarezza; [illegible], Pietrolungo; C. Marazzi, Carnio, Pastine; Chicchiarelli, Ponti, S. Soncin, Valeri, Battiston. Allenatore: [illegible].

Roberto Pizzorno

[illegible]

Per il Ventimiglia nessuna assenza

Una volta tanto ad essere maggiormente penalizzate dal Giudice sportivo dell'Interregionale non sono state le otto squadre liguri ma le piemontesi, le lombarde e l'emiliana Fiorenzuola. [illegible] vediamo come si presentano le sfide di domani.

Bra-Albenga: due giornate a Daldola del Bra e una giornata a Oddone degli ingauni, e ammenda [illegible] centomila lire ancora ai liguri. Carcarese-Fiorenzuola: un turno a Bellè per i padroni di casa mentre sono state inflitte due giornate a Vercesi e una giornata a Loda e Pecoraro del Fiorenzuola. Fanfulla-Acqui: nessun assente per squalifica.

Pegliese-Crema: colpita la squadra genovese con [illegible] fermato [illegible] due turni e Bruzzone per uno; nel Crema squalificato per un turno Bergamaschi. Pontedecimo-Sant'Angelo: due i fermati nel Sant'Angelo, Rusconi e Dosi entrambi per un turno. Saviglianese-Sanrem: due formazioni incomplete con squalifiche per Longo (due giornate) e Beretta (una) fra i padroni di casa; Ogliari (una) nelle file ospiti. Ammenda di trecentomila lire ai piemontesi per il dopo partita di Crema-Saviglianese. Vado-Mondovì: assente per squalifica il solo Montoforte (Vado, un turno). Ventimiglia-Valenzana e Vogherese-S[illegible] potranno iniziare a ranghi completi (salvo infortuni) poiché le quattro squadre non hanno subito provvedimenti disciplinari. [g. s.]

Il mister. Elvio Fontana cerca la salvezza con la sua Sammargheritese (Barni)

I pareri di tecnici ed esperti: il rebus dei pronostici

Ecco un tris di regine

Grande equilibrio in vetta alla classifica del torneo di Terza categoria
L'Ospedaletti capolista è tallonato da Pietrabruna e Poggese 87

[illegible]. Ospedaletti in «pole-position»; subito dietro il Pietrabruna, considerato il [illegible] antagonista [illegible] uno; poi, forse, [illegible] po' di gloria anche per la Poggese [illegible] (ma non tutti ne [illegible] convinti). Il girone imperiese di Terza categoria, fermo fino al [illegible] gennaio prossimo per la tradizionale sosta invernale, gioca a far pronostici. Arte difficile, anzi pericolosa, ma ricca di fascino.

Il 1989 chiude con l'Ospedaletti [illegible] vetta: diciotto punti in undici partite, due in più rispetto alla coppia di inseguitrici formata [illegible] Pietrabruna e Poggese 87; quattro in più di Ceriana e Dolceacqua. Lo scorso anno la sosta fu fatale all'Ospedaletti che, alla ripresa del torneo, non seppe più ritrovare la[illegible] delle prime giornate. Un precedente [illegible] incoraggiante per gli arancione di Napolitano, ma la squadra attuale [illegible] più solida e smaliziata. Pietrabruna e Poggese [illegible] lanceranno, comunque, l'assalto. Come finirà?

[illegible] dirigente fuori dalla mischia, Giovanni Gandolfo, presidente del Costarainera, punta sul Pietrabruna: «Alla distanza dovrebbe venir fuori. E' una squadra esperta, [illegible] giocatori come Giuffodoro e Molinaro decisamente di livello superiore». Tutto per l'Ospedaletti, invece, il pronostico di Salvatore Sassu, direttore sportivo del Riviera dei Fiori di Imperia: «Mi sembra che l'Ospedaletti abbia qualche cosa in più delle altre. Per me è la gran favorita. Certo anche il Pietrabruna è un bella squadra». Luigi Minti, presidente, capitano e giocatore del Ceriana non fa torto a nessuno: «Ospedaletti, Pietrabruna e Poggese 87 hanno le stesse chances. Sono tutte forti. Tutte meriterebbero la promozione. Per questo spero che le seconde vengano ripescate. Noi del Ceriana, con il Dolceacqua, possiamo aspirare solo ad un ruolo di outsider. Per quanto ci riguarda, alla promozione, punteremo il prossimo anno».

I diretti interessati non scoprono troppo le loro carte. All'Ospedaletti, capolista, però, sembrano ottimisti: «Alla fine vincerà l'Ospedaletti. Lo meritiamo. Ma temiamo soprattutto il Pietrabruna», dice Sergio Sricchia, vicepresidente del club arancione. Più cauto (o diplomatico) il presidente dello stesso Pietrabruna Bruno Serra: «E' un bel rebus dire oggi chi vincerà questo campionato. Tutto dipenderà dagli incontri diretti. Sarà decisivo il match con l'Ospedaletti. Siamo una buona squadra anche se abbiamo avuto qualche problema. Ci mancano almeno due punti. [illegible] non perdiamo a Ospedaletti possiamo davvero farlo un pensierino a questo campionato. In caso contrario addio a ogni sogno».

E la Poggese 87? Delle tre «grandi» sembra la [illegible] quotata. [illegible] cosa [illegible] dispiace a Gianni Canale, direttore sportivo [illegible] gialloneri: «Meglio così. Giocheremo [illegible] troppi occhi addosso, più tranquilli. L'Ospedaletti è una gran bella squadra, ma il campionato vogliamo vincerlo noi. Sono tre anni che inseguiamo questo obiettivo. E' ora di centrarlo». (b. m.)

Tempo di primi bilanci: I vari campionati riprenderanno il 13 gennaio

Ventimiglia ha fatto il bis

Giallorossi vittoriosi nei Giovanissimi regionali e nel girone A degli Allievi
Squadre decimate, a causa dell'influenza, nel torneo «Nino Martini». Risultati e classifiche

Nei campionati giovanili regionali si è messo in luce il Ventimiglia, che [illegible] girone A dei Giovanissimi si [illegible] avvicinando alle prime posizioni.

[illegible]pre fermo, invece, il Riviera dei Fiori, che nel girone B dei Giovanissimi vede allontanarsi sempre più la capolista, il determinato Baiardo. Il prossimo appuntamento è fissato per il 13 gennaio, quando si disputerà la quarta giornata di ritorno.

Sabato scorso sono state giocate anche alcune partite dei tornei provinciali: risultati a sorpresa nelle file dei Giovanissimi, dove l'Imperia, battuta in casa dalla Dianese, è stata raggiunta in vetta dal lanciatissimo Vallecrosia. Vera protagonista del torneo «Nino Martini», riservato ai Pulcini, è stata però l'influenza: a causa dell'epidemia e delle numerose assenze, sono state disputate soltanto cinque gare. Ecco la situazione nei vari tornei.

Regionali. I Giovanissimi del Ventimiglia (girone A) stanno rapidamente scalando la classifica, affiancandosi al Multedo e al Vado, due formazioni che sabato scorso sono rimaste sconfitte. I giallorossi hanno avuto ragione del Circolo Merlino grazie a due doppiette di Vigliarolo e Iacopino. Anche l'Argentina Arma ha fatto un passo in avanti, battendo sul campo amico dello Sciavi il fanalino di coda S. Cecilia, che finora è riuscita a realizzare soltanto due pareggi in quindici partite. Nel girone B, il Baiardo ha ormai preso il largo e domina la graduatoria con 4 punti di distacco dal Molassana, che condivide la seconda posizione coi ragazzi del Savona.

Ulteriore battuta d'arresto del Riviera dei Fiori (0-2 in casa), una squadra promettente ma formata da giocatori molto giovani, dotati di scarsa esperienza. Questa volta il Riviera, nonostante giocasse al Ciccione di Imperia, si è dovuto arrendere al Ligorna, che staziona nelle ultime posizioni. Soddisfazione per la Carlin's Boys, che è tornata con un ottimo punto da Molassana.

Il Ventimiglia ha trionfato anche nel girone A degli Allievi, superando per 3-0 l'Aurora, formazione cairese che si trova a metà classifica. Nonostante questa importante vittoria, comunque, i frontalieri manten[illegible] inalterata la loro posizione in graduatoria. Nel girone B, la Carlin's, reduce da una vitto[illegible] in trasferta sul Varazze, è stata sconfitta in casa del Molassana per 2-[illegible].

Provinciali. Emozioni [illegible] alta [illegible] classifica del torneo Giovanissimi. L'Imperia, costretta al pareggio casalingo dalla Dianese (1-1), è stata affiancata in vetta dal Vallecrosia, che, dopo [illegible] espugnato il campo dell'Arma nello scorso turno, si è imposto sulla Sanremese col classico punteggio all'inglese. L'Ospedaletti si mantiene in corsa, subito dietro le prime, [illegible] a un perentorio 7-1 col Camporosso. A ridosso dell'Ospedaletti, il Sant'Ampelio continua la sua serie positiva, superando in trasferta l'Argentina (3-1).

Ultima giornata della fase di qualificazione per gli Esordienti: nel girone A, hanno passato il turno Carlin's Boys, Argentina Arma (nonostante lo 0-0 col Riva Ligure), Bordighera e Ri[illegible] [illegible] Fiori. Quest'ultima compagine si è qualificata per le finali sconfiggendo in campo esterno la Taggese per 2-0. Per il girone B, la Sanremese, ormai al sicuro, ha subito la prima sconfitta della stagione (1-0 col Ventimiglia), mentre i nerazz[illegible] dell'Imperia hanno supe[illegible] l'Ospedaletti col punteggio di 5-0. Accedono quindi alle [illegible] finali Sanremese, Ventimiglia, Sant'Ampelio e Imperia.

Ultime battute anche per la fase [illegible] qualificazione [illegible] torneo «Nino Martini». Nel girone A dei Pulcini, il Vallecrosia con[illegible] la sua candidatura tra le finaliste battendo di stretta misura il Dolceacqua. [illegible] girone [illegible] continua lo strapotere della Sanremese (5-2 nel derby contro lo Sport Club Sanremo). Per i Pulcini junior (girone A), avanza ancora l'Ospedaletti, che ha battuto la Sanremese per 4-0. (r. s.)

I fatti, i personaggi e gli sviluppi di una vicenda che ha rischiato di discreditare l'immagine del volley ligure

Pallavolo: la tregua fra arbitri e Federazione

Ma presto i nodi e le polemiche legate ai rimborsi torneranno al pettine

[illegible] che una pacifica sosta per godersi le vacanze, le due settimane (ma per la serie D sono tre, considerato anche [illegible] scor[illegible]) di riposo concesse a giocatori, dirigenti e tecnici del volley regionale assomigliano a una «veglia d'armi»: Federazione e arbitri regionali hanno stabilito una tregua, ma le rivendicazioni di questi ultimi accompagnate da clamorose proteste e inevitabili provvedimenti disciplinari, potrebbero presto riprendere.

I problemi della Liguria pre[illegible] dovranno [illegible] affrontati dal Consiglio federale [illegible] Fipav. Ecco un quadro completo della situazione.

I fatti. Da alcuni anni il Comitato regionale aveva [illegible] a punto con la Commissione arbitri regionale un'integrazione alla convenzione per i rimborsi spese in vigore in tutto il territorio nazionale. Veniva riconosciuto ai liguri un forfait più [illegible] stanzioso, tenendo conto della particolare orografia della regione e della difficoltà dei collegamenti. A settembre il Consiglio federale [illegible] deciso però di cancellare tutti gli accordi, fra le proteste della Car ligure, che addirittura meditava di strappare un aumento e si vedeva invece proporre una decurtazione. Ai primi di novembre, gli arbitri regionali arrivavano alla decisione di rifiutare in massa le designazioni per la prima giornata [illegible] (18 novembre) se non fossero state accolte le loro richieste. Le vaghe promesse in arrivo [illegible] Roma non bastavano. Nella settimana tra il 18 ed il 25 novembre seguivano febbrili consultazioni. Neppure la visita a [illegible] del presidente della Fi[illegible] [illegible] sbloccava la situazione; secondo sciopero. Davanti a questa [illegible] [illegible]dendo a gli esperti federali non potevano rimanere indifferenti. Commissariavano la Car (1 dicembre) e facevano partire C2 e D mandando arbitri da altre regioni sostenendo fra l'altro spese ingenti. Per tre turni (2, 9 e 16 dicembre) si andava avanti così, intanto il consigliere federale Manfredi veniva affiancato al commissario stabilito dalla leg[illegible] [illegible] il presidente Ribaldo[illegible]. E in un'ultima riunione Manfredi otteneva la tregua di un mese dagli arbitri, [illegible] del responso di Roma.

I personaggi. I 3 capi della rivolta sono anche gli uomini che in questi ultimi sette anni hanno creato e formato gli arbitri liguri: Fucigna, Barbero e Solinas, ora sospesi e in attesa di una pesantissima punizione (anche [illegible] gli arbitri in rivolta hanno espressamente chiesto che si usi loro clemenza). Fucigna, uomo di legge, stupisce che abbia aderito alla linea dura, ma ha affiancato gli altri due se[illegible] tentennamenti. Barbero era l'emergente [illegible] trio, arbitro di A2, rischia di vedere se non troncata almeno [illegible] una [illegible] riera finora brillantissima. Solinas, arbitro internazionale, è quello che forse ha meno da perde[illegible] non favorevole a Ribaldo[illegible] ha sempre difeso i diritti e i privilegi dei suoi contro tutto e tutti.

Gli arbitri che hanno aderito allo sciopero [illegible] quasi tutti giocatori o dirigenti, dilettanti: si sono battuti compatti, [illegible]vinti di [illegible] nel giusto, sostenuti anche dai nazionali liguri, che ne hanno approvato almeno a parole l'operato. Le Commissioni provinciali sono invece state mantenute immuni dallo sciopero, composte come [illegible] da elementi molto giovani.

Felice Ribaldone e il Consiglio regionale esco[illegible] danneggiati dalla vicenda. E il Consiglio federale è stato prima troppo indolente, poi, quando ha usato il pugno di ferro, ha dimostrato di non avere un quadro chiaro della situazione.

Gli sviluppi. Intanto ci sono vittime sicure: le società, [illegible] hanno pagato una legittima protesta (ma fatta da altri e per altri interessi) sulla loro pelle. Le due gi[illegible] saltate hanno voluto dire impegni, pullman, alberghi disdetti, programmi andati in fumo. Un'amara curiosità: [illegible]de per [illegible] che una parte degli «scioperanti» sia anche tesserata per società [illegible] in crisi dall'agitazione.

Poi c'è un offuscamento dell'immagine [illegible] volley ligure: gli arbitri ave[illegible] ragione ma [illegible] ora prove simpatia nei loro confronti. Ribaldone e i [illegible] sospettano che qualcuno abbia combinato questo scherzetto mirando a una distruzione della loro immagine. In questo clima non propriamente idilliaco, chi se la sente di dire che cosa accadrà dopo il 19 gennaio?

Danilo Sanguineti

A Sanremo, nel meeting classe Optimist

Vela, poco vento liguri in difficoltà

SAN[illegible]. E' stato il vento, nel bene e nel male, ieri a Sanremo, il grande pr[illegible]gonista della prima giornata [illegible] 8° «Meeting Internazionale del Mediterraneo» di vela per la classe Optimist, under 14. Alla prestigiosa manifestazione prendono parte [illegible]correnti di dodici nazioni: la conclusione del programma di gare è prevista per domani.

Nella giornata di apertura l'assenza quasi totale di vento ha creato grossi problemi a tutti: partenza ritardata della prima manche alle 11,44 con 74 minuti di ritardo sulla tabella di marcia e barche quasi bloccate in mare alle prese con un [illegible]o di non più di 3 metri/secondo, tanto da costringere i dirigenti dello Yacht Club Sanremo, sodalizio organizzatore di questa classica giovanile di vela, a ridurre [illegible]sticamente il percorso del tradizionale triangolo olimpico nel golfo di Sanremo. Era l'unica soluzione perché le regate potesse essere portate a termine.

Tra tanti problemi ha vinto, così, lo jugoslavo Jurica Tunjig che si è imposto davanti all'ingl[illegible] John Gorrod. Un po' in difficoltà i [illegible] indicati dal pronostico, l'ungherese Thomas Eszes [illegible] è dovuto accontentare [illegible] terzo posto; lo svedese Martin Strandberg, reduce [illegible] uno splendido mondiale in Giappone è giunto quarto; lo [illegible] Marcel Walser quinto.

In posizioni di rincalzo i concorrenti italiani, tra cui figurano numerosi liguri. Il primo è il toscano Ferdinando Bardini, vincitore dell'edizione 1988: è soltanto al [illegible] posto. Dovran[illegible] rifarsi oggi, giornata in cui [illegible] previste due prove. Il condizionale è d'obbligo. Tutto dipenderà dal vento e dalle condizioni atmosferiche.

I concorrenti si ritroveranno, comunque, stam[illegible] alle dieci pronti a prendere il mare. (b. m.)

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Venerdì [illegible] Dicembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Mezza Novara è costretta a letto vittima dell'influenza

Brindisi con la «cinese»

Mobilitati medici e pronto soccorso

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La famigerata influenza «cinese», puntuale come sempre, ha colpito anche quest'anno. E ha colpito «a tappeto»: si calcola che oltre il 50 per cento dei novaresi ha avuto a che fare col virus che viene dall'Oriente. C'è chi è già guarito, [illegible] molti sono ancora alle prese col malanno stagionale e hanno trascorso il Natale a letto, col febbrone da cavallo tipico di questa forma influenzale, ingolando aspirine in luogo del classico panettone.

Proprio durante i giorni di festa la [illegible] ha sferrato il suo attacco più consistente mobilitando la guardia medica. Numerosissime le chiamate anche notturne e grande lavoro per le farmacie di turno che hanno venduto una grande quantità di antipiretici. Intasato anche il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dove molta gente — non sapendo a chi rivolgersi — ha portato il congiunto malato. Anche qui, dopo la diagnosi, si è provveduto alla somministrazione delle pastiglie adatte, rimandando gli influenzati a casa [illegible] la raccomandazione di restare a letto.

[illegible] in tutti i casi. Più di un malato, che presentava sintomi di complicazioni broncopolmonari, è stato ricoverato in «Medicina generale». L'influenza edizione '89 — spiega[illegible] i medici della seconda divisione di medicina del «Maggiore» — è per certi versi meno cruenta di quella dell'88: «Non è accompagnata, infatti, quasi mai da disturbi intestinali e nella maggior parte dei casi ha un decorso di 4/5 giorni. Attenzione, però, a curarsi bene: non è un'influenza da superare in piedi. Le complicazioni sono in agguato e allora le cose si complicano con possibili broncopolmoniti o addirittura forme di anemia».

Un'altra caratteristica di qu[illegible] influenza è che [illegible] distinzione d'età. Dice il dottor Paolo Rosso, medico [illegible] famiglia e consigliere dell'ordine dei medici: «Ho curato e sto curando malati di tutte le età. Forse sono addirittura di più i giovani rispetto agli anziani, e questa è una novità. Nella maggior parte dei casi si tratta comunque di un malanno banale che si risolve dopo qualche giorno, [illegible] d'accordo sulla necessità di curarsi bene per evitare le complicazioni».

«Il vaccino — dice il dottor Rosso — è stato [illegible], io, per esempio, anche [illegible] costantemente a contatto col virus, non ho preso l'influenza e come me tutti quelli che si erano vaccinati per tempo».

Marcello Sasso

LA [illegible]

Riposo e antipiretici

Viene chiamata «cinese» per la somiglianza strutturale del virus con quello dell'epidemia di Hong Kong del '89. La sintomatologia è caratterizzata [illegible] febbre alta, mal di testa, dolori diffusi, tosse. Talvolta — ma meno dell'anno scorso — interessa l'apparato digerente. Non esiste un farmaco che combatta il virus una volta colpito l'organismo. Il [illegible] serve a prevenire ed è consigliabile a soggetti ultrasessantenni, cardiopatici, diabetici, con bronco-pneumopatie, con insufficienza respiratoria o deficienza immunitaria. Come terapia si consiglia assoluto riposo, con il ricambio d'aria nella stanza. Bisogna bere spremute di arance o limoni, ric[illegible] di vitamina C, p[illegible] l'organismo. Possono essere usati farmaci antifebbrili. Gli antibiotici, che [illegible] agiscono sul virus, vengono prescritti solo nel caso in cui sono sopravvenute complicazioni.

Il dottor Paolo Rosso

[illegible] ospedale. Nei casi più difficili si è ricorsi anche al [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

VIGEVANO
Condannato per petardo ad ultrà

Il petardo che il 13 dicembre di due anni fa stordì Franco Tancredi, il portiere della Roma, nell'incontro tra i giallorossi ed il Milan, è [illegible] 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa al tabaccaio Giuseppe Bruggi. Il pretore di Vigevano ha [illegible] il titolare della rivendita tabacchi in [illegible] Torino, [illegible] vendetto i «botti» a Luigi Sacchi. Il tabaccaio ricorrerà in appello.

BAVENO
Il giuramento [illegible] giunta

Con il giuramento in Prefettura del sindaco, Giancarlo Zoppi (dc), decolla la nuova amministrazione. Fanno parte della giunta Seba[illegible] Lo Giudice (psdi), Luigi Mazzocco, Mario Pratisoli e [illegible] Monferrini [illegible]si), Luigi Gambaroni e Luigi Caramella (dc)

[illegible]
Un ricco lascito al Comune

Il Comune [illegible] «ereditato» tre immobili in Arona, un appartamento a Sesto S. Giovanni e 250 milioni in denaro e titoli di Stato: si tratta del patrimonio dell'ex orfanotrofio maschile Portosalano, chiuso anni fa.

[illegible]
Migliora il bimbo investito

Migliorano le condizioni di Nicolas Ario, il [illegible] di tre anni e [illegible]zo [illegible]ito con la madre, [illegible] l'altro, in via Novara a Borgomanero. Il piccolo è ricoverato in «neurochirurgia» al «Maggiore» di Novara.

ARONA
Quella discarica non è [illegible]

In [illegible] Valle Vevera non c'è una discarica abusiva, ma un deposito autorizzato di materiale ferroso: secondo carabinieri, Usl, e pretore [illegible] vi è alcun pericolo. Il sindaco ha invitato il proprietario a recintare l'area con una siepe.

Il virus in provincia

«Non bisogna trascurare i primi sintomi»

[illegible] Anche nell'Ossola [illegible] «cinese», l'epidemia influenzale che sembra favorita dal clima asciutto, ha guastato il Natale a parecchi. Nausea, inappetenza e stati febbrili hanno impedito a un buon [illegible] di persone di osservare almeno la parte gastronomica della tradizionale festività.

Alla Usl 56 non tutti i casi risultano denunciati, molti si curano in casa, dicono i sanitari. «Ma la malattia colpisce soprattutto bambini e persone anziane, soggetti deboli come cardiopatici o persone [illegible] problemi respiratori» dicono all'ufficio di igiene, dove raccomandano di non trascurare i primi sintomi e di ricorrere subito al medico. «Specialmente nei bambini si notano manifestazioni [illegible] carat[illegible] febbrile che fanno scattare il termometro anche oltre i 40 gradi; gli adulti reagiscono meglio» aggiungono i sanitari. In genere sono i medici di base che si occupano dei pazienti colpiti dalla «cinese». Dice il dottor Mirko Viganò, medico di famiglia di Masera: «I casi hanno un decorso abbastanza rapido, si manifestano e si risolvono nel giro di tre o quattro giorni. Grosse complicazioni sino ad oggi non ne ho rilevate, ma attenzione, spesso intervengono a distanza di tempo. Non si sottovaluti assolutamente questa cinese di fine [illegible]. Il medico [illegible] manda [illegible] esporsi al freddo, che può essere pericoloso, [illegible] in presenza dei primi sintomi che sono facilmente riconoscibili. I comuni antifebbrili sono normalmente efficaci, prudenza vuole che si ricorra subito al medico. [b. a.]

VERBANIA. «In effetti — dice il titolare di una farmacia cittadina parlando della "cinese" — si [illegible] di una forma influenzale, come tante altre che si verifica[illegible] nelle stagioni invernali. In questa occasione si manifesta con febbri violente, che possono raggiungere i 40 gradi, ma si risolve nella sua fase acuta in un paio di giorni, per lasciare come strascico dolori articolari e anche mal di capo. Se affrontata tempestivamente e con i mezzi abituali (aspirina, antipirina e similari) [illegible] luogo a complicazioni o ricadute».

Psicosi o meno, in questi giorni i colpiti sono parecchi e la guardia medica proprio nei giorni delle festività natalizie ha avuto il suo da fare.

«Certo — dice un altro farmacista — va assai meglio per chi si è preventivamente vaccinato: o non ne è colpito affatto, oppure lo è in forma le[illegible]».

A Verbania, Stresa, Cannobio, e nei centri minori, sono centinaia ogni giorno le persone colpite; la conferma viene dal [illegible] chiamato cui sono sottoposti i medici di base. [a. c.]

BORGOMANERO. L'ufficio d'igiene pubblica dell'Usl 54 di Borgomanero, che ha compe[illegible] popolazione di 63 mila persone, tiene [illegible] controllo la situazione. [illegible] la dottoressa Maria Emilia Borgna: «Un quadro statistico dei [illegible] d'influenza è purtroppo quasi impossibile da farsi, perché i medici, che [illegible] sono solerti [illegible] segnalare i casi di altre malattie infettive, quando si tratta d'influenza, [illegible] per ragioni di carattere pratico, non sono altrettanto precisi».

«Da un paio di [illegible] — continua la dottoressa — tutta[illegible] le segnalazioni piovono nu[illegible]. Intere famiglie risulta[illegible] costrette a stare a letto. Bisogna aggiungere che l'Usl ha praticato 4500 vaccinazioni antinfluenzali, e che i vaccinati, anche se si ammalano, non subiscono generalmente certe complicazioni».

Nel territorio dell'Usl borgomanerese vi sono una decina di case per anziani, dove la vaccinazione è stata praticata a tutti gli ospiti. All'Usl [illegible] risulta che in qualcuna di case si siano avute epidemie. I malati di «cinese», insomma, nei 24 Comuni dell'Usl 54 sono molti, ma tutti per il momento in via di bo[illegible]vole soluzione. [f. a.]

ARONA. L'epidemia influenzale infuria anche ad Arona e colpisce soprattutto la popolazione cosiddetta a più alto rischio: anziani, bambini, debilitati fisicamente.

Il [illegible] Coffa dice che almeno il settanta-ottanta per cento dei suoi pazienti [illegible] è stato colpito. «Ho ragione di credere — aggiunge — che questa situazione [illegible] comune un po' a tutti i colleghi». Il dottor Aniello Esposito del [illegible] di igiene generale dell'Usl 53 dice che a tutt'oggi sono state vaccinate almeno 2400 persone, in netta maggioranza anziani [illegible] sopra dei 65 anni. [m. b.]

OMEGNA. L'ondata influenzale [illegible] ha trovato impreparato il servizio sanitario del Cusio. Sull'esempio di quanto fatto negli anni scorsi l'Unità Sanitaria 57 ha svolto sin dall'inizio di novembre un'opera di informazione e prevenzione soprattutto nei soggetti a rischio. Il [illegible]cino antinfluenzale è stato somministrato agli ultrasessantacinquenni ed alle persone sofferenti di malattie all'apparato respiratorio. L'opera, svolta in maniera capillare dai [illegible]stretti sanitari di Armeno, Gra[illegible] Toce, Omegna, San Maurizio e Valstrona ha consentito di tenere sotto controllo la popolazione evitando disagi.

Ad Arola, il 5 gennaio, singolare convegno sul terzo dono dei re Magi

«Ve lo [illegible] noi cos'è la [illegible]»

Tra i relatori padre Turoldo ed Eugenio Tacchini

AROLA. Dopo aver ospit[illegible] il 26 agosto il festival del «bla bla», venerdì [illegible] gennaio Arola ospiterà un altro convegno all'insegna del «non senso». Argomento [illegible] seminari, tavole rotonde, laboratori di poesia, discussioni a ruota libera e dotte dissertazioni [illegible] la mirra, sì, [illegible] il terzo dono portato dai Magi con l'oro e l'incenso.

«Ma chi sa più che cosa sia la mirra? — chiede tra il serio e il [illegible]ceto Alberto Anfossi, sindaco di Arola ed ideatore della [illegible] festazione —. Un giorno prima che i Magi la portino in dono è opportuno rinfrescare la me[illegible] [illegible] approfondire l'argo[illegible].

Naturalmente la mirra è un pretesto per una giornata di divertimento, che sarà guidato anche stavolta da Eugenio Tacchini, il re dei convegnisti noto al grande pubblico televisivo per le sue frequenti apparizioni come presidente degli «ecroconia» nel «Maurizio Costanzo Show». Alla singolare manifestazione interverranno anche i poeti milanesi del gruppo «Schema».

E' previsto comunque anche un intervento serio, quello di padre David Maria Turoldo, che costituirà un'occasione all'interno di una manifestazione [illegible] punta principalmente [illegible] incuriosire e promuovere turisticamente la zona del Cusio al confine con la Valsesia.

«Il convegno sulla mirra — [illegible] Anfossi — sarà preceduto da [illegible] grande conferenza stampa, anche questa [illegible] sottinteso ironico: è finito il tempo in cui era il giornalista a [illegible] in [illegible] oggi è il contrario, le conferenze stampa sono continue ed il giornalista, come il lettore, è subissato di informazioni o presunti scoop».

«Il nostro è un gioco — continua il sindaco — e lo ripetiamo perché la manifestazione del 26 agosto ha [illegible] un esito molto positivo: è servita a fare parlare di Arola un po' dovunque, ed è noi interessa proprio questo. Abbiamo una zona molto bella per quanto riguarda l'ambiente naturale ed il paesaggio, con prezzi competitivi e con la tranquillità che altri centri tu[illegible]ci non sono più in grado di offrire; quindi, se il turista ci scopre grazie al convegno [illegible] mirra, ben [illegible] convegni come questi, [illegible] oltretutto hanno [illegible] modesti e basano [illegible] la loro capacità di attrazione sulla bontà dell'idea di partenza».

Forse il 5 gennaio ci saranno ed Arola anche i Re Magi, per dire la loro su un argomento in cui devono essere considerati gli esperti per antonomasia, ma la presenza degli ospiti orientali non è sicura. Ci saranno invece «mirrologi» provenienti da tutta Italia raccolti [illegible] Tacchini che fungerà [illegible] coordinatore delle varie iniziative.

«Non è possibile anticiparle tutte — aggiunge Anfossi — perché alcune nasceranno lì per lì. Sarà [illegible] di commedia dell'arte in cui tutti si sentiranno un po' protagonisti e potran[illegible] sbizzarrirsi a parlare, naturalmente su argomenti attinenti al tema del giorno».

E' una Befana oratoria e spiritosa quella che si [illegible] venerdì prossimo ad Arola, perché è scontato che tra i relatori ci [illegible] anche la grande Vecchia che proporrà il tema polemico, degno del Massimo Catalano di «Quelli della notte»: «Perché Zucchero, il noto cantante, ha incluso "Oro, incenso e birra" togliendo alla mirra la sua giusta collocazione?».

Un interrogativo di altissimo livello filosofico che verrà analizzato, approfondito e chi più ne ha più ne metta dagli esperti «mirrologi» musiani.

Marcello Giordani

A Novara e in provincia si registra una forte adesione allo sciopero

Le banche ancora nel caos

Pochi sportelli per stipendi e pensioni

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Giornata decisiva per lo sciopero dei bancari, alla vigilia dei due giorni di chiusura regolare. C'è ancora il rischio che molti rimangano l'ultimo dell'anno senza contanti, ma sembra essere svanito il pericolo del mancato pagamento di stipendi e pensioni. Questo grazie alle volontà di limitare i disagi emerse dalle parti interessate, seguite attentamente dalla Prefettura che segue l'evolversi della situazione.

A Novara ieri la Cariplo ha attivato lo sportello sociale per pagamenti di stipendi e pensioni all'Agenzia di viale Roma. L'adesione allo sciopero è massiccia, intorno al 90 per cento. «Abbiamo aperto lo sportello come ci hanno richiesto — dice il direttore della sede Cariplo Sebastiano Finocchiaro —, ma per stipendi e pensioni avevamo provveduto già prima di Natale. Per versamenti e prelievi c'è il Bancomat».

Non ovunque però lo sportello automatico funziona nel migliore dei modi e c'è il pericolo che le scorte di liquidità si esauriscano.

Aperta invece la Carito. «Garantiamo tutte le operazioni tranne la cassa cambiali», assicura il vicedirettore Giorgio Casalone. Cassieri in sciopero anche alla Commerciale Italiana, dove si apre solo se c'è urgenza ma non per prelevare o

Code agli sportelli della «Popolare» di Novara. In tutti gli istituti bancari si sono avute ripercussioni dello sciopero

versare.

A «mezzo servizio» il Credito: «Per tutto il periodo dello sciopero siamo stati aperti o al mattino o al pomeriggio, assicurando il servizio. Oggi saremo aperti. Certo c'è più coda del solito», dice il direttore Rinaldo Garlero. Ieri erano in funzione anche gli sportelli della San Paolo. «Garantiamo il pagamento degli assegni ed abbiamo lo sportello sociale per stipendi e pensioni — dice il direttore della Banca [illegible] Lavoro Vittorio Barberis — poi [illegible] aperti [illegible] gennaio e chiuderemo, salvo revoca, [illegible] 3. [illegible] il personale è ancora in agitazione».

Situazione immutata, rispetto all'altro ieri, alla Popolare di Novara, dove gli sportelli funzionano seppur non a pieno regime.

Dopo due giorni di apertura oggi chiude il Banco di Napoli. «Se ci verrà chiesto — dice il direttore Gaetano Cafiero — apriremo lo sportello [illegible]. Operazioni bloccate al Credito Varesino e alla Cassa di Risparmio di Vercelli.

Code e disagi anche in provincia. E' [illegible] risolto il problema a Galliate, con l'apertura di uno sportello sociale. Ad Arona [illegible] San Paolo d[illegible] essere aperta anche oggi come pure la Popolare di Novara. Ieri tutto bloccato alla Carito e alla Intra che oggi dovrebbe aprire, se rientreranno i cassieri. Aperto, solo lo sportello sociale, alla Cariplo.

A Verbania servizi ridotti alla Popolare di Intra, a quella di Novara e al Banco di Roma. Alla Cariplo solo sportello per pensioni e stipendi. Chiuse le subagenzie dei paesi delle colli[illegible] verbanese.

Ad Omegna la Intra garanti[illegible] i servizi essenziali, la San Paolo solo quelli «sociali». [illegible] può invece prelevare e versa[illegible] alla Banca del Lavoro. Aperta [illegible] Novara. I disagi più grossi sono, come sempre, nei paesi più piccoli e colpiscono chi ha difficoltà a spostarsi in quei centri dove le operazioni sono garantite. «L'importante però — avvertono dalla Prefettura — è [illegible] aperte le agenzie principali, dove il cliente può essere dirottato».

A Borgomanero la Cariplo e la Intra hanno dato la disponibilità [illegible] lo sportello sociale, così come la Banca dell'Agricoltura. Ieri era aperto fino alle 12 il Credito che dovrebbe aprire gli sportelli pure oggi. Aperto anche il [illegible] Paolo di Briga Novarese.

A Domodossola [illegible] pubblico può rivolgersi alla Cariplo e alla Popolare di N[illegible]. Credito e Carito hanno tenuto chiuso. I lavoratori della Intra, dopo il blocco di ieri, si sono riuniti in assemblea e g[illegible] oggi dovrebbero ripristinare i principali servizi.

Carlo Bologna

Enzo Mora e Carla Gavinelli. Due testimoni raccontano le fasi dei soccorsi

Novara, parlano gli inquilini di via Prelle

«Una grande paura»

Le testimonianze delle persone scappate per strada
Migliorano la donna ustionata e i due intossicati

NOVARA
NOSTRO [illegible]

«Abbiamo vissuto momenti di terrore. Io e mio [illegible] stavamo pranzando quando la casa è stata invasa dal fumo. Non ci [illegible] subito resi conto di quanto [illegible] accadendo. Poi abbiamo capi[illegible] [illegible] era scoppiato un incendio e nel frattempo è arrivata la polizia che ci ha invitati a uscire subito». Questa [illegible] la testimonianza di [illegible] Gavinelli che [illegible] al piano terreno del condominio di via Prelle. La sua porta è dirimpet[illegible] a quella dell'appartamento [illegible] Maria Fiammetta nel quale mercoledì [illegible] le fiamme hanno devastato tutto.

[illegible] condominio c'è [illegible] il panico: noi che abitiamo al piano terra siamo riusciti a scappare per strada. [illegible] gli inquilini dei piani superiori non [illegible] l'hanno fatto: [illegible] scale erano invase [illegible] fumo e quindi [illegible]praticabili».

Luciano Quaglia, che abita a breve distanza dal luogo dell'incendio, [illegible] [illegible] [illegible] primo ad [illegible] anche perché nella casa dalla quale si alzava una densa nuvola di fumo abita [illegible] madre, Giovanna Dellavesi. Ie[illegible] il Quaglia era ancora impegnato a ripulire l'abitazione della madre.

«Purtroppo — racconta — [illegible] sono riuscito a superare neanche la prima rampa d[illegible] scale: il fumo era tale da togliere il respiro. Sono stato costretto a scappare fuori e ho avuto un leggero malessere. Il fumo rappresentava un ostacolo insormontabile e bene hanno fatto i vigili del fuoco che come prima cosa hanno infranto dall'esterno i vetri delle finestre [illegible] scale facendo [illegible] [illegible] e proprie nuvole nere».

Solo a quel punto è stato possibile fare sfollare tutti gl[illegible] inquilini, compresa la signora Dellavesi che Luciano Quaglia ha portato a [illegible] [illegible].

Enzo Mora, un altro inquilino [illegible] condominio; mercoledì [illegible] primo pomeriggio, al momento dell'incendio era fuori [illegible] i [illegible] familiari. «Quando sono [illegible] l'incendio era ormai domato e posso [illegible] [illegible]: io e i miei ci siamo risparmiati la grande paura provata dagli altri. Non riesco comunque a capire [illegible] [illegible] essere successo: L'incendio [illegible] scoppiato in una camera da letto; avrei capito se fosse successo in cucina».

Proprio per [illegible] l'accaduto [illegible] lavorando polizia e carabinieri. Le indagini sono in [illegible] e non è ancora possibile sapere come [illegible] sono svolti i fatti. Al momento dell'incendio nell'appartamento del piano terra c'erano Maria Fiammetti, 60 anni, e il nipotino Diego Tarantola di 3 anni. La donna ha riportato leggere ustioni; il bambino, per fortuna, è rimasto [illegible].

Ci sono stati anche due inquilini [illegible] condominio che hanno accusato alcuni sintomi di intossicazione. Sono Ga[illegible] Bertossi [illegible] Elvezio Pio[illegible]. Tutti, [illegible] la signora Fiammetti, non sono però in condizioni preoccupanti.

[m. s.]

Paolo Pietro Bondoni, 24 anni, morto per overdose [illegible] periferia di Milano

A Cameri cercavano di aiutarlo

Disoccupato, viveva con i genitori e due fratelli

Paolo Pietro Bondoni

CAMERI. Lo hanno trovato senza vita, in [illegible] Broggini, alla periferia di Milano. E' morto di overdose. Accanto al corpo riverso, soltanto una siringa e una bustina di stagnola: abbastanza per spiegare la [illegible]gica fine.

Per la metropoli, purtroppo, l'ennesima storia di disperazione, un numero in più nei decessi di questo '89 che sta per finire. In paese la notizia è arrivata come un fulmine.

Paolo Pietro Bondoni, 24 anni, abitava con la famiglia, il padre, la madre e due fratelli, in via Matteotti 72.

Il ragazzo si bucava da quando aveva diciotto anni. Era nullafacente, viveva di espedienti; qualche precedente [illegible] furto, rubava le autoradio per rivenderle. Le spedizioni a Milano in cerca della «roba» erano quasi all'ordine del giorno. Vi partecipavano altri giovani del paese.

Era [illegible] volto conosciuto tra i tossicodipendenti [illegible] [illegible] così [illegible] [illegible] [illegible] dell'ordi[illegible]. Non soltanto per la [illegible] situazione drammatica e i precedenti penali. Gli stessi militari e il sindaco Bernardino Gallarate gli avevano trovato in più occa[illegible] un'occupazione, [illegible]ri umile [illegible] che gli dava la possibilità di tirarsi fuori dal giro. Paolo si [illegible] per qualche giorno, poi tornava alla sua vita balorda.

La famiglia non poteva aiutarlo più di [illegible]. [illegible] racconti che si fanno in paese, la situazione in casa [illegible] era delle migliori. Il giovane, nato il 15 giugno del '65 a Galliate, passava le sue giornate a racimolare gli spiccioli per la dose. Con altri sfortunati amici si recava poi a Milano. Una routine che accomuna diverse compagnie e che ha fatto contare altri decessi di giovani novaresi nei centri maggiori della Lombardia.

Proprio in una strada alla periferia milanese lo hanno trovato gli agenti del commissariato di Porta Genova. Bondoni aveva il volto coperto di sangue. La crisi lo aveva colto improvvisamente facendolo cadere riverso. Probabilmente la sera prima aveva acquistato una bustina di roba «tagliata» in malo modo. Proprio in questi giorni a Milano si registra un'impennata di morti per overdose. Si sta cercando di capire come Paolo sia arrivato nel capoluogo lombardo magari con mezzi di fortuna.

Non è escluso però che lo avesse accompagnato qualcuno di Cameri. Visto il tragico epilogo, Paolo potrebbe essere stato abbandonato ormai in condizioni disperate. Le indagini sono in corso sia nel capoluogo lombardo sia nel Camerese.

Il cadavere del ragazzo [illegible] mattina era ancora all'obitorio di Porta Genova. La tragica notizia è stata data alla famiglia dai carabinieri di Cameri.

[m. p. a.]

Deciso in Regione

[illegible] [illegible] a Malpensa

NOVARA. Si andrà da Novara all'aeroporto [illegible] Malpensa in autostrada.

Un accordo di massima sul tracciato, dopo tante polemiche, è stato raggiunto ieri al [illegible] di [illegible] incontro svoltosi in Regione.

Il presidente Vittorio Beltrami e l'assessore ai trasporti Andrea Mignone hanno chiamato attorno ad un tavolo i rappre[illegible] di Comune e Provincia di [illegible] dell'Anas e [illegible] società autostrade «Torino-Mila[illegible]». All'incontro sono intervenuti anche i consiglieri regiona[illegible] del Novarese.

Un gruppo di lavoro approfondirà adesso gli ultimi dettagli in particolare per il raccordo con l'autostrada. Beltrami ha espresso soddisfazione per avere individuato la soluzione di un problema di grande rilievo [illegible] le comunicazioni del bacino piemontese e novarese in particolare.

[r. a.]

Le statistiche dell'Ossola sfatano un luogo comune

Il Natale senza neve? Non è una gran novità

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Sarà ora [illegible] [illegible] declassamento nella soffitta delle favole infantili l'immagine di [illegible] Natale alpino tutto bianco, [illegible] la neve che cade a larghi fiocchi e i ragazzini infreddoliti ma felici che giocano con lo slittino appena trovato sotto l'albero?

«Dobbiamo rassegnarci a cancellare questa suggestiva immagine — dice Carlo Zanetta, collaboratore del servizio meteorologico della Comunità [illegible] Valdossola, [illegible] c[illegible] con quello regionale —, la realtà è diversa, i dati lo confermano».

I dati che Zanetta ha raccolto abbracciano quasi sessant'anni di osservazioni effettuate a Formazza, 1300 metri di quota, una località tipica considerata fra le meglio innevate dell'Ossola. Vengono dalle rilevazioni giornaliere delle società idroelettriche prima, eppoi dell'Enel e sono eloquenti nelle cifre, allineate anno per anno, dal 1934 ad oggi. In tutto questo arco di tempo, nel giorno di [illegible] è nevicato [illegible] nove volte con valori diversi, dai 2 centimetri del 1953 ai 47 del '73.

[illegible] questi [illegible] dicono poco, un inverno bianco si misura dalla «neve al suolo», cioè dallo strato effettivamente presente, frutto di precipitazioni precedenti e ormai debitamente assestato. Nei 55 anni di osservazione la sola Formazza ha registrato sei Natali senza un filo di [illegible] nel 1941, poi un paio di volte negli Anni Cinquanta e ancora tra il 1967 e l'88. [illegible] questo [illegible] autorizza a dire — aggiunge l'esperto — che in altre località meno favorite i Natali senza un filo di neve sono almeno una ventina e forse più». Ma per la consolazione degli sciatori (e delle riserve dei bacini idroelettrici) [illegible] stati decisamente più numerosi, tredici per l'esattezza, quelli con neve [illegible] suolo oltre il metro di altezza, col massimo raggiunto nel 1950 quando la palina graduata degli addetti alle centrali formazzine denunciò uno strato di un buon metro e cinquantasette. Il Natale più «nevicato» è stato invece quello del 1973, quando 47 centimetri di neve fresca di giornata andarono ad aggiungersi al metro e mezzo già consolidato sul terreno.

I dati raccolti a Formazza denunciano un progressivo calo di innevamento. «Nel periodo che va dal 1934 al 1960 il giorno di Natale la neve al suolo ha superato nove volte il metro di altezza, di cui sei volte nel solo decennio Cinquanta — dice Carlo Zanetta — ma le cose cambiano nei trent'anni dal '60 ad oggi». Il metro di neve è stato superato solo tre volte, a cadenza di una volta ogni dieci anni e la dinamica dal 1981 in poi conferma questa tendenza. E poiché gli esperti consid[illegible] indispensabile per sciare [illegible] «zoccolo» di almeno 3[illegible] centimetri, in 55 anni i dati raccolti a Formazza dicono che [illegible] rimasti al di sotto di quel valore per [illegible] volte, [illegible] cui dodici solo nell'ultimo trentennio.

I rilievi [illegible] Formazza trovano riscontro in quelli dell'osservatorio di Gressoney La Trinité a 1850 metri [illegible] quota che [illegible] glie i dati del Monte Rosa a partire dal 1928. Li ha resi noti Luca Mercalli del comitato glaciologico italiano con cui gli esperti ossolani sono in contatto, e fanno testo per tutte [illegible] Alpi occidentali. «Anche il [illegible] denuncia [illegible] calo, un Natale non molto bianco per le nostre montagne è più una consuetudine che un'eccezione» ha scritto Mercalli.

La lettura dei dati offerti dagli specialisti [illegible] è incoraggiante per chi ha investito quattrini nel business della [illegible]ve, operatori [illegible]ci, fabbricanti e commercianti. «Anzi è sconsolante — conclude Zanetta — dai dati rileviamo che la grande nevicata tradizionale di inizio dicembre, ideale per gli sciatori, sembra [illegible] posticipata di un mese buono, salta così il ponte di Sant'Ambr[illegible], caro ai turisti lombardi che frequentano le nostre stazioni sciistiche».

[illegible] grandi nevicate di primavera [illegible] riescono a recuperare il giro d'affari perduto dalle località turistiche nel periodo più classico e remunerativo da Sant'Ambrogio all'Epifania.

Paolo Bologna

LE ALTERNATIVE

Sci da fondo e pattini

La mancanza di neve nelle stazioni alpine ossolane, che ha consentito una difficile apertura solo agli impianti di risalita oltre i duemila metri, è comune a gran parte dell'arco alpino. Il fenomeno induce i dirigenti di stazioni turistiche ad offrire soluzioni alternative. Sono così sorte un po' dappertutto negli ultimi [illegible] piste e anelli per lo sci di fondo, una specialità che si è attirata larghe simpatie e richiede un innevamento più modesto. Molte località si sono attrezzate con piccoli stadi del ghiaccio ove è possibile pattinare a suon di valzer e di mazurca o disputare partite di hockey. E' sempre più frequente il ricorso all'elicottero per trasportare sciatori ad alte quote dove la neve non manca. Ma le grandi speranze degli operatori turistici invernali sono riposte nella pur onerosa neve artificiale, sparata dai «cannoni». Anche qui però sono necessarie [illegible] basse temperature che non arrivano.

Nevicata d'altri tempi. L'immagine un tempo usuale per le vallate ossolane

DALLA PR[illegible]

CANNOBIO
[illegible] La festa [illegible] «luminari»

Domenica 7 si svolgerà la tradizionale festa [illegible] «luminari», che cade la vigilia dell'anniversario [illegible] miracolo della [illegible]. Le [illegible] ed i balconi saranno illuminati con [illegible] e lampade multicolori; in serata processione con fiaccole. Nelle [illegible] cannobiesi [illegible] cucinate le «luganighe», salsicce con patate o crauti.

VERBANIA
[illegible] Lezioni di soccorso nautico

La «pubblica assistenza squadra nautica di salvamento» organizza il primo ciclo di lezioni di [illegible] nautico (riservato ai maggiorenni). Gli appuntamenti, con lezioni teoriche e pratiche, sono otto, con frequenza settimanale dal 10 gennaio. Per informazioni, telefonare allo 0323-53406.

[illegible]
[illegible] I finanziamenti per opere pubbliche

Sono stati approvati dal Consiglio comunale i progetti e i piani finanziari, con mutui per oltre un miliardo e mezzo, da destinare ad opere pubbliche. Nel programma è compresa la ristrutturazione del Centro d'incontro anziani. Solo per questa opera è preventivata la spesa di 350 milioni.

[illegible]
[illegible] Gruppo Abele per i rifiuti «verdi»

I rifiuti «verdi» dei giardini aronesi (rami di potatura, fogliame, [illegible] ba recisa) dovranno essere portati a Meina in [illegible] deposito costituito appositamente. Saranno trattati secondo un preciso sistema a [illegible] in «compostaggio». Dell'operazione si [illegible] il Gruppo Abele di Verbania.

VARALLO [illegible]
[illegible] [illegible] sede del centro d'incontro

Sarà ristrutturata [illegible] parte del vecchio municipio per ospitare il centro d'incontro anziani. Con [illegible] spesa di 300 milioni verranno messe a disposizione una sala da pranzo, un soggiorno, una cucina e una sala riunioni, oltre ad un ambulatorio medico e all'ufficio per l'assistente sociale.

[illegible]
[illegible] [illegible] dell'Epifania

Per il giorno dell'Epifania i giovani dell'oratorio prepareranno il presepe vivente con l'adorazione dei Magi. Intrattenimenti e feste sono in programma alla casa protetta. Ci sarà pure la Befana con dolci e poesie che leggerà agli ospiti dell'istituto. Lo spettacolo si concluderà con un'esibizione della scuola di danza di Emanuela Dell'Acqua.

La fabbrica di autobus e veicoli speciali è stata rilevata da un gruppo lombardo

Verbania, riapre la «Delta»

I nuovi proprietari hanno annunciato ai sindacati di mantenere l'attività nel settore. Previste assunzioni anche nelle nuove realtà produttive. Futuro incerto per la «Nestlè» di Intra

VERBANIA. Una buona notizia nel travagliato panorama occupazionale dell'Alto Novarese: la «Delta veicoli» riapre. Chiusa un anno fa, dopo mesi di vita stentata e con una situazione fallimentare poi sancita dal tribunale di Verbania, la fabbrica di autobus e mezzi speciali è stata ora rilevata da un gruppo industriale milanese. La nuova proprietà, che ha acquistato capannoni ed impianti per una cifra che si aggira sul miliardo e 800 milioni, ha già annunciato alle organizzazioni sindacali che intende riprendere l'attività nello stesso settore. Per le operazioni preliminari sono già stati riassunti sette degli ex dipendenti ed ai primi di gennaio l'azienda lombarda avvierà un primo confronto con i sindacati.

La conferma viene da Diego Caretti, segretario zonale della Cisl. Il sindacalista aggiunge che quella della «Delta veicoli» non è la sola nota positiva: «Sono a buon punto anche i progetti, elaborati con il concorso della Gepi, per l'apertura, sempre nell'area Sala tra Fondotoce-Feriolo e Gravellona, di uno stabilimento metallurgico con 40 dipendenti e di un secondo del settore elettronico che dovrebbe occuparne una sessantina».

Continua Caretti: «E' poi risultato positivo un brutto accordo che avevamo siglato la scorsa primavera con il gruppo Ratti di Torino per la ripresa produttiva alla Nuova Metalvista. Brutto perché era costato agli operai da [illegible] a [illegible] milioni in fatto di liquidazioni, arretrati e azzeramento delle qualifiche. L'accordo aveva però significato l'uscita dall'amministrazione controllata e la riassunzione graduale di tutti i 60 dipendenti. Ora, le montature metalliche per occhiali in cui lo stabilimento verbanese è specializzato, hanno ottenuto un successo tale che ha consentito alla "Ratti" di estendere a questo settore il suo mercato che finora era limitato alle montature in materiale plastico».

«Il gruppo torinese — precisa Caretti — ha anche annunciato per i primi di gennaio l'assunzione di 5 o 6 giovani che verranno inseriti in nuove lavorazioni, cosa che lascia ben sperare nel futuro di questa fabbrica».

Diego Caretti

Viene valutato positivamente l'avvio delle produzioni alla «Acetati spa», alla «Cci», fabbrica del settore cartotecnico e alla «Aiss Vernici».

«Le tre aziende — dice Caretti — hanno rispettato accordi e programmi. In particolare, la "Acetati spa" e la "Cci" hanno introdotto tecnologie avanzatissime. La prima ha superato di una decina di unità le [illegible]19 assunzioni previste. La "Cci", che appartiene al gruppo finnico Tampella (4500 miliardi di fatturato annuo), da gennaio avrà [illegible] forza 110 dipendenti. Saranno 34 i dipendenti dell'Aiss: l'unità produttiva di vernici in polvere ha iniziato in queste settimane la realizzazione degli impianti. Tra l'altro, questa azienda ci ha fornito ampie garanzie [illegible] fatto che la lavorazione non provocherà alcuna forma di inquinamento, né dell'aria, né dell'acqua e [illegible] [illegible] Molti residui dovrebbero [illegible] riciclati e riutilizzati. Ci saranno tuttavia verifiche periodiche già prima dell'avvio della produzione [illegible] prevista per l'estate».

In mezzo a questi segnali [illegible] ripresa, Verbania presenta anche situazioni preoccupanti: «Grosse incognite — dice Caretti — gravano purtroppo sul futuro della Nestlè, lo stabilimento intrese sembra escluso dagli interessi del gruppo dolciario multinazionale e temo che abbia poche possibilità di sopravvivere».

Per l'area verbanese sembra comunque finita l'«era» della grande industria: le organizzazioni sindacali concordano sul fatto che una completa ripresa potrà avvenire solo attraverso l'installazione di piccole unità produttive diversificate e da un intelligente sfruttamento delle grandi possibilità turistiche offerte dall'arrivo dell'autostrada.

Alla fine dell'89, il Verbano presenta quindi aspetti a doppia interpretazione. Le organizzazioni sindacali [illegible]ise a giocare tutte le carte di cui dispongono, ed a sfruttare nel possibile la legge regionale che assicura contributi (6 milioni se donne, 5 se uomini) alle aziende che assumono cassintegrati, oppure soggetti dalle ridotte capacità motorie inferiori ai 18 anni.

Antonio Costantini

Gravellona, solidarietà anche da Roma per le vittime dello scoppio

Ci sono fondi per i senza tetto Presto a casa i feriti ricoverati

GRAVELLONA TOCE. Anche il ministero degli Interni è sceso in campo a fianco delle sei famiglie rimaste senza tetto dopo l'esplosione [illegible] palazzina di via Pedolazzi. Dopo l'intervento del prefetto di Novara, Vittorio Jannelli, il ministro ha stanziato venti milioni a favore [illegible] [illegible]. La cifra va ad integrare lo stanziamento del Comune e servirà a coprire le necessità più urgenti delle quindici persone che dal 16 dicembre sono rimaste senza casa.

«Oggi la situazione è fortunatamente migliorata perché tutte le famiglie hanno trovato sistemazione — dice l'assessore Ca[illegible] Giavani —, resta da risolvere il [illegible] della famiglia Tampellini, alle prese [illegible] [illegible] serie di problemi ma che ha trovato casa a Gravellona, come desiderava». La gara di solidarietà nei confronti di questi sfortunati concittadini prosegue. E' iniziata la raccolta dei fondi tramite la Croce Verde [illegible] il conto corrente postale n° 14538284 appositamente costituito [illegible] Comune. Nelle prime ventiquattro ore sono affluiti oltre due milioni. Altri fondi arrivano alla Croce Verde, che è l'unico ente autorizzato dal Comune per la raccolta. Anche la messa natalizia è stata un'occasione per raccogliere fondi. «Davanti alle chiese abbiamo fatto affiggere i manifesti stampati dall'amministrazione comunale e nelle prediche abbiamo sollecitato i parrocchiani ad essere generosi con [illegible] offerte — dice don Luigi Tonachini, coadiutore di Gravellona —. Le iniziative non mancano. Il ricavato del concerto che si terrà nella chiesa di Pedemonte la sera dell'Epifania sarà interamente devoluto a queste sfortunate famiglie». La grossa frazione di Gravellona ha già consegnato ai senzatetto la cifra destinata [illegible] realizzazione dell'impianto [illegible] riscaldamento della chiesa. Buone notizie anche sul fronte dei feriti, quasi tutti sono rientrati a casa. Ha lasciato il Cto di Torino ed è stato trasferito all'Ospedale Madonna del Popolo di Omegna anche Carlo Fornara, il proprietario dello stabile distrutto. Le sue condizioni erano apparse le più gravi. Si temeva che dovesse sopportare [illegible] intervento chirurgico alle mani. Fortunatamente l'operazione non sarà necessaria ed i tempi di guarigione sono veloci. I familiari sperano [illegible] riaverlo a casa per il fine anno. Migliora anche Antonella Camisasca, [illegible] studentessa quindicenne che a causa dello choc riportato nell'esplosione aveva perso l'uso della parola. Sta velocemente recuperando la parola e alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze di Natale tornerà sicuramente sui banchi di scuola.

Vincenzo Amato

Arona, l'annuncio in Consiglio comunale

Arriva l'eliporto si cerca la pista

ARONA. La città avrà un eliporto probabilmente anche prima dell'estate. Se n'è parlato in Consiglio comunale a seguito di una interpellanza del capogruppo psi Luciano Panella, con la quale invitava il sindaco a scegliere un'area dove installare l'impianto.

La questione [illegible] sorta mesi addietro con l'istituzione del servizio di elisoccorso e la necessità di reperire un luogo per l'atterraggio dell'elicottero (gli interventi di elisoccorso ad Arona sono stati una decina in quest'ultimo scorcio d'anno). Fino ad oggi si ripiegava sul campo sportivo di Via Monte Zeda («Ho anche consegnato all'Usl le chiavi dello stadio», ha detto il sindaco), ma in qualche occasione si è dovuti ricorrere a Piazzale Moro, che quando non è occupato dalla Fiera o dal Tredicino è adibito però a parcheggio.

Da qui, dunque, la necessità di un impianto definitivo (già l'Usl 53 aveva inoltrato una richiesta al sindaco) che rispondesse [illegible] anche all'esigenze di collegamenti stradali rapidi per le ambulanze. Si era pensato alla zona del Cappello Verde, [illegible] ora Panella ha suggerito la ex Cava Fogliotti.

Si tratterebbe in ogni caso, almeno secondo l'esponente socialista, di una [illegible] [illegible] destinare non soltanto ai casi [illegible] emergenza ma anche ad usi commerciali e civili. I costi (illuminazione, piattaforma d'atterraggio, strade d'accesso) non dovrebbero superare qualche decina di milioni.

Si attende ora un sopralluogo dei [illegible] dalla Regione che gestisce il servizio di elisoccorso, ai quali [illegible] sottoposte diverse alternative. [illegible] sindaco Pietro Cataldo ha rivelato che i contatti [illegible] in corso da tempo.

Mario Bonacci

Hockey, domani sera l'Imit Novara torna al palasport

[illegible] Seregno

Con una vittoria sul Valdagno

Quando l'hockey è acrobazia. Il protagonista è capitan Bernardini

[illegible] Per riprendere la corsa gli azzurri dell'Imit Novara si troveranno di fronte sabato [illegible] avversario non certo docile; [illegible] Marzotto che si trova [illegible] quarto posto della [illegible] serie intenzioni di [illegible] mollare. Una gara che chiuderà il 1989 chiamando i novaresi al massimo dell'impegno dopo la dura [illegible] fitta con i rivali di Seregno. Una sconfitta in parte addossata alle precarie condizioni fisiche di oltre metà squadra e, [illegible] per questo, da dimenticare con una bella vittoria.

I lanieri presentano [illegible] formazione che poggia sullo spagnolo Valverde e sul portoghese Trinidade oltre al portiere Cunegatti ed ai vari De Gerone, Zoni, Cocco, Peghin, Pretto e Randon. Un complesso [illegible] ha sin [illegible] conquistato [illegible] punti, alternando grosse prestazioni alle due sole sconfitte: quella inizia[illegible] casalinga con il Seregno [illegible] quella a Lodi contro l'Amatori. Con l'ulteriore aggiunta di dover recuperare la gara non disputata martedì scorso sulla pista del Roller Monza.

Un avversario di tutto rispetto, chi[illegible] ad [illegible] Livramento: [illegible] avversario è da sottovalutare — risponde il tec[illegible] — anche perché [illegible] il Novara giocano tutti [illegible] massi[illegible]. Certamente il nostro obiettivo è uno solo: la vittoria in attesa delle gare di ritorno contro i diretti avversari. [illegible] li faremo alla fine facendo tesoro di tutte le esperienze più o meno sfortunate.

Una partita importante che chiamerà a raccolta anche tutti i tifosi ritornati in massa attorno ai loro beniamini. Sabato scorso [illegible] Brianza, malgrado [illegible] brutto episodio che ha concluso la serata, sono stati encomiabili. La tredicesima giornata non presenta altri scontri ad alto livello e la lotta, come sempre, sarà riservata alle squadre di coda visto che il Seregno sarà in visita a Breganze, il Roller Monza ospiterà il Granata Lodi e l'Amatori [illegible] se la vedrà con il [illegible] Monza.

Sono stati diramati, intanto, gli accoppiamenti per la «Coppa Cers» che avrà inizio il 3 ed il 17 [illegible]. [illegible] azzurri [illegible] no l'Amatori Lodi con la p[illegible] gara a Novara ed il ritorno a Lodi. Un sorteggio che farà incontrare in seguito il Barcellona [illegible] quarti [illegible] finale. Anche il successivo programma non [illegible] dei più facili in quanto gli avversari potrebbero essere i lusitani del Benfica e gli spagnoli del Reus Deportivo e del Piera.

Nello [illegible] [illegible] il Seregno esordirà [illegible] l'Oliverense [illegible] proseguirà poi con turni più facili visto che l'unica avversaria quotata saranno i lusitani del Barcelos. Anche per le altre italiane, impegni difficili: il Roller Monza, in Coppacampioni, dovrà vedersela con il Porto, mentre il [illegible] Monza si troverà di fronte il Liceo.

Liliana Laurenti

Macugnaga, alla ricerca di campioni di snowboard

Sulle piste del Rosa con la tavola da neve

MACUGNAGA. Tutto è pronto per la stagione bianca, manca solo la neve. Ai preparativi degli sciatori tradizionali, che [illegible] già messo a punto gli attrezzi, si [illegible]ungono quelli dei surfisti. Sono infatti sempre di più quelli che abbandonano gli sci «a due pezzi» per cavalcare la neve su una mono-tavola, «cugina» di quella del surf acquatico.

Sulle piste ai piedi [illegible] Monte [illegible] stanno [illegible] giovani campioni di snowboard, appunto [illegible] surf da neve. In [illegible] per questa disciplina, che sta per essere riconosciuta dal Coni, è sorto addirittura un Club con oltre cento iscritti. Soci e simpatizzanti hanno a disposizione allenatori riconosciuti dall'Aisn, l'associazione surf da neve.

I corsi si tengono sulle piste di Macugnaga, San Domenico, Formazza, Piana di Vigezzo. Lezioni individuali e per gruppi, su neve fresca o compatta, con tavole più o meno sofisticate. Insomma per tutti i gusti e soprattutto per tutti i livelli tecnici, anche per i principianti.

«E' vero. Vogliamo avvicinare i ragazzi a questo [illegible]vo sport e puntiamo a costruire un pool di campioni», [illegible] Luca Vittore, di Macugnaga, istruttore nazionale di «snowboard».

Aggiunge: «Qualcuno dei "no[illegible]", come Massimo Galtarossa, domese, l'anno scorso ha già disputato gare di Coppa del Mondo. Si tratta di uno sport emergente, per questo cerchiamo chi è stanco del solito metodo di sciare e vuole emozioni [illegible] verse».

Snowboard in azione. Per gli appassionati del surf da neve è già sorto un club

E per chi vuole dribblare gobbe e pali con lo sci su tavola sono già alle porte anche gli appuntamenti agonistici. Il 6 e 7 gennaio a Montecampione è Coppa Italia. Alcune gare sono valide anche per la classifica del campionato Europeo.

[illegible] gli operatori stanno prodigandosi per riuscire a portare anche sui campi ossolani almeno uno dei sei appuntamenti dec[illegible] [illegible] l'assegnazione del trofeo tricolore. Inserire l'Ossola nel circuito bianco sar[illegible] davvero un grosso colpo. Ad ogni modo lo snowboard è sport che promette grandi cose. Se la neve lo permetterà a primavera si potrà inaugurare una formula già collaudata per lo sci. Si tratta dell'eliski: lo [illegible] viene portato in elicottero sulle vette, poi tavola ai piedi, si lancia nella discesa. Piacerà ai [illegible]raggiosi.

[c. b.]

Interregionale, sul Lago Maggiore domani arriva il Gravellona

A Verbania il «derbissimo»

Il Bellinzago sul campo della capolista Biellese per dimenticare la Pro Lissone
Per l'Iris Oleggio, in trasferta a Saint-Vincent, è proibito perdere ancora

VERBANIA. E' un Verbania caricatissimo quello che si appresta ad affrontare domani il Gravellona. Salvo sorprese, la for[illegible] dovrebbe esse[illegible] la stessa che ha strapazzato l'Iris Oleggio, con un Beppe Mosca esaltato dalla tripletta e dalla trovata intesa con il guizzante Livorno.

Una partita che vede il pronostico favorire i verbanesi, ma che — ammonisce Carlo Pedroli — potrebbe rivelarsi più ostica del previsto, non fosse altro per la rivalità che esalta i due clubs, e per il desiderio degli uomini di Francesco Donini di chiudere in positivo un girone di andata avaro di soddisfazioni.

Se si fosse gi[illegible]to di domenica, il «derbissimo» avrebbe richiamato grandi folle, ma visti i 600 di sabato scorso, stavolta i presenti potrebbero il doppio.

[a. c.]

GRAVELLONA. Le cifre di campionato degli arancione si fanno sempre più pesanti. Dopo la nona sconfitta della stagione, subita sabato scorso nel finale di gara dalla Biellese, il Gravellona si accinge al gran derby di Verbania, concedendo agli eterni rivali degli anni di Promozione ben [illegible] punti in graduatoria e tre uomini, tutti fuori per squalifica: Filardo, Foti e Vianello.

Il derby non è forse più così sentito come qualche anno fa, e non vale la supremazia globale, ma resta [illegible] appuntamento tra i più attesi nel Verbano e nel Cusio. Diego Zanetti, dopo i tre giorni di pausa natalizia, ha ripreso gli allenamenti: mercoledì pomeriggio un'ora [illegible] spogliatoio, per discutere, analizzare, scavare a fondo in una crisi di risultati che si fa sempre più angosciosa. Poi l'allenamento.

«Perdere la partita negli [illegible] mi minuti, oppure pareggiarla mentre si [illegible] vincendo in [illegible] capita sin troppo spesso. Ci è successo ad esempio nei due derby con il Bellinzago e l'Iris Oleggio ed adesso con i bianco[illegible] [illegible] Caligaris. Sono battute d'arresto che lasciano il segno». Intanto matura tra molte difficoltà la formazione anti-Verbania. Dovrebbe ritornare Pagani in porta, così [illegible] Zoia potrebbe giocare sin dall'inizio dopo la lunga pausa.

In difesa l'ex di turno è Madaschi che dovrà badare ad un Mosca scatenato, insieme ai giovani Riva ed a Ferrari che sono verbanesi [illegible] il contraventi ospite. [illegible] Romei e Ragazzoni, nell[illegible] centrale del campo. Davanti anche Giardini, poco più indietro Borroni. Chiudere l'anno con un risultato positivo è nelle speranze dei tocensi.

[r. c.]

BELLINZAGO. Il presidente Paolo Gavinelli minimizza la sconfitta di sabato [illegible] e fa bene visto che la sua squadra si accinge alla «terribile» trasferta in casa della capolista Biellese. «Non è successo niente — dice — dopo 14 giornate possiamo anche accettarlo. In fin dei conti siamo sempre a due soli punti dalla Biellese e abbiamo l'incontro di Sinasco [illegible] recuperare. Anche se la squadra ha qualche acciacco, nel complesso non c'è da lamentarsi. A Biella andiamo per vincere, come al solito».

Non [illegible] [illegible] partita però Matteo Paladin, il libero che ha guidato finora magistralmente la difesa biancoblù. L'ex del Novara è stato squalificato per un turno per [illegible] di ammonizioni. L'influenza bloccherà anche Carnovale e Zurini.

[m. p. a.]

OLEGGIO. L'Iris aff[illegible] domani pomeriggio in trasferta il Saint-Vincent. I valdostani si trovano all'ultimo posto della classifica, hanno la peggior difesa del girone (28 reti incassate) e rappresentano la prova del nove per gli uomini di Miro Zu[illegible]. Con un altra predisposizione d'animo, si tratterebbe di un impegno [illegible] ordinaria amministrazione. [illegible] l'Iris è [illegible]scito a complicarsi la vita in pochissime giornate.

La sconfitta di Verbania, con quattro reti al passivo, ha inevitabilmente portato lo sconforto tra le [illegible] dell'Iris. [illegible] si parla assolutamente [illegible] un eventuale cambio in panchina: Zunino del resto non cerca giustificazioni. [illegible] l'Oleggio ha raccolto un solo punto nei cinque ultimi turni.

[m. p. a.]

Da un derby all'altro. Dopo l'Iris Oleggio il Verbania ospita il Gravellona

SPORTFLASH

CALCIO

Il Novara riprende gli allenamenti

Agli ordini di Angelo Domenghini, è ripresa la preparazione degli azzurri in vista della trasferta di Cagliari. Il Novara, privo di [illegible] Negri e Mirco Brilli, squalificati per una giornata dal giudice sportivo, affronterà domani pomeriggio il La Palma.

PODISMO

La [illegible] del [illegible]

Lotta [illegible] incerta nella classifica per gruppi del «Cinzano Invernale». La competizione vede al comando, dopo quattro gare, il «Maya» di Gravellona con 89 punti. Il secondo posto è occupato dall'«Amatori» Verbania con [illegible] [illegible] «La [illegible] di Borgomanero è terzo, con 82 punti.

[illegible]

Briona in campo per Luca Spano

Simpatica [illegible] del calcio femminile Briona. E' in programma per il 6 gennaio un'ami[illegible] in favore di Luca Spano. Le calciatrici brionesi affronteranno a Briona le «Azalee» di Gallarate.

A Borgomanero sono molti gli «innamorati» delle due ruote

Quei ciclisti della domenica

Le lunghe pedalate alla scoperta della natura

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pedalare: può essere un [illegible]stiere o, meglio, una professione [illegible] [illegible] redditizia. Oppure si può pigiare sui pedali per puro diletto. E' il caso dei soci dell'Udace, l'unione degli amatori del ciclismo: vale a dire di quegli appassionati della bicicletta che, più ancora di andare a vedere le corse degli altri, preferiscono [illegible] in proprio in categorie non professionali. Non sempre si tratta di [illegible] corridori veri e propri. C'è anche chi si mette in sella a quarant'anni senza grandi esperienze.

Borgomanero è una sorta di centrale di questi [illegible] sovente attivissimi, guidati dal [illegible] (ora borgomanerese) Roberto Filiberti. Il sodalizio del baffuto presidente Filiberti ha organizzato nel 1989 qual[illegible] [illegible] 206 gare, sia pure raggruppate in [illegible] minor numero di manifestazioni (77 per [illegible] precisione, distribuite nelle più diverse località della provincia di Novara).

L'Udace novarese conta oggi 802 tesserati ripartiti [illegible] 51 società della provincia. Negli [illegible]timi anni c'è stata [illegible] vera fioritura di questi sodalizi, [illegible]ti negli Anni Cinquanta con il primo boom economico. Acquistare una bicicletta da corsa costa non poco: «Ma, insomma, — dicono all'Udace — anche il più modesto operaio può farcela. Chi ama pedalare, è disposto a fare qualche rinuncia in altri settori di spesa». Così, si vedono in giro biciclette da favola, montate da anziani sportivi quanto [illegible] splendide giovani cicliste.

Il più famoso dei [illegible] giovanile è — come tutti [illegible] — Giancarlo Zonca detto Giannino, l'aronese fischiettante panettiere, attualmente campione provinciale, regionale e persino europeo della categoria supergentlemen. Dagli anziani ai giovani: il migliore tra i [illegible]dotti (dai 18 [illegible] 26 anni) è stato quest'anno Vittorio Vicario della Piemontesi Newsport; il campione della categoria juniores, che comprende i corridori dai [illegible] al 33 anni, è risultato [illegible]cardo Ceruti della Sarzese. Il più bravo [illegible] seniores (33-38 anni) è Flaviano [illegible] della Trapezio Agazzone.

Si corre anche dopo i quarant'anni, [illegible] difatti i vete[illegible] ([illegible] anni) [illegible] il loro «primo della classe»: Attilio Arreni della Malvestiti. E quindi i gentlemen (44-55 anni), che hanno per capofila Alberto Filippini [illegible] Ecoflan. Al di là dei cinquantacinquenni ci sono i super, dominati dall'intramontabile fornaio Zonca.

Ma chi giudica questi corridori della domenica, che sovente [illegible] malsopportati dagli automobilisti, sicuri questi ultimi di essere i soli padroni della strada? Naturalmente, esiste [illegible] un apparato di giudici patentati, tra cui figurano parecchie donne come Luisella Cavanna, Maria Teresa Savastano e [illegible] Zonca, che svolgono [illegible] scrupolo il loro compito unitamente [illegible] colleghi maschi Massimo Bagaini, Mario Bellone, [illegible] Cavanna, Antonello Cominazzi, Pierangelo Primatesta, Carlo Rizzo, Antonio Rossi, tutti diretti dal loro presidente Giulio Frattini. [illegible] c'è una commissio[illegible] tecnica presieduta da Giulio Brognoli.

Insomma, a darsi da fare sono in tanti. Appena cinque [illegible]ni fa, gli amatori ciclisti nova[illegible] erano poco più di [illegible] quarto degli attuali iscritti all'Udace [illegible] che puntano [illegible] a raggiungere il migliaio.

Francesco Allegra

Calcio, forse sul rettangolo da gioco [illegible] «linea» tutta novarese

[illegible] Pasella al vaglio [illegible] Federazione

NOVARA. Potrebbe sembrare strano, ma c'è [illegible] proposta «novarese» ancora all'esame dei regolamenti calcistici nazionali ed internazionali. Si [illegible]atta di una linea che si vorrebbe introdurre [illegible] campi di gioco dei campionati maggiori e sui terreni adibiti ad ospitare partite internazionali. Questa riga servirebbe a f[illegible] rispettare la distanza regolamentare del corner. Il tut[illegible] è legato all'iniziativa [illegible] un personaggio novarese.

E' Raffaele Pasella, presiden[illegible] della Regaldi [illegible] di ten[illegible] tavolo, che si è reso fautore di questa proposta interessante: «Tutto [illegible] al 1973, allo [illegible]dio [illegible] via Alcarotti, durante [illegible]ggio per la salvezza di due squadre ossolane. Verso la fine, un giocatore battè un [illegible] il difensore [illegible] squadra [illegible]saria avanzò, per ostacolare la battuta, [illegible] a pochi metri dal pallone.

«L'arbitro lo fece [illegible] ma il difensore ritornò sulla sua posizione originaria. Il tira e molla durò alcuni minuti, fino a quando l'arbitro decise di espellere tale giocatore. La reazione dell'espulso fu estremamente violenta: esso colpì con un calzo[illegible] l'arbitro e la partita finì con l'intervento della forza pubblica. [illegible] quel giocatore non sep[illegible] più nulla e non lo vidi più inserito nella formazione della sua squadra».

«Suppongo sia stato quantomeno squalificato per qualche anno o addirittura radiato — ricorda il presidente della Regaldi —. Per un senso di giustizia sportiva, scrissi poco tempo dopo [illegible] Figc, all'attenzione dell'allora presidente Artemio Franchi. In questa lettera, [illegible] novo il problema al presidente, proponendo l'introduzione di una linea esterna, posta a nove metri dalla lunetta d'angolo, per rispettare la [illegible] rego[illegible] Franchi mi rispose con una prima lettera, datata il 26 gennaio 1973, dicendo che innovazioni di quel genere non potevano essere a carattere nazionale, ma approvate dalla federazione internazionale».

«Il 19 settembre 1974 — con[illegible] Pasella — la seconda lettera, [illegible] quale il presidente della Figc confermava che la mia proposta, insieme a molte altre, era all'esame degli organi internazionali i quali, tuttavia, erano molto lenti in qualsiasi decisione riguardante il cambiamento anche modesto dei regolamenti calcistici. Poi, più nulla e mi decisi ad inviarne un'altra nel giugno 1979, chiedendo se la mia proposta era stata accettata e se era possibile battezzare questa riga, "linea Novara". Tempo dopo, Artemio Franchi morì, lasciando il mio quesito senza una risposta».

Marco Piatti

E' novarese il bassista dei «New Trolls» e della Oxa

Un «folletto» per Anna

La carriera di Flavio Piantoni

NOVARA
NOSTRO [illegible]

Ora che «Fantastico» è in dirittura d'arrivo, c'è un novarese che tira un sospiro di sollievo: per Flavio Piantoni, chitarrista di 33 anni, l'ultima puntata del 6 gennaio significherà la piena ripresa dell'attività. Aspetta infatti che Anna Oxa si liberi dall'impegno televisivo per poter preparare con lei una tournée primaverile che li vedrà in scena [illegible] maggiori teatri d'Italia. Dall'anno scorso, Flavio è il [illegible] bassista [illegible] «New Trolls», complesso «storico» del rock «made in Italy» con [illegible] quale [illegible], legata sentimentalmente ad uno dei componenti, ha avviato una proficua [illegible]laborazione artistica. Anzi, [illegible] stato proprio lei a favorire l'in[illegible]mento del musicista [illegible] rose nel gruppo.

Piantoni, autentico virtuoso del «basso elettrico», dall'86 all'88 ha suonato nel complesso [illegible] Oxa e conosce bene [illegible] doti [illegible] [illegible] di «Fantastico».

«Anna possiede straordinarie qualità vocali — dice il chitarrista novarese — ma non sempre riesce ad esprimerle appie[illegible] perché [illegible] trova autori all'altezza [illegible] quello che può fare. E' un'interprete molto espressiva, sa dosare la voce con molto "colore", ma di [illegible] si privilegiano solo i "super acuti" che non sempre risultano gradevoli. Ci vorrebbe qualcuno che componesse le canzoni pensando a lei, su misura per le sue po[illegible]nzialità e allora diventerebbe davvero, come merita, una cantante di statura internazionale. Credo tuttavia che già nella tournée che compiremo assieme [illegible] primavera il pubblico potrà apprezzarla meglio nei [illegible] che le sono stati preparati».

Intanto, Flavio [illegible] tiene in allenamento suonando per cinque ore al giorno. Spesso, nel fine settimana, si [illegible] [illegible] Pubs di Alzate di Momo nel «Trio Electrico», gruppo che ha formato con [illegible] amici Renato Pompilio e Bernardinello: [illegible] preso il [illegible] dalle caratteristiche formazioni brasiliane che [illegible] a Rio e a San Paolo. Proponiamo particolari arrangiamenti di musica sudamericana. E' un modo per esprimere la mia cultura musi[illegible] che [illegible] oltre alle esperienze professionali che [illegible] danno [illegible] vivere e trova [illegible] gli spazi d[illegible] nel jazz. Improvvisazioni e temi ad unisono sono complicati, [illegible]sso cimentarmi in strutture armoniche che vanno oltre la musica leggera».

Nato a Chiari, in provincia di Brescia, Flavio Piantoni vive a Novara da dieci anni e ormai si sente parte della città a tutti gli effetti. Ha cominciato a suonare ancora ragazzo, studiando chitarra classica. Giovanissimo, ha avuto il «battesimo» di pubblico collaborando con [illegible] cabarettista svizzero.

La sua carriera professionale è partita proprio da Novara, dove alla fine degli Anni Settanta, faceva disco music [illegible] Elvezio Brigati, Obree Crepaldi e Claudio Allifranchini nel gruppo «Fragole e [illegible]». In seguito ha conosciuto Maurizio Vandelli e Alfio Cantarella, gli ex «Equipe 84», con i quali ha lavorato in studio nella produzio[illegible] di «jingle» per numerosi spot pubblicitari. Nei periodi estivi ha inanellato [illegible] lunga serie di serate con molti «big». Ora è tra i «New Trolls» e con i «folletti» genovesi inciderà un album «live» assieme ad Anna Oxa.

Pietro Benacchio

Flavio Piantoni con Anna Oxa. Torneranno insieme nel nuovo tour primaverile

Presentato un volume della Camera di commercio

I monti del Novarese fra storia e immagini

[illegible] Francese, inglese, [illegible]esco ed it[illegible]. Sono state usate quattr[illegible]e per corredare di notizie [illegible] immagini di «Le Valli Alpine del Novarese», novità editoriale promossa dalla Camera [illegible] [illegible] di Novara e presentata nei giorni scorsi da Guglielmo Guaglio, che presiede l'ente camerale.

Per la verità le immagini parlano già da sole. Trecento scatti del fotografo domese Carlo Pessina raccontano con immediatezza ed intensità di quel piccolo mondo alpino che timidamente, dall'alto, guarda sui laghi e sulle immense distese della Bassa.

Si scoprono così suggestivi angoli, almeno in apparenza incontaminati, come le splendide «pietre» di Quarna Sotto o i campanili della Valle Strona. «Regina» delle valli alpine è ovviamente l'Ossola. L'itinerario proposto fissa la partenza dalla valle più meridionale, l'Anzasca, già terra di cercatori d'oro, contrabbandieri e più in là nel tempo colonizzata dai Walser, pacifica popolazione di origine germanica, di cui restano numerose testimonianze nelle costruzioni (tipico il «fungo» che sorregge i granai), negli usi e nella lingua dei macugnaghesi più anziani. Dalla valle dominata dal Monte Rosa si passa ad illustrare la ricchezza d'acqua della valle Antrona e della val Bognanco.

Quindi un salto nella Val Divedro, «porta» del Sempione; poi nelle viscere della roccia, agli spettacolari orridi di Uriezzo, in valle Antigorio e su fino alle vette della valle Formazza, anch'essa colonia walser, con il caratteristico imponente salto d'acqua. Il viaggio di immagini continua con i colori della Valle Vigezzo, patria di pittori e spazzacamini, la Valle Cannobina, [illegible] Valle Intrasca e la selvaggia Val Grande.

[illegible] capitolo a [illegible] merita la gente [illegible] montagna. Scalpellini, pastori, contadini danno il [illegible]to a mestieri ancora vivi e parte integrante della cultura del posto.

La natura (acqua, bosco, flora, fauna) completa infine l'op[illegible] percorso fotografico che trova preciso [illegible]mentazione [illegible] [illegible] storici di Dorino Tunix e nello [illegible] di Otello Carri. Impossibile in sette pagine [illegible] di «Duemila anni di storia a un crocevia d'Europa» quale l'Ossola ma senza dubbio la sintesi [illegible] efficace e valida soprattutto se destinata a fornire [illegible] traccia a chi si avvicina per la prima volta al mondo alpino novarese. Si apprende così del passato romano del capoluogo ossolano, ricordato anche da [illegible] datata 196 d.C. su una roccia affacciata sull'antica strada che costeggia, a [illegible] montagna, l'abitato [illegible] Vogogna, centro della bassa [illegible] impreziosito pure da quel castello dal quale Gian Galeazzi Visconti dettava legge nella seconda metà del XIV secolo.

Poi la storia continua fino ad arrivare agli esaltanti giorni (autunno 1944) della liberazione dalle truppe nazifasciste ed il sorgere della piccola repubblica partigiana, esempio [illegible] libertà e democrazia. [c. b.]

«Bandella» di suonatori ossolani. E' una tradizione viva in tutti i paesi

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì [illegible] Dicembre 1989 — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Un biellese su dieci colpito dalla nuova forma influenzale

«Emergenza» da Shanghai

Alcune farmacie senza antibiotici

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «Shanghai» imperversa nel Biellese. I dati [illegible] non sono ancora pronti ma [illegible] esiste famiglia [illegible] non [illegible] almeno un componente costretto a letto dall'influenza.

[illegible] negli uffici, nelle fabbriche, nei laboratori, nei negozi le presenze [illegible] dimezzate. E c'è anche chi, come Paolo Peraldi, titolare di una agenzia pubblicitaria, ha dovuto rimandare la ripresa del lavoro: «Oltre [illegible] del personale è a casa ammalato. Considerando che si tratta della settimana-ponte, tra le festività di Natale e di [illegible] Silvestro, ho deciso di "riaprire" il due gennaio».

In farmacia si trova un'ennesima conferma dell'arrivo in grande stile [illegible] virus, che [illegible] imperversato a [illegible] dicembre nei Paesi del Nord Europa. [illegible] formano ovunque lunghe code e, a volte, soprattutto nel tardo pomeriggio, alcuni punti di vendita rimangono senza antibiotici.

E' capitato, ad esempio, alla farmacia di turno durante le festività di Natale ed è possibile che, nonostante tutte le precauzioni e le scorte di magazzino, questa eventualità [illegible] ripeta durante il «lungo» week-end di Capodanno. Si calcola, infatti, che in questi giorni almeno un biellese su 10 sia a letto con la «Shanghai».

I medici di famiglia sono oberati [illegible] richieste di [illegible]. «Sovente — spiegano alcuni sanitari — prima che si riesca a visitare un malato [illegible] anche 24 ore. [illegible] la scorsa settimana non c'è un attimo di tregua. [illegible] abbiamo raggiunto la punta massima? [illegible] lo sa. [illegible] certo [illegible] numero di persone colpite dal virus [illegible] notevolmente superiore alla media invernale».

Per i servizi essenziali e di pubblica utilità [illegible] questi giorni è [illegible] dichiarata una sorta [illegible] «emergenza». E' quanto è avvenuto all'ospedale degli Infermi di Biella. Dice Ada Fattorini, direttrice sanitaria: «Già normal[illegible] l'organico è inferiore [illegible] numero [illegible]. Figurarsi ora. In molti reparti forzatamente si è dovuto chiedere ai medici e al personale paramedico [illegible] sospendere a rinviare [illegible] ferie e i riposi. Anche per i posti-letto è [illegible] disastro: [illegible] al completo».

[illegible] Eynard

A VERCELLI

Punte massime dopo Santo Stefano

Anche a Vercelli l'influenza è arrivata a guastare le feste: le punte più alte si sono registrate il giorno [illegible] a Santo Stefano. Alla Guardia medica dell'Usl, a Natale, sono arrivate [illegible] di chiamate (circa [illegible] per cento [illegible] vute alla «Shangai») e i medici di famiglia si sono mobilitati: le visite a domicilio si sono quadruplicate. Il dottor Eros Carra, con studio in via Benadir, afferma: «Siamo in continuo allarme. Nel mio caso sono passato dalle quattro, cinque visite quotidiane a domicilio, alle [illegible] dell'altro ieri. Devo dire, però, che i [illegible] colpiti, in percentuale, sono gli [illegible] ai quali [illegible] consigliato da tempo di [illegible] al vaccino».

Se per i medici sono state giornate campali, altrettanto si può dire per i farmacisti. Il dottor Alessandro Boccia, della Centrale [illegible] via Lavini, era di turno il 25 dicembre. «C'è stato un via-vai continuo — spiega — e molti clienti provenivano dai paesi, [illegible] momento che le farmacie dei piccoli centri erano chiuse». Anche la periferia è stata presa d'assalto. E' il dottor Antonello Balzar, [illegible] via [illegible] Rovei, a commentare: «Ho notato [illegible] aumento nell'acquisto di medicinali anti-virus già [illegible] giorni prima [illegible] Natale». Come terapie, i medici consigliano anche [illegible] bere in abbondanza, soprattutto spremute ricche di vitamina C. [g. b.]

In coda per il vaccino. I biellesi «all'assalto» della farmacia del Centro

[illegible]

VERCELLI
[illegible] un [illegible] dell'Atap

Era stato un autista dell'Atap, Pier Giuseppe Cavagliano, a salvare il giovane triese Corrado Biginelli che, la sera di Natale, era finito fuori strada, con la sua auto, vicino a Desana. Pier Giuseppe Cavagliano aveva fermato il bus e soccorso il giovane imprigionato tra le lamiere proprio mentre stavano arrivando i vigili del fuoco avvisati dal loro collega Francesco Baiguera, il primo a scorgere il ragazzo in difficoltà.

VERCELLI
La Croce Rossa per la Romania

Anche la Croce Rossa vercellese si sta attrezzando per aiutare le popolazioni romene: sono stati organizzati due centri di raccolta, a Vercelli, nella sede del comitato provinciale di via Gioberti [illegible] (telefono 0161/501517) e al [illegible] di Gattinara, via Trento [illegible] (telefono 0163/8334699). Si raccolgono generi alimentari (pasta, riso, legumi in scatola, tonno o carne in scatola, zucchero, olio, biscotti) e ancora coperte, indumenti per bambini e per adulti, calzature (possibilmente materiale nuovo), il tutto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BIELLA
La morte del professor [illegible]

All'età di 78 anni è morto il professor Vincenzo Montanara, fondatore dell'istituto privato [illegible] programmatori di informatica e per segretaria d'azienda «Clim» [illegible] via Damiano Chiesa. Montanara, che era molto conosciuto in città, lascia la moglie Ella e tre figli. I funerali si svolgeranno stamane alle 9,45 in Duomo. La salma [illegible] quindi portata a Pontestura, in Monferrato, e tumulata nella [illegible] ba [illegible] famiglia.

ALAGNA
[illegible] sulla funivia [illegible] Rosa

Stasera, nella [illegible] dell'Unione alagnese, verrà proiettato un film storico sulla costruzione della funivia del Monte Rosa. La serata proseguirà con la presentazione della nuova sala del Cai di Alagna e con un concerto del gruppo [illegible] «Die Walser Im Lande».

Forse aperto oggi, in tutte le banche, grazie alla Prefettura

Uno sportello [illegible] sollievo

Il sindacato [illegible] categoria: «Soltanto [illegible] personale è d'accordo»
Le cassette di sicurezza restano chiuse, niente gioielli [illegible] Capodanno

VERCELLI. Almeno uno sportello potrebbe essere aperto al pubblico, questa mattina, in ogni banca della provincia se le organizzazioni sindacali riusciranno a trovare il personale disposto a sospendere lo sciopero.

L'iniziativa è stata concordata ieri durante una riunione tra i rappresentanti di categoria e il viceprefetto Vincenzo Pellegrini. «Abbiamo contattato i nostri iscritti — dice Giuseppe Vaccaro, segretario provinciale della Fabi, il sindacato autonomo delle aziende di credito che raccoglie il maggior numero di iscritti — ma ovviamente non possiamo obbligare [illegible] sospendere lo sciopero. Quindi gli sportelli apriono solo dove il personale è disponibile».

Soltanto questa mattina sarà possibile sapere quindi se la mediazione della Prefettura ha avuto esito positivo. Già ieri la Cassa di Risparmio di Vercelli ha comunque comunicato l'apertura, per la giornata di oggi, di due sportelli, uno alla sede centrale di via San Cristoforo e l'altro all'ospedale Sant'Andrea, che provvederanno al pagamenti di stipendi e tredicesime ai dipendenti degli [illegible] dei quali l'istituto di credito è tesoriere. Anche il San Paolo ha ga[illegible] l'apertura di altri [illegible] sportelli.

Ieri intanto è stata una giornata difficile in quanto la situazione non era assolutamente cambiata rispetto alle 24 ore precedenti: aperte solo la Commerciale, [illegible] Banca Sella (che è un istituto privato) e la Cassa di Risparmio di Biella, mentre alla Banca Popolare di Novara lavoravano pochi sportelli che [illegible] riuscivano a [illegible] il carico di lavoro.

Erano regolarmente in servizio, all'interno delle aziende di credito, soltanto dirigenti e funzionari: il contratto per queste due categorie non è ancora in scadenza.

I «bancomat» stanno lentamente esaurendosi, precludendo quindi una delle pochissime possibilità [illegible] ottenere denaro contante. La Cassa di Risparmio [illegible] Torino (dove [illegible] il direttore [illegible] Gianni Obertini svolgeva anche [illegible] funzione «impropria» di centralinista) ha caricato l'apparecchio solo con biglietti da 100 mila lire in modo da distribuire [illegible] maggior quantità di denaro.

Il San Paolo, ieri, ha fatto funzionare normalmente soltanto lo sportello dell'ospedale, mentre la Cassa di Risparmio, l'Agricoltura, il Credito [illegible] e la [illegible] del Lavoro erano ferme.

Oggi, come detto, la situazione dovrebbe migliorare leggermente, anche se non [illegible] comunque possibile compiere operazioni che non abbiano ca[illegible] di urg[illegible]. Il problema sarà far capire alla gente [illegible] non è il caso di mettersi in coda per fare [illegible] versamento che può benissimo essere rimandato a martedì prossimo, quando la situazione [illegible] normale.

Un particolare frivolo, che però disturberà molto le signore: niente gioielli la notte di Capodanno, in quanto le cassette di sicurezza rimarranno chiuse.

Franco Cottini

Vincenzo Pellegrini

Industriale biellese

Problemi giudiziari per [illegible]

BIELLA. Ennesimo capitolo nella [illegible] vicenda di Roberto Aimone, 39 anni, residente a Occhieppo Inferiore [illegible] Castellazzo, l'imprenditore titolare della «Lana srl», l'azienda di Verrone che commerciava capi d'abbigliamento, chiusa due anni [illegible].

A metà novembre (ma la notizia è stata divulgata soltanto ora) il giudice istruttore Tiziana Maccarone ha spiccato nei confronti dell'imprenditore un mandato di cattura (contemporaneamente ha però concesso gli arresti domiciliari).

Il giorno successivo Roberto Aimone, dopo [illegible] stato [illegible] tito dal magistrato, è stato rimesso in libertà in quanto non è stato ravvisato il pericolo [illegible] inquinamento delle prove e di fuga. E' [illegible] anche Enrico Mosca, [illegible] anni, di Occhieppo Inferiore, in passato procuratore speciale della «Lana srl» e responsabile del settore amministrativo. Dovranno rispondere di truffa aggravata, falso in bilancio e [illegible] ideologico. [c. ma.]

Saluggia, l'Enea ha rischiato di non poter aprire il servizio aziendale

«Attenti, quella [illegible] inquina»

Disputa quasi ridicola nell'area nucleare

SALUGGIA. [illegible]ontata così, quando l'odissea di una mensa aziendale che servirà 150 persone sta ormai per finire, può apparire soltanto una storia di ordinaria burocrazia. Poi si scoprono i protagonisti.

Per una mancata autorizzazione di uno scarico fognario civile (pozzi neri e simili, per intenderci), l'Enea, ente nucleare con una complicata rete di depuratori, sistemi di smaltimento, stoccaggio dei rifiuti industriali, si vede bloccare dal Comune il progetto di un servizio tanto collaterale quanto poco inquinante.

Eppure, finora, la coesisten[illegible] tra l'impianto e l'amministra[illegible] [illegible] che ospita il Centro Ricerche sin dagli Anni [illegible] era [illegible] pacifica.

L'autorizzazione sanitaria per [illegible] pare soltanto [illegible] una questione di forma, dice il sindaco [illegible] Saluggia, [illegible]tro Vallino, ma intanto il fascicolo «scarichi civili» dell'Enea è finito, per conoscenza, anche al pretore di Santhià, Roberto Tarisi.

L'antefatto è questo: da quando il Centro ricerche inizia il suo lavoro, le leggi che regolano lo smaltimento dei rifiuti, civili e nucleari, si evolvono. Nel '76 arriva la legge Merli: per gli scarichi civili, che avvengono direttamente in Dora, l'Enea deve chiedere una nuova autorizzazione alla Provincia. Si apre un carteggio, che rimane a metà; ma il silenzio dell'amministrazione pubblica, dice un'interpretazione [illegible] legge, equivale a un consenso.

Nel '79 il problema scarichi diventa competenza del Comune. «L'Enea — dice Mario Gabaglio, direttore dell'impianto. [illegible] Saluggia — [illegible] già ottenuto un'autorizzazione. Non era il caso di chiederne una seconda». [illegible] anni più tardi arriva il progetto per la [illegible] che [illegible] tutto il personale finora convogliato alla vicina Sorin. «Abbiamo chiesto l'agibilità edilizia del nuovo capannone — prosegue Gabaglio — e l'autorizzazione sanitaria alla gestione. Ma, allora, il Comune ha "scoperto" l'esistenza delle nostre condutture».

Dal municipio arriva l'alt ai lavori: bisogna chiedere un secondo permesso. [illegible] pochi giorni all'entrata in funzione del servizio. L'Enea tentenna e il Comune ricorre alle vie legali. Arriva [illegible] consulenza dell'avvo[illegible] [illegible] nel frattempo, anche il Centro [illegible] sceglie la «linea morbida». Ripresenta una domanda all'amministrazione [illegible] l'Usl inizia i prelievi. E' tutto in regola, ma l'apertura della mensa non salta per un soffio.

«Si comincerà regolarmente il 2 gennaio» dice Franco Giussani, tra i responsabili dell'impianto. «Si è fatto un gran polverone per nulla» risponde il primo cittadino Pietro Vallino dopo [illegible] polemiche per l'iniziativa comunale. «Abbiamo perso molto tempo, ma è bene che un sindaco faccia il "san Tommaso"» conclude [illegible] Gabaglio.

Restano le lettere inviate al pretore (tutta la proced[illegible] è in regola?) e un ironico comunicato degli ambientalisti di «Salix alba». Nel dopo-Cernobil «l'Enea si è riconvertito — dicono i verdi sal[illegible] — alle [illegible]rche sull'a[illegible] e su questi temi offre anche consulenze agli [illegible] locali. Ma la collaborazione [illegible] il Comune di Saluggia, noto per la sua assenza di iniziative in questo campo, si è iniziata attraverso i rispettivi avvocati». E, nello «bagarre per lo scarico», sarebbero invece stati dimenticati i veri problemi [illegible] della zona: dai bidoni tossici del Giaron Malerba, alle discariche abusive, ai contr[illegible] su altre scorie prodotte dall'Enea. (r. m.)

Due denunce per l'elettrostimolazione senza il medico

La Finanza [illegible] l'antifumo

L'inventore del metodo: «E' regolare»

BIELLA. La pubblicità recitava: «Rivoluzionaria lotta [illegible] fumo, ma [illegible] «nuova» la Guardia di Finanza [illegible] ha trovato nulla, solo due uomini di un centro specializzato di Bergamo, Antonio e Andrea Lamberto, di [illegible] di Azano Lombardo, che esplicavano un'attività [illegible]dica senza [illegible] i titoli. E li hanno denunciati per esercizio abusivo della professione».

«Ma quale abuso», replica il titolare dell'istituto, [illegible] Lamberto [illegible] 29 anni, imprenditore con [illegible] passione per l'elettronica, fratello maggiore dei due denunciati. [illegible] nostra — dice — è un'attività che [illegible] svolta richiede solo un'abilitazione all'uso della macchina che ho inventato. Abbiamo girato tutta l'Italia, molti medici lav[illegible] con noi, ma nessuno si [illegible] probl[illegible]».

Tutto è cominciato alla fine di novembre quando sui gior[illegible] locali [illegible] apparsa la pubblicità di una «rivoluzionaria cura» per smettere di fumare. Bastava sottoporsi a una seduta di 10 minuti di un'apparecchiatura elettronica. Costo del trattamento: 250 mila lire.

L'annuncio ha attirato non solo l'attenzione di un gruppo [illegible] biellesi ma anche della Guardia [illegible] Finanza, e quando i tecnici del centro bergamasco si [illegible] installati all'hotel Astoria [illegible] sottoporre una decina [illegible] pazienti al trattamento promesso, ad aspettarli c'erano anche gli agenti delle Fiamme Gialle.

Quando gli uomini della Fi[illegible] sono entrati nella camera d'albergo, sei pazienti [illegible] già stati sottoposti al [illegible]mento e due erano in attesa del loro turno. Gli agenti hanno interrotto la seduta e hanno eseguito una serie di accertamenti al termine dei quali, avendo concluso che l'attività richiede[illegible] [illegible] specifica competenza [illegible] un medico, hanno denunciato i due rappresentanti del Centro, sequestrato l'apparecchiatura e il presunto incasso della giornata, circa un milione e mezzo.

«Ma non c'è nulla di illegale nella nostra attività — ribadisce Enzo Lamberto —. Il tratta[illegible] sfrutta il principio [illegible] riflessologia elettronica. Con piccole scariche di 1,5 milliampere, cioè la potenza di una piccola pila, nella zona del padiglione auricolare, stimoliamo certi [illegible] nervosi [illegible] repulsione per il fumo. E' un metodo indolore».

Conclude Enzo Lamberto: «Siamo così convinti di essere nel giusto che a gennaio torneremo a Biella per un'altra serie di sedute. Ovviamente non andremo più in albergo ma ci serviremo di uno studio medico. E non credo che questa volta la Finanza avrà qualcosa da obiettare».

Maurizio Alfieri

Scambi di accuse tra i partiti sull'arrivo del market

Facit, è una bagarre

Boggio: «Proteste di facciata»

A fianco, clienti al Continente. Sotto, il consigliere regionale Gilberto Valeri e l'assessore al Commercio Caffi

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tempesta politica sull'ormai scontato arrivo del nuovo supermercato dell'abbigliamento Facit: il Comune, l'Ascom e la Confesercenti accusano la Regione di aver fatto un colpo di mano; il consigliere regionale Valeri sostiene che le responsabilità sono del Comune e il senatore Boggio afferma che si tratta di una commedia di facciata e che l'arrivo del Facit era saputo e risaputo.

Prima di delineare le posizioni su questa vicenda, diciamo subito che il «nullaosta» regionale non è ancora stato concesso. Lo afferma Gilberto Valeri, che spiega: «Ho scritto un'interrogazione all'assessore al Commercio Marchini per sapere a che punto stessero le cose. Ovviamente, non mi ha ancora potuto rispondere, però mi sono informato dai funzionari: la Commissione consultiva regionale ha dato parere favorevole all'insediamento del Facit, ma la giunta non ha ancora deliberato. Mi auguro che ci sia ancora spazio per una verifica programmatica della situazione reale del Vercellese, l'area più intasata di supermercati del Piemonte».

Fatta questa premessa, Valeri attacca il Comune. Dice: «Durante l'infuocata assemblea dell'Ascom alla Camera di commercio, denunciai come stavano effettivamente le cose. Fin dall'86, il Comune ha inserito nel piano pluriennale di attuazione (Ppa) delle opere di sviluppo della città 100 mila metri quadrati di area commerciale nella zona poi occupata dal Continente».

Continua Valeri: «L'ipermercato ne ha impegnati circa 30 mila. Tutti gli altri 70 mila sono a diposizione di chi intende insediarsi. E la Regione è costretta a dare il nullaosta. Se non lo facesse, i richiedenti potrebbero rivolgersi al Tar. L'errore di fondo sono quei 100 mila metri quadrati inseriti nel Ppa. Quando avevo detto queste cose all'Ascom, il sindaco mi aveva risposto: "Nessun problema, riusciremo a bloccare ogni supermercato non voluto". Difatti il Facit arriverà senza problemi».

Ribatte l'assessore al Commercio Luciano Caffi: «Valeri dimentica un passaggio fondamentale. Che cioè, il Piano particolareggiato di attuazione era un passaggio obbligato del piano regolatore generale, varato dalla giunta a guida comunista nell'85. Dunque, ne chieda conto ai suoi compagni di partito. A parte questa considerazione, ribadisco che la Regione ha stravolto, sul Facit, le indicazioni del Comune che non volevano questo nuovo market in un'area già intasata dalla grande distribuzione».

Nel dibattito, infuocato, si inserisce ora il senatore Boggio, capogruppo dc spesso non allineato con le decisioni della maggioranza. Dice: «Si ripete il dramma dell'ipermercato, dopo tanti giri di valzer, definito Continente: i politici cittadini lo volevano anche se, per salvare le apparenze, hanno condotto una battaglia di facciata. Forse avevano ragione, perché intorno al Continente si è creata un'area che sta attivando molti servizi anche se, ad esempio, una categoria agguerrita come i benzinai si è rifiutata di far parte delle "dame di corte" dell'ipermercato».

Continua Boggio: «Quindi, pur non dicendo certo che il Continente sia stato un male, ritengo che il suo insediamento doveva avvenire in termini più chiari e con ben altre contropartite. Ebbene ora siamo al Facit: sapevamo tutti che doveva venire, non da ieri ma addirittura dall'altro ieri. Ed ecco che, di nuovo, i politici vercellesi emulano la Zerlina del Don Giovanni: "Vorrei e non vorrei", mentre la loro volontà è chiarissima: vogliono».

Una dichiarazione molto polemica, che Boggio fa ritenendo che la partita non sia chiusa. «Con un'energica e seria battaglia politica — conclude il senatore dc —, per capirci non di facciata, possiamo ancora bloccare il Facit».

Enrico De Maria

CONTINENTE

Si insediò tra le polemiche

Le polemiche che si stanno scatenando sul previsto arrivo del supermercato dell'abbigliamento Facit ricordano quelle che, tra la fine dell'87 e la primavera dell'88 scopplarono in città, soprattutto fra i commercianti, per l'insediamento dell'ipermercato «Continente».

La battaglia proseguì anche ad «ipermercato» ormai insediato, per inasprirsi quando l'Ascom diede notizia di un interessamento per l'area sulla tangenziale del mega complesso della Fucsia di Brescia, oltre che del Facit.

Venne convocata un'assemblea alla Camera di commercio, per la verità non affollatissima, durante la quale si lanciarono proclami barricaderi. C'è chi mise in forse la sopravvivenza del settore commerciale cittadino proprio a causa del «Continente».

Ora l'atmosfera sembrava essersi rasserenata. Secondo le ultime dichiarazioni dello stesso presidente dell'Ascom, Giovanni Bonetti, la mazzata dell'ipermercato è stata meno dura del previsto e non si è registrata la temuta chiusura in massa dei piccoli esercizi commerciali.

Ma ecco che, tramontato definitivamente il pericolo-Fucsia, appare all'orizzonte la minaccia concreta del Facit: inizialmente, il supermercato dell'abbigliamento occuperà un'area di 2 mila metri quadrati, ma potrà in seguito espandersi.

I rifiuti, per ora, vanno a Ghemme

L'inceneritore è già fermo

VERCELLI. Dal 11 dicembre, con dieci giorni d'anticipo sul previsto, l'inceneritore della tangenziale Sud, l'unico del Piemonte, non funziona più. Il Comune lo ha fermato per consentire alla Snam Progetti di costruire la terza linea di incenerimento e per una revisione globale dell'impianto.

Morale: per almeno un anno, forse un anno e mezzo, la quarantina di Comuni (Vercelli compresa) che portano ogni giorno all'inceneritore circa 1200 metri cubi di rifiuti da smaltire dovranno arrangiarsi.

Nei giorni scorsi, c'erano stati interventi preoccupati di alcuni sindaci. Per ora, il Comune di Vercelli ha adottato una soluzione provvisoria. Spiega l'assessore al Bilancio Carlo Robutti: «Abbiamo affidato alla Sirtis l'incarico di portare alla discarica di Ghemme i quintali di rifiuti che vengono accumulati, senza più essere bruciati, sul piazzale del forno. In tutto, la Sirtis ha ottenuto un mandato per 10 mila metri cubi, vale a dire per circa otto giorni, in attesa di una soluzione».

Soluzione che, durante l'ultimo Consiglio comunale, era stata ad esempio richiesta dal «libero e indipendente» Carlo Ranghino. Il sindaco gli aveva risposto: «La troveremo».

E oggi pomeriggio la giunta deciderà sulla proposta di un'altra ditta, la Ecoservizi, di trasportare sempre a Ghemme i rifiuti ad un prezzo «politico»: 35 lire al chilo anziché 70. Anche questa soluzione, se verrà adottata, sarà comunque temporanea, in attesa che si sblocchi la situazione di «Alice 2», la maxidiscarica che potrebbe essere aperta (ma non tutti sono d'accordo) appunto nel territorio comunale di Alice Castello.

Nonostante questa direzione appaia ormai obbligata, c'è chi continua a sostenere che, secondo gli accordi iniziali, l'inceneritore doveva essere riparato e potenziato senza interrompere completamente lo smaltimento dei rifiuti. Una soluzione che avrebbe scongiurato tutti questi problemi.

[e. d. m.]

Oggi la seduta del Consiglio comunale

E Santhià decide le quote-Iciap

SANTHIA'. Ultima seduta di Consiglio comunale targata '89 e primo brivido per i contribuenti tenuti a pagare l'Iciap, ovvero l'imposta comunale sulle imprese, le arti e le professioni.

Oggi pomeriggio saranno fissati i limiti di reddito che regoleranno l'applicazione dell'imposta a Santhià nel 1990. Com'è noto, ogni Comune ha la facoltà di mantenere i limiti stabiliti dalla legge, oppure di «ritoccarli» con un certo margine di discrezione. E proprio tali ritocchi stanno sollevando a discussioni a non finire in diverse città italiane.

«Noi siamo orientati a ridurre il termine minimo fino a sei milioni di reddito, lasciando invariato il termine massimo», anticipa Franca Santhià, assessore al Bilancio.

Fra gli altri punti all'ordine del giorno, la perizia per una modifica del progetto di sistemazione di piazza Roma e il tema dell'obiezione di coscienza e del servizio civile. Quanto al primo argomento, la prevista pavimentazione della piazza con piastrelle autobloccanti non potrà essere realizzata. «La Sovrintendenza alle Belle Arti non ha autorizzato questa soluzione, perciò, invece che alle piastrelle, dovremo ricorrere ai cubetti di porfido, che impongono un maggior costo», spiega il sindaco, Pier Giuseppe Barbonaglia.

Decimo e penultimo argomento in discussione, un progetto per «aprire le porte» agli obiettori di coscienza, dando loro la possibilità di svolgere il servizio civile «nell'ambito delle attività del Comune», con particolare riferimento a strutture quali la Casa di Riposo per anziani ed il Centro giovanile. Se la proposta sarà approvata, l'amministrazione comunale di Santhià richiederà l'autorizzazione al ministero della Difesa, avviando un iter burocratico piuttosto lungo e complicato. Le organizzazioni giovanili sono molto interessate a questo progetto, e anche questo argomento si annuncia dunque di rilievo.

[r. z.]

Il calzaturificio di Crescentino riduce il personale da 40 a 10 unità

Evagomma, partiti i licenziamenti

Prefetto e Comune preparano un incontro in Regione

CRESCENTINO. Sono arrivate le prime lettere di licenziamento per il personale del calzaturificio «Evagomma». Per i quaranta dipendenti dello stabilimento crescentinese si prospettano settimane difficili dopo la decisione dell'azienda di ridurre il personale in organico da quaranta a dieci unità.

La direzione dell'«Evagomma» ed il sindacato di categoria si sono confrontati a distanza, nei giorni scorsi, ma le posizioni rimangono distanti. Una delegazione di dipendenti e di rappresentanti sindacali è stata ricevuta, prima di Natale, dal prefetto di Vercelli, Pasquale Diquattro. Al termine dell'incontro è emersa la disponibilità del prefetto per sensibilizzare, sulla vertenza «Evagomma» e su quelle della Pettinatura Lane di Vercelli e della «Rossignoli» di Formigliana, l'assessorato regionale al Lavoro.

I dipendenti del pantofolificio di Crescentino chiedono innanzi la concessione della cassa integrazione speciale. Sostengono: «Grazie a questo provvedimento alcuni di noi potrebbero beneficiare del prepensionamento. Con qualche mese a disposizione, altri ancora potrebbero invece cercare una nuova occupazione, beneficiando del passaggio diretto. Per "salvare" il nostro posto di lavoro siamo pronti a rinunciare alla quattordicesima mensilità e siamo disponibili ad accettare soluzioni alternative come i contratti di solidarietà. Dalla direzione dell' "Evagomma" deve però giungere un segnale positivo».

Il personale dice di rifiutare anche la soluzione (una voce che circola da alcune settimane) secondo cui l'«Evagomma» ridurrebbe i posti di lavoro ma continuerebbe l'attività, affidando le commesse a laboratori artigianali esterni. «Ci sono ancora gli spazi — proseguono i dipendenti — per sanare una situazione che ora è drammatica ma che poteva essere evitata o comunque attenuata. Se fossero state migliorate le tecnologie, si sarebbe riusciti a reggere la concorrenza con l'estero».

Di parere completamente opposto è la proprietà del calzaturificio crescentinese. Dicono i responsabili dell'«Evagomma»: «In queste condizioni non è possibile proseguire. La concorrenza dei Paesi dell'Estremo Oriente ci sta stroncando. Il prodotto che noi offriamo sul mercato ad ottomila lire arriva dall'estero a sole duemila lire. Non è una novità che l'azienda avesse grosse difficoltà: da tempo utilizzavamo la cassa integrazione ma ora è impossibile continuare l'attività in questo modo. La cassa integrazione speciale permetterebbe il prepensionamento soltanto per pochi operai e sarebbe comunque un onere che l'azienda non potrebbe sopportare. La verità è che non riceviamo più ordini. Nei mesi scorsi abbiamo cercato in tutti i modi di trovare una via d'uscita. Siamo andati ovunque a cercare nuove commesse, ma la differenza di costi con i Paesi esteri è decisamente a nostro svantaggio».

«Per cercare di aiutare i dipendenti — concludono i dirigenti del calzaturificio — abbiamo concesso per sei mesi la "disoccupazione speciale" che consente il passaggio diretto ad altre aziende senza ricorrere all'Ufficio di collocamento».

Luca Pedrale

È mancata

Pierina Casa ved. dottor Casa

anni 83

L'annunciano la sorella Amelia e parenti tutti. Funerali in Sirana, sabato 30, ore 10,30, dalla chiesa.
— Sirana Stellasa, 28 dicembre 1989.

Polemiche per le liquidazioni troppo anticipate nei negozi biellesi

E la Befana porta i saldi

I rischi di chi compra in svendita

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Via libera ai saldi subito dopo l'Epifania. La Camera di commercio, anticipando i tempi rispetto agli anni scorsi, ha comunicato il calendario per le vendite di fine stagione. I cartelli che invitano all'acquisto «superscontato» potranno essere apposti in vetrina, dietro preavviso di almeno cinque giorni comunicato all'ufficio comunale di polizia urbana, dall'8 di gennaio fino al 10 marzo.

Sarà il negoziante a scegliere, in questo periodo, le quattro settimane consecutive in cui offrire al consumatore «occasioni eccezionali» o «proposte da non perdere».

Nel Biellese e in Valsesia l'operazione-saldi interesserà più di 1600 commercianti che, entro domenica, dovranno predisporre l'elenco delle rimanenze di magazzino. Nel modello, indispensabile ai fini della valutazione dell'imposta del valore aggiunto, saranno riportati la descrizione dell'articolo, il prezzo unitario e la quantità disponibile.

Nella gara al ribasso, sarà il settore dell'abbigliamento a fare la parte del leone. Spiegano alcuni operatori: «Siamo i più soggetti ai cambiamenti della moda e non possiamo permetterci di avere magazzini poco aggiornati. Nei giorni scorsi i fornitori ci hanno già sottoposto i campionari per la stagione primaverile e, come ormai è abitudine, qualcosa muta: il colore, il taglio del vestito, il tipo di tessuto. Con il via alle offerte speciali quindi daremo fondo alle scorte».

Conto alla rovescia. Dopo la febbre degli acquisti natalizi, si inizierà tra pochi giorni quella dei saldi di fine stagione

Ma se nel passato il momento dei saldi rappresentava un periodo a sé, quasi un momento particolare dove la necessità del commerciante di vendere la rimanenza si incontrava con il desiderio di risparmio del consumatore, adesso la corsa al ribasso ha sempre più il sapore di una mini-battaglia. Senza esclusione di colpi e con poche possibilità di controllo.

Dice Alberto Avidano, vicepresidente dell'Ascom di Biella e titolare di un negozio di abbigliamento: «Il problema effettivamente esiste. Se prima nessuno si sentiva obbligato a "ribassare" la merce in vendita, ora non farlo significa uscire dal mercato. Anche perché, nel momento in cui la situazione ci è sfuggita di mano, si è costituito "il pubblico" dei saldi. Si tratta in pratica di chi attende soltanto questo periodo per gli acquisti. Ed è una fascia ormai così numerosa che è impossibile non farvi riferimento».

Per l'operatore, quindi, offrire il «prezzo scontato» è un obbligo. Con tutte le conseguenze possibili per il consumatore, che rischia di comprare merce scadente, messa in vetrina solo per questo periodo.

Aggiunge il vice-presidente dell'Associazione commercianti: «Reperire dai fornitori materiale non di prima qualità non è certo irregolare. Del resto anche le ditte all'ingrosso hanno l'esigenza di svuotare i magazzini e quindi sono loro stesse a partecipare alla corsa al ribasso. Si può comprendere come, un po' tutti, negozianti e consumatori, abbiano contribuito a costituire una spirale che sta sempre più soffocando il mercato».

Conclude Alberto Avidano: «Comunque le possibilità di vere occasioni ci sono. Il segreto, se vogliamo, sta nel riconoscere i rapporti qualità-prezzo più favorevoli. Per chi quindi ha voluto evitare la «ressa» natalizia e ha deciso di attendere i saldi, esistono pochi consigli. Soltanto l'accortezza nella scelta del negozio, un po' di pazienza, qualche confronto e un pizzico di fortuna possono evitare acquisti di cui poi ci si debba pentire.

Daniele Pasquarelli

Le disposizioni della Provincia

Nuove norme per la caccia

BIELLA. Mantenimento del numero chiuso e iscrizioni in anticipo, quest'anno, per i cacciatori biellesi e valsesiani. L'amministrazione provinciale, infatti, ha stabilito che le domande per l'ammissione all'esercizio venatorio nei due comparti alpini dovranno pervenire dal 2 gennaio al 31 marzo per la Valsesia e dal 12 al 28 febbraio per il Biellese.

La decisione ha lo scopo di anticipare al 31 marzo, per il Biellese, e al 5 maggio, per la Valsesia, la pubblicazione dell'elenco delle concessioni.

Fino allo scorso anno le richieste venivano esaminate durante i mesi estivi, ma l'esigenza di una pianificazione della caccia sull'intero territorio ha spinto l'assessore Pietro Vercella Baglione a forzare i tempi e a apportare alcune modifiche alle norme in vigore. Così è stata emanata l'ordinanza che stabilisce le nuove regole e le relative scadenze.

La prima decisione riguarda il numero chiuso. Nella zona alpina biellese saranno ammessi 556 cacciatori, con precedenza ai residenti nei Comuni del comparto. Per quanto riguarda la Valsesia, invece, è stata disposta una suddivisione in tre aree: Alta e Bassa Valsesia e Valstrona. In queste zone le modalità sono differenziate: alla bassa vallata è stato assegnato un tetto massimo di 3[illegible] cacciatori, alla Valstrona di [illegible], mentre per l'Alta Valsesia le quote saranno stabilite dai singoli Comuni.

La Provincia ha fissato anche le tariffe di ammissione per la prossima stagione venatoria. Nel comparto biellese, premere il grilletto contro lepri ed altri animali costerà 150 mila lire, mentre chi vorrà cacciare i camosci dovrà pagare 350 mila lire. Per l'Alta Valsesia e la Valstrona il versamento sarà, per le due fasce, di [illegible] mila e 150 mila lire. In Bassa Valsesia, invece, la quota è unica, di 50 mila lire, e dà diritto ad abbattere tutte le specie consentite dal calendario venatorio ad eccezione di fauna alpina particolare.

Lo scorso anno i contributi erano divisi in tre fasce. La prima riguardava la caccia a tutte le specie consentite ad esclusione del camoscio, la seconda era relativa all'abbattimento soltanto di questo animale, mentre la terza non poneva alcuna limitazione, se non quelle stabilite dalle leggi protezionistiche.

Con le disposizioni sui comparti alpini, l'amministrazione provinciale ha comunicato anche le norme che regolano l'attività venatoria nel territorio di sua competenza. Nel '90 le «doppiette» saranno più di diecimila: oltre ai cacciatori residenti ne saranno ammessi 2900 dalle province piemontesi, e 500 provenienti da altre regioni. Il contributo da versare sarà di 50 mila lire.

Cesare Maia

Dopo i fatti di Bucarest iniziative di solidarietà nel Biellese

Mano tesa alla Romania

A Benna una donna di Botosani raccoglie fondi per acquistare medicine
Oggi a Palazzo Oropa riunione per la nascita del Comitato di aiuti

BIELLA. Per la Romania è una gara di solidarietà. Oggi, alle 14,30, in Comune, l'assessore ai Servizi sociali Gian Luca Susta presiederà una riunione per la costituzione del Comitato biellese di aiuti ai Paesi dell'Est, mentre la microcomunità romena che da anni risiede nel Biellese ha lanciato una sottoscrizione in favore delle popolazioni di due città: Botosani e Falticeni. Ma stanno raccogliendo offerte anche la Caritas e la Croce Rossa.

Quando ancora infuriava la battaglia nelle strade di Bucarest e si stava consumando il genocidio di Timisoara, una donna, Florentina Scintei, 34 anni (nativa di Botosani, una città di 150 mila abitanti del Nord della Romania, ma da 14 anni residente a Benna dove ha sposato un biellese, Aldo Carta Molinè), ha lanciato un appello attraverso le onde di Radio Radicale: «Servono soldi, medicinali, generi di prima necessità. Per chi può dare qualcosa, il mio indirizzo è via San Giovanni 1 a Benna e il numero di telefono 58.21.152. Andrò personalmente a consegnare gli aiuti biellesi ai miei concittadini».

Ora Florentina spiega: «La mia paura era che i soccorsi finissero tutti a Bucarest e ci si dimenticasse di tante altre persone che hanno ugualmente bisogno di aiuto. Ho pensato alla mia città proprio perché è molto lontana dalla capitale. Ho parlato con la Prefettura di Vercelli, che ha approvato il mio progetto, e mi sono messa al lavoro».

La donna ha cominciato a chiedere contributi agli amici, poi ai vicini di casa, quindi agli abitanti di Benna e successivamente agli imprenditori che hanno rapporti di lavoro con la Romania. Ora, attraverso le colonne de «La Stampa», vorrebbe raggiungere tutti i biellesi per costituire una grande catena di solidarietà tra Biella e Botosani.

Aggiunge: «Adesso sto raccogliendo soprattutto denaro. Sto aspettando di poter parlare con un medico della mia città che mi dovrebbe fornire un elenco di medicinali e di materiale di cui c'è maggiormente bisogno. Intendo portarli loro con i soldi delle offerte. Ma se qualcuno preferisce invece donare capi di vestiario andremo bene ugualmente».

Conclude Florentina Scintei: «Un'amica, Elena Coppa, sta curando un'iniziativa analoga a Vercelli per aiutare gli abitanti di Falticeni e in poche ore ha già raccolto più di 4 milioni. Per il momento ho in cassa una cifra più modesta ma non dispero».

Intanto oggi l'assessore Susta riunirà le forze politiche e i sindacati per fondare il Comitato biellese di aiuti ai Paesi dell'Est, in particolare alla Romania. L'idea è di coinvolgere nell'iniziativa i sindaci dei Comuni del comprensorio per coordinare le varie iniziative.

Anche la Caritas raccoglie, presso il Seminario, offerte per il popolo romeno mentre la Croce Rossa ha messo a disposizione il conto corrente postale 300004 intestato a Cri, via Toscana 12, Roma (causale pro Romania). **[m. al.]**

Un gesto di solidarietà. Nella casa di Florentina Scintei a Benna si raccolgono aiuti e offerte. A sinistra l'assessore Susta

BIELLA ECOLOGICA

I «messaggi segnaletici» di via Italia

Per liberare la città dall'inquinamento, l'assessorato all'Ecologia ha fatto installare in via Italia una serie di manifesti che invitano ad osservare alcune norme elementari di comportamento

Smantellato il teatro-tenda installato un mese fa in corso Europa

Palaiazzone, una stagione lampo

Gli spettacoli sospesi già da venti giorni

BIELLA. E' durata poco più di un mese l'avventura del teatro-tenda di corso Europa. «Palaiazzone» ha chiuso definitivamente i battenti. L'altro giorno la struttura, ospitata nell'ampio spiazzo del mobilificio, è stata smantellata.

Il gestore, il torinese Franco Della Rovere, aveva annunciato a novembre un ampio programma di spettacoli: concerti con famose rock-star, appuntamenti di discoteca per i giovanissimi durante il fine settimana, animazione e rappresentazioni teatrali. Ma già all'esordio, con lo spettacolo di Edoardo Bennato, erano sorti numerosi problemi.

«Palaiazzone» non poteva ospitare 5 mila persone come era stato ventilato in un primo tempo. Un sopralluogo della commissione che valuta le norme di sicurezza aveva ridotto a 1700 posti la capienza dell'impianto.

Tuttavia, anche dopo aver escluso la possibilità di far salire sul palcoscenico i nomi più importanti della canzone rock, si sono verificati altri intoppi. Giampaolo Didino, rappresentante del gruppo Aiazzone, dice: «Il teatro-tenda è stato rimosso perché l'organizzazione che lo gestiva non poteva più far fronte agli impegni annunciati. Ci sono state molte incomprensioni e alla fine i titolari della struttura, che Della Rovere affittava, ne hanno chiesto la restituzione».

La dirigenza del mobilificio sottolinea comunque di non essere stata impegnata nella gestione delle attività: si sarebbe limitata a offrire lo spazio necessario all'iniziativa. Il proprietario del teatro-tenda, Luigi Foglini, ha concluso che «la garanzia iniziale di realizzare 10 spettacoli» è venuta meno e che «non esistevano più le premesse per continuare l'attività». **[m. co.]**

L'ultimo applauso. Folla in corso Europa per il concerto di Edoardo Bennato

Calcio, primi bilanci per le cinque squadre vercellesi della Promozione

Gattinara, dieci e lode

Il grave errore tecnico del Crescentino

Panettone e spumante per Gattinara e Vigliano, carbone per Crescentino, Trino e Dufour Varallo: ecco i «regali» che Babbo Natale ha lasciato sotto l'albero a conclusione del girone d'andata.

A brindare con spumante di gran marca è soprattutto il Gattinara, campione d'inverno e leader solitario del girone A. Anche se a settembre i bianchi erano indicati tra i sicuri protagonisti della stagione, l'undici di Silvino Bercellino è andato oltre le più rosee aspettative. Una sola sconfitta in quindici incontri (3-0 a Castelletto, guarda caso quattro giorni dopo la trasferta di Albino in Coppa Italia) sette vittorie e altrettanti pareggi rappresentano il significativo curriculum dei bianchi.

«Il nostro segreto? Aver trovato il giusto equilibrio tra i vari reparti — spiega il presidente Mario Sottile —. Abbiamo realizzato 25 reti come la Strambinese ma meno di Sparta e Borgomanero e ne abbiamo subiti 12, come dire che il settore arretrato è il più compatto dopo quello della Strambinese. Insomma la regolarità è stata la miglior qualità della squadra. Vedremo di ripeterci nel ritorno perché un pensierino all'Eccellenza incominciamo a farlo anche se la concorrenza è terribile. Sparta, Borgomanero, Strambinese sono indietro di appena un punto, la Romentinese di due, l'Ivrea e il Trecate di tre».

Anche il Vigliano saluterà l'addio dell'89 e l'arrivo del '90 con un gran botto: i giallorossi stanno tenendo pienamente fede alle promesse della vigilia e con 16 punti si trovano a metà classifica, in una posizione di assoluta tranquillità. «E' quanto ci aspettavamo — sostiene il presidente Perona —. La nostra ambizione è conquistare la salvezza in anticipo e toglierci qualche soddisfazione. In pratica come abbiamo fatto in questa prima metà della stagione».

E dire che l'undici biellese con un pizzico di fortuna in più (e qualche squalifica in meno) avrebbe potuto incasellare un paio di punti in più e trovarsi a un passo dalla zona di vertice della classifica.

Dalle «promosse» alle «rimandate»: Crescentino, Trino e Dufour Varallo. I granata vercellesi, in realtà, in base ai risultati sul campo farebbero parte del primo gruppo, ma il grave errore tecnico in cui è incorsa la società (ha tesserato «a titolo temporaneo» Andrea Zucchelli pur avendo già in forza quattro giocatori in prestito) è costato carissimo in quanto le vittorie su Caselle e Montanaro sono state tramutate dal giudice sportivo in altrettanti 0-2 a tavolino. L'undici di Caramaschi è così caduto dalla quarta alla settima posizione e si ritrova al giro di boa distanziato di sei punti dalla capolista Chieri. Come dire che in un attimo sono stati cancellati i sogni di promozione.

Deludente è invece risultato l'andata del Trino. Le ambizioni della vigilia solo ad inizio stagione sono state confermate. Dopo un lento avvio gli azzurri sono progressivamente calati e ora si ritrovano in un anonimo centro classifica.

Il Natale ha infine portato un filo di speranza alla Dufour che conquistando la prima vittoria sulla quotata Romentinese rilancia le possibilità di salvezza dei valsesiani, a patto però di ritrovare una maggiore serenità di spogliatoio. Per il club varallese molto dipenderà dalla prima partita del girone di ritorno quando affronterà in casa il Cerano, diretto rivale nella corsa alla permanenza in Promozione.

[r. eyn.]

PRO E BIELLESE

La vigilia di due big-match

Mai come in questi giorni il calcio vercellese e biellese è in auge e domani, il «Robbiano» e il «La Marmora» ospiteranno le «partitissime» della C2 e dell'Eccellenza. La Pro riceve la Sarzanese, che condivide con i bianchi il secondo posto alle spalle del Siena; la Biellese, capolista, affronta la squadra che, teoricamente, con il recupero di Binasco, potrebbe esserle appaiata: il Bellinzago.

A Vercelli l'attesa è grande e Zoratti è insolitamente ottimista. Dice: «Dobbiamo vincere e, con la concentrazione giusta, ce la faremo, anche se la Sarzanese è una squadra che non ha punti deboli». Anche in casa bianconera il morale è alle stelle e addirittura Caligaris in alcuni momenti ha dovuto indossare i panni di pompiere per spegnere i troppo facili entusiasmi. Dice l'allenatore: «Anche se siamo al comando dobbiamo mantenere la stessa umiltà che ci ha permesso di conquistare la vetta della graduatoria e vivere giorno dopo giorno questa bella avventura».

Nel frattempo la tifoseria laniera si sta attrezzando per la supersfida di domani e il La Marmora considerata anche la sosta natalizia degli altri campionati dilettantistici sarà gremito dal pubblico delle grandi occasioni. Proprio per questo motivo la società ha deciso di indire la «giornata bianconera». Non saranno pertanto validi gli abbonamenti e i biglietti omaggio.

Quattro protagonisti Parcibelli, Cerri, Zaccarelli e, in alto, Bercellino

Arte marziale

Il Wu Tao conquista Vercelli

VERCELLI. Sorta quattro anni addietro, come affiliazione all'Accademia Centrale di Alessandria, una delle più prestigiose «palestre» di arti marziali italiane, la scuola «Wu Tao» di Vercelli comincia ad ottenere risultati tangibili; primo fra tutti quello di creare attenzione intorno all'affascinante disciplina del «Wu Tao».

Scopo di quest'arte plurimillenaria, discendente diretta del Kung Fu, è quella di portare, attraverso forme e combattimenti, l'allievo all'esatta conoscenza delle proprie potenzialità. A Vercelli il «Wu Tao» conta, per il momento, una cinquantina di iscritti, molti dei quali si sono avvicinati da pochi mesi alla pratica di questo sport.

In questo periodo gli allievi si preparano a sostenere gli esami per il passaggio di cintura, mentre i più esperti stanno potenziando i loro allenamenti in vista dei prossimi tornei nazionali, nei quali gli atleti vercellesi si sono sempre ottimamente comportati.

Le lezioni sono tenute da istruttori di fama nazionale fra cui il Maestro Massara, capostipite del «Wu Tao» in Italia. Massara, infatti, è l'allievo prediletto di Hoang Nam, il maestro giapponese che, per primo, portò nel vecchio continente quest'arte. E' intenzione del «Wu Tao» vercellese, portare il mitico Hoang Nam nella nostra città per uno «stage».

p. m. f.

I due giovani argentini dell'Amatori: a fianco Ariel Brescia, sotto il bomber Osvaldo José Reid

Hockey, domani i giallloverdi saranno ospiti del Castiglione

L'Amatori vuole finire bene

Per i giocatori di Fietta si tratta di un ennesimo spareggio-salvezza
L'impegno con i toscani non sembra insormontabile, ma attenzione alle sorprese

VERCELLI. Tre giornate al termine del girone d'andata della regular season del torneo di Serie A1 di hockey a rotelle. L'Amatori, al contrario degli altri campionati degli ultimi dieci anni, è in una situazione, se non pesante, certo abbastanza difficile di classifica. Ma tenuto conto di come si era partiti, dopo alcuni incontri davvero disastrosi, c'è di che sperare. «Ora la situazione non è stata ancora raddrizzata — dice il vicepresidente della società gialloverde Vittorio Ferraresi —, tuttavia ci sono buone probabilità di cominciare a risalire la classifica e portarsi in mezzo al gruppo delle squadre che non hanno eccessive preoccupazioni e badano a conquistare qualche bella vittoria ed a soddisfare le esigenze dei loro sostenitori».

La formazione gialloverde che si presenta adesso in pista è ben differente da quella di qualche settimana fa. Allora era una squadra debolissima, raccogliticcia, in dipendenza del terremoto finanziario dell'estate scorsa che per poco non la cancellava dal gran libro dell'hockey.

Ma con una serie di ulteriori ingaggi, la fisionomia della squadra è radicalmente cambiata. Sono arrivati gli argentini Belbruno (che ha passaporto italiano e che quindi non dev'essere considerato uno straniero ai fini del tesseramento) e Brescia e il novarese Rollino, per cui si sono rinsaldati i reparti e finalmente l'allenatore Lello Fietta, che cominciava ad essere discusso, ha potuto usufruire oltre che di uomini validi e giovani, della possibilità di procedere a cambi efficaci durante il match.

Le tre giornate che concluderanno il girone di andata vedranno l'Amatori impegnato secondo questo calendario: domani sera, a Castiglione; sabato della settimana prossima in casa con il Breganze ed infine, sette giorni dopo a Monza, con il Roller campione d'Italia dei vari Aguero, Girardelli e Paez.

Se quest'ultimo compito è proibitivo, gli altri sono alla portata dei gialloverdi. Il Castiglione, sabato scorso, ha perso in casa con l'Amatori Lodi per 15-4: una sconfitta che mette in evidenza la debolezza strutturale dei toscani, contrassegnata da una classifica di scarsissimo rilievo, solo 5 punti. Per fare un confronto, i vercellesi hanno pareggiato con il Lodi per 7 a 7, dopo aver dominato gran parte della gara.

Ciononostante, l'Amatori non dovrà commettere l'errore di prendere sottogamba l'incontro perché, trattandosi di un ennesimo spareggio-salvezza, il Castiglione farà di tutto per conquistare l'intera posta.

Dal canto suo, la formazione vercellese, che non vince da quattro turni (e che ha fatto l'en plein soltanto due volte col Trissino e con il Beretta Monza), è chiamata ad un successo esterno che rilanci le sue quotazioni in vista della prevedibile battaglia che si scatenerà nel girone di ritorno. Per ora, l'obiettivo non può che essere la salvezza ma, sotto sotto, i tifosi (ed i giocatori) sperano di arrivare, con un grande e non impossibile recupero, ai playoff.

Francesco Losio

Pallavolo, il club neonato guida a punteggio pieno il torneo di serie D

I ragazzi «terribili» del Biella

Due vittorie anche per le squadre femminili

BIELLA. Vola sempre più in alto la Pallavolo Biella. Anche dopo l'ottava giornata di andata, l'ultima dell'89, i neonati grigiorossi si confermano la potenza numero uno della serie D maschile di volley e puntano decisamente, alla prima stagione di attività, alla C2.

L'ultima dimostrazione si è avuta l'altro giorno quando Valle, Rastello e compagni hanno mantenuto l'imbattibilità, che conservano gelosamente dall'inizio del torneo (le uniche sconfitte sono giunte in Coppa Piemonte contro squadre di categorie superiori), schiantando in soli tre set i cugini del Villata, fino ad allora secondi in classifica.

Il match non ha avuto storia, tanto il sestetto allenato da Enrico Besutti ha preso subito il largo sugli avversari. A nulla sono valsi i tentativi dei pur validi vercellesi ospiti di spezzettare il ritmo con frequenti proteste verso gli arbitri.

Ora l'unico avversario in grado di contrastare la marcia della Pallavolo Biella resta l'Alpitour Cuneo, già indicato alla vigilia come una delle squadre da battere. A questo proposito risulterà dunque decisivo per l'esito del campionato, a meno di clamorosi e poco probabili cedimenti, lo scontro diretto fra le due formazioni fissato per la quarta giornata di ritorno a Cuneo.

Finisce invece male l'anno la Chiavazzese dei «vecchi leoni» Barberis, Moratello e compagni, rimasti a lungo a ridosso dei cugini della Pallavolo Biella, hanno perso il contatto con le posizioni di vertice in queste ultime giornate, in cui sono incappati in due sconfitte consecutive.

Nell'ultimo turno la seconda compagine laniera ha ceduto il passo al tie-break al Pino Torinese, al termine di una partita incerta e combattuta.

Nulla di più utile quindi per la Chiavazzese della sosta per le festività di fine anno, per riordinare le idee e ritrovare lo smalto delle prime giornate.

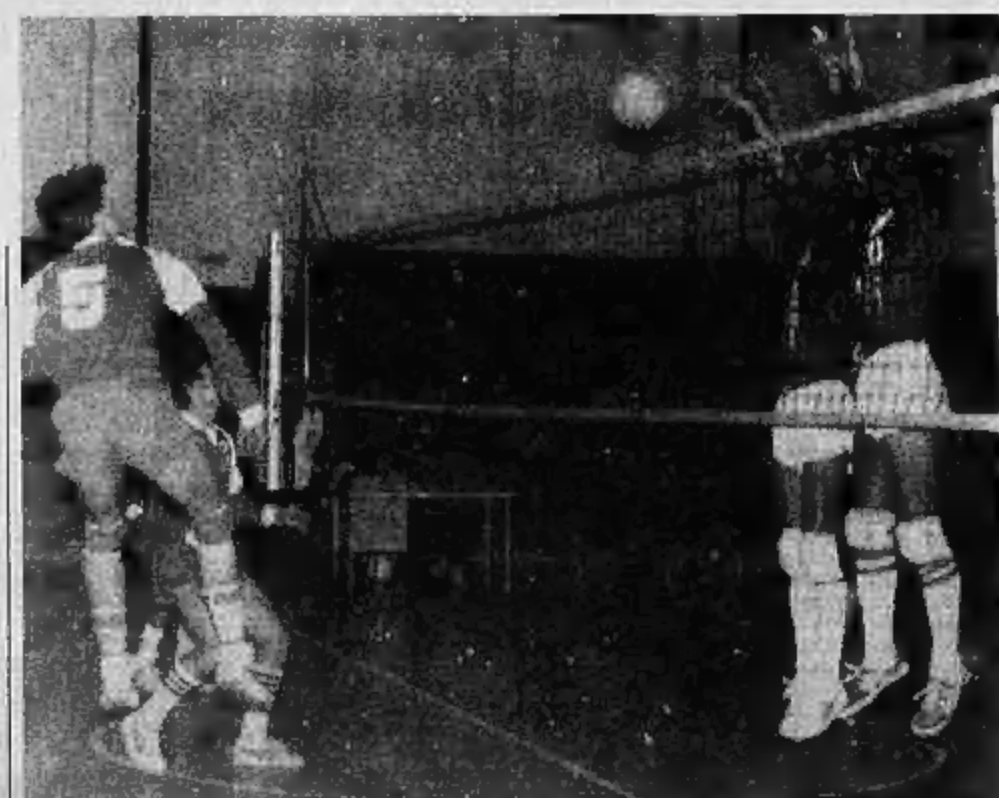
In C2 il Natale è stato amaro per il Cavaglià, che non è riuscito neppure nell'ottava giornata ad abbandonare quota zero in classifica. I biancoarancio hanno strappato solamente un set ai torinesi del Meneghetti, manifestando le carenze tecniche che li perseguitano dall'inizio della stagione, problema comune alle squadre ripescate. La situazione è sempre più difficile, perché la penultima si è portata a quattro lunghezze di vantaggio.

In campo femminile Volley Biella e Vallemosso hanno stravinto la sfida incrociata con le due formazione valdostane iscritte alla serie D. Le grigiorosse hanno seguito l'esempio dei cugini maschi, non concedendo neppure le briciole all'Aosta. Il 3-0 lancia le ragazze di Palnbrino al secondo posto, a quattro lunghezze dalla capolista Racconigi, ancora a punteggio pieno dopo otto turni, e lascia ben sperare per la ripresa del campionato dopo le feste.

Il Vallemosso ha regolato 3-1 il pericoloso Monte Bianco, concludendo così l'anno in una posizione tranquilla di metà classifica, a ragionevole distanza dalla zona a rischio.

Nulla da fare invece per il Pietro Micca, che ha sfiorato il colpo a sorpresa contro il Pinarolo secondo in graduatoria. Le biellesi hanno resistito fino al quinto set, ma hanno poi ceduto al tie break di fronte alla maggior classe delle torinesi.

Tutti i tornei di pallavolo riprenderanno sabato 13 gennaio con la disputa dell'ottava giornata.

Giampiero Canneddu

Barriera impenetrabile. Il «muro» della Pallavolo Biella respinge una schiacciata e va a segno (Foto Fighera)

Alessandro Mai e Cesare Segneri nuovi campioni di danza

«Sì, sono Fred Astaire»

Tango argentino e ballo moderno

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Dal valzer lento alla break-dance, «un divertimento serio», come dicono loro, che finisce per occupare tutto il tempo libero, e anche di più. Di gara in gara, Alessandro Mai e Cesare Segneri hanno ballato attraverso l'Italia e l'Europa: come souvenir hanno «scelto» ogni volta una medaglia; Alessandro si tiene stretto anche il titolo di campione italiano della Asiba, l'associazione italiana di ballo amatoriale.

I risultati arrivano dopo allenamenti in discoteca o in palestra, magari anche nel salotto di casa. Alessandro Mai ha 14 anni, balla da due: uno studente da media dell'otto, viso pulito. Ha fatto in fretta a conquistare le giurie specializzate. Ha cominciato con un campionato regionale, ad Aosta: tango, danze latino-americane. Nessuna improvvisazione in un settore che spesso è il regno dei «non addetti ai lavori».

Dopo la prima vittoria sono arrivati altri trofei, il titolo italiano, il quarto posto europeo nei campionati internazionali di Zurigo prima e di Colonia poi. Quest'anno è la volta dell'«International de Paris», una sorta di campionato mondiale della danza.

Il piccolo Fred Astaire è stato «scoperto» da un maestro di Torino, Angelo Tecchio, che ha iniziato a seguire i ragazzi del «Vercelli Club» di danza. La sua compagna è un'altra vercellese, Federica Ferraris. Si allenano due volte la settimana, la domenica è dedicata alle gare e la «stagione» dei campionati impegna sette mesi l'anno. «Nessuna fatica» dice Alessandro: il suo futuro di perito industriale resta sospeso nel limbo. Finché potrà «gioca», ballando ballando.

A sinistra Alessandro Mai e la sua compagna Federica Ferraris in alto Cesare Segneri

La storia di Cesare Segneri, trent'anni, capelli con gommina alla «Grease», si apre invece in un bar. Lui lavora a piano terra e sente che, una scala più in su, qualcuno balla: è break-dance, danza scatenata. Ci prova: impara e vince, conquistando la sua piccola dose di notorietà. In una discoteca di Milano si è imposto, pochi giorni fa, su cinquemila concorrenti. Adesso sogna di partecipare ad una nuova selezione nazionale, in primavera, che dovrebbe portarlo, di diritto, sugli schermi di un network privato.

Cesare ha scoperto la danza quattro anni fa; la musica, invece, gli è sempre piaciuta. Per partecipare alle gare, come è accaduto a Milano, gli serve qualcuno che lo sproni; quando però sente un motivo, in qualsiasi luogo si trovi, recita a soggetto. Per «provare» ha scelto una stanza della casa: qui ha preparato le gare che gli sono valse i piazzamenti in provincia, a Santhià e Biella, e il più importante successo di Bologna.

Roberta Martini

La rassegna di gennaio al cinema «Verdi»

I film di Candelo

Da Edel alla Adjani

CANDELO. Tratto dal romanzo di Hubert Selby, «Ultima fermata Brooklyn» apre la rassegna d'essai del cinema Verdi. Il film, in programmazione da ieri sera al primo gennaio, è stato diretto da Udi Edel, l'autore di «Christiane F.» ed è ambientato negli Anni 50 nei quartieri popolari di Brooklyn.

Fra i protagonisti vi sono giovani arrabbiati, un sindacalista che sa organizzare e infiammare gli animi degli operai ma che vive angosciosamente il segreto della sua omosessualità, coppie di sbandati avviati verso una fine tragica. Il film è interpretato da Stephen Lang e Jennifer Jason Leigh.

Il cineforum di Candelo continua la programmazione con una pellicola che sembra voler rappresentare l'aspetto più vistoso della conflittualità sociale degli Anni Ottanta nel calderone della vita newyorkese. Dal 4 al 7 gennaio sarà in cartellone infatti il film diretto e interpretato da Spike Lee, «Fa' la cosa giusta», che propone un quadro polemico dei problemi razziali della grande metropoli.

Non distante da alcuni episodi di cronaca avvenuti recentemente, la storia mette a confronto il gruppo etnico degli italoamericani con la popolazione di colore: neri e portoricani ugualmente emarginati.

Dall'11 al 14 gennaio la rassegna include nel suo itinerario l'ultimo film di Franco Brusati, «Lo zio indegno», presentato con successo al Festival di Montreal dell'autunno scorso. Vittorio Gassman veste i panni di un anziano poeta eccentrico cui fa da contrasto la figura del nipote (interpretato da Giancarlo Giannini), uno yuppie che vive in funzione dei miti proposti dai mass-media. Nel cast compare anche Stefania Sandrelli che, contesa fra i due protagonisti, preferirà il maturo e anticonformista poeta.

«Camille» firmato Adjani. Il film è valso l'«Orso d'oro» all'attrice francese

La rassegna si conclude con uno dei film più osannati, l'anno scorso, dalla critica francese: «Camille Claudel», in visione dal 18 al 21 gennaio. Ambientato nella Parigi del 1885, ha come protagonista Isabelle Adjani che interpreta il ruolo della sorella dello scrittore Paul Claudel, una scultrice che vive una tormentata «love story» con Auguste Rodin.

La fragilità della donna e gli angosciosi avvenimenti di cui è protagonista la portano sull'orlo della psicosi. Il fratello, più tardi, la farà rinchiudere in un manicomio parigino. La vicenda è ispirata a fatti realmente accaduti. Isabelle Adjani ha ottenuto l'«Orso d'oro» a Berlino come migliore protagonista femminile; in Francia, il film ha vinto inoltre cinque César. Accanto alla Adjani recita Gérard Depardieu, cui è affidato il ruolo di Rodin.

Marco Conti